

Deliberazione della Giunta Regionale 30 aprile 2024, n. 5-8514

Regolamento (UE) 2021/2115. Piano strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027 approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i. Riadozione del "Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte", in sostituzione di quello di cui alla DGR n. 27-7740 del 20 novembre 2023.



Seduta N° 452

Adunanza 30 APRILE 2024

Il giorno 30 del mese di aprile duemilaventiquattro alle ore 12:35 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Marco Gabusi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Elena CHIORINO - Luigi Genesio ICARDI - Fabrizio RICCA

DGR 5-8514/2024/XI

OGGETTO:

Regolamento (UE) 2021/2115. Piano strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027 approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i. Riadozione del "Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte", in sostituzione di quello di cui alla DGR n. 27-7740 del 20 novembre 2023.

A relazione di: Protopapa

Premesso che:

il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 reca norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, e s.m.i.; in particolare l'art. 119 "Modifica del piano strategico della PAC" disciplina le procedure di modifica dei piani strategici della PAC;

il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 reca norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, e s.m.i.;

il Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 modifica il vecchio Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, e i Regolamenti europei sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sulla definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati ed, infine, quello recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle Regioni ultraperiferiche dell'Unione, e s.m.i.;

il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari

marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, e s.m.i.;

il Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 reca modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni, e s.m.i.;

il Regolamento delegato (UE) 2023/370 della Commissione del 13 dicembre 2022 integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le procedure, i termini di presentazione da parte degli Stati membri delle domande di modifica dei piani strategici della PAC e gli ulteriori casi per i quali non si applica il numero massimo di modifiche dei piani strategici della PAC che possono essere presentate ogni anno civile, e s.m.i.;

l'articolo 145 del citato Reg. (UE) n. 2021/2115 prevede che al sostegno dello sviluppo rurale, nel caso di interventi non rientranti nell'articolo 42 del TFUE (ambito agricolo), si applichino gli articoli 107, 108 e 109 dello stesso TFUE relativi alla compatibilità degli aiuti concessi dagli Stati membri, nonché alle procedure di comunicazione o notifica degli stessi, e, di conseguenza, il medesimo articolo dichiara compatibili con il mercato interno gli interventi a valere sul FEASR che interessano i prodotti di cui all'Allegato I del TFUE;

la Comunicazione della Commissione europea (2022/C 485/01) "Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali" e s.m.i. si applica a far data dal 1° gennaio 2023;

il Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, e s.m.i.;

il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, e s.m.i.;

il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, e s.m.i., detta disposizioni relativamente all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis" ed è applicabile dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2023 (salvo quanto previsto dalle disposizioni transitorie di cui all'art. 7, par. 4);

il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, e s.m.i., detta disposizioni relativamente all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis" ed è applicabile dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2030;

il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, e s.m.i., detta disposizioni relativamente all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo.

Premesso, inoltre, che:

la Deliberazione del Consiglio regionale n.162-14636 del 7 settembre 2021 ha approvato il Documento strategico unitario (DSU) della Regione Piemonte quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2021-2027;

la Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, con i suoi obiettivi generali e specifici, rientra tra

gli strumenti citati nel DSU, ponendosi in sinergia con l'azione degli altri fondi europei - in particolare quelli strutturali collocati all'interno dell'Accordo di partenariato 2021-2027 tra Italia e Commissione europea - nazionali e regionali;

ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 2021/2115, la PAC per il periodo 2023-2027 viene attuata attraverso un unico Piano strategico nazionale che comprende sia i pagamenti diretti e gli interventi settoriali finanziati dal FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia), sia gli interventi per lo sviluppo rurale finanziati dal FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale);

l'articolo 104 di detto Regolamento prevede che il Piano strategico elaborato da uno Stato membro possa contenere "elementi stabiliti a livello regionale" e, qualora ciò avvenga, il medesimo Stato membro garantisca che tali elementi siano coerenti e uniformi rispetto a quelli stabiliti a livello nazionale;

il Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 ed è operativo a partire dal 1° gennaio 2023; l'Autorità di Gestione Nazionale è individuata nel Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), come stabilito nella Sezione 7.1 del PSP in merito al sistema di *governance*;

per quanto riguarda lo sviluppo rurale (FEASR), il PSP Italia include le schede relative agli interventi che le Regioni e le Province Autonome possono attivare sul proprio territorio e che tali schede contengono "elementi stabiliti a livello regionale" ai sensi di quanto previsto dal citato art. 104 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

le Regioni, compresa la Regione Piemonte, e le Province autonome hanno partecipato al percorso nazionale per la costruzione del PSP, secondo le modalità concordate con il Masaf, e tale percorso si è dipanato dall'anno 2019 a tutto l'anno 2022;

il documento predisposto dalla Rete Rurale Nazionale "Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP 2023-2027. Novembre 2022", definisce il CSR come segue:

- è il documento regionale attuativo del PSP approvato con decisione comunitaria;
- non assume nuove scelte rispetto al PSP, ma riporta le indicazioni di come la strategia viene declinata a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzeranno l'attuazione degli interventi sul territorio di riferimento;
- contiene lo stralcio degli elementi, comuni o specifici, già previsti nel PSP ed applicabili a livello regionale nonché, in aggiunta, altri elementi regionali - non direttamente connessi al raggiungimento degli obiettivi - con le specificazioni tecniche atte ad assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli interventi;
- non viene allegato al PSP per la sua natura complementare rispetto alle scelte già approvate, né viene sottoposto a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) o ad altre procedure preliminari all'approvazione;
- è adottato formalmente sulla base del PSP approvato, con le modalità previste dalla Regione o Provincia autonoma di riferimento, tenuto conto di quanto indicato nelle sopra citate Linee guida della Rete Rurale Nazionale e del confronto con il partenariato regionale, nelle modalità opportunamente individuate da ciascuna Regione;
- non viene approvato dall'Autorità di Gestione Nazionale ma è trasmesso dalle Autorità di Gestione Regionali all'Autorità di Gestione Nazionale in modo che quest'ultima, come previsto dall'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, possa attuare un'azione di coordinamento tra le Autorità di Gestione Regionali, atta a garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del Piano Strategico della PAC, attraverso l'emanazione di specifiche linee guida ed una costante attività di monitoraggio *ongoing* dei CSR;
- è pubblicato sul portale web regionale e nazionale in modo tale da massimizzarne la visibilità;
- può essere aggiornato tenuto conto di successive modifiche al PSP, nonché delle eventuali esigenze regionali di programmazione, attuazione e spesa; anche in questo caso non è prevista l'approvazione del CSR, di volta in volta emendato, da parte dell'Autorità di Gestione Nazionale.

Richiamato che:

la responsabilità dell'attuazione efficace, efficiente e corretta del CSR è di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e come riportato nella Sezione 7.1 del PSP in merito al sistema di *governance*;

le sopra citate Linee guida della Rete Rurale Nazionale hanno fornito alle Regioni e Province autonome anche il format da utilizzare per la predisposizione del CSR, in modo da permettere un'uniformità di impostazione.

Richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 35-5955 dell'11 novembre 2022 "Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza statale relativa al "Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 - 2027". Espressione del parere regionale di cui all'articolo 13, comma 5-bis del D.lgs. 152/2006" con cui l'Autorità ambientale della Regione Piemonte (autorità competente per la VAS) ha espresso il parere motivato di valutazione ambientale sul PSP, come richiesto nell'ambito del relativo procedimento nazionale.

Preso atto dell'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti FEASR 2023-2027 sancita dalla Conferenza Stato-Regioni in data 14.06.2022 (prot. n. 4273/CSR) che prevede l'assegnazione alla Regione Piemonte di una dotazione finanziaria complessiva di 756.397.931,00 euro per gli interventi dello sviluppo rurale finanziati dal FEASR nel 2023-2027, così ripartita:

- la partecipazione del FEASR corrisponde al 40,70% della spesa pubblica cofinanziata (euro 307.853.958,00);
- la restante quota di partecipazione nazionale (Stato più Regione), pari al 59,30% della spesa pubblica cofinanziata, è a carico dello Stato nella misura del 70%, pari al 41,51% della spesa pubblica cofinanziata (euro 313.980.781,00) e della Regione nella misura del 30%, pari al 17,79% della spesa pubblica cofinanziata (euro 134.563.192,00).

Vista la Legge regionale n. 18 del 18 novembre 2022 "*Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2022-2024*" che all'articolo 6 autorizza il finanziamento degli interventi regionali di sviluppo rurale contenuti nel Piano strategico della PAC 2023-2027 e, nello specifico, stabilisce quanto segue:

- al comma 1, nell'ambito degli interventi regionali di sviluppo rurale di pertinenza della Regione, contenuti nel Piano strategico della PAC 2023-2027 cofinanziati dal FEASR, è autorizzata la spesa complessiva di euro 134.563.192,00, da ripartirsi negli esercizi finanziari dal 2023 al 2027 per il cofinanziamento della quota regionale per l'intero periodo di programmazione;
- al comma 3, è adottato il riparto per annualità delle risorse finanziarie degli interventi regionali di sviluppo rurale contenuti nel Piano strategico della PAC 2023-2027 cofinanziati dal FEASR (euro 25.282.518,00 nel 2023, euro 27.320.169,00 nel 2024, euro 27.320.169,00 nel 2025, euro 27.320.169,00 nel 2026, euro 27.320.169,00 nel 2027) di cui all'allegato A alla predetta legge.

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 17-6532 del 20 febbraio 2023 "Regolamento (UE) 2021/2115. Adozione del "Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte" in attuazione del Piano strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027 approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8645 del 2 dicembre 2022" con cui, tra l'altro:

- è stato adottato il CSR 2023-2027 della Regione Piemonte in attuazione del PSP, composto dal testo principale e dagli allegati, e comprensivo di alcuni elementi condizionati all'approvazione di proposte di modifica al PSP trasmesse al Masaf; tali elementi riguardano sia i testi delle schede intervento, sia il piano finanziario con relativi "importi unitari" ed indicatori di output;
- è stata individuata, ai sensi della L.R. 23/2008, l'Autorità di Gestione Regionale del CSR 2023-

2027 della Regione Piemonte nel Responsabile della Direzione Agricoltura e cibo, in coerenza con quanto previsto dall'art. 123 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e come riportato nella Sezione 7.1 del PSP in merito al sistema di *governance*; a tale Autorità di Gestione Regionale compete la responsabilità dell'attuazione efficace, efficiente e corretta del CSR, nonché il compito di rapportarsi con l'Autorità di Gestione Nazionale del PSP, individuata nel Ministero per l'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf);

- è stata rinviata a successivo provvedimento della Giunta regionale l'adozione della versione modificata del CSR Piemonte, in esito alla procedura di modifica del PSP attivata dal Masaf, in merito agli elementi condizionati sopra richiamati;
- si è disposto che, per garantire la necessaria stabilità della programmazione regionale in materia di sviluppo rurale, nonché per evitare eccessivi oneri amministrativi, il CSR possa essere modificato per non più di due volte in ciascun anno del periodo di attuazione, come di seguito riportato:

- una modifica all'anno (salvo eccezioni contemplate dai pertinenti regolamenti comunitari) con impatto sul PSP, da effettuarsi in coerenza con la calendarizzazione che verrà stabilita dal Masaf riguardo alle modifiche del medesimo PSP, fermo restando che i relativi documenti dovranno essere preventivamente sottoposti al Comitato di Monitoraggio Regionale;

- una modifica all'anno sui dettagli regionali presenti nel solo CSR, da adottarsi con deliberazione della Giunta regionale previa consultazione del Comitato di cui sopra; una maggiore flessibilità potrà essere consentita nell'anno 2023, per effettuare l'inserimento tempestivo di elementi utili all'apertura dei bandi ma non ancora disponibili all'atto dell'adozione del CSR;

- si è demandato all'Autorità di Gestione Regionale di:
 - proporre alla Giunta regionale l'istituzione del Comitato di Monitoraggio Regionale, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e come previsto nella Sezione 7.1 del PSP in merito al sistema di *governance*, nonché nel Capitolo 9 “*Governance*” del CSR;
 - proporre alla Giunta regionale, previa consultazione del suddetto Comitato, le modifiche ai dettagli regionali presenti nel solo CSR, che si renderanno necessarie per assicurare la sua ottimale attuazione.

Richiamato inoltre che il Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, istituito ai sensi dei Regolamenti (UE) 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013 con DGR n. 11-6552 del 27 febbraio 2023, modificata con DGR n. 33-7529 del 9 ottobre 2023, e nominato con DPGR 45 del del 12 ottobre 2023:

- fornisce il proprio parere su:
 - i criteri da utilizzare per la selezione degli interventi;
 - le proposte di modifica al PSP che l'Autorità di Gestione Regionale intende avanzare al Masaf;
- svolge le restanti funzioni ai sensi del sopra richiamato articolo 124, in concorrenza con il Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSP, secondo la delimitazione dei compiti riportata nell'Allegato B alla citata deliberazione.

Richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 29-7032 del 12 giugno 2023 “Regolamento (UE) 2021/2115. Modifica del “Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte” in attuazione del Piano strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027 approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8645 del 2 dicembre 2022. Approvazione delle proposte di modifica al PSP da trasmettere al Masaf per il successivo inoltro

alla Commissione europea” con cui, tra l’altro:

- è stato riadottato - in base alle proposte di modifica esaminate dal Comitato di Monitoraggio regionale nella consultazione scritta svoltasi dal 9 al 24 maggio 2023 - il CSR 2023-2027 della Regione Piemonte, con i relativi allegati;
- si è dato atto che il CSR Piemonte comprende gli elementi condizionati all’approvazione delle proposte di modifica al PSP già trasmesse al Masaf, nonché altri elementi condizionati all’approvazione delle ulteriori proposte di modifica al PSP approvate con la medesima DGR, da trasmettere allo stesso Masaf come sopra indicato.

Preso atto che con Decisione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023 la Commissione ha approvato la prima modifica al PSP (cd. “emendamento 2023”) e che in tale primo emendamento al PSP sono parzialmente ricomprese le modifiche richieste dalla Regione Piemonte ed inviate al Masaf in data 19 giugno 2023.

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 27-7740 del 20 novembre 2023 “Regolamento (UE) 2021/2115. Piano strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027 approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i. Riadozione del “Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte”, in sostituzione di quello di cui alla DGR n. 29-7032 del 12 giugno 2023” con cui, tra l’altro:

- è stato riadottato, in base alle proposte esaminate dal Comitato di Monitoraggio regionale nella seduta plenaria svoltasi il 26 ottobre 2023, il CSR 2023-2027 della Regione Piemonte, con i relativi allegati;
- si è preso atto che il CSR Piemonte recepisce le modifiche al PSP approvate dalla Commissione europea con Decisione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023 (cd. “emendamento 2023”), confermando parte degli elementi in precedenza sotto condizione;
- si è dato atto che nel CSR Piemonte permangono alcuni elementi condizionati relativi alle restanti proposte di modifica al PSP richieste dalla Regione Piemonte ed inviate al Masaf con nota prot. n. 17712 del 19 giugno 2023, e che tali modifiche verranno ricomprese in un successivo emendamento al PSP;
- si è rinviata a successivo provvedimento della Giunta regionale l’adozione della versione modificata del CSR Piemonte, in esito alla procedura di modifica del PSP da attivarsi da parte del Masaf, in merito agli elementi condizionati sopra richiamati.

Premesso, altresì, che l’Intesa sulla proposta di modifica della ripartizione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027 “Contributo di solidarietà in favore della Regione Emilia-Romagna colpita dagli eventi alluvionali del maggio 2023” sancita dalla Conferenza Stato-Regioni in data 23 novembre 2023 (prot. n. 280/CSR) prevede la rimodulazione dei piani finanziari per gli interventi di sviluppo rurale all’interno del PSP ed in particolare stabilisce di:

- stornare a favore della Regione Emilia-Romagna una quota pari all’1% delle risorse FEASR da parte del Masaf e delle Regioni più sviluppate (Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d’Aosta, Veneto, Province Autonome di Trento e Bolzano) e da parte delle Regioni in transizione (Abruzzo ed Umbria);
- escludere dalla devoluzione le Regioni Marche e Toscana, anch’esse colpite, in maniera meno grave, dagli eventi del maggio 2023; le Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) partecipano invece alla devoluzione con una quota pari allo 0,66% delle risorse FEASR.

Dato atto che:

- a seguito di quanto sopra stabilito, la Regione Piemonte contribuisce con una percentuale di

devoluzione della quota FEASR dell'1% (pari a euro 2.500.125,60), corrispondente ad euro 6.142.814,74 di spesa pubblica; pertanto, come risultanza, la dotazione complessiva del CSR Piemonte si riduce a euro 750.255.116,46 di spesa pubblica, di cui:

- 40,70% (euro 305.353.832,40) di quota FEASR;
- 41,51% (euro 311.430.898,84) di quota statale;
- 17,79% (euro 133.470.385,22) di quota regionale;
- ciò ha richiesto una riprogrammazione delle risorse all'interno del CSR Piemonte, mediante una modifica della ripartizione finanziaria tra i diversi interventi.

Preso atto che:

- il Comitato di Monitoraggio regionale nella consultazione scritta svoltasi dal 29 novembre al 7 dicembre 2023, come da documentazione agli atti della Direzione Agricoltura e Cibo, ha esaminato, relativamente ai temi della programmazione 2023-2027:
 - modifiche ai dettagli regionali del CSR Piemonte;
 - proposte di modifica al PSP, sia testuali sia finanziarie - che includono lo “storno di solidarietà” come sopra descritto - da inviare al Masaf per il successivo inoltro alla Commissione europea;
- nel verbale di chiusura di tale consultazione, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 1125 del 13 dicembre 2023, si è stabilito di:
 - trasmettere ufficialmente al Masaf, in via propedeutica al successivo inoltro alla Commissione europea, le proposte di modifica al PSP in oggetto, unitamente alle precedenti proposte di modifica al PSP esaminate durante la seduta plenaria del Comitato in data 26 ottobre 2023;
 - proporre alla Giunta regionale, in esito alla procedura di modifica del PSP, la riadozione del CSR opportunamente modificato;
- tali proposte di modifica al PSP sono state trasmesse al Masaf dall'Autorità di gestione regionale in data 14 dicembre 2023 al fine di rispettare le scadenze fissate dallo stesso Ministero e non pregiudicarne l'invio alla Commissione europea.

Richiamato che con deliberazione della Giunta regionale n. 20-8010 del 22 dicembre 2023 “Approvazione delle proposte regionali di modifica al piano strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027 riadottato dalla Commissione europea con Decisione C(2023) 6990 del 23 ottobre 2023, trasmesse al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) per il successivo inoltro alla Commissione europea” sono state formalizzate le proposte regionali di modifica al PSP, con relativo impatto sul CSR, esaminate nella sopra citata consultazione scritta.

Preso atto, altresì, che:

- nella consultazione scritta del Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSP avviata in data 23 febbraio 2024 sono state esaminate le proposte di modifica per il c.d. “emendamento 2024”, che includono le sopra citate richieste della Regione Piemonte come da deliberazione della Giunta regionale n. 20-8010 del 22 dicembre 2023 sopra citata;
- a seguito degli esiti di tale consultazione, comunicati in data 14 marzo ai componenti del Comitato, il Masaf, in qualità di Autorità di Gestione Nazionale, il 15 marzo 2024 ha trasmesso ufficialmente tali proposte di modifica alla Commissione europea tramite sistema SFC2021.

Preso atto, inoltre, che:

- il Comitato di Monitoraggio regionale nella successiva consultazione scritta svoltasi dal 19 gennaio al 7 febbraio 2024, come da documentazione agli atti della Direzione Agricoltura e Cibo, ha esaminato, relativamente ai temi della programmazione 2023-2027, alcune ulteriori modifiche testuali al CSR Piemonte, senza impatto sul PSP;
- nel verbale di chiusura di tale consultazione, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 126 del 20

febbraio 2024, si è stabilito di proporre alla Giunta regionale la riadozione del CSR modificato, sulla base delle proposte esaminate dal Comitato e delle conclusioni dell'Autorità di Gestione riportate nel medesimo verbale;

- il Comitato di Monitoraggio regionale nell'ulteriore consultazione scritta svoltasi dal 27 marzo al 10 aprile 2024, come da documentazione agli atti della Direzione Agricoltura e Cibo, ha esaminato, relativamente ai temi della programmazione 2023-2027, alcune ulteriori modifiche testuali al CSR Piemonte, senza impatto sul PSP;
- nel verbale di chiusura di tale consultazione, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 308 del 18 aprile 2024, si è stabilito di proporre alla Giunta regionale la riadozione del CSR modificato, sulla base delle proposte esaminate dal Comitato e delle conclusioni dell'Autorità di Gestione riportate nel medesimo verbale.

Dato atto pertanto che, come da verifiche della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, in vista dell'apertura dei bandi 2024, è emersa la necessità di un tempestivo inserimento nel CSR vigente, da ultimo riadottato con deliberazione della Giunta regionale n. 27-7740 del 20 novembre 2023, degli elementi esaminati nelle suddette consultazioni del Comitato di Monitoraggio regionale, alcuni dei quali collegati alle proposte di modifica al PSP, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 20-8010 del 22 dicembre 2023, come precedentemente descritto.

Ritenuto pertanto, in attuazione del Piano strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i., ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115:

1) di riadottare, sulla base delle proposte esaminate dal Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte nelle consultazioni in premessa indicate - come riportate rispettivamente nelle schede di modifica di cui agli Allegati A, B e C al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale - nonché sulla base delle conclusioni dell'Autorità di Gestione come da relativi verbali di chiusura del Comitato, il "Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte", da ultimo riadottato con deliberazione della Giunta regionale n. 27-7740 del 20 novembre 2023, Allegato D al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, e comprensivo dei seguenti allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale:

- n. 2 "Cronoprogramma bandi", aggiornato come da Allegato E;
- n. 4 "Tabella cumulabilità SRA – Ecoschemi", modificato come da Allegato F;
- n. 13 "Certificazione giustificativi dei premi", modificato come da Allegato G;
- n. 14A "Costi semplificati per la realizzazione degli impianti - SRD05", integrato come da Allegato H;
- n. 18C "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard per l'intervento SRH03 per il settore agricolo (versione marzo 2024)", aggiornato come da Allegato I;
- nuovo allegato n. 18D "Metodologia costi standard per nuovi moduli formativi riferiti al Profilo di Operatore Forestale - SRH03" di cui all'Allegato L;
- nuovo allegato n. 20 "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi - SRG01" di cui all'Allegato M;
- nuovo allegato n. 21 "Metodologia unità di costi standard - SRA16" di cui all'Allegato N;

2) di dare atto che il CSR Piemonte, di cui al suddetto Allegato D, recepisce sotto condizione le proposte di modifica al PSP trasmesse ufficialmente in data 15 marzo 2024 dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) alla Commissione europea (cd. "secondo emendamento"), le quali includono sia le richieste dalla Regione Piemonte inviate al Masaf in data 14 dicembre 2023, sia alcune proposte di modifiche trasversali al PSP con impatto sul

CSR Piemonte;

3) di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'adozione della versione modificata del CSR Piemonte, dopo l'approvazione da parte della Commissione europea del suddetto "secondo emendamento" al PSP, in merito agli elementi condizionati di cui al punto 2.

Vista la Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026".

Dato atto che la spesa complessiva di euro 107.243.025,00 per il cofinanziamento della quota regionale 2023-2026 degli interventi del "Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte", in attuazione del Piano strategico della PAC 2023-2027, è autorizzata con la Legge regionale n. 18/2022 e trova copertura finanziaria:

- per euro 25.282.518,00 con l'Impegno n. 5126/2023 sul capitolo di spesa 219010/2023 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 – annualità 2023 - determinazione dirigenziale n. 168 del 24/02/2023;
- per euro 27.320.169,00 con l'Impegno n. 1297/2024 sul capitolo di spesa 219010/2024 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 – annualità 2024 – determinazione dirigenziale n. 388 del 08/05/2023;
- per euro 27.320.169,00 con l'Impegno n. 831/2025 sul capitolo di spesa 219010/2025 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 – annualità 2025 - determinazione dirigenziale n. 973 del 15/11/2023;
- per euro 27.320.169,00 con l'Impegno n. 282/2026 sul capitolo di spesa 219010/2026 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio di di previsione finanziario 2024-2026 – annualità 2026 - determinazione dirigenziale n. 243 del 28/03/2024.

Vista la D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017 ai fini del visto preventivo di regolarità contabile.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per la quota di cofinanziamento 2023-2026 della Regione Piemonte, pari complessivamente a 107.243.025,00 euro, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso la Giunta regionale unanime

delibera

in attuazione del Piano strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i., ai sensi del Regolamento (UE)

2021/2115:

1) di riadottare, sulla base delle proposte esaminate dal Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte nelle consultazioni in premessa indicate - come riportate rispettivamente nelle schede di modifica di cui agli Allegati A, B e C al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale - nonché sulla base delle conclusioni dell'Autorità di Gestione come da relativi verbali di chiusura del Comitato, il "Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte", da ultimo riadottato con deliberazione della Giunta regionale n. 27-7740 del 20 novembre 2023, Allegato D al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, e comprensivo dei seguenti allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale:

- n. 2 "Cronoprogramma bandi", aggiornato come da Allegato E;
- n. 4 "Tabella cumulabilità SRA – Ecoschemi", modificato come da Allegato F;
- n. 13 "Certificazione giustificativi dei premi", modificato come da Allegato G;
- n. 14A "Costi semplificati per la realizzazione degli impianti - SRD05", integrato come da Allegato H;
- n. 18C "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard per l'intervento SRH03 per il settore agricolo (versione marzo 2024)", aggiornato come da Allegato I;
- nuovo allegato n. 18D "Metodologia costi standard per nuovi moduli formativi riferiti al Profilo di Operatore Forestale - SRH03" di cui all'Allegato L;
- nuovo allegato n. 20 "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi - SRG01" di cui all'Allegato M;
- nuovo allegato n. 21 "Metodologia unità di costi standard - SRA16" di cui all'Allegato N;

2) di dare atto che il CSR Piemonte, di cui al suddetto Allegato D, recepisce sotto condizione le proposte di modifica al PSP trasmesse ufficialmente in data 15 marzo 2024 dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) alla Commissione europea (cd. "secondo emendamento"), le quali includono sia le richieste dalla Regione Piemonte inviate al Masaf in data 14 dicembre 2023, sia alcune proposte di modifiche trasversali al PSP con impatto sul CSR Piemonte;

3) di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'adozione della versione modificata del CSR Piemonte, dopo l'approvazione da parte della Commissione europea del suddetto "secondo emendamento" al PSP, in merito agli elementi condizionati di cui al punto 2;

4) di dare atto che la spesa complessiva di euro 107.243.025,00 per il cofinanziamento della quota regionale 2023-2026 degli interventi del "Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte", in attuazione del Piano strategico della PAC 2023-2027, è autorizzata con la Legge regionale n. 18/2022 e trova copertura finanziaria:

- per euro 25.282.518,00 con l'Impegno n. 5126/2023 sul capitolo di spesa 219010/2023 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 – annualità 2023 - determinazione dirigenziale n. 168 del 24/02/2023;

- per euro 27.320.169,00 con l’Impegno n. 1297/2024 sul capitolo di spesa 219010/2024 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 – annualità 2024 – determinazione dirigenziale n. 388 del 08/05/2023;
- per euro 27.320.169,00 con l’Impegno n. 831/2025 sul capitolo di spesa 219010/2025 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 – annualità 2025 – determinazione dirigenziale n. 973 del 15/11/2023;
- per euro 27.320.169,00 con l’Impegno n. 282/2026 sul capitolo di spesa 219010/2026 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio di di previsione finanziario 2024-2026 – annualità 2026 – determinazione dirigenziale n. 243 del 28/03/2024;

5) che il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte"; gli allegati sono consultabili presso il sito web della Regione Piemonte alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/complemento-regionale-per-sviluppo-rurale-2023-2027-csr/testo-vigente-csr-2023-2027>

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-8514-2024-All_1-Allegato_A_Scheda_modifiche_CSR_CdM_29_nov_23.pdf	
2. DGR-8514-2024-All_2-Allegato_B_Scheda_modifiche_CSR_CdM_19genn_24.pdf	
3. DGR-8514-2024-All_3-Allegato_C_Scheda_modifiche_CSR_CdM_27_marzo2024.pdf	
4. DGR-8514-2024-All_4-Allegato_D_CSR__V4_22_aprile_2024.pdf	
5. DGR-8514-2024-All_5-Allegato_E_Cronoprogramma_CSR_Piemonte_aprile_2024.pdf	
6. DGR-8514-2024-All_6-Allegato_F_Tabella_Cumulabilità_SRA_-_ecoschemi_vers25marzo2024.pdf	
7. DGR-8514-2024-All_7-Allegato_G_certificaz_premi_ACA_completo_per_V4_rev4.pdf	
8. DGR-8514-2024-All_8-Allegato_H_costi_semplificati_SRD15_nov2023.pdf	
9. DGR-8514-2024-All_9-Allegato_I_metodologia_UCS_SRH03_marzo_2024.pdf	
10. DGR-8514-2024-All_10-Allegato_L_metodologia_moduli_fomativi_SRH03_foreste.pdf	
11. DGR-8514-2024-All_11-Allegato_M_costi_semplificati_GruppiOperativi_giugno_2021_RRN_CREA.pdf	

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

12. DGR-8514-2024-All_12-Allegato_N_MetodologiaUCS_SRA16.pdf

Allegato 



FEASR



Sviluppo Rurale Piemonte 2023-2027

Comitato di monitoraggio
29 novembre – 7 dicembre 2023

- MODIFICHE AL CSR 2023-2027 approvato con DGR n. 17-6532 del 20 febbraio 2023 e s.m.i.
- PROPOSTA DI MODIFICHE AL PSP 2023-2027 approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i.

LE PRESENTI SCHEDE DI MODIFICA CONTENGONO RISPETTIVAMENTE:

- proposte di modifica al PSP, da inviare al Masaf per l'inoltro alla Commissione europea [Base giuridica: Articolo 119 del Regolamento (UE) n. 2021/2115], di cui:

- proposte che non richiedono aggiornamenti al CSR (schede n. 2, 5, 6, 8, 9, 13);
- proposte che richiedono aggiornamenti al CSR (schede n. 1, 3, 4, 7, 10, 11, 12, 15 e 16).

- modifiche ai soli dettagli regionali del CSR (scheda n. 14), gestite dalla Regione Piemonte
[Base giuridica: DGR n. 17-6532 del 20 febbraio 2023]

Indice generale

1. Intervento SRA01 - ACA01 “Produzione integrata” – Criteri di ammissibilità.....	4
2. Intervento SRA08- ACA08 “Gestione prati e pascoli permanenti” – Correzione refuso.....	6
3. Intervento SRA15 - ACA15 “Agricoltori custodi dell’agrobiodiversità” – Disattivazione intervento ed eliminazione specifiche Piemonte.....	8
4. Intervento SRA16 - ACA16 “Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma” – Costi unitari.....	9
5. Intervento SRA17 - ACA17 “Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori” - Principi di selezione..	12
6. Intervento SRA28 “Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali” - Correzione refuso.....	13
7. Intervento SRD02 -”Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale” Azioni C e D - Spesa massima ammissibile e aliquote sostegno.....	14
8. Intervento SRD15 “Investimenti produttivi forestali” - Criteri di ammissibilità dei beneficiari.....	17
9. Intervento SRE01 “Insediamento giovani agricoltori “ - Principi di selezione.....	18
10. Intervento SRG01 “Sostegno gruppi operativi PEI AGRI” – Costi unitari.....	19
11. Intervento SRG08 “Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell’innovazione” – Criteri di ammissibilità.....	22
12. Intervento SRH02 “Formazione dei consulenti” – Costi unitari.....	24
13. Intervento SRH03 “Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari...” - Costi unitari.....	26
14. Aggiornamenti tecnici.....	27
15. Intervento SRA22 - ACA22 “Impegni specifici risaie” – precisazioni sui criteri di ammissibilità.....	28
16. Intervento SRD01 “Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole” - precisazione sui riferimenti normativi.....	32

1. Intervento SRA01 - ACA01 “Produzione integrata” – Criteri di ammissibilità

Proposte di modifica al PSP

Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Per l'intervento SRA01, il Piemonte tra le specifiche regionali dei criteri di ammissibilità inserite nel PSP inizialmente aveva fissato il solo requisito della soglia di 1 ettaro, ritenendo non conveniente l'adesione per superfici inferiori; tuttavia tale soglia, applicata al bando 2023, ha fatto sì che fossero ammissibili anche aziende con dimensioni strutturali non adeguate ad adottare per un quinquennio il sistema certificato di produzione integrata (che comporta un sostanziale cambiamento aziendale in termini di difesa, diserbo e pratiche agronomiche, nonché un aggravio burocratico legato ai controlli dell'Organismo di Certificazione prescelto) e a sostenerne il costo amministrativo. Tale complessità nella gestione aziendale potrebbe indurre le realtà di piccole dimensioni a non proseguire con l'impegno per tutto il periodo della sua durata; si rende necessario pertanto introdurre un ulteriore criterio di ammissibilità legato all'importo per le domande di aiuto presentate a partire dal 2024.

Tale modifica dovrà essere recepita nel testo CSR, in occasione della prossima revisione.

Si coglie l'occasione per richiedere l'inserimento, per corrispondenza a quanto riportato in tabella ed in analogia a quanto fatto dalle altre regioni, del riferimento alla Regione Piemonte nell'elenco delle regioni che utilizzano la superficie minima di 1 ha.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Modifiche proposte sul PSP

Nella scheda intervento SRA01 del PSP, si richiede l'inserimento di un ulteriore criterio di ammissibilità (sia nella tabella relativa ad altri criteri di ammissibilità sia nella nota sottostante):

Regioni/PPAA	Altri criteri di ammissibilità: Superficie minima	Altri criteri
(...)		
Piemonte	Superficie minima oggetto d'impegno pari ad 1 ettaro.	Importo minimo di 1.500 euro per le domande di aiuto presentate a partire dall'anno 2024.
(...)		

...omissis...

Tra gli altri criteri di ammissibilità diverse Regioni riportano la superficie minima oggetto di impegno. La soglia è fissata pari a 1 ettaro in Basilicata, Lazio, Molise, Puglia, **Piemonte**, Toscana (ma con 0,5 ettari per le colture ortive e officinali oggetto di impegno e pagamento) e Lombardia (...).

Il Piemonte, in aggiunta al requisito della superficie minima, introduce al partire dal 2024 un ulteriore criterio di ammissibilità legato all'importo minimo in domanda di aiuto.

Modifiche proposte sul CSR

Nella scheda dell'intervento SRA01 del CSR, nella sezione 6 “Criteri di ammissibilità”, viene inserito un ulteriore criterio di ammissibilità, come di seguito riportato:

Sezione 6 SRA01 - Criteri di ammissibilità

...omissis...

CR06 – La superficie minima oggetto dell'impegno deve essere pari ad almeno 1 ettaro.

CR07 – A partire dal 2024, importo minimo per domanda di aiuto pari a € 1.500.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Valorizzazione in modo prevalente delle realtà aziendali con dimensioni strutturali idonee ad adottare per un quinquennio il sistema certificato di produzione integrata e a sostenerne il costo amministrativo.

Tali modifiche verranno applicate nel II bando.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

2. Intervento SRA08- ACA08 “Gestione prati e pascoli permanenti” – Correzione refuso

Proposte di modifica al PSP

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

A causa di un mero refuso, nella scheda intervento SRA08 del PSP, nella tabella relativa alle specificità regionali degli impegni dell’Azione 8.3 ed in particolare in corrispondenza dell’Impegno I03.3 è rimasto il riferimento agli importi non aggiornati del premio base e del premio rafforzato, come invece correttamente riportati nella sezione 7 e nella sezione 12 del piano nazionale ora vigente, a seguito dell’Emendamento 2023.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Modifiche proposte sul PSP

Si richiede la rimozione del riferimento all’importo del premio base e rafforzato, all’interno del testo relativo all’I03.3, per evitare scostamenti con i valori dei premi aggiornati con Emendamento e riportati nella sezione 12 del PSP stesso.

Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

Specificità regionali relative agli impegni dell’Azione 8.3

Regioni/ PPAA	I03.3 Strumenti individuati per i criteri di gestione dei pascoli	I03.5 Eventuali disposizioni più restrittive su uso diserbanti e prodotti fitosanitari
Piemonte	Per accedere al premio base ~~(60-euro/ha)~~ : pascolamento turnato con spostamento del bestiame fra superfici in funzione dello stato vegetativo del cotico erboso. Per accedere al premio rafforzato ~~(100-euro/ha)~~ : Applicazione di un Piano Pastorale Foraggero (DGR 3 luglio 2017 n. 14-5285 Approvazione delle Linee guida regionali per la redazione dei Piani Pastoral Foraggeri (PPF)).	Non è consentito l’uso di diserbanti e prodotti fitosanitari

Modifiche proposte sul CSR: già adeguato nella versione 3, adottata con Delibera 27-7740 del 20/11/2023.

La Sezione 6 “Criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi” dell’intervento SRA08 del CSR è stata modificata come di seguito indicato:

Sezione 6 SRA08 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

....(omissis)...

I03.3 Rispettare i criteri di gestione dei pascoli che consentano l’utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale nelle seguenti modalità:

A) Per accedere al premio base (come da Sezione 8 della presente scheda) attuare pascolamento turnato, con spostamento del bestiame fra superfici in funzione dello stato vegetativo del cotico erboso.

B) Per accedere al premio rafforzato (come da Sezione 8 della presente scheda): Applicazione di un Piano Pastorale Foraggero (DGR 3 luglio 2017, n. 14-5285 Approvazione delle Linee guida regionali per la redazione dei Piani Pastoral Foraggeri (PPF)).

....(omissis)...

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Rimozione nel testo dell'impegno I03.3 di specifiche non necessarie e che non risultano corrette e coerenti con quanto indicato nella Sezione 7 e 12 del PSP e nella sez.8 del CSR.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

3. Intervento SRA15 - ACA15 “Agricoltori custodi dell’agrobiodiversità” – Disattivazione intervento ed eliminazione specifiche Piemonte

Proposte di modifica al PSP

Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Considerato che il Piemonte non intende più attivare l’intervento SRA15, con conseguente azzeramento della relativa dotazione finanziaria, come da “Nota alle modifiche finanziarie del CSR” sottoposta al Comitato, risulta necessario rimuovere le specifiche regionali del Piemonte dalla scheda intervento del PSP.

Tale modifica dovrà essere recepita nel testo CSR, in occasione della prossima revisione, con l’eliminazione della scheda intervento.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

L’intera scheda intervento SRA15 del PSP viene rivista con l’eliminazione delle specifiche regionali del Piemonte, come da Allegato 3 alla presente scheda modifiche.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Coerenza del testo PSP con le scelte regionali e le modifiche finanziarie proposte.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nelle sezioni 12 e 13 della scheda intervento SRA15 viene azzerata, oltre alla dotazione finanziaria, anche la quantificazione degli output.

4. Intervento SRA16 - ACA16 “Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma” – Costi unitari

Proposte di modifica al PSP

Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

1. Per l'intervento SRA16 la regione Piemonte ha programmato due bandi che prevedono di finanziare attività diversificate e con una dimensione economica diversa; pertanto sin dall'inizio è stato previsto un importo unitario (cd. “PLUA” – Planned unit amount) differenziato.

In conseguenza dell'incremento di risorse finanziarie derivante dall'azzeramento della dotazione dell'intervento SRA15, come da “Nota alle modifiche finanziarie del CSR” sottoposta al Comitato, è stato proposto un incremento di budget per tali bandi, che consente di incrementare l'importo medio-massimo del PLUA per l'intervento SRA16, allo scopo di finanziare progettualità con una maggiore durata temporale rispetto alla previsione iniziale; tale durata potenzialmente potrebbe coprire l'intero periodo di programmazione, evitando così il rischio di un vuoto temporale nel finanziamento di campi catalogo o banche del germoplasma, che potrebbe mettere a rischio la sopravvivenza delle risorse genetiche ivi conservate.

Pertanto si rende necessario aggiornare il valore medio-massimo dell'importo unitario (PLUA) previsto, riportato nella sezione 7 della scheda intervento SRA16 del PSP.

Tale modifica non ha impatto sul testo del CSR.

2. In merito alla tipologia di pagamento attivata dalla regione Piemonte si ritiene opportuno specificare che:
 - per il calcolo dei costi unitari diretti del personale è possibile riferirsi al documento di indirizzo RRN/CREA, citato nell'intervento SRG01 per la determinazione dei costi diretti del personale, considerato che entrambi gli interventi prevedono la partecipazione di gruppi di lavoro con figure professionali comuni tra i due interventi quali ad esempio imprese agricole, ricercatori, professori universitari ecc.;
 - per analogia con i Fondi SIE, si intende applicare il *flat rate financing* così come definito all'art. 54 del Reg. (UE) 2021/1060. A tale scopo si propone di integrare la base giuridica con il riferimento alla possibilità di utilizzare costi semplificati calcolati in maniera conforme a quelli di altri Fondi europei per interventi analoghi, in maniera tale da potersi riaggiornare al Reg. (UE) 2021/1060.

Tale modifica dovrà essere recepita anche nel testo CSR, in occasione della prossima revisione.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Modifiche proposte sul PSP

1. Nella scheda intervento SRA16 del PSP, alla sezione 7 - Gamma del sostegno a livello di beneficiario, relativamente all'intensità di aiuto, il testo della tabella sulle scelte effettuate dalle Regioni e PPAA che differenziano l'aiuto con una percentuale inferiore al 100%, viene così modificata, in merito alla specifica regionale del Piemonte:

Gamma del sostegno a livello di beneficiario
...omissis...

Regione/PA	Indicare Intensità d'aiuto solo se <100%	Motivazione regionale	Range - Importo unitario previsto (Euro)
	(%)		
Piemonte			100.000- ~~115.000~~ 125.000

2. Nella scheda intervento SRA16 del PSP, alla sezione 7 - Gamma del sostegno a livello di beneficiario, si intende dettagliare meglio le tipologie di pagamento attivate dalla regione Piemonte, come di seguito riportato:

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari, delle somme forfettarie e per il finanziamento a tasso fisso è l'Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punti (i) e (ii) **e lettera c)** del Regolamento (UE) 2021/2115.

...omissis....

Spiegazione supplementare

Descrizione della tipologia di pagamento attivata dalle Regioni

...omissis...

Piemonte

- **Costi elegibili - non tutti i costi possono essere riconosciuti sulla base dei costi semplificati**

- **Costi unitari semplificati - flat rate financing:** semplificazione amministrativa dell'intervento

Si specifica che:

- **i costi unitari possono essere calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi".**

- **per il flat rate financing la base legale di riferimento è l'art. 54 del Reg. UE 2021/1060.**

Modifiche proposte sul CSR

2. Nella scheda intervento SRA16 del CSR, la sezione 8 relativa a "Forma e importi o tassi di sostegno" viene così modificata:

Sezione 8 SRA16 - Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione (MISURA NON SIGC)
Tipo di sostegno:	- Rimborso di spese effettivamente sostenute, compresi i costi di transazione (aliquota 100%) - Costi semplificati - costi standard unitari: spese di personale (~~in corso di definizione~~ determinabili sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi"). - <i>Flat rate financing</i>: spese generali pari ad una percentuale massima del 15% dei costi diretti del personale (base legale di riferimento: art. 54 del Reg. UE 2021/1060).

Si prevede, inoltre, di aggiungere in allegato al CSR il documento redatto dal CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi", Allegato 1 alla presente scheda modifiche.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

- 1) adeguare il valore dell'importo medio-massimo del PLUA in coerenza con il proposto incremento di dotazione dell'intervento.
- 2) precisare le tipologie di costi semplificati che si intendono utilizzare.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Viene adeguato il valore degli output, in coerenza con l'aumento di budget e con la modifica del PLUA.

5. Intervento SRA17 - ACA17 “Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori” - Principi di selezione

Proposte di modifica al PSP

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

A causa di un mero refuso, nella scheda intervento SRA17 del PSP, nella nota posta sotto la tabella dei principi di selezione riportante le specifiche regionali del Piemonte, è rimasto il riferimento al Px2, che in sede di Emendamento (modifica n. 131 - Il notifica) è stato correttamente rimosso dalla rispettiva tabella.

Per omogeneità e coerenza si richiede la rimozione anche nella nota.

Tale modifica non ha impatto sul testo del CSR.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Nella scheda intervento SRA17 del PSP, alla sezione 5, si richiede la correzione del testo relativa alla specifica regionale ai principi di selezione, come riportato di seguito:

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari

P01- Allevamenti in aree con pregresse predazioni da grandi carnivori

P02 -Principi di priorità in funzione della specie/razza allevata

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione

Regioni/PPAA	P01-	P02	Altro
	si/no	si/no	
Calabria	SI	SI	
Liguria	Si	No	
Piemonte	Si	Si	Px1 - allevamenti montani ;
Toscana	No	Si	

Piemonte

Px1 In alpe le predazioni sono più frequenti dunque si darà priorità agli -allevamenti montani

~~Px2 La presenza dei cani da guardiania riduce in modo significativo l'attacco dei predatori~~

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Rimozione incongruenza nel testo PSP rispetto al contesto delle scelte regionali già approvate con Emendamento.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

6. **Intervento SRA28 “Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali” - Correzione refuso**

Proposte di modifica al PSP

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

A causa di un mero refuso, nella scheda intervento SRA28 del PSP, nella nota relativa alle informazioni aggiuntive alle scelte regionali posta sotto la tabella delle specifiche relative alle singole azioni ed in particolare all'Azione SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura, è rimasta la frase relativa all'accorpamento dei prezzi, che in sede di Emendamento (modifica n. 119) è stata correttamente rimossa dalla rispettiva tabella.

Per omogeneità e coerenza si richiede la rimozione anche nella nota.

Tale modifica non ha impatto sul testo del CSR.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Nella scheda intervento SRA28 del PSP, alla sezione 5, si richiede la correzione del testo della nota relativa alle informazioni aggiuntive alle scelte regionali posta sotto la tabella dell'azione SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura, come riportato di seguito:

Informazioni aggiuntive alle scelte Regionali:

...omissis....

Regione Piemonte: L'importo dei premi è giustificato sia dalla trasformazione dell'impegno (vincolo di destinazione) sia dalle cure colturali (diradamenti, rinfoltimenti, ecc.) necessarie per accompagnare l'evoluzione del popolamento verso un assetto più naturale come composizione e struttura. ~~L'accorpamento dei premi è giustificato dal fatto che l'impegno prevalente è dato dall'apposizione del vincolo di destinazione, già dalla conclusione dell'istruttoria sulla domanda iniziale.~~

...omissis...

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Rimozione incongruenza nel testo PSP rispetto al contesto delle scelte regionali, già approvate con Emendamento.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

7. **Intervento SRD02 - "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale" Azioni C e D - Spesa massima ammissibile e aliquote sostegno**

Proposte di modifica al PSP

Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

1. Circa l'importo massimo di spesa ammissibile:

Dall'analisi delle 293 domande di sostegno presentate nel primo bando dell'intervento **SRD02 - Azione C "Risparmio idrico"** aperto dalla regione Piemonte nel 2023, si è rilevato che sono pervenute :

- 243 sull'investimento "miglioramento impianti",
- 50 sull'investimento "stoccaggi",
- 0 sull'investimento "uso acque affinate

Considerato che la media delle richieste di contributo per l'investimento "miglioramento impianti" è circa il doppio di quelle per gli "stoccaggi", per il secondo bando si propone l'abbassamento della soglia di spesa ammissibile, in maniera tale da poter distribuire il sostegno in maniera più equilibrata tra le diverse tipologie.

Si richiede pertanto, all'interno della scheda intervento SRD02 del PSP, per l'Azione C la riduzione da € 350.000 a € 150.000 dell'importo massimo di spesa ammissibile.

Tale modifica dovrà essere recepita anche nel del testo CSR, in occasione della prossima revisione

2. Circa le percentuali di sostegno:

- Per l'intervento **SRD02 - Azione C**, a seguito di quanto evidenziato al punto 1, per il secondo bando si propone di equiparare le percentuali di contributo tra l'investimento "miglioramento impianti" e gli altri due investimenti, in maniera tale da poter distribuire il sostegno in maniera più equilibrata tra le diverse tipologie.
- Per l'intervento **SRD02 - Azione D "benessere animale"**, in armonia con quanto approvato nel primo emendamento per le Azioni A e B, si ritiene utile esplicitare la cumulabilità tra la maggiorazione prevista per i giovani agricoltori (10%) con quella prevista per chi aderisce a SRA30 (15%), per cui il tasso di sostegno per i giovani che aderiscono a SRA30 risulta essere il 65%.
- Si coglie l'occasione per segnalare la presenza di un mero refuso nel testo della stessa TABELLA D - Regione Piemonte – Aliquote di sostegno, dove è riportato erroneamente il riferimento all'intervento SRD30 anziché SRA30.

Tale modifica dovrà essere recepita anche nella prossima revisione del testo CSR.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Modifiche proposte sul PSP

1. Nella scheda intervento SRD02 del PSP, nella sezione 5, il testo della nota relativa alla specifica regionale circa il **criterio CR11**, viene così modificato, in relazione all'**Azione C**:

...omissis..

Con riferimento alla Regione Piemonte, il limite per operazioni realizzate da un beneficiario singolo, in termini di spesa ammissibile è pari ad euro 100.000 per l'Azione A e 60.000 per l'azione B, mentre per operazioni di investimento collettivo tale limite è pari ad euro 150.000. Per l'azione C si applica un limite di ~~350.000~~ **150.000** euro in termini di spesa ammissibile. Nessun limite si applica per l'Azione D.

...omissis..

2. Nella scheda intervento SRD02 del PSP, nella sezione 7 - Gamma del sostegno a livello di beneficiario, i valori % indicati nella TABELLA D - Regione Piemonte – Aliquote di sostegno vengono così modificate:

TABELLA D - Regione Piemonte – Aliquote di sostegno						
Azione	Aliquota base	Giovani agricoltori	Tipologia investimento	Progetto integrato	Altro1	Altro2
Azione A	60%	70%		65%	65% Beneficiari aderenti ad ACA	75% giovani agricoltori aderenti ad interventi ACA
Azione B	60%	70%		65%	65% Beneficiari aderenti ad ACA	75% giovani agricoltori aderenti ad interventi ACA
Azione C	65%		~~80%~~ 65% miglioramento di un impianto irrigazione esistente (comma 4 art. 74 Reg.2215/2021)			
Azione D	40%	50%			55% beneficiari aderenti a ~~SRD30~~ SRA30	65% per giovani agricoltori aderenti ad SRA30

Modifiche proposte sul CSR

Per analogia a quanto proposto nelle modifiche testuali del PSP, si ritiene necessario aggiornare il testo della scheda SRD02 del CSR come riportato di seguito:

1. Nella sezione 6, relativa ai criteri di ammissibilità, il testo del CR11.C viene così modificato:

Sezione 6

SRD02 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

SRD02 - Criteri di ammissibilità

AZIONE C - Investimenti irrigui

...omissis...

CR11.C – Al fine di consentire l'accesso al sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilita una soglia massima di spesa ammissibile pari a ~~350.000~~ **150.000** euro.

2. Nella sezione 8, la tabella con le aliquote di sostegno per le diverse Azioni, viene così modificata:

Sezione 8						
SRD02 - Forma e importi o tassi di sostegno						
Forma di sostegno:		Sovvenzione in conto capitale				
Tipo di sostegno:		Rimborso di spese effettivamente sostenute				
Aliquote di sostegno						
Azione	Aliquota base	Giovani agricoltori	Tipologia investimento	Progetto integrato	Altro	Altro 2
Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici	60%	70%		65%	65% per beneficiari aderenti ad ACA	75% per giovani agricoltori aderenti ad ACA
Azione B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali	60%	70%		65%	65% per beneficiari aderenti ad ACA	75% per giovani agricoltori aderenti ad ACA
Azione C – Investimenti irrigui	65%		~~80%~~ 65% per il miglioramento di un impianto irrigazione esistente (comma 4 art. 74 Reg.2115/2021)			
Azione D – Investimenti per il benessere animale	40%	50%			55% per beneficiari aderenti a SRA30	65% per giovani agricoltori aderenti a SRA30

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Per l'intervento **SRD02 - Azione C "Risparmio idrico"** si ottiene una più equilibrata distribuzione del sostegno tra le varie tipologie di interventi previsti dall'azione. La modifica verrà applicata al II bando.

Per l'intervento **SRD02 - Azione D "benessere animale"** si ha una maggiore chiarezza sul sostegno cumulato per giovani agricoltori aderenti a SRA30, oltre all'eliminazione di un refuso testuale. La modifica verrà applicata al bando in corso, trattandosi di una semplice esplicitazione di quanto già inizialmente previsto.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno.

8. Intervento SRD15 “Investimenti produttivi forestali” - Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Proposte di modifica al PSP

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

A seguito di analisi di maggior dettaglio, nel testo PSP della scheda intervento SRD15, nella Sezione 5, si ritiene di rivedere il testo del criterio C06, già oggetto di modifica inserita in 3^a notifica (modifica n. 211), al fine di non limitare unicamente ai soggetti di diritto privato la partecipazione all'intervento.

Essendo tale modifica, una variazione testuale di una modifica già inserita in 3^a notifica, il corrispondente testo CSR è già stato modificato mantenendo la specifica sotto condizione.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Nella scheda intervento SRD15 del PSP, nella sez.5, in relazione ai **Criteri di ammissibilità dei beneficiari**, il testo della specifica regionale nella tabella **C06 - Le AdG regionali possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari** viene così modificato:

Regione/P.A.	C06 - Le AdG regionali possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari
Piemonte	1) Per l'azione 15.2 soggetti iscritti all'Albo delle imprese boschive regionali oppure iscritti al Registro ufficiale dei produttori di materiali forestali del Piemonte e titolari di superfici agricole adibite a produzione vivaistica forestale.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Migliore definizione dei potenziali beneficiari per l'intervento.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno.

9. Intervento SRE01 “Insediamento giovani agricoltori “ - Principi di selezione

Proposte di modifica al PSP

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Nella scheda SRE01 del PSP, relativamente alle scelte regionali sui principi di selezione, si ritiene opportuno dettagliare meglio le modalità con cui può essere ottenuto un aumento dell'occupazione, inserendo l'aumento del tempo di lavoro degli addetti , in aggiunta all'aumento del numero degli addetti stessi, già previsto.

Tale modifica non ha impatto sul testo del CSR.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

All'interno della scheda intervento SRE01 del PSP, nella Sezione 5 “Principi di selezione” si propone di integrare la specifica regionale inserita nella Tabella - Principi di selezione, di cui si riporta l'estratto:

Regioni	Principi di selezione	giustificazione
Piemonte	aumento manodopera o incremento delle giornate lavorative	permettere una maggiore occupazione lavorativa
	...omissis...	

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Modifica unicamente testuale che comporta maggior chiarezza nella definizione del principio di selezione relativo all'aumento dell'occupazione lavorativa.

La modifica verrà applicata al bando in corso, trattandosi di una semplice esplicitazione di quanto già inizialmente previsto.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno.

10. Intervento SRG01 “Sostegno gruppi operativi PEI AGRI” – Costi unitari

Proposte di modifica al PSP

Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Al fine di definire meglio le basi giuridiche e le modalità di utilizzo dei costi unitari utilizzati, in linea con la proposta della Regione Liguria, si propone di integrare nel testo della scheda SRG01 del PSP la base giuridica con il riferimento alla possibilità di utilizzare costi semplificati calcolati in maniera conforme a quelli di altri Fondi europei per interventi analoghi, in maniera tale da potersi riagganciare al Reg. (UE) 2021/1060

Si coglie l'occasione per eliminare un refuso testuale.

Tali modifiche dovranno essere recepite anche nel del testo CSR, in occasione della prossima revisione

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Modifiche proposte sul PSP

All'interno della scheda intervento SRG01 del PSP, nella sezione 7, vengono inserite le specifiche relative alla base normativa per l'utilizzo dei costi unitari:

1. nel testo relativo alla base per l'istituzione, si propone di integrare la base giuridica con il riferimento all'art.83 (2) (c) del Reg. EU 2021/2115:

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale per l'istituzione è:

- art. 83 (2) (a) (i) del Reg. UE 2021/2115;
- art. 83 (2) (b) del Reg. UE 2021/2115;
- **art. 83 (2) (c) del Reg. UE 2021/2115.**

Per le somme forfetarie e il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'art. 83 (2) lettera (a) (i) **e lettera c) del Reg. UE 2021/2115.**

2. nelle specifiche regionali relative alla Gamma del sostegno a livello di beneficiario, si propone di inserire le specifiche per la Regione Piemonte:

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Specificità regionali

Piemonte:

Per costi unitari ulteriori rispetto al documento di indirizzo RRN/CREA di seguito richiamato, la base legale per l'istituzione è l'art. 83 (2) (c) del Reg. UE 2021/2115.

Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è:

art. 83 (1) (d) del Reg. UE 2021/2115

art. 83 (2) (c) del Reg. UE 2021/2115

3. Si ritiene opportuno inserire le specifiche regionali in merito ai costi standard e unitari utilizzati; si coglie l'occasione anche per proporre di eliminare il link al documento del CREA, non più valido

Spiegazione supplementare

I costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" **e s.m.i.** ~~reperibile al seguente in link:~~
https://www.innovarurale.it/sites/default/files/costi_standard_rev.pdf

Essi riguardano la Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel Gruppo Operativo e la Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO.

Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione.

Specificità regionale

...omissis...

Specificità Regione Piemonte:

1) si applica un finanziamento a tasso forfettario fino al 40 % dei costi diretti ammissibili per il personale (rif. art. 56, par. 1 del Reg. UE 2021/1060), per coprire taluni costi diretti e i costi indiretti del progetto di cooperazione;

2) i costi diretti di personale non rientranti nel documento di indirizzo RRN/CREA sono riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo per 1.720 ore i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro (rif. art 55, par. 2 e 4 del Reg. UE 2021/1060). Le unità di costo standard sono determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche;

3) per le spese non rientranti nei costi semplificati sopra richiamati il costo viene determinato applicando l'art. 83 (1) (a) del Reg. (UE) 2021/2115.

Modifiche proposte sul CSR

La scheda dell'intervento SRG01 del CSR, alla sezione 8, viene così modificata nelle descrizioni delle tipologie di sostegno:

Sezione 8	
SRG01 - Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Costi Unitari ~~(in corso di definizione)~~ : calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" e s.m.i.; i costi diretti di personale non rientranti nel documento di indirizzo RRN/CREA sono riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo per 1.720 ore i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro (rif. art 55, par. 2 e 4 del Reg. UE 2021/1060). Le unità di costo standard sono determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche; Finanziamento a tasso fisso ~~(in corso di definizione)~~ : si applica un finanziamento a tasso forfettario fino al 40 % dei costi diretti ammissibili per il personale (rif. art. 56, par. 1 del Reg. UE

	2021/1060, base legale 83 (2) lettera (a) (i) e lettera c) del Reg. UE 2021/2115), per coprire taluni costi diretti e i costi indiretti del progetto di cooperazione; Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario: per le spese non rientranti nei costi semplificati
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	100 È fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Migliore definizione, sia sul PSP sia sul CSR, delle basi giuridiche e dei documenti tecnici utilizzati per i costi unitari applicati dalla Regione Piemonte.

Eliminazione refuso testuale.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

11. Intervento SRG08 “Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell’innovazione” – Criteri di ammissibilità

Proposte di modifica al PSP Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

A seguito di valutazione tecnica più approfondita, considerato che l’intervento SRG08 viene attivato dal Piemonte solo per il settore forestale e tenuto conto della criticità regionale esistente in merito alla polverizzazione fondiaria, è emerso che, per i criteri di ammissibilità dei beneficiari:

- in relazione alla diffusione della gestione associata, come forma innovativa di conduzione di boschi o castagneti da frutto oggi abbandonati a causa della polverizzazione fondiaria, non è indispensabile che il partenariato sia costituito da soggetti di categorie diverse; anzi, l’introduzione dell’innovazione passa più frequentemente attraverso forme contrattuali fra i proprietari (partenariati) e fra questi e le imprese che eseguono materialmente le attività.
Si ritiene pertanto di inserire una specificità regionale sul CR01 nel testo della scheda intervento SRG08 del PSP.
- ai fini della diffusione della gestione associata, come forma innovativa di conduzione di boschi o castagneti da frutto oggi abbandonati a causa della polverizzazione fondiaria, il coinvolgimento delle imprese agricole e forestali avviene soprattutto attraverso l’affidamento (contrattuale) dell’esecuzione di attività da parte dei partenariati rappresentanti le proprietà; al contrario, il coinvolgimento diretto di imprese nel partenariato comporta difficoltà di gestione amministrativa dell’esecuzione degli interventi che concretizzano la gestione associata (impossibilità di fatturazione fra partner).
Si ritiene pertanto opportuno non applicare il CR02 della scheda intervento SRG08.

Analogamente, si ritiene necessario inserire tali specifiche sulle condizioni di ammissibilità dei beneficiari anche nel testo della scheda intervento CSR.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Modifiche proposte sul PSP

Si propone che il testo della scheda intervento SRG08 del PSP venga integrato in merito alle specifiche regionali sui criteri di ammissibilità dei beneficiari come riportato di seguito:

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle indicate nella sezione Beneficiari

CR02 - È obbligatoria l’adesione/la partecipazione al partenariato di almeno un’impresa agricola o forestale

CR03 - Ciascun Gruppo di cooperazione presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Specificità regionali

...omissis...

Piemonte

CR01 sostituito da “I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi”.

CR02 disapplicato per quanto riguarda l’obbligatorietà dell’adesione al partenariato di un’impresa agricola o forestale.

Modifiche proposte sul CSR

Il testo della scheda intervento SRG08 del CSR, viene così modificato nella seguente sezione:

Sezione 6 **SRG08 - Criteri di ammissibilità** ...(omissis)...

CR01 – I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi. ~~appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle indicate nella sezione Beneficiari;~~

~~**CR02** — È obbligatoria l'adesione/la partecipazione al partenariato di almeno un'impresa agricola o forestale; CR03 — Giascun Gruppo di cooperazione presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo-~~

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Si adeguano le specificità regionali alle effettive necessità della gestione forestale associata in Piemonte.

La modifica verrà applicata ai bandi GAL di prossima apertura e ad eventuali ulteriori bandi regionali, successivi a quello già in corso che mantiene le regole attuali.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

12. Intervento SRH02 “Formazione dei consulenti” – Costi unitari

Proposte di modifica al PSP Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Al fine di definire meglio le basi giuridiche e le modalità di utilizzo dei costi unitari applicati dalla Regione Piemonte, in linea con la proposta della Regione Liguria, si propone di specificare nel testo della scheda SRH02 del PSP i riferimenti regolamentari ed i documenti di riferimento per i costi unitari che si intende applicare nel calcolo del contributo.

Ciò in analogia a quanto previsto nell'intervento SRH03 “Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari...”, come riportato nella successiva scheda di modifica.

Tali modifiche dovranno essere recepite anche nel del testo CSR, in occasione della prossima revisione.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Modifiche proposte sul PSP

Nella scheda intervento SRH02 “Formazione dei consulenti” del PSP, nella sezione 7 “Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo”, vengono inserite le seguenti specifiche regionali:

Base per l'istituzione

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Piemonte:

Per i costi unitari la base legale per l'istituzione è:

- l'art. 83 (1) (b) del Reg. UE 2021/2115;
- l'art. 83 (2) (a) (i) del Reg. UE 2021/2115.

Specificità regionali

...omissis...

Piemonte: i costi unitari sono attivati sulle spese ammissibili per gli interventi formativi in base al documento metodologico RRN/ISMEA “Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023-2027” ed eventuali successivi aggiornamenti.

...omissis...

Modifiche proposte sul CSR

La Sezione 8 “Forma e importi o tassi di sostegno” dell’intervento SRH02 del CSR viene modificata come di seguito indicato:

Sezione 8 SRH02- Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	Costi unitari. ~~Nelle more della definizione a livello nazionale di costi unitari aggiornati, potranno essere applicate le “Unità di Costo Standard” calcolate ed approvate per l’applicazione dell’Operazione 1.1.1 – A “Formazione in ambito agricolo” del PSR 2014-2022 del Piemonte, determinati ai sensi dell’art. 67, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su dati storici verificati dei singoli beneficiari. In particolare ci si è riferiti ai documenti contenenti metodi di calcolo e relativi valori standard UCS, già adottati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Regione Veneto (PSR 2014-2020), dalla Regione Liguria (FSE). Tali Unità di Costo Standard, di cui all’allegato al presente CSR “Certificazione costi standard Misura 1 PSR 2014-2022”, sono i seguenti:~~ ~~€ 17,50/ora/allievo per i corsi di durata inferiore a 40 ore;~~ ~~€ 14,40/ora/allievo per i corsi di durata superiore a 40 ore.~~ ~~Al fine di aggiornare i valori di UCS calcolati si farà riferimento allo strumento di calcolo delle rivalutazioni monetarie messo a disposizione dall’ISTAT in base all’indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati più recente in relazione alla data di apertura di ogni bando (http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/).~~ Per il Settore agricolo sono applicate le seguenti “Unità di Costo Standard”, ai sensi del documento “Metodologia per l’individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023-2027”, allegato al presente CSR, realizzato da Ismea: Corsi di formazione collettiva in presenza (≤ 60 ore) 22,50 €/ora/allievo Corsi di formazione collettiva in presenza (> 60 ore) 18,40 €/ora/allievo Corsi di formazione collettiva a distanza 18,10 €/ora/allievo Interventi di coaching (presso la sede del beneficiario) 62,00 €/ora Interventi di coaching (presso la sede dell’Ente o a distanza) 56,00 €/ora Per tutti gli altri casi Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Aliquote di sostegno	
Aliquota	100% (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell’Allegato I TFUE)

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Si aggiornano la base giuridica e gli importi dei costi standard da applicare all’intervento.

Tali modifiche verranno applicate nel II bando.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

13. Intervento SRH03 “Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari...” - Costi unitari

Proposte di modifica al PSP

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Al fine di definire meglio le basi giuridiche e le modalità di utilizzo dei costi unitari applicati dalla Regione Piemonte, in linea con la proposta della Regione Liguria, si propone di specificare nel testo della scheda SRH03 del PSP i riferimenti regolamentari ed i documenti di riferimento per i costi unitari che si intende applicare nel calcolo del contributo.

Ciò in analogia a quanto previsto nell'intervento SRH02 “Formazione dei consulenti”, come riportato nella precedente scheda di modifica.

Tale modifica non ha impatto sul testo del CSR.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

La scheda intervento SRH03 del PSP viene così modificata, nella sezione 7 :

Base per l'istituzione

Per la Regione Toscana, la base giuridica per l'istituzione dei costi unitari è l'art. 83(2)(a)(ii) del Reg. UE del Reg. UE 2021/2115 su cui sono stati definiti con metodologia dell'IRPET i *Costi unitari per spese strutturali per la realizzazione dei progetti formativi* ed i *Costi unitari per le spese collegate alla frequenza degli allievi*.

Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Piemonte:

Per i costi unitari la base legale per l'istituzione è:

- l'art. 83 (1) (b) del Reg. (UE) 2021/2115;
- l'art. 83 (2) (a) (i) del Reg. (UE) 2021/2115

...omissis...

Specificità regionali:

Piemonte:

- per il settore agricolo, i costi unitari sono attivati sulle spese ammissibili per gli interventi formativi in base al documento metodologico RRN/ISMEA “*Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023-2027*” ed eventuali successivi aggiornamenti;
- relativamente ai corsi di formazione degli operatori forestali, per le attività formative di cui al “Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte”, i costi unitari - salvo successivi aggiornamenti - sono attivati sulla base della metodologia adottata dalla Regione Piemonte per l'Operazione M 1.1.1 B del PSR 2014-2022; i relativi documenti sono allegati anche al CSR 2023-2027.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Migliore definizione delle modalità di applicazione dei costi standard da parte della Regione Piemonte.

La modifica verrà applicata al bando attualmente in partenza.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

14. Aggiornamenti tecnici

Modifiche ai dettagli regionali del CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Dall'analisi del testo del CSR approvato, è stata evidenziata la necessità di un aggiornamento tecnico relativo dell'Allegato 14A al CSR che si coglie l'occasione per effettuare.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Allegato 14A al CSR "Costi semplificati per la realizzazione degli impianti - SRD05"

La giustificazione economica dei costi standard per le diverse azioni dell'intervento SRD05 "Impianti forestazione / imboscimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli" previste nel Piano strategico PAC 2023- 2027 costituisce l'allegato 14A "Costi semplificati per la realizzazione degli impianti – SRD05" del CSR.

A seguito di aggiornamento del prezzario regionale e di un'accurata verifica da parte degli uffici regionali è emersa la necessità di integrare tale documentazione anche con i costi standard per l'impianto di pioppeti polispecifici, nonché di aggiornarla a seguito di revisione del Prezzario regionale.

La descrizione tecnica ed il calcolo dei costi standard aggiornati, oltre che integrati per tale tipologia di impianto, sono illustrate nell'Allegato 2 alla presente scheda modifiche, redatto da Regione Piemonte – Settore Foreste, che va a sostituire il pre-esistente Allegato 14A al CSR.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

L'attuale Allegato 14A al CSR "Costi semplificati per la realizzazione degli impianti - SRD05" viene aggiornato e sostituito con l'Allegato 2 alla presente scheda modifiche.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI

Nessuno

15. Intervento SRA22 - ACA22 “Impegni specifici risaie” – precisazioni sui criteri di ammissibilità

Proposte di modifica al PSP

Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Al fine di definire meglio le specifiche regionali all'interno dell'intervento SRA22, vengono proposte le seguenti integrazioni al testo della scheda intervento del PSP:

1. è opportuno evidenziare che le sotto azioni 2.1 e 2.2 sono fra loro incompatibili sulla medesima superficie (la prima si applica a terreni coltivati a riso, la seconda ad aree umide non coltivate), mentre non esistono impedimenti all'adesione ad entrambe le sotto azioni su superfici aziendali diverse.
2. si ritiene opportuno precisare nei criteri di ammissibilità che la superficie assoggettata all'impegno può rimanere invariata da un anno all'altro e che, in caso di variazione, la nuova superficie oggetto di impegno dev'essere stata coltivata a riso nell'anno precedente (es. se una nuova superficie viene assoggettata nel 2027, nell'ambito di un impegno iniziato nel 2024, è necessario che tale nuova superficie sia stata coltivata a riso nel 2026). Si chiarisce inoltre che un'estensione dell'area umida superiore alla soglia dell'1% non causa la decadenza della domanda ma unicamente l'esclusione dal finanziamento della superficie eccedente tale percentuale.
3. al fine di garantire che l'applicazione dell'impegno I2.1.1 della sotto azione 2.1 “Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia” determini un significativo beneficio ambientale, in continuità con quanto previsto per l'operazione 10.1.2 “Biodiversità nelle risaie” del PSR 2014-2022, si ritiene opportuno prevedere nelle disposizioni attuative la definizione di una lunghezza minima del fosso in rapporto alla superficie della camera di risaia.

Tali modifiche dovranno essere recepite anche nel del testo CSR, in occasione della prossima revisione

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Modifiche proposte sul PSP

All'interno della scheda intervento SRA22 del PSP, nella sezione 5, vengono inserite le specifiche regionali come di seguito riportato:

1. nel testo della SRA22 nel paragrafo “Finalità e descrizione generale” vengono specificate le modalità di compatibilità tra le sotto azioni 2.1 e 2.2:

Finalità e descrizione generale

... omissis...

Azione 2):

·sotto-azione 2.1: Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia, nel quale dovrà essere garantito un livello minimo di acqua e l'inerbimento di un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche;

·sotto-azione 2.2: **In alternativa alla realizzazione del fosso**, è possibile destinare una porzione di superficie, investita a risaia nell'anno precedente, ad un'area da mantenere costantemente allagata e non coltivata.

Specificità per la Regione Piemonte: Le sottoazioni 2.1 e 2.2 non sono cumulabili sulla stessa superficie ma è possibile aderire alle due sottoazioni su superfici aziendali diverse.

2. Nel paragrafo relativo ai criteri di ammissibilità, si propone di inserire le specifiche relative alle superfici ammissibili per la Regione Piemonte:

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati

Altri Criteri di ammissibilità

C02 Superficie minima coltivata a riso.

Per l'azione 1) la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro;

per l'azione 2) Sottoazione 2.1 la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro;

per l'azione 2) Sottoazione 2.2 sono ammissibili superfici coltivate a riso l'anno precedente l'assunzione dell'impegno, per un'estensione non superiore all'1% della superficie aziendale investita a risaia e non meno di 1.000 m².

Specificità per la Regione Piemonte: le superfici associate agli impegni dell'azione 2) Sottoazione 2.2, a partire dal secondo anno (nell'ambito di domande di pagamento) possono essere già state oggetto di impegno l'anno precedente o, in caso contrario, nell'anno precedente devono essere state coltivate a riso. Se l'estensione della superficie oggetto di impegno supera l'1% della superficie aziendale a riso, la superficie eccedente la soglia dell'1% non è ammissibile a finanziamento.

3. Tra gli impegni relativi all'Azione 2 ed in particolare alla sottoazione 2.1 ed alle dimensioni del fosso, il Piemonte intende inserire una specifica sulla lunghezza:

Impegni

...omissis...

AZIONE 2:

Sottoazione 2.1

I2.1.1 Realizzare in ogni anno del periodo di impegno, all'interno della camera di risaia, un fosso a sezione trapezoidale. Le dimensioni del fosso possono essere le seguenti:

- 1) almeno 60 cm (base maggiore del trapezio posta in alto) di larghezza e almeno 40 cm di profondità
- 2) almeno 60 cm di larghezza e 60 cm di profondità
- 3) almeno 80 cm di larghezza e 100 cm di profondità

Il fosso deve essere realizzato prima della sommersione iniziale della risaia nell'anno di assunzione dell'impegno e deve rimanere allagato anche durante le fasi di asciutta, nel periodo tra la sommersione iniziale della camera in primavera e il suo prosciugamento in prossimità della raccolta. Ove necessario, il fosso deve essere collegato a solchi secondari atti a farvi confluire l'acqua di sommersione durante le fasi di asciutta. Affinché il sostegno dell'operazione sia giustificato, il fosso deve essere appositamente realizzato allo scopo di favorire la biodiversità e quindi non può coincidere con solchi adacquatori o scoline. La tipologia di fosso può essere differenziata per camera di risaia.

Specificità per la Regione Piemonte: nelle disposizioni attuative sarà definito un rapporto minimo tra la lunghezza del fosso e la superficie della camera oggetto di impegno

Modifiche proposte sul CSR

La scheda dell'intervento SRA22 del CSR, viene modificata nelle diverse sezioni, come di seguito riportato:

1. il testo della Sezione 3 "Finalità e descrizione generale" viene così integrato:

Finalità e descrizione generale

... omissis...

Azione 2):

·sotto-azione 2.1: Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia, nel quale dovrà essere garantito un livello minimo di acqua e l'inerbimento di un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche;

·sotto-azione 2.2: **In alternativa alla realizzazione del fosso**, è possibile destinare una porzione di superficie, investita a risaia nell'anno precedente, ad un'area da mantenere costantemente allagata e non coltivata.

Le sottoazioni 2.1 e 2.2 non sono cumulabili sulla stessa superficie ma è possibile aderire alle due sottoazioni su superfici aziendali diverse.

2. il testo della Sezione 6 “Criteri di ammissibilità” viene integrato in relazione alla sotto azione 2.2

Sezione 6

SRA22 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA22 - Criteri di ammissibilità

CR02 – Superficie minima coltivata a riso.

Azione 1: la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro;

Sotto azione 2.1: la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro;

Sotto azione 2.2: sono ammissibili superfici coltivate a riso l'anno precedente l'assunzione dell'impegno, per un'estensione non superiore all'1% della superficie aziendale investita a risaia e non meno di 1.000 m2.

Le superfici associate agli impegni dell'azione 2) Sottoazione 2.2, a partire dal secondo anno (nell'ambito di domande di pagamento) possono essere già state oggetto di impegno l'anno precedente o, in caso contrario, nell'anno precedente devono essere state coltivate a riso. Se l'estensione della superficie oggetto di impegno supera l'1% della superficie aziendale a riso, la superficie eccedente la soglia dell'1% non è ammissibile a finanziamento.

(...omissis...)

3. il testo della Sezione 6 “Impegni” viene integrato in relazione alla sotto azione 2.1 ed in particolare all'impegno I2.1.1

Sezione 6

SRA22 – Impegni

SOTTO AZIONE 2.1

I2.1.1 – Realizzare in ogni anno del periodo di impegno, all'interno della camera di risaia, un fosso a sezione trapezoidale. Le dimensioni del fosso possono essere le seguenti:

- 1) almeno 60 cm (base maggiore del trapezio posta in alto) di larghezza e almeno 40 cm di profondità
- 2) almeno 60 cm di larghezza e 60 cm di profondità
- 3) almeno 80 cm di larghezza e 100 cm di profondità

Il fosso deve essere realizzato prima della sommersione iniziale della risaia nell'anno di assunzione dell'impegno e

deve rimanere allagato anche durante le fasi di asciutta, nel periodo tra la sommersione iniziale della camera in primavera e il suo prosciugamento in prossimità della raccolta. Ove necessario, il fosso deve essere collegato a solchi secondari atti a farvi confluire l'acqua di sommersione durante le fasi di asciutta. Affinché il sostegno dell'operazione sia giustificato, il fosso deve essere appositamente realizzato allo scopo di favorire la biodiversità e quindi non può coincidere con solchi adacquatori o scoline. La tipologia di fosso può essere differenziata per camera di risaia.

Nelle disposizioni attuative sarà definito un rapporto minimo tra la lunghezza del fosso e la superficie della camera oggetto di impegno.

(...omissis...)

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Migliore definizione sul PSP delle specifiche regionali e conseguente adattamento del CSR, anche al fine di migliorare l'impatto ambientale complessivo dell'intervento.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

16. Intervento SRD01 “Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole” - precisazione sui riferimenti normativi

Proposte di modifica trasversale al PSP

Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

A seguito di approfondimento tecnico, in analogia con quanto riportato nella scheda di intervento SRD07 per gli investimenti in infrastrutture irrigue, si ritiene utile proporre l’inserimento, nel testo dei criteri di ammissibilità della scheda intervento SRD01, dell’indicazione dei riferimenti normativi per l’effettuazione dell’analisi di impatto ambientale.

Tale modifica dovrà essere recepita anche nel del testo CSR, in occasione della prossima revisione.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Modifiche proposte sul PSP

All’interno della scheda intervento SRD01 del PSP, nella sezione 5, vengono inserite le specifiche trasversali come di seguito riportato:

...omissis...

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un’analisi di impatto ambientale **laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia**, mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull’ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall’Autorità competente **secondo la normativa nazionale e regionale in materia** e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l’intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l’ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all’articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell’ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l’ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera c), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull’ambiente, **come risultante da un’analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia**, secondo quanto stabilito dall’Autorità competente **in riferimento alla normativa nazionale e regionale in materia**.

...omissis...

Modifiche proposte sul CSR

La scheda dell'intervento SRD01 del CSR, viene modificata nella sezione 6 nella parte relativa ai criteri di ammissibilità, come di seguito riportato:

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

...omissis...

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale **laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia**, mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente **secondo la normativa nazionale e regionale in materia** e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera c), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, **come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia**, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente **in riferimento alla normativa nazionale e regionale in materia**.

...omissis...

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Migliore definizione sul PSP e sul CSR dei riferimenti normativi per l'effettuazione dell'analisi di impatto ambientale, per analogia con l'intervento SRD07.

Tale modifica verrà proposta al Masaf come elemento comune della scheda nazionale PSP; nel caso non venisse recepita sotto tale forma, potrà essere inserita come specifica tecnica nel CSR.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

Nota alle modifiche finanziarie del CSR della Regione Piemonte

Nel corso del 2023 il CSR è entrato nella piena fase di attuazione aprendo, come previsto nel cronoprogramma, i primi bandi che si sono affiancati all'attività del PSR 2014-2022 che prosegue negli ultimi anni di programmazione.

Alla luce degli esiti dei primi bandi, di economie che sono maturate sul PSR 2014-2022 e che devono essere riallocate per non andare perse e della volontà politica condivisa a livello nazionale di aiutare le aziende dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione nel maggio 2023, si rende necessaria una riprogrammazione complessiva del CSR e del PSR.

Per quanto riguarda il solo CSR, sono stati individuati i fabbisogni che vengono analizzati più nel dettaglio nei paragrafi seguenti.

FABBISOGNI FINANZIARI INDIVIDUATI

Contributo di solidarietà in favore della Regione Emilia-Romagna colpita dagli eventi alluvionali del maggio 2023 - rimodulazione quota Feasr del periodo 2024-2027

Per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, la Commissione Politiche Agricole nella seduta dell'11 settembre 2023 ha approvato la richiesta avanzata dalla Regione Emilia-Romagna di attivare un contributo di solidarietà a favore delle aziende colpite dagli eventi calamitosi. In analogia con quanto già fatto in occasione del sisma del centro Italia del 2016 (dove è stato previsto uno storno di risorse FEASR dai PSR delle Regioni e Province autonome a favore delle Regioni colpite dal sisma), si è deciso di effettuare una riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2024-2027, mediante lo storno di risorse della dotazione assegnata alle Regioni e Province autonome e al MASAF.

L'operazione di storno per solidarietà richiede pertanto di una riprogrammazione delle risorse FEASR all'interno degli interventi per lo sviluppo rurale definiti, con conseguente procedura di modifica del Piano Strategico e del CSR di Regione Piemonte.

A seguito di quanto stabilito in sede di Commissione Politiche Agricole del 22/11/2023, Regione Piemonte contribuisce con una percentuale di devoluzione della quota FEASR dell'1%, per un importo pari a € 6.142.814,74 di spesa pubblica.

Integrazione della dotazione finanziaria della SRA01 – Produzione integrata

L'intervento SRA01 "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). Sebbene si tratti di un intervento già presente nel PSR 2014-2022, la richiesta di adesione al SQNPI, novità assoluta per il Piemonte, era un'incognita che ha reso incerta in fase di programmazione la quantificazione dell'interesse che tale operazione poteva suscitare nella platea di beneficiari.

Nel 2023 è stato emanato un bando con impegni di durata quinquennale con un budget pari a € 58.500.000, ossia l'intera dotazione programmata; sono pervenute circa 3500 domande per un importo richiesto di circa 100 M€. È stato quindi possibile inserire in graduatoria circa la metà delle domande pervenute e delle superfici potenziali sotto impegno. Le superfici richieste a premio sono distribuite su tutto il territorio regionale con prevalenza nelle aree dove l'agricoltura è più presente e coinvolgono colture (quali fruttiferi e vite, riso e colture cerealicole) il cui impatto ambientale è particolarmente elevato.

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e un maggior controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione dell'intervento e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno dello stesso.

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Il notevole riscontro da parte delle imprese agricole per aderire al primo bando 2023, nonostante l'obbligo di adesione al SQNPI e l'importante contributo dell'intervento SRA01 al miglioramento di diverse matrici ambientali (ha impatti positivi sulla gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo, migliora il sequestro del carbonio nel suolo e concorre altresì all'adattamento ai cambiamenti climatici), fanno ritenere strategico ampliare il più possibile le superfici oggetto di impegno e le aziende coinvolte, attraverso l'apertura di un nuovo bando quinquennale nel 2024, inizialmente non previsto nel cronoprogramma.

Integrazione della dotazione finanziaria della SRA03 – Tecniche di minima lavorazione dei suoli

È necessario incrementare la dotazione finanziaria di € 1.200.000 della SRA 03, per garantire l'apertura di almeno un bando a sostegno dell'adozione di tecniche di semina su sodo (azione 1) del CSR. Infatti l'intero budget previsto inizialmente per le due azioni della SRA03 è stato utilizzato per finanziare seppure in modo molto ridotto il cospicuo numero di domande pervenute sul bando dell'azione 2 "Tecniche di minima lavorazione dei suoli", aperto nel 2023, raccogliendo quasi 500 domande per oltre 20M€, a fronte dei 6,4 M€ a disposizione.

Il bando per la semina su sodo del CSR, inizialmente previsto in apertura nel 2024 sarà traslato al 2025 in quanto l'annualità 2024 per i medesimi impegni sarà finanziata con un bando aperto sui fondi PSR 2014-2022.

Integrazione della dotazione finanziaria della SRA30

L'intervento SRA30 "Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali" prevede un sostegno per unità di bestiame adulto (UBA) a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata di 3 anni, oltre le norme vigenti.

Il rispetto del benessere degli animali è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando art. 7 del Reg. (UE) 2016/429).

Regione Piemonte attua l'Intervento SRA30 attraverso l' Azione B, che prevede un sostegno agli allevatori finalizzato all'adesione al sistema di valutazione Classyfarm. Il sistema Classyfarm consente di categorizzare il livello di rischio relativo a benessere animale e biosicurezza degli allevamenti; esso è a disposizione dei professionisti abilitati dalla normativa vigente per monitorare, analizzare e indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della normativa europea in materiale di Animal Health Law e di Official controls.

La scelta della Regione di aprire esclusivamente nei confronti degli allevamenti bovini è stata dettata dalla scelta strategica di voler sostenere un settore, quello della zootecnia bovina, molto capillare sul territorio ma caratterizzato da allevamenti medio piccoli, perlopiù non all'avanguardia sul tema e quindi più bisognosi di sostegno pubblico. Inoltre si ricorda che tale intervento non era stato inserito nel PSR 2014-2022, fattore che ha probabilmente rallentato l'evoluzione del settore verso una maggiore consapevolezza dell'importanza del benessere animale.

Nel 2023 è stato emanato un bando con impegni di durata triennale con un budget pari a € 7.000.000 sul quale sono pervenute 1.700 domande per un importo richiesto di circa 22 M€. E' stato quindi possibile inserire in graduatoria circa un terzo delle domande distribuite su tutto il territorio regionale.

L'interesse suscitato dal bando nonostante il premio abbastanza ridotto è significativo della forte consapevolezza che si è fatta strada tra le aziende ed è precisa volontà della Regione proseguire su tale percorso per consentire l'adeguamento nel più breve tempo possibile del settore, anche in considerazione della rilevanza che tale aspetto riveste nelle strategie europee.

Trasferimento di fondi tra SRA15 (che viene eliminata) e SRA16 nell'ambito dell'OS6

Con tale modifica si intende trasferire la dotazione finanziaria dell'Intervento SRA15 a quella dell'Intervento SRA16. Entrambi gli interventi hanno il medesimo obiettivo specifico della PAC SO6-Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggio. Tale trasferimento di risorse permetterà di aprire un bando SRA16, finalizzato alla valorizzazione della "rete dell'agrobiodiversità", rivolto prioritariamente agli agricoltori custodi, soggetti beneficiari previsti dall'intervento SRA15. Si ritiene infatti che l'intervento SRA16, caratterizzato come misura a investimento che promuove la costituzione di gruppi di lavoro, risulta essere, a parità di risultati attesi, uno strumento più efficace e funzionale, rispetto all'intervento a superficie SRA15, poiché favorisce una utile interazione tra agricoltori custodi e enti di ricerca limitando inoltre il carico amministrativo gestionale e raggiungendo comunque i medesimi obiettivi previsti da SRA15.

L'incremento su SRA16 consentirà pertanto da un lato di finanziare, in un primo bando, progetti con una durata temporale superiore, durata che potenzialmente potrebbe anche coprire l'intero periodo di programmazione evitando così il rischio di un gap temporale nel finanziamento di campi catalogo o banche del germoplasma che potrebbe mettere a rischio la sopravvivenza delle risorse genetiche ivi conservate. Allo stesso tempo, l'aumento delle risorse permetterà di predisporre un secondo bando con un importo sufficiente a finanziare più progetti a minore budget per la cooperazione tra agricoltori volti alla valorizzazione di risorse genetiche locali, utilizzando risorse finanziarie che su SRA15 potrebbero essere utilizzate con più difficoltà.

Trasferimento di fondi tra SRD07 (azione 7 – Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento della superficie irrigata) e SRD08 (Infrastrutture irrigue e di bonifica)

La rapida evoluzione del cambiamento climatico in Piemonte, regione considerata ormai dagli esperti un *hotspot* del cambiamento climatico, ha fatto registrare forti eventi siccitosi nel corso degli ultimi due anni e ha reso necessario un leggero adeguamento delle dotazioni finanziarie e degli investimenti medi (PLUA) considerati in fase di programmazione, con conseguente ricalcolo degli indicatori di output.

Si intende infatti privilegiare gli interventi a carattere ambientale presenti sulla SRD08, a scapito degli interventi che comportano un aumento della superficie irrigata (SRD07), spostando 2 M€. E' inoltre necessario rivedere l'investimento medio a domanda, aumentandolo da 1 a 1,75 M€, in considerazione del forte aumento dei prezzi come risultante anche dal prezzario regionale opere pubbliche; ne consegue una riduzione del numero di interventi attesi su entrambe le operazioni.

REPERIMENTO DI RISORSE FUNZIONALI AL SODDISFACIMENTO DEI FABBISOGNI INDIVIDUATI

Slittamento al 2025 di alcuni bandi di interventi a superficie (SRA) e relativo risparmio

Alla luce delle economie maturate su numerosi misure PSR 2014-2022 si rende necessaria una modifica finanziaria e del cronoprogramma di entrambe le programmazioni, in modo da utilizzare in maniera più efficiente i fondi delle due programmazioni secondo le scadenze previste, massimizzando i risultati.

A differenza di quanto ipotizzato in fase di programmazione ed in conseguenza dei fondi resisi disponibili sul PSR 2014-22, si intende coprire l'annualità 2024 con i fondi del PSR2014-2022, attraverso l'apertura di un bando di durata annuale sulle operazioni:

- 10.1.3 Azione 2 - Semina su sodo
- 10.1.3 Azione 3 - Apporto matrici organiche
- 10.1.5 Gestione effluenti zootecnici
- 10.1.8 Razze in via estinzione
- 10.1.9 Gestione pascoli permanenti

Di conseguenza si prevede lo slittamento al 2025 dei bandi degli analoghi interventi su CSR 23-27, ovvero:

SRA03 – azione 1 semina su sodo
SRA04 - apporto di sostanza organica nei suoli
SRA08 - gestione prati e pascoli permanenti. Solo azione 3
SRA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici
SRA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Questa operazione consente di risparmiare i fondi inizialmente stanziati sul CSR per l'annualità 2024, senza ridurre le superfici oggetto di impegno, e renderli disponibili per coprire parte dei fabbisogni sopra individuati.

Questa operazione è rappresentata in maniera grafica nell'allegato 3 alla presente nota "Allegato 3 - Cronoprogramma integrato PSR e CSR su misure a superficie".

A questo meccanismo che permette di risparmiare e riallocare, senza impattare sulle superfici, circa 10 M €, si sommano gli effetti di lievi riduzioni alla dotazione di alcuni interventi (SRA04-SRA08-SRA13-SRA14-SRA22), che impattano tuttavia in maniera poco significativa sulle superfici che contribuiscono al popolamento degli indicatori.

Misure a investimento – riduzione delle dotazioni finanziarie compensate da altri strumenti

Investimenti agricoli

Seppur consci del fatto che molti interventi a investimento non hanno ancora emanato bandi a valere sul CSR 2023-27, si ritiene possibile apportare alcune riduzioni alla dotazione finanziaria di alcuni di questi interventi, in virtù del fatto che possono essere compensati da altri incentivi confermati a livello nazionale e regionale.

Infatti anche per i prossimi anni sono stati confermati una serie di incentivi da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) a favore delle imprese che decidono di effettuare investimenti aziendali. Il panorama degli incentivi volti a facilitare l'accesso al credito e ad aumentare la competitività del settore primario è piuttosto ampio, partendo dalla "Nuova Sabatini" che prevede la concessione di finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese da parte di banche e intermediari finanziari per investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali, attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali, nonché di un contributo, rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti. Inoltre, il "Piano Nazionale Industria 4.0", prorogato fino all'anno 2025, ha introdotto una serie di misure organiche e complementari in grado di favorire gli investimenti per l'innovazione e per la competitività delle imprese e prevede un credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali tecnologicamente avanzati materiali e immateriali.

Infine il PNRR interviene con diverse linee di intervento che possono interessare le imprese del settore primario, quali ad es. l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione.

Potendo pertanto operare in un'ottica di complementarietà e sinergia con gli incentivi previsti a livello nazionale riguardo gli ambiti di intervento comuni, si propone la riduzione della dotazione finanziaria degli interventi:

- **SRD01**_Investimenti produttivi agricoli **per 6.5M€**
- **SRD02_Azione A** - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici **per 2 M€**
- SRD03**_Investimenti in aziende agricole per diversificazione in attività non agricole **per 1 M€**
- **SRD13**_Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli **per 5M€**,

per poterli rendere disponibili per gli interventi che necessitano risorse, precisando che la diminuzione dei fondi programmati sul CSR può essere compensata dalle risorse messe a disposizione dagli altri strumenti nazionali.

Per quanto riguarda invece l'intervento **SRG10 Promozione dei prodotti di qualità**, finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità per promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità e favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle

aziende agricole verso i consumatori e gli operatori, si intende ridurre la dotazione di 1 M€. Tale modifica va, anche in questo caso, inquadrata congiuntamente ad una modifica che sarà fatta nel PSR 14-22 sull'analoga operazione 3.2, dove verranno aggiunte risorse al bando 2023 di recente apertura, al fine di finanziare un maggior numero di progetti promozionali relativi all'anno 2024, compensando di fatto la riduzione che viene fatta sul CSR.

Investimenti forestali e nelle zone rurali

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" ha istituito un Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane" (FOSMIT) che stanziava risorse destinate a sostenere, realizzare e promuovere interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni, con particolare riferimento a:

- Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani: "Interventi di recupero dei terrazzamenti nei territori montani"
- Interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi quelli idroelettrici.

Nel CSR erano stati programmati:

- l'intervento SRD04 az. C finalizzato al ripristino dei terrazzamenti e muretti a secco con anche funzione di prevenzione del dissesto idrogeologico
- l'intervento SRD08 az. 2 diretto alla produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalle diverse fonti di finanziamento e visto che il FOSMIT può intervenire su alcune medesime linee di intervento che erano state programmate anche sul CSR, si ritiene opportuno **non attivare più l'intervento SRD04 az. C e l'intervento SRD08 az. 2**, rendendo così disponibili, per gli interventi che necessitano di ulteriori risorse, le rispettive risorse per un importo pari a 2 M€ (SRD04 az. C) e 5 M€ (SRD08 az. 2).

La scheda dell'intervento SRD08 az. 2 non viene eliminata dal CSR, in quanto lo stesso può essere attivato in ambito Leader.

Infine un caso analogo è quello rappresentato dall'intervento **SRD12_Investimenti non produttivi forestali**, volto a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. Anche in questo caso, il Programma Regionale FESR del Piemonte per il periodo di programmazione 2021-2027 ha, nella Priorità II - Transizione ecologica e resilienza, un'azione mirata a sostenere interventi di salvaguardia del patrimonio forestale regionale, anche per la prevenzione degli incendi boschivi.

Al fine di programmare sinergicamente gli interventi sul settore forestale, si ritiene possibile ridurre la dotazione dell'intervento SRD12 di 1.175.000 €, dal momento che i medesimi obiettivi silvo-ambientali possono essere raggiunti attraverso l'utilizzo dei fondi FESR all'uopo stanziati. In tal modo si armonizzerà e si renderà più efficace la pianificazione degli interventi regionali non sovrapponendo differenti risorse economiche volte ad un medesimo obiettivo, raggiungendo comunque i risultati inizialmente pianificati sul CSR.

Riduzione della dotazione della SRD02 az. D- Investimenti per il benessere animale

L'intervento SRD02 az.D ha aperto un bando nel 2023 con una dotazione di € 7.000.000, ma sono arrivate domande il cui importo totale non ha raggiunto il budget stanziato. Considerato che era programmato un unico bando e che si sono già raggiunti gli output pianificati, si ritiene opportuno riallocare le risorse non più necessarie pari a € 800.000.

Altre operazioni che subiscono riduzioni di budget

Per poter coprire i fabbisogni individuati si è scelto di apportare riduzioni di lieve entità al budget di altre operazioni, cercando di preservare le operazioni maggiormente strategiche e sottoposte ai ring fencing stabiliti da Regolamento. Si è considerato che la programmazione 23-27 ha una durata relativamente breve e alcuni interventi prevedono iter istruttori particolarmente complessi, oltreché tempistiche di attuazione certamente non brevi.

Vi è inoltre la possibilità per questi interventi di attingere ad altre linee di finanziamento comunitarie e nazionali, quali ad es. il FESR, che possono andare ad intercettare una parte gli obbiettivi programmati.

Valutando gli aspetti sopra detti e considerando le risorse che servono per soddisfare le esigenze degli interventi che ne necessitano, si ritiene di ridurre una parte di risorse inizialmente assegnate agli interventi SRD07 AZ. 3 – Reti primarie e sottoservizi e SRD07 AZ. 4 – Infrastrutture turistiche, per rispettivamente 1,5 M€ e 1,86 M€, lasciando comunque un budget adeguato senza pregiudicare quanto programmato, in termini di miglioramento del livello della qualità della vita nelle aree rurali e di accrescimento dell'attrattività dei territori, anche marginali, favorendo un'offerta turistica sostenibile integrata.

Infine, nella consapevolezza dell'importanza strategica degli AKIS, si è scelto di preservare dalle riduzioni gli interventi più caratterizzanti e di ridurre esclusivamente l'intervento di informazione agricola per 905.000€, che presenta un carattere più generalista e trasversale e alle cui finalità partecipano anche altri interventi, interni ed esterni al CSR.

INSERIMENTO DOTAZIONE SRE04 CON PRELIEVO DA SRG06 (ATTUAZIONE LEADER)

Con D.D. 1 dicembre 2023, n. 939, avente per oggetto "Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027. Complemento di programmazione dello sviluppo rurale della Regione Piemonte (CSR) 2023-2027 - Intervento SRG06. Approvazione delle "Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" (SSL) elaborate dai "Gruppi di azione locale" (GAL)" è stata approvata la graduatoria relativa alle suddette SSL. Tali Strategie contengono anche il Piano Finanziario dove i singoli GAL programmano l'attivazione degli Interventi, con relativa quantificazione delle risorse necessarie per la loro attuazione: tra gli Interventi programmati è presente anche SRE04 "Start up non agricole", che risulta essere presente sul PSP e sul CSR Piemonte ma è ancora privo di una propria dotazione finanziaria, in quanto attivato esclusivamente nell'ambito del totale delle risorse dell'Intervento SRG06 "Attuazione delle Strategie di sviluppo locale", come previsto dall'art.75, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento (UE) 2021/2115.

Pertanto, visto che ora le SSL sono state selezionate e considerato che l'importo totale relativo all'Intervento SRE04 contenuto nei rispettivi Piani Finanziari dei GAL risulta essere pari a € 2.445.000,00, è necessario quantificare la dotazione finanziaria dell'Intervento SRE04 con tale importo e parallelamente detrarre lo stesso importo dalla dotazione finanziaria dell'Intervento SRG06 "Attuazione delle Strategie di sviluppo locale".

Nota su ring fencing e ricalcolo degli indicatori

La tabella di dettaglio che riporta le cifre precise e l'impatto sugli indicatori di output è riportati nell'allegato I "Quadro modifiche finanziarie al CSR della Regione Piemonte".

Gli indicatori degli interventi NON SIGC sono stati ridotti tutti in maniera proporzionale all'aumento/riduzione della dotazione finanziaria con l'eccezione della SRD07 e SRD08 per i quali sono stati ricalcolati i valori medi dell'investimento (ovvero i PLUA) e pertanto la riduzione risulta più che proporzionale e per l'SRD02 az. D, ove si ritiene di poter perseguire l'obiettivo con le risorse restanti e quindi la riduzione di budget non impatta sull'indicatore di output.

A livello finanziario generale si rileva che la modifica aumenta in maniera considerevole la quota di fondi destinati ad interventi di carattere ambientale ed al miglioramento del benessere animale (*ring fencing*) per

complessivi 14,8 M€, nonostante la riduzione dei fondi complessivi dovuta allo storno di solidarietà per l'Emilia.

Si precisa inoltre che la lieve riduzione della dotazione finanziaria dell'intervento SRG06 non pregiudica il rispetto del *ring fencing* Leader.

Allegato 1 - Quadro modifiche finanziarie al CSR della Regione Piemonte

Allegato 2 - Cronoprogramma semestrale bandi CSR 2023-2027

Allegato 3 - Cronoprogramma integrato PSR e CSR su misure a superficie

Allegato 1 - Quadro modifiche finanziarie al CSR della Regione Piemonte (Fondi FEASR 2023-2027)

Quadro modifiche finanziarie e degli indicatori									
CSR Regione Piemonte									
agg. 12.12.2023									
		Modifiche finanziarie			Impatto sugli indicatori di output				
Intervento		Spesa Pubblica v.2 VIGENTE	Spesa pubblica modificata v.3	Proposta di modifica nov 2023 v. 3	Indicato re output	Valore Indicatore OUTPUT v.2 VIGENTE	Valore Indicatore OUTPUT v.3	DELTA indicatore di OUTPUT	Unità di Misura
SRA01	ACA 1 - produzione integrata	58.500.000,00	88.500.000,00	30.000.000,00	0.14	55.000,00	85.000,00	30.000,00	Ettari
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	6.400.000,00	7.600.000,00	1.200.000,00	0.14	6.500,00	7.000,00	500,00	Ettari
SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	12.500.000,00	9.300.000,00	- 3.200.000,00	0.14	11.300,00	10.500,00	- 800,00	Ettari
SRA05	ACA5 - inerbimento colture arboree	4.000.000,00	4.000.000,00		0.14	2.660,00	2.660,00	-	Ettari
SRA06	ACA6 - cover crops	10.000.000,00	10.000.000,00		0.14	8.700,00	8.700,00	-	Ettari
SRA07	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli	302.605,21	299.790,47	- 2.814,74	0.14	670,00	670,00	-	Ettari
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	25.000.000,00	23.800.000,00	- 1.200.000,00	0.14	50.000,00	50.000,00	-	Ettari
SRA10	ACA10 - supporto alla gestione di investimenti non produttivi	2.045.000,00	2.045.000,00		0.14	318,00	318,00	-	Ettari
SRA12	ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	500.000,00	500.000,00		0.14	85,00	85,00	-	Ettari
SRA13	ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici	15.000.000,00	10.500.000,00	- 4.500.000,00	0.14	24.000,00	21.000,00	- 3.000,00	Ettari
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	19.500.000,00	14.800.000,00	- 4.700.000,00	0.19	9.750,00	9.000,00	- 750,00	UBA
SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	530.000,00	-	- 530.000,00	0.19	95,00	-	- 95,00	Ettari
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	1.000.000,00	1.530.000,00	530.000,00	0.19	10,00	15,00	5,00	Operazioni
SRA17	ACA17 - impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	2.250.000,00	2.250.000,00		0.14	7.500,00	7.500,00	-	Ettari
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	8.000.000,00	8.000.000,00		0.14	350,00	350,00	-	Beneficiari
SRA22	ACA22 - impegni specifici risaie	21.000.000,00	20.000.000,00	- 1.000.000,00	0.14	12.000,00	11.500,00	- 500,00	Ettari
SRA24	ACA24 - pratiche agricole di precisione	2.000.000,00	2.000.000,00		0.14	1.100,00	1.100,00	-	Ettari
SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	3.500.000,00	3.500.000,00		0.15	3.500,00	3.500,00	-	Ettari
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	2.970.326,00	2.970.326,00		0.16	2.235,00	2.235,00	-	Ettari
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	53.450.000,00	53.450.000,00		0.17	32.100,00	32.100,00	-	Ettari
SRA30	Benessere animale	7.000.000,00	13.000.000,00	6.000.000,00	0.18	93.000,00	173.000,00	80.000,00	UBA
SRA31	Sostegno per la conservazione, uso e sviluppo sostenibile di risorse genetiche forestali	3.000.000,00	3.000.000,00		0.19	16,00	16,00	-	Operazioni
SRB01	Sostegno zone con vantaggi naturali montagna	43.200.000,00	43.200.000,00		0.12	110.000,00	110.000,00	-	Ettari
SRC02	Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000	6.000.000,00	6.000.000,00		0.13	30.000,00	30.000,00	-	Ettari
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	77.000.000,00	70.500.000,00	- 6.500.000,00	0.20	1.100,00	1.000,00	- 100,00	Operazioni
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	33.000.000,00	30.200.000,00	- 2.800.000,00	0.20	570,00	530,00	- 40,00	Operazioni
	- di cui az. A - riduzione delle emissioni	12.000.000,00	10.000.000,00	- 2.000.000,00		240,00	200,00	- 40,00	
	- di cui az. B - tutela acque	2.000.000,00	2.000.000,00	-		65,00	65,00	-	
	- di cui az. C - risparmio idrico	12.000.000,00	12.000.000,00	-		150,00	150,00	-	
	- di cui az. D - benessere animale	7.000.000,00	6.200.000,00	- 800.000,00		115,00	115,00	-	
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	10.000.000,00	9.000.000,00	- 1.000.000,00	0.24	167,00	150,00	- 17,00	Operazioni
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	9.000.000,00	7.700.000,00	- 2.000.000,00	0.21	189,00	172,00	- 17,00	Operazioni
	- di cui az. A - Salvaguardia della biodiversità	4.700.000,00	4.700.000,00	-		18,00	18,00	-	
	- di cui az. B - Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	2.000.000,00	2.000.000,00	-		29,00	29,00	-	
	- di cui az. C - Tutela degli elementi tradizionali del paesaggio rurale	2.000.000,00	-	- 2.000.000,00		17,00	-	- 17,00	
	- di cui az. D - Miglioramento della coesistenza con la fauna selvatica	1.000.000,00	1.000.000,00	-		125,00	125,00	-	
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	5.000.000,00	5.000.000,00		0.23	143,00	143,00	-	Operazioni
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	12.000.000,00	12.000.000,00		0.21	710,00	710,00	-	Operazioni
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socio-economico di aree rurali	31.500.000,00	26.140.000,00	- 5.360.000,00	0.22	96,00	75,00	- 21,00	Operazioni
	- di cui az. 2 - reti idriche	3.000.000,00	3.000.000,00	-		20,00	20,00	-	
	- di cui az. 3 - infrastrutture borgate	8.500.000,00	7.000.000,00	- 1.500.000,00		24,00	20,00	- 4,00	
	- di cui az. 4 - sentieristica e outdoor	7.000.000,00	5.140.000,00	- 1.860.000,00		39,00	28,00	- 11,00	
	- di cui az. 6 - infrastrutture informatiche forestali	1.000.000,00	1.000.000,00	-		1,00	1,00	-	
	- di cui az. 7 - consorzi irrigui agricoli	12.000.000,00	10.000.000,00	- 2.000.000,00		12,00	6,00	- 6,00	
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	19.000.000,00	16.000.000,00	- 3.000.000,00	0.22	42,00	27,00	- 15,00	Operazioni
	- di cui az. 1 - viabilità pastorale	4.000.000,00	4.000.000,00	-		20,00	20,00	-	
	- di cui az. 2 - produzione di energia da fonti rinnovabili ad uso collettivo	5.000.000,00	-	- 5.000.000,00		12,00	-	- 12,00	
	- di cui az. 3 - infrastrutture irrigue e di bonifica.	10.000.000,00	12.000.000,00	2.000.000,00		10,00	7,00	- 3,00	
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	7.000.000,00	7.000.000,00		0.23	39,00	39,00	-	Operazioni
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	6.000.000,00	4.825.000,00	- 1.175.000,00	0.23	30,00	24,00	- 6,00	Operazioni
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	48.000.000,00	43.000.000,00	- 5.000.000,00	0.24	94,00	85,00	- 9,00	Operazioni
SRD15	Investimenti produttivi forestali	10.000.000,00	10.000.000,00		0.24	30,00	30,00	-	Operazioni
SRED1	Insiediamento giovani agricoltori	43.000.000,00	43.000.000,00		0.25	825,00	825,00	-	Numero
SRED4	Start up non agricole	-	2.445.000,00	2.445.000,00	0.26	-	70,00	70,00	Beneficiari
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRICOLI	7.500.000,00	7.500.000,00		0.1	21,00	21,00	-	Progetti
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	5.500.000,00	5.500.000,00		0.29	1.000,00	1.000,00	-	Beneficiari
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	51.400.000,00	48.955.000,00	- 2.445.000,00	0.31	14,00	14,00	-	Strategie
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	8.250.000,00	8.250.000,00		0.32	38,00	38,00	-	Operazioni
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	6.000.000,00	6.000.000,00		0.1	17,00	17,00	-	Operazioni
SRG09	Cooperazione per supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo e forestale	1.500.000,00	1.500.000,00		0.1	5,00	5,00	-	Operazioni
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	12.000.000,00	11.000.000,00	- 1.000.000,00	0.32	40,00	36,00	- 4,00	Operazioni
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	6.400.000,00	6.400.000,00		0.33	3.200,00	3.200,00	-	Consulenze
SRH02	Formazione dei consulenti	1.000.000,00	1.000.000,00		0.33	40,00	40,00	-	Corsi
SRH03	Formazione nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari	7.000.000,00	7.000.000,00		0.33	490,00	490,00	-	Corsi
SRH04	Azioni di informazione	3.000.000,00	2.095.000,00	- 905.000,00	0.33	12,00	7,00	- 5,00	Attività
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2.000.000,00	2.000.000,00		0.33	22,00	22,00	-	Attività
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	2.000.000,00	2.000.000,00		0.33	1,00	1,00	-	Attività
AT001	Assistenza Tecnica	24.000.000,00	24.000.000,00		-	-	-	-	
Dotazione attuale		756.397.931,21	750.255.116,47	- 6.142.814,74					
Dotazione v. 3 (post-contributo di solidarietà)		750.255.116,47		-					
Contributo di solidarietà per l'Emilia Romagna		-		6.142.814,74					



FEASR



Sviluppo Rurale Piemonte 2023-2027

Comitato di Monitoraggio

19 gennaio – 7 febbraio 2024

- **MODIFICHE AL CSR 2023-2027** approvato con DGR n. 17-6532 del 20 febbraio 2023 e s.m.i.

- **PROPOSTA DI MODIFICHE AL PSP 2023-2027** approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i.

LE PRESENTI SCHEDE DI MODIFICA CONTENGONO:

- modifiche ai soli dettagli regionali del CSR (schede n. 1, 2, 3, 4, 5), gestite dalla Regione Piemonte
[Base giuridica: DGR n. 17-6532 del 20 febbraio 2023]

Indice generale

1. Intervento SRA27 - “Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima” - correzione refusi.....	4
2. Intervento SRA28 “Sostegno alla forestazione” - correzione refusi.....	6
3. Intervento SRD05 “Impianti forestazione” – rimozione refusi.....	8
4. Intervento SRD07 - ”Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali” - Azione 3 (Reti primarie e sottoservizi) – principi di selezione.....	9
5. Intervento SRD15 “Investimenti produttivi forestali” - eliminazione refuso.....	10
6. Intervento SRA29 “ Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica” - Deroga per data di notifica.....	11

1. Intervento SRA27 - "Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima" - correzione refusi

Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

A) A seguito di verifica del testo, nella descrizione generale dell'intervento SRA27 si rimuove l'indicazione relativa ai costi di transazione (inserita per mero refuso) in quanto la Regione Piemonte non li riconosce nell'importo dei premi.

Per coerenza, la medesima correzione viene riportata nell' Allegato 13 al CSR "Certificazione dei giustificativi dei premi".

B) Inoltre, a causa di un errore materiale, nella scheda intervento SRA27 del CSR, nella sezione 8 è stata riportata la tabella riepilogativa dei premi incompleta delle ultime due righe. Per completezza si sostituisce con la tabella integrale.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

A) Nella scheda intervento SRA27 del CSR, alla sezione 3 relativa alla descrizione generale dell'intervento, viene rimosso il riferimento ai costi di transazione, non riconosciuti dalla Regione Piemonte nei premi, come di seguito riportato:

Sezione 3

SRA27 - Finalità e descrizione generale

...omissis...

L'intervento prevede il riconoscimento di un pagamento annuale ad ettaro, ~~compresi i costi di transazione~~, finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco, definite:

...omissis...

B) Inoltre, nella scheda intervento SRA27 del CSR, alla sezione 8, si aggiorna la tabella relativa ai premi come riportato di seguito:

Sezione 8

SRA27 - Forma e importi o tassi di sostegno

...omissis...

Raggruppamenti Categorie forestali	Categorie forestali	SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree cheggine (ecoboschi)	SRA.27.2.) Rilancio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche	SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali						SRA.27.4.) Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto		
		€/ha/anno	€/ha/anno	4) Diversificazione della struttura forestale da ceduo a governo misto	conversione a fustata/diradamento non uniforme	1) Messa a dimora e tutela di specie autoctone di pregio	2) Protezione diretta	3) Lotta alle alloctone	5) Conservazione delle isole di biodiversità	2) Silenzio selvicolturale	1) Gru a cavo	3) Miscelate alchilale
Gruppo1: categorie forestali con potenziale valore economico elevato	Acero-ligio-frassineti											
	Faggete		10	124		123			57	45		
	Lariceti											
	Quercocarpineti											
Gruppo2: categorie forestali con potenziale valore economico medio	Robineti											
	Abetine				215							
	Castagneti											
	Cerrete											
	Picele		6	90		111			40	30		
	Querceti di roverella	275				140	75	231			4	11
Gruppo3: categorie forestali con potenziale valore economico basso	Querceti di rovere											
	Rimboschimenti											
	Aineti											
	Plataneti e montani											
	Boscaglie											
	Osinetti		2	50	82	51			21	15		
	Pinete di piano marittimo											
	Pinete di piano uncinalo											

Raggruppamenti Categorie forestali	Categorie forestali	SRA 27.1.) Conservazio ne e mantenim ento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni)	SRA 27.2.) Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche	SRA 27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali						SRA 27.4.) Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto			
				4) Diversificazione della struttura forestale			1) Messa a dimora e tutela di specie autoctone di pregio	2) Protezione diretta	3) Lotta alle alloctone	5) Conservazione delle isole di biodiversità	2) Silenzio selvicolturale	1) Gru a cavo	3) Miscela alchilate
				da ceduo a governo misto	conversione a fustaia/dirad amento non uniforme	taglio a scelta colturale							
		€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/m3/anno	€/ha/anno	
Gruppo1: categorie forestali con potenziale valore economico elevato	Acero-tiglio-frassineti	275	10	124	215	123	140	75	231	57	45	4	11
	Faggete												
	Lariceti												
	Quercio-carpineti												
Robineti	6		90	111		40				30			
Abetine													
Castagneti													
Cerrete													
Peccole	2		50	82		51				21	15		
Querceti di roverella													
Querceti di rovere													
Rimboschimenti													
Gruppo2: categorie forestali con potenziale valore economico medio	Abetine		6	90	215	111				40	30		
	Castagneti												
	Cerrete												
	Peccole												
	Querceti di roverella												
Querceti di rovere	2	50	82	51	21	15							
Rimboschimenti													
Alneti planiziali e montani													
Boscaglie													
Ostietti													
Gruppo3: categorie forestali con potenziale valore economico basso	Pinete di piano marittimo	2	50	82	51	21	15						
	Pinete di piano uncinalo												
	Pinete di piano silvestre												
	Formazioni riparie												

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Rimozione refuso testuale e aggiornamento della tabella premi per completezza.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

2. **Intervento SRA28 “Sostegno alla forestazione” - correzione refusi**

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

A seguito di verifica del testo, nella descrizione generale dell'intervento SRA28 si rimuove l'indicazione relativa ai costi di transazione (inserita per mero refuso) in quanto la Regione Piemonte non li riconosce nell'importo dei premi.

Per coerenza, la medesima correzione viene riportata nell' Allegato 13 al CSR “Certificazione dei giustificativi dei premi”.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Nella scheda intervento SRA28 del CSR, alla sezione 3 relativa alla descrizione generale dell'intervento, viene rimosso il riferimento ai costi di transazione, non riconosciuti dalla Regione Piemonte nei premi, come di seguito riportato:

Sezione 3

SRA28 - Finalità e descrizione generale

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, ~~comprese le spese di transazione~~ ai titolari di superfici agricole, e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale attivate dalla Regione Piemonte:

...omissis...

AZIONI E RELATIVI PREMI

SRA.28.1 - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), ~~comprese le spese di transazione~~.

...omissis...

SRA.28.2 - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che, ~~oltre alle spese di transazione~~, comprende:

- a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
- b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

...omissis...

SRA.28.3 - Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), ~~comprese le spese di transazione~~, al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Rimozione refuso testuale.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

3. Intervento SRD05 “Impianti forestazione” – rimozione refusi

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

A seguito di verifica del testo e in coerenza con quanto previsto dall'intervento SRA28, nella scheda intervento SRD05 del CSR si rimuove l'indicazione relativa ai premi annui (inserita per mero refuso) dell'azione SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Nella scheda intervento SRD05 del CSR, la sezione 8 “Forme e importi o tassi di sostegno” viene modificata, come di seguito riportato:

AZIONE SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute Utilizzo costi standard: - per tutte le voci di costo nel caso dell'arboricoltura a ciclo breve (pioppicoltura); - per la lavorazione del terreno e la messa a dimora delle piante nel caso dell'arboricoltura a ciclo medio-lungo. Il dettaglio degli importi è riportato nell'allegato “Relazione Unità costi standard SDR05 ” e la certificazione della metodologia è riportata nell'allegato “certificazione costi standard Misura 8.1.1”
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	- arboricoltura a ciclo breve (pioppicoltura): 60-80% (differenziando il contributo in base alla sostenibilità ambientale dell'impianto); - arboricoltura a ciclo medio-lungo: • 100 % per gli Enti pubblici o di diritto pubblico, ~~che non hanno diritto ai premi annui per il mantenimento;~~ • 80% per gli imprenditori agricoli e gli altri soggetti privati (sia per l'arboricoltura da legno sia per l'arboricoltura con specie tartufigene) ~~che fruiscono dei premi annui.~~

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Rimozione refuso testuale.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

4. Intervento SRD07 - "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali" - Azione 3 (Reti primarie e sottoservizi) – principi di selezione

Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Nella scheda intervento SRD07 – Azione 3 “Reti primarie e sottoservizi” del CSR, nella descrizione dei principi di selezione, si ritiene opportuno modificare la specifica del P3.2 relativo alla Localizzazione territoriale inserendo una descrizione esemplificativa più aderente alle finalità dell'intervento.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Nella scheda intervento SRD07 – Azione 3 “Reti primarie e sottoservizi” del CSR, nella sezione 7, relativa ai principi di selezione, il testo del P3.2 viene così modificato:

Sezione 7 SRD07 - Principi di selezione

Azione 3 - Reti primarie e sottoservizi

P3.1 - Finalità specifiche dell'intervento

- Priorità a determinate tipologie di interventi infrastrutturali.

P3.2 - Localizzazione territoriale operazione (es. aree di pregio storico-paesaggistico, localizzazione in quota ecc.)

~~–Priorità ad interventi ubicati in aree a maggior grado di svantaggio.~~

P3.3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

- Priorità relativa ad aspetti di marginalità, economici e demografici.

P3.4 - Priorità relative alle soluzioni tecnico-progettuali adottate (es. presenza di elementi innovativi nella realizzazione dell'intervento).

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Migliore chiarezza e aderenza del principio di selezione alle finalità dell'intervento.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno.

5. **Intervento SRD15 “Investimenti produttivi forestali” - eliminazione refuso**

Modifiche ai dettagli regionali del CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Dall'analisi del testo del CSR approvato, è stata evidenziata la necessità di eliminare un refuso sulla scheda intervento SRD15 – Investimenti produttivi forestali, relativo alle modalità di controllo del principio di selezione P01 “Finalità specifiche dell'intervento”; le specifiche tecniche relative ai controlli da effettuare in merito verranno riportate in maniera più completa all'interno del bando.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

A seguito di verifica, si ritiene necessario eliminare all'interno della scheda intervento SRD15 , nella sezione 7 – principi di selezione, la nota sotto il principio P01, come di seguito riportato:

Sezione 7

SRD15 – Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 – Finalità specifiche dell'intervento

Per il bando finalizzato alle filieri legno:

- coinvolgimento nelle filiere locali (contratti pluriennali di gestione forestale, partecipazione a reti d'impresa o forme associative, contratti di fornitura pluriennali)

~~[nota: i contratti saranno oggetto di controllo in caso di controllo ex post]~~

- sostenibilità ambientale degli investimenti (uso di attrezzature / materiali di consumo sostenibili)

- tipologia di investimento (livello di innovazione, specificità per la raccolta del legno, per la trasformazione del legno, per la filiera legno energia)

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Rimozione refuso e maggiore chiarezza del testo

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI

Nessuno

6. Intervento SRA29 “ Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica” - Deroga per data di notifica

Adeguamento del CSR alle modifiche del PSP

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

A seguito dell'invio alla Commissione europea della quinta notifica delle modifiche al PSP, effettuata dal Masaf in data 26/01/2024 e i cui contenuti dovranno essere inseriti in una successiva richiesta di emendamento, si ritiene opportuno adeguare il CSR introducendo sotto condizione le corrispondenti modifiche.

In particolare, la presente modifica è volta a rendere maggiormente efficiente la gestione dell'intervento SRA29 ed, al tempo stesso, di semplificarlo nel pieno rispetto dell'ammissibilità delle spese.

In Piemonte infatti è presente un elevato numero di particelle agricole aventi un contratto di affitto con, spesso, durata fino al 31 dicembre; solo successivamente al rinnovo del contratto e all'aggiornamento dei fascicoli aziendali può essere completata anche la notifica di metodo biologico tramite l'apposito applicativo di Sistema Piemonte (ABIO). Tale condizione comporta l'aggiornamento dei fascicoli aziendali a decorrere dal 1° gennaio e solo successivamente può essere completata anche la notifica nel Sistema informativo Biologico. In tali fattispecie, il termine del 31 dicembre risulta oggettivamente impossibile da rispettare e conseguentemente molte aziende potrebbero essere indotte a non sottoscrivere gli impegni previsti dalla SRA29, mettendo così a rischio il raggiungimento degli obiettivi prefissati. I 30 giorni che vengono proposti si rendono quindi necessari per permettere il completamento delle pratiche di notifica su ABIO e per poter rispettare impegni assunti. Si specifica che sulle superfici agricole in corso di notifica restano validi gli impegni assunti da parte dei beneficiari dell'intervento SRA29.

La Regione Piemonte intende quindi avvalersi della deroga prevista nel PSP in corso di modifica, estendendola agli anni successivi al 2024.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

La Sezione 6 dell'intervento SRA29 - Criteri di ammissibilità del CSR viene modificata come di seguito indicato:

CR03 – Le superfici e gli allevamenti eleggibili all'**Azione SRA29.1 “Conversione all'agricoltura biologica”** devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno. Le superfici e gli allevamenti eleggibili all'**Azione SRA29.2 “Mantenimento dell'agricoltura biologica”** devono essere presenti in una notifica precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

In deroga al criterio di ammissibilità C03, per il 2023 le superfici e gli allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 “Conversione all'agricoltura biologica” e all'Azione SRA29.2 “Mantenimento all'agricoltura biologica” devono essere notificate precedentemente al 15 marzo 2023.

Per l'annualità 2024 Dall'annualità 2024 in poi le nuove superfici ed i nuovi allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 “Conversione all'agricoltura biologica” e all'Azione SRA29.2 “Mantenimento all'agricoltura biologica” devono essere notificati entro il 30 gennaio.
(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Rendere maggiormente efficiente la gestione dell'intervento SRA29 sulla base delle caratteristiche dell'agricoltura piemontese.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA E IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno.



Sviluppo Rurale Piemonte 2023-2027

Comitato di Monitoraggio

27 marzo – 10 aprile 2024

- MODIFICHE AL CSR 2023-2027 approvato con DGR n. 17-6532 del 20 febbraio 2023 e s.m.i.

LE PRESENTI SCHEDE DI MODIFICA CONTENGONO:

- modifiche ai soli dettagli regionali del CSR (schede n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11), gestite dalla Regione Piemonte

[Base giuridica: DGR n. 17-6532 del 20 febbraio 2023]

- Adeguamento del CSR alle modifiche del PSP (Emendamento 2) (scheda 10)

Indice generale

1. Intervento SRD02 Azione C (risparmio idrico) - Modifica principio di selezione.....	4
2. Intervento SRD06 Sotto-azione 2 (calamità abiotiche) - Modifica principio di selezione.....	5
3. Intervento SRD08 Azione 3 (consorzi irrigui - risparmio idrico) – Correzione refusi.....	6
4. Intervento SRD12 - "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste" – Investimenti finanziabili, Categorie di spese ammissibili, Principi di selezione.....	8
5. Intervento SRH03 "Formazione" (settore forestale) – Destinatari e costi unitari.....	11
6. Intervento SRH03 "Formazione" (settore agricolo) – Aggiornamento costi unitari.....	13
7. Interventi SRH02 "Formazione dei consulenti" – Aggiornamento costi unitari.....	14
8. Aiuti di Stato: Capitolo 5.10 e interventi SRA27, SRD07, SRD13, SRD15, SRH01, SRH05 - Aggiornamento riferimenti.....	16
9. Aggiornamenti tecnici.....	21
10. Introduzione condizionata nel CSR delle modifiche trasversali al PSP inserite in Emendamento 2024...	23
11. Intervento SRA 16 "Conservazione agrobiodiversità" - Introduzione costi unitari.....	24

1. Intervento SRD02 Azione C (risparmio idrico) - Modifica principio di selezione

Modifica ai dettagli regionali del CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Nell'intervento SRD02 Azione C (risparmio idrico) del CSR, si ritiene di uniformare il principio di selezione P.C07 "Comparti produttivi" alla classificazione utilizzata dall'ISTAT per stabilire gli usi del suolo in occasione del Censimento dell'agricoltura.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

La Sezione 7 dell'Intervento SRD02 "Principi di selezione" viene così integrata per l'Azione C:

P.C07 Comparti produttivi: priorità per

- seminativi (escluso riso), **prati permanenti e/o pascoli;**

~~- colture pluriennali (frutta)~~

- **fruttiferi**

- vite

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Maggior chiarezza e trasparenza nell'individuazione dei comparti produttivi per il principio di selezione in oggetto.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

2. **Intervento SRD06 Sotto-azione 2 (calamità abiotiche) - Modifica principio di selezione**

Modifica ai dettagli regionali del CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Le valutazioni successive al primo bando dell'intervento SRD06 sotto-azione 2 (calamità abiotiche) hanno evidenziato una maggiore necessità di protezione di tutti gli impianti viticoli (uva da vino) a livello regionale.

Si ritiene pertanto, nel testo del CSR, relativamente all'intervento in oggetto, di semplificare il principio di selezione P02.2 "Sistemi produttivi" con la rimozione della specifica per l'uva da vino relativa agli impianti fino a 3 anni.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

La Sezione 7 dell'Intervento SRD06 "Principi di selezione" viene così modificata per la sotto-azione 2:

P02.2 Settori produttivi:

- frutticoltura e uva da tavola: protezione di nuovi impianti o giovani impianti fino a 3 anni;
- uva da vino: ~~per la protezione di nuovi impianti o giovani impianti fino a 3 anni;~~
- florovivaismo;
- orticoltura.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Maggior chiarezza e trasparenza nell'individuazione dei settori produttivi per il principio di selezione in oggetto.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

3. Intervento SRD08 Azione 3 (consorzi irrigui - risparmio idrico) – Correzione refusi

Modifica ai dettagli regionali del CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Nella scheda CSR relativa all'intervento SRD08 Azione 3 (consorzi irrigui - risparmio idrico) sono stati rilevati alcuni refusi:

- 1) all'interno della Sezione 7 "Principi di selezione", per il P3.3 "Efficienza nell'uso della risorsa" è presente un refuso che consiste nel riferimento all'utilizzo di una cartografia non pertinente per l'applicazione di tale principio; viene pertanto corretto il refuso rilevato.
- 2) all'interno della Sezione 6 "Altri obblighi e specifiche", nella descrizione degli obblighi OB03, OB04, OB05 è presente un refuso che consiste nel porre l'obbligo solo in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 3) lettera b), anziché in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 3) ; viene pertanto corretto il refuso rilevato.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

- 1) La Sezione 7 della scheda Intervento SRD08 "Principi di selezione" del CSR viene così modificata per l' Azione 3:

P3.3 - Efficienza nell'uso della risorsa

- incremento percentuale delle soglie minime di risparmio idrico (potenziale ed effettivo) previsto dall'azione 3;
- interventi su corpi idrici superficiali o sotterranei soggetti ad una o più pressioni significative individuate nel PTA vigente (Allegato 1- Rete di Monitoraggio, Classificazione e Obiettivi e Allegato 2 -Metodologia Analisi delle Pressioni)

~~N.B. Per l'applicazione del **P3.3** si utilizzerà apposita cartografia (valida esclusivamente per lo sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR~~

- 1) La Sezione 6 della scheda Intervento SRD08 "Altri obblighi e specifiche" del CSR viene così modificata per l' Azione 3:

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) ~~lettera b)~~, di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (<https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/>).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) ~~lettera b)~~, di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) ~~lettera b)~~ di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Correzione dei refusi rilevati.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

4. **Intervento SRD12 - "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste" – Investimenti finanziabili, Categorie di spese ammissibili, Principi di selezione**

Proposte di modifica al CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

1. Rispetto all'elenco complessivo degli investimenti attuabili con l'intervento SRD12 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste" contenuto nella scheda del PSP 2023-2027, si ritiene opportuno indicare nella corrispondente scheda intervento del CSR unicamente quelli che il Piemonte intende sostenere. Viste le specificità del territorio regionale, si ritiene strategico un approccio di tipo selvicolturale alla prevenzione e ripristino dei danni alle foreste, in coerenza con gli indirizzi della pianificazione forestale regionale e in continuità con gli investimenti finanziati con le analoghe Operazioni 8.3.1 e 8.4.1 del PSR 2014-2022.
Per favorire la prevenzione e il ripristino dei danni alle foreste si intende quindi finanziare in via prioritaria interventi selvicolturali, che possono essere integrati da interventi non selvicolturali funzionalmente connessi ai precedenti.
La riduzione delle tipologie di investimento ammissibili consente anche di evitare la dispersione delle risorse economiche.
2. In coerenza con l'individuazione delle tipologie di investimento effettivamente attivate, come sopra descritto, si ritiene di definire in modo specifico nel bando le spese ammissibili, rispetto all'elenco presente nella Sezione 6.
3. Nella Sezione 7 "Principi di selezione", nel paragrafo relativo ai Principi P01 e P07, per mero errore materiale, sono stati inseriti criteri di selezione riferibili alla localizzazione degli interventi, che andrebbero più correttamente spostati nel Principio P02 Caratteristiche territoriali.
Tra i criteri di selezione del principio P01 vengono aggiunti i seguenti:
 - per aumentare l'efficacia degli interventi selvicolturali di prevenzione e ripristino, si intende favorire quelli di maggiori dimensioni;
 - in accordo con le finalità generali dell'intervento (migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico), si intende favorire gli interventi di lotta attiva alle specie esotiche invasive.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

1. La Sezione 3 "Finalità e descrizione generale" dell'intervento SRD12 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste" del CSR viene modificata come di seguito indicato:

AZIONE SRD12.1 - Prevenzione dei danni alle foreste

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- ~~1~~ interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;

~~2~~ interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafulmine o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;

~~3~~ miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;

~~4~~ miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;

~~5 interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;~~

- ~~• 6 interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;~~

~~7 realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;~~

~~8 redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.~~

AZIONE SRD12.2 - Ripristino del potenziale forestale danneggiato

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. **L'intervento L'azione** è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;
- ~~interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;~~
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, ~~anche~~ con tecniche di ingegneria naturalistica ~~e di bioingegneria forestale;~~
- ~~interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.~~

2. La Sezione 6 "Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi" dell'intervento SRD12 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste" del CSR viene modificata come di seguito indicato:

Categorie di spese ammissibili

SP06 – Azione 12.1 e 12.2 – Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3 sezione 1.2 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR, la Regione adotta anche le seguenti specifiche:

Altre spese ammissibili

- 1) Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- 2) Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali.
- 3) Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino.
- 4) Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici.
- 5) Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB.
- 6) Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento.

Nei bandi attuativi verranno definite, tra quelle sopra elencate, le spese ammissibili, in coerenza con gli investimenti finanziati.

3. La Sezione 7 “Principi di selezione” dell’intervento SRD12 “Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste” del CSR viene modificata come di seguito indicato:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

~~Verrà data priorità ai progetti che interessano superfici forestali rientranti nelle fasce fluviali A e B del PAI, classificate a rischio idrogeologico dal PAI o aventi funzione di protezione diretta.~~

~~Inoltre, Nel caso di interventi di prevenzione,~~ Verrà data priorità ~~a quelli~~ **agli interventi selvicolturali** previsti in uno strumento di pianificazione forestale.

Verrà data priorità agli interventi selvicolturali su superfici accorpate superiore a 5 ha.

Inoltre verrà data priorità agli interventi di lotta attiva alle esotiche invasive.

P02 - Caratteristiche territoriali

Verrà data priorità ai progetti che interessano superfici forestali rientranti nelle fasce fluviali A e B del PAI o aventi funzione di protezione diretta.

Verrà data priorità a interventi localizzati in siti della rete Natura 2000 o in aree protette.

Inoltre verrà data priorità agli interventi ~~localizzazione~~ **localizzati in zone montane.**

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

Verrà data priorità ai gestori di superfici con certificazione di gestione forestale sostenibile

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

Verrà data priorità a interventi localizzati in ~~siti della rete Natura 2000 o in aree protette e agli~~ ambienti forestali che necessitano il mantenimento o il ~~ripristinare~~ **ripristino** di uno stato di conservazione soddisfacente ai sensi della D.G.R. n. 4-2559 del 18 dicembre 2020

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

1. Specificazione degli investimenti ammissibili: semplificazione del bando e concentrazione delle risorse.
2. Coerenza con le modifiche proposte per la Sezione 3.
3. Razionalizzazione dei criteri di selezione.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

5. Intervento SRH03 “Formazione” (settore forestale) – Destinatari e costi unitari

Modifiche ai dettagli regionali del CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Si ritiene di definire in modo più chiaro i destinatari delle azioni formative per il settore forestale.

Inoltre, a seguito dell’inserimento dei nuovi moduli formativi riferiti al Profilo di Operatore Forestale del Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi di Regione Piemonte, vengono inserite le corrispondenti Unità di Costo Standard da utilizzare, secondo la relativa metodologia, che viene pertanto allegata al CSR; nel medesimo allegato si inserisce anche il favorevole riscontro da parte della Regione Liguria circa la metodologia di calcolo elaborata dalla Regione Piemonte.

Si coglie inoltre l’occasione per correggere alcuni meri errori materiali presenti nella Sezione 8.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

La Sezione 3 della scheda Intervento SRH03 “Finalità e descrizione generale” del CSR viene così modificata:

Con riferimento specifico alla formazione del settore forestale, i destinatari sono:

- gli imprenditori e gli addetti del settore forestale (compresi i tecnici pubblici e privati purché operanti in campo forestale);
- i gestori del territorio agroforestale operanti in zone rurali;
- ~~dipendenti e volontari della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e del Corpo A.I.B.;~~
- ~~i soggetti facenti parte del sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte;~~
- i giovani, i disoccupati e gli inoccupati residenti nelle aree rurali.

La Sezione 8 della scheda Intervento SRH03 “Forma e Importi o tassi di sostegno” del CSR viene modificata come di seguito indicato, in corrispondenza dei Costi unitari del settore Foreste.

Inoltre il documento “Proposta di metodologia di costi standard per nuovi moduli formativi riferiti al Profilo di Operatore Forestale del Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi di Regione Piemonte” (Allegato 1 alla presente scheda modifiche) viene allegato al CSR come Allegato 18D, unitamente alla nota di riscontro favorevole della Regione Liguria in merito alla metodologia di calcolo elaborata dalla Regione Piemonte .

*Per il **Settore forestale**, ~~per i corsi compresi nel “Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte”, nelle more della definizione a livello nazionale di costi unitari aggiornati, potranno essere~~ **sono** applicate le “Unità di Costo Standard” calcolate ~~ed approvate per l’applicazione dell’Operazione 1.1.1 – B “Formazione in ambito forestale” del PSR 2014-2022 del Piemonte, determinati ai sensi dell’art. 67, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su dati storici verificati dei singoli beneficiari.~~*

Tali Unità di Costo Standard, di cui ~~all’allegato~~ **agli allegati** al presente CSR “Certificazione costi standard Misura 1 PSR 2014-2022”, ~~e~~ “Metodologia costi standard Misura 1 foreste” **e “Proposta di metodologia di costi standard per nuovi moduli formativi riferiti al Profilo di Operatore Forestale del Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi di Regione Piemonte”** sono i seguenti:

CORSI	UCS (€/ora/allievo)
F (da 1 a 5)	~~36~~ 42,91
I (da 1 a 3)	~~47~~ 56,02
G (da 1 a 3)	~~38~~ 45,30
F6 (f, i, g)	~~24~~ 28,61
T1	~~45~~ 53,64
T2	42,91
Allestimento boschi danneggiati da eventi metodologici estremi	48,77
Aggiornamento operatore	45,01

Al fine di attualizzare i valori di UCS calcolati, si farà riferimento allo strumento di calcolo delle rivalutazioni monetarie messo a disposizione dall'ISTAT in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati più recente in relazione alla data di apertura di ogni bando (<http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/>). ~~A seguito dell'inserimento nel Repertorio di ulteriori nuovi corsi, dovranno essere determinate le relative UCS.~~

Per le attività formative forestali non ~~comprese nel "Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte"~~ **standard è previsto il** rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Precisazione nell'individuazione dei destinatari delle azioni formative forestali.

Definizione puntuale di nuove Unità di Costo Standard che si aggiungono a quelle pre-esistenti.

L' Allegato 1 alla presente scheda modifiche viene inserito nel CSR come Allegato 18D.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI

Nessuno

6. **Intervento SRH03 “Formazione” (settore agricolo) – Aggiornamento costi unitari**

Modifiche ai dettagli regionali del CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Nel mese di marzo 2024 ISMEA ha provveduto a pubblicare l'aggiornamento del documento metodologico per l'utilizzo delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) nell'ambito dei bandi per la scheda intervento SRH03 *“Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali”* del PSP 2023-2027.

Vengono pertanto aggiornati i valori dei costi per il settore agricolo riportati nelle schede intervento srh03 del csr e si provvede a sostituire l'allegato 18c del csr (risalente a settembre 2023) con la metodologia aggiornata a marzo 2024 (Allegato 2 alla presente scheda modifiche).

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

La Sezione 8 “Forma e importi o tassi di sostegno” della scheda intervento SRH03, viene così aggiornata in riferimento ai costi unitari del Settore agricolo:

Costi unitari

Per il **Settore agricolo** sono applicate le seguenti “Unità di Costo Standard”, ai sensi del documento *“Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023-2027” (versione marzo 2024)*, allegato al presente CSR, realizzato da Ismea/RRN ~~nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22 Piano di azione biennale 2021-2023 – Scheda progetto 7.1 – ISMEA “Capacità amministrativa”~~:

Corsi di formazione collettiva in presenza ~~(≤ 60 ore) 22,50 €/ora/allievo~~ **(8-20 ore) 23,10 €/ora/allievo**

Corsi di formazione collettiva in presenza (21-60 ore) 20,90 €/ora/allievo

Corsi di formazione collettiva in presenza (> 60 ore) 18,40 €/ora/allievo

Corsi di formazione collettiva a distanza ~~18,10 €/ora/allievo~~ **298 €/ora**

Interventi di coaching (presso la sede del beneficiario) 62,00 €/ora

Interventi di coaching (presso la sede dell'Ente o a distanza) 56,00 €/ora

Inoltre l'attuale Allegato 18C al CSR “Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard per l'intervento SRH03 per il settore agricolo” viene aggiornato e sostituito con l'Allegato 2 alla presente scheda modifiche.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Aggiornamento puntuale delle Unità di Costo Standard.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI

Nessuno

7. Interventi SRH02 “Formazione dei consulenti” – Aggiornamento costi unitari

Modifiche ai dettagli regionali del CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Nel mese di marzo 2024 ISMEA ha provveduto a pubblicare l'aggiornamento del documento metodologico per l'utilizzo delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) nell'ambito dei bandi per la scheda intervento SRH03 “Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali” del PSP 2023-2027.

Considerata l'analogia tra le tipologie di interventi formativi, la Regione Piemonte ha applicato la stessa metodologia anche per l'intervento SRH02 “Formazione dei consulenti”.

Vengono pertanto aggiornati, in analogia a quanto effettuato per l'intervento SRH03, i valori dei costi riportati nella scheda intervento SRH02 del CSR.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

La Sezione 8 “Forma e importi o tassi di sostegno” della scheda intervento SRH02, viene così aggiornata in riferimento ai costi unitari:

Costi unitari.

~~Nelle more della definizione a livello nazionale di costi unitari aggiornati, potranno essere applicate le “Unità di Costo Standard” calcolate ed approvate per l'applicazione dell'Operazione 1.1.1 – A “Formazione in ambito agricolo” del PSR 2014-2022 del Piemonte, determinati ai sensi dell'art. 67, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su dati storici verificati dei singoli beneficiari. In particolare ci si è riferiti ai documenti contenenti metodi di calcolo e relativi valori standard UCS, già adottati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Regione Veneto (PSR 2014-2020), dalla Regione Liguria (FSE).~~

~~Tali Unità di Costo Standard, di cui all'allegato al presente CSR “Certificazione costi standard Misura 1 PSR 2014-2022”, sono i seguenti:~~

~~€. 17,50/ora/allievo per i corsi di durata inferiore a 40 ore;~~

~~€. 14,40/ora/allievo per i corsi di durata superiore a 40 ore.~~

~~Al fine di attualizzare i valori di UCS calcolati si farà riferimento allo strumento di calcolo delle rivalutazioni monetarie messo a disposizione dall'ISTAT in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati più recente in relazione alla data di apertura di ogni bando (<http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/>).~~

Per il Settore agricolo sono applicate le seguenti “Unità di Costo Standard”, ai sensi del documento “Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023-2027” (versione marzo 2024), allegato al presente CSR, realizzato da Ismea:

Corsi di formazione collettiva in presenza (8-20 ore) 23,10 €/ora/allievo
Corsi di formazione collettiva in presenza (21-60 ore) 20,90 €/ora/allievo
Corsi di formazione collettiva in presenza (> 60 ore) 18,40 €/ora/allievo
Corsi di formazione collettiva a distanza 298 €/ora
Interventi di coaching (presso la sede del beneficiario) 62,00 €/ora

Interventi di coaching (presso la sede dell'Ente o a distanza) 56,00 €/ora

Per tutti gli altri casi Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Aggiornamento puntuale delle Unità di Costo Standard.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI

Nessuno

8. **Aiuti di Stato: Capitolo 5.10 e interventi SRA27, SRD07, SRD13, SRD15, SRH01, SRH05 - Aggiornamento riferimenti**

Modifiche ai dettagli regionali del CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

L'art. 145 del Reg. (UE) n. 2021/2115 prevede l'applicazione degli artt. 107, 108 e 109 del TFUE per i finanziamenti non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 dello stesso TFUE.

1) A seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento "de minimis" - Reg. (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 - occorre integrare i riferimenti normativi attualmente presenti nel Capitolo 5.10 del CSR "Disposizioni comuni in materia di aiuti di Stato".

2) Inoltre, a seguito delle notifiche e comunicazioni di esenzione effettuate ai sensi dei Regg. (UE) 2022/2472 e 651/2014, nonché ai sensi degli Orientamenti, e in base agli approfondimenti tecnici svolti per alcuni regimi di aiuto previsti dal CSR, si rende necessario modificare il testo della Sezione 10 delle schede intervento SRA27, SRA28, SRA31, SRD07 Azione 4, SRD13, SRD15, SRH01, SRH02, SRH03, SRH05 al fine di indicare la base giuridica, gli importi previsti e gli estremi identificativi dell'aiuto.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

1) Il Capitolo 5.10 del CSR "Disposizioni comuni in materia di aiuti di Stato" viene così integrato:

Ai sensi dell'articolo 145 (Aiuti di Stato) del Reg. (UE) 2021/2115, al sostegno previsto negli interventi di sviluppo rurale del presente CSR si applicano gli articoli 107, 108 e 109 TFUE; tuttavia tali articoli non si applicano nel caso di interventi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Gli interventi previsti nel presente CSR che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE verranno attuati nel rispetto delle pertinenti basi giuridiche comunitarie, in particolare:

- Comunicazione della Commissione europea (2022/C 485/01) "Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali" e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, e s.m.i.;
- Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, rispettivamente, agli aiuti "de minimis" e agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo, e s.m.i.
- **Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», e s.m.i.**

(omissis)

2) La **Sezione 10 “Aiuti di Stato”** degli interventi del CSR:

- **SRA27** “Pagamenti silvoambientali”
- **SRA28** “Imboschimento”
- **SRA31** “Risorse genetiche forestali”
- **SRD07 - Azione 4** “Infrastrutture turistiche”
- **SRD13** “Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”
- **SRD15** “Investimenti produttivi forestali”
- **SRH01** “Consulenza” - settore forestale
- **SRH02** “Formazione dei consulenti”
- **SRH03** “Formazione”
- **SRH05** “Azioni dimostrative” - settore forestale

viene così modificata:

Sezione 10 SRA27 - Aiuti di Stato

~~Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.~~

Base giuridica: Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01) - Aiuto SA.111967 approvato con Decisione della Commissione europea C(2024)1218 del 28 febbraio 2024.

Importo: Totale 3.500.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 1.424.500,00 €
- Quota Stato: 1.452.850,00 €
- Quota Regione: 622.650,00 €

Sezione 10 SRA28 - Aiuti di Stato

~~Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.~~

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472, Artt. 41 e 42 - Aiuto SA.113681

Importo: Totale 2.970.326,00 € di cui:

- Quota FEASR: 1.208.923,00 €
- Quota Stato: 1.232.982,00 €
- Quota Regione: 528.421,00 €

Sezione 10 SRA31 - Aiuti di Stato

~~Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.~~

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472, Art. 51 - Aiuto SA.113682

Importo: Totale 3.000.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 1.221.000,00 €
- Quota Stato: 1.245.300,00 €
- Quota Regione: 533.700,00 €

Sezione 10
SRD07 - Aiuti di Stato

~~Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.~~

SRD07 Azione 4

Base giuridica: notifica semplificata per il prosieguo dell'analogo regime del PSR 2014-2022 "Operazione 7.5.1. - Infrastrutture turistico-ricreative e d'informazione" (sulla base degli "Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020") - in parte Non Aiuto e in parte Aiuto SA.109637 approvato con Decisione della Commissione europea C(2023)9114 del 19 dicembre 2023.

Importo: Totale 6.300.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 2.564.100,00 €
- Quota Stato: 2.615.130,00 €
- Quota Regione: 1.120.770,00 €

In alternativa il sostegno potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 2023/2831 ("de minimis").

Sezione 10
SRD13 - Aiuti di Stato

Per gli investimenti di trasformazione in prodotti che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

Base giuridica: Reg. (UE) 651/2014, art. 17 - [Aiuto SA.110253](#)

Importo: Totale 3.000.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 1.221.000,00 €
- Quota Stato: 1.245.300,00 €
- Quota Regione: 533.700,00 €

Sezione 10
SRD15 - Aiuti di Stato

~~Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.~~

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472, Art. 50 - [Aiuto SA.111613](#)

Importo: Totale 10.500.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 4.273.500,00 €
- Quota Stato: 4.358.550,00 €
- Quota Regione: 1.867.950,00 €

Sezione 10
SRH01 - Aiuti di Stato

~~La tipologia di intervento ha natura trasversale.~~

~~Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.~~

- ~~Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022~~
- ~~Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)~~

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472, Art. 48 - Aiuto SA.112792

Importo: Totale 1.280.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 520.960,00 €
- Quota Stato: 531.328,00 €
- Quota Regione: 227.712,00 €

Il sostegno potrà altresì essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 2023/2831 ("de minimis").

Sezione 10 **SRH02 - Aiuti di Stato**

~~La tipologia di intervento ha natura trasversale.~~

~~Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.~~

- ~~• Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022~~
- ~~• Comunicazione della Commissione - Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)~~

Il sostegno sarà concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 ("de minimis").

Sezione 10 **SRH03 - Aiuti di Stato**

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione - Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)

Il sostegno potrà altresì essere concesso ai sensi del pertinente regolamento "de minimis".

Sezione 10 **SRH05 - Aiuti di Stato**

~~La tipologia di intervento ha natura trasversale.~~

~~Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.~~

- ~~• Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022~~
- ~~• Comunicazione della Commissione - Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)~~

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472, Art. 47 - Aiuto SA.113091

Importo: Totale 500.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 203.500,00 €
- Quota Stato: 207.550,00 €
- Quota Regione: 88.950,00 €

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Aggiornamento del capitolo generale e delle apposite sezioni dei singoli interventi con i riferimenti normativi e gli importi relativi agli aiuti di Stato.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI (EVENTUALE NECESSITÀ DI ADATTAMENTO DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI)

Nessuno

9. Aggiornamenti tecnici

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

Dall'analisi del testo CSR vigente si è evidenziata la necessità di alcuni aggiornamenti tecnici relativi a:

- 1) rifiniture della Tabella cumulabilità SRA – ecoschemi (allegato 4 al CSR) e corrispondenti specificazioni all'interno dei testi degli interventi interessati (SRA04 e SRA12);
- 2) modifica, nel Capitolo 9 “Governance regionale”, della sede dell'AdG regionale;
- 3) allineamento, sulla base della Versione vigente del PSP approvata ad ottobre 2023, della relazione tra interventi e indicatori di risultato all'interno dei singole schede intervento.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

1) L'allegato 4 al CSR “Tabella cumulabilità SRA – ecoschemi” viene aggiornato come da Allegato 3 alla presente scheda modifiche e per analogia vengono aggiornate anche le specifiche di cumulabilità indicate nelle sezione 9 “Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione” delle schede intervento SRA04 e SRA12.

La sez.9 della scheda intervento SRA04 viene così modificata:

SRA04 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA03-Azione 2, SRA05-Azione 2, SRA06-Azione 1, SRA12-Azione 1 **(limitatamente agli interventi SRA04 con apporto di letame)**, SRA13-Azione 2, SRA22 e SRA24.

La sez.9 della scheda intervento SRA12 viene così modificata:

L'intervento può essere attivato, nell'ambito di uno stesso bando, contestualmente agli altri interventi agro-climatico-ambientali della Regione Piemonte: SRA1, SRA03, SRA04 **(limitatamente agli interventi SRA04 con apporto di letame)**, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24.

2) Nel testo CSR, all'interno del **Capitolo 9 “Governance regionale”** si aggiorna l'indirizzo dell'Autorità di gestione regionale del CRS:

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Autorità di Gestione Regionale del CSR	Regione Piemonte - Direzione Agricoltura e cibo - Assessorato all'Agricoltura, Cibo, Caccia e pesca	Paolo Balocco	~~Corso Regina Margherita, 174 – 10152 Torino~~ Piazza Piemonte 1 – 10127 Torino	psr@regione.piemonte.it

3) Nel testo CSR, nella **sezione 1 “Informazioni generali” della scheda intervento SRA29 “Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica”**, viene eliminata la distinzione presente all'interno dell'elenco degli indicatori di risultato, sulla base di quanto inserito nella vigente Versione del PSP, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2023) 6990 del 23/10/2023.

Sezione 1
SRA29 – Informazioni generali

Indicatore/i di risultato	INDICATORI PER TUTTE LE SUPERFICI A PREMIO
	R.14 - Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 - Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi
	R.29 - Sviluppo dell'agricoltura biologica: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata dalla PAC per l'agricoltura biologica, ripartita tra mantenimento o adozione
	R.31- Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
	INDICATORI PER LE SUPERFICI DESTINATE ALL'ALIMENTAZIONE ANIMALE
	R.43 - Limitare l'uso degli antimicrobici: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
	R.44 - Migliorare il benessere degli animali: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Adeguamento tecnico di alcune sezioni del CSR.

Inoltre l'attuale Allegato 4 al CSR "Tabella cumulabilità SRA - ecoschemi" viene aggiornato e sostituito con l'Allegato 3 alla presente scheda modifiche.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI

Nessuno

10. Introduzione condizionata nel CSR delle modifiche trasversali al PSP inserite in Emendamento 2024

Adeguamento del CSR alle modifiche del PSP

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

In data 15/03/2024 il Masaf ha inviato alla Commissione europea la proposta di Emendamento 2024 al PSP (comprensivo di 3^a Notifica, 4^a Notifica, 5^a Notifica e ulteriori richieste trasversali di modifica).

Le modifiche alle specifiche regionali comprese nella terza notifica (coerenti con gli approfondimenti tecnici e le richieste del partenariato espresse nelle consultazioni svolte prima dell'approvazione del CSR, come risulta dai relativi verbali) e attualmente presenti "sotto condizione" nel testo vigente del CSR vengono mantenute senza variazioni.

Le modifiche alle specifiche regionali comprese nella quarta e quinta notifica sono state oggetto di consultazione del Comitato con le procedure scritte svoltesi rispettivamente dal 29 novembre al 7 dicembre 2023 e dal 19 gennaio al 7 febbraio 2024.

Alla luce delle proposte di modifiche trasversali al PSP presenti nella richiesta di Emendamento 2024, si ritiene opportuno adeguare il CSR introducendo anche le corrispondenti modifiche "sotto condizione".

Il testo CSR così aggiornato verrà riadottato con DGR, mantenendo sotto condizione tutti i relativi elementi sino alla loro approvazione da parte della Commissione europea.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Le modifiche trasversali al PSP inserite nell'Emendamento 2024 e da introdurre nel CSR sotto condizione vengono descritte in dettaglio nell'Allegato 4 alla presente scheda modifiche.

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Allineamento del testo CSR.

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI

Nessuno.

11. Intervento SRA 16 “Conservazione agrobiodiversità” - Introduzione costi unitari

Modifiche ai dettagli regionali del CSR

MOTIVI E/O DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE CHE GIUSTIFICANO LA MODIFICA

A fini di snellezza delle procedure, si ritiene di rendere effettivo l'utilizzo dei costi semplificati con riferimento alle spese di personale: gli importi vengono indicati nel documento elaborato dalla Regione Piemonte “Metodologia di calcolo UCS – SRA16”, avvalendosi di quanto indicato nel documento di indirizzo RRN/CREA “Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi”, così come già previsto per l'intervento SRG01, considerate le analogie in merito alla tipologia di personale coinvolto nell'attuazione dei due interventi.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Nel testo della scheda intervento SRH03 del CSR, la sezione 8 “Forma e importi o tassi di sostegno” viene così modificata:

Sezione 8 SRA16 - Forma e importi o tassi di sostegno																			
Forma di sostegno:	Sovvenzione (MISURA NON SIGC)																		
Tipo di sostegno:	- Rimborso di spese effettivamente sostenute, compresi i costi di transazione (aliquota 100%) - Costi semplificati - costi standard unitari: spese di personale ~~(in corso di definizione)~~ determinabili sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA “Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi”[*]. Si riporta di seguito la tabella di riepilogo dei costi standard unitari determinati sulla base dell'allegato al presente CSR “Metodologia di calcolo UCS – SRA16”. <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Costi standard unitari SRA16 (UCS)</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Personale Università</td><td>Livello Alto - 73,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Medio - 48,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Basso - 31,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td rowspan="3">Personale Enti Pubblici di Ricerca</td><td>Livello Alto - 55,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Medio - 33,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Basso - 29,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td rowspan="3">Personale Imprese non agricole</td><td>Livello Alto - 75,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Medio - 43,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Basso - 27,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Addetti agricoli (pubblici o privati)</td><td>19,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Trasferte - Rimborso chilometrico del personale</td><td>0,40 euro/chilometro</td></tr> </tbody> </table> I valori UCS riportati in tabella possono essere rivisti in coerenza con l'aggiornamento del documento di indirizzo RRN/CREA. - Flat rate financing: spese generali pari ad una percentuale massima del 15% dei costi diretti del personale (base legale di riferimento: art. 54 del Reg. UE 2021/1060).	Costi standard unitari SRA16 (UCS)		Personale Università	Livello Alto - 73,00 euro/ora	Livello Medio - 48,00 euro/ora	Livello Basso - 31,00 euro/ora	Personale Enti Pubblici di Ricerca	Livello Alto - 55,00 euro/ora	Livello Medio - 33,00 euro/ora	Livello Basso - 29,00 euro/ora	Personale Imprese non agricole	Livello Alto - 75,00 euro/ora	Livello Medio - 43,00 euro/ora	Livello Basso - 27,00 euro/ora	Addetti agricoli (pubblici o privati)	19,00 euro/ora	Trasferte - Rimborso chilometrico del personale	0,40 euro/chilometro
Costi standard unitari SRA16 (UCS)																			
Personale Università	Livello Alto - 73,00 euro/ora																		
	Livello Medio - 48,00 euro/ora																		
	Livello Basso - 31,00 euro/ora																		
Personale Enti Pubblici di Ricerca	Livello Alto - 55,00 euro/ora																		
	Livello Medio - 33,00 euro/ora																		
	Livello Basso - 29,00 euro/ora																		
Personale Imprese non agricole	Livello Alto - 75,00 euro/ora																		
	Livello Medio - 43,00 euro/ora																		
	Livello Basso - 27,00 euro/ora																		
Addetti agricoli (pubblici o privati)	19,00 euro/ora																		
Trasferte - Rimborso chilometrico del personale	0,40 euro/chilometro																		

^{*} modifica testuale già presentata al CdM nella consultazione scritta del 29 novembre – 14 dicembre 2023

EFFETTI PREVISTI DELLA MODIFICA

Definizione della metodologia e degli importi dei costi standard da utilizzare.

La “Metodologia di calcolo UCS - SRA16” viene aggiunta come nuovo allegato al CSR (Allegato 5 alla presente scheda modifiche).

IMPATTO DELLA MODIFICA SUGLI INDICATORI

Nessuno.

ELEMENTI COMUNI DELLE SCHEDE INTERVENTO – Estratto modifiche trasversali PSP presentate con Emendamento 2024 con impatto su CSR

Modifica PSP					Corrispondente modifica su CSR
CUI (Codice Univoco Identificativo)	Intervento	Regione/PA	Oggetto ed allocazione	Testo PSP (comprendente sia aggiunte che eliminazioni)	Motivazione e impatto su target/milestones
4 ^a NOTIFICA 01-IT/TT	Elementi comuni 4.1.2.4.6 E 4.7.3 Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale	ITALIA	4.1.2.4.6 Tabella PLT E Sottosezione 5. Interventi a superficie o a capo - aspetti trasversali tabella conversione capi bestiame in uba >Tabella “Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA”	Testo PSP (comprendente sia aggiunte che eliminazioni)	La modifica è necessaria per rendere coerente la tabella di conversione delle UBA riportata nella Sez. 5 della SRA30 con le tabelle riportate nei paragrafi in UBA 4.6 e 4.7.3, che sono state oggetto di Emendamento1. In altre parole, a seguito di riunione con le regioni/PA e si ripristina quanto originariamente riportato nel PSP approvato a dicembre 2022 (e oggetto di modifica in emendamento 1). La modifica è stata già valutata per il calcolo degli indicatori, dei target intermedi e finali in quanto è stata considerata al momento dell’elaborazione della prima modifica (119.2) . Anzi, si prefigge come scopo il raggiungimento di tali indicatori e target presenti nel PSP e conseguentemente non incide su di essi. In altre parole, così come in emendamento1 aveva impatto nullo sui target anche adesso ha impatto nullo sui target in quanto è indifferente ad essi.
4 ^a NOTIFICA 04-IT/A1	SRA01 - ACA1 - produzione integrata	ITALIA (si ringrazia le Regioni Umbria e Emilia-Romagna per la segnalazione ed il contributo fornito)	Sez. 6 Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi Impegno I01	Avvicendamento culturale	Il testo della scheda intervento SRA01 del CSR , alla sezione 6 – Impegni in corrispondenza dell’ avvicendamento culturale viene così modificato: Avvicendamento culturale Obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede nel quinquennio al massimo un ristoppio per coltura. I disciplinari regionali riportano gli areali e le diverse condizioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento risulti incompatibile con gli assetti culturali e/o organizzativi aziendali, per cui è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura; è possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di una famiglia botanica diversa. I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni e precisazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della

				specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi fisico-chimiche. Avvicendamento culturale 1) Per l'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture, le aziende adottano un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture principali e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura; 2) Per singole colture devono essere rispettati solo i vincoli relativi al ristoppio e all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo; In quelle situazioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento di cui al punto 1) risulti incompatibile con gli assetti culturali e/o organizzativi aziendali, è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura.					riunione plenaria con le regioni/PPAA. La modifica alla definizione di avvicendamento culturale è stata già valutata per il calcolo degli indicatori, dei target intermedi e finali in quanto è stata considerata al momento dell'elaborazione della prima modifica (119.2). Anzi, si prefigge come scopo il raggiungimento di tali indicatori e target presenti nel PSP e conseguentemente non incide su di essi. Anzi, si prefigge come scopo il raggiungimento di tali indicatori e target presenti nel PSP e conseguentemente non incide su di essi.	è possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di una famiglia botanica diversa. I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni e precisazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi fisico-chimiche. <i>*specifiche conformi a quanto stabilito nei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale)</i> 1) Per l'intera azienda o unità di produzione omogenee per tipologie di colture, le aziende adottano un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture principali e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura; 2) per singole colture devono essere rispettati solo i vincoli relativi al ristoppio e all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo. In quelle situazioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento di cui al punto 1) risulti incompatibile con gli assetti culturali e/o organizzativi aziendali, è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura.	Nella scheda intervento SRD08 del CSR, alla sezione 6 – Criteri di ammissibilità, il testo del CR02, sia relativo all'Azione 1 – Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi sia all'Azione 2 - Produzione di energia (per quest'ultima il Piemonte ha proposto l'azzeramento della dotazione finanziaria) viene così modificato: CR02 - Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno, tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.	Nella scheda intervento SRE04 del CSR, alla sezione 1 – Informazioni generali, il testo relativo all'indicatore di prodotto viene così modificato: Q-26- Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in Q-25)
4^a NOTIFICA 11-IT/D8	SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	ITALIA (si ringrazia la Regione Emilia - Romagna per la segnalazione ed il contributo fornito)	Sez 5 Criteri di ammissibilità – CR02	CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno, tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni	Per uniformare il criterio all'analogo criterio previsto dalla scheda d'intervento SRD07. Si è deciso di uniformare in riunione plenaria con le regioni/PPAA. Tale uniformità con la scheda precedente non impatta sugli indicatori in quanto è stata già valutata per il calcolo degli indicatori, dei target intermedi e finali in quanto è stata considerata al momento dell'elaborazione della prima modifica (119.2), per la stima degli stessi. Anzi, si prefigge come scopo il raggiungimento di tali indicatori e target risultanti dalla prima modifica e conseguentemente non incide su di essi.	La modifica è in relazione alla finalità dell'intervento trattandosi di imprese rurali e non di nuovi agricoltori. Per errore di digitazione si era inserito un indicatore di output diverso da quello effettivamente necessario. La modifica impatta sui target	Q.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in Q.25) Q.27. Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio di nuove imprese					
Emendamento 2024 01-E2-IT/E4	SRE04- start up non agricole	ITALIA (si ringrazia la Regione Lombardia)	Indicatori di output della scheda									

Emendamento 2024 06-E2-IT/va ricSRA	SRA02 SRA03 SRA12 SRA15 SRA20 SRA24 SRA26 SRA28	a per la segnalazione)	Sez 5			O.27. Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio di nuove imprese
	SRA02 SRA03 SRA12 SRA15 SRA20 SRA24 SRA26 SRA28	ITALIA	Sez 5	IN SRA02: 109 Attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri; Gli impegni devono essere mantenuti impegni per tutto il periodo di impegno sulle superfici ammesse dichiarate nella domanda di sostegno. IN SRA03: 1.3.2.5 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalle Regioni/PPAA. Per entrambe le azioni – 3.1 e 3.2 - è previsto il mantenimento degli impegni sulle superfici ammesse dichiarate nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo (vincolo ad appezzamenti fissi per una o entrambe le azioni proposte), salvo diversa scelta a livello di Regione/PA. IN SRA12: Per l'Azione 12.2 Mantenere per tutto il periodo di impegno le medesime superfici ammesse dichiarate in domanda di sostegno IN SRA15: 103 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali ammesse indicate nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno IN SRA20: 107 L'entità della superficie oggetto di impegno richiesta ammessa con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata del periodo di impegno, IN SRA24: 103 la superficie ammessa richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, IN SRA26: Impegni È fatto obbligo per il beneficiario di impegnarsi a mantenere la superficie ammessa richiesta a premio con la domanda di sostegno iniziale per tutta la durata dell'impegno. Fatte salve le disposizioni regolamentari dell'Unione, non sono consentite variazioni delle superfici ammesse ad impegno con la domanda di sostegno iniziale per l'assunzione di nuovi impegni IN SRA28 (sez.7): La superficie a premio deve essere pari o inferiore alla superficie che ha beneficiato del sostegno nell'ambito degli investimenti	intermedi e finali (R1) - cfr all.8 Precisazione necessaria in quanto l'impegno non può logicamente essere mantenuto sulle superfici dichiarate (o richieste) nella domanda di sostegno, bensì sulle superfici ammesse. La modifica di tipo riformulativo-formale è neutra e non influisce sul calcolo e sulla stima degli indicatori, dei target intermedi e finali quindi si prefigge come scopo il raggiungimento di tali indicatori e target del PSP senza influire in alcun modo su di essi	O.27. Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio di nuove imprese La modifica impatta sul testo del CSR, nella sezione 6 – Impegni dei seguenti interventi: SRA03 Per l'azione 3.1 l'impegno è ad appezzamenti fissi. E' previsto il mantenimento degli impegni sulle superfici dichiarate ammesse nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo . SRA12 L'Azione 12.2 si applica a parcelle fisse: pertanto devono essere mantenute per tutto il periodo di impegno le medesime superfici dichiarate ammesse nella domanda di sostegno. E' fatta salva la possibilità di estendere l'impegno (anche al fine di non ridurre la sua incidenza sulla SAU): gli eventuali aumenti, tuttavia, potranno essere finanziati fino al limite indicato nelle disposizioni comuni. SRA24 103 - La superficie dichiarata ammessa con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano Strategico Nazionale della PAC.

					all'impianto (schede SRD05 e SRD10 del presente piano e, nei casi previsti dalla presente scheda, analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione e Reg. 2080). In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno, ~~richiesta~~ ammessa con la domanda di sostegno, il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.		



FEASR



Sviluppo Rurale
Piemonte 2023-2027

Complemento Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Piemonte

**in attuazione del Piano Strategico Nazionale
della PAC 2023-2027 approvato con
Decisione di esecuzione della
Commissione Europea
C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i.**

Testo modificato rev. 22 aprile 2024

Versione 4

Indice generale

1 Dichiarazione Strategica regionale.....	8
2 Analisi SWOT, esigenze ed elementi strategici.....	11
2.1 Obiettivo Specifico 1: sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.....	11
2.1.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS1.....	11
2.1.2 OS1 – SWOT con aspetti regionali.....	13
2.1.2.1 SWOT OS1 – Punti di forza.....	13
2.1.2.2 SWOT OS1 – Punti di debolezza.....	14
2.1.2.3 SWOT OS1 – Opportunità.....	15
2.1.2.4 SWOT OS1 – Minacce.....	16
2.1.3 OS1 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale.....	17
2.2 Obiettivo Specifico 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione... 19	19
2.2.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS2.....	19
2.2.2 OS2 – SWOT con aspetti regionali.....	22
2.2.2.1 SWOT OS2 – Punti di forza.....	22
2.2.2.2 SWOT OS2 – Punti di debolezza.....	23
2.2.2.3 SWOT OS2 – Opportunità.....	24
2.2.2.4 SWOT OS2 – Minacce.....	25
2.2.3 OS2 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale.....	26
2.3 Obiettivo Specifico 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore.....	29
2.3.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS3.....	29
2.3.2 OS3 – SWOT con aspetti regionali.....	31
2.3.2.1 SWOT OS3 – Punti di forza.....	31
2.3.2.2 SWOT OS3 – Punti di debolezza.....	32
2.3.2.3 SWOT OS3 – Opportunità.....	33
2.3.2.4 SWOT OS3 – Minacce.....	33
2.3.3 OS3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale.....	34
2.4 Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure l'energia rinnovabile.....	36
2.4.1 Sintesi SWOT e elementi strategici.....	36
2.4.2 OS4 – SWOT con aspetti regionali.....	37
2.4.2.1 SWOT OS4 – Punti di forza.....	37
2.4.2.2 SWOT OS4 – Punti di debolezza.....	38
2.4.2.3 SWOT OS4 – Opportunità.....	40
2.4.2.4 SWOT OS4 – Minacce.....	41
2.4.3 OS4 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale.....	43
2.5 Obiettivo Specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria.....	46
2.5.1 Sintesi SWOT e elementi strategici.....	46
2.5.2 OS5 – SWOT con aspetti regionali.....	47

2.5.2.1 SWOT OS5 – Punti di forza.....	47
2.5.2.2 SWOT OS5 – Punti di debolezza.....	48
2.5.2.3 OS5 – Opportunità.....	49
2.5.2.4 SWOT OS5 – Minacce.....	50
2.5.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale.....	52
2.6 Obiettivo Specifico 6: Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.....	55
2.6.1 Sintesi SWOT e elementi strategici.....	55
2.6.2 OS6 – SWOT con aspetti regionali.....	56
2.6.2.1 SWOT OS6 – Punti di forza.....	56
2.6.2.2 SWOT OS6 – Punti di debolezza.....	57
2.6.2.3 SWOT OS6 – Opportunità.....	58
2.6.2.4 SWOT OS6 – Minacce.....	60
2.6.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale.....	62
2.7 Obiettivo Specifico 7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.....	64
2.7.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS7.....	64
2.7.2 OS7 – SWOT con aspetti regionali.....	66
2.7.2.1 SWOT OS7 – Punti di forza.....	66
2.7.2.2 SWOT OS7 – Punti di debolezza.....	67
2.7.2.3 SWOT OS7 – Opportunità.....	68
2.7.2.4 SWOT OS7 – Minacce.....	69
2.7.3 OS7 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale.....	69
2.8 Obiettivo Specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali inclusa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.....	71
2.8.1 OS8 - Sintesi SWOT e elementi strategici.....	71
2.8.2 OS8 – SWOT con aspetti regionali.....	74
2.8.2.1 SWOT OS8 - Punti di forza.....	74
2.8.2.2 SWOT OS8 – Punti di debolezza.....	75
2.8.2.3 SWOT OS8 – Opportunità.....	77
2.8.2.4 SWOT OS8 – Minacce.....	78
2.8.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale.....	79
2.9 Obiettivo Specifico 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società (alimentazione e salute, alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere animale).....	82
2.9.1 OS9 - Sintesi SWOT e elementi strategici.....	82
2.9.2 OS9 – SWOT con aspetti regionali.....	83
2.9.2.1 SWOT OS 9 – Punti di forza.....	83
2.9.2.2 SWOT OS 9 – Punti di debolezza.....	84
2.9.2.3 SWOT OS 9 - Opportunità.....	86
2.9.2.4 Swot OS 9 – Minacce.....	88
2.9.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale.....	89
2.10 Obiettivo Trasversale X (OX) ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.....	92
2.10.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OX.....	92
2.10.2 OX – SWOT con aspetti regionali.....	95

2.10.2.1	SWOT OX – Punti di forza.....	95
2.10.2.2	SWOT OX – Punti di debolezza.....	96
2.10.2.3	SWOT OX – Opportunità.....	98
2.10.2.4	SWOT OX – Minacce.....	99
2.10.3	OX Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale.....	100
3	Strategia AKIS regionale.....	102
3.1	Struttura organizzativa per un AKIS migliorato.....	102
3.2	Approccio strategico dell'AKIS della Regione Piemonte.....	103
3.3	Esigenze e strumenti attuativi.....	104
3.4	Organizzazione della consulenza.....	105
4	Strategia per la digitalizzazione (articolo 114, lettera b).....	107
5	Elementi comuni a più interventi.....	110
5.1	Definizioni.....	110
5.1.1	Attività agricola.....	110
5.1.1.1	Definizione di produzione.....	110
5.1.1.2	Definizione di manutenzione della superficie agricola.....	110
5.1.2	Superficie agricola.....	111
5.1.2.1	Elementi dei sistemi agroforestali quando sono stabiliti e/o mantenuti sulla superficie agricola.....	111
5.1.2.2	Colture permanenti.....	112
5.1.2.3	Prati permanenti.....	112
5.1.3	Ettaro ammissibile.....	113
5.1.3.1	Criteri per stabilire la prevalenza dell'attività agricola nel caso in cui la superficie sia utilizzata anche per attività non agricole.....	113
5.1.3.2	Criteri per garantire che il terreno sia a disposizione dell'agricoltore.....	114
5.1.3.3	Periodo durante il quale una superficie deve rispettare la definizione di "ettaro ammissibile".....	114
5.1.3.4	Decisione di includere le superfici utilizzate per attività agricole solo ogni due anni:.....	114
5.1.3.5	Decisione concernente l'inclusione di altri elementi caratteristici del paesaggio (quelli non protetti nel quadro della norma BCAA), purché non siano predominanti e non ostacolino gravemente lo svolgimento di un'attività agricola a causa della superficie che occupano:.....	114
5.1.3.6	Decisione concernente i prati permanenti con elementi sparsi non ammissibili, in merito all'applicazione di coefficienti fissi di riduzione per determinare la superficie ammissibile:.....	114
5.1.3.7	Decisione di mantenere l'ammissibilità delle superfici precedentemente ammissibili anche quando non soddisfano più la definizione di "ettaro ammissibile" di cui all'articolo 4, paragrafo 4, lettere a) e b), del regolamento SPR a seguito dell'uso di regimi nazionali, le cui condizioni soddisfano gli interventi rientranti nel sistema integrato di cui all'articolo 63, paragrafo 2, del regolamento orizzontale (UE), che consente la produzione di prodotti non elencati nell'allegato I mediante paludicoltura, e che contribuiscono agli obiettivi climatico-ambientali dell'SPR:.....	115
5.1.4	Agricoltore in attività.....	115
5.1.4.1	Criteri per individuare coloro che hanno un livello minimo di attività agricola.....	115
5.1.5	Giovane agricoltore.....	115
5.1.5.1	Limite massimo di età:.....	115
5.1.5.2	Condizioni per essere "capo dell'azienda".....	115
5.1.5.3	Adeguati requisiti di formazione e/o competenze richiesti.....	116
5.2	Interventi a superficie o a capo – aspetti trasversali.....	117
5.2.1	Criteri di ammissibilità dei beneficiari delle SRA-ACA.....	117
5.2.2	Periodo di impegno.....	117

5.2.3	Variazioni di superficie, numero di capi, UBA, alveari, numero di piante.....	118
5.2.4	Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi.....	119
5.2.5	Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno.....	119
5.2.6	Cambio di beneficiario (totale o anche parziale)/disciplina della cessione di azienda.....	120
5.2.7	Perdita dei criteri di ammissibilità.....	120
5.2.8	Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA.....	120
5.2.9	Conversione degli impegni.....	120
5.2.10	Premi concedibili.....	121
5.3	Territorializzazione.....	122
5.3.1	Aree rurali.....	122
5.3.2	Zone montane (articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013.....	122
5.3.3	Altre classificazione territoriali.....	123
5.3.4	Partecipazione alla strategia nazionale per le aree interne.....	124
5.4	Definizione di foresta nell'ambito del CSR.....	125
5.5	Condizionalità e baseline.....	125
5.6	Clausola di revisione.....	125
5.7	Anticipi.....	125
5.8	Ammissibilità delle spese.....	126
5.8.1	Spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2021/2115).....	126
5.8.2	Ammissibilità delle operazioni al Feasr.....	126
5.8.3	Ammissibilità delle spese al Feasr.....	127
5.8.3.1	Principi generali.....	127
5.8.3.2	Principi in merito alla vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese.....	127
5.8.3.3	Principi in merito all'ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 del Reg (UE) 2115/2021).....	128
5.8.3.4	Principi in merito all'ammissibilità delle spese di gestione.....	128
5.8.3.5	Ammissibilità di Studi e Piani.....	128
5.8.3.6	Contributi in natura.....	128
5.8.3.7	Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre imposte e tasse.....	129
5.9	Anagrafe agricola del Piemonte.....	129
5.10	Disposizioni comuni in materia di Aiuti di Stato.....	129
5.11	Cumulabilità degli aiuti e divieto di doppio finanziamento.....	130
6	Schede Intervento.....	132
6.1	SRA01 - ACA 1 - PRODUZIONE INTEGRATA.....	133
6.2	SRA03 - ACA3 - TECNICHE LAVORAZIONE RIDOTTA DEI SUOLI.....	144
6.3	SRA04 – ACA4 - APPORTO DI SOSTANZA ORGANICA NEI SUOLI.....	152
6.4	SRA05 – ACA5 - INERBIMENTO COLTURE ARBOREE.....	159
6.5	SRA06 – ACA6 – COVER CROPS.....	166
6.6	SRA08 – ACA08 – GESTIONE PRATI E PASCOLI PERMANENTI.....	172
6.7	SRA10 – ACA10 – GESTIONE ATTIVA INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE.....	179
6.8	SRA12 – ACA12 – COLTURE A PERDERE, CORRIDOI ECOLOGICI, FASCE ECOLOGICHE.....	190
6.9	SRA 13 - ACA13 – IMPEGNI SPECIFICI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA DI ORIGINE ZOOTECNICA E AGRICOLA.....	198
6.10	SRA14 – ACA14 – ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'.....	206

6.11 SRA15 – ACA15 – AGRICOLTORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'.....	211
6.12 SRA16 – ACA16 – CONSERVAZIONE AGROBIODIVERSITA' – BANCHE DEL GERMOPLASMA.....	212
6.13 SRA17 – ACA17 – IMPEGNI SPECIFICI DI CONVIVENZA CON GRANDI CARNIVORI.....	222
6.14 SRA18 – ACA18 – IMPEGNI PER L'APICOLTURA.....	227
6.15 SRA22 – ACA22 – IMPEGNI SPECIFICI RISAIE.....	233
6.16 SRA24 – ACA24 - PRATICHE AGRICOLTURA DI PRECISIONE.....	240
6.17 SRA27 – PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA.....	248
6.18 SRA28 – SOSTEGNO PER MANTENIMENTO DELLA FORESTAZIONE / IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI.....	263
6.19 SRA29 – PAGAMENTO AL FINE DI ADOTTARE E MANTENERE PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA.....	272
6.20 SRA30 – BENESSERE ANIMALE.....	281
6.21 SRA31 – SOSTEGNO PER LA CONSERVAZIONE, L'USO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE RISORSE GENETICHE FORESTALI.....	288
6.22 SRB01 - SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI MONTAGNA.....	295
6.23 SRC02 - PAGAMENTO COMPENSATIVO PER ZONE FORESTALI NATURA 2000.....	300
6.24 SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole.....	309
6.25 SRD02 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE.....	317
6.26 SRD03 - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE.....	334
6.27 SRD04 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE.....	340
6.28 SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE / IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI.....	354
6.29 SRD06 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO.....	364
6.30 SRD07 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI.....	370
6.31 SRD08 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE CON FINALITÀ AMBIENTALI.....	386
6.32 SRD09 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NELLE AREE RURALI.....	401
6.33 SRD12 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DANNI FORESTE.....	406
6.34 SRD13 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI.....	416
6.35 SRD15 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI FORESTALI.....	424
6.36 SRE01 – INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI.....	434
6.37 SRE04 – START UP NON AGRICOLE.....	439
6.38 SRG01 – SOSTEGNO GRUPPI OPERATIVI PEI AGRI.....	443
6.39 SRG03 – PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITÀ.....	450
6.40 SRG06 – LEADER - ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.....	457
6.41 SRG07 – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES.....	469
6.42 SRG08 – SOSTEGNO AD AZIONI PILOTA E DI COLLAUDO DELL'INNOVAZIONE.....	476
6.43 SRG09 – COOPERAZIONE PER AZIONI DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE E SERVIZI RIVOLTI AI SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE.....	482
6.44 SRG10 – PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ.....	488
6.45 SRH01 – EROGAZIONE SERVIZI DI CONSULENZA.....	495
6.46 SRH02 – FORMAZIONE DEI CONSULENTI.....	501

6.47 SRH03 – FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI, DEGLI ADDETTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ZOOTECCIA, INDUSTRIE ALIMENTARI, E DEGLI ALTRI SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLE AREE RURALI.....	507
6.48 SRH04 – AZIONI DI INFORMAZIONE.....	514
6.49 SRH05 – AZIONI DIMOSTRATIVE PER IL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE ED I TERRITORI RURALI.....	520
6.50 SRH06 – SERVIZI DI BACK OFFICE PER L'AKIS.....	526
7 Piano finanziario e realizzazioni attese.....	531
8 Assistenza tecnica.....	541
8.1 Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi.....	541
8.1.1 Governance dell'assistenza tecnica.....	541
8.2 La strategia di comunicazione.....	541
8.2.1 Destinatari della comunicazione e obiettivi generali.....	542
8.2.2 Linee di indirizzo.....	542
8.2.3 Aspetti organizzativi.....	542
8.3 Il monitoraggio e la valutazione.....	542
9 Governance regionale.....	544
10 Consultazione del Partenariato.....	553
11 Elenco allegati.....	556

1 Dichiarazione Strategica regionale

L'analisi SWOT e la conseguente individuazione delle esigenze di intervento ha permesso all'Autorità di Gestione dello Sviluppo Rurale del Piemonte, di concerto con gli stakeholder di riferimento, di elaborare la strategia che sarà messa in pratica attraverso l'attuazione degli interventi descritti nelle successive sezioni del presente documento.

La strategia regionale mira a stimolare e sostenere il settore agricolo e forestale e le comunità rurali affinché possano sfruttare appieno le opportunità offerte da questa fase storica, caratterizzata dalla transizione digitale e da quella ecologica, incrementando la redditività, la competitività e la resilienza settoriale in un'ottica di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) e riducendo le disparità socio-economiche tra aree urbane e rurali, rendendo queste ultime vitali a lungo termine.

A livello settoriale ci si pone l'obiettivo principale di aiutare le aziende a svilupparsi, incrementando redditività e sostenibilità attraverso tre linee strategiche:

1) Sostenere gli investimenti delle aziende agricole e forestali. In un periodo emergenza ambientale e di incertezza sui mercati, il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole assume una grande rilevanza. La strategia della Regione Piemonte ha previsto due approcci distinti che si possono integrare e rafforzare reciprocamente. La prima pone particolare attenzione agli investimenti utili a salvaguardare i livelli produttivi minacciati dalle problematiche legate al cambiamento climatico - in particolare alla siccità - e a quelli orientati a introdurre nuove tecnologie, come ad esempio le soluzioni di agricoltura di precisione progettate per l'ottimizzazione degli input e la massimizzazione degli output produttivi o i sistemi di monitoraggio sullo stato di salute delle colture e degli allevamenti. La seconda, invece, si concentra sugli investimenti produttivi rivolti alla sostenibilità ambientale, indirizzando le aziende piemontesi verso investimenti mirati, in modo specifico, alla tutela qualitativa dell'acqua e ad un uso efficiente e sostenibile della stessa, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e al benessere animale.

2) Stimolare il ricambio generazionale e la diversificazione. Il ricambio generazionale in agricoltura aiuta a garantire la continuazione delle attività agricole e la sostenibilità a lungo termine del settore. Inoltre, i giovani agricoltori tendono ad essere più aperti alle nuove tecnologie e alle pratiche sostenibili rispetto ai loro predecessori, il che può contribuire a migliorare l'efficienza e la sostenibilità dell'agricoltura. Inoltre possono essere più disposti esplorare nuove opportunità di mercato, sviluppando anche di attività complementari a quelle agricole propriamente dette.

La diversificazione delle attività in un'azienda agricola può aiutare a mitigare i rischi economici e aumentare la resilienza dell'azienda. In tal senso, la strategia di sviluppo rurale della Regione Piemonte vuole stimolare la diversificazione dell'attività economica, in particolare per le aziende meno strutturate e situate nelle aree rurali più vocate al turismo.

3) Aiutare le aziende in zone svantaggiate. Nelle aree montane, le limitazioni produttive e le rese inferiori, correlate alle condizioni pedo-climatiche e all'accessibilità, si traducono per le aziende agricole in un reddito netto inferiore se confrontato con quello ottenibile in aziende collocate altri territori. Inoltre, anche il valore medio dei titoli relativi al regime di base del sistema dei pagamenti diretti è inferiore nelle aree montane. Per questi motivi la strategia prevede di attivare l'intervento a sostegno del reddito delle aziende che operano in aree montane con svantaggi naturali.

Le azioni destinate allo sviluppo settoriale si integrano, per molti aspetti, con quelle **rivolte alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi** che nella strategia del Piemonte **ricoprono un ruolo di primo piano**.

La Regione Piemonte ha programmato 21 interventi agroambientali a premio, la cui entità compensa i maggiori costi o i minori ricavi derivanti da pratiche eco-compatibili volontarie che superino quelle di baseline descritte nei CGO e BCCA o in altre normative di riferimento.

Ciascun intervento agroambientale trova una sua collocazione nell'impianto strategico per lo sviluppo rurale del Piemonte a vari livelli.

Il primo livello riguarda gli interventi a sostegno dell'adozione di sistemi di produzione "integrato" e "biologico", meno impattanti rispetto al sistema convenzionale. Lo sviluppo dell'agricoltura biologica è un'esigenza molto importante nel

quadro strategico regionale, anche in coerenza con il target della strategia europea “Farm to fork” rispetto al quale il Piemonte mostra ancora un importante scostamento.

L’auspicio è quello di incrementare il numero di aziende biologiche, soprattutto tra quelle specializzate nelle colture permanenti (frutta e vite) che, già attuando diffusamente la lotta integrata e rappresentando il maggior numero di aziende aderenti alla relativa misura del PSR 2014 - 2022, potrebbero essere più motivate ad un ulteriore passo verso una maggiore sostenibilità; tuttavia, anche le aziende zootecniche e cerealicole rappresentano un target interessante per la loro ampia incidenza nell’agricoltura del Piemonte.

Il secondo livello prevede interventi agro-ambientali specifici, il cui valore e importanza strategica è correlato alla loro opportuna territorializzazione, elemento chiave per la loro massima efficacia.

Questo è motivato dal fatto che l’agricoltura piemontese si fonda su un variegato insieme di orientamenti produttivi (come ad esempio i settori cerealicolo-zootecnico, vitivinicolo, frutticolo e risicolo), ciascuno dei quali, per motivazioni storico-culturali e fisico-naturali ha formato cluster territoriali ad elevata specializzazione che a loro volta producono impatti ambientali diversificati, richiedendo, quindi, interventi specifici. A titolo esemplificativo, nella pianura torinese-cuneese si concentra larga parte degli allevamenti zootecnici; di conseguenza la strategia in tali aree focalizza gli interventi sulla gestione dei reflui e sul benessere animale.

Tra i diversi interventi di natura agroambientale ne saranno attivati anche alcuni nuovi, tra cui:

- uno specificamente destinato a supportare le aziende che adottano tecnologie di precisione, a dimostrazione di un approccio strategico che punta ad amplificare gli effetti degli interventi attraverso la loro integrazione;
- uno dedicato agli impegni per l’apicoltura, in quanto il Piemonte è al primo posto tra le regioni italiane sia come numero di alveari che come operatori; pur trattandosi un settore economicamente piccolo, esso inoltre ha un forte impatto ambientale sul sistema agricolo ed è strumento di monitoraggio della qualità del territorio;
- uno per il miglioramento del benessere animale, che si focalizza sugli obiettivi di sostenibilità e sull’incremento di produzioni sempre più salubri, sostenendo l’adesione degli allevatori piemontesi al sistema unico nazionale di valutazione del livello di Benessere, Sanità, Biosicurezza e Utilizzo del Farmaco nelle filiere zootecniche (Classyfarm); tale intervento si integra inoltre con il sostegno agli investimenti “verdi”.

Un’agricoltura moderna, competitiva e rispettosa dell’ambiente è funzionale ma non sufficiente ad elevare la **qualità della vita nelle aree rurali** del Piemonte che, a vario grado, sono afflitte da problemi demografici, sociali ed economici che si possono sintetizzare nel concetto di “marginalità”.

In questi territori è necessario fornire servizi alla popolazione e alla persona, nonché perseguire un miglioramento della dotazione infrastrutturale. Per rispondere a queste esigenze la strategia del Piemonte prevede due approcci.

Il primo si basa sull’attivazione di alcuni interventi a livello regionale che si concentreranno sull’infrastrutturazione di base a servizio di imprese, residenti e turisti. Il secondo, invece, si fonda sul metodo CLLD e sull’azione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) ai quali viene assegnato il ruolo di attivare tutti gli interventi di sviluppo locale per soddisfare le esigenze specifiche presenti nei territori di loro competenza

La strategia regionale, quindi, affida ai GAL un ruolo centrale per il raggiungimento del terzo obiettivo generale dalla PAC, prendendo atto del fatto che in Piemonte i territori rurali hanno esigenze e traiettorie di sviluppo differenti e che rispetto ad un approccio top-down, quello bottom-up e partecipativo, tipico del metodo CLLD LEADER, possa identificare e affrontare con maggiore precisione le differenti esigenze locali.

A supporto e integrazione degli interventi di sviluppo rurale la strategia regionale prevede una serie di interventi sinergici e complementari volti a promuovere la produzione e diffusione di conoscenza e innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale, anche attraverso la collaborazione tra imprese e istituti di ricerca (Strategia AKIS), nonché a ridurre il divario digitale e a diffondere processi di digitalizzazione nell’agricoltura e nelle aree rurali (Strategia per la digitalizzazione).

La strategia della Regione Piemonte per lo sviluppo rurale si caratterizza, quindi, per avere una natura complessa che prevede l’attuazione di un’ampia gamma di interventi che si collegano e rinforzano reciprocamente per produrre

meccanismi sinergici utili a soddisfare le esigenze emerse dalla fase analitica. Le sinergie, però, non si esauriscono all'interno del panorama degli interventi PAC, ma ne travalicano i confini. Il Complemento di Sviluppo Rurale del Piemonte, infatti, si inserisce nel quadro delle altre molteplici strategie elaborate a livello regionale, nazionale ed europeo, contribuendo alla loro piena realizzazione. A livello regionale il CSR è inquadrato all'interno del Documento Strategico Unitario del Piemonte per la Programmazione dei Fondi Europei 2021 – 2027 ed è armonico e funzionale alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (declinata da Agenda 2030 e dalla Strategia Nazionale). A livello nazionale, invece, non rappresenta soltanto una specificazione del PSP, ma si affianca al Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza e a tutte le linee di azione nazionali inserite nelle leggi di Bilancio e nelle altre iniziative per l'agricoltura, le foreste e le aree rurali sostenute con fondi nazionali. Alla scala europea, infine, coglie le suggestioni e indirizza gli interventi in modo coerente con il Green Deal Europeo e le strategie da esso derivate, in particolare “Farm to Fork”, la “Strategia per la Biodiversità” e la “Visione a lungo termine per le aree rurali”.

2 Analisi SWOT, esigenze ed elementi strategici

Nella successiva sezione saranno presentate l'analisi SWOT, i fabbisogni emersi dalla stessa e gli elementi strategici decisi dall'AdG Regionale del Piemonte. L'analisi SWOT riprende gli elementi individuati a livello nazionale. Parallelamente a queste voci sono messe in evidenza le specificità regionali o, se necessario, elementi di dettaglio ritenuti utili per meglio specificare la situazione piemontese.

Nelle sezioni che seguono l'analisi SWOT sono presentati, sempre per obiettivo specifico, i collegamenti tra le esigenze e gli elementi SWOT che ne hanno permesso l'individuazione, i livelli di priorità assegnati a livello nazionale e regionale, evidenziandone le differenze e il diagramma di collegamento strategico tra gli interventi programmati e le esigenze da affrontare con il Piano Strategico PAC nella sua declinazione regionale.

2.1 Obiettivo Specifico 1: sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

2.1.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS1

Il biennio 2020-22 è stato caratterizzato da una forte crisi che ha riguardato tutta l'economia regionale. Inizialmente la diffusione della pandemia di Covid-19 ha provocato un calo nella domanda di alcuni prodotti per la forte limitazione alla circolazione delle merci e delle persone, oltre alla chiusura di alcuni servizi come quelli connessi con le attività turistiche e di ristorazione. In seguito, la ripresa della domanda su scala globale e le crescenti tensioni internazionali, seguite dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, hanno aumentato straordinariamente la pressione sulle principali materie prime spingendo verso l'alto i listini e riducendo la redditività di molte aziende in quasi tutti i settori produttivi. Nonostante questi fattori negativi, il settore agroalimentare ha confermato la propria natura anticiclica e nonostante un primo periodo di sofferenza dovuto soprattutto a problemi di natura logistica legati ad una forzata riorganizzazione della catena distributiva, ha mostrato risultati soddisfacenti nei suoi indicatori principali. Il valore aggiunto del settore nel 2021 ha recuperato l'1% circa a prezzi correnti rispetto al 2020 mentre, a causa dell'aumento dei costi produttivi, il valore a prezzi concatenati ha segnato un calo del 5,5%. Questi dati risultano comunque migliori rispetto alla quasi totalità degli altri settori produttivi ad eccezione del chimico e del farmaceutico.

In merito al peso del settore sull'economia regionale, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura piemontese risulta tra quelle con incidenza minore rispetto alle altre regioni italiane.

Se alcuni dati di natura congiunturale mostrano segnali positivi (o meno negativi), risulta molto elevata l'esposizione delle aziende a fattori esogeni come le oscillazioni spesso imprevedibili dei mercati internazionali o le crescenti criticità dovute alle anomalie climatiche. L'esposizione a questi fattori di rischio risulta maggiore per le aziende produttrici di commodity e per quelle operanti in filiere di tipo verticale in posizione subalterna rispetto alle fasi di trasformazione e distribuzione. Inoltre, l'agricoltura piemontese è storicamente più frammentata della media nazionale con il 41% delle aziende agricole aventi una SAU inferiore a 5 ettari e il 35% con una PS inferiore a 15.000 euro (AAU - DWH 2020).

Un'altra debolezza del settore agricolo è certamente la scarsa conoscenza e propensione verso l'adozione di sistemi di prevenzione e gestione delle crisi economiche. Il Piemonte è la quarta regione in Italia per incidenza dei valori assicurati sul totale con una percentuale del 36% ma il dato è in calo passando dal 40% al 36% nell'ultimo quinquennio (Fig. 2, All

Swot). Questi strumenti sono diffusi maggiormente tra i coltivatori di frutta e vite. Su questa scarsa propensione incide anche il basso livello di scolarità del comparto. Infatti, solo il 25% dei titolari di azienda agricola è in possesso di un titolo di studio superiore, la gran parte (circa 70%) non specifico in settore agrario.

Confrontando i dati relativi ai salari, il valore medio registrato in Piemonte è inferiore alle altre regioni del Nord sebbene superiore alla media nazionale (Fig. 3, All Swot)). Lo stesso andamento si riflette anche sul tasso di occupazione regionale. Il reddito degli agricoltori, tuttavia, è sostenuto principalmente dalle misure del Primo Pilastro della PAC, tra cui i pagamenti di base e i regimi di sostegno accoppiato. Il sistema dei pagamenti diretti, nonostante il percorso di convergenza in corso, è ancora fortemente sbilanciato verso alcuni settori, sia per motivi storici che per la forte componente “accoppiata” che sostiene particolari produzioni ritenute meritevoli di un sostegno specifico. La somma di questi due fattori ha come risultato che alcuni settori risultino fortemente dipendenti da questi aiuti, tra essi in particolare la risicoltura e la zootecnia bovina sia da latte che da carne mentre i settori in cui il sostegno è minore sono l'ortofloricoltura e l'allevamento di granivori (suini e avicoli) (Fig. 4 e Tabb. 1 e 2, All. Swot).

A livello strategico le azioni di sostegno e stabilizzazione dei redditi agricoli, si possono suddividere in due tipologie. Da una parte i pagamenti afferenti al cosiddetto primo pilastro PAC che si articolano nei già citati pagamenti diretti, compresi quelli dedicati ai giovani e alle piccole aziende, i regimi di sostegno accoppiati e le misure delle organizzazioni comuni di mercato (OCM) articolate nei programmi operativi delle OP. Dall'altra parte troviamo, invece le politiche di sviluppo rurale, che per raggiungere tali obiettivi concentrano le risorse sulle indennità compensative (destinate alle aziende operanti in aree svantaggiate) e alle misure dedicate alla gestione dei rischi come le assicurazioni e i fondi mutualistici. In merito alle indennità compensative In Piemonte si evidenzia la presenza di una vasta area montana che soffre di problemi di sviluppo che si traducono spesso nell'abbandono delle attività economiche presenti (cfr. OS8). Ciò ha imposto una particolare attenzione al sostegno delle aziende agricole anche per il loro ruolo di gestori di aree fragili e spesso ad elevati livelli di rischio idrogeologico, ma anche per la loro funzione di presidio antropico.

2.1.2 OS1 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale è messa in relazione con la situazione regionale evidenziandone la coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione **verde** indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione **arancione** indica una differenza di livello moderato; la colorazione **rossa** indica una forte differenza.

2.1.2.1 SWOT OS1 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F1.1	Resilienza economica del comparto agroalimentare rispetto agli altri settori produttivi	Dopo una flessione negli anni passati l'andamento del VA del settore agricolo è in lieve miglioramento. La concentrazione aziendale, insieme all'incremento percentuale di lavoratori dipendenti sul totale degli addetti segnalano una crescita strutturale delle aziende piemontesi. Seppur il Piemonte sia tra le regioni in cui l'agricoltura riveste meno importanza nella formazione del VA regionale, nonostante il periodo segnato da numerose criticità a livello sia nazionale che internazionale, questo dato risulta in aumento nell'ultimo decennio confermando la natura anticiclica del settore
F1.2	Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali	Si conferma un forte legame con il territorio per alcune produzioni di qualità (vino, riso, nocciole, allevamento bovino da carne di Razza Piemontese) e nel complesso una forte specializzazione dell'agricoltura piemontese. In alcuni settori è rilevante la voce delle esportazioni
F1.3	Fattori di produzione di elevata qualità e salubrità, grazie anche alla diffusione di metodi di produzioni a basso impatto ambientale	In atto una trasformazione del settore agricolo anche grazie al ricambio generazionale, alla crescita dimensionale delle aziende e al miglioramento degli standard formativi. Dal punto di vista ambientale il Piemonte registra un minor tasso di intensività rispetto alle regioni limitrofe (-> OS.5) e anche i metodi di produzione più sostenibili (es. biologico) hanno avuto una buona diffusione grazie anche alle misure agroambientali
F1.4	Forte caratterizzazione territoriale delle produzioni e legame culturale con il territorio e il paesaggio	Il territorio piemontese risulta suddiviso in diverse aree produttive aventi un forte legame con il territorio ed il paesaggio (riso, vino, zootecnia estensiva). Importante anche il riconoscimento UNESCO ai territori di Langhe Roero e Monferrato, oltre alle numerose produzioni situate in aree con vincoli naturali (la SAU soggetta a vincoli naturali è il 25,7% del totale, quasi interamente in zone montane) (-> OS.6)
specifico 1	Buona propensione alla diversificazione, in particolare nelle aree C e D	Secondo il VI Censimento dell'agricoltura (2010) il 10,2% svolge attività extra-agricole contro il 4,7% al livello nazionale. Nelle aree C si concentra il 65% circa delle aziende agrituristiche regionali, in stretta connessione con l'attività vitivinicola. Nelle aree D si trova il 44% delle aziende che diversificano tramite la trasformazione dei prodotti animali (piccoli caseifici aziendali). Nelle aree A e B è maggiormente diffuso il ricorso al contoterzismo per le aziende più grandi e alla vendita diretta e ad attività socio-culturali per quelle di minor dimensione
specifico 2	Buona propensione per export di prodotti agroalimentari	L'intero settore agroalimentare piemontese, nel 2018, esportava beni per 5,96 miliardi di €, in aumento rispetto alle annate precedenti. L'export si conferma uno dei punti di forza dell'agroalimentare piemontese, sebbene basato in larga parte su prodotti trasformati. A causa dell'emergenza Coronavirus si è registrato un calo generalizzato delle esportazioni ma il settore alimentare ha incrementato il peso sull'export regionale di circa 4 punti percentuali, dall'11% circa nel 2018 al 15% circa nel 2020.

2.1.2.2 SWOT OS1 – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D1.1	Reddito agricolo inferiore rispetto ad altri settori economici	Ancora elevata la quota di agricoltura destinata a produzioni commodity con redditività molto bassa. L'agricoltura piemontese, ad eccezione di alcune filiere di eccellenza, risulta marginale rispetto ai centri economici nazionali (in particolare Lombardia ed Emilia Romagna) che realizzano gran parte del VA in alcuni settori (lattiero caseario, zootecnia intensiva, industria alimentare).
D1.2	Strutture agricole più piccole, minore crescita della produttività e reddito agricolo inferiore alla media UE, differenziato a livello territoriale, settoriale e tra aziende di dimensioni diverse	La struttura del settore agricolo piemontese è ancora molto polarizzata. Il 41% delle aziende agricole ha una SAU inferiore a 5 ettari e il 35% genera una PS inferiore a 15.000 euro (AAU - DWH 2020). La frammentazione è più presente nel settore cerealicolo, vitivinicolo e nei settori minori (es. frutta a guscio, ovicaprini). Anche a livello salariale il valore medio registrato in Piemonte è inferiore alle regioni del Nord sebbene sia superiore alla media nazionale (vedi PB1 fig. 5). Lo stesso andamento si riflette anche sul tasso di occupazione regionale. Per quanto riguarda il valore aggiunto dell'agricoltura il Piemonte risulta tra le regioni con incidenza minore (PB1 fig. 9)
D1.3	Debolezza economica delle aziende in alcune aree del territorio e di alcuni settori produttivi (per es. Aree svantaggiate di montagna e con altri svantaggi, ...)	(collegata con D1.5) Le caratteristiche orografiche del territorio piemontese fanno sì che ci sia una grossa fetta di aziende con sede in aree marginali. Oltre alle criticità tipiche delle aree montane, si segnala un crescente pericolo di abbandono per l'area collinare del Monferrato Astigiano in seguito alla riduzione dell'areale viticolo. Alla frammentazione in termini di imprese si aggiunge quella fondiaria, che interessa gravemente anche il settore forestale. Il fenomeno è più spiccato nelle aree C e D.
D1.4	Scarsa conoscenza e limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio con differenze territoriali e settoriali	Il Piemonte è la quarta regione in Italia per incidenza dei valori assicurati sul totale con una percentuale del 36%. (PB 1 tab. 6-7). Tuttavia il dato è in calo passando dal 40% al 36% nell'ultimo quinquennio. Questa scelta aziendale interessa soprattutto i coltivatori di frutta e vite mentre è poco diffusa negli altri settori. Per quanto riguarda la propensione ad adottare tali sistemi, può incidere anche il basso livello di scolarità del comparto agricolo. Infatti, solo il 25% dei titolari di azienda agricola è in possesso di un titolo di studio superiore, la gran parte (circa 70%) non specifico in settore agrario.
D1.5	Caratteristiche orografiche di parte del territorio (collina, montagna) che riducono la redditività agricola e forestale e determinano l'abbandono delle aree svantaggiate	(collegata al D1.3) Le caratteristiche orografiche del territorio piemontese fanno sì che ci sia una grossa fetta di aziende con sede in aree marginali. Oltre alle criticità tipiche delle aree montane, si segnala un crescente pericolo di abbandono per l'area collinare del Monferrato Astigiano in seguito alla riduzione dell'areale viticolo
D1.6	Rigidità del mercato fondiario	Alla frammentazione in termini di imprese si aggiunge quella fondiaria, che interessa gravemente anche il settore forestale. Il fenomeno è storicamente più spiccato in Piemonte rispetto alla media nazionale, in particolare nelle aree C e D
specifico 1	Scarsa propensione all'export del settore primario	Il Piemonte da sempre risulta importatore netto di prodotti agricoli (nel 2018 2,27 mld di € contro 0,51 mld di export) ed esportatore di prodotti trasformati (import 1,94 mld di € ed export 5,45 mld). Il settore primario, infatti, destina la gran parte dei propri prodotti al mercato interno, sia verso l'industria locale che per il sistema distributivo. Inoltre, le prime voci in valore dell'export agroalimentare regionale riguardano prodotti che trasformano materie prime importate poiché non producibili internamente (cacao, caffè).

2.1.2.3 SWOT OS1 – Opportunità

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O1.1	Segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività	L'agricoltura piemontese, anche grazie ad un buon grado di innovazione e alla capacità imprenditoriale dei propri addetti, è in grado di cogliere queste opportunità sul fronte della segmentazione di prodotto, della diversificazione dell'offerta e della ricerca di nuovi canali commerciali. Può giocare a favore anche il buon andamento del ricambio generazionale e la crescita in termini di competenze degli addetti.
O1.2	Evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi	Il sistema dei pagamenti del primo pilastro, seppur in modo graduale, punta ad una redistribuzione più equa permettendo a settori ed aziende precedentemente escluse di accedere ai pagamenti. In Piemonte, questo vale soprattutto per le aree montane e collinari.
O1.3	Avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (Fondi di mutualizzazione e IST)	In linea con SWOT nazionale
specifico 1	Riconversione produttiva in seguito a spinta del mercato o fattori esterni (clima)	In alcuni settori sono in atto esperienze di riconversione produttiva, in particolare nel settore suino (es. suino medio-leggero), nell'allevamento da carne (sviluppo di circuiti di produzione e ingrasso di vitelli locali) e in quello frutticolo (es. sostituzione del kiwi con altre colture). In questo ambito si può anche includere il recente sviluppo della corilicoltura
specifico 2	Innovazione nei settori produttivi	Una robusta domanda di innovazione e trasferimento di conoscenze sta riguardando il mondo delle imprese agricole e del mercato in cui si muovono. Per migliorare la competitività è sempre più necessario migliorare le competenze sia tecniche che organizzative (vedere la valutazione tematica sui fabbisogni formativi in agricoltura, IRES Piemonte, 2017)

2.1.2.4 SWOT OS1 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M1.1	Crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizootie	Negli ultimi anni il problema si è intensificato con ripercussioni su molte produzioni (in particolare ortofrutta, cereali). Dati Arpa Piemonte mostrano temperature medie record nelle ultime annate, con l'aumento di stress idrici e la diffusione di fitopatie in grado di compromettere le coltivazioni (cereali, riso, kiwi, ortofrutta). In aumento anche le calamità dovute a fenomeni temporaleschi anomali con ripercussioni sulle coltivazioni e sul territorio in genere (frane, smottamenti).
M1.2	Fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilità delle ragioni di scambio	A partire dalla crisi del 2008 vi sono state frequenti momenti di instabilità dei mercati, soprattutto a causa delle tensioni geopolitiche internazionali che riguardano direttamente alcuni paesi produttori di materie prime sia energetiche che agricole. Questo danneggia in primo luogo le produzioni con carattere di commodity o comunque molto legate all'andamento dei mercati extraregionali. In Piemonte i settori più sensibili a questi fattori sono il cerealicolo, la zootecnia bovina intensiva (in particolare per l'incidenza dei costi dell'alimentazione animale), il lattiero caseario, le filiere avicole e suinicole.
M1.3	Difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica	La crisi economica può influire negativamente sul valore aggiunto agricolo regionale sotto diversi aspetti. Sul mercato interno si assiste ad una contrazione dei consumi che colpisce settori e prodotti considerati meno essenziali. Il periodo pandemico ha accentuato queste tendenze. Un esempio è il mercato della carne con l'effetto sostituzione della carne bianca su quella rossa. Le fasce di mercato più colpite sono solitamente quelle medio basse in cui la concorrenza di prodotti provenienti da fuori regione è più agguerrita. Sul mercato estero, invece, il rischio maggiore deriva dalle tensioni geopolitiche che possono turbare alcuni mercati creando squilibri sul fronte sia dell'equilibrio domanda/offerta, sia sul fronte della concorrenza per l'export. Di particolare importanza per il settore agricolo regionale è la crisi sul fronte russo-ucraino (presente a partire dal 2014 ma aggravatasi con lo scoppio della guerra nel 2022), gli squilibri causati dalla pandemia di Covid-19, le ripercussioni della Brexit, i problemi interni alla Turchia (nocciole) e la politica commerciale degli USA nei confronti dell'UE.
M1.4	Riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno	Riso e zootecnia bovina (sia da carne che da latte) sono, storicamente, i settori più sostenuti dal Primo Pilastro della PAC in Piemonte. Nella fase attuale continuano ad esserlo grazie ai premi dell'art.52 ma il sostegno potrebbe variare o terminare per via del percorso di convergenza e del conseguente livellamento dei pagamenti.
M1.5	Marginalizzazione dell'agricoltura nell'economia e aumento di infrastrutturazione/urbanizzazione e, competizione nell'uso del suolo	Vedi M5.1
M1.6	Attività speculative sulle materie prime agricole	(vedi M1.2)
M1.7	Effetti negativi sul sistema economico dovuti ad emergenze sanitarie (es. Corona-virus)	Le emergenze sanitarie diffuse negli ultimi decenni (aviaria, mucca pazza) hanno colpito solo marginalmente l'agricoltura piemontese avendo effetti negativi più sul piano commerciale (spesso a causa di una cattiva informazione sul tema) che su quello sanitario. Al contrario, l'improvvisa crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19 ha impattato fortemente su alcune filiere, sia da un punto di vista organizzativo che di mercato che hanno causato aumenti nei costi produttivi e per alcuni, in particolare per coloro che operano in connessione con i settori turistici e culturali (agriturismi, fiere, ristorazione, aree vocate al turismo internazionale)

2.1.3 OS1 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

Rispetto alle esigenze individuate, in Piemonte emergono talvolta livelli di priorità differenti rispetto al quadro nazionale. Per facilitare la lettura, le differenze sono evidenziate nella tabella 2 tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

In questo caso, rispetto alle esigenze individuate a livello nazionale, emerge un'unica differenza che riguarda il territorio collinare piemontese. Infatti, considerata la rilevanza che tale area riveste nell'economia regionale, per la presenza di produzioni di notevole specificità (viticoltura, corilicoltura e parte della frutticoltura) e con un alto valore aggiunto, è ritenuto importante focalizzare maggiormente l'attenzione sull'accesso da parte dei conduttori agli strumenti di gestione dei rischi. In particolare, tra i principali effetti negativi del cambiamento climatico, sono sempre più frequenti gli eventi meteorologici estremi in grado di causare danni talvolta irreparabili alle colture.

Per quanto riguarda il sostegno alla redditività delle aziende, i livelli di priorità assegnati alle diverse aree territoriali si qualificano principalmente per l'intensità dei pagamenti che vi ricadono. È il caso, ad esempio, della risicoltura che interessa un'area specifica del territorio regionale, nella pianura orientale con una fortissima concentrazione in particolare nelle province di Vercelli, Novara e Biella. Gli allevamenti bovini sono invece più distribuiti sull'intero territorio regionale ma con alcune differenze tra i livelli di sostegno. Il premio per il latte bovino ricade quasi totalmente in pianura, mentre per i produttori situati in area montana è destinato un premio specifico, volto proprio a sostenere questa tipologia di allevamento. Per l'allevamento orientato alla produzione di carne, invece la distribuzione delle aziende è più omogenea, ma il sostegno risulta più articolato per cercare di soddisfare una pluralità di obiettivi, non solo legati al reddito aziendale. Infatti, oltre ai pagamenti dedicati ai capi macellati, si aggiungono misure di sostegno per le vacche nutrici e per i capi inseriti nei circuiti di etichettatura o IGP.

Tabella 1 OS1 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

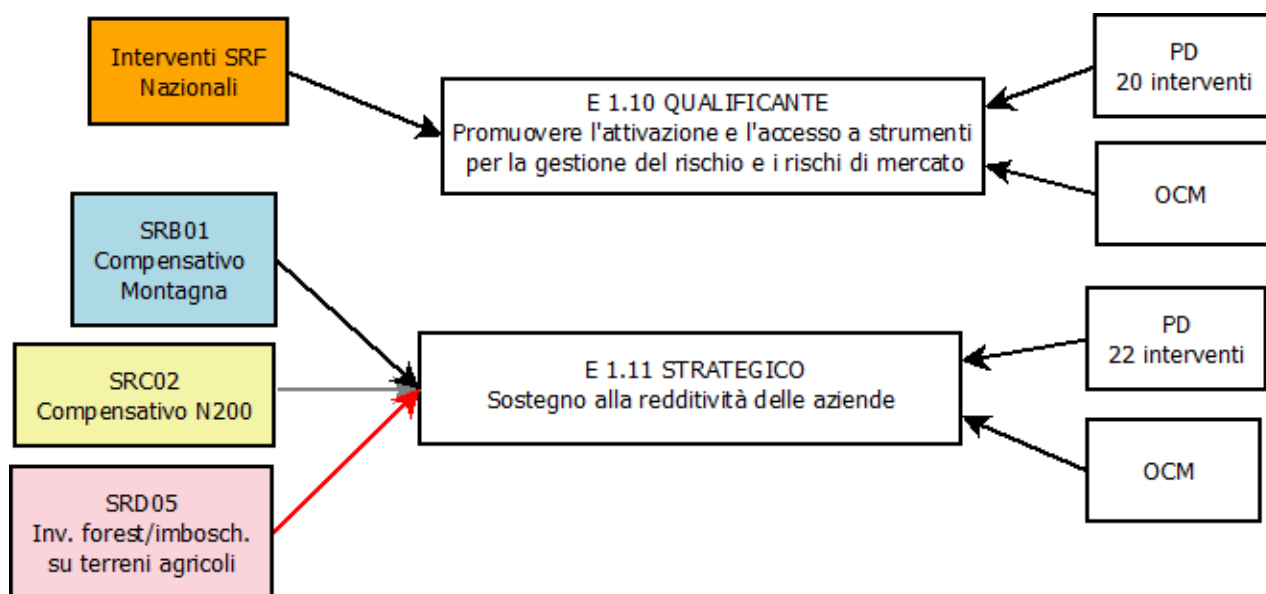
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	F1.1. – F1.3 – D.1.4 – O1.3 – M1.1 – M1.3 – M 1.6 – M1.6 – M1.7
1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	F1.2 – D.1.1 – D1.2 – D.1.3 – D1.5 – D1.6 – O1.2 – M1.2 – M1.3 -

Tabella 2 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS1 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (C2 e D)	Definizione delle priorità regionali complesive
1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Qualificante	Qualificante	Complementare	Qualificante
1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Specifico	Qualificante	Strategico	Strategico

Figura 1 Diagramma di collegamento strategico tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS1



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.2 Obiettivo Specifico 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

2.2.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS2

L'agricoltura piemontese, se paragonata ai valori medi nazionali, si caratterizza per la presenza di una fascia di aziende di medio-grande dimensione (tabb. 3 e 4, All. Swot) con produzioni di elevata qualità e una forte propensione all'export. Il dato sul valore aggiunto (fig 5, All. Swot) colloca il Piemonte al quarto posto per valore aggiunto netto aziendale medio, dietro soltanto a Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna e con un valore che supera la media nazionale del 20% circa.

L'export rappresenta una voce importante del bilancio del settore agroalimentare regionale arrivando a contare circa il 90% del valore aggiunto, contro una media nazionale inferiore al 65% e collocando il Piemonte al secondo posto, dietro al Veneto (fig. 6, All. Swot). Questo dato, tuttavia, è costituito all'85% da prodotti dell'industria alimentare che in gran parte non utilizza materia prima prodotta in regione (fonte: Istat 2020). Gli unici settori agricoli con una buona propensione al commercio estero risultano il vitivinicolo ed il frutticolo, mentre in altri settori si sono potute osservare minacce derivanti da fattori di natura politica. Questo è il caso, ad esempio, di accordi internazionali come *"Everything but Arms"* che abolendo dazi e contingenti tariffari delle merci provenienti da paesi meno sviluppati, possono provocare un eccesso di offerta in alcune produzioni mettendo in difficoltà mercati di minore dimensione. Un caso emblematico è stato quello del riso italiano che nel mercato comunitario ha sofferto l'ingresso di grandi quantitativi di riso proveniente dall'area del sudest asiatico.

Sul fronte degli investimenti, indispensabili per l'aumento della competitività aziendale, il Piemonte si muove in controtendenza rispetto alla media nazionale, con una crescita del valore nel settore primario ed una buona propensione ad investire seppur in misura minore rispetto ad altri settori produttivi (Figg. 7 e 8, All. Swot). Tuttavia si rilevano alcune criticità rispetto all'accesso al credito e questo, secondo le elaborazioni della RRN, può rappresentare un fattore scoraggiante per l'attuazione di nuovi investimenti, diventando in tal modo un ostacolo alla crescita competitiva (cfr. PB 2, pagg. 14 - 18). Inoltre, nel Rapporto sui Fabbisogni Formativi¹ (Ires, 2017) emerge una forte correlazione tra la propensione ad investire ed il tasso di scolarità che nel settore primario risulta inferiore agli altri settori. Infatti, solo il 25% dei titolari di azienda agricola è in possesso di un titolo di studio superiore, per la gran parte (circa 70%) non specificamente agrario. Risulta anche una scarsa conoscenza degli strumenti finanziari e delle possibilità offerte alle aziende in tema di gestione dei rischi. Questo elemento può essere preoccupante in considerazione delle crescenti situazioni di crisi dovute a fattori esogeni e spesso di difficile previsione.

L'attuale crisi geopolitica russo-ucraina ha riportato al centro del dibattito pubblico il concetto di *"food security"* che anche grazie alle enormi risorse e alle misure attuate dalla PAC sembrava essere, almeno in ambito comunitario, largamente superato. Il processo di globalizzazione e le crescenti situazioni di crisi degli ultimi anni hanno messo alcuni settori, in particolare la zootecnia intensiva ed il cerealicolo, in una posizione di svantaggio competitivo nei confronti di paesi extraeuropei che godono di costi di produzione sensibilmente inferiori. La speculazione finanziaria ulteriormente rinvigorita dalla crisi sopracitata ha ulteriormente aggravato la situazione internazionale a causa dell'improvvisa e generalizzata fiammata dei prezzi dei fattori produttivi. Questo ha complessivamente ridotto la redditività delle aziende, soprattutto quelle specializzate nella produzione di *commodities* e quelle che lungo la filiera si trovano in una posizione subalterna rispetto alle fasi di distribuzione e trasformazione (zootecnia bovina, suina, avicola, ortofrutta).

¹ Aimone, S. e Torchio, N. "I fabbisogni formativi nell'agricoltura del Piemonte", IRES Piemonte, 2017.

Tra le voci di spesa che hanno subito i maggiori aumenti si segnalano in particolare i combustibili, i fertilizzanti e le produzioni mangimistiche (fig.9, All.Swot). Per affrontare queste problematiche agendo sul fronte della diminuzione dei costi, oltre che migliorare il posizionamento nel mercato (cfr. OS 3), sarà necessario cogliere le opportunità offerte dall'innovazione nei processi produttivi, tra cui l'impiego di strumenti di agricoltura di precisione (agricoltura smart o agricoltura 4.0). Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio "Smart Agrifood" del Politecnico di Milano, al 2021 il 64% delle aziende agricole in Italia utilizzava almeno una soluzione di agricoltura 4.0 e il trend è in continua crescita. Queste soluzioni, però, riguardano in larga misura l'impiego di software gestionali aziendali o sistemi di monitoraggio e controllo delle macchine agricole. Molto meno utilizzate sono le tecnologie destinate ai servizi di *remote sensing* per il monitoraggio e la mappatura di coltivazioni e terreni oppure ai sistemi di supporto alle decisioni.

Stimolare con forza l'adozione delle soluzioni di agricoltura di precisione più idonee a ciascun settore produttivo agricolo significa intraprendere un percorso che superi la mera contribuzione all'investimento, ma che accompagni le aziende anche attraverso l'animazione, la consulenza e la formazione anche per evitare che gli elevati costi iniziali, unitamente ad una scarsa conoscenza dei potenziali benefici dell'investimento, possano scoraggiare l'adesione degli imprenditori. Una soluzione specifica per le aziende di medio – piccola dimensione, che per altro sono la gran parte delle aziende regionali, può essere quella di stimolare e sostenere gli investimenti collettivi.

L'introduzione di tecnologie di precisione, oltre agli effetti sulla redditività aziendale contribuisce alle strategie di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici. In Piemonte tra gli effetti più tangibili del riscaldamento globale si evidenzia una maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi quali siccità prolungate, piogge e grandinate di eccezionale intensità o gelate tardive.

I lunghi periodi siccitosi, che negli ultimi anni hanno coinvolto vaste porzioni del territorio regionale, impongono l'esigenza di una crescente adozione di soluzioni che vadano in direzione di un maggior risparmio idrico e di una migliore gestione della risorsa anche attraverso la diffusione di strutture per la raccolta/stoccaggio delle acque da destinare ad uso irriguo aziendale (cfr. OS 4-5-6).

Le intense precipitazioni o le gelate tardive, invece, richiedono l'adozione di strumenti difensivi efficaci come l'impiego di reti di protezione per la grandine o dei ventilatori antigelo per limitare i danni alle produzioni.

Insieme alle problematiche di natura abiotica, il cambiamento climatico può favorire l'insorgenza o l'adattamento di infestanti di natura biotica (es. *Popillia Japonica*, *Anoplophora glabripennis*, *Drosophila Suzukii*, ecc...), anch'essi da trattare con particolare attenzione.

A livello territoriale, l'agricoltura piemontese si presenta molto frammentata e diversificata secondo le caratteristiche geografiche e climatiche presenti. I sistemi agricoli e gli orientamenti produttivi prevalenti mostrano, inoltre, una spiccata differenziazione strutturale dipendente dalla localizzazione. L'elevata specializzazione risulta un punto di forza per lo sviluppo di distretti locali fortemente integrati sia all'interno della filiera produttiva, sia esternamente in particolare con il turismo e il commercio. Il caso più evidente è quello del settore enogastronomico, in grado di coinvolgere una pluralità di operatori con un impatto molto positivo anche sul fronte occupazionale, non solo agricolo. Tuttavia questa spiccata specializzazione ha fatto sì che l'agricoltura piemontese soffra da sempre di un alto tasso di frammentazione produttiva che rende più difficile l'adozione di strategie comuni volte al miglioramento della competitività regionale nel suo insieme. Anche da un punto di vista commerciale le produzioni di maggior rilievo (sia qualitativo che economico) faticano a competere con i concorrenti stranieri (o extraregionali) per una relativa debolezza strutturale (cfr. OS 3)

Per migliorare le opportunità di reddito aziendali, anche in ottica di uno sviluppo del sistema socio-economico delle aree rurali, è da sottolineare che tradizionalmente in Piemonte si osserva una buona predisposizione verso le attività di diversificazione (soprattutto agriturismi) presenti in particolare nelle aree collinari e montane. Nel 2010 la percentuale delle aziende agricole con attività di diversificazione era del 10,2% contro una media nazionale del 4,7% (VI Censimento dell'agricoltura) mentre per quanto riguarda le attività di trasformazione e vendita diretta (soprattutto caseifici aziendali) si segnala una forte presenza in area D (44%). Nelle aree di pianura, invece, oltre alla vendita diretta (anche attraverso la partecipazione ai mercati in area urbana) sono più rilevanti le attività di contoterzismo agricolo o extra agricolo. Considerando, infine, che nelle aree rurali più marginali le aziende agricole rappresentano spesso i soli presidi territoriali,

grazie alla loro natura multifunzionale possono assurgere al ruolo di erogatori di servizi essenziali per la popolazione residente e saranno in tal senso stimulate.

2.2.2 OS2 – SWOT con aspetti regionali

In questo documento le discrepanze tra le voci della SWOT nazionali e quelle regionali sono messe in evidenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento SWOT. La colorazione **verde** indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione **arancione** indica una differenza di livello moderato; la colorazione **rossa** indica una forte differenza.

2.2.2.1 SWOT OS2 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F2.1	Presenza di tipologie di imprese agricole e forestali competitive con elevata redditività	In Piemonte è presente una fascia di aziende di grandi dimensioni e ben strutturate anche dal punto di vista organizzativo. In alcuni settori sono presenti produzioni di elevata qualità e l'export agroalimentare si conferma una delle voci più importanti nella formazione del VA regionale.
F2.2	Propensione alla diversificazione economica delle aziende agricole e forestali	(Da F1.5) Secondo il VI Censimento dell'agricoltura (2010) il 10,2% svolge attività extra-agricole contro il 4,7% al livello nazionale. In Piemonte vi sono 1305 aziende agrituristiche di cui il 65% nelle aree Cin stretta connessione con l'attività vitivinicola. E' rilevante anche l'attività di trasformazione di prodotti animali, (piccoli caseifici aziendali) di cui il 44% è in area D. Nelle aree A e B è maggiormente diffuso il ricorso al contoterzismo per le aziende più grandi e alla vendita diretta e ad attività socio-culturali per quelle di minor dimensione
F2.3	Presenza di sistemi aziendali locali e settoriali con marcata tipicità, qualità e sostenibilità e buon livello tecnologico e di specializzazione	Elevata specializzazione territoriale per alcune produzioni con forti legami con altre fasi della filiera e in alcuni casi con il settore turistico. I più rilevanti sono il settore risicolo nell'area di pianura nordorientale, il vitivinicolo nelle colline di Langhe, Roero e Monferrato, il settore frutticolo nel saluzzese e nel pinerolese, l'orticolo nell'alessandrino e nel tortonese. Nelle valli montane sono importanti, anche per le ricadute potenziali sul turismo, le piccole DOP lattiero-casearie.
F2.4	Miglioramento del posizionamento competitivo dei prodotti agroalimentari italiani sui mercati internazionali e reputazione positiva del Made in Italy sia in ambito alimentare che forestale	L'intero settore agroalimentare piemontese, nel 2018, ha esportato beni per 5,96 miliardi di €, in aumento rispetto alle annate precedenti. L'export si conferma uno dei punti di forza dell'agroalimentare piemontese, sebbene basato in larga parte su prodotti trasformati. Il Piemonte è la seconda regione italiana per incidenza dell'export sul VA, dopo il Veneto.
F2.5	Crescita dell'export, in particolare di alcuni settori	In linea con SWOT nazionale. Rimane tuttavia da valutare l'entità e la durata del calo delle esportazioni a causa dell'emergenza Covid.19 e della crisi geopolitica in Est Europa.

2.2.2.2 SWOT OS2 – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D2.1	Riduzione della produttività nel settore agricolo e forestale che limita lo sviluppo dei settori	I valori del reddito agricolo al costo dei fattori e del reddito dell'imprenditore agricolo sono inferiori rispetto alle regioni italiane comparabili (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto). La produttività della terra è minore rispetto alla media nazionale.
D2.2	Instabilità dell'andamento degli investimenti e insufficiente livello di ammodernamento e di investimenti innovativi in agricoltura, selvicoltura e nella trasformazione	In questo caso il Piemonte va in controtendenza. Secondo i dati pubblicati da Ismea (ultimo aggiornamento 2016), nell'ultimo decennio il valore degli investimenti fissi lordi nel settore primario è cresciuto (andamento analogo si osserva solo in Trentino). Il Piemonte risulta così la seconda regione italiana dopo la Lombardia (Pb2 – Fig. 6). Anche per quanto riguarda la propensione ad investire le aziende piemontesi si piazzano al secondo posto dopo quelle della Valle d'Aosta (Pb2 – Fig. 7)
D2.3	Problemi di liquidità operativa e basso ricorso al credito per investimenti	A livello di macroregioni questa criticità riguarda maggiormente le regioni del Mezzogiorno mentre il Nord-Ovest registra i dati migliori. Il Nord nel complesso attira il 64% del totale del credito finanziario nazionale. Il Nord Ovest nell'ultimo decennio è passato dal 25% al 28% del totale nazionale. E' molto probabile che per l'emergenza COvid-19 si possano aggravare i problemi di liquidità, per cui si rendono necessari strumenti rapidi e agili per erogare fondi di aiuto alle imprese
D2.4	Scarsa conoscenza e limitato ricorso agli strumenti finanziari	Secondo le elaborazioni della RRN l'ammontare di credito che le banche annualmente concedono al sistema produttivo agricolo continua ad essere insufficiente. Tra le regioni il Piemonte è quello con l'andamento migliore in termini di investimenti (media nazionale -30% in termini reali dal 2007 al 2017). Inoltre, per quanto riguarda lo stock di prestiti la nostra regione cresce del 5% tra 2011 e 2017 a fronte di un calo medio nazionale del 2%. Incide negativamente anche il basso livello di scolarità del comparto agricolo. Infatti, solo il 25% dei titolari di azienda agricola è in possesso di un titolo di studio superiore, la gran parte (circa 70%) non specifico in settore agrario (vedi Rapporto Tematico su Fabbisogni Formativi)
D2.5	Ridotte dimensioni aziendali e bassa competitività per alcuni settori e imprese, compreso il settore forestale	La frammentazione aziendale e fondiaria è storicamente una debolezza del Piemonte. Nonostante un processo di concentrazione aziendale in atto, la media è ancora inferiore a quella delle regioni del Nord. La frammentazione aziendale incide anche sul rapporto tra fase produttiva e trasformazione, in termini di quantitativi e conformità.
D2.6	Bassa propensione di alcuni settori e delle imprese più piccole ad esportare, con scarsa propensione all'aggregazione, e insufficiente diversificazione dei mercati di sbocco	L'export agroalimentare, punto di forza regionale, è basato all'85% sull'industria alimentare. In alcuni settori le aziende agricole piemontesi sono ai margini di filiere nazionali (suini, avicoli, in parte frutta fresca e orticolo), in altre prevale una produzione con carattere di commodity (cereali, in parte lattiero caseario). In generale i canali di sbocco devono essere diversificati perché la dipendenza da pochi importatori rappresenta una debolezza geo-economica
D2.7	Difficoltà ad assicurare continuità nei volumi e nella qualità dell'offerta per alcune filiere	In linea con la SWOT nazionale. Il problema si collega alla frammentazione aziendale e alle necessità di concentrazione dell'offerta come sottolineato nell'OS3.
D2.8	Riduzione del numero di imprese di trasformazione del legno	In Piemonte gran parte delle ditte boschive è rappresentato da microimprese individuali o a carattere familiare (80%).
D2.9	Inadeguate infrastrutture per la viabilità, in particolare secondaria, con conseguenti problemi di accesso alle aziende agricole e forestali	In Piemonte ciò vale in particolare nelle aree D in cui sono carenti le infrastrutture rurali, in particolare la rete di viabilità necessaria per garantire un corretto accesso alle risorse forestali, pascoli e alpeggi, ostacolandone un'adeguata e sostenibile valorizzazione.
D2.10	Scarsa propensione all'introduzione delle innovazioni, in particolare per le aziende marginali, quelle condotte da imprenditori anziani e quelle di limitate dimensioni	Difficoltà di connessione tra settore agricolo e produttori dell'innovazione, rispetto ai quali si fatica a influenzare ricerca e sperimentazione e a definire adeguati meccanismi di trasferimento. Per ciò che concerne l'importante tema dell'Agricoltura 4.0, nelle aziende medio – piccole, i costi iniziali dell'investimento e le capacità tecniche necessarie possono rappresentare un ostacolo, che può eventualmente essere superato attraverso il sostegno al contoterzismo.

2.2.2.3 SWOT OS2 – Opportunità

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O2.1	Opportunità di crescita delle esportazioni nei paesi emergenti (domanda mondiale più orientata verso prodotti tipici del Made in Italy)	L'intero settore agroalimentare piemontese, nel 2018, ha esportato beni per 5,96 miliardi di €, in aumento rispetto alle annate precedenti. Il primo mercato è comunque l'Unione Europea con il 76,2% del totale. Tra le aree più lontane del pianeta, oltre agli Stati Uniti, una quota importante è riservata ai paesi asiatici (9,6%), in particolare Cina, Giappone e i paesi della penisola araba. Ovviamente l'instabilità geopolitica può limitare queste opportunità e per tale ragione è importante diversificare il più possibile i canali d'esportazione.
O2.2	Nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali	Gli operatori piemontesi sono molto attivi su questo fronte. In tutti i settori trainanti è presente un'elevata segmentazione del prodotto. Le certificazioni di qualità rappresentano l'80% del settore enologico e sono fattori rilevanti per il lattiero caseario (soprattutto Gorgonzola) e corilicolo (Nocciola IGP). Gran parte della produzione suinicola è, seppur trasformata fuori regione, destinata al circuito DOP. In aumento anche il livello di diffusione della filiera corta (vendita diretta) e delle certificazioni ambientali già sostenute dal PSR 2014 – 2020.
O2.3	Sviluppo tecnologico verso processi eco-compatibili e maggiore consapevolezza ambientale e del benessere animale	In linea con SWOT nazionale
O2.4	Disponibilità di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare, ...)	Una robusta domanda di innovazione e trasferimento di conoscenze sta riguardando il mondo delle imprese agricole e del mercato in cui si muovono. Per migliorare la competitività è sempre più necessario migliorare le competenze sia tecniche che organizzative (Valutazione tematica sui fabbisogni formativi in agricoltura, IRES Piemonte, 2017)
Specifico 1	Valorizzazione produzioni di ampia scala basate su razze e varietà locali	In particolare nella nostra regione riguarda la Razza Bovina Piemontese. Per il rilievo economico e territoriale che ricopre può essere una risorsa in una fase di crisi del settore bovino da carne. Rilevante anche la riqualificazione delle produzioni vitivinicole legate a vitigni tradizionali o marginali.
Specifico 2	Riconversioni produttive o organizzative in risposta a crisi causate da fattori diversi (diffusione di fitopatie, cambiamenti climatici, situazioni geopolitiche, comportamenti dei consumatori (es. Coronavirus))	In alcuni comparti è possibile puntare a riconversioni produttive per rispondere a fitopatie (ortofrutta, cereali), in altri i cambiamenti climatici permettono nuove coltivazioni o nuove tecniche. Nei settori zootecnici, le crisi dei consumi spingono verso la ricerca di nuovi circuiti di produzione (es. suino medio-leggero o ingrasso di vitelli locali). Sono rilevanti anche le recenti modifiche in seno alla PAC che hanno spinto molte aziende ad effettuare riconversioni produttive per poter accedere ai pagamenti, in particolare per rientrare nei parametri previsti dal Greening e per le norme sul benessere animale (vedere OS 5 e OS 9) Infine la recente crisi legata alla pandemia Covid-19 ha inciso notevolmente sulle abitudini di consumo della popolazione creando nuovi spazi di mercato, soprattutto nelle comunità rurali.
Specifico 3	Migliorare la conoscenza e la diffusione di strumenti finanziari di sostegno agli investimenti e per migliorare la gestione dei rischi	Il Piemonte risulta tra le regioni con una maggiore propensione agli investimenti (23,3% il peso degli investimenti fissi lordi sul VA contro il 19% nazionale). Inoltre, per quanto riguarda lo stock di prestiti la nostra regione cresce del 5% tra 2011 e 2017 a fronte di un calo medio nazionale del 2%.

2.2.2.4 SWOT OS2 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M2.1	Contesto italiano di bassa crescita economica	La crisi economica di lungo periodo impatta negativamente sull'agricoltura piemontese agendo su diversi fattori. Sul mercato interno la crisi dei consumi colpisce maggiormente le fasce medio basse di mercato su cui si collocano molte produzioni con basso livello di specializzazione. I settori più colpiti in regione sono il cerealicolo e la zootecnia intensiva (in cui è più acuta per le carni rosse).
M2.2	Restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso	Il Piemonte è tra le regioni ad adottare maggiormente questi strumenti di sostegno, tuttavia negli ultimi anni la quota destinata al credito è calata probabilmente in conseguenza di una maggiore difficoltà ad effettuare investimenti.
M2.3	Aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo	Le fasce più basse di mercato sono maggiormente soggette alla volatilità dei mercati e alla concorrenza di prodotti con bassa specificità provenienti dall'estero
M2.4	Aumento dei rischi di mercato e shock economici	L'inasprirsi delle tensioni internazionali, insieme all'aumento degli effetti negativi dovuti al cambiamento climatico su scala globale possono creare situazioni di shock economici poco prevedibili e con conseguenze soprattutto sui settori più esposti (cerealicolo, lattiero caseario, zootecnia) o su quelli con propensione all'export (frutta fresca, vino)
M2.5	Incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate	

2.2.3 OS2 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT ha permesso di individuare 6 esigenze che saranno affrontate dagli interventi programmati per l'OS2. Le voci dell'analisi SWOT che danno origine alle esigenze non sono circoscritte all'Obiettivo Specifico in oggetto, a dimostrazione del fatto che tematiche quali la redditività e la competitività aziendale si integrano e in una certa misura si sovrappongono a quelle legate alla posizione dei produttori primari lungo le filiere agroalimentari, a quelle per la valorizzazione dei prodotti (OS 3) ma anche alle politiche di sostegno ai redditi (OS 1).

Rispetto alle esigenze individuate, in Piemonte emergono talvolta livelli di priorità differenti rispetto al quadro nazionale. Per facilitare la lettura, le differenze sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

Per quanto riguarda il tema della redditività delle aziende agricole (E.1.1), l'OS2 evidenzia come questo tema sia strategico per tutte le aree territoriali. Il Piemonte, infatti, possiede una buona parte del suo territorio in area collinare e montana dove persistono produzioni con un alto valore aggiunto e di grande importanza per l'economia locale (vitivinicolo, frutticolo, corilicolo, zootecnia bovina estensiva). Peraltro, in pianura si trovano le aziende di maggior dimensione sia nel campo dei seminativi (riso, cereali ortofrutta) che in quello degli allevamenti (bovini da latte e da carne, suini, avicoli). Questa esigenza si interseca poi con le politiche di sostegno al reddito (cfr. OS.1), in particolare con i pagamenti accoppiati per la risicoltura e la zootecnia bovina, inclusi quelli specifici per la produzione di latte in area montana.

L'esigenza 1.2, relativa all'orientamento al mercato delle aziende agricole, invece, è in correlazione con l'OS.3 e risulta di particolare importanza per quelle aziende che spesso operano in situazioni di subalternità rispetto alle fasi di trasformazione e distribuzione. In particolare nelle aree di pianura in cui è più consolidato il legame con l'industria di trasformazione e in cui, in particolare nei settori zootecnici, il valore aggiunto finale ricade principalmente al di fuori della fase agricola. Nelle aziende situate in area svantaggiata emergono, invece, buone opportunità di reddito attraverso la diversificazione delle attività (E 1.3). La forte attrattività turistica di molte aree montane e collinari unita alle specificità produttive, spesso di qualità certificata (cfr. OS3), risulta un punto di forza utile a migliorare la redditività di aziende operanti in territori più difficili sia per la distanza dai principali mercati che per le caratteristiche orografiche del territorio. Proprio per questo motivo, nelle stesse aree, risulta importante anche l'esigenza 1.5 (infrastrutture), che al momento, secondo il PSP sarà affrontata dagli interventi programmati per l'OS8.

Il tema dell'accesso al credito (E 1.4) riguarda soprattutto le aziende con un'alta propensione agli investimenti. Si tratta, in particolare, di aziende medio grandi e con necessità frequenti di intervenire sul mercato a causa dei costi elevati dei propri fattori di produzione. L'ultima esigenza (1.6) infine riguarda la logistica, un elemento chiave per il buon funzionamento delle filiere. Tuttavia questa esigenza non sarà affrontata direttamente dall'intervento di sviluppo rurale bensì dal PNRR che propone una linea specifica in questo senso.

Tabella 3 OS2 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

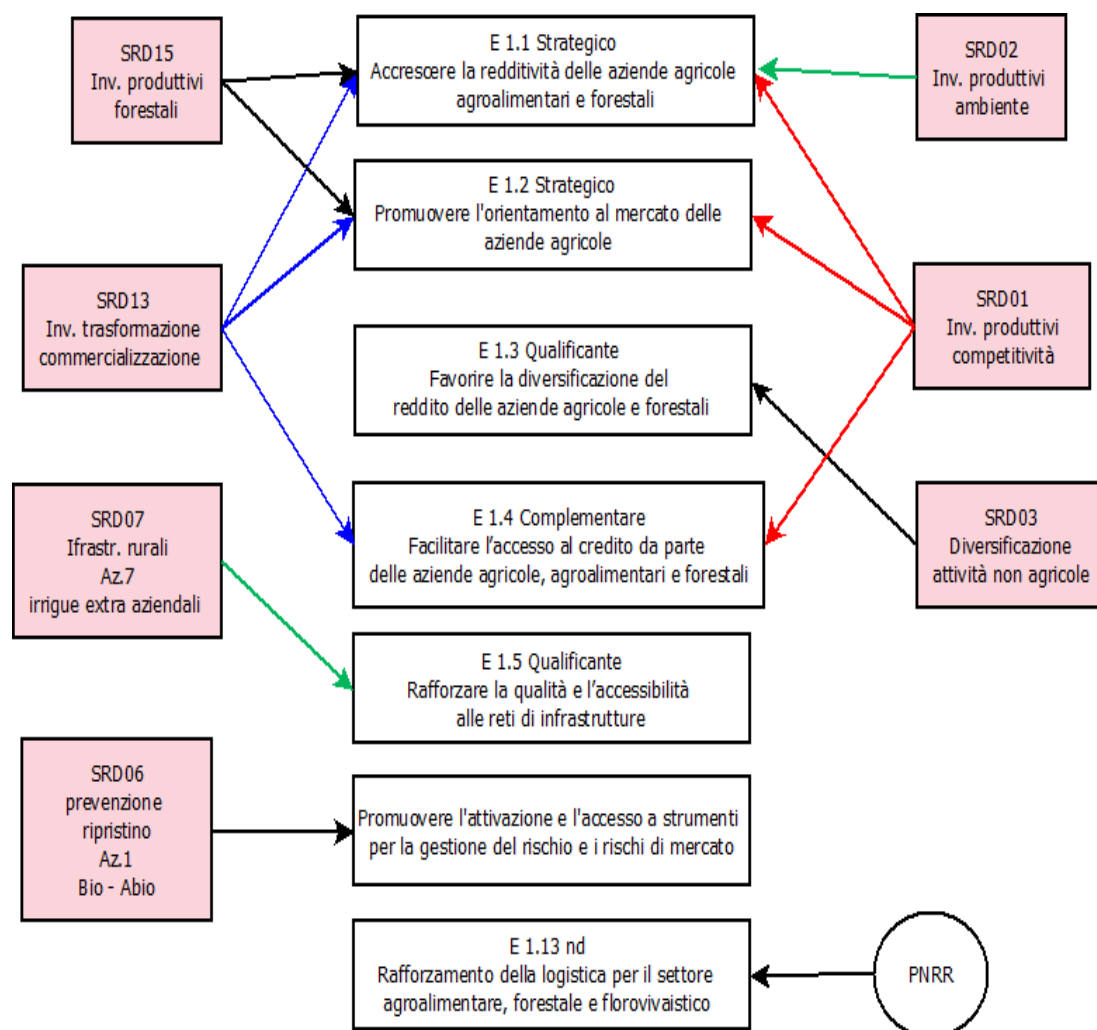
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	D1.1 – D1.3 – D1.5 – F2.1 – D2.1- D2.2 – M2.1
1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	D1.2 – D1.6 – D4.13
1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	F2.2
1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	D2.3 – D2.4 – M2.2
1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	D1.3 – D1.5 – D2.9 – D8.3
1.13	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico	ND

Tabella 4 Esigenze individuate per l'obiettivo specifico 2

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Cod.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Regionale
1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico
1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Qualificante	Qualificante	Strategico
1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	Specifico	Qualificante	Qualificante	Qualificante
1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare	Complementare	Specifico	Complementare
1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	Specifico	Qualificante	Qualificante	Qualificante
1.13	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico	nd	nd	nd	nd

Figura 2 Diagramma di collegamento strategico tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS2



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.3 Obiettivo Specifico 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore.

2.3.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS3

La struttura del sistema agroalimentare piemontese si compone generalmente di una fase di produzione primaria piuttosto frammentata rispetto alle fasi a valle (fig. 10, All. Swot), questo implica una generale situazione di oligosponio che mette gli imprenditori agricoli in una posizione di vulnerabilità, rendendoli subalterni lungo la catena del valore, in particolare per ciò che concerne i prodotti trasformati (figg. 11 e 12. All. Swot).

Al fine di migliorare la posizione di debolezza degli agricoltori lungo la catena del valore, la strategia prevede due distinti approcci definiti come “cattura del valore” e “creazione del valore”.

Con “cattura del valore” si intende la trattenuta, da parte dell'impresa, di una percentuale maggiore del valore aggiunto prodotto dalla filiera nel suo complesso. Questo primo approccio strategico sarà stimolato grazie agli interventi del PSP destinati alla concentrazione dell'offerta (integrazione orizzontale), alla stipula di accordi specifici tra produttori e attori delle fasi a valle (integrazione verticale), alla vendita e/o la trasformazione diretta.

In Piemonte i meccanismi di concentrazione dell'offerta di prodotti agricoli in particolare ortofrutta e in seconda battuta cereali, sono in evoluzione (figg. 13 e 14, All. Swot). I dati disponibili mostrano un vivace aumento del numero di aziende coinvolte in forme associative e che la cooperazione rappresenta più di un terzo della produzione regionale complessiva. Tuttavia queste numerose forme associative, prese singolarmente, sono di ridotte dimensioni e in qualche caso, a livello cooperativo, si segnalano tendenze all'erosione della base sociale. A livello strategico, quindi, non si profila la proposizione di azioni atte a creare nuove organizzazioni, ma è ritenuto di maggiore importanza stimolare l'aggregazione di quelle esistenti.

Gli interventi di sostegno alla vendita e/o alla trasformazione diretta la vendita e la trasformazione diretta si possono attuare in vari modi: dalla vendita diretta in azienda, all'e-commerce, alla consegna a domicilio a singoli o a gruppi organizzati di consumatori. Queste iniziative incontrano un crescente interesse da parte di singoli produttori e di gruppi di produttori -- com'è dimostrato dal discreto successo dell'operazione dedicata (16.4) dal PSR 14 - 20 del Piemonte -- ma anche da parte dei consumatori che tipicamente associano i prodotti venduti per mezzo di meccanismi di vendita diretta a una maggiore qualità e freschezza.

Il secondo approccio strategico, la “creazione del valore aggiunto”, invece, si sviluppa principalmente con la qualificazione dei prodotti grazie all'ottenimento di certificazioni di qualità e/o di conformità e con le attività promozionali. Nel contesto piemontese il valore generato dall'insieme dei prodotti DOP e IGP piemontesi ammonta a circa 1,4 miliardi di euro, posizionando la regione al quarto posto nella classifica nazionale (ISMEA – Qualivita, 2021). Questa posizione di primo piano nel panorama nazionale nasconde, però, due punti critici. Il primo è la distanza, in termini assoluti rispetto alle regioni che precedono il Piemonte, il secondo è che la gran parte delle DOP piemontesi è prodotta in piccole se non in piccolissime quantità, infatti l'incidenza delle poche grandi DOP interregionali (Gorgonzola, Taleggio, ecc..) sul valore complessivo è preponderante (tab.5, All. Swot).

In termini generali, però, i prodotti con certificazioni di qualità godono di alcuni peculiari punti di forza: DOP e IGP possono rappresentare uno strumento di differenziazione qualitativa che mette al riparo dalla concorrenza sul lato dei costi di produzione. Inoltre, essendo intimamente legati a territori di produzione circoscritti, possono fungere da base sulla quale costruire e sviluppare forme di turismo che partendo dall'enogastronomia potrebbero evolversi e mutare nel rispetto delle differenti specificità territoriali (cfr. OS8).

In aggiunta alle certificazioni di qualità saranno sostenute anche tutte quelle tipologie di certificazioni volte a comunicare metodi di produzione più sostenibili come nel caso della certificazione ambientale o, nel caso della zootecnia, del SQNZ, oppure tutte quelle certificazioni necessarie per inserire i prodotti nei circuiti della GDO.

Le azioni di conquista e creazione di valore aggiunto se portate a termine con successo possono concretamente migliorare la competitività e la conseguente redditività delle imprese agricole piemontesi, ma tutto ciò non basta senza

l'accompagnamento di misure difensive: la contraffazione dei prodotti di qualità che si muove in uno spettro che va dalla pubblicità e dai brand ingannevoli (*italian sounding*), fino alla vera e propria contraffazione del prodotto (replica del packaging) è una minaccia più che concreta e deve essere duramente contrastata.

Ciò può essere fatto anche attraverso una maggiore attenzione alla tracciabilità. In questo senso l'adozione tramite investimenti, anche collettivi, di tecnologie di natura *distributed ledger* di cui il sistema *block chain* è l'esempio più noto, può assumere un ruolo sempre più rilevante nella difesa delle produzioni italiane in generale e piemontesi in particolare.

2.3.2 OS3 – SWOT con aspetti regionali

In questo documento le discrepanze tra le voci della SWOT nazionali e quelle regionali sono messe in evidenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento SWOT. La colorazione **verde** indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione **arancione** indica una differenza di livello moderato; la colorazione **rossa** indica una forte differenza.

2.3.2.1 SWOT OS3 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F3.1	Elevata presenza di produzioni di qualità, di riconoscimenti IG e prodotti biologici	In linea con SWOT nazionale. Il Piemonte è al 4° posto in Italia in termini di valore creato da prodotti di qualità riconosciuta (ISMEA Qualivita). Sulle produzioni di qualità incide particolarmente il vino. Nelle produzioni lattiero – casearie hanno un peso economico importante le DOP interregionali (Gorgonzola, Grana). Le produzioni esclusivamente regionali sono di piccole dimensioni, ma rivestono un ruolo fondamentale per le economie locali nelle quali sono inserite. In forte espansione la produzione corilicola che tra il 2010 ed il 2016 è quasi raddoppiata (fig.1).
F3.2	Presenza di soggetti intermedi (cooperative, op, consorzi) per la concentrazione dell'offerta e della vendita del prodotto in alcuni settori e regioni	L'insieme delle forme associative in Piemonte, registrate all'interno dell'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte sono aumentate: +41,5% nel settore agricolo e +43% nel settore forestale tra il 2011 ed i 2019. In media, nel triennio 2017 – 2019, il 31,8% delle aziende agricole piemontesi è coinvolta in una forma associata (fonte: Anagrafe Agricola Unica del Piemonte). Relativamente alle OP, oltre a quelle Ortofrutta (12, di cui 2 per frutta a guscio), in Piemonte sono presenti Op nel settore di patate, Carni suine, cereali (2), floricoltura, latte e caseari (2), settore apicolo (2). Il numero di OP in Piemonte è tuttavia inferiore a quello delle altre grandi regioni italiane (figg. 2 e 3). La cooperazione è ben rappresentata in alcuni comparti (vino, frutta fresca e a guscio, latte, cereali), arrivando a concentrare una percentuale di produzione che varia dal 20% al 50%. Nelle aree D svolgono un ruolo importante le cosiddette “cooperative di valle” operanti nel settore lattiero-caseario, nelle aree C le cantine cooperative. Importante anche il ruolo rivestito da questi organismi nella gestione delle OCM e in altri processi di aggregazione.
F3.3	Crescita della trasformazione diretta e dell'utilizzo dei canali brevi di commercializzazione	In linea con SWOT nazionale. Il PSR 2014 – 2020 ha dedicato un bando allo sviluppo dei canali brevi. Le 32 domande ammesse a finanziamento contengono progetti che hanno permesso la collaborazione (tramite reti imprese o ATI/ATS) di realtà regionali di rilievo e/o aggregazioni multisettoriali. Diverse iniziative di sviluppo della filiera corta
F3.4	Presenza di imprese agroalimentari competitive, in diversi settori e territori	In linea con la SWOT nazionale. In dettaglio sul territorio regionale le aziende agricole maggiormente strutturate e competitive si ritrovano in pianura per quanto concerne l'ortofrutta, il riso, le produzioni animali bovine, suine e avicole, mentre la collina è tipicamente sede degli importanti settori vitivinicolo e corilicolo. L'industria alimentare, concentrata nelle aree di pianura, in termini puramente numerici, incide il 7% sul totale nazionale. La percentuale sale al 9,8% per il settore bevande. Sul territorio regionale sono presenti imprese di carattere multinazionale, ma la classe dimensionale d'impresa prevalente è quella delle PMI, come accade in tutto il Paese. Il numero di medie imprese è però inferiore a quello presente in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.
F3.5	Esperienze distrettuali in talune aree	In Piemonte sono presenti diversi Distretti Agroalimentari di Qualità (orticolo, floricolo, del riso, del vino nord e vino sud Piemonte). Con la LR 1/19 è stato rivisto il quadro normativo per il riconoscimento ed il funzionamento dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità distretti che sono stati fatti rientrare nei distretti del cibo.

2.3.2.2 SWOT OS3 – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Specifiche regionali / commenti
D3.1	Distanza tra potenzialità del territorio ed effettivo ricorso alle certificazioni (IG, bio, altre certificazioni volontarie e ambientali) in alcune aree e per alcuni prodotti	Le analisi valutative sull'operazione 3.1.1 del PSR 2014 – 2020 (Regione Piemonte, RAA 2019) mostrano un interessante dinamica riguardo al ricorso alle certificazioni: da un lato il settore corilicolo, in grande espansione (fig.1), che aderisce massicciamente all'IGP Nocciola Piemonte; dall'altro il settore bovino da carne, in difficoltà e alla ricerca di una maggiore qualificazione qualitativa, che aderisce collettivamente, attraverso le forme associative, a sistemi di certificazione quali l'SQNZ. Infine, le analisi valutative di cui sopra hanno rilevato che in Piemonte si registra un'ampia differenza tra il numero di produttori di riso con certificazione biologica e il numero decisamente inferiore di risicoltori aderenti alle misure 10 e 11 del PSR.
D3.2	Elevata frammentazione dell'offerta e carenza di relazioni verticali o di filiera	La struttura del sistema agroalimentare piemontese vede la fase produttiva maggiormente frammentata rispetto alle fasi a valle (fig.4)
D3.3	Debolezza operativa di alcuni consorzi di tutela delle IG ed erosione della base sociale nel sistema cooperativo	La cooperazione agroalimentare in Piemonte rappresenta più di un terzo della produzione agricola complessiva. I settori dove la cooperazione è più presente sono l'ortofrutticolo, cerealicolo e quello vitivinicolo. In generale, la tenuta della base sociale delle cooperative agricole è legata, secondo diversi autori, al member commitment: il coinvolgimento dei soci. Quando il coinvolgimento è basso e le regole interne non sono tali da scoraggiare comportamenti opportunistici legati alle variazioni di prezzo ed alle alternative al conferimento del prodotto il rischio è di un vivace movimento di entrata – uscita basato sul mero calcolo economico a breve termine.
D3.4	Inadeguata capacità di valorizzazione e trasformazione del prodotto agricolo in alcuni territori e settori	In Piemonte esistono importanti realtà industriali anche multinazionali, ma per alcune filiere (es. suinicola, risicola, avicola) la parte di trasformazione e di creazione del valore aggiunto si colloca prevalentemente fuori regione. Per quanto concerne il prodotto biologico, in Piemonte è presente un numero inferiore di preparatori esclusivi rispetto alle altre principali regioni del Nord Italia (Fonte: SINAB).
D3.5	Individualismo, scarsa diffusione di strumenti innovativi di aggregazione (contratti di filiera, accordi quadro, reti d'impresa, ecc.) in alcuni territori	I contratti di rete nel settore agroalimentare sono i più frequenti in Piemonte (Fonte: Registro Imprese). Il risultato delle attività valutative sull'Operazione 4.2.1 indica che in larga maggioranza i trasformatori beneficiari di sostegno abbiano stipulato contratti di fornitura con i produttori, ma senza prevedere accordi sul prezzo. Ciò garantisce all'agricoltore la collocazione del prodotto, ma non un riparo dalla fluttuazione dei prezzi.
D3.6	Mancato coordinamento con altre attività e assenza di azioni di sistema (agroindustria, filiera legno, commercio, terzo settore e turismo)	In Piemonte le azioni di sistema intersettoriale, sostenute dal PSR, sono state intraprese quasi esclusivamente attraverso l'attuazione delle SSL da parte dei GAL, quindi su una scala territoriale e dimensionale limitata
D3.7	Non equa distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera e inadeguata remunerazione per i prodotti di base, anche nei sistemi di certificazione di qualità	In linea con la SWOT nazionale, anche per quanto riguarda le produzioni di qualità le quali però sono meno sensibili alla variabilità dei prezzi e in caso di crisi dimostrano una maggiore stabilità.
D3.8	Eccessiva frammentazione e complessità delle regole di produzione indotte da P.A., GDO, trasformatori	La penetrazione dei prodotti piemontesi nei circuiti della GDO è spesso vincolata all'adesione a sistemi di certificazione (volontari o obbligatori) quali Global GAP, BRC e IFS. Secondo il monitoraggio del PSR 2014 – 2020 circa il 5% delle aziende ha presentato domanda per ottenere una o più di questo tipo di certificazioni.

2.3.2.3 SWOT OS3 – Opportunità

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O3.1	Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione (anche on line)	In linea con SWOT nazionale.
O3.2	Crescente interesse tra operatori per lo sviluppo di azioni di coordinamento e integrazione (anche per azioni di marketing, export, innovazione, ecc.)	In linea con SWOT nazionale. In Piemonte si segnala che la quota OCM vino assegnata per il 2019 alla promozione sui mercati esteri ha maggiori risorse rispetto alle altre voci, (D.lgs. n. 3116 del 30 maggio 2019). Nella campagna dell'anno precedente invece la maggior quota di risorse era assegnata alla ristrutturazione dei vigneti. Per quanto riguarda il PSR 2014 – 2020 l'Operazione 3.2.1 sostiene azioni di promozione e informazione dei prodotti agroalimentari sul mercato interno. Secondo quanto riportato nella RAA 2019, le progettualità sono state proposte da società consortili, associazioni temporanee di impresa o di scopo e da cooperative, gran parte delle quali riguarda un paniere di prodotti promossi in modo sinergico.
O3.3	Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilità e i metodi di produzione sostenibili	In linea con la SWOT nazionale.
O3.4	Disponibilità di strumenti per la valorizzazione e la tracciabilità delle produzioni, come le certificazioni ambientali e forestali	In linea con la SWOT nazionale
O3.5	Strumenti normativi e azioni per aumentare la trasparenza del mercato lungo la filiera e riduzione pratiche <i>unfair</i>	In linea con la SWOT nazionale

2.3.2.4 SWOT OS3 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M3.1	Elevata competizione internazionale per alcune produzioni (soprattutto <i>commodity</i>)	In Piemonte si segnala in primo luogo il riso che pur di qualità differente rispetto ai risi importati dall'Asia soffre la competizione a causa degli accordi internazionali che hanno permesso l'import a dazio zero. Inoltre le dimensioni aziendali medie più modeste rispetto a competitor internazionali (est europa – nord e sud America) spingono le industrie di trasformazione
M3.2	Inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilità, trasporti, connessioni, piattaforme...)	In generale, il Piemonte, data la sua collocazione geografica potrebbe essere al centro di importanti snodi logistici europei (terzo valico, TAV), ma sullo sviluppo di queste infrastrutture pesano gravi ritardi. A scala locale, invece, questo elemento assume una rilevanza spiccata nelle aree montane e di alta collina.
M3.3	Contraffazione dei prodotti italiani	In linea con la SWOT nazionale.
M3.4	Crescente aggregazione e concentrazione delle fasi a valle della filiera	In linea con la SWOT nazionale

2.3.3 OS3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT ha permesso di individuare 5 esigenze che saranno affrontate dagli interventi programmati per l'OS3. Le voci dell'analisi SWOT che danno origine alle esigenze non sono circoscritte all'Obiettivo Specifico in oggetto, a dimostrazione del fatto che tematiche quali la redditività e la competitività aziendale si integrano e in una certa misura si sovrappongono a quelle legate alla posizione dei produttori primari lungo le filiere agroalimentari.

Rispetto alle esigenze individuate, in Piemonte emergono livelli di priorità differenti rispetto al quadro nazionale. Per facilitare la lettura, le differenze sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

La promozione dei processi di aggregazione delle imprese e di conseguenza dell'offerta (E.1.6) si rivela strategica nelle aree di Pianura, in linea con la priorità a livello nazionale. In questi territori si concentrano le aziende agricole maggiormente strutturate e specializzate nella produzione cerealicola e zootecnica.

Gran parte di queste produzioni sono di natura commodity quindi, in primis, esposte alle dinamiche sempre più volatili dei prezzi internazionali, largamente condizionate dalle crisi climatiche, geopolitiche e dalle speculazioni finanziarie. In aggiunta, queste aziende pur essendo di maggiori dimensioni fisico-economiche a livello regionale o nazionale se confrontate con quelle di analoghe realtà estere sono aziende di dimensioni modeste. Ciò significa che la fornitura del prodotto ha difficoltà ad essere omogenea nelle quantità richieste dall'industria di trasformazione che di conseguenza si rivolgono frequentemente all'estero. L'aggregazione delle imprese in senso orizzontale permetterebbe la diffusione di pratiche atte ad incrementare l'offerta omogenea nei quantitativi richiesti, mentre l'aggregazione di natura verticale porterebbe una maggiore sicurezza per quanto concerne la collocazione del prodotto e della controllabilità dello stesso.

Il prodotto indifferenziato, pur attraverso i meccanismi sopraccennati, riesce a migliorare la posizione dei produttori primari lungo la filiera con maggiori difficoltà rispetto a quello di qualità certificata e proprio per questo l'esigenza relativa individuata nell'analisi SWOT (E 1.8) è giudicata qualificante in tutti i territori rurali.

La qualificazione dei prodotti attraverso i regimi di qualità rientra nelle strategie di "costruzione del valore aggiunto", mentre quella di "conquista del valore aggiunto" si concretizza, nella strategia dell'OS3, attraverso la costruzione di filiere locali e il rafforzamento della vendita diretta (E 1.7). La soddisfazione di questa esigenza è classificata come complementare in collina e montagna visto che pur essendo importante non può diventare la modalità esclusiva di collocazione del prodotto.

Tabella 5 OS3 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

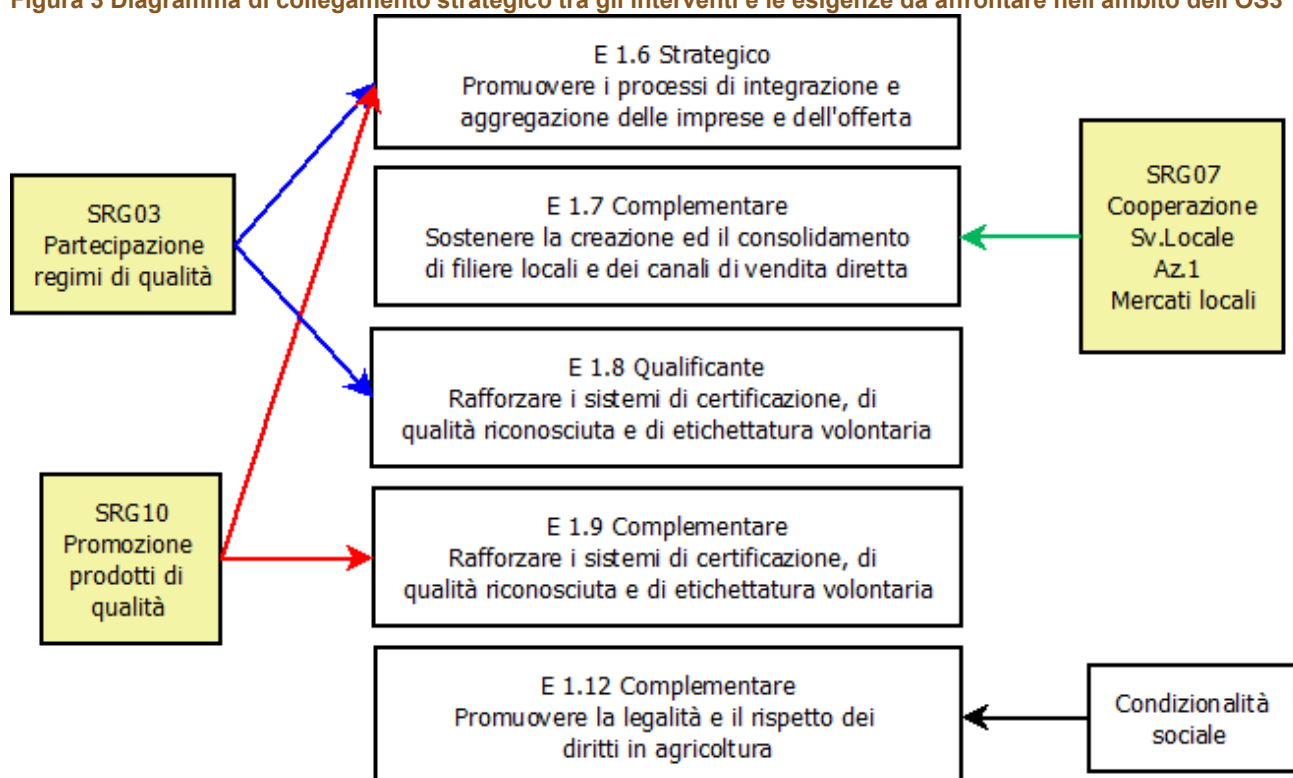
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	D 2.6
1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	D1.3 - F2.3 - D2.7 - D3.2 - D3.5 - D3.6 - D3.7
1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	F1.2 - O1.1 - O2.2 - F3.3 - M4.6
1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	O1.1 - F2.4 - F2.5 - D2.6 - O2.1 - O2.2 - M2.3 - M2.5
1.12	Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura	

Tabella 6 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS3 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Cod.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Regionale
1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	Qualificante	Complementare	Strategico
1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Specifico	Complementare	Complementare	Complementare
1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Qualificante	Qualificante	Qualificante	Qualificante
1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	Complementare	Complementare	Specifico	Complementare
1.12	Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura	Specifico	Complementare	Specifico	Complementare

Figura 3 Diagramma di collegamento strategico tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS3



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.4 Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure l'energia rinnovabile

2.4.1 Sintesi SWOT e elementi strategici

Relativamente al cambiamento climatico, le più recenti analisi condotte da ARPA Piemonte dimostrano:

- la crescita negli ultimi 60 anni delle temperature medie minime e massime (rispettivamente di circa 2 e 1,5 °C) con particolare evidenza nell'ultimo decennio;
- l'alterazione del ciclo delle precipitazioni, con una maggiore frequenza di periodi di siccità alternati a una crescita degli eventi meteorologici molto intensi e dannosi;
- che le previsioni di riscaldamento a scala regionale sulla base degli scenari IPCC (a lungo termine) sono persino peggiori rispetto a quelle nazionali.

Gli effetti di questi cambiamenti sono già palesi per l'agricoltura regionale: si registrano importanti anticipazioni delle date di semina/raccolto dei cereali e della vendemmia, così come l'acuirsi di problemi fitopatologici correlati alle temperature più alte. Tuttavia le maggiori preoccupazioni derivano dall'evoluzione in ottica di medio-lungo termine che potrebbe comportare, ad esempio, lo spostamento degli areali di coltivazione con effetti rilevanti soprattutto per le colture permanenti come nel caso del settore vitivinicolo dove andrebbe a scardinarsi il legame tra prodotto – qualità – territorio alla base del sistema DOC e DOCG e dell'indotto enoturistico.

Il fenomeno ripetuto su più anni della siccità primaverile-estiva porrà a molti agricoltori la necessità di un cambio colturale che porta con sé una profonda revisione del sistema zootecnico-cerealicolo. A differenza delle coltivazioni legnose e dell'orticoltura intensiva, più preparate ad affrontare la necessità di una riduzione degli input idrici, è proprio sul settore cerealicolo che si prevedono le maggiori difficoltà. Si inseriscono in questo contesto i fenomeni di riduzione netta a carico delle riserve idriche, resi solo più evidenti dall'annata eccezionale 2022, e i sempre più frequenti eventi meteorici localizzati molto intensi che producono danni su vasta scala.

Anche per le foreste si evidenziano con maggiore frequenza deperimenti per ondate di calore e siccità estive e per l'ingresso di patogeni favorito dal deperimento (querceti, castagneti, faggete mesoxerofile, peccete). Sono inoltre sempre più frequenti incendi fuori dal periodo invernale (di tipo mediterraneo), schianti da eventi meteorici intensi (vento, neve pesante, galaverna). A tal proposito si veda anche il Piano Forestale Regionale 2017-2027.

2.4.2 OS4 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione **verde** indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione **arancione** indica una differenza di livello moderato; la colorazione **rossa** indica una forte differenza.

2.4.2.1 SWOT OS4 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F4.1	Tendenza alla riduzione delle emissioni da fonti agricole	In linea con SWOT nazionale. In Piemonte le emissioni di gas serra in agricoltura sono in lieve calo come dimostra l'indicatore ICA5D01 della relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 - Q14). Anche l'indicatore C.43 del PB4 (più aggiornato) conferma questa tendenza (-19,2% nel periodo 1990-2015).
F4.2	Diffusione di metodi di produzione agricola e agroalimentare sostenibile (ad es. agricoltura biologica, conservativa, estensiva, lotta integrata ecc.)	In linea con SWOT nazionale. In Piemonte dal 2016 si è attivato un processo di forte crescita che ha sostanzialmente raddoppiato la SAU biologica, portandola da circa 29 mila ettari a circa 50.000 ettari al 2021 (6% della SAU regionale) a cui si aggiungono 7.400 ettari in conversione. (Fonte: AAU, 2022)
F4.3	Incremento della produzione di energia rinnovabile (elettrica, termica e combinata) da residui di colture agricole e forestali e reflui zootecnici, per energia prodotta numero impianti e potenza installata	In linea con SWOT nazionale. A tal proposito in Piemonte si registra un lieve aumento degli impianti a biomassa forestale, finanziati con il PSR ed altri fondi strutturali europei.
F4.4	Ampia superficie forestale nazionale, meritevole di gestione sostenibile	In linea con SWOT nazionale. La superficie forestale è in crescita, gli orientamenti per la gestione multifunzionale e sostenibile sono contenuti nel PFR, negli studi per i Piani forestali Territoriali (PFT) e nei numerosi piani forestali aziendali (PFA) redatti anche con incentivi del PSR
F4.5	Tendenza, non generalizzata, all'aumento del contenuto di carbonio organico nei suoli agricoli e forestali e nei suoli adibiti a pascolo	In linea con SWOT nazionale. Gli stock di C nella biomassa forestale sono in aumento, oltre che per il significativo incremento della superficie, anche per la raccolta di legno molto inferiore all'incremento, al netto delle pur significative perdite per deperimenti e danni che peraltro nel 2022 si sono accresciuti nettamente a carico di alcune specie forestali per la siccità.
F4.6	Incremento annuale della provvigione superiore ai tassi di utilizzo	A tal proposito l'incremento legnoso dai soli boschi è valutato in circa 5Mm3 annui, mentre la raccolta è stimata in circa 1/5.
F4.7	Tradizione consolidata di gestione forestale su basi naturalistiche (rinnovazione naturale, <i>continuous forest cover</i> nei soprassuoli governati a fustaia, prevalenza di formazioni miste con specie autoctone e limitata presenza di specie esotiche), con conseguente fornitura di un'ampia gamma di Servizi ecosistemici, anche di approvvigionamento (importante ruolo dei prodotti forestali spontanei)	In linea con SWOT nazionale. In Piemonte il quadro normativo forestale (legge e regolamento, misure di conservazione per rete Natura 2000) è aggiornato e adeguato a promuovere la gestione su basi naturalistiche, esplicitamente richiamate al suo interno, in attuazione delle norme nazionali di coordinamento, degli accordi europei e internazionali in materia.
F4.8	Elevata presenza di aree forestali protette	Il dato regionale, pur non trascurabile, è sotto la media nazionale. Circa il 16% della superficie forestale è incluso in aree protette e/o siti Natura 2000, circa la metà dell'indice nazionale.

2.4.2.2 SWOT OS4 – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D4.1	Contributo delle attività zootecniche alle emissioni nazionali (connesse a fermentazione enterica e deiezioni animali)	Le analisi valutarie condotte sul PSR 2014 - 2020 (AIR 2019) evidenziano che le emissioni nella provincia di Cuneo, soprattutto quelle derivanti dai reflui zootecnici, così come quelle nel torinese e nel vercellese, verosimilmente attribuibili alla coltura del riso, risultano essere rilevanti. Le emissioni di ammoniaca (NH ₃) invece, risultano perlopiù riconducibili alle province di Cuneo e Torino. Su questo aspetto si registra il positivo effetto del PSR anche se il proseguimento nel miglioramento della gestione dei reflui degli allevamenti, attraverso interventi strutturali, potrebbe contribuire significativamente alla riduzione delle emissioni in atmosfera.
D4.2	Elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua, benessere animale e salubrità degli alimenti	L'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti è tendenzialmente in calo, non più solo per effetto degli incentivi PSR ma anche grazie al PAN agrofarmaci, ai crescenti costi dei fattori produttivi e al miglioramento delle tecniche di lotta integrata.
D4.3	Depauperamento dello stock di carbonio nei suoli sfruttati da agricoltura intensiva	Le analisi condotte nell'ambito della relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019) hanno dimostrato che le azioni di imboschimento, hanno contribuito positivamente al sequestro del carbonio così come alcuni impegni aggiuntivi come gli inerbimenti di frutteti e vigneti. In linea generale il sequestro potenziale è tanto maggiore quanto meno il suolo è dotato in sostanza organica e quanto più è favorita la fissazione a lungo termine nella vegetazione e nella catena alimentare (legno, biomassa, cibo). Per tali ragioni, occorre incrementare la diffusione di tali tipologie di operazioni, dando priorità alle aree a maggiore potenziale di accumulo (si veda la Carta di accumulo potenziale di carbonio organico nei suoli, IPLA).
D4.4	Insufficiente riduzione del consumo di energia in aziende agricole, forestali e agroindustria	In linea con SWOT nazionale
D4.5	Limitata informazione e conoscenza degli imprenditori agricoli e forestali sulle tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	In linea con SWOT nazionale. L'offerta formativa relativa a corsi su adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici riguarda circa il 10% del totale dei corsi attivati (PSR 2007-13 e Bando 2016 PSR 2014-20). Tuttavia, si rileva una domanda ridotta da parte degli agricoltori. Si rende quindi necessario immaginare forme di sensibilizzazione in grado di incrementare l'interesse dei potenziali utenti verso questo tipo di offerta (Fonte: IRES Piemonte (2017) "I fabbisogni formativi nell'agricoltura del Piemonte")
D4.6	Vulnerabilità delle aziende agricole e forestali rispetto all'aumento e intensificazione dei fenomeni meteorologici estremi (effetti su produzioni, strutture e infrastrutture agricole e forestali)	In linea con SWOT nazionale
D4.7	Scarsa diffusione di strumenti assicurativi a garanzia dei redditi agricoli e limitata capacità di adesione al sistema delle assicurazioni agevolate e mancanza di una rete contro gli eventi estremi biotici e abiotici	Si ritiene che tale debolezza in Piemonte sia meno rilevante

D4.8	Mancanza di coordinamento nazionale delle reti di monitoraggio regionali e conseguente carenza di dati agro-meteo-climatici da utilizzare per migliorare i servizi di consulenza alle aziende agricole	Si ritiene che tale debolezza in Piemonte sia meno rilevante
D4.9	Mancanza di coordinamento nazionale tra interventi di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi	In Piemonte il sistema AIB regionale è ben strutturato, sia a livello normativo (coordinato con la legge nazionale) e programmatico (piani triennali, ora in revisione), sia di lotta (Volontari AIB), anche se ha scontato il passaggio del coordinamento ai VV.FF, avvenuto in concomitanza con i grandi incendi del 2017.
D4.10	Mancanza di coordinamento nazionale tra gli interventi di adattamento al cambiamento climatico del patrimonio forestale e di prevenzione dagli eventi estremi	E' in fase di redazione un Piano di risposta alle emergenze forestali, sia da eventi estremi, sia per deperimento cronico, con specifiche linee guida selvicolturali; ne è previsto un approfondimento con i Piani forestali territoriali d'indirizzo (PFIT) di imminente redazione. Situazione più favorevole del quadro nazionale
D4.11	Mancanza di dati omogenei a livello regionale o serie storiche per indicatori di carbonio organico, produzione di energia rinnovabile e consumo di energia dal settore industria agroalimentare e armonizzazione della tipologia di dati a livello regionale *	In Piemonte si registra soprattutto una mancanza di dati per la produzione di energia rinnovabile e il consumo di energia dal settore agroalimentare, così come incompletezza di dati sulle emissioni di gas serra a livello regionale. L'inventario delle emissioni a livello regionale con cadenza quinquennale non consente adeguate valutazioni sull'andamento.
D4.12	Limitata disponibilità di inventari regionali per la stima delle emissioni di gas serra (con dettaglio annuale)	In linea con SWOT nazionale
D4.13	Scarsa propensione all'utilizzo di forme associative per la gestione delle proprietà forestali	In Piemonte sono state create forme associative fondiarie (silvo-pastorali) e forestali, in attuazione di specifiche norme regionali (in armonia con il TUFF nazionale), anche con incentivi PSR. La Regione Piemonte, con l'approvazione della Legge regionale n. 21 del 2 novembre 2016, riconosce nell'associazionismo fondiario uno strumento per il miglioramento dei fondi e per la valorizzazione funzionale del territorio, comprendenti tutti i terreni di qualsiasi natura (agricoli, forestali o misti).
D4.14	Scarsa superficie forestale dotata di pianificazione e di certificazione della gestione forestale sostenibile	In Piemonte tutta la superficie forestale regionale è dotata di pianificazione di secondo livello (PFT), sebbene da aggiornare e adeguare al TUFF. Inoltre la maggior parte delle proprietà forestali pubbliche (Comunali) sono dotate o si stanno dotando di PFA, anche con cospicui incentivi del PSR. Restano fuori le proprietà private, frammentate e raramente associate, incluse nella pianificazione solo in presenza di aree protette, siti Natura 200 o fasce fluviali
D4.15	Elevati tempi di soluzione di nuovi problemi fitosanitari (avversità aliene collegate o meno al cambiamento climatico)	A tal proposito in Piemonte, per le emergenze di insetti e altri organismi animali alloctoni introdotti o di temuta introduzione, ove vi è lotta obbligatoria sono stati attivati programmi di monitoraggio e di controllo su vasta scala (es. Popillia, Anoplophora).

2.4.2.3 SWOT OS4 – Opportunità

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O4.1	Incentivare l'erogazione dei servizi ecosistemici e attivare un mercato dei crediti di carbonio	In Piemonte, considerando la grande estensione di prati, pascoli e foreste, e adottando adeguate tecniche (tra cui, ad esempio, gli inerbimenti), è possibile incrementare sensibilmente il sequestro di carbonio. Inoltre sostenere la conversione produttiva di tipo estensivo di alcune aziende e in alcune aree del Piemonte consentirebbe minori consumi energetici, minori input chimici ed emissioni, nonché maggiore stoccaggio del carbonio. A tal proposito recentemente la Regione Piemonte ha emanato linee guida per orientare lo sviluppo del mercato dei crediti di carbonio volontari da gestione forestale sostenibile (Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2017, n. 24-4638 L.r. 4/2009 e L. 221/2015 - Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura nella Regione Piemonte)
O4.2	Crescente attenzione dei consumatori rispetto alle produzioni sostenibili, alla sicurezza alimentare e agli elementi del paesaggio (infrastrutture verdi)	In linea con SWOT nazionale
O4.3	Crescente attenzione delle aziende rispetto alle problematiche ambientali e al benessere animale	In linea con SWOT nazionale
O4.4	Avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione e IST)	Si ritiene che tale opportunità in Piemonte sia meno rilevante poiché gli strumenti sono avviati.
O4.5	Miglioramento dell'efficacia di attuazione del sistema assicurativo agevolato	Si ritiene che tale opportunità in Piemonte sia meno rilevante poiché gli strumenti sono avviati.
O4.6	Implementazione di azioni/strumenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici	In linea con SWOT nazionale
O4.7	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti da FER	In linea con SWOT nazionale
O4.8	Aumento della domanda di materia prima legnosa per la produzione di prodotti legnosi di lunga vita per industria e per edilizia	In linea con SWOT nazionale

O4.9	Crescita dell'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione, tecnologia e innovazione e utilizzo di genotipi adeguati al cambiamento climatico	Si ritiene che l'agricoltura di precisione sia rilevante soprattutto in alcuni settori produttivi. Si tratta di un obiettivo assolutamente strategico e per ora troppo poco diffuso (il premio della prossima produzione integrata sarà basato sul monitoraggio del bilancio idrico a livello aziendale).
O4.10	Incremento della gestione agricola e forestale sostenibile in grado di assorbire carbonio ed erogare servizi ecosistemici	In Piemonte il settore forestale è in linea con le indicazioni nazionali, in applicazione del PFR e delle linee guida regionali
O4.11	Sviluppo di nuove tecnologie per un uso intelligente delle biomasse residuali provenienti dall'agricoltura, allevamenti e silvicoltura (produzione di energia)	Si ritiene che tale opportunità in Piemonte sia meno rilevante anche se per le biomasse forestali sono attivi circa 200 impianti di produzione di energia, di dimensioni medie e grandi, la maggior parte termica, anche con teleriscaldamento, alcuni in cogenerazione, pochi solo elettrici; con il PSR sono stati incentivati progetti che prevedono l'uso di biomasse di origine forestale.

2.4.2.4 SWOT OS4 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M4.1	Incremento dell'intensità e/o della frequenza di eventi estremi, dovuti ai cambiamenti climatici (cfr. PGR 2019)	Le ondate di calore, la scarsità di precipitazioni e il lungo periodo di siccità, associati alle gelate, i temporali e le grandinate di forte intensità, hanno inoltre provocato danni significativi per il comparto agricolo piemontese. A tal proposito si vedano le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27. Gli effetti di questi cambiamenti sono già palesi per l'agricoltura regionale che sempre più mostra come la carenza idrica in agricoltura spinga a conversioni colturali e imponga una riduzione dei consumi grazie alle tecnologie disponibili. Da alcuni anni inoltre si registra l'acuirsi di problemi fitopatologici almeno in parte riconducibili alle temperature più alte.
M4.2	Avversità biotiche e abiotiche sul patrimonio forestale (es. insetti, infezioni fungine, incendi, avv. meteorologiche)	Le avversità abiotiche sono rilevanti e in aumento. Quelle biotiche sono anch'esse legate a stress meteo-climatici (processionaria del pino), o alla diffusione di specie invasive vegetali (es. Rynoutria japonica) o animali (es. Anoplophora, Popillia).
M4.3	Incidenza degli eventi meteorologici estremi sul dissesto idrogeologico nelle aree agricole e forestali	Le caratteristiche geomorfologiche del Piemonte predispongono il territorio a minacce quali l'erosione e il dissesto idrogeologico. Il fenomeno può essere aggravato nelle aree collinari da alcune modalità di conduzione tecnica delle coltivazioni e, nelle aree montane, dal pascolo irrazionale, e ovunque dall'abbandono della gestione dei boschi antropizzati (castagneti, robinieti, rimboschimenti, oltre 1/3 della superficie forestale totale).
M4.4	Elevata superficie a rischio alto o medio di alluvioni a livello nazionale*	In linea con SWOT nazionale.
M4.5	Insorgenza di problemi sanitari (fitopatie ed epizooti) e fitosanitari e diffusione di specie alloctone	In linea con SWOT nazionale.

M4.6	Spostamento degli areali di coltivazione e destrutturazione delle filiere territoriali	In Piemonte lo spostamento degli areali di coltivazione potrebbe produrre effetti gravi soprattutto sui sistemi territoriali basati su prodotti a denominazione d'origine. A tal proposito si vedano le analisi condotte ARPA Piemonte (si veda la rivista Politiche Piemonte n. 57/2019 interamente dedicata al cambiamento climatico) e da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27

2.4.3 OS4 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT relativa all'OS4 ha permesso di individuare 6 esigenze che saranno affrontate dal Programma Strategico della PAC. In Piemonte, rispetto al quadro nazionale, emergono livelli di priorità differenti che sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

In Piemonte gli interventi programmati per soddisfare le esigenze individuate nel contesto dell'obiettivo specifico 4, in termini di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, riguardano prevalentemente l'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e il sequestro del carbonio organico nel suolo, la riduzione delle lavorazioni del terreno e l'inerbimento, così come gli interventi finalizzati al miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti. Tra gli interventi più significativi in termini di dotazione finanziaria figurano la produzione integrata (ACA1), pari al 7,9% della spesa pubblica totale, così come gli impegni specifici per la gestione degli effluenti zootecnici (ACA13), pari al 2,1% della spesa pubblica totale. Anche l'apporto di sostanza organica nei suoli (ACA4), l'inerbimento di colture arboree (ACA5) e l'introduzione delle colture di copertura (ACA6), rispettivamente 1,7%, 1,6% e 1,7% della spesa pubblica totale, contribuiscono significativamente alle finalità dell'obiettivo specifico 4. Gli investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (SRD02) e, in particolare, quelli per la riduzione dell'emissione di gas climalteranti, risultano inoltre significativi in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici. Infatti complessivamente la dotazione finanziaria di tale intervento è pari al 4,5% della spesa pubblica totale. Gli investimenti in infrastrutture con finalità ambientali (SRD08) e, in particolare, l'azione 2 "produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo" possono inoltre contribuire ad aumentare significativamente l'energia rinnovabile prodotta dal settore agricolo. In materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, anche gli interventi per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali (SRA28) e gli investimenti produttivi forestali (SRD15) contribuiscono a incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico.

Tabella 7 OS4 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

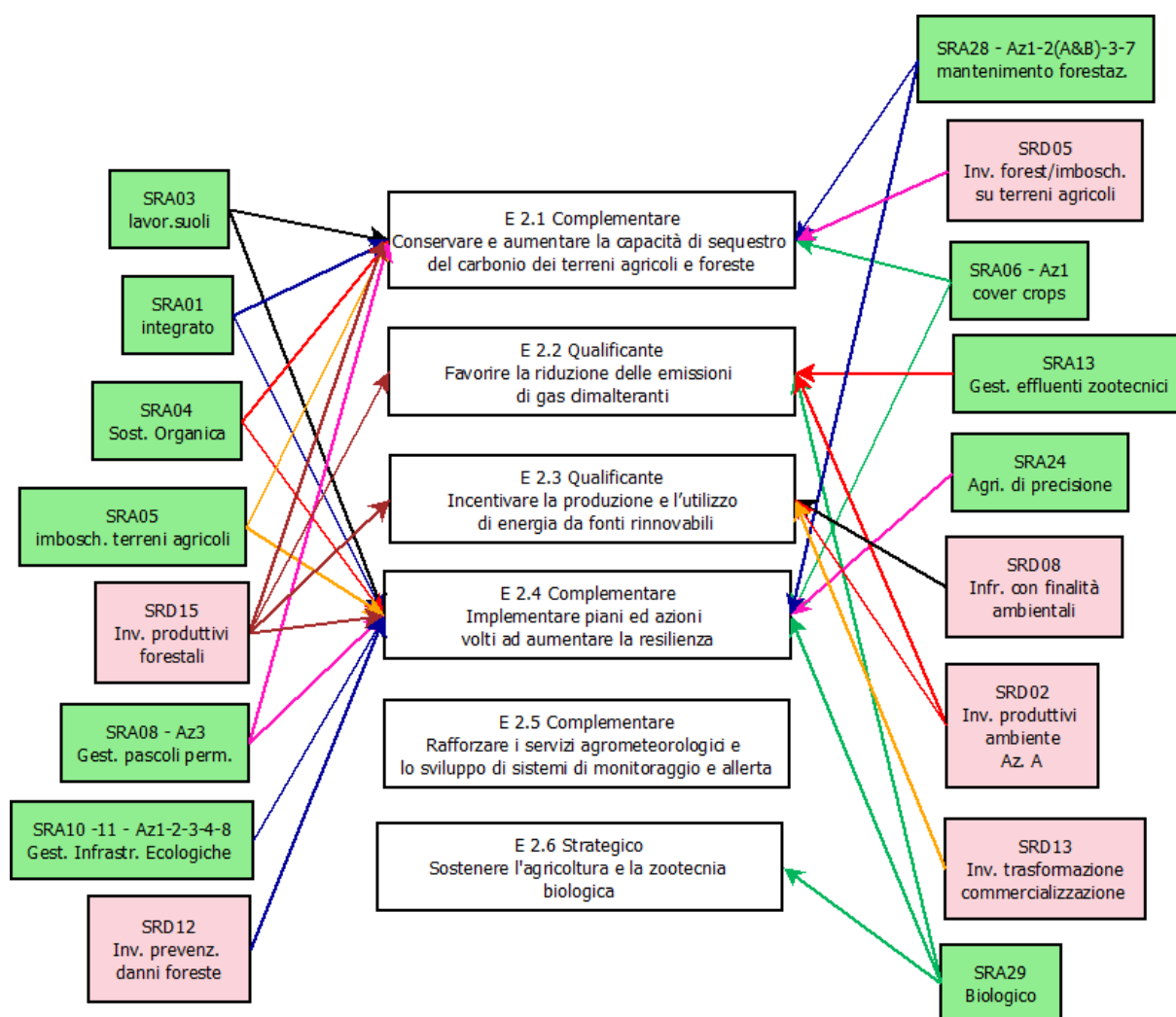
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	F4.2 - F4.4 - F4.5 - F4.6 - F4.7 - D4.3 - D4.5 - D4.9 - D4.13 - D4.14 - O4.1 - O4.10
2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	F4.1 - F4.2 - D4.1 - D4.2 - D4.4 - D4.5 - D4.12 - O4.2 - O4.3 - O4.9
2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	F4.3 - D4.4 - D4.11 - O4.7 - O4.11
2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	D4.7 - D4.15 - O4.4 - O4.5 - O4.6 - O4.9 - M4.1 - M4.2 - M4.3 - M4.6
2.5	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta	D4.8 - D4.10 - D4.11 - D4.12 - O4.4 - O4.5 - O4.6 - M4.1 - M4.3 - M4.2 - M4.5
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	F4.2 - D4.2 - D4.5 - O4.2 - O4.3 - O4.9 - O4.10

Tabella 8 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS4 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Definizione delle priorità regionali complessive
2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Complementare	Complementare	Qualificante
2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	Qualificante	Complementare	Qualificante
2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
2.5	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta	Complementare	Specifico	Specifico	Complementare
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico

Figura 4 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS4



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.5 Obiettivo Specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria.

2.5.1 Sintesi SWOT e elementi strategici

Questo obiettivo si riferisce essenzialmente allo stesso ambito coperto dalle FA 4B e 4C del ciclo 2014-2020, alle quali affiancare in parte la nuova "supercondizionalità" del Primo Pilastro e i previsti pagamenti specifici del Primo Pilastro, i cosiddetti ecoschemi. L'obiettivo è quindi riferito alla gestione sostenibile dell'acqua (consumo e qualità), del suolo (erosione e sostanza organica) e alla riduzione dell'emissione di gas clima-alternanti (per questo aspetto fare riferimento all'obiettivo 4 - cambiamenti climatici ed energia rinnovabile).

La gestione delle risorse naturali (acqua, suolo e aria) e, in più in generale, la sostenibilità dei processi produttivi nel settore agricolo in Piemonte, possono essere rappresentati osservando due aspetti: l'andamento dell'intensivizzazione e l'impiego o meno di tecniche di produzione a basso impatto ambientale o biologiche. Sebbene meno rilevante rispetto ad altre regioni del Nord Italia, la SAU gestita da aziende ad alta intensità di input per ettaro in Piemonte risulta elevata in relazione alla media nazionale ed europea. È diffusa la presenza di colture idroesigenti e sistemi irrigui a bassa efficienza. Inoltre la rete irrigua in Piemonte è molto frammentata (soprattutto nelle aree del Sud Piemonte) e caratterizzata da un'elevata dispersione.

In Piemonte l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari nel settore agricolo risulta essere ancora un problema significativo per la qualità delle acque superficiali e sotterranee. In attuazione della Direttiva 2000/60/CE (Water Framework Directive), nonché della normativa nazionale (decreto legislativo 152/1999, decreto legislativo 152/2006), è stato recentemente aggiornato il Piano di Tutela delle Acque (PTA), un documento di pianificazione generale che ha l'obiettivo di proteggere il sistema idrico superficiale e sotterraneo piemontese, migliorare la qualità e contrastare l'inquinamento delle acque.

In Piemonte il settore biologico è in crescita: più del 6% della SAU regionale è coltivata tramite metodi biologici². I principali areali biologici si collocano nel Piemonte sud-occidentale, in corrispondenza delle aree collinari tra Langhe e Monferrato, e nella pianura tra Vercelli, Asti e Biella. Interessante approfondire il confronto tra il biologico pagato dal PSR concentrato nelle aree succitate e quello fuori PSR che è invece probabilmente maggiormente diffuso negli areali caratterizzati da agricoltura intensiva legata all'ortofrutta.

Infine, la perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte è molto elevata, soprattutto in collina, in corrispondenza di seminativi non irrigui, vigneti e altre coltivazioni permanenti. Anche il consumo di suolo agricolo, soprattutto ad elevata potenzialità produttiva, è una minaccia ancora rilevante per l'intero territorio regionale.

² Si veda: CREA - Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, 2020, L'agricoltura nel Piemonte in cifre 2020, disponibile su: <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/%C3%88-online-lagricoltura-nel-piemonte-in-cifre-2020-1> (ultimo accesso: 13/05/2021)

2.5.2 OS5 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione **verde** indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione **arancione** indica una differenza di livello moderato; la colorazione **rossa** indica una forte differenza.

2.5.2.1 SWOT OS5 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F5.1	Crescente diffusione di sistemi di arboricoltura da legno per la produzione sostenibile di biomasse nelle aree più marginali	Si ritiene che tale punto di forza in Piemonte sia meno rilevante. Inoltre, dopo la fine degli impegni per le grandi campagne di piantamenti realizzate con contributi comunitari negli scorsi decenni e l'abbattimento di molti impianti senza redditività, le aree marginali tendono a rifecondarsi spontaneamente.
F5.2	Diffusione di sistemi irrigui consortili in alcune aree del Paese e diffusione dei sistemi di irrigazione utili al risparmio dell'acqua e al suo uso efficiente	In Piemonte la rete irrigua è frammentata e caratterizzata da un'elevata dispersione. Inoltre sono molto estese le colture idroesigenti e sono ancora diffusi sistemi irrigui a bassa efficienza, oltre a metodi di gestione obsoleti che non tengono conto della contabilizzazione dei consumi. A tal proposito si vedano le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27
F5.3	Aumento della SAU condotta con metodi di agricoltura a basso impatto ambientale (agricoltura biologica, produzione integrata, agricoltura conservativa, zootecnia estensiva)	Si veda F4.2
F5.4	Diffusione di metodi di produzione estensiva nelle aree di maggiore valore ambientale	Per quanto riguarda le aree agricole ad alto valore naturale (HNV), il Piemonte ha recentemente definito il metodo di classificazione del territorio piemontese in funzione del valore naturale. Il lavoro è stato condotto da IPLA nell'ambito delle attività di monitoraggio. Secondo tale studio circa il 33% di tali aree è coperto dal sostegno del PSR (campagna 2020, Operazioni 10.1.2, 10.1.7 e 13.1.1). A tal proposito si veda anche la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 – Q8- IRA4A03)
F5.5	Trend complessivi stabili dei surplus di N (azoto) e riduzione dei surplus di P (fosforo) a livello nazionale	In Piemonte la stima del GNB sul territorio regionale mostra che le concentrazioni medie di nitrati nell'acquifero sotterraneo risultano elevate in pianura, soprattutto ove presenti zootecnia e seminativi (eccetto il riso). Per quanto riguarda i fitofarmaci invece, i fruttiferi e la vite risultano essere le colture a più elevato apporto di input. Tale studio ha evidenziato una riduzione significativa dei carichi di agrofarmaci ad opera del PSR pari al 10%, nonché dei principi attivi non ammessi in agricoltura biologica e dei carichi di azoto pari a circa il 5%. A tal proposito si veda l'indicatore IC40 (GNB e GPB, surplus di azoto e fosforo) nell'ambito della relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 – Q9 - Tabelle Q9.10–11-12) e il monitoraggio ambientale del PSR (IPLA, 2021)
F5.6	Diffusione di pratiche di zootecnia estensiva in diverse aree del territorio	Si ritiene che tale punto di forza in Piemonte sia meno rilevante anche se si tratta di un aspetto molto importante dal punto di vista ambientale.

F5.7	Riduzione dei trend emissivi complessivi di ammoniaca e presenza, in alcuni territori, di digestori anaerobici utili alla valorizzazione delle deiezioni zootecniche	Si ritiene che tale punto di forza in Piemonte sia meno rilevante anche se si tratta di un aspetto molto importante dal punto di vista ambientale.

2.5.2.2 SWOT OS5 – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D5.1	Riduzione di prati e pascoli naturali e di usi agricoli del suolo, soprattutto nelle aree più marginali per effetto di fenomeni di abbandono, a vantaggio dell'aumento di boschi di neo formazione non gestiti	Si veda l'indicatore C.05. A tal proposito si vedano inoltre le analisi condotte nell'ambito della relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 – Q8 e Q26).
D5.2	Copertura disomogenea del territorio da parte di sistemi irrigui consortili, anche per incompletezza delle opere avviate	Si veda F5.2
D5.3	Presenza di consorzi di bonifica ed enti irrigui poco efficienti in alcune Regioni	Si ritiene che tale debolezza in Piemonte sia meno rilevante
D5.4	Eccessivo emungimento e abbassamento delle falde e processi di salinizzazione lungo le fasce costiere	
D5.5	Stress idrici gravi concentrati in alcuni periodi dell'anno in coincidenza con le fasi di maggiore esigenza irrigua per l'attività agricola	In Piemonte la serie storica delle annate siccitose mostra una crescente frequenza. Aumenta inoltre il rischio di desertificazione. A tal proposito si veda la relazione sullo stato dell'ambiente (ARPA, 2022) e le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27
D5.6	Elevata concentrazione zootecnica in alcune aree, con conseguente concentrazione di problemi di carico nutrienti da effluenti (N&P) e concentrazione delle fonti emissive connesse (GHG e ammoniaca)	Si veda OS4
D5.7	Basso contenuto di sostanza organica nei suoli agricoli, soprattutto in zone caratterizzate da usi del suolo e condizioni pedoclimatiche predisponenti	In Piemonte circa il 20% della superficie totale regionale è a basso contenuto di sostanza organica. A tal proposito si vedano inoltre le analisi condotte nell'ambito della relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 – Q10 - Tabella Q10.4; Fig. Q10.2)
D5.8	Incremento tassi complessivi di perdita di suolo e della estensione delle aree soggette a fenomeni erosivi, soprattutto in zone caratterizzate da particolari usi del suolo e da condizioni pedoclimatiche predisponenti	La perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte risulta molto elevata, soprattutto in collina, in corrispondenza di seminativi non irrigui, vigneti e altre coltivazioni permanenti. A tal proposito si vedano le analisi condotte da IPLA nell'ambito del monitoraggio ambientale del PSR, da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27 e la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 – Q10 - Tabella Q10.6).
D5.9	Fenomeni di contaminazione delle acque, sia superficiali che profonde, connessi all'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura	Le analisi condotte da ARPA e IPLA hanno evidenziato che lo stato qualitativo delle risorse idriche in Piemonte è pressoché costante. Per quanto riguarda i pesticidi nelle acque superficiali, il numero di campioni positivi all'analisi per una o più molecole di utilizzo agricolo risulta in diminuzione. Per quanto riguarda i nitrati nelle acque superficiali (laghi, fiumi) invece, il trend è costante, mentre le classi di qualità media e bassa risultano prevalenti; si tratta di fenomeni concentrati nell'areale ad agricoltura intensiva piemontese, nella pianura interna e nei fondivalle. Nelle acque sotterranee superficiali (falda superficiale)

		le concentrazioni medie annue risultano in lieve calo, mentre nelle falde profonde la situazione è pressoché costante. Si registra una modesta qualità delle acque in pianura e soprattutto nelle aree risicole, in particolare per gli erbicidi. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 - Q9 - fig. 9.6-7-8)
D5.10	Elevato impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti in taluni comparti e produzioni, con impatti negativi sull'ambiente e la salubrità degli alimenti	Si veda OS9
D5.11	Scarsità di elementi boscati e di vegetazione arbustiva con funzione di assorbimento di azoto in zone di pianura	In Piemonte la riduzione delle formazioni lineari (con un ritmo superiore a quello della ricostituzione finanziata dal PSR) è costante (-200 km registrati a livello regionale tra il 2000 e il 2015 nell'ambito dell'aggiornamento della carta forestale regionale 2016)

2.5.2.3 OS5 – Opportunità

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O5.1	Presenza di invasi artificiali potenzialmente riattivabili a fini irrigui in diversi contesti territoriali	Si ritiene che tale opportunità in Piemonte sia meno rilevante.
O5.2	Aumento della superficie irrigabile con sistemi di irrigazione efficienti e crescente diffusione di SSD utili all'efficientamento irriguo	In linea con la SWOT nazionale
O5.3	Sviluppo pratiche di fitodepurazione per la gestione delle acque reflue e relativo impiego a fini irrigui	In linea con la SWOT nazionale
O5.4	Crescente diffusione di tecniche di allevamento e tipologie di stabulazione degli animali utili a ridurre le emissioni di ammoniaca e consumi irrigui	Si veda OS4. In Piemonte si registrano elevati consumi idrici anche in zootecnia non solo per abbeverare gli animali ma anche per la pulizia e il raffrescamento delle strutture di stabulazione e mungitura. A tal proposito si veda lo studio condotto da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27
O5.5	Crescente disponibilità sul territorio di biomassa (digestato) proveniente da digestione anaerobica da valorizzare come ammendante organico per il suolo in sostituzione di fertilizzanti minerali	In linea con la SWOT nazionale
O5.6	Crescente diffusione di tecnologie di agricoltura di precisione utili all'efficientamento degli input e alla riduzione degli impatti dell'attività agricola, con influenza anche sulla competitività delle produzioni	In Piemonte è di fondamentale importanza il monitoraggio del bilancio idrico aziendale per ottimizzare l'utilizzo dell'acqua.
O5.7	Crescente diffusione sul territorio di azioni ambientali collettive (Accordi agroambientali, contratti di fiume, biodistretti etc).	In Piemonte la territorializzazione delle azioni agroambientali è limitata. Ad esempio, sebbene importanti, le operazioni legate alla riduzione degli input (come nel caso del Piemonte) non sono ancora sufficientemente estese e non ricadono in misura prevalente in aree che ne necessitano maggiormente (es. ZVN e ZVF). A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8-9-10). In molti casi sono stati stilati disciplinari di produzione integrata che si avvicinano alle regole legislative (baseline). Inoltre sono stati recentemente attivati alcuni contratti di fiume o di lago,

		in attuazione della Direttiva acque, ancorché poco attivi concretamente.
O5.8	Maggiore consapevolezza ambientale nei produttori e nei consumatori, con crescita della domanda di prodotti più salubri e sostenibili a condizione di poterli identificare con sistemi di etichettatura trasparente e nuove opportunità di mercato per le produzioni certificate	In linea con SWOT nazionale

2.5.2.4 SWOT OS5 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M5.1	Competizione sull'uso del suolo da parte di altre attività antropiche, con fenomeni di consumo di suolo per usi non agricoli, soprattutto nelle aree di pianura più produttive e nelle aree rurali a ridosso degli agglomerati urbani e delle principali infrastrutture stradali	In Piemonte il fenomeno del consumo di suolo è pari al 6,7% della superficie territoriale (Dati ISPRA 2021), lievemente al di sotto della media nazionale. Il consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (2013) è pari invece al 4,68%, lievemente in aumento rispetto al 2008. Nell'ultimo anno gli incrementi maggiori, indicati dal consumo di suolo netto in ettari sono avvenuti nelle regioni Lombardia (con 883 ettari in più), Veneto (+684 ettari), Emilia-Romagna (+658) e Piemonte (+630). A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q10 – indicatore ICS32)
M5.2	Disomogeneità tra contesti regionali in materia di tutela ambientale-paesaggistica e in tema di gestione forestale	Si ritiene che tale minaccia in Piemonte sia meno rilevante
M5.3	Senescenza delle reti di distribuzione e adduzione (perdite) e degli invasi artificiali (interramento), con conseguente riduzione dell'efficienza delle infrastrutture irrigue	Si ritiene che tale minaccia in Piemonte sia meno rilevante
M5.4	Diminuzione delle disponibilità idriche, aumento della domanda e delle situazioni di conflitto tra usi diversi dell'acqua, soprattutto nei periodi di maggiore fabbisogno per l'agricoltura	Si veda F5.2
M5.5	Possibili conflitti tra pratiche di risparmio irriguo e dinamiche di ricarica delle riserve idriche/falde	Si ritiene che tale minaccia in Piemonte sia meno rilevante anche se risulta decisamente importante nell'areale risicolo regionale.
M5.6	Limiti nel sistema di monitoraggio della qualità delle acque e dei consumi irrigui (soprattutto da autoapprovvigionamento), e difficoltà a definire origine agricola dei surplus di azoto rinvenuti nelle acque	Si ritiene che tale minaccia in Piemonte sia meno rilevante.
M5.7	Cambiamento climatico ed eventi meteorologici estremi come fattori predisponenti l'aumento dei fenomeni erosivi	In linea con SWOT nazionale
M5.8	Aumento dei fenomeni di desertificazione e, più in generale, dei fenomeni di degrado del suolo (compreso compattamento) connessi al cambiamento climatico e agli usi intensivi del suolo	In linea con SWOT nazionale
M5.9	Rischio idrogeologico e rischio alluvione alti in molte aree del	In linea con SWOT nazionale

	territorio ed amplificati dal cambiamento climatico e dalla maggiore frequenza di eventi meteorologici anomali. Aumento diffuso di fenomeni di dissesto nelle aree collinari e montane e dei fenomeni alluvionali nelle aree di valle e pianura.	
M5.10	Rischio di crescente conflittualità tra sistemi produttivi agricoli più intensivi e collettività/popolazione residente, soprattutto rispetto all'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree agricole prossime agli insediamenti abitativi	Si veda OS9
M5.11	Perdita di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici di interesse diretto per l'agricoltura	Nell'ambito del monitoraggio ambientale del PSR 2014-2020, Ipla ha realizzato un approfondimento sulle risaie. Da questo studio emerge che la biodiversità in risaia è di scarsa qualità. Inoltre il metodo di coltivazione trasforma la risaia in una trappola biologica.
M5.12	Crescente domanda di beni prodotti con processi produttivi impattanti	In linea con SWOT nazionale.

2.5.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT relativa all'OS5 ha permesso di individuare 8 esigenze che saranno affrontate dal Programma Strategico della PAC. In Piemonte, rispetto al quadro nazionale, emergono livelli di priorità differenti che sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

In Piemonte gli interventi programmati per soddisfare le esigenze individuate nel contesto dell'obiettivo specifico 5, riguardano prevalentemente l'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la sostenibilità ambientale del processo produttivo, la gestione del suolo (come la riduzione delle lavorazioni del terreno e l'inerbimento), gli interventi finalizzati alla gestione efficiente delle risorse naturali come l'acqua, così come gli impegni specifici per la gestione degli effluenti zootecnici (si veda OS4 e ACA13). Tra gli interventi più significativi in termini di dotazione finanziaria figurano la produzione integrata (ACA1), così come il pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (SRA29), pari al 6,5% della spesa pubblica totale. Anche l'apporto di sostanza organica nei suoli (ACA4), l'inerbimento di colture arboree (ACA5) e l'introduzione delle colture di copertura (ACA6), contribuiscono significativamente alle finalità dell'obiettivo specifico 5. L'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisione (ACA24) può inoltre contribuire alla riduzione dell'uso di acqua. Gli investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (SRD02) e, in particolare, quelli per la tutela delle risorse naturali (azione B), così come quelli per le infrastrutture con finalità ambientali (SRD08) e, in particolare, l'azione 3 (infrastrutture irrigue e di bonifica) risultano importanti per il raggiungimento delle finalità dell'obiettivo specifico 5.

Tabella 9 OS5 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

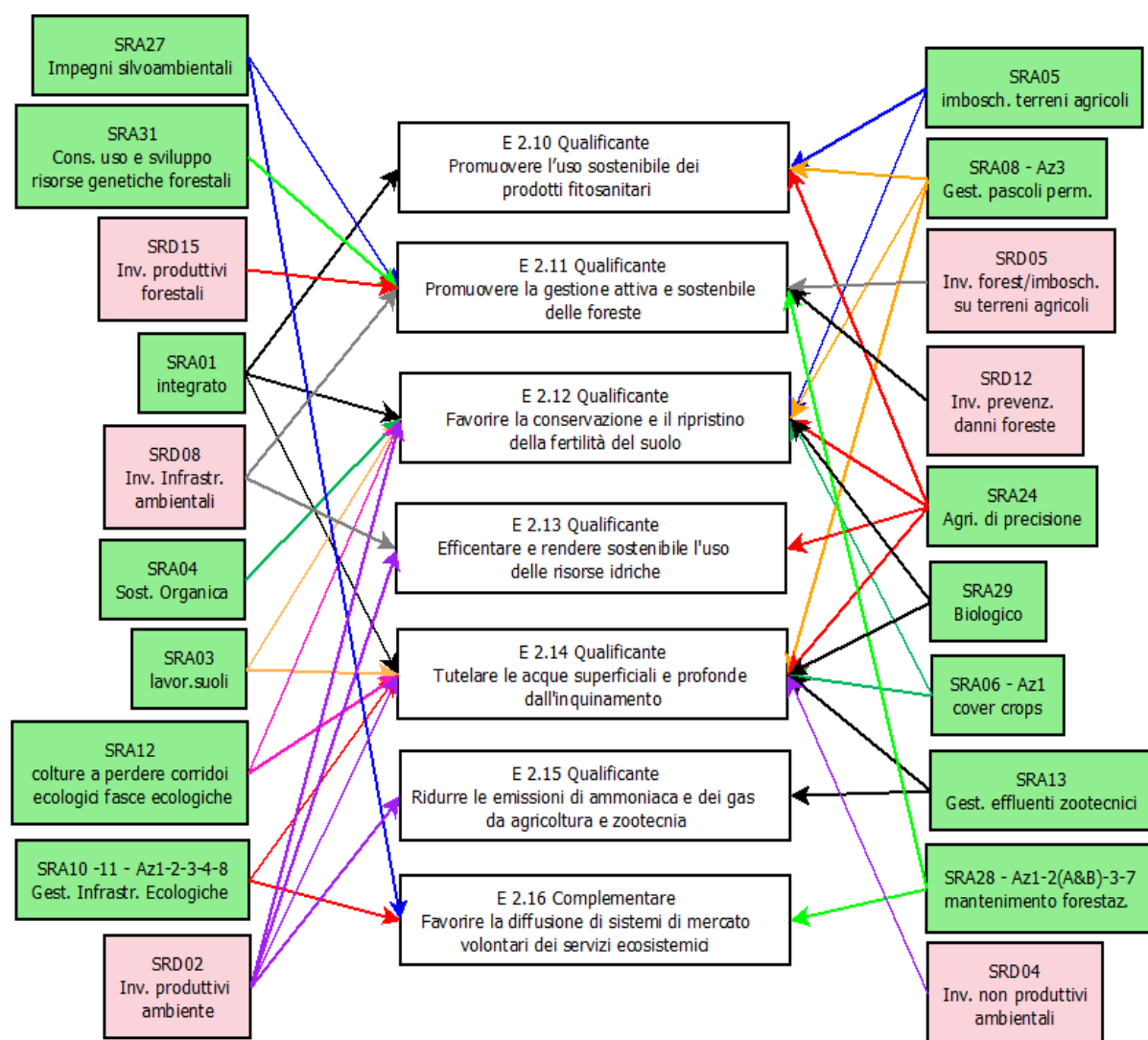
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	F5.3 – D5.10 – O5.7 – O5.8 – M5.12
2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	F5.1 – F5.3 – F5.4 – D5.9 – D5.10 – O5.6 O5.7 – O5.8 – M5.10
2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	F5.1 – D5.2 – D5.11
2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	F5.3 – F5.4 – D5.7 – D5.8 – O5.6 – M5.1 - M5.8 – M5.12
2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	F5.2 – D5.2 – D5.3 – D5.4 – D5.5 – O5.1 – O5.2 – O5.6 – M5.3 – M5.4 – M5.5 -
2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	F5.5 – D5.9 – D5.10 – O5.3 – M5.6
2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	F5.6 – F5.7 – D5.4 - D5.6 – O5.4 – O5.5 -
2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	O5.7 - M5.11 -

Tabella 10 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS5 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Cod ice.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Definizione delle priorità regionali complessive
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico
2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Complementare	Complementare	Qualificante	Qualificante
2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Specifico	Complementare	Qualificante	Qualificante
2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Complementare	Qualificante	Complementare	Qualificante
2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	Complementare	Specifico	Qualificante
2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Complementare	Specifico	Qualificante
2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Qualificante	Specifico	Specifico	Qualificante
2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	Specifico	Complementare	Complementare

Figura 5 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS5



2.6 Obiettivo Specifico 6: Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

2.6.1 Sintesi SWOT e elementi strategici

Questo obiettivo ricalca essenzialmente la FA 4A del ciclo 2014-2020, perseguita attraverso le misure agroambientali e il sostegno all'agricoltura biologica, a cui affiancare in parte la nuova super condizionalità del Primo Pilastro e i previsti pagamenti specifici del Primo Pilastro (ecoschemi). Il Piemonte dispone di una rete ecologica estesa della quale fanno parte numerosi siti della Rete Natura 2000 e altre tipologie di aree protette. Infatti circa il 3,8% della SAU ricade all'interno delle aree Natura 2000 che coprono circa il 15,6% del territorio regionale. Inoltre il 38% dell'intero territorio regionale è coperto da foreste (di cui il 16% all'interno di zone Natura 2000), mentre l'8,7% da prati e pascoli. La SAU soggetta a vincoli naturali è il 25,7% del totale (quasi interamente in zone montane)), mentre il 28% della SAU totale è classificata come area ad alto valore naturale (HNV). Il paesaggio rurale piemontese è estremamente ricco ed eterogeneo, caratterizzato dalla presenza di numerose specificità locali. La varietà ecologica (habitat e specie) e visiva che lo contraddistingue risulta evidente all'interno dei documenti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato nell'autunno 2017. I servizi ecosistemici e, in particolare, le funzioni e i benefici (economici, sociali e culturali) fornite dagli agro-ecosistemi piemontesi al genere umano, sono molteplici e non si limitano all'approvvigionamento di materie prime (cibo, fibre e combustibili) o di servizi di supporto ecologici (conservazione habitat e specie), ma coinvolgono altresì numerose funzioni culturali (mantenimento del paesaggio rurale, attività ricreative, turismo enogastronomico, ecc.) e servizi di regolazione (conservazione del suolo, mitigazione cambiamenti climatici, protezione dall'erosione, ecc.).

2.6.2 OS6 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione **verde** indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione **arancione** indica una differenza di livello moderato; la colorazione **rossa** indica una forte differenza.

2.6.2.1 SWOT OS6 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F6.1	Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat e specie	La varietà ecologica (habitat e specie) che contraddistingue la molteplicità di paesaggi in Piemonte, risulta evidente non solo all'interno dei documenti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato nell'autunno 2017, ma altresì dal numero di specie registrato nell'ambito della banca dati naturalistica (BDN) del Piemonte, soprattutto in montagna e nel quadrante sud-ovest. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q26 - fig. Q26.2)
F6.2	Consistente patrimonio di varietà e razze locali di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione	In linea con SWOT nazionale
F6.3	Complessità ed elevata diversificazione del paesaggio rurale, caratterizzato da una diffusa presenza di elementi caratteristici, con alcune eccezioni in aree agricole intensive	Secondo le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27, il Piemonte è caratterizzato dalla presenza di numerose aree agricole connotate da elementi caratteristici del paesaggio e di particolare varietà, specificità e interesse paesaggistico, dalla presenza di insediamenti, colture e prodotti agroalimentari tradizionali, così come di tracce di sistemazioni agrarie tradizionali
F6.4	Elevata quota di superficie agricola e forestale in aree Natura 2000 e in aree naturali protette	Secondo le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27, in Piemonte la rete Natura 2000 copre circa il 15,6% della superficie territoriale (IC19). Quasi tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti in Piemonte hanno popolazioni in ZSC, SIC e ZPS. Lo stesso vale per gli habitat d'interesse comunitario presenti. Le foreste del Piemonte presentano una notevole varietà e ricchezza di biodiversità negli ecosistemi, anche in ragione della loro grande estensione.
F6.5	Elevata quota di superficie agricola con caratteristiche ad alto valore naturale	Il Piemonte ha recentemente definito il metodo di classificazione del territorio piemontese attraverso uno studio condotto da IPLA nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale. Secondo tale ricerca la SAU HNV in Piemonte è pari a 325.037 ettari, vale a dire il 28% del territorio regionale totale. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 -Q26, IC39)

F6.6	Importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione a favore della resilienza delle aree rurali e forestali, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell'identità territoriale	In linea con SWOT nazionale
F6.7	Disponibilità di centri per la conservazione di risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione	In linea con SWOT nazionale
F6.8	Crescente diffusione di pratiche agricole sostenibili e interventi per la conservazione del paesaggio	In linea con SWOT nazionale

2.6.2.2 SWOT OS6 – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D6.1	Quota consistente di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura in stato di conservazione cattivo o inadeguato	In linea con SWOT nazionale
D6.2	Quota consistente del patrimonio di varietà e razze locali minacciata da processi di erosione genetica e abbandono	In linea con SWOT nazionale
D6.3	Declino di alcune specie di impollinatori legati all'agricoltura	In linea con SWOT nazionale
D6.4	Declino di alcune specie di avifauna nelle aree ad agricoltura intensiva	In Piemonte le ampie fluttuazioni dell'indice FBI sono verosimilmente attribuibili ad eventi naturali, in particolare meteorologici, che hanno determinato la diminuzione dei popolamenti nidificanti di numerose specie (in Piemonte soprattutto nel 2008, 2009 e 2013). Il declino delle garzaie è legato alle pratiche colturali impattanti a diversi livelli, che riducono le fonti di cibo. Per quanto concerne la conservazione della biodiversità, il monitoraggio dei lepidotteri sembra essere più efficace nel descrivere le relazioni tra interventi di policy, habitat e specie (come nel caso del Piemonte). A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 - Q26)
D6.5	Scarsa quota di superficie forestale soggetta ad una gestione sostenibile	La superficie forestale ha un basso tasso di gestione attiva (stima entro 5.000 ha percorsi annualmente con tagli - 5 per mille), ma dove praticata è sostenibile in relazione al quadro normativo e pianificatorio adeguato (vedasi F4.7) e alla crescente diffusione della certificazione (PEFC, FSC)
D6.6	Riduzione e degrado degli elementi caratteristici del paesaggio	Anche in Piemonte, l'intensivizzazione dell'agricoltura e l'urbanizzazione di aree rurali potrebbero ulteriormente aumentare la perdita di elementi distintivi del patrimonio identitario e culturale. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 -Q26)
D6.7	Scarsa valorizzazione economica della biodiversità	In linea con SWOT nazionale
D6.8	Scarsa appetibilità e disomogeneità delle misure per la tutela del paesaggio e della biodiversità	In Piemonte un primo elemento di criticità riguarda gli ambiti paesaggistici coinvolti dal sostegno che, dall'analisi spaziale condotta sul PSR 2014-2020, risultano perlopiù di particolare interesse agronomico

		(ad esempio la pianura cuneese, pinerolese, torinese, novarese e alessandrina) piuttosto che aree rurali di interesse paesaggistico. Infatti solo il 22% di tali aree è stata coinvolta dal sostegno nella campagna 2018. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8, indicatore IRA4A04, fig. 8.4)
D6.9	Agroecosistemi semplificati e a bassa resilienza suscettibili di attacchi fitosanitari e altre avversità	In linea con SWOT nazionale

2.6.2.3 SWOT OS6 – Opportunità

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O6.1	Aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale	In linea con SWOT nazionale.
O6.2	Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana) e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici	In linea con SWOT nazionale.
O6.3	Evoluzione degli stili di consumo, con una crescente domanda di prodotti agro-alimentari e forestali di qualità e ottenuti con metodi di produzione sostenibili	In linea con SWOT nazionale.
O6.4	Introduzione dei PES (Pagamento per i Servizi Ecosistemici)	Si vedano OS4 e OS5
O6.5	Diffusione innovazione tecnologica e «retro-innovazioni» (valori e saperi del passato-soluzioni del futuro)	
O6.6	Valorizzazione delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione attraverso le produzioni locali di qualità	In linea con SWOT nazionale
O6.7	Ruolo dei sistemi agro-forestali tradizionali ed estensivi nel mantenimento delle molteplici forme del paesaggio rurale	In linea con SWOT nazionale
O6.8	Elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale	In linea con SWOT nazionale
O6.9	Significativa quota di agricoltori e silvicoltori presenti in siti Natura 2000 potenzialmente interessati alla PAC	Si ritiene che tale opportunità in Piemonte sia meno rilevante, eccetto per gli aspetti forestali (si pensi all'erogazione dell'Indennità natura 2000, in Piemonte attivata estensivamente)

O6.10	Importante ruolo degli agricoltori come “custodi del paesaggio”, della biodiversità e fornitori di servizi ecosistemici, sia in pianura che in montagna	In linea con SWOT nazionale
O6.11	Miglioramento del sistema normativo e degli strumenti programmatici per la tutela della biodiversità e del paesaggio (Legge 194/2005; PAF)	Si ritiene che tale opportunità sia meno rilevante, poiché la Regione Piemonte ha recentemente approvato il Piano Paesaggistico Regionale
O6.12	Efficacia accordi collettivi e approccio <i>place-based</i>	La carenza di indicazioni territoriali specifiche (criteri di selezione e priorità) e di azioni mirate, la distribuzione “a pioggia” delle risorse finanziarie, nonché la scarsa attitudine della PAC all’approccio place-based, soprattutto per le misure con finalità ambientali, risultano essere fattori che limitano fortemente l’efficacia di tali azioni, soprattutto in Piemonte. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 e Q26).
O6.13	Aumento importanza dell'agricoltura periurbana	L'approccio place-based e le priorità site-specific potrebbero riaffermare la validità di criteri legati non solo alla marginalità delle aree rurali, ma altresì all'unicità di alcuni paesaggi agrari finora ignorati (ad esempio, quello urbano e periurbano), alla qualità ecologica e allo stato di conservazione di particolari habitat e specie. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 e Q26).

2.6.2.4 SWOT OS6 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M6.1	Incremento della diffusione delle specie alloctone di interesse agrario e forestale	In linea con SWOT nazionale
M6.2	Aumento crisi fitosanitarie e fitopatie	In linea con SWOT nazionale
M6.3	Competizione sull'uso del suolo (es. uso urbano) e conseguente perdita di suolo agricolo	Il consumo di suolo in Piemonte mostra negli ultimi 20 anni una tendenza all'incremento. Si veda OS5. In questa direzione il PSR piemontese ha contribuito in maniera significativa al contrasto del consumo di suolo. Infatti circa il 25% del totale della superficie dei fabbricati agricoli realizzati con il contributo del PSR (in particolare l'operazione 4.1, interventi ammessi a finanziamento al 31/12/2018), coinvolge suolo già impermeabilizzato. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q10).
M6.4	Effetti dei cambiamenti climatici sulla stabilità degli agro-ecosistemi	In linea con SWOT nazionale
M6.5	Ricolonizzazione naturale delle aree marginali e aumento del bosco su suolo agricolo	La crescita delle superficie boscate su suolo agricolo potrebbe anche causare la perdita di diversità biologica e culturale. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 e Q26).
M6.6	Elevata frammentazione del territorio agricolo e dei siti Natura 2000	Secondo il PPR, alcuni degli elementi lineari di maggior diffusione e valore ecologico che caratterizzano il paesaggio agrario (siepi, filari, ecc.), risultano localizzati nella pianura cuneese e alessandrina, nella piana casalese, nel chivassese ed eporediese. Anche le siepi e i filari, individuati recentemente da IPLA nell'ambito degli studi sul piano forestale (aggiornamento 2016), sembrano confermare gli areali del PPR. Tuttavia l'operazione 10.1.7 del PSR (gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) nella campagna 2017 ha coinvolto una superficie esigua (107,51 ha) prevalentemente nella piana alessandrina e novarese. Infine solo il 15% della superficie coperta da tale operazione ricade all'interno di aree a diffusa presenza di siepi e filari sancite dal PPR. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 –Q26).
M6.7	Intensificazione e specializzazione attività agricola nelle aree più produttive con conseguente diminuzione della biodiversità e della fornitura di servizi ecosistemici e degrado/semplificazione del paesaggio	I fattori di natura agricola che incidono negativamente sulla biodiversità risultano essere l'eliminazione degli spazi naturali tra i coltivi e l'abbandono dell'attività agricola. Nel primo caso il territorio è sfruttato intensivamente su vaste superfici, con presenza di ambienti naturali del tutto residuale e forti input di fertilizzanti, fitofarmaci. ecc. Nel secondo caso le zone aperte di maggior pregio (soprattutto le formazioni erbacee) diminuiscono a causa dell'avanzata del bosco. L'importanza dei servizi ecosistemici, riconosciuta a diversi livelli decisionali e in differenti contesti istituzionali, non sembra essersi ancora affermata nel contesto regionale piemontese. A tal proposito si vedano le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27
M6.8	Abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agrodiversità e della qualità del paesaggio	I rischi di erosione e dissesto idrogeologico sono acuiti dall'abbandono delle attività di manutenzione del territorio, conseguenti allo spopolamento di vaste aree di alta collina e montagna (aree C e D). L'abbandono delle pratiche agricole e forestali in tali aree comporta anche perdita di suolo agrario, diffusione di bosco d'invasione

		(di scarsa qualità produttiva e ambientale se non gestito), oltre che la perdita di risorse economiche e culturali per le comunità rurali. A tal proposito si vedano le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27
M6.9	Abbandono delle aree montane e marginali (perdita biodiversità e specificità genetica) e riduzione della resilienza	In linea con SWOT nazionale
M6.10	Complessità e scarsa comprensione/conoscenza della normativa ambientale da parte degli agricoltori e silvicoltori	Le ricerche condotte tra il 2008 e il 2012 da INEA e da CERIS-CNR hanno evidenziato un fabbisogno formativo consistente sulle tecniche di produzione, sui temi ambientali e sulle normative. Si rileva anche un elevato ricorso delle aziende agricole ai consulenti esterni e ai tecnici (oltre l'80%). (Fonte: IRES Piemonte (2017) "I fabbisogni formativi nell'agricoltura del Piemonte"). Invece in campo forestale sono oltre 600 le imprese qualificate iscritte all'albo interregionale (TAIF) e oltre 3.000 i boscaioli formati con risorse del PSR.
M6.11	Presenza di fenomeni speculativi connessi alla percezione dei pagamenti diretti della PAC in contrasto con gli obiettivi di salvaguardia della biodiversità, del paesaggio e della valorizzazione delle filiere zootecniche	
M6.12	Squilibri ecosistemici legati alla crescente diffusione di alcune specie di fauna selvatica	

2.6.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT relativa all'OS6 ha permesso di individuare 4 esigenze che saranno affrontate dal Programma Strategico della PAC. In Piemonte, rispetto al quadro nazionale emergono livelli di priorità differenti che sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

In Piemonte gli interventi programmati per soddisfare le esigenze individuate nel contesto dell'obiettivo specifico 6, riguardano prevalentemente l'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo, nonché tutelare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio rurale. Tra gli interventi più significativi in termini di dotazione finanziaria figurano il pagamento per la gestione di pascoli permanenti (ACA8, azione 3), pari al 3,4% della spesa pubblica totale, gli impegni specifici per le risaie (ACA22), pari al 2,9% della spesa pubblica totale, l'allevamento di razze animali autoctone a rischio di estinzione/erosione genetica (ACA14), pari al 2,7% della spesa pubblica totale, così come gli impegni per l'apicoltura (ACA18) pari al 1,1% della spesa pubblica totale. Anche gli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (SRD04) e, in particolare, quelli finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale (azione 1) contribuiscono significativamente alle finalità dell'obiettivo specifico 6, con una dotazione finanziaria pari al 1,3% della spesa pubblica totale.

Tabella 11 Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

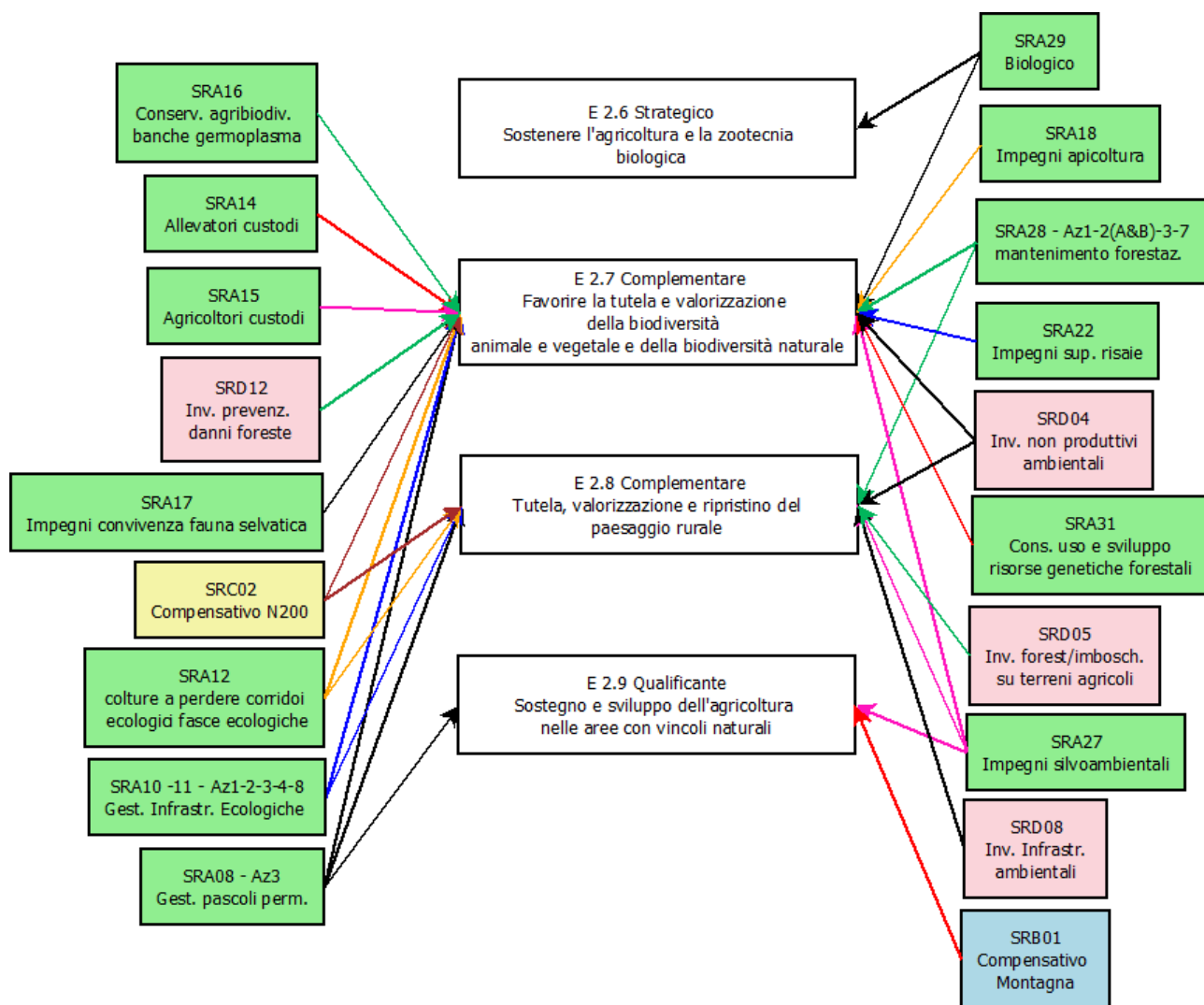
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	F6.8 – D6.4 – O6.3 -
2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	F6.1 – F6.2 – F6.5 – F6.6 – F6.7 – D6.1 – D6.2 – D6.3 – D6.4 – D6.7 – D6.8 – O6.1 – O6.6 – O6.11 – M6.1 – M6.7. – M6.8 – M6.12
2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	F6.3 – F6.5 – F6.8 – D6.1 – D6.6 – D6.8 – O6.1 – O6.7 – M6.8
2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	F6.4 – O6.9 – O6.10 – M6.6 – M6.8 – m6.9 -

Tabella 12 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS6 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Definizione delle priorità regionali complessive
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico
2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Specifico	Specifico	Complementare	Complementare
2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Specifico	Specifico	Qualificante	Qualificante

Figura 6 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS6



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.7 Obiettivo Specifico 7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.

2.7.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS7

Lo sviluppo di un solido tessuto imprenditoriale nelle aree rurali è un'esigenza strategica che sarà affrontata nella strategia regionale, in coerenza con il Piano Nazionale, attraverso l'attivazione di linee di intervento che trattino sia le problematiche del settore agricolo che quelle specifiche a livello territoriale.

Nel caso del primo ambito di intervento, relativo al comparto agricolo l'obiettivo principale da perseguire è quello di favorire il ricambio generazionale. Secondo Eurostat, il Piemonte è una delle regioni italiane con minore incidenza di imprenditori agricoli ultra sessantacinquenni (tab. 7, All. Swot), ma il loro peso rimane importante dal momento che costoro gestiscono circa un terzo delle aziende e un quinto della SAU regionale. La bassa incidenza di agricoltori oltre 65 anni però non significa che il settore sia giovane, infatti, l'incidenza degli agricoltori con età inferiore a 34 anni pari al 7,3% pone il Piemonte al nono posto tra le Regioni italiane, molto distante dalla media nazionale che è dell'11,7%.

L'importanza del ricambio generazionale si riverbera anche sugli obiettivi di competitività del settore (cfr. OS.2, OS.3) in quanto dall'analisi SWOT emerge una forte correlazione tra l'età dei conduttori e la propensione ad investire ed innovare. Analizzando i dati sul grado di istruzione dei titolari di azienda agricola, inoltre, risultano livelli mediamente più elevati tra le classi più giovani a cui si aggiunge una maggiore frequenza nei percorsi formativi tecnici finanziati dal PSR 2014-20³ (Fig.38, All. Swot). Tuttavia risulta che tra i giovani agricoltori sussistano carenze di tipo tecnico e gestionale, anche perché l'84% dei conduttori con meno di 40 anni non ha una formazione in campo agrario.

Numerosi studi a livello europeo hanno identificato i fattori endogeni ed esogeni che ostacolano il ricambio generazionale (cfr. RRN Policy Brief 7), mettendo in luce alcuni fattori comuni:

- difficoltà di accesso alla terra (a causa dei prezzi elevati dei terreni nelle aree più produttive e della riluttanza degli agricoltori anziani a ritirarsi dall'attività);
- elevati costi di installazione e scarsa redditività aziendale, in particolare nel primo periodo di attività;
- difficoltà di accesso al credito;
- scarsità di servizi nelle aree rurali, in particolare nelle aree più marginali;
- basso livello di conoscenze specifiche (solo una quota minoritaria possiede già conoscenze tecniche al momento dell'insediamento).

Nel corso dei precedenti cicli di programmazione comunitari, la misura di insediamento dei giovani agricoltori ha rappresentato lo strumento principale con cui la Regione Piemonte ha sostenuto il ricambio generazionale in agricoltura; in questo ciclo l'approccio strategico prevede di proseguire sulla stessa linea, considerati i risultati positivi raggiunti. Infatti, grazie ai bandi emessi durante i tre cicli di programmazione precedenti sono diventati conduttori di un'azienda agricola nel territorio piemontese oltre 6.000 giovani (fig. 39, All. Swot). Un'altra nota positiva è che i settori nei quali è più elevata l'incidenza di giovani conduttori sono quelli caratterizzati dal maggior valore aggiunto, ovvero il comparto vitivinicolo (29,7%) e la zootecnia bovina (21%)⁴

A livello territoriale si evidenzia che il sostegno al ricambio generazionale è stato più intenso nelle aree collinari marginali (aree C2) e montane (aree D) rispetto a quelle di pianura. La principale spiegazione è da ricercarsi nella difficoltà di accesso alla terra che caratterizza le aree di pianura, dove i costi dei terreni sono elevati e il mercato fondiario è molto rigido. Questi elementi fanno sì che il ricambio generazionale, molto spesso, avvenga all'interno della famiglia attraverso il subentro delle generazioni successive. Nelle aree rurali montane (D), alta collina (C2) e anche in qualche area di

³ Aimone S., Torchio N., *I giovani agricoltori e le misure di insediamento in Piemonte*, Ires Piemonte, 2018.

⁴ Anagrafe Agricola Regione Piemonte, 2017

bassa collina (C1), invece, l'accesso alla terra è più agevole e sono maggiori anche le opportunità di diversificare l'attività economica in senso extra agricolo, con effetti positivi sul reddito aziendale.

Il secondo ambito di intervento all'interno di questo obiettivo specifico, è rivolto all'economia rurale in generale, focalizzando l'attenzione al panorama di opportunità imprenditoriali extra agricole.

Lo sviluppo di altre attività produttive, commerciali e di servizio è un elemento che si lega fortemente alle esigenze su qualità della vita, attrattività territoriale e occupazione individuate per l'obiettivo specifico 8. Nelle aree rurali più marginali si osserva complessivamente una sotto dotazione di servizi al punto che in diversi Comuni si riscontra una situazione di desertificazione commerciale⁵.

Nell'ambito delle politiche cofinanziate dal fondo FEASR in Piemonte, il sostegno alla nuova imprenditorialità extra agricola è tipicamente gestito dai Gruppi di Azione Locale (GAL). Nel corso dell'ultimo periodo di programmazione (dati al 14/06/2022) questa linea di intervento ha interessato 244 beneficiari che corrispondono ad altrettante nuove attività imprenditoriali che nasceranno nelle aree rurali (fig.40, All. Swot).

Anche su questo ambito di intervento la strategia regionale non prevede modifiche sostanziali, tenuto conto che il Regolamento (UE) 2021/2115, assegna esplicitamente ai GAL gli interventi di sostegno alle start up extra agricole.

I GAL, grazie alla loro struttura partenariale e alla loro azione di analisi e animazione locale sono le strutture più idonee ad indirizzare i potenziali nuovi imprenditori verso le attività di cui ciascun'area sente maggiormente l'esigenza.

Questo approccio orientato alle specificità locali offre anche una maggiore garanzia alla realizzazione concreta dell'idea imprenditoriale che, come nella programmazione precedente, sarà accompagnata dal sistema MIP (Mettersi in proprio) supportato dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Oltre all'integrazione con l'FSE, gli interventi a sostegno delle start up dovranno agire in sinergia con eventuali altre politiche di natura territoriale che saranno attuate nelle diverse aree del Piemonte, come la Strategia Nazionale per le Aree Interne, gli Smart Villages o le Green Communities (cfr. OS8), dal momento che anch'esse indirizzano e stimolano lo sviluppo locale promuovendo, tra le altre iniziative, la nascita di nuove imprese. Le numerose politiche di natura territoriale che si sovrapporranno, spesso ricadranno su specifiche aree-pilota; questo rende ancora più importante il ruolo dei GAL, grazie alla loro intima unione con i territori utile a integrare a scala locale le politiche nel modo più efficace ed efficiente.

⁵ Adamo M., Cavaletto S., Tron, S. (2020) Piemonte Rurale 2021 – IRES Piemonte 2021; Adamo M., Cavaletto, S. (2019) Piemonte Rurale 2019 – IRES Piemonte 2019

2.7.2 OS7 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione **verde** indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione **arancione** indica una differenza di livello moderato; la colorazione **rossa** indica una forte differenza.

2.7.2.1 SWOT OS7 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F7.1	Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani	Secondo il Censimento 2010 in Piemonte il 9,4% degli agricoltori giovani era laureato, il 46,4% diplomato. Il dato risulta nettamente superiore al livello di scolarità media (4,4% i laureati e 25% i diplomati) degli agricoltori piemontesi nel totale. Confrontando i dati con quelli nazionali presenti sul PB7, la media nazionale risulta invece superiore, sebbene la fonte e l'anno siano diversi. Infatti secondo Istat, tra gli agricoltori italiani, il 16% risulta laureato e il 57% diplomato (anno 2016).
F7.2	Dimensione fisica ed economica delle aziende dei giovani imprenditori agricoli superiore alla media nazionale	Anche in Piemonte la dimensione media delle aziende guidate da giovani è superiore a quella del totale delle aziende. I valori medi delle aziende guidate da giovani sono 28 ha di Sau, 117.000 € di PS e 4.171 € di PS/ha contro i 19ha, 78.000€ e 4.200 €/ha del totale delle aziende. I valori regionali sono anche superiori alla media delle aziende giovani italiane, a significare una particolare rilevanza delle imprese giovani in Piemonte. (fonte PB7)
F7.3	Propensione dei giovani imprenditori verso il cambiamento e la diversificazione delle attività e l'innovazione	I giovani conduttori dispongono di un livello d'istruzione superiore e frequentano in misura quattro volte superiore alla media i corsi di formazione. Le aziende guidate dai giovani mostrano maggiore propensione ad aderire alle misure del PSR, nel Censimento Agricoltura del 2010 la percentuale di giovani che ha frequentato corsi di formazione nell'ultimo anno era del 19,2% contro una media totale del 6,2% (IRES, Rapporto su Fabbisogni Formativi, 2017)
F7.4	Buona propensione e vocazione imprenditoriale in alcune aree	Il ricambio generazionale è generalmente diffuso in tutti i territori e in tutti i settori, tuttavia nelle aree C e D l'incidenza è superiore alla media, probabilmente grazie ad una maggiore accessibilità del mercato fondiario. Secondo i dati dell'Anagrafe Agricola della Regione Piemonte, infatti, tra i giovani sotto i 40 anni, il 16% è in area D e il 39% in area C (totale 55%).
F7.5	Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale	Tra i settori si segnala una buona presenza di giovani imprenditori nelle coltivazioni permanenti (vite e frutta; 29,7%) e nella zootecnia bovina (21,9%), due settori tra i più rilevanti per l'agricoltura piemontese. (Fonte: elaborazioni IRES Prospera su dati CSI- AAU 2017)

2.7.2.2 SWOT OS7 – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D7.1	Insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore	La criticità della senilizzazione riguarda la società piemontese nel suo complesso. Nel settore agricolo si segnala tuttavia un buon andamento del ricambio generazionale con un'inversione di tendenza nella diminuzione di aziende guidate da giovani (< 40 anni nel 2015 pari a 11,2% e nel 2018 pari a 13,5% sul totale). Il peso della fascia <35 anni / >55 anni è del 9%, superiore alla media nazionale (7%) (fonte Crea - PB7). La valutazione tematica svolta dall'IRES (2018) ha evidenziato un effetto positivo delle misure di ricambio generazionale attuate dai PSR del Piemonte dal 2000 al 2017.
D7.2	Offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate	Dai dati del Censimento Agricoltura 2010 emerge una carenza di formazione tecnica, l'84% dei giovani <40 anni non ha una formazione in campo agrario. I giovani inoltre mostrano un tasso di partecipazione ai corsi superiore alle altre fasce di età. I temi su cui è più carente l'offerta formativa (e di cui emerge la necessità di rafforzamento) sono le tecniche innovative di produzione, la salvaguardia ambientale e le competenze gestionali e di commercializzazione. (IRES, Rapporto su Fabbisogni Formativi, 2017)
D7.3	Servizi e strumenti a vantaggio dei giovani non differenziati tra subentri e nuovi entranti	A livello regionale non ci sono evidenze di particolari differenze tra il Piemonte e le altre Regioni. Le misure di insediamento giovani nei PSR del Piemonte non differenziano in tal senso i bandi e i servizi offerti.
D7.4	Difficile accesso al credito bancario in particolare per i giovani agricoltori (tasso di rifiuto più alto a causa dell'elevato rischio associato alle nuove attività, alla mancanza di garanzie e di piani aziendali adeguati)	Il Nord Ovest è l'area con maggiore ricorso al credito bancario e con maggior propensione agli investimenti (PB7). Tuttavia, la conoscenza degli strumenti finanziari risulta tra i fabbisogni formativi emersi da alcuni studi effettuati in Piemonte (Ceres, IRES Piemonte)
D7.5	Difficile accesso alla terra per i giovani agricoltori e per i nuovi imprenditori (prevalenza di subentri)	Il Piemonte è tra le regioni con maggiore percentuale di terreni in affitto (circa il 60% di cui il 15% ad uso gratuito) (PB 7). Questa percentuale è raddoppiata dal 1990 al 2016 e tra i maggiori fruitori ci sono proprio i giovani neo insediati (il 51% a livello nazionale). Le difficoltà riguardano soprattutto le aree A, B e C1 del PSR in cui prevalgono i subentri.
D7.6	Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali	(cfr. OS 8) In linea con SWOT nazionale, si segnala però una carenza specifica per quanto riguarda i servizi digitali
D7.7	Instabilità dei redditi in agricoltura e gap rispetto ad altri settori economici come elemento deterrente per il rinnovo generazionale	In linea con SWOT nazionale
D7.8	Scarsa reputazione sociale dell'attività agricola come fattore limitante per il rinnovo generazionale	Su questo tema si nota un crescente interesse a livello mediatico e sociale per il mondo rurale, in particolare per le nuove generazioni. Si segnalano anche numerose iniziative da parte delle istituzioni per incentivare il ripopolamento delle aree rurali.
D7.9	Assenza di servizi di sostituzione in azienda	Non ci sono dati su questo tema
D7.10	Dualismo economico tra pianura e montagna	Come visto nel D7.5 l'insediamento di giovani in agricoltura è ostacolato da un difficile accesso alla terra per coloro che intendono insediarsi nelle aree di pianura o nella collina più specializzata (in particolare nelle aree viticole).

2.7.2.3 SWOT OS7 – Opportunità

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O7.1	Sviluppo di attività connesse a quella agricola (turismo, servizi ecosistemici, ...)	In Piemonte, nel 2020 erano 1.316 le aziende agrituristiche e grazie al successo dell'enogastronomia il legame tra agricoltura e turismo ha costituito un fattore di successo in molte aree della regione, a partire dai territori riconosciuti dall'Unesco (Langhe Roero e Monferrato). Tuttavia questo settore è stato tra i più colpiti dalla crisi recente legata alla diffusione del Coronavirus mentre sono invece aumentate pratiche come la vendita diretta e la fornitura di servizi essenziali, in particolare nelle aree rurali più svantaggiate.
O7.2	Disponibilità/attivazione di finanziamenti nazionali a vantaggio dell'imprenditoria giovanile	In linea con SWOT nazionale
O7.3	Disponibilità/attivazione di fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari	In linea con SWOT nazionale. Il Piemonte è tra le regioni con maggiore propensione agli investimenti (PB2).
O7.4	Disponibilità/attivazione di regimi di aiuto, speciali regimi fiscali e strumenti nazionali e regionali (es. Banche della terra) per facilitare l'accesso al capitale fondiario da parte dei giovani imprenditori agricoli	Si segnala in Piemonte l'iniziativa della Associazioni Fondiarie, diffuse soprattutto nelle aree montane, con lo scopo di migliorare la gestione del territorio e ricostituire delle aree di coltivazione produttive ed economicamente sostenibili in grado di agevolare l'occupazione, la costituzione ed il consolidamento di nuove imprese agricole
O7.5	Rinnovato interesse per l'agricoltura da parte dei giovani	In linea con SWOT nazionale
O7.6	Azioni per il trasferimento tecnologico e delle innovazioni	In linea con SWOT nazionale. Tuttavia la valutazione intermedia del PSR 2014-2020 del Piemonte ha mostrato un grave ritardo attuativo delle operazioni 2.1 (consulenza) e 16.1 agricola (formazione di gruppi operativi per l'innovazione)
O7.7	Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito	In linea con SWOT nazionale
O7.8	Crescita del turismo extra alberghiero come opportunità per migliorare l'attrattività delle zone rurali e occasione di miglioramento reddituale	Questo segmento del mercato turistico, in Piemonte come a livello nazionale, risultava in continua espansione fino allo scoppio della pandemia Coronavirus.
O7.9	Disponibilità di nuovi strumenti di offerta formativa e progetti nazionali per gli scambi aziendali (es. Erasmus per giovani agricoltori, Farmlab)	In linea con SWOT Nazionale

2.7.2.4 SWOT OS7 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M7.1	Concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi	In linea con SWOT nazionale
M7.2	Restrizione del credito bancario	(vedi M2.2) Il Piemonte è tra le regioni che adotta maggiormente questi strumenti di sostegno; tuttavia negli ultimi anni la quota destinata al credito è calata (PB 2), probabilmente in conseguenza di una maggiore difficoltà ad effettuare investimenti.
M7.3	Scarsa crescita economica e competitività del settore	(vedi M2.1) La crisi dei consumi colpisce maggiormente le fasce medio basse di mercato su cui si collocano molte produzioni con basso livello di specializzazione. I settori più colpiti in regione sono il cerealicolo, la zootecnia intensiva (in cui è più acuta per le carni rosse). Tutto questo è stato accentuato dalle recenti crisi legate al Covid-19 e al conflitto russo-ucraino.
M7.4	Eccessiva complessità amministrativa e tempistica di concessione degli aiuti ancora troppo lunga e disincentivante	In linea con SWOT nazionale. Per quanto riguarda il PSR la sinergia tra le misure di insediamento giovani e investimenti hanno avuto successo. In seguito alla crisi Coronavirus le aziende in aree con problemi di connessione internet ad alta velocità (BUL) possono risultare maggiormente danneggiate.
M7.5	Conflittualità nell'uso delle risorse	In linea con SWOT nazionale

2.7.3 OS7 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

Il comparto agricolo in Italia e in Piemonte presenta un marcato problema di senilizzazione degli addetti. Il ricambio generazionale è necessario non solo per assicurare il riequilibrio demografico del settore ma anche perché porta con sé innovazione, investimenti e una maggiore apertura al tema della sostenibilità, grazie anche al più elevato livello di istruzione dei giovani e alla loro propensione al cambiamento.

L'esigenza 3.1, dedicata alla promozione dell'imprenditorialità nelle aree rurali, risulta essere l'unica riguardante questo obiettivo specifico. Tuttavia, all'interno di questa esigenza sono individuabili alcune tematiche che andranno poi a costituire interventi distinti, come il ricambio generazionale, la creazione di start-up e lo sviluppo dell'imprenditoria agricola e extra agricola nelle aree rurali. L'esigenza è stata identificata come Strategica, ovvero al livello più elevato nella gerarchia delle priorità vista la rilevanza del tema del ricambio generazionale nello sviluppo del settore agricolo.

Analizzando, in particolare i fattori critici riguardanti questo tema, sarà fondamentale porre l'attenzione non solo sull'ingresso di nuovi giovani nel settore (siano essi nuovi agricoltori o subentranti in aziende già guidate da famigliari) ma anche far sì che possano dotarsi degli strumenti necessari per assicurare la permanenza nel settore. Ciò sarà possibile solo se il processo sarà accompagnato da un adeguato livello di formazione, sia tecnica che gestionale, da una facilitazione nell'accesso al credito e dal sostegno alle attività imprenditoriali nello sviluppo dell'innovazione, della sostenibilità e della diversificazione delle attività aziendali.

Tabella 13 OS7 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

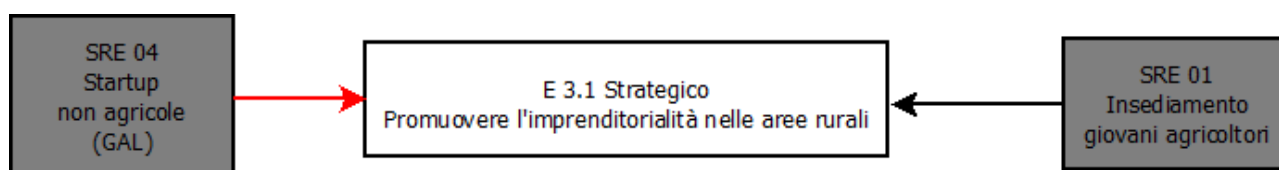
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	F7.1 - F7.3 - D.7.1 - D.7.3 - D7.4 - D7.5 - O7.2 -O7.4 - O7.5

Tabella 14 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS7 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (C2 e D)	Definizione delle priorità regionali complessive
3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico

Figura 7 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS7



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte da informazioni contenute nel PSP – versione inviata alla CE il 31/12/2021

2.8 Obiettivo Specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali inclusa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

2.8.1 OS8 - Sintesi SWOT e elementi strategici

Le aree rurali del Piemonte, in particolare la maggior parte delle zone montane e di alta collina, sono afflitte da problematiche di natura socio-economica descrivibili attraverso il concetto di "marginalità"⁶, ossia un depotenziamento strutturale della capacità di reazione del sistema locale, prodotta dal processo di spopolamento attraverso l'azione combinata di effetti recessivi: il calo demografico indebolisce la struttura di consumo, di produzione del reddito e il sistema dei servizi locali finendo per generare ulteriori spinte allo spopolamento. Tutto ciò genera una spirale negativa che ostacola gli sforzi di rivitalizzazione delle aree coinvolte.

L'analisi delle principali variabili socio-economiche, dettagliate nella sezione statistica, evidenziano che in Piemonte le porzioni di territorio a più elevata marginalità tendono a corrispondere alle aree classificate nel periodo 2014-2020 come C1, C2 e D in occasione del periodo di programmazione 2014 – 2020. Per questa ragione si ritiene di proseguire ad indirizzare l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale secondo la classificazione territoriale precedentemente adottata (fig. 41, All.Swot).

Partendo dall'analisi delle variabili demografiche si osserva in Piemonte, tra il 2014 e il 2022, un calo del numero di residenti più marcato nelle aree di alta collina e montagna, in particolare nelle fasce altimetriche di bassa e media montagna, tra i 600 e i 1000 metri. A tale fenomeno si accompagnano, rispetto alla media, indici di vecchiaia e di dipendenza strutturale superiori (tabb. 8,9 e 10, All. Swot) e un reddito inferiore (tab. 11, All. Swot).

Nei territori rurali l'agricoltura incide in misura maggiore sul valore aggiunto totale (tab. 12, All. Swot) e tra i settori assumono un ruolo preponderante la vitivinicoltura in collina e dell'allevamento di erbivori (bovini, ovini e caprini) nelle aree montane (fig. 42, All. Swot).

La redditività delle aziende agricole, misurata attraverso il *farm net value added* (FNVA)⁷, nelle fasce collinari (C1) e montane (D) mostra valori decisamente inferiori alla media regionale; emerge tuttavia una maggiore incidenza dei ricavi da attività complementari (diversificazione) sui ricavi totali aziendali (tab.13, All. Swot).

Le attività di diversificazione sono largamente orientate al turismo, settore di vitale importanza in questi territori e sul quale nei passati periodi di programmazione sono state concentrate consistenti risorse del FEASR destinate prevalentemente a espandere l'offerta ricettiva e l'infrastrutturazione per le attività outdoor.

Per quanto concerne le infrastrutture si rileva che la rete del patrimonio escursionistico regionale, anche grazie agli interventi finanziati dai PSR 2007-2013 e 2014-2020, si è ulteriormente infittita fino a contare più di 4.600 percorsi che si sviluppano su una lunghezza complessiva di circa 20.000 Km, questo, in termini di strategia implica la necessità di concentrare le risorse su interventi finalizzati all'eventuale implementazione di percorsi di importanza rilevante (es. GTA) e alla razionalizzazione, adeguamento e ottimizzazione dell'esistente. Inoltre, gli interventi potranno essere orientati alle infrastrutture puntuali, come ad esempio i siti di arrampicata, di rafting, ecc....in ragione di una domanda crescente di pratiche sportive outdoor ed in ottica di diversificazione e potenziamento dei servizi al turismo.

L'espansione dell'offerta ricettiva, in questa programmazione, non è rappresentata una priorità strategica, dato che tra il 2015 e il 2020 il numero di posti letto è aumentato del 16% a livello regionale, mentre il tasso di utilizzazione (lordo) è

⁶ Buran, P., Aimone, S., Ferlaino, F., Migliore, M.C., Le misure della marginalità – I fattori del disagio territoriale delle aree montane piemontesi. Torino, IRES Piemonte, Working Papers 121 1998.

⁷ Il Valore aggiunto netto aziendale (Farm net value added) si ottiene dal Prodotto Netto Aziendale della metodologia RICA al netto delle Imposte e Tasse, e a cui vengono sommati gli Aiuti pubblici in conto esercizio del secondo pilastro e gli altri aiuti di origine nazionale e regionale, esclusi gli aiuti in conto capitale.

piuttosto limitato, in particolar modo nelle aree collinari e montane⁸ che sono i territori nei quali, peraltro, si registra il maggiore incremento dell'offerta. Si ritiene più opportuno intervenire per qualificare l'offerta attraverso azioni che valorizzino le specificità locali al fine rendere più attrattivi i territori e di intercettare i segmenti turistici più idonei e creare un vantaggio competitivo. Un segmento turistico di rilevanza crescente è quello che coinvolge gli utenti con esigenze particolari: anziani e diversamente abili. Questi sono stati oggetto di numerosi progetti attuati dai GAL Piemontesi nella programmazione 2014 – 2020 e saranno oggetto di attenzione anche in futuro. Un altro volano di sviluppo interessante per l'economia delle aree rurali piemontesi riguarda la valorizzazione architettonico-paesaggistica e la promozione dei territori attraverso il sostegno alle piccole produzioni di qualità certificate (si veda OS3). A proposito di produzioni certificate nelle aree marginali, molte di esse riguardano produzioni lattiero-casearie basate sulla zootecnia estensiva e l'attività di alpeggio, le cui strutture e vie di accesso, delle quali la quasi totalità è di proprietà pubblica, devono essere riqualificate e valorizzate in quanto presidi territoriali e importanti espressioni della tradizione culturale delle valli alpine piemontesi.

L'esigenza di rendere i territori più attrattivi è cruciale non solo per il settore turistico, ma deve essere affrontata strategicamente per soddisfare i bisogni dei residenti e stimolare l'insediamento di nuovi abitanti, attraverso la rivitalizzazione, il recupero e la riqualificazione dei borghi rurali. Fondamentale è concentrarsi sulle iniziative utili a creare o migliorare la dotazione di servizi rivolti alla popolazione, tra cui quelli commerciali, la cui scarsità è un punto di debolezza importante.

Lo sviluppo di nuove attività economiche e l'introduzione di servizi locali, possono essere indirizzati con maggiore precisione attraverso progetti sviluppati "dal basso" e ricorrendo a un approccio integrato. A tal proposito, un punto di forza di cui le aree rurali più marginali possono avvalersi riguarda proprio la crescente capacità progettuale maturata dalle comunità locali che hanno adottato lungo l'ultimo trentennio l'approccio LEADER, attuato in Piemonte fin dall'inizio degli anni '90. Nei periodi di programmazione che si sono succeduti, LEADER ha allargato il suo raggio d'azione fino ad arrivare a coinvolgere, nel periodo 2014 – 2020, il 45% della popolazione regionale all'interno degli attuali 14 Gruppi di Azione Locale (fig.43,44, All. Swot).

Se i GAL hanno contribuito a migliorare le capacità tecniche alla base di una efficace ed efficiente attuazione delle politiche di sviluppo locale, è altresì necessario che anche i Comuni rurali e le loro Unioni sviluppino questo tipo di capacità. La difficile attuazione della SNAI e della strategia BUL, nonché i ritardi attuativi dei progetti PSR di cui le amministrazioni comunali sono beneficiarie, sono segnali di debolezza ancor di più aggravati, in alcuni territori, dalle frequenti ricomposizioni delle Unioni di Comuni (fig. 45, All. Swot).

I Comuni e le loro Unioni, tuttavia, sono al centro di una serie di strategie di sviluppo nazionali ed europee di natura multisettoriale che per essere attuate in modo efficace implicano, similmente alla SNAI, un approccio integrato. L'intrinseca complessità attuativa di queste strategie rende assolutamente necessarie azioni di potenziamento, formazione e accompagnamento delle amministrazioni locali.

Tra le numerose iniziative spiccano quelle per gli *Smart villages*⁹ (strategia europea) e per le *Green communities*¹⁰ (strategia nazionale) in merito alle quali il Piemonte si prefigura come avanguardia a livello nazionale grazie alla selezione del Comune di Oстана, unico comune italiano, per il progetto europeo "smart rural"¹¹ ed a quella dei 29 comuni delle "Terre del Monviso", nel Cuneese, per il primo progetto sperimentale, lanciato dal PNRR, sulle *Green communities*, entrambi propedeutici ad una successiva attuazione diffusa. Gli interventi previsti dal PSP potranno intervenire integrando le altre politiche sia nelle fasi sperimentali sopracitate, sia in occasione della definizione e dell'attuazione di nuove iniziative, in particolare per gli Smart villages, relativamente ai quali il numero di strategie sostenute è anche un indicatore di risultato (R.40) previsto dalla Commissione Europea per i Programmi Strategici della PAC.

8 Adamo, M., Aimone, S., Cavaletto, S., Piemonte Rurale 2018, pag. 48. Scaricabile all'indirizzo: <https://www.piemonterurale.it/images/documenti/PiemonteRurale2018.pdf> (ultimo accesso: 19/06/2022)

9 https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages_it

10 <https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/investimenti/green-communities.html>

11 <https://www.smartrural21.eu>

Infine è importante evidenziare che le aree rurali più bisognose di interventi di sviluppo ospitano la quasi totalità del patrimonio forestale regionale: l'indice di boscosità in pianura è circa del 10% contro il 40% in collina e il 57% in montagna. In merito alla silvicoltura si prevede di intervenire sotto molti aspetti, integrando e demarcando accuratamente gli interventi con quelli previsti dalla Strategia Forestale Nazionale e del POR FESR. Con l'azione sostenuta dal FEASR, si interverrà a favore di una costante e intrinseca multifunzionalità degli ecosistemi forestali, sia con strumenti a prevalente scopo ambientale sia con azioni a scopo produttivo.

Fra i primi compaiono le azioni che incidono sulla conservazione e sviluppo della biodiversità, quali l'erogazione delle indennità a favore delle foreste ricadenti in Rete Natura 2000 e le azioni a favore della rete regionale dei boschi da seme (sostegno per le risorse genetiche forestali, correlate agli investimenti produttivi a favore delle aziende vivaistiche forestali). Le azioni di forestazione / imboschimento (investimento e mantenimento) avranno effetti positivi sulla biodiversità delle aree di pianura e contemporaneamente sulle filiere legno producendo assortimenti che fissano il carbonio per lunghi periodi.

Lo sviluppo della pianificazione forestale e della selvicoltura (investimenti non produttivi forestali) avverranno soprattutto sotto forma di progetti di cooperazione orientati su tematiche specifiche (es. sviluppo di servizi ecosistemici, interventi di prevenzione / ripristino, etc.) tramite bandi dedicati o lo sviluppo di specifici criteri di priorità.

Gli investimenti produttivi saranno orientati alla crescita delle capacità di lavorazione delle imprese boschive (raccolta legno) e vivaistiche (offerta di materiale per forestazione).

Gli investimenti ambientali saranno orientati allo sviluppo delle filiere energetiche basate sull'utilizzo di biomassa forestale locale e derivante da una gestione forestale sostenibile.

A supporto delle azioni specifiche sopra evidenziate verranno attivate, nel solco della continuità con quanto già realizzato nel periodo di programmazione 2014-2022, azioni a favore dello sviluppo di infrastrutture informatiche necessarie all'accesso di servizi e azioni di crescita della componente umana: formazione, informazione, scambi e consulenza, con particolare attenzione alle esigenze individuali e allo sviluppo dell'imprenditorialità. Si amplierà così il quadro degli strumenti a disposizione del comparto per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

2.8.2 OS8 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione **verde** indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione **arancione** indica una differenza di livello moderato; la colorazione **rossa** indica una forte differenza.

2.8.2.1 SWOT OS8 - Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F.8.1	Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	Il VA del settore primario in Piemonte registra, su base dati di medio periodo, un andamento tendenziale simile a quello medio delle altre regioni del Nord. In Piemonte, però si rileva però una diminuzione continua a partire dal 2013 in controtendenza con le regioni di confronto che hanno registrato un contenuto aumento dell'indicatore tra il 2014 – 2015. (Fonte ISTAT)
F.8.2	Elevato e crescente numero di aziende agricole e imprese forestali orientate alla diversificazione	Il Piemonte è la sesta regione italiana per valore delle attività secondarie e di supporto prodotte dalle aziende agricole, ma solo diciottesima se si rapporta questo valore a quello della produzione agricola a prezzi base. In termini dinamici emerge che il valore delle attività secondarie e di supporto sia in aumento. (Fonte ISTAT)
F.8.3	Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale “dal basso” e nella programmazione negoziata.	In Piemonte il metodo LEADER è attuato fin dall' inizio degli anni '90. Nei successivi periodi di programmazione il numero di comuni aderenti a LEADER è cresciuto al punto che nell'attuale comprendono il 45,14% della popolazione regionale. (R22 – PSR 2014 – 2020). Nell'attuale periodo di programmazione tutte le linee di intervento per lo sviluppo delle imprese dell'economia rurale extra-agricola sono state attivate solo in seno alle strategie di sviluppo locale. Molti bandi GAL 2014 – 2020 sono andati in overbooking, segnalando che la dotazione finanziaria assegnata non fosse sufficiente.
F.8.4	Servizi ecosistemici e multifunzionalità dei boschi e aree protette	In linea con SWOT nazionale
F.8.5	Tessuto sociale e familiare	In Piemonte 36,5 famiglie su cento sono formate da persone sole contro il 33,3 a livello nazionale ed il 35,1 del Nord Italia (ISTAT,2019). Il valore piemontese è superiore alla media nazionale per tutte le tipologie di comune. Leggendo questi dati insieme ai valori dei principali indici di struttura per età che indicano una maggiore anzianità nelle aree rurali sembra che almeno per questi parametri il punto di forza rilevato a livello nazionale possa essere meno rilevante a scala regionale.
F.8.6	Qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, integrazione della campagna con una rete di città d'arte e piccoli centri storici di grande valore simbolico-spirituale	In linea con SWOT nazionale. L'analisi dei progetti presentati sull'operazione 7.6.4 (operazione GAL) sta rivelando che in Piemonte un numero non trascurabile di interventi finanziati contribuisca ad opere di ristrutturazione e riqualificazione iniziati sotto le programmazioni precedenti.

F.8.7	Rilevante funzione di presidio del territorio da parte delle imprese agricole	In linea con SWOT nazionale. Le aziende agricole in aree marginali sono un indubbio presidio a contrasto del dissesto idrogeologico. La permanenza di coltivi e spazi aperti è inoltre un fattore positivo per la biodiversità, come dimostrato dalle analisi valutative del PSR 2014 – 2020. Per ciò che concerne i servizi, quelli forniti in prevalenza dalle aziende sono orientati al turismo (agriturismi, ospitalità rurale, B&B, ecc...), all'educazione (fattorie didattiche), alla cura dei bambini (agri asilo). Sporadici altri servizi quali quelli rivolti alla salute, alla mobilità, ecc...

2.8.2.2 SWOT OS8 – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D.8.1	Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane (soprattutto nel settore primario e per i gruppi vulnerabili)	Nelle aree rurali piemontesi (Eurostat) il tasso d'occupazione delle donne rispetto agli uomini sia inferiore a quello dei territori intermedi e urbani. Da analisi sulle COB risulta che nelle aree rurali collinari (C1) ed in quelle pedemontane o montane (C2 e D) l'incidenza dei contratti di lavoro a tempo indeterminato sul totale dei contratti attivati è inferiore alla media regionale calcolata sul quadriennio 2014 – 2017 (IRES Piemonte, analisi specifica).
D.8.2	Basso pil pro-capite e maggiore povertà nelle aree rurali rispetto alla media delle aree rurali europee	In linea con SWOT nazionale. Si rileva un minor reddito nelle aree rurali C2 e D del Piemonte rispetto a quelle urbane e intermedie classificate C1. (IRES Piemonte – Piemonte Rurale 2019).
D.8.3	Gap infrastrutturale nelle aree più periferiche, montane e ai margini dei centri di sviluppo, comprese infrastrutture viarie agrosilvopastorali secondarie e logistiche e intermodalità.	In linea con la SWOT nazionale.
D.8.4	Basso livello di gestione e valorizzazione dei boschi. Assenza di mercati strutturati per i prodotti legnosi e non legnosi	Nell'attuale PSR la valorizzazione e la gestione del bosco sono state oggetto di numerose operazioni. Anche a livello di GAL, in particolare nell'area delle Valli di Lanzo, c'è stata una particolare attenzione al bosco in ottica di produzione di energia (filiera bosco – energia). A disposizione degli operatori è nato il portale Legno Piemonte, un servizio informativo sulla disponibilità di lotti boschivi, di arboricoltura (compresa la pioppicoltura) e di assortimenti legnosi finiti di provenienza piemontese.
D.8.5	Limitata capacità progettuale e amministrativa nell'utilizzo dei fondi strutturali da parte degli enti locali nelle aree rurali	In Piemonte al 2019 si contano 1.181 comuni, Di cui 88,6% piccoli (seconda regione dopo VdA per incidenza piccoli comuni). Gran parte di questi sono uniti nelle Unioni di Comuni la cui stabilità sta aumentando anche grazie a politiche regionali mirate (IRES Piemonte – Piemonte Rurale 2018 e successivi). Diversi bandi PSR favoriscono le progettualità presentate da Comuni in Unione piuttosto che da Comuni singoli. Tuttavia la frammentazione amministrativa è stata concausa dei rallentamenti del piano BUL in ragione del gran numero di autorizzazioni e accordi che le singole amministrazioni hanno dovuto concedere/stipulare.

D.8.6	Scarsa disponibilità e utilizzo dei servizi digitali nelle aree rurali	Fattore di debolezza importante per il Piemonte. Le aree rurali non beneficiano completamente di connessione a banda ultra larga (cfr. D.8.5). Importanza dell'infrastrutturazione ICT e della possibilità di accesso alla rete internet in maniera stabile e veloce, che unita ad una ubiquitaria alfabetizzazione informatica (seguendo gli step previsti dall'Agenda Digitale Europea), può divenire un catalizzatore del processo di sviluppo, permettendo di ampliare ulteriormente l'offerta di servizi e di conoscenza sia alla popolazione che alle imprese, implicando altresì una riduzione dei costi ed una maggiore flessibilità di utilizzo.
D.8.7	Difficoltà di creare collaborazioni e fare sistema per valorizzare le risorse endogene	Questo punto è stato affrontato in Piemonte dai GAL, con un discreto successo. Il sostegno agli interventi su filiere agroalimentari e turismo era largamente vincolato alla creazione di filiere o reti di attori locali. Queste tipicamente aggregavano formalmente diversi soggetti che operano in fasi distinte delle filiere o dell'economia rurale. Il tasso dei soggetti che si sono uniti ai progetti di filiera senza richiedere alcun sostegno economico è di circa il 30%, segno di una accresciuta capacità locale di fare sistema,.
D.8.8	Difficoltà di contrattualizzare la disponibilità di biomassa, residui di origine biologica e prodotti primari, necessità di importazione, per scarsa valorizzazione dei mercati locali	In linea con SWOT nazionale
D.8.9	Disparità territoriali significative anche all'interno delle aree rurali (es. aree montane e aree geograficamente poste ai margini dei centri di sviluppo, aree con vantaggi specifici)	Tutti gli indicatori socio-economici segnalano anche in Piemonte una forte disparità interna alle aree rurali. In particolare, in media, le aree con maggiore difficoltà sono quelle di alta collina, identificate come C2 e quelle montane, identificate come D. (IRES Piemonte – Piemonte Rurale, vari anni).
D.8.10	Presenza di fauna selvatica	In linea con SWOT nazionale. La presenza di predatori come il lupo è in aumento, come è documentato l'incremento del numero di cinghiali. Questo è un problema affrontato dall'attuale PSR con operazioni non riconducibili a questo aspetto specifico, ma da proseguire
D.8.11	Problematiche di integrazione e di residenzialità dei lavoratori nelle aree rurali (minaccia di sfruttamento e caporalato)	In linea con SWOT nazionale. Questo punto di debolezza si lega al D.8.1. In Piemonte i territori interessati sono nei cluster territoriali ortofrutticoli e vitivinicoli .
D.8.12	Minore disponibilità e accessibilità dei servizi alla persona e ai cittadini nelle aree rurali e montane, con conseguenze per le aziende e per i residenti (soprattutto i più vulnerabili)	In linea con SWOT nazionale. L'incremento dei servizi alla persona è un elemento cruciale per lo sviluppo locale. (cfr. M.8.2).

2.8.2.3 SWOT OS8 – Opportunità

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O.8.1	Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo	L'opportunità offerta dal potenziale attrattivo delle aree rurali piemontesi, in particolare quelle collinari e montane, è già ampiamente colta dal lato domanda. Numerosi i progetti GAL per lo sviluppo del turismo e importanti investimento su operazione 7.5.1. I dati di flusso dimostrano un costante aumento del numero dei turisti (IRES Piemonte – Piemonte Rurale 2018). Questa opportunità può essere sfruttata dai territori sviluppando forme di turismo orientate a specifici e peculiari segmenti di mercato, per aumentare la competitività territoriale.
O.8.2	Interesse crescente per la residenzialità nelle zone rurali realmente accessibili	L'interesse in Piemonte non si riesce ancora leggere nei dati. La popolazione media nelle aree di alta collina e montagna è strutturalmente in calo. L'analisi degli effetti prodotti dall'attività dei GAL sul tasso migratorio sembra indicarne un effetto positivo, ma non sufficiente ad invertire la tendenza allo spopolamento.
O.8.3	Sviluppo di una buona rete di viabilità leggera	In linea con SWOT nazionale. Il Catasto Regionale del Patrimonio Escursionistico stima che la rete escursionistica piemontese si sviluppi su circa 4.600 percorsi per una lunghezza superiore ai 20.000 km.
O.8.4	Interventi per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"	In linea con SWOT nazionale. I comuni intelligenti sono considerati dalla CE come una priorità di sviluppo per le aree rurali. L'azione europea per i villaggi intelligenti li definisce come "aree e comunità rurali che si poggiano sui punti di forza e sulle risorse endogene nonché sullo sviluppo di nuove opportunità". La definizione data ai comuni intelligenti fa un chiaro riferimento al metodo LEADER. L'impostazione LEADER deve essere rivista per portare allo sviluppo di nuove opportunità (innovative). Inoltre un elemento importante per lo sviluppo di comuni intelligenti riguarda la connettività e l'alfabetizzazione informatica.
O.8.5	Alta partecipazione di lavoratori stranieri giovani nel settore primario e nelle aree rurali (recupero aree e attività agricole abbandonate, rivitalizzazione dei territori rurali e mantenimento del livello di servizi essenziali).	Opportunità SOLO nel caso questi lavoratori diventino nuovi residenti.
O.8.6	Crescente numero di connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo, con relativo incremento delle potenzialità di sviluppo. Legislazione agricoltura sociale e relativo registro e presenza di alcuni modelli di organizzazione dei servizi alla persona progettati per aree con utenza dispersa sul territorio	In linea con SWOT nazionale. Si segnalano in Piemonte alcuni progetti di infermieri di comunità sostenuti dal fondo FESR.
O.8.7	Crescente interesse della collettività e dell'industria per la bioeconomia, soprattutto in termini di valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla	In linea con SWOT nazionale

	silvicoltura (crescita mercato)	
O.8.8	Implementazione dell'agenda digitale e crescita di servizi ICT e crescente offerta di innovazioni tecnologiche per il lavoro agricolo	In linea con SWOT nazionale
O.8.9	Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità	In linea con SWOT nazionale

2.8.2.4 SWOT OS8 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M.8.1	Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e disgregazione del tessuto sociale	In linea con la SWOT nazionale. Il problema dello spopolamento è maggiore nelle aree montane (media montagna). (Cfr. F.8.5)
M.8.2	Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali	In linea con la SWOT nazionale
M.8.3	Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali	La Pandemia Corona virus ha riavviato con forza una grave crisi economica che si è rinnovata a causa dell'attuale crisi Ucraina.
M.8.4	Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate ecc..)	In linea con la SWOT nazionale
M.8.5	Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo	In linea con la SWOT nazionale
M.8.6	Aggravamento del <i>digital divide</i> nelle aree rurali	In linea con la SWOT nazionale
M.8.7	Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli	Questa minaccia in Piemonte è contenuta dalle normative vigenti in tema di consumo di suolo.

2.8.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT ha permesso di individuare 8 esigenze che saranno affrontate dagli interventi programmati per l'OS8. In Piemonte, rispetto al valore strategico delle esigenze, emergono livelli di priorità differenti rispetto al quadro nazionale. Per facilitare la lettura, le differenze sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

Accrescere l'attrattività dei territori rurali (E 3.5) è di rilevanza strategica la cui soddisfazione è utile sia per incrementare il numero dei turisti che per accrescere o mantenere il numero di residenti. A questa esigenza strategica si collegano a vario grado tutte le altre esigenze individuate in quanto ciascuna di esse affronta elementi specifici che contribuiscono ad accrescere l'attrattività dei territori. In particolare si evidenziano l'importanza, anch'essa strategica, dello sviluppo delle attività imprenditoriali (E 3.1) in particolare extra agricole e rivolte all'erogazione di servizi, dell'infrastrutturazione internet (E 3.2), della crescita occupazionale, dell'inclusione sociale (E 3.3) e della qualità della vita in generale (E 3.6). La soddisfazione di questo gruppo di esigenze è complessa a causa dell'elevato livello di interrelazione tra i singoli elementi, inoltre la presenza di altri strumenti e strategie, in particolare PNRR, SNAI, FSC; POR-FESR impongono l'adozione di un approccio integrato che va sostenuto (E 3.7) e concertato con le comunità locali al fine di cogliere le specificità territoriali intra regionali. Questa impostazione integrata affinché possa produrre effetti significativi, necessita una buona capacità tecnica degli attori coinvolti che devono essere sostenuti e accompagnati (E 3.8).

Tabella 15 Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

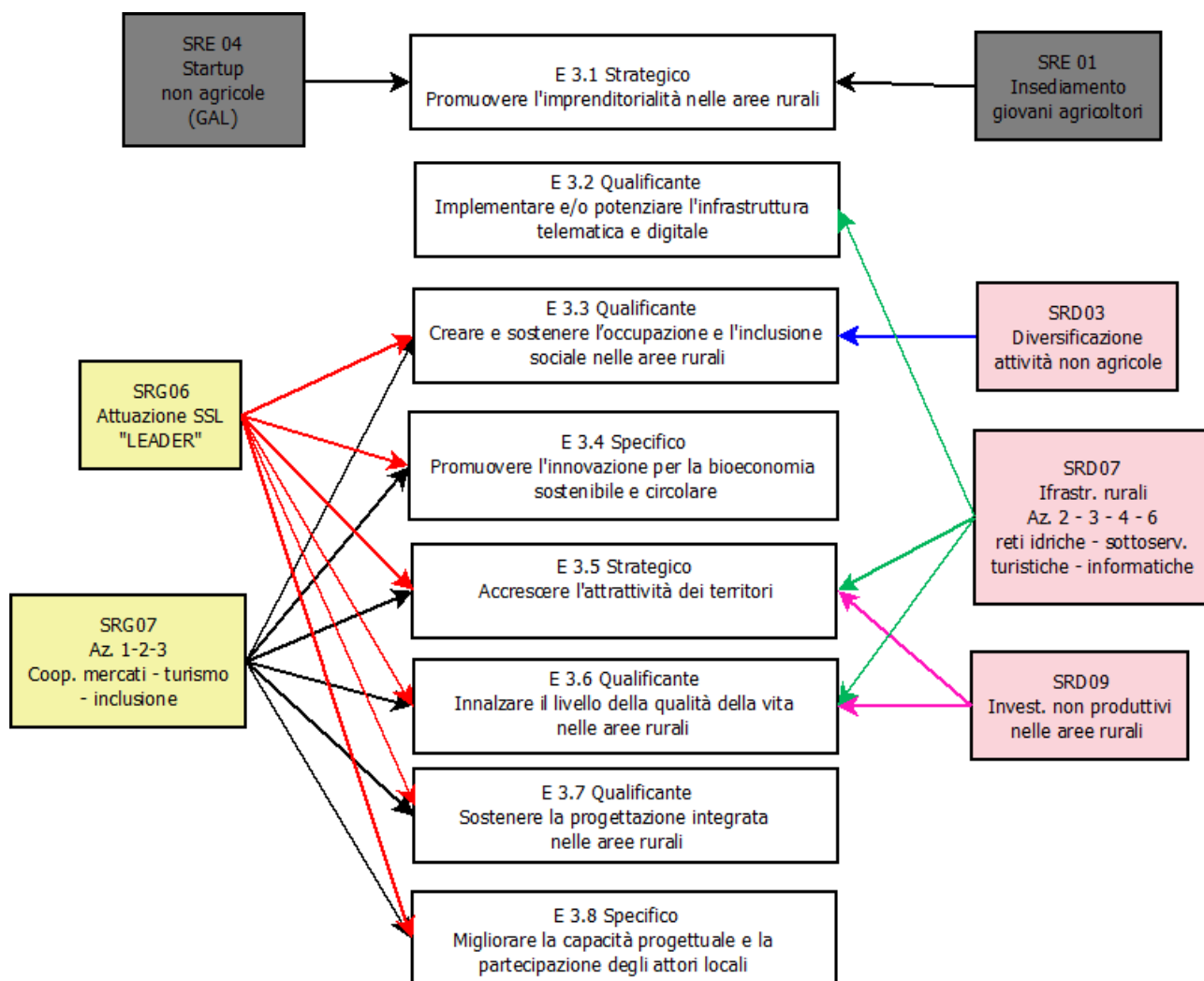
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	F 8.2 -
3.2	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	D 8.6 – O 8.8 – M 8.6
3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	F 8.2 – D 8.1 – D 8.2 – D 8.11 – D 8.12 – O 8.2 – O 8.5 – O 8.6 – M 8.3 -
3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	D 8.4 – D 8.8 – O 8.7 – M 8.5
3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	F 8.4 – F 8.6 – D 8.9 – D 8.12 – O 8.1 – O 8.2 – O 8.3 – O 8.8 – M 8.1 – M8.2
3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	F 8.4 – D 8.3 - O 8.3 – O 8.8 – M 8.7
3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	F 8.3 – M 8.4
3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	D 8.5 – D 8.7 – O 8.4 – O 8.8

Tabella 16 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS8 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (C2 e D)	Regionale
3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico
3.2	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	Specifico	Qualificante	Qualificante	Qualificante
3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Complementare	Qualificante	Qualificante	Qualificante
3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Specifico	Specifico	Specifico	Specifico
3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Specifico	Qualificante	Strategico	Strategico
3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Specifico	Complementare	Qualificante	Qualificante
3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Complementare	Qualificante	Qualificante	Qualificante
3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Specifico	Specifico	Specifico	Specifico

Figura 8 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS8



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.9 Obiettivo Specifico 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società (alimentazione e salute, alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere animale)

2.9.1 OS9 - Sintesi SWOT e elementi strategici

L'obiettivo specifico si concentra su aspetti legati sia alla produzione che al consumo di alimenti. Dal lato produzione l'obiettivo è quello di ottenere alimenti più sani e nutrienti in modo sostenibile, mentre quello dal lato del consumatore implica una maggiore informazione che porti a comportamenti alimentari corretti.

La questione della salubrità alimentare è intimamente collegata al metodo di produzione attuato nelle aziende nonché a prassi culturali consolidate. Ciò considerato diventa evidente come il raggiungimento dei risultati collegati a questo obiettivo specifico dipenda sostanzialmente: dal grado di adesione agli impegni di natura agro-ambientale programmati sotto gli obiettivi ambientali (OS4; OS5 e OS6); dai miglioramenti organizzativi nelle filiere e dal rafforzamento dell'integrazione delle stesse (OS3); dalla buona riuscita degli investimenti per soluzioni di agricoltura di precisione (OS2).

Per queste ragioni la scelta strategica dell'AdG del Piemonte è quella di concentrarsi su un insieme di interventi che interessano direttamente anche altri Obiettivi specifici: il sostegno al metodo di produzione biologico, agli investimenti di natura ambientale, alle certificazioni e alle attività di promozione. A questo insieme, però, si aggiunge, collegandosi in modo univoco con questo obiettivo specifico, l'intervento sul miglioramento del benessere animale che si focalizza sugli obiettivi di sostenibilità e sull'incremento di produzioni sempre più salubri. Nel dettaglio l'intervento sosterrà l'adesione degli allevatori piemontesi sistema unico nazionale di valutazione del livello di Benessere, Sanità, Biosicurezza e Utilizzo del Farmaco nelle filiere zootecniche (Classyfarm). Il sistema Classyfarm è alla base del processo di adesione al nuovo Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA) che è stato istituito ai sensi dell'articolo 224bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, introdotto dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 e disciplinato dal decreto interministeriale dell'8 agosto 2022.

La decisione di concentrare risorse sul comparto zootecnico, ed in particolare sull'allevamento bovino sia da latte che da carne è motivata dalla particolare importanza che il settore ricopre in termini economici e sociali, in particolar modo nelle aree C2 e D, ma anche per il fatto che in Piemonte sono diffusi gli allevamenti di piccole e medie dimensioni non inseriti in meccanismi di integrazione verticale come avviene ad esempio nel comparto avicolo o suinicolo.

Su questo tipo di interventi, la SWOT regionale, rileva già una consolidata applicazione delle misure dello sviluppo rurale. Il PSR 2007-2013 del Piemonte prevedeva una misura specifica su questo argomento (215), mentre, in tempi più recenti, l'analisi attuativa dell'operazione 4.1 del PSR 2014-2020, condotta dal valutatore indipendente, ha mostrato un buon effetto dei criteri di selezione nel favorire interventi per il benessere animale. Oltre a queste esperienze, la Regione Piemonte ha prodotto manuali sulle buone pratiche per gli allevamenti e, per quanto riguarda la prevenzione, la sorveglianza e il monitoraggio la presenza di attori quali l'Istituto Zooprofilattico, il sistema di sanità pubblica veterinaria, e il Settore Fitopatologico della Regione Piemonte, si rileva un sistema di monitoraggio e prevenzione di buon livello a differenza di quanto emerge dalla SWOT nazionale.

Uno degli obiettivi individuati dalla Strategia "dal produttore al consumatore" prevede di ridurre del 50% le vendite complessive nell'UE di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura entro il 2030. Il settore, stando all'analisi condotta a livello nazionale, dimostra di aver già fatto progressi in questo senso e per quanto concerne il Piemonte una delle esperienze più significative in questo senso è il progetto "MASTI STOP", il servizio di consulenza promosso dall'Associazione regionale allevatori. I risultati dimostrano come gli interventi tecnici e di controllo cadenzati mensilmente abbiano favorito la prevenzione dell'insorgenza della mastite con una conseguente riduzione degli antibiotici variabile dal 30% al 70% su base biennale.

2.9.2 OS9 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione **verde** indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione **arancione** indica una differenza di livello moderato; la colorazione **rossa** indica una forte differenza.

2.9.2.1 SWOT OS 9 – Punti di forza

	Voce SWOT nazionale	Aspetti specifici per il Piemonte
F.9.1	Possibilità di monitorare correttamente l'utilizzo del farmaco veterinario attraverso l'introduzione della ricetta elettronica	In linea con SWOT nazionale. La ricetta elettronica è stata introdotta con legge 20 novembre 2017, n. 167 ed è entrata in vigore il 1 gennaio 2019
F.9.2	Consolidata applicazione delle misure dello sviluppo rurale a sostegno del benessere animale (terza programmazione) con la possibilità di estendere buone pratiche a livello nazionale	Il PSR 2007-2013 del Piemonte prevedeva una misura specifica per il benessere animale (215). L'analisi attuativa dell'operazione 4.1 del PSR 2014-2020 ha mostrato un buon effetto dei criteri di selezione nel favorire interventi per il benessere animale. La Regione Piemonte ha prodotto manuali di Buone pratiche per gli allevamenti
F.9.3	Esperienza PEI AGRI, GO finalizzati alla riduzione antibiotico in allevamento	In Piemonte l'esperienza più significativa in questo senso è il progetto "MASTI STOP", il servizio di consulenza promosso dall'Associazione regionale allevatori. I risultati dimostrano come gli interventi tecnici e di controllo cadenzati mensilmente abbiano favorito la prevenzione dell'insorgenza della mastite con una conseguente riduzione degli antibiotici variabile dal 30% al 70% su base biennale.
F.9.4	Presenza di sistemi di allevamento estensivo soprattutto in riferimento a produzioni locali e di qualità	Confermato anche per il Piemonte. Soprattutto per allevamenti ovicaprini e bovini di Razza Piemontese.
F.9.5	Presenza di filiere legate a produzioni locali di qualità certificata (DOP/IGP e biologico)	Confermato anche per il Piemonte: oltre al settore vitivinicolo (59 DOC-DOCG) sono presenti 14 DOP (10 formaggi, 1 riso, 2 carni, 1 pesce) 9 IGP (5 ortofrutta, 4 carni) e circa 400 PAT
F.9.6	Elevata presenza di cultivar, varietà e specie locali	In linea con la SWOT nazionale

F.9.7	Superficie biologica e dedicate a metodi sostenibili (anche in zootecnia) in aumento	L'agricoltura biologica è in crescita anche in Piemonte, seppure la percentuale di SAU coperta sia inferiore alla media nazionale. L'applicazione della difesa integrata, invece, è una prassi consolidata. Per la zootecnia, nel comparto bovino si assiste a una decisa strategia di riqualificazione produttiva anche grazie all'adesione sempre più frequente degli allevatori ai sistemi di qualità.
F.9.8	Numero di riconoscimenti italiani DOP/IGP in aumento, affermati a livello internazionale	Confermato anche per il Piemonte, anche se in misura inferiore rispetto ad altre Regioni
F.9.9	Disponibilità figure professionali ed organizzazioni in grado di garantire un'azione integrata a livello nazionale	In Piemonte esempi di tali figure ed organizzazioni possono essere il Settore Fitopatologico della Regione Piemonte, le organizzazioni degli allevatori (ANA, ARA, APA), i tecnici della cooperazione e delle organizzazioni dei produttori etc.
F.9.10	Disponibilità protocolli sanitari e zootecnici volti alla raccolta organica e alla condivisione dei dati per l'implementazione di un sistema Open Data riguardanti le principali filiere agro-zootecniche	In linea con SWOT nazionale.
F.9.11	Esistenza di piani nazionali integrati già operativi finalizzati al monitoraggio e sorveglianza della sicurezza alimentare, zoonosi, sanità animale della antimicrobico resistenza e della contaminazione ambientale	In linea con SWOT nazionale
F.9.12	Esistenza di un sistema unico nazionale di valutazione del livello di Benessere, Sanità, Biosicurezza e Utilizzo del Farmaco nelle filiere zootecniche (Classyfarm)	In linea con SWOT nazionale

2.9.2.2 SWOT OS 9 – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D.9.1	Impiego di antimicrobici per uso veterinario per unità di produzione tra i più alti nella UE	I dati che portano a questo punto di debolezza si basano sulle vendite e non sulle somministrazioni reali, quindi è molto probabile ci sia un bias determinato dalle riesportazioni. In ogni caso sull'argomento la Regione Piemonte con DGR 16 maggio 2019, n. 113-9020 si è dotata di un Piano Regionale per il contrasto all'antibiotico-resistenza 2019-2020, che agisce di concerto con il Piano nazionale
D.9.2	Scarsa attività di prevenzione e monitoraggio delle fitopatie ed epizootie nelle aziende	In Piemonte, grazie alla presenza di attori quali l'Istituto Zooprofilattico, il sistema di sanità pubblica veterinaria e il Settore Fitopatologico della Regione Piemonte, si ritiene che il livello di monitoraggio e prevenzione sia di buon livello

D.9.3	Scarsa assistenza tecnica per emergenze fitosanitarie e, in alcune Regioni, sanitarie	Si ritiene che a parte situazioni eccezionali, tale punto di debolezza In Piemonte sia meno rilevante, anche grazie alla presenza di strutture pubbliche e delle organizzazioni dei produttori. Vedere inoltre il commento a D.9.2
D.9.4	Limitati miglioramenti tecnici e gestionali orientati alla sostenibilità delle produzioni agricole, al riutilizzo di sottoprodotti e alla riduzione degli sprechi	In linea con SWOT nazionale
D.9.5	Elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua, benessere degli animali e salubrità degli alimenti	In linea con SWOT nazionale – Secondo quanto riportato dall'analisi di contesto nazionale, in Piemonte il consumo di fungicidi, insetticidi e acaricidi per ettaro è in linea con la media nazionale, il consumo di erbicidi è superiore (4° posto tra le regioni), l'utilizzo di azoto e fosforo è anch'esso superiore alla media nazionale, pur se distante da quello delle regioni maggiori consumatrici (PB OS9 cap.4)
D.9.6	Carenza e distorsioni di comunicazione al consumatore su alimentazione e salute, origine e qualità dei prodotti	In linea con SWOT nazionale
D.9.7	Proliferazione di certificazioni, autocertificazioni, diciture, bollini e marchi (rischio confusione e informazioni ingannevoli)	In linea con SWOT nazionale
D.9.8	Innovazione tecnologica focalizzata su alcuni campi di specializzazione	In linea con SWOT nazionale. A livello regionale il punto di debolezza è maggiormente legato al trasferimento dell'innovazione e all'adozione di tecnologie innovative da parte delle aziende piccole e medio-piccole.
D.9.9	Presenza di filiere produttive zootecniche estremamente frammentate e poco organizzate	In linea con la SWOT nazionale. In generale la frammentazione e organizzazione delle filiere è una criticità anche in Piemonte
D.9.10	Inadeguatezza manageriale e strutturale in alcuni territori e filiere zootecniche (bovini da carne, ovini e caprini)	Questa voce non ha riferimenti diretti nel PB OS 9 nazionale e a livello regionale non è del tutto verificabile.
D.9.11	Presenza di banche dati parcellizzate e non integrate	In Piemonte una consolidata esperienza da parte in particolare del CSI Piemonte ha permesso la costruzione di banche dati molto accurate e particolareggiate, tuttavia l'integrazione a livello nazionale non è soddisfacente.
D.9.12	Percorsi formativi non sempre adeguati alle necessità	In linea con SWOT nazionale – aspetto confermato dalla valutazione tematica sui fabbisogni formativi in agricoltura (IRES Piemonte, 2017)
D.9.13	Carenze infrastrutturali (trasporti) per le produzioni agroalimentari e zootecniche	Questa voce è del tutto qualitativa e priva di possibilità di riscontro fattuale del PB OS9. Non si ritiene tuttavia una criticità elevata nel caso del Piemonte

D.9.14	Carenza del sistema di consulenza in termini di dati a disposizione e adeguatezza formativa	In linea con SWOT nazionale. In termini generali si ricorda che l'operazione 1.2 del PSR 2014-2020 è stata bandita solamente a seguito dell'emanazione del cd. Regolamento Omnibus. In Piemonte il bando è del 2020. Il tema interessa anche la SWOT AKIS ed ha rilevanza trasversale
D.9.15	Carenza di studi scientifici, norme applicative e buone pratiche gestionali finalizzati alla riduzione degli sprechi alimentari	In linea con SWOT nazionale.
D.9.16	Ridotta presenza di economie circolari e basso riutilizzo dei sottoprodotti	In linea con SWOT nazionale.
D. Specifico 1	Elevata incidenza di obesità e patologie correlate ad un'alimentazione scorretta	Secondo l'indagine Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari (ISTAT, 2017 su dati 2015) In Piemonte le persone in sovrappeso o obese sono il 49,9% per i maschi e il 31,3% per le femmine. Il 48,6% dei maschi e il 43% delle donne presenta almeno un fattore di rischio cardiovascolare. Tali dati sono in linea con la media nazionale e peggiorano per le fasce sociali meno istruite.
D. Specifico 2	Elevato livello di spreco alimentare lungo tutto la filiera dalla produzione primaria sino al consumo	Pur non essendo presenti dati a scala regionale (anche in ragione delle difficoltà di stimare i flussi tra regioni) esistono stime dello spreco alimentare a livello nazionale. Uno studio di ISPRA (2017) riporta che in Italia lo spreco alimentare totale, compresa la sovralimentazione e gli allevamenti, è stimata in 3.710 Kcal/giorno pro-capite. Tale stima su base annua corrisponde al bisogno calorico di 90 milioni di persone e un valore di 16 miliardi di euro.

2.9.2.3 SWOT OS 9 - Opportunità

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O.9.1	Diffusione di sistemi di produzione sostenibile (biologico, produzione integrata certificata)	Elemento già trattato nell'OS 5
O.9.2	Diffusione di tecniche per la zootecnia biologica	In linea con SWOT nazionale.
O.9.3	Maggiore consapevolezza nell'uso degli antibiotici a livello zootecnico	In linea con SWOT nazionale –La spinta ad un uso ridotto di antibiotici è legato a pratiche di allevamento meno intensive e alla creazione di domanda anche opportunamente veicolata da alcuni soggetti della grande distribuzione.
O.9.4	Sviluppo delle conoscenze tecniche e della ricerca applicata (digitalizzazione e agricoltura di precisione)	In linea con SWOT nazionale.
O.9.5	Miglioramento tecniche gestione rischi fitosanitari	In linea con SWOT nazionale.
O.9.6	Certificazioni di gruppo per il biologico, biodistretti	In linea con SWOT nazionale.
O.9.7	Aumento consapevolezza dei	Secondo l'Osservatorio Lifestyle Nomisa (2019) tra gli

	consumatori su schemi di certificazione (benessere animale, qualità) e disponibilità a pagare per produzioni certificate	attributi indispensabili per il proprio benessere, gli italiani mettono al primo posto (71%) il cibo di qualità. Inoltre il 51% presta sempre o quasi sempre attenzione alla presenza di loghi di sostenibilità sul packaging dei prodotti alimentari (Fonte: Environmental Research 2019 by LEXIS). Entrambe le fonti sono riprese dal Rapporto COOP 2019)
O.9.8	Sviluppo continuo di sistemi di controllo di filiera e tracciabilità delle produzioni	In linea con SWOT nazionale.
O.9.9	Forme di commercializzazione sostenibili	In linea con SWOT nazionale, vedere anche OS3
O.9.10	Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana)	In linea con SWOT nazionale
O.9.11	Richiesta crescente di informazione ed educazione alimentare, soprattutto da parte dei consumatori	In linea con SWOT nazionale – tenere conto di quanto riportato nelle voci SWOT specifiche D.9.17 (rischi salute) e D.9.18 (sprechi alimentari)
O.9.12	Possibilità di integrare le competenze dei centri di ricerca e delle autorità di controllo del settore agricolo e sanitario	In linea con SWOT nazionale
O. specifico1	Valorizzazione e diffusione delle esperienze di riduzione degli sprechi alimentari	Esistono numerose esperienze di riduzione degli sprechi alimentari, ad esempio il Banco Alimentare opera su scala nazionale raccogliendo eccedenze distribuite ad organizzazioni assistenziali e persone indigenti. L'Atlante del Cibo di Torino Città Metropolitana documenta numerosi casi a scala locale volti al contenimento degli sprechi. Infine i progetti di innovazione finanziati dal POR FESR presso il Polo tecnologico Agrifood di Dronero diffusamente prevedono interventi per la riduzione degli scarti e il riciclo in un'ottica di economia circolare

2.9.2.4 Swot OS 9 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M.9.1	Eventi climatici avversi	In linea con SWOT nazionale. Le analisi di ARPA Piemonte mostrano una riduzione dei giorni piovosi a piovosità totale inalterata; la maggiore temperatura dell'aria comporta una maggiore intensità degli eventi meteo, inoltre si registra una crescente frequenza e durata di periodi siccitosi
M.9.2	Percentuali di resistenza alle principali classi di antibiotici per gli 8 patogeni sotto sorveglianza più alte rispetto alla media europea	In linea con SWOT nazionale
M.9.3	Rischio di emergenze fitosanitarie ed epizootie conseguenti a cambiamenti climatici, fenomeni migratori e commercio delle derrate alimentari	In linea con SWOT nazionale.
M.9.4	Localizzazione aziende. Interferenza tra aziende (es. contaminazioni e rischi sanitari)	In linea con SWOT nazionale.
M.9.5	Limiti quali-quantitativi nelle attività di monitoraggio sostanze inquinanti terreni e falde acquifere	In linea con SWOT nazionale
M.9.6	Forte concorrenza internazionale da Paesi con standard di qualità inferiori	In linea con SWOT nazionale. Riguarda soprattutto le produzioni commodity
M.9.7	Frodi e imitazioni sul mercato	In linea con SWOT nazionale
M.9.8	Rischi fitosanitari da scambi commerciali (diffusione di patogeni derivanti da prodotti importati e specie invasive)	In linea con SWOT nazionale
M.9.9	Rischio sostituzione di razze in via di estinzione (con potenziale commerciale) con razze cosmopolite	In linea con SWOT nazionale.
M.9.10	Fluttuazioni dei prezzi delle derrate alimentari e delle risorse energetiche	In linea con SWOT nazionale, Minaccia condivisa con gli OS relativi agli aspetti economici (OS1, OS2 OS3)
M.9.11	Asimmetrie informative sulla qualità e l'origine dei prodotti	In linea con SWOT nazionale

2.9.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT ha permesso di individuare 7 esigenze relative agli obiettivi che si pone l'OS9.

In Piemonte, rispetto al valore strategico delle esigenze, emergono livelli di priorità differenti dal quadro nazionale. Per facilitare la lettura, le differenze sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

Il sostegno all'agricoltura biologica (E 2.6) è di rilevanza strategica ed è un'esigenza che assume un carattere trasversale perché oltre a essere riconosciuto come un metodo di produzione per alimenti più salubri è anche utile anche agli obiettivi ambientali degli OS 4, 5 e 6. Per il Piemonte assume una rilevanza strategica anche l'esigenza di promuovere la conoscenza dei consumatori (E 3.10) rispetto all'educazione alimentare che riguarda non solo gli aspetti legati alla qualità e salubrità dei cibi, ma anche alla sostenibilità dei processi produttivi, alla tracciabilità e alla riduzione degli sprechi. Ovviamente la promozione si accompagna di pari passo alla produzione ed in tal senso l'esigenza di promuovere l'innalzamento di qualità e salubrità dei prodotti regionali (E 3.9) assume un ruolo qualificante. A livello settoriale emerge la necessità di accompagnare e sostenere sempre con maggior forza il comparto zootecnico verso modelli di allevamento più sostenibili ed etici (E 3.12). Questa esigenza qualificante sarà affrontata in modo particolarmente attento nella strategia regionale per lo sviluppo rurale dal momento che il comparto zootecnico è centrale in Piemonte, non solo per il settore agricolo, ma per la tenuta socio-economica delle aree rurali più marginali. Il legame cibo –territorio è un altro volano di sviluppo per le aree rurali e il rafforzamento della produzione di derrate alimentari sane e nutrienti sia in termini qualitativi (E 3.9) che quantitativi (E 3.13) diventano esigenze che devono essere soddisfatte non solo all'interno dell'obiettivo specifico in oggetto, ma risultare dall'azione sinergica di pressoché tutti gli interventi programmati dal Piano Strategico.

Tabella 17 Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

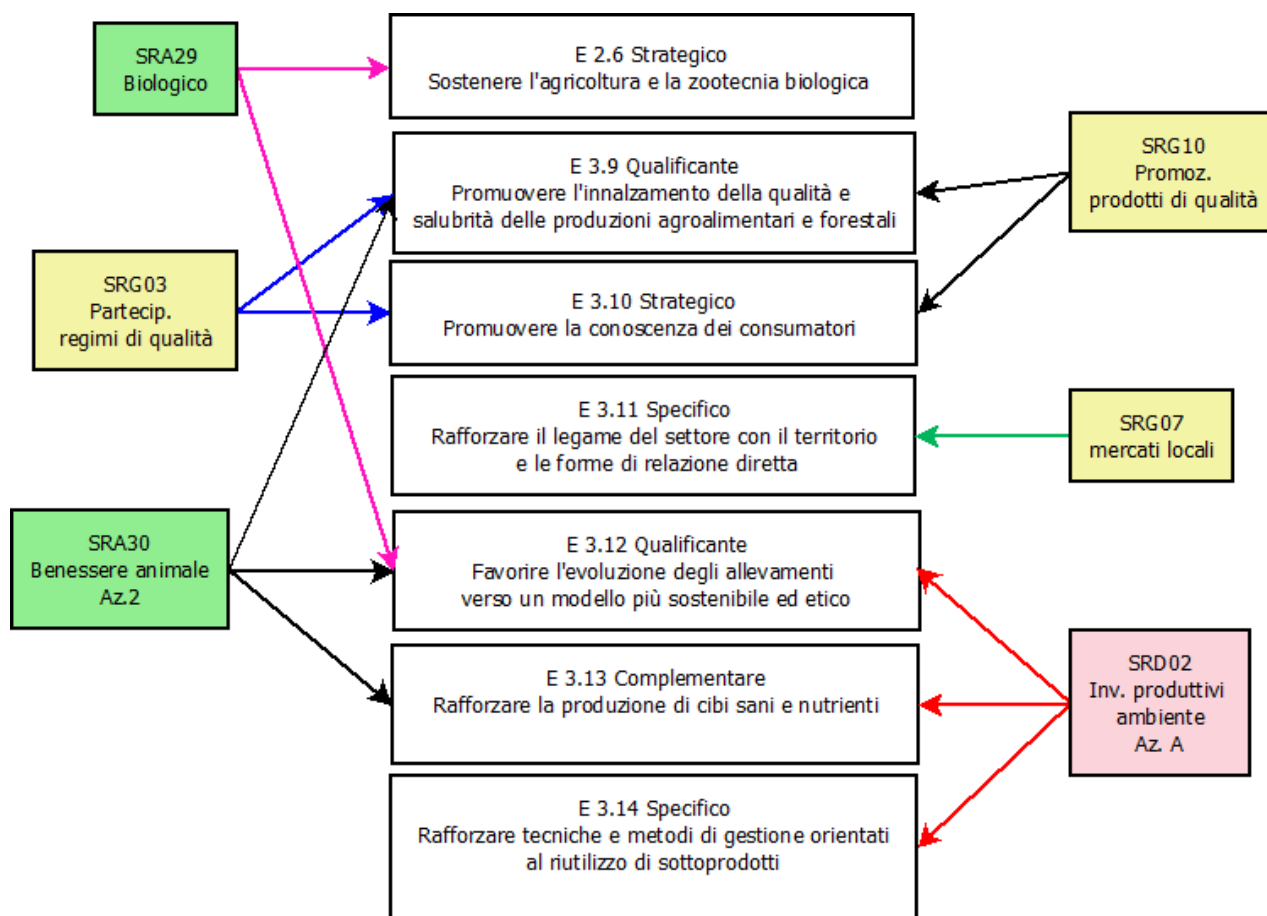
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	F 9.5 – F 9.7- O 9.1 – O 9.2 – O 9.6
3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	F 9.1 – F 9.3 – F 9.9 – F 9.10 – F 9.11 – D 9.1 – D 9.2 – D 9.5 – DS1- M 9.2 – M9.5 – M 9.6 – M 9.9
3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	F 9.8 – D 9.6 – D 9.7 – D 9.15 – O 9.7 – O 9.8 – M 9.7 – M 9.11
3.11	Rafforzare il legame del settore con il territorio e le forme di relazione diretta	F 9.5 – F 9.6 -
3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	F 9.1 – F 9.2 – F 9.3 – F 9.12 – D 9.9 –O 9.3
3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	F 9.4 – F 9.9 – D 9.3 – D 9.8 – O 9.4 – O 9.5 – O 9.11 – M 9.1 - M 9.3 – M 9.4 – M 9.8
3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	D 9.4 – D 9.14 – D 9.16 – DS2 – OS1

Tabella 18 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS9 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (C2 e D)	Regionale
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico
3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Qualificante	Complementare	Specifico	Qualificante
3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	Strategico	Specifico	Specifico	Strategico
3.11	Rafforzare il legame del settore con il territorio e le forme di relazione diretta	Specifico	Specifico	Specifico	Specifico
3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Qualificante	Complementare	Complementare	Qualificante
3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Complementare	Specifico	Specifico	Complementare
3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	Specifico	Specifico	Specifico	Specifico

Figura 9 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS9



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.10 Obiettivo Trasversale X (OX) ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

2.10.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OX

Il sistema della conoscenza e innovazione in agricoltura (SCIA), identificato comunemente dall'acronimo inglese AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System), è il luogo di elaborazione, scambio e diffusione delle conoscenze e dell'innovazione. L'AKIS può includere aziende agricole, altre imprese legate al mondo agro-alimentare (fornitori di input agricoli e macchinari, aziende di trasformazione e distribuzione), consulenti, università ed enti di ricerca, enti di formazione, stakeholder istituzionali e altri attori che a vario titolo sono coinvolti nelle attività di crescita del settore mediante le tecnologie, l'innovazione, l'avanzamento culturale del capitale umano" (RRN, 2021).

La conoscenza e l'innovazione sono essenziali per un settore agricolo intelligente, resiliente e sostenibile. Fattori quali la crescente specializzazione e segmentazione produttiva, la digitalizzazione, il diffondersi della diversificazione, la necessità di migliorare la qualità, la sostenibilità e il livello di controllo dei processi produttivi creano una robusta domanda di innovazione e trasferimento di conoscenze da parte delle imprese agricole. L'innovazione riguarda anche l'importante sfera dell'organizzazione, con particolare riferimento alle relazioni tra gli attori delle filiere e tra questi e il mercato. Garantire il buon funzionamento dei sistemi della conoscenza e innovazione (AKIS) consente di evitare la duplicazione degli sforzi, risparmiare sui costi, aumentare l'impatto dei finanziamenti europei e nazionali/regionali e accelerare l'innovazione. Inoltre, le analisi SWOT riferite ai 9 obiettivi specifici evidenziano numerosi fabbisogni di innovazione. È quindi fondamentale costruire sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo più efficaci per favorire l'avvio e lo sviluppo di progetti innovativi, divulgarne i risultati e utilizzarli nel modo più ampio possibile. Per raggiungere questi obiettivi risulta importante irrobustire la capacità amministrativa e rafforzare le competenze del personale interno alla pubblica amministrazione e delle agenzie collegate.

In Piemonte il sistema AKIS vanta una presenza numerosa di soggetti (pubblici e privati) produttori di innovazione e conoscenza nel settore agricolo, alimentare e forestale e una presenza capillare di uffici di assistenza e sportelli informativi gestiti prevalentemente dalle organizzazioni professionali agricole e in misura crescente dall'associazionismo agricolo. Tuttavia l'elevata articolazione e frammentazione del sistema di ricerca piemontese, in assenza di una condivisione di strategie comuni, determina una competizione sulle risorse pubbliche per la ricerca ed il rischio di dispersione delle stesse. Definire un modello e meccanismi di governance dell'AKIS o comunque favorire l'integrazione di competenze e di azioni tra i vari soggetti dell'AKIS agro-forestale e tra questo e gli altri attori dell'innovazione operanti su altri fondi (es. FESR) potrebbe rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse dedicate alla ricerca e l'innovazione. Dall'analisi SWOT regionale emerge inoltre la necessità di definire dei percorsi di lavoro sul fronte dell'organizzazione dell'AKIS come, ad esempio, la predisposizione di un tavolo tecnico per definire e concertare i fabbisogni formativi/informativi (competenze, moduli, utenza) o la promozione un tavolo tecnico regionale sull'innovazione in campo agricolo per concertare priorità, fondi, ecc. A tale riguardo, la Regione Piemonte, ai sensi della LR 1/2019, ha istituito il Tavolo SCIA regionale (acronimo equivalente di AKIS) che si riunirà a partire dal luglio 2022.

L'analisi SWOT evidenzia anche uno scarso collegamento della produzione di innovazione con i bisogni delle imprese e dei territori che ostacola la fruizione e il coinvolgimento delle imprese agricole e forestali (soprattutto microimprese e PMI) nella produzione d'innovazione. In Piemonte, il livello di coinvolgimento diretto delle imprese agricole è modesto sia nell'individuazione degli ambiti di ricerca, sia nelle fasi di realizzazione delle ricerche e del trasferimento; questo può comportare un disallineamento tra i risultati e le esigenze del mondo rurale e, in ultima istanza, un'insufficiente

disponibilità di soluzioni innovative attentamente calibrate sulle necessità locali (es. sementi, attrezzature). Migliorare i flussi di conoscenza e rafforzare i legami tra ricerca e pratica, attraverso una maggiore partecipazione delle imprese potrebbe aumentarne il potenziale innovativo con ricadute positive sul fronte della competitività e della sostenibilità del sistema agricolo e forestale piemontese e della posizione nella catena di valore degli agricoltori. La comunicazione istituzionale e la diffusione di buone pratiche potrebbero rivelarsi strumenti utili a stimolare la partecipazione delle imprese alle misure AKIS.

Così come a livello nazionale, anche in Piemonte si rileva una scarsa propensione alla cooperazione tra imprese ad affrontare percorsi di innovazione condivisi. Rafforzare l'innovazione interattiva intersettoriale e transfrontaliera, nonché stimolare la partecipazione a contratti collettivi e reti di impresa, soprattutto per i giovani agricoltori e per le aziende agricole di piccole dimensioni, potrebbe agevolare l'introduzione di innovazione di prodotto e processo e di usufruire dell'ampia offerta e disponibilità di tecnologie digitali e processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione, space economy). Un incremento nell'utilizzo dell'agricoltura di precisione presenta anche una forte relazione con gli obiettivi di sostenibilità, in particolare per uso sostenibile delle risorse naturali (OS 5).

Lo sviluppo delle tecnologie agricole di precisione, di marketing e delle metodologie adottate nei processi di formazione, informazione e consulenza, si basa in misura crescente sugli strumenti digitali. Sostenere la transizione digitale nel settore agricolo, soprattutto per gli operatori situati nelle aree rurali svantaggiate, può presentare ricadute positive sulla competitività delle imprese agricole. In Piemonte, sul fronte della digitalizzazione in ambito agricolo e forestale si evidenziano sia carenze di infrastrutturazione sia problematiche legate alla senilizzazione della popolazione. Il Piemonte presenta ancora notevoli carenze di infrastrutturazione della banda ultra larga soprattutto nelle zone svantaggiate e di montagna. Il piano di infrastrutturazione della fibra (Piano BUL - Banda ultra larga) avviato nel 2015 presenta notevoli ritardi: il 35% dei comuni piemontesi vedranno chiudersi i cantieri solo nel 2023 (si veda figura 47.B, All. Swot). A questo si aggiunge l'elevata età media degli agricoltori (in Piemonte circa un terzo degli agricoltori ha un'età superiore ai 64 anni) e il basso livello di istruzione (oltre i due terzi dei conduttori agricoli piemontesi non ha un diploma di scuola superiore e solo il 6% ha una qualifica, diploma o laurea in ambito agrario). La ricerca economica evidenzia che l'accesso e l'utilizzo di internet, oltre alla disponibilità di strumenti informatici, si riduce notevolmente per le persone in età più avanzata. Sostenere il ricambio generazionale (OS-7) e accompagnare le misure di investimento in macchinari innovativi e tecnologicamente avanzati (OS-2) con pacchetti di consulenza e formazione potrebbe presentare ricadute positive anche sul fronte dell'utilizzo di strumenti digitali e tecnologie di produzione avanzate da parte delle aziende agricole.

In questo contesto risulta strategica la presenza di un'ampia offerta di formazione, informazione e consulenza adeguata, con formatori, tecnici e consulenti adeguatamente formati sulle nuove tecnologie e sui fabbisogni futuri legati alla PAC e alle strategie comunitarie in tema di sicurezza alimentare e ambientale (Green deal, Strategia per la biodiversità 2030, Farm to fork). La domanda di servizi di consulenza per migliorare le performance aziendali o ottemperare agli obblighi agroambientali da parte degli operatori agricoli piemontesi è sempre stata elevata, come dimostrano le indagini sui fabbisogni informativi e la partecipazione alle misure PSR. Tuttavia, negli ultimi anni si è assistito ad una contrazione dell'offerta di consulenza da parte pubblica e privata, in primis dovuta al ritardo attuativo della misura 2 sulla consulenza del PSR 2014-2020, il cui bando per l'accreditamento degli organismi di consulenza agricola è stato emesso solo nel 2020. Risulta quindi necessario per ripristinare e rafforzare tutti i servizi di consulenza agricola e favorirne l'interconnessione nell'ambito degli AKIS.

L'offerta formativa in ambito agricolo e forestale conta sul territorio piemontese di un'ampia rete di soggetti con una lunga esperienza nel campo della formazione e la partecipazione alla formazione da parte degli operatori agricoli e forestali è risultata superiore alla media nazionale. Oltre 20mila operatori agricoli e forestali hanno partecipato a corsi organizzati sulla misura 1. Tuttavia, analisi più approfondite sui fabbisogni formativi e informativi mostrano in alcuni casi delle difficoltà del sistema formativo e della programmazione regionale a rispondere completamente ai fabbisogni e ad approcciare le tematiche emergenti. Le nuove sfide in tema di sicurezza alimentare e ambientale richiedono

l'ampliamento e aggiornamento dell'offerta formativa per gli operatori del settore agricolo e forestale e creazione di un'offerta differenziata sul profilo dei fruitori e degli obiettivi e dei trend futuri dell'agricoltura europea. La definizione di fabbisogni formativi puntuali e aggiornati, anche attraverso il confronto con gli operatori del settore agricolo-forestale e della formazione, dovrebbe essere propedeutica all'attuazione delle misure sulla formazione e informazione.

2.10.2 OX – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale è messa in relazione con la situazione regionale evidenziandone la coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione **verde** indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione **arancione** indica una differenza di livello moderato; la colorazione **rossa** indica una forte differenza.

2.10.2.1 SWOT OX – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F.A. 1	Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS	Presenza capillare di uffici di assistenza e sportelli informativi sul tutto il territorio regionale (es. Cia, Confagricoltura, Coldiretti, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari). I corsi di formazione coprono tutto il territorio regionale, con una maggiore concentrazione nelle province di CN (46%), TO (18%) e AL (19%) [corsi di formazione mis. 1 CSI-SIAP al 15.06.22].
F.A. 2	Esperienza pregressa di collaborazione fra istituzioni (Rete interregionale per la ricerca e i servizi di sviluppo agricolo)	Il Polo AGRIFOOD (finanziato dal POR FESR) opera a supporto dell'innovazione e della competitività del settore agroalimentare mettendo in rete la conoscenza di PMI, start up innovatrici, grandi imprese ed enti di ricerca operanti nei principali settori del comparto agroalimentare piemontese. Il Polo agrifood associa 117 imprese, 3 università/centri ricerca (IRES Piemonte, 2018b).
F.A. 3	Grande ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura italiana	In linea con SWOT nazionale. Tuttavia non sono disponibili elementi specifici a supporto.
F.A. 4	Netto miglioramento della partecipazione italiana ai bandi europei per la ricerca sia in termini finanziari che di partecipanti coinvolti (Horizon 2020 rispetto al 7° PQ)	Il Piemonte partecipa a H2020 in 1070 progetti, 1526 partecipazioni (338 aziende/enti unici partecipanti) per 562 Meuro (pari allo 0,8% del totale EU). In particolare sulla priorità "Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima" in Piemonte sono individuabili 101 partecipazioni (43 aziende/istituzioni) su 72 progetti per un totale di quasi 42 Meuro (Unito partecipa a ben 22 progetti e Novamont è il maggiore percettore 20Meuro). Su questa priorità le PMI partecipanti sono 19 su 22 progetti e 5,5Meuro; prevalentemente localizzate nella provincia di Torino, seguono a distanza CN, AL e NO. (H2020 Dashboard , dati al 26.5.22)
F.A. 5	Disponibilità territoriale di strutture sperimentali e dimostrative di ricerca/sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni	La ricerca e sperimentazione in Piemonte può contare su diverse strutture, ad esempio: Università di Torino; Politecnico di Torino; Università del Piemonte Orientale; Università di Scienze gastronomiche; Agrion-Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese; IPLA; CREA PB Piemonte; IRES Piemonte (inoltre si veda Figura 1)
F.A. 6	Presenza di nuove figure professionali utili a coprire ambiti della consulenza (ES. paesaggisti, ingegneri, animatori, ecc.)	In linea con SWOT nazionale. Tuttavia non sono disponibili elementi specifici a supporto.
F.A. 7	Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività	Nel 2018 il tasso di partecipazione alle attività di formazione/informazione degli occupati del settore primario piemontese era pari all'14,8% a fronte di una media nazionale dell'11,3% (IRA-1C-5). Al 15.06.22 avevano partecipato ai corsi di formazione sulla misura 1 oltre 20mila operatori agricoli e forestali, per un totale di circa quasi 26mila partecipazioni ai corsi (corsi di formazione mis. 1 CSI-SIAP al 15.06.22) Tuttavia, le analisi sui fabbisogni formativi e informativi mostrano in alcuni casi delle difficoltà del sistema formativo/programmazione regionale a rispondere completamente ai fabbisogni e ad approcciare le tematiche emergenti (IRES Piemonte, 2017)

F.A. 8	Maggiore attenzione dedicata all'AKIS nella programmazione PAC (2014-2020)	In linea con l'andamento nazionale, anche il Piemonte ha incrementato la dotazione di spesa dedicata all'AKIS nella programmazione 2014-20 (RRN, 2020: 33). Tuttavia, nonostante le elevate risorse stanziare, si è riscontrato un basso tiraggio dei primi due bandi dell'operazione. 1.1 (con il primo palesemente sbilanciato in termini di FA e problemi conseguenti), un sistema dell'informazione che è stato sotto indagine (op. 1.2) e forti ritardi nell'attuazione delle misure 2 e 16 (fatta eccezione per i progetti forestali). La fase attuativa ha comportato riduzioni di budget (es. mis. 1, 2) legati ai ritardi e alle difficoltà amministrative (es. op. 16.1), che hanno quindi in parte non trascurabile indebolito questo punto di forza (IRES Piemonte, 2018a).

2.10.2.2

SWOT OX – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D.A.1	Carenza di coordinamento e scarse relazioni fra gli attori dell'AKIS sia a livello istituzionale che operativo.	Nonostante i recenti tentativi di aggregazione da parte di soggetti fornitori di conoscenza (es. Agrinsieme) e della ricerca (es. Polo Agrifood), sussiste uno scarso coordinamento tra gli elementi degli AKIS che indebolisce il potenziale delle opportunità segnalate, la cui realizzazione richiede un'azione strategica compatta e convogliata verso chiari obiettivi, oltre che basata su chiari meccanismi organizzativi.
D.A.2	Debole strategia politica (nazionale/regionale) di sistema e scarsa disponibilità di risorse specifiche dedicate.	In linea con SWOT nazionale. Il contributo regionale per finanziare l'attuazione dei progetti nel campo della ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola negli anni 2017-2019 ammontava a 1Meuro (DGR n. 26-5412 del 27.7.17); integrato da ulteriori 950mila euro sul triennio 2018-2020 (DGR n. 32-6973 del 1.6.18), e quindi da ulteriori 400mila euro con DGR n. 68-8977 del 16.5.19, 800mila euro per l'anno 2020 (DGR n. 19-1338 del 8.5.20 e DGR n. 24-2325 del 20.11.20) e 1,3Meuro per l'anno 2021 (DGR n. 12-2919 del 26.2.2021). I progetti ammessi sono prioritariamente finalizzati a migliorare la qualità e la competitività delle produzioni agricole e a migliorare la gestione economica e sostenibile dei processi produttivi agricoli, con particolare riferimento all'ambito zootecnico e di difesa delle colture agrarie e alla conservazione e valorizzazione della biodiversità agraria vegetale (Regione Piemonte).
D.A.3	Carenza di informazioni statistiche periodiche o di indagini specifiche sul livello di innovatività delle imprese e sui loro fabbisogni di innovazione.	Anche a livello piemontese mancano indagini e fonti statistiche aggiornate sul grado di innovazione nelle imprese agricole e forestali. La rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese condotta triennialmente da ISTAT non include le aziende agricole. Tuttavia, la Regione Piemonte ha promosso alcune ricerche sui fabbisogni formativi e informativi nel corso della precedente (CERIS/NUVAL, 2012) e della presente programmazione (IRES Piemonte, 2017). Inoltre, è disponibile un più recente approfondimento della RRN/CREA (2018) che, sulla base di un'analisi delle criticità economiche e gestionali dei comparti dell'agricoltura e delle aziende agricole piemontesi, individua dei contesti aziendali a maggior fabbisogno di innovazione.
D.A.4	Offerta di servizi di supporto non adeguata alla domanda di conoscenza e innovazione delle imprese agricole	Nel PSR 2014-20 la misura 2 è stata attivata con un forte ritardo: (il primo bando per i fornitori di consulenza è stato emesso nel 2020), nonostante l'elevata domanda da parte del tessuto produttivo. Nel 2012 ben l'87% degli agricoltori attribuiva ai tecnici un ruolo cruciale nel processo trasferimento delle conoscenze (CERIS/NUVAL, 2012)
D.A.5	Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati	In linea con SWOT nazionale. Anche in Piemonte si rileva una scarsa propensione alla cooperazione tra imprese per usufruire di servizi di consulenza e supporto (es. servizi di

		consulenza tecnica, supporto per presentare domande di finanziamento su progetti di innovazione) o affrontare percorsi di innovazione condivisi.
D.A.6	Rendimento moderato dei sistemi di innovazione nazionali con differenze regionali anche elevate	In linea con SWOT nazionale. A giugno 2019, il tasso di realizzazione dell'obiettivo sui partecipanti alla formazione sulla misura 1 risultava del 36% a fronte di una media nazionale del 26%. (Tab.11 RRN, 2020: 35)
D.A.7	Scarso utilizzo degli strumenti tecnologici (soprattutto digitali) disponibili a causa: della scarsa attenzione dei produttori industriali alle esigenze dell'utenza agricola, della ridotta competenza delle imprese, dei costi connessi, dell'età degli imprenditori	Lo scarso utilizzo degli strumenti tecnologici disponibili è legato anche in Piemonte a fattori strutturali del settore: Forte sbilanciamento verso le età più avanzate: 33% la quota di agricoltori 64+ nel 2016 (41% IT) [Eurostat: ef_m_farmang]; Ridotta dimensione aziendale (44% le aziende con meno di 5 ha SAU in PIE e il 62% in Italia (Eurostat: [ef_m_farmleg])).
D.A.8	Frammentazione delle attività di ricerca/sperimentazione e rischio di inefficienza nell'utilizzo delle risorse (overbooking e/o carenza)	Il sistema della ricerca in Piemonte risulta fortemente articolato con numerosi attori e possibile competizione sulle risorse pubbliche per la ricerca (si veda Figura 1). In Piemonte non ci sono iniziative di integrazione fra componenti AKIS (Tab.8 RRN, 2020)
D.A.9	Scarsa disponibilità di servizi di consulenza alle imprese sostenuti dalle politiche pubbliche, in particolare con riferimento alle imprese medio piccole	In Piemonte i servizi di consulenza alle imprese sostenuti da politiche pubbliche riguardano esclusivamente i fondi del FEASR. A causa di difficoltà attuative di ordine giuridico e amministrativo la misura 2 del PSR 2014-20 è stata attivata solo nel 2020. Pertanto, durante il periodo 2014-2019 (fatta eccezione per alcuni trascinamenti) non sono stati erogati servizi di consulenza alle imprese. (SIMILE A D.A.4)
D.A.10	Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti	Non si rilevano differenziazioni nei metodi e strumenti di formazione, nonostante la partecipazione alla formazione sia significativamente differenziata per età e titolo di studio (IRES Piemonte, 2017). Si segnala che nella programmazione 2014-2020 in Piemonte non sono previsti corsi specifici per i giovani agricoltori in insediamento, a differenza di quanto avvenne col PSR 2007-2013
D.A.11	Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi	In linea con SWOT nazionale. Molto spesso le strutture universitarie promuovono percorsi di studio e sperimentazione top down, non tenendo conto delle esigenze degli operatori economici (RRN, 2020: 11)
D.A.12	Processi amministrativi per i finanziamenti AKIS nell'ambito delle politiche europee troppo complessi e poco elastici rispetto alle necessità degli utenti e alle caratteristiche di flessibilità di servizi e innovazione (bandi, aiuti di Stato, IVA ecc.)	Ad esempio, la Misura 2 sulla consulenza è partita con grande ritardo, prima per obbligo di utilizzare la gara d'appalto per l'assegnazione del servizio, successivamente, per i problemi legati alla disciplina sugli Aiuti di Stato, all'applicazione del regime IVA ecc. La misura 16.1 richiede un processo amministrativo complesso in termini di presentazione, attuazione e rendicontazione dei progetti. (IRES Piemonte, 2018a)
D.A.13	Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali	Il digital divide (popolazione raggiunta dalla banda larga) tra aree urbane e aree rurali del Piemonte si sta ampliando. Nel 2019, in media la percentuale di famiglie coperte dalla banda larga superiore ai 30 Mbit/s è del 3,4% nei comuni di zona D (20% zona B; 8,5% zona C1; 4,3% zona C2), mentre è dell'84% nei comuni di zona A del PSR (IRES Piemonte, 2018a su dati AGCOM). Il digital divide è ulteriormente rafforzato dai forti ritardi registrati dal piano per la banda ultralarga (si veda figura 2 -MISE)
D.A.14	Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo	Nel 2010 in PIE il 71% dei conduttori non ha un diploma di scuola superiore e solo il 4% ha un diploma universitario. Solo il 6% del totale ha un diploma di scuola superiore o di laurea a indirizzo agrario (Censimento Agricoltura 2010)
D.specifico 1	Diffusione insufficiente di conoscenza tecnica e di tecnologie innovative	L'uso di strumenti digitali tra le aziende agricole del Piemonte è ancora relativamente basso (36% uso apparecchi elettronici; 32% internet; 7% software controllo di gestione; 7% uso web per comunicazione/promozione) (RRN, 2020 su dati ISTAT SPA 2016)

2.10.2.3

SWOT OX – Opportunità

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O.A.1	Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS	Nell'ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) la Regione Piemonte partecipa al cluster tecnologico nazionale dell'Agrifood. L'Agrifood è tra le 7 aree di innovazione di importanza rilevante della S3 del Piemonte e le traiettorie di ricerca su cui puntare sono: track-chain, food-core, go-to-market, food-sustainability, farm-of-the-future (Regione Piemonte, 2016). Il sistema agricolo e di ricerca piemontese partecipa alle reti e strumenti di innovazione messi in campo a livello Europeo (PEI-AGRI; Horizon2020). Tuttavia si riscontrano solo 30 Gruppi operativi (PEI-AGRI) in Piemonte a fronte di 213 in ER, 61 in Veneto e 52 in Toscana (Innovarurale). H2020 si veda F.A.4
O.A.2	Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione)	L'agricoltura di precisione (AP), permettendo di evitare sovrapposizioni di passaggi e la distribuzione a dosaggio variabile, consentono incrementi di efficienza produttiva nelle aziende agricole (es. riduzione di carburante, sementi, acqua, fertilizzanti, fitosanitari) con importanti riflessi anche dal punto di vista ambientale ed energetico. Un ampio spettro di applicazioni è anche disponibile in campo zootecnico e forestale (Vagnozzi, 2018). Nonostante l'ampia gamma di soluzioni offerte dall'AP, si stima che solo il 25% delle aziende agricole dell'UE utilizzi tali tecnologie. In Italia solo l'1% della Sau adotta tecnologie di precisione (Pisante e Cillo, 2018). Secondo stime non ufficiali (HT Apps) in Italia ci sarebbero 18.853 imprese che utilizzano sistemi di produzione avanzati (startup dell'agrifood tech); di cui il 10% appartiene all'agrifood extended (ovvero quelle startup che utilizzano i droni, ma che devono ancora scoprirne l'applicabilità in campo agricolo)
O.A.3	Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS	La Regione Piemonte ha sempre attribuito particolare importanza al tema AKIS, destinando quote di risorse finanziarie superiori alla media dei PSR italiani sia nella programmazione 2014-20 che in quella 2007-13 (Fig. 7- RRN, 2020:33)
O.A.4	Disponibilità di strumenti come i contratti collettivi e di rete	La rete d'impresa può agevolare l'introduzione di innovazione (di processo e di prodotto) nelle aziende agricole di piccole dimensioni , come ad esempio l'introduzione di tecnologie avanzate (agricoltura di precisione) o l'investimento in ricerca; condividere know-how, strategie innovative di gestione amministrativa, logistica e commercializzazione dei prodotti. Secondo una recente ricerca ISMEA (2019), in Piemonte le reti di impresa nel comparto agroalimentare sono ancora poco sviluppate , soprattutto in confronto con altre regioni. A fine 2017 si contano poco più di 200 imprese agroindustriali coinvolte in contratti di rete (215 in reti contratto e 13 in reti soggetto- cioè reti come soggetto giuridico). Nello specifico: sono 192 aziende agricole/forestali e 23 le aziende dell'industria alimentare e delle bevande che partecipano a reti contratto. Esse rappresentano il 24% del totale delle imprese piemontesi coinvolte nelle reti contratto, ma solo il 4,6% del totale delle imprese agroalimentari in reti contratto presenti in Italia (circa il 50% delle imprese agroalimentari in reti contratto si concentrano in 4 regioni: FVG, 17%; TOS, LAZ, CAMP, 10% ciascuna). Oltre ai contratti di rete anche i contratti collettivi possono promuovere l'innovazione . Il bando 2017 sulla misura 4.1.1 relativa a investimenti nelle aziende agricole ha finanziato 124 domande di investimento con progetti collettivi: 90 progetti che coinvolgono da 2 a 4 aziende agricole e 34 coinvolgono 5+ aziende (IRES Piemonte, 2019).
O.A.5	Space economy nazionale e sviluppo di servizi operativi innovativi basati sulle necessità emerse dalle interazioni con le comunità	La Space Economy è la catena del valore che, partendo dalla ricerca, sviluppo e realizzazione delle infrastrutture spaziali abilitanti arriva fino alla generazione di prodotti e servizi innovativi "abilitati" (servizi di telecomunicazioni, di navigazione e posizionamento, di monitoraggio ambientale previsione meteo, ecc) (MISE).

	Nell'agricoltura di precisione il sistema di posizionamento geografico serve sia per la navigazione delle macchine che per la gestione sito-specifica delle lavorazioni. La navigazione satellitare delle macchine assume aspetti fondamentali nelle aziende di grandi dimensioni, dove il parallelismo dei passaggi contigui e l'assenza di sovrapposizioni consente notevoli efficienze operative, ma studi recenti dimostrano come anche nelle aziende di piccole dimensioni, dove le superfici sono spesso irregolari, la navigazione satellitare consente di attuare le migliori strategie di percorso evitando sovrapposizioni, transiti inutili e limitando il compattamento (Bisaglia, 2018)

2.10.2.4 SWOT OX – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M.A.1	Competizione per l'utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del sistema	Vedere Debolezze D.A. 8
M.A.2	Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori	In linea con SWOT nazionale. Spesso gli interventi di promozione dell'innovazione sono determinati da emergenze del momento, da novità tecnologiche di recente disponibilità, da temi di nicchia che rivestono un interesse generale (RRN, 2020: 22) Concorrono anche: (i) la scarsa attitudine del sistema della formazione professionale ad introdurre temi innovativi; (ii) il ritardo dell'avvio della consulenza e (iii) la conseguente scelta di non attivare la formazione dei formatori e dei consulenti; (iv) il fatto che l'innovazione tecnologica viene spesso portata in azienda dai tecnici commerciali delle ditte fornitrici delle aziende; (v) la carenza dei meccanismi di coordinamento dell'AKIS già segnalati in altri punti.
M.A.3	Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende	Vedere Debolezze D.A.13
M.A.4	Progressiva riduzione degli stanziamenti pubblici a livello nazionale per ricerca e sviluppo	In Piemonte nel 2019 la spesa in R&S (intra-muros) è prevalentemente attribuibile al settore privato: 80% del totale della spesa, nel 2010 era il 76% (I.Stat 15.06.22). Nel 2019 il Piemonte, insieme con l'Emilia Romagna, registra la migliore performance in termini di incidenza sul Pil regionale (con oltre il 2%) (Istat, 2021).
M.specifico 1	Governance delle politiche agricole separata da quella degli altri fondi che pure si occupano di conoscenza e innovazione	Relazioni quasi inesistenti tra la gestione delle misure AKIS del PSR 2014-20 e quelle gestite dai fondi FSE (sulla formazione professionale) e FESR (Difficoltà di relazione tra le misure di innovazione di PSR e FESR (es. Piattaforma Tecnologica Bioeconomia; Poli di innovazione)

2.10.3 OX Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT ha permesso di individuare 6 esigenze che saranno affrontate dagli interventi programmati sotto l'obiettivo trasversale AKIS. La tabella 1 mostra i collegamenti tra le voci (punti forza-F, debolezza-D, opportunità-O e minacce- M) dell'analisi SWOT sul tema AKIS e le 6 esigenze che ne sono scaturite.

La tabella 19, mostra per ognuna delle 6 esigenze il livello di priorità a livello complessivo regionale e declinato per aree territoriali (pianura; collina; montagna e collina svantaggiata). Le differenze di priorità rispetto al quadro nazionale, sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore. Il livello di priorità rilevato a livello regionale per le varie esigenze in tema AKIS è tendenzialmente simile a quello rilevato a livello nazionale: per il sistema AKIS le esigenze assumono un carattere di complementarità in quasi tutte le aree territoriali. La diffusione delle conoscenze, dell'innovazione e della digitalizzazione sono complementari (condizione necessaria ma non sufficiente) per il soddisfacimento delle esigenze di tutti gli altri obiettivi specifici. Fanno eccezione le esigenze di promozione del coordinamento e integrazione tra gli attori AKIS nei territori collinari e di montagna e di partecipazione delle imprese all'innovazione nei territori montani e di collina svantaggiata del Piemonte, per le quali il livello di priorità assume il carattere di specificità.

Tabella 19 Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

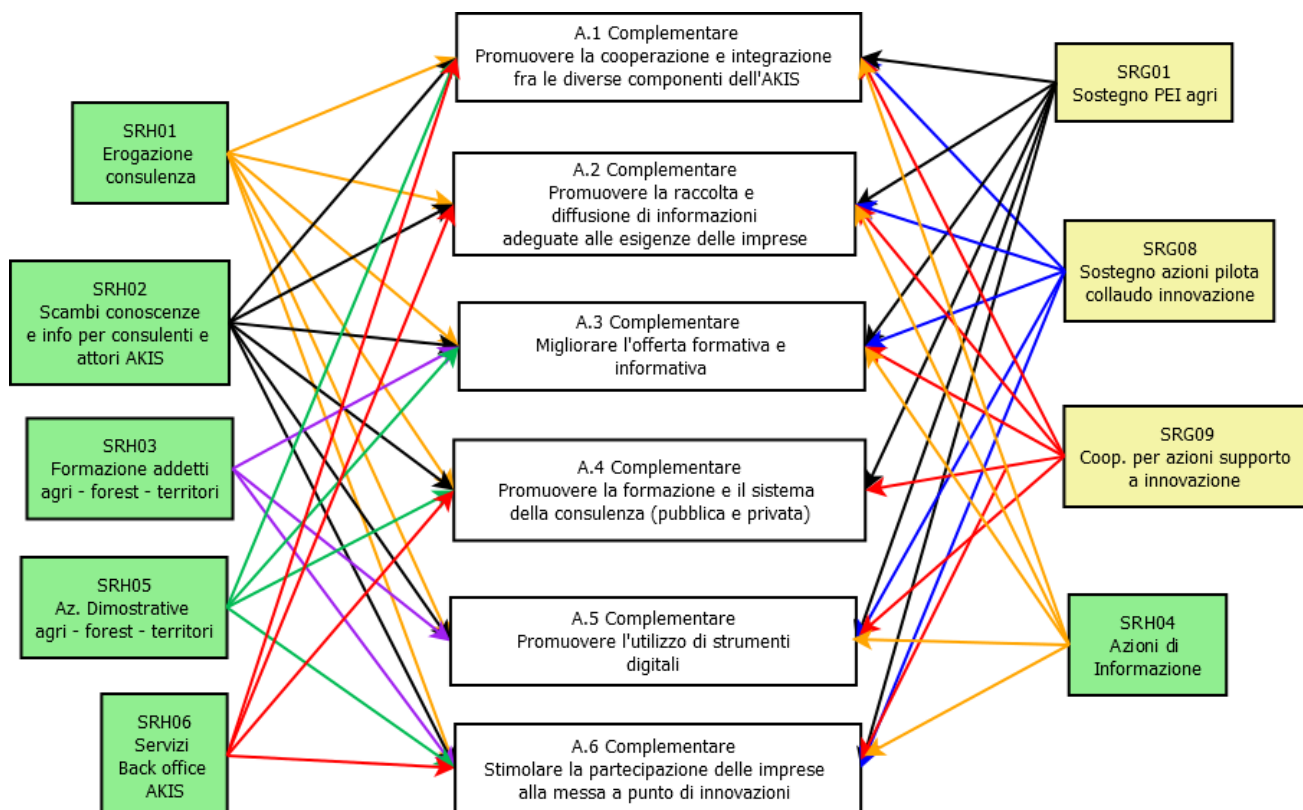
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
A.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	F.A.2; F.A.4; F.A.8; D.A.1; D.A.2; D.A.8; O.A.1; O.A.3; M.specifico 1
A.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	F.A.1; F.A.5; O.A.2; M.A.2; M.A.3; D.specifico 1
A.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	F.A.7; D.A.6; D.A.10; D.A.14
A.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	F.A.6; D.A.4; D.A.9; M.A.1
A.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	D.A.3; D.A.7; D.A.13; O.A.5
A.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	F.A.3; D.A.5; D.A.11; D.A.12; O.A.4; M.A.4

Tabella 20 Livelli di priorità per le esigenze relative all' OX in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Cod.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Regionale
A.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Specifico	Specifico	Complementare
A.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
A.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
A.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
A.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
A.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Complementare	Specifico	Complementare

Figura 10 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell' OX



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

3 Strategia AKIS regionale

3.1 Struttura organizzativa per un AKIS migliorato

Il sistema AKIS piemontese include una schiera numerosa di soggetti pubblici e privati coinvolti nella produzione e diffusione di conoscenza e innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale. Tuttavia, come evidenziato dall'analisi SWOT, la carenza di coordinamento in presenza di una elevata articolazione e frammentazione del sistema AKIS Piemontese rappresenta un punto di debolezza che necessita di un maggiore coordinamento tra gli attori del sistema e un approccio sinergico e integrato delle azioni volte alla diffusione della conoscenza e innovazione.

Per rispondere a queste esigenze la Regione Piemonte ha istituito un **Tavolo sul Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (SCIA)** per concertare priorità e fondi con i soggetti che a vario titolo offrono e erogano formazione, consulenza, ricerca. Il Tavolo SCIA, istituito ai sensi dell'art. 3 della LR 1/2019¹², è volto a ridurre la frammentazione delle azioni AKIS e a promuovere un'azione efficace e coordinata delle stesse. Nello specifico, il Tavolo SCIA, secondo quanto disposto dalla DGR n. 51-80 del 20/12/2019¹³, è presieduto dall'Autorità regionale (assessore regionale competente in materia di agricoltura) ed è composto da rappresentanti designati dell'Amministrazione regionale (responsabili dei settori competenti in materia di servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura, in materia fitosanitaria e dei servizi tecnico-scientifici e in materia di attuazione dei programmi regionali relativi ai servizi di sviluppo); rappresentanti di enti di ricerca (CREA, CNR, IRES Piemonte) e Università (Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari (DISAFA) dell'Università di Torino, Politecnico di Torino, dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale, Università degli Studi di Scienze gastronomiche di Pollenzo); rappresentanti dei portatori di interessi (organizzazioni professionali agricole, associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo) e del sistema della conoscenza e consulenza (Federazioni interregionali del Piemonte e della Valle d'Aosta degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali e dell'Ordine dei Medici Veterinari, Coordinamento interregionale dei Collegi dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati - Piemonte e Valle d'Aosta, Federazione regionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati del Piemonte). Il Tavolo SCIA può essere consultato nell'ambito di: (a) definizione delle politiche regionali relative al Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura; (b) formulazione del programma regionale degli interventi al fine di fornire indicazioni utili per la stesura dello stesso, limitatamente ai temi del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura ed agli interventi di cui all'articolo 11 della L.R. 1/2019; (c) formulazione della proposta alla Giunta regionale relativa alla definizione del programma regionale di ricerca ed innovazione in campo agricolo ed agli aggiornamenti dello stesso.

Con riferimento specifico al settore forestale, si valorizzerà inoltre il **Comitato tecnico regionale per le foreste e il legno (CTRFL)**, che la Regione Piemonte ha istituito ai sensi dell'art. 33 della LR 4/2009. Il comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno è organo consultivo e di supporto tecnico scientifico della Regione, per promuovere il coordinamento delle pertinenti azioni AKIS, in materia di programmazione forestale regionale, con particolare riferimento alla pianificazione, alla selvicoltura, arboricoltura da legno, pioppicoltura, vivaistica forestale, tartuficoltura, trasformazione e commercio dei prodotti forestali, formazione professionale, sistemazioni idraulico forestali, ingegneria naturalistica, alpicoltura, prevenzione dagli incendi boschivi e dalle altre avversità biotiche e abiotiche. Secondo gli indirizzi della D.G.R. 28 luglio 2009, n. 3-11831, il comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno è composto da due rappresentanti della direzione regionale competente in materia forestale, un rappresentante dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA), un rappresentante del Consiglio per la ricerca in agricoltura; un rappresentante delle associazioni ambientaliste; un rappresentante della cooperazione agricola; un rappresentante delle imprese forestali; un rappresentante degli artigiani del legno; un rappresentante degli industriali del legno; un rappresentante degli ordini professionali dei dottori agronomi e forestali del Piemonte; un rappresentante dei consorzi di gestione forestale e delle altre forme associative di gestione; un rappresentante dei soggetti gestori delle aree protette regionali e dei siti della rete Natura 2000; un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni agricole più rappresentative a livello regionale facenti parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Sul tema salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sarà valorizzata l'attività del **Gruppo Regionale Sicurezza in Selvicoltura (GRSS)**, coordinato dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte e composto dal Settore Foreste e dai Servizi prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (SPreSAL) delle ASL piemontesi.

Al fine di garantire un adeguato coordinamento della strategia AKIS, in linea con quanto stabilito dal PSP, la Regione Piemonte istituisce un **Coordinamento AKIS regionale** composto dai settori regionali della Direzione Agricoltura e Cibo e della Direzione Ambiente, Energia e Territorio competenti in materia di AKIS. Il responsabile del Coordinamento AKIS regionale farà parte del Coordinamento AKIS nazionale che avrà il compito di fare sintesi delle strategie regionali/di Provincia autonoma, di proporre una strategia nazionale e di raccordarsi con il livello europeo. Il Coordinamento AKIS

12 <http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn%3Anir%3Aregione.piemonte%3Alegge%3A2019-01-22%3B1%402021-12-16>

13 Deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2019, n. 51-808- Definizione della composizione del Tavolo del partenariato agroalimentare e rurale istituito ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale). Istituzione dei tavoli di filiera e tematici. Definizione della loro composizione, dei relativi compiti e degli indirizzi organizzativi.

http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/04/attach/dgr_00808_1050_20122019.pdf

della Regione Piemonte avrà il compito di coordinare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza per il settore agroalimentare e forestale regionale e di interfacciarsi con i responsabili FESR e FSE. Il Coordinamento AKIS regionale si avvarrà anche della collaborazione della Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca riconosciuta il 4/10/2001 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome per promuovere azioni di raccordo e di rete fra le stesse Regioni e Province autonome in materia di definizione delle linee politiche e dei programmi europei e nazionali, sostenere la partecipazione ad iniziative specifiche (Piattaforme tecnologiche ecc.) e per porre in evidenza specifiche esigenze correlate all'attività di ricerca e di servizio a imprese e territori.

3.2 Approccio strategico dell'AKIS della Regione Piemonte

La strategia AKIS della Regione Piemonte sarà improntata al miglioramento dell'azione AKIS attraverso un approccio sistemico incardinato su una serie di elementi portanti: coordinamento e cooperazione; individuazione di ambiti di interesse strategico; implementazione di azioni sinergiche tra fondi e misure, anche attraverso sistemi premiali e calendarizzazioni efficaci; miglioramento dell'offerta formativa e di consulenza; semplificazione delle procedure.

In particolare l'approccio strategico punterà sui seguenti elementi:

- **Miglioramento del coordinamento e della cooperazione tra le diverse componenti dell'AKIS.** Nell'ambito di un sistema AKIS particolarmente articolato risulta strategico stimolare un'azione di coordinamento e cooperazione tra le diverse componenti dell'AKIS al fine di rispondere in maniera efficace e coerente alle istanze di innovazione e conoscenza espresse dal mondo rurale. Il Tavolo SCIA e il CTRFL, che includono i principali attori del sistema AKIS regionale, permetteranno di attuare un'azione coordinata di indirizzo strategico dell'azione AKIS in campo agricolo e forestale. Inoltre la cooperazione tra le componenti AKIS regionali sarà favorita anche attraverso l'attivazione di misure per l'innovazione (SRG01, SRG08) e di cooperazione per il supporto all'innovazione (SRG09).
- **Coordinamento e sinergie degli interventi regionali AKIS.** Gli interventi AKIS regionali attuati nell'ambito del PSP saranno attuati in maniera sinergica e coordinata con le azioni riconducibili ad analoghi obiettivi e contenuti promossi da altre politiche, fondi e programmi a livello regionale (es. Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola), nazionale (PNRR, Programma nazionale della Ricerca 2021-2027, che individua fra i grandi ambiti di ricerca e innovazione "Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente", fondi della Strategia Forestale Nazionale e Fondo Foreste) ed europeo (FESR su azioni di ricerca e innovazione; FSE su azioni di consulenza, formazione e inclusione; Horizon Europe con particolare riferimento al Cluster 6; Erasmus +), promuovendo il raccordo con le autorità di gestione competenti. Saranno inoltre attuate iniziative di coordinamento e sinergie tra i vari settori della Direzione Agricoltura e cibo e della Direzione ambiente, energia e territorio.
- **Focalizzazione dell'azione AKIS.** L'azione AKIS sarà orientata al perseguimento degli obiettivi strategici della PAC. Inoltre, al fine di incrementare l'efficacia dell'azione dell'AKIS e delle misure orientate a promuovere l'innovazione, lo scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione, verranno individuati, anche attraverso le funzioni di indirizzo del Tavolo SCIA, del CTRFL e del GRSS, alcuni ambiti strategici/prioritari di intervento. La lista degli ambiti strategici AKIS della Regione Piemonte potrà essere modificata nel corso della programmazione per rispondere a emergenze o significativi cambiamenti di contesto. Per indirizzare la diffusione di conoscenze e innovazione verso gli ambiti strategici AKIS potranno essere usati diversi strumenti quali ad esempio l'indicazione puntuale di specifiche tematiche nei criteri di selezione dei bandi delle misure AKIS o l'inserimento nei criteri di selezione appositi punteggi di premialità.
- **Adozione di sistemi premiali per favorire le sinergie e la diffusione di conoscenze e innovazione.** Al fine di favorire le sinergie tra misure AKIS e tra misure AKIS e altre misure del Programma e per favorire la diffusione di conoscenze e la partecipazione ad attività formative, informative e di innovazione, potranno essere inserite premialità sotto forma di punteggi premio da inserire nei criteri di selezione dei bandi.
- **Calendarizzazione dei bandi volta a favorire le sinergie tra misure.** La calendarizzazione dei bandi delle misure AKIS sarà finalizzata a favorire le sinergie tra misure AKIS e tra misure AKIS e altre misure del Programma. In particolare, la calendarizzazione terrà conto della necessità attuare prioritariamente misure abilitanti come ad esempio la formazione dei consulenti e gli attori degli AKIS (SRH01) o i Servizi di back office per l'AKIS (SRH06).
- **Miglioramento dell'offerta formativa e di consulenza.** Al fine di migliorare, integrare e aggiornare le competenze degli operatori dell'AKIS, verranno promosse attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali nell'ambito della misura SRH02 (Formazione dei consulenti). I servizi di consulenza saranno inoltre coinvolti nei Gruppi Operativi del PEI AGRI (misura SRG01) con il compito di diffondere i risultati di innovazione dei progetti dei GO.
- **Semplificazione delle procedure.** In particolare, per ridurre l'onere burocratico per i beneficiari degli verranno adottati strumenti di semplificazione amministrativa quali ad esempio: (i) costi semplificati (es. costi standard,

importi forfettari), (ii) tecnologie digitali e interoperabilità dei sistemi per ridurre al minimo la produzione di documenti e certificazioni. Sempre nell'ottica della semplificazione e della flessibilità di programmazione potranno essere adottati strumenti quali voucher per consulenza e formazione e catalogo corsi.

3.3 Esigenze e strumenti attuativi

L'analisi SWOT regionale ha permesso di individuare sei diverse esigenze che saranno affrontate dagli interventi programmati sotto l'obiettivo trasversale AKIS. Tali esigenze, elencate nella Tabella 1, saranno affrontate attraverso l'attivazione di un set di misure volte alla cooperazione (art.77) e scambio di conoscenze e diffusione di informazioni (art.78), nonché attraverso altri strumenti/iniziative e attraverso momenti di confronto e coordinamento con i Tavoli istituzionali regionali e le strutture competenti regionali e nazionali.

Tabella 1- Esigenze di conoscenza e innovazione e strumenti attuativi

Cod.	Titolo	Misure principali PSP	Interventi altri Fondi (es. FESR, HORIZON, fondi regionali)	Altre iniziative e strumenti
A.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	SRG01 (PEI); SRG08 (INNOV); SRG09 (COOP INN)	FESR; Horizon;	Tavolo SCIA e CTRFL; Coordinamenti regionali; Coordinamenti Agrion (Fondazione per la ricerca agricola piemontese); Rete interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca
A.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	SRH05 (AZ DIMOST); SRH06 (BACK)	Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola	Indicazioni Tavolo SCIA, CTRFL e GRSS; Inclusione consulenti nei GO del PEI AGRI; collaborazione al sito web Innovarurale della RNP
A.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	SRH02 (FOR CONS); SRH04 (INFOR)	FSE	Tavolo SCIA, CTRFL e GRSS; Catalogo corsi flessibile; Rivista quaderni dell'agricoltura (Agricoltura)
A.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	SRH03 (FOR ADD); SRH01 (CONS)		Utilizzo dei voucher; Individuazione temi strategici
A.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	SRG01 (PEI); SRG08 (INNOV);	FESR; Horizon; Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola	Corsi di formazione Azioni dimostrative Servizi del Backoffice
A.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	SRG01 (PEI); SRG08 (INNOV); SRG09 (COOP INN)		Giornate dimostrative

Nello specifico le misure del PSS attivate dalla Regione Piemonte per rispondere alle esigenze di conoscenza e innovazione sono le seguenti:

SRG01 Sostegno gruppi operativi PEI AGRI. L'intervento è finalizzato a promuovere la conoscenza, l'innovazione attraverso il sostegno dei Gruppi Operativi del PEI AGRI e al loro setting up (soggetti che si impegnano nella raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale). I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il Piemonte prevede come ulteriore principio di selezione delle premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione. L'intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione. I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali agricole, agroalimentari e forestali. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il Piemonte prevede come ulteriore principio di selezione, limitatamente al settore forestale, la rispondenza a specifiche tematiche che siano in linea con la programmazione forestale regionale.

SRG09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. L'intervento è finalizzato a supportare lo sviluppo di innovazione che risponda alle esigenze sistemiche delle imprese dei settori agricolo, forestale e agroalimentare e dei territori rurali. L'intervento sostiene la creazione di partenariati con il compito di realizzare servizi e azioni che facciano emergere idee innovative, favoriscano condivisione e adozione delle innovazioni, nonché il collegamento tra attori AKIS. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il

Piemonte prevede come ulteriore principio di selezione, limitatamente al settore forestale, la rispondenza a specifiche tematiche che siano in linea con la programmazione forestale regionale.

SRH01 Erogazione servizi di consulenza. L'intervento è finalizzato a diffondere innovazione e conoscenza attraverso l'erogazione di servizi di consulenza su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali alle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali. L'Intervento contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il Piemonte prevede come ulteriore principio di selezione l'introduzione di premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate per risolvere problematiche ritenute prioritarie.

SRH02 Formazione dei consulenti. L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso l'ampliamento e aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali degli attori AKIS. L'intervento sostiene attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027, con particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti. L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti nei settori agricolo e forestale e nei territori rurali. L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027, inclusi i rischi connessi ad eventi atmosferici e cambiamenti climatici, dei soggetti destinatari attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, formazione in campo, scambi di esperienze professionali, ecc. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il Piemonte prevede come beneficiari dell'intervento i soli enti di formazione accreditati.

SRH04 Azioni di informazione. L'intervento è finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. L'intervento si realizza attraverso attività e prodotti informativi destinati agli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori. Rispetto alla scheda di misura nazionale, in ambito forestale il Piemonte prevede come beneficiari dell'intervento la sola Regione, anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali. L'intervento è finalizzato a favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze degli addetti dei settori agricolo e forestale e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali, nonché di altri soggetti pubblici e privati. L'intervento sostiene attività dimostrative, ospitate da aziende in condizioni produttive reali e/o presso centri sperimentali, riguardanti la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica, nonché innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto e organizzative inerenti i settori agroalimentare e forestale, in termini produttivi, sociali e ambientali. Rispetto alla scheda di misura nazionale, in ambito forestale il Piemonte prevede come beneficiari dell'intervento la sola Regione, anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

SRH06 Servizi di back office per l'AKIS. L'intervento è finalizzato alla diffusione di informazioni per la sostenibilità ambientale e la competitività delle aziende. L'intervento sostiene la raccolta dati e la messa a punto di strumenti e servizi informatici di supporto per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS (inclusi gli operatori agricoli e forestali) in materia di utilizzo delle risorse naturali, di eventi atmosferici e cambiamenti climatici, di problemi e difesa delle produzioni vegetali, zootecniche e forestali, delle condizioni dei mercati e gestione dell'impresa. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il Piemonte prevede di attuare l'intervento a regia regionale, anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

3.4 Organizzazione della consulenza

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti. I servizi di consulenza adempiranno come minimo alle richieste di cui all'articolo 15, paragrafo 4 del Reg. (UE) 2115/2021. I servizi di consulenza saranno organizzati secondo la modalità ritenuta più consona a rispondere ai fabbisogni specifici delle imprese, dei territori e dei settori produttivi presso cui opereranno. A tal fine sarà promosso il coinvolgimento nell'AKIS di consulenti pubblici e privati con professionalità e competenze diversificate, includendo anche professionisti di altri settori (ingegneri, professionisti del paesaggio, tecnologi di altri settori produttivi ecc.). Inoltre, i consulenti parteciperanno al processo di rilevamento e di analisi della domanda di innovazione, consulenza e formazione delle imprese agricole e forestali nell'ambito dei servizi di supporto all'innovazione, con particolare attenzione alle piccole e microimprese, ed alle imprese operanti nelle aree interne.

Per favorire l'integrazione nel sistema, i servizi di consulenza saranno rappresentati nei processi istituzionali e di coordinamento dell'AKIS a livello nazionale e regionale (come per esempio il Tavolo SCIA). Saranno inoltre coinvolti nelle azioni di adattamento e diffusione delle innovazioni in collaborazione con le strutture di ricerca (PEI AGRI e altri Interventi che prevedono modalità collaborative).

Le modalità di selezione e di finanziamento delle azioni di consulenza avverranno mediante avvisi pubblici o procedure ad evidenza pubblica o affidamento in house o per il tramite di Enti strumentali rivolte agli organismi di consulenza. La somministrazione della consulenza potrà essere realizzata anche mediante l'utilizzo di voucher da rendere disponibili

alle imprese secondo le medesime procedure. Saranno messe in atto procedure idonee a verificare che l'attività di consulenza venga svolta in modo imparziale e in condizioni di assenza di conflitti di interesse.

I consulenti pubblici e privati, oltre alla formazione di cui già fruiscono/ricevono nell'ambito delle proprie organizzazioni professionali e di impiego, avranno a disposizione attività di formazione/informazione/scambio di conoscenze specifica e mirata (misura SRH02), realizzata a livello regionale. Inoltre, un servizio di back-office articolato a livello regionale e nazionale fornirà informazioni e supporto specialistico (es. banche dati innovazione, servizi meteorologici, strumenti per la tutela del suolo, per la analisi del mercato, DSS, modelli di Intelligenza Artificiale ecc.) e permetterà di realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e altri attori dell'AKIS a livello di regionale/di Provincia autonoma, nazionale e internazionale.

Le azioni di consulenza saranno affiancate da attività formative, dimostrative ed informative sinergiche fra loro e coerenti con le esigenze delle imprese, in modo da assicurare il miglior risultato in termini di condivisione delle conoscenze e delle innovazioni soprattutto quelle rese disponibili dal PEIAGRI. Sarà cura delle istituzioni responsabili realizzare un'adeguata azione di informazione sui servizi di consulenza selezionati al finanziamento che possa essere accessibile a tutto il territorio nazionale.

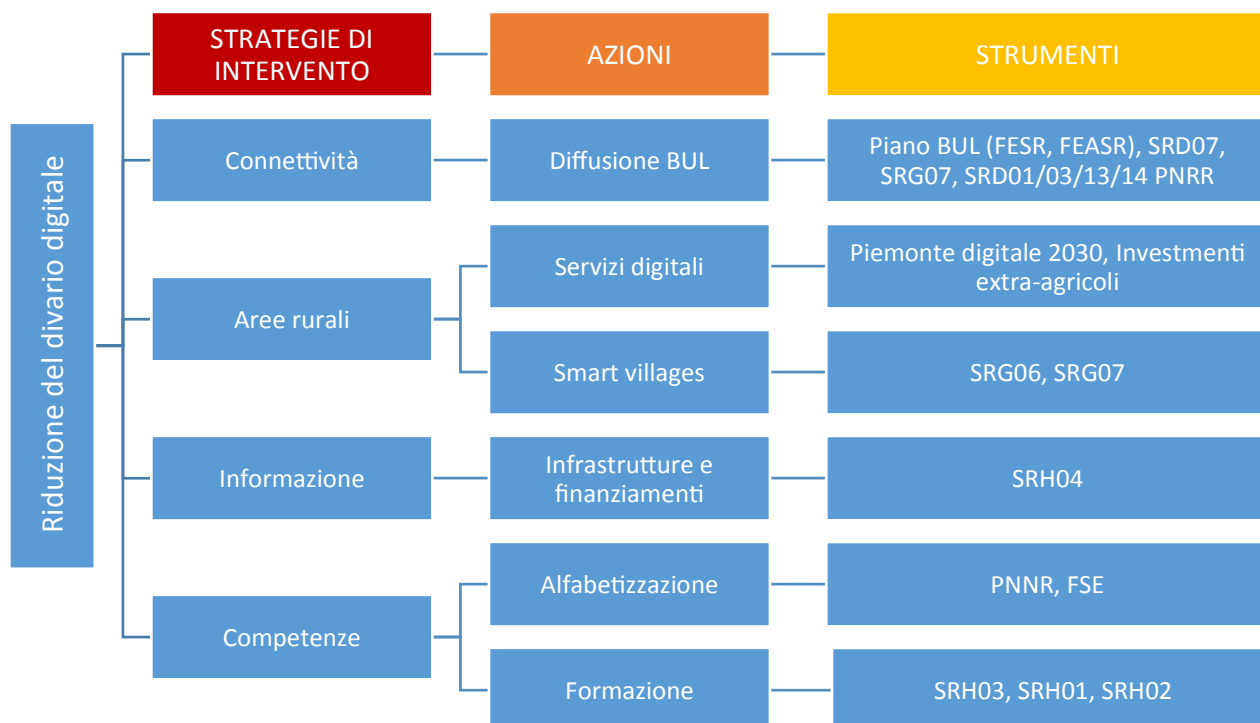
4 Strategia per la digitalizzazione (articolo 114, lettera b)

L'analisi SWOT ha evidenziato come in Piemonte vi siano ancora notevoli carenze di infrastrutturazione digitale nelle zone rurali, soprattutto nelle aree svantaggiate e di montagna (aree C e D), con il rischio di aumento del divario digitale tra aree urbane e aree rurali (D.7.6; D.8.6; M8.6; D.A.13; M.A.3;). Così come in altre regioni, in Piemonte ci sono grandi ritardi nel completamento del Piano Strategico Banda Ultralarga avviato nel 2015: a inizio novembre 2022 su oltre 1250 Comuni con progetti approvati, solo in 351 Comuni i lavori sono stati completati e il collaudo già certificato e gli operatori in condizione di aprire il servizio¹⁴. A questa criticità si aggiunge una bassa propensione, da parte degli operatori agricoli, all'utilizzo degli strumenti digitali a causa di un'età media molto elevata e a un basso livello di istruzione (D.A.14). Da ciò scaturisce una scarsa diffusione dell'utilizzo di strumenti digitali da parte delle aziende agricole piemontesi (XCO-D.specifico.1). Emerge dunque la necessità di accelerare l'attuazione del Piano BUL al fine implementare e potenziare l'infrastrutturazione digitale nelle zone rurali del Piemonte, con particolare riferimento a quelle marginali (OS8- esigenza 3.2). Contestualmente è necessario promuovere la diffusione e l'utilizzo degli strumenti digitali (XCO- Esigenza A.5) da parte delle aziende, della PA e della collettività, più in generale.

Nell'ambito dello sviluppo rurale, la strategia per la digitalizzazione della Regione Piemonte si affianca a quella nazionale presentata nel PSP e persegue tre finalità principali: 1) Riduzione del divario digitale; 2) Aumento dell'utilizzo dei dati; 3) Sviluppo di modelli imprenditoriali digitalizzati. Per ciascuna finalità, sono previste specifiche linee strategiche, azioni e strumenti di intervento. I paragrafi che seguono illustrano brevemente ciascuna delle tre finalità strategiche.

Finalità 1- Riduzione del divario digitale. La riduzione del divario digitale esistente tra aree rurali e aree urbane verrà perseguita attraverso quattro linee strategiche di intervento volte a: migliorare il livello di connettività; promuovere la digitalizzazione nelle aree rurali; favorire l'informazione sulle opportunità della digitalizzazione; accrescere il livello di competenze digitali (si veda figura 1). Le azioni corrispondenti verranno attuate attraverso diversi strumenti a carattere nazionale e regionale (fondi FESR, FEASR, PNRR, ecc). In particolare, a livello regionale verranno messe in campo specifiche azioni del PSP volte, ad esempio, a stimolare la diffusione e l'utilizzo nelle aree rurali delle tecnologie digitali (SRG07- Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages), e ad accrescere le competenze in ambito digitale degli operatori agricoli e forestali (SRH01, SRH03).

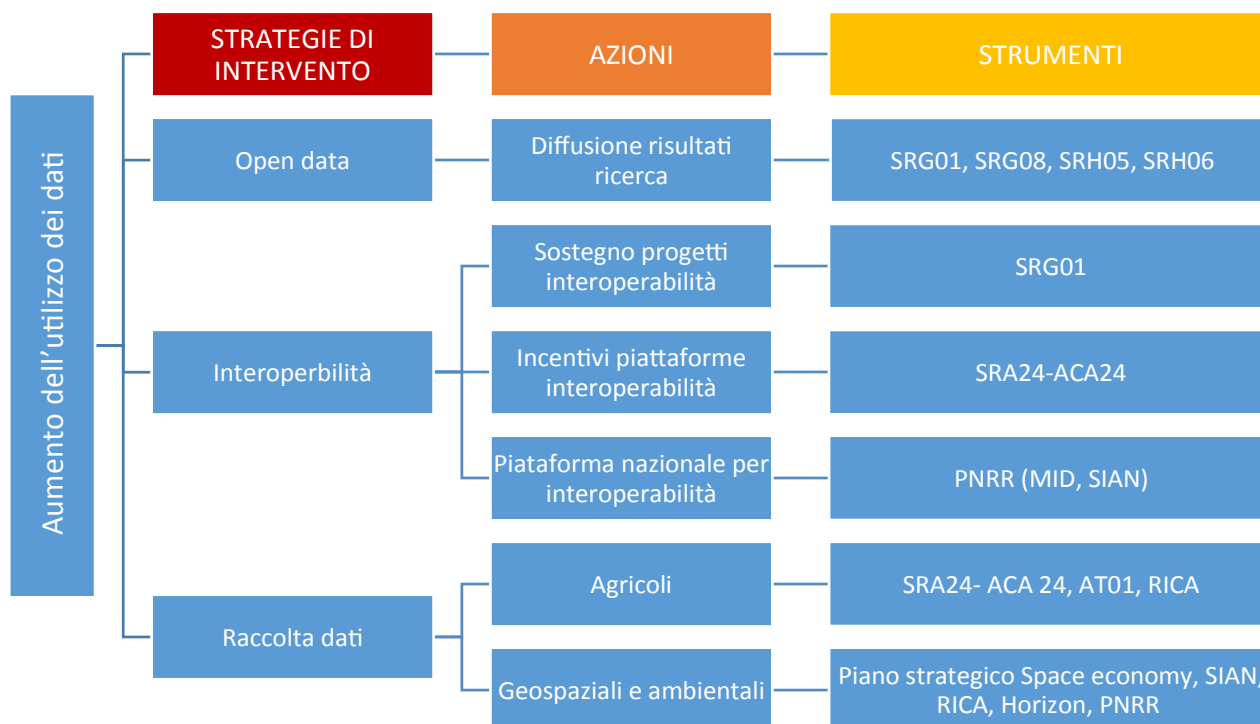
Figura 1- - Riduzione del divario digitale: strategie di intervento, azioni e strumenti



¹⁴ Regione Piemonte, 4.11.2022- <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programmazione-2014-2020/piano-strategico-banda-ultralarga>

Finalità 2- Aumento dell'utilizzo dei dati. La disponibilità e l'utilizzo dei dati favorisce le scelte operative degli operatori agricoli e forestali e favorisce la diffusione e gli investimenti in tecnologie digitali e agricoltura di precisione. Questa finalità verrà perseguita attraverso tre linee strategiche di intervento: favorire l'accesso ai dati pubblici (Open data); mettere in relazione database diversi (Interoperabilità); raccogliere dati agricoli, geospaziali e ambientali (si veda figura 2). Le azioni messe in campo saranno sostenute da strumenti a carattere nazionale, come per esempio progetti a valere sul PNRR o l'ammodernamento del SIAN, e da azioni a carattere regionale attivate sul PSP, come per esempio la diffusione dei risultati della ricerca e innovazione dei progetti dei GO (SRG01) o i servizi di back office per l'AKIS, (SRH06) finalizzati alla raccolta e diffusione di dati per il supporto delle decisioni degli operatori agricoli e forestali, o ancora la raccolta dati e il monitoraggio delle attività e dei finanziamenti alle aziende agricole e forestali (SIAP- Sistema informativo agricolo piemontese).

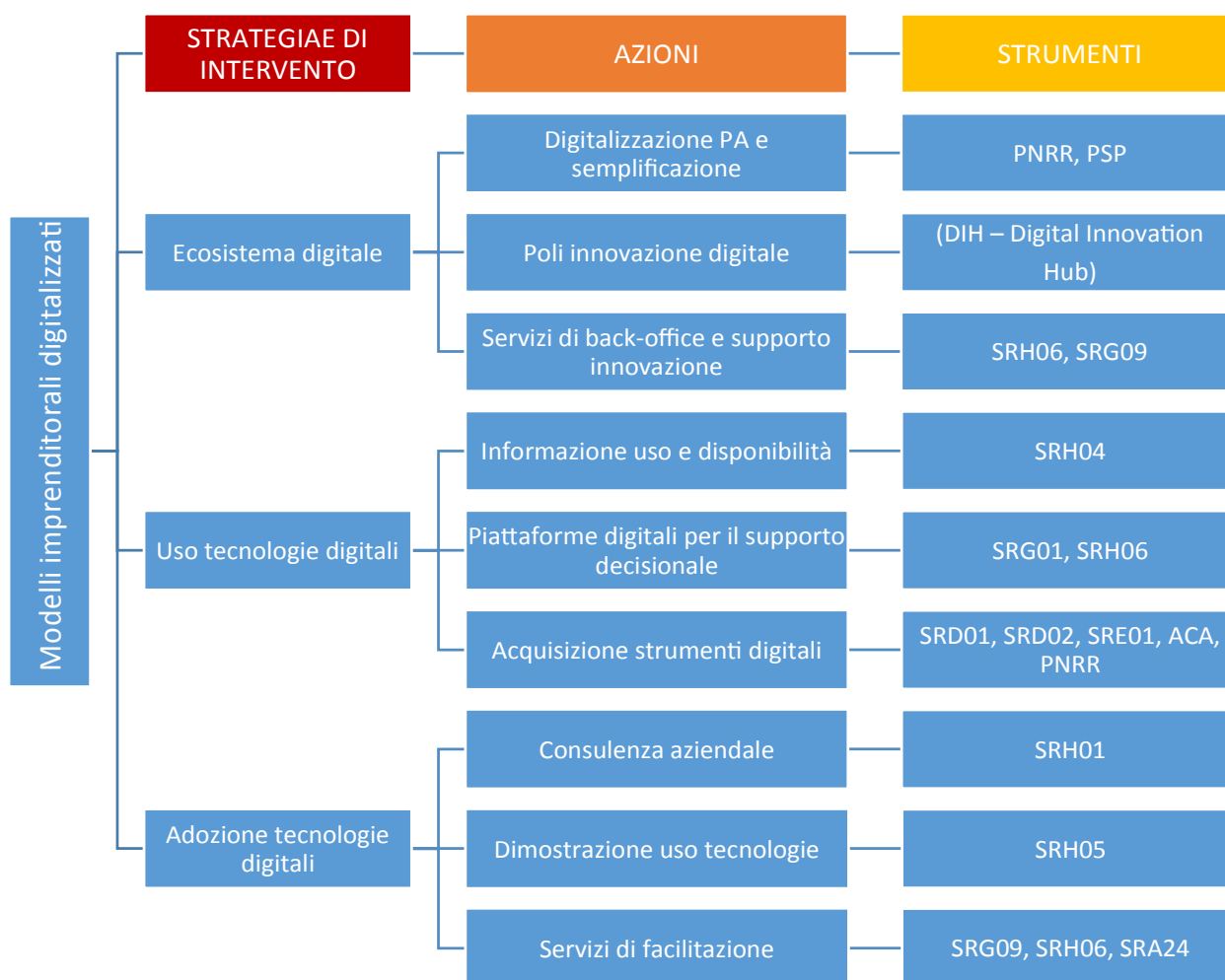
Figura 2- Finalità 2- Aumento dell'utilizzo dei dati: strategie di intervento, azioni e strumenti



Finalità 3- Sviluppo di modelli imprenditoriali digitalizzati. Lo sviluppo di modelli imprenditoriali basati sull'uso di tecnologie digitali consente di migliorare la competitività e il livello di sostenibilità ambientale, anche attraverso tecniche di agricoltura di precisione. Per favorire la diffusione e lo sviluppo di della digitalizzazione nelle aziende agricole e forestali verranno perseguite attraverso tre linee strategiche di intervento: rafforzare l'ecosistema digitale; diffondere l'uso delle tecnologie digitali; facilitare l'adozione delle tecnologie digitali (si veda figura 3).

Le azioni messe in campo saranno sostenute da strumenti a carattere nazionale (PNRR- – Digital Innovation Hub), sia da numerose azioni carattere regionale attivate sul PSP, come per esempio i servizi di back-office e supporto innovazione (SRH06, SRG09), azioni dirette a pratiche agricoltura di precisione (es. SRA24) o ancora azioni dimostrative e di formazione e informazione finalizzate a facilitare l'azione di tecnologie digitali (es. SRH01, SRH05, SRH06).

Figura 3- Finalità 3- Sviluppo di modelli imprenditoriali digitalizzati: strategie di intervento, azioni e strumenti



Nell'ambito dell'attuazione regionale del PSP le forme di incentivazione alla digitalizzazione potranno assumere la forma di premi, voucher, impegni per pagamenti compensativi, obblighi (es. per la condivisione dei dati o per la divulgazione dei risultati progettuali dei GO), vincoli (es. forme di aggregazione), tassi di aiuto differenziati, criteri specifici di ammissibilità/selezione o di assegnazione di risorse dedicate. Inoltre, potranno essere previsti pacchetti per il Digitale che consentano l'attivazione congiunta di una pluralità di interventi riguardanti la formazione, la consulenza e gli investimenti in tecnologie digitali in modo da potenziare l'azione in favore della digitalizzazione.

5 Elementi comuni a più interventi

Il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (di seguito PSP), al fine di garantire la coerenza nell'attuazione su tutto il territorio nazionale, contiene alcuni capitoli dedicati agli elementi comuni applicabili ai vari interventi. Pertanto, si riportano nel presente capitolo i principali elementi pertinenti per lo sviluppo rurale applicabili a livello regionale, con riferimento a quanto contenuto nel Paragrafo 4.1 "Definizioni e requisiti minimi" del PSP; per tutto quanto non espressamente indicato, si fa rinvio a quanto stabilito nel PSP nazionale.

5.1 Definizioni

5.1.1 Attività agricola

5.1.1.1 Definizione di produzione

La produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprendendo le azioni di allevamento e di coltivazione, anche mediante la paludicoltura per la produzione di prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, mungitura, allevamento, pascolo e custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento svolta nel rispetto delle norme di condizionalità e idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche.

5.1.1.2 Definizione di manutenzione della superficie agricola

◆ Seminativo

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari. L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, anche nei terreni lasciati a riposo;
- b) evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante, anche nei terreni lasciati a riposo;
- c) prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo, anche attraverso la pacciamatura ove la copertura vegetale coltivata o spontanea, come nel caso dei terreni lasciati a riposo, risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale.

◆ Colture permanenti

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- b) evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- c) prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo con particolare attenzione nel periodo invernale;
- d) mantenere le piante in buone condizioni vegetative con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, che garantisca la rimessa in produzione senza la necessità di potature di riforma, con contestuale mantenimento del terreno in buono stato.

◆ Prati permanenti

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità, rispettivamente, per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- b) evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- c) prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo ove la copertura vegetale coltivata o spontanea risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale;
- d) non danneggiare il coto erboso dei prati permanenti.

È considerata attività di mantenimento del prato permanente qualsiasi pratica colturale che abbia un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno come l'altezza dell'erba e il controllo della vegetazione invasiva, alle attività di produzione quali il pascolamento o la raccolta del fieno o dell'erba per insilati. Sulle superfici a prato permanente

naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale di mantenimento.

5.1.2 Superficie agricola

5.1.2.1 *Elementi dei sistemi agroforestali quando sono stabiliti e/o mantenuti sulla superficie agricola*

◆ **Seminativo**

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree o arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai seminativi, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Nei casi in cui sui seminativi siano presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale questi devono avere una densità non superiore a 250 piante ad ettaro, ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dagli alberi. Questi sistemi, cancellati nel recente passato dalla meccanizzazione e dalla monocoltura, sono stati riscoperti nei contesti produttivi moderni per gli innegabili vantaggi che offrono alle aziende agricole e all'ambiente, in termini paesaggistici, di incrementi produttivi sinergici, diversificazione colturale, miglioramento del microclima, aumento della biodiversità, controllo della lisciviazione dei nutrienti e dell'erosione con il miglioramento della regimazione idraulica e della qualità delle acque, miglioramento delle altre risorse naturali, con particolare riferimento agli habitat per la vita selvatica, stoccaggio del carbonio, ecc. I Sistemi agroforestali in Italia grazie alla importante disponibilità di radiazione luminosa e alle favorevoli condizioni climatiche, presentano una notevole varietà di sistemi e combinazioni tra specie arboree e colture agrarie.

I sistemi agroforestali sui seminativi comprendono:

- i sistemi silvoarabili, in cui le specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono coltivate in sesti d'impianto regolari, in consociazione a seminativi o a colture foraggere, consentendo lo svolgimento delle normali pratiche agricole sulla parcella e fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi;
- sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive perenni in siepi, barriere frangivento o fasce alberate svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le superfici agricole, fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi.

Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola (sia all'interno sia sui bordi della parcella) o adiacenti alla parcella agricola.

◆ **Culture permanenti**

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate alle colture permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Si tratta di sistemi in cui, in consociazione alle colture permanenti, sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivati in sesti d'impianto regolari con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro e comunque in numero inferiore al numero di piante della coltura agraria e ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale. Sono compresi anche sistemi lineari, in cui le siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le colture permanenti. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola.

◆ **Prati permanenti**

Comprende l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai prati permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale, sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo prodotti legnosi o non legnosi accanto a prodotti agricoli e zootecnici.

I sistemi agroforestali sui prati permanenti consistono in:

- sistemi silvopastorali in cui in consociazione al prato permanente sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivate in sesti d'impianto regolari, o sparsi con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro (isolate o in gruppi in cui le chiome occupano al massimo 300 metri quadrati) ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale.
- sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive in siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa delle superfici a prato permanente. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola stessa.

◆ **Altre definizioni**

I seminativi lasciati a riposo non compresi nella rotazione delle colture per almeno cinque anni e non arati durante tale periodo diventano prati permanenti.

5.1.2.2 Colture permanenti

◆ **Definizione di vivai**

Vivai: le seguenti superfici investite a piantine legnose destinate al trapianto, coltivate anche in contenitori purché questi consentano l'interazione delle radici con il terreno sottostante:

- vivai viticoli e viti madri di portainnesti,
- vivai di alberi da frutto e piante da bacche,
- vivai ornamentali,
- vivai forestali pubblici e commerciali, compresa la produzione degli alberi di Natale e sempre che sia assicurato lo sfalcio dell'erba tra gli alberi, con esclusione dei vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno dell'azienda.
- vivai di alberi e arbusti per giardini, parchi, strade, scarpate (ad esempio: piante per siepi, rosai e altri arbusti ornamentali, conifere ornamentali), compresi i relativi portainnesti e pianticelle.

◆ **Definizione di bosco ceduo a rotazione rapida**

Le superfici coltivate a pioppi, salici, eucalipti, robinie, paulownia, ontani, olmi, platani (ai sensi del DM 7 giugno 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 luglio 2018, n. 165, come modificato dal DM 26 agosto 2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 ottobre 2019, n. 245), con una densità di almeno 1.100 piante ad ettaro, le cui ceppaie rimangono nel terreno dopo la ceduzione, con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva e con un turno di taglio non superiore ad otto anni. Si tratta di specie pollonifere adatte alla ceduzione a ciclo breve non incluse negli elenchi delle specie esotiche invasive sottoposte alle disposizioni del regolamento (UE) 1143/2014, che sono state già state considerate ammissibili ai pagamenti diretti anche nelle passate programmazioni.

5.1.2.3 Prati permanenti

◆ **Definizione di erba e altre piante erbacee da foraggio**

Tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o solitamente comprese nei miscugli di sementi per pascoli o prati, utilizzati o meno per il pascolo degli animali; sono escluse dalla definizione di erba o altre piante erbacee da foraggio le specie di leguminose coltivate in purezza come, ad esempio, l'erba medica, in quanto non si trovano tradizionalmente come unica coltura nei pascoli naturali.

◆ **Decisione di utilizzare il criterio dell'"aratura" per la classificazione dei prati permanenti:**

Si

◆ **Decisione di utilizzare il criterio della "lavorazione del terreno" per la classificazione dei prati permanenti:**

No

◆ **Decisione di utilizzare il criterio della "risemina con diversi tipi di erba" per la classificazione dei prati permanenti e sua descrizione in caso di risposta affermativa:**

No

◆ **Decisione concernente l'inclusione di altre specie arbustive e/o arboree che producono foraggi, purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti:**

Si

◆ **Decisione concernente l'inclusione di altre specie arbustive e/o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo e/o che producono foraggi, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti o siano assenti erba e altre piante erbacee da foraggio:**

Si

a) In caso di risposta affermativa, applicabile a ogni Stato membro/regione? No

b) in caso di risposta negativa alla domanda a), applicabile solo a terreno che rientra nell'ambito delle pratiche locali tradizionali? Si

Si tratta di terreno pascolato e accessibile che rientra nell'ambito delle pratiche locali tradizionali di pascolamento, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti o siano assenti l'erba e altre piante erbacee

da foraggio, ma i terreni siano coperti da specie foraggere arbustive o arboree. I territori interessati sono quelli nei quali, per ragioni pedoclimatiche, le superfici di prati e pascoli permanenti, caratterizzati da copertura prevalentemente erbosa, sono scarse e poco produttive. Si tratta di superfici con copertura erbosa non prevalente o in alcuni periodi dell'anno del tutto assente, in cui la produzione foraggera è assicurata da arbusti o da alberi e il pascolo è storicamente ed effettivamente praticato da specie e razze di bestiame adatte al pascolamento tradizionale di foraggere non erbacee: in tali condizioni, le specie arbustive e/o arboree costituiscono un'importante risorsa per l'alimentazione del bestiame e, in alcune stagioni, rappresentano l'unica risorsa foraggera disponibile. Le PLT si differenziano profondamente dai normali prati-pascoli (anche da quelli arborati e cespugliati ovvero le formazioni agropastorali, in cui l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restano predominanti), poiché si tratta, principalmente, di formazioni vegetali naturali o semi-naturali che, per determinate situazioni territoriali e/o locali, rappresentano, storicamente e tradizionalmente, la principale risorsa dell'alimentazione di una tipologia di bestiame adatto a particolari sistemi di allevamento estensivi semibradi o bradi. Le PLT, oltre a costituire luogo di ricovero e fonte di elevato valore alimentare per tali allevamenti estensivi, semibradi o bradi, hanno un valore ecologico primario in talune regioni, per la loro capacità di proteggere il suolo e sequestrare il carbonio, riducendo l'erosione e la desertificazione da un lato e l'effetto serra dall'altro; hanno altresì un valore ecologico-naturalistico, ospitando spesso specie vegetali ed animali a rischio estinzione, nonché un valore paesaggistico, in quanto connotano in modo sostanziale il territorio che occupano, influenzando la percezione che del territorio ha la società. Su tali superfici non può essere esercitata nessuna altra attività agricola, sia di produzione che di mantenimento, diversa dal pascolamento e la densità di 0,2 UBA/ettaro/anno è quella minima necessaria a mantenere queste superfici in buone condizioni agronomiche e ambientali, quindi, accessibili agli animali, idonee al pascolamento e atte a prevenire gli incendi, evitando che il fuoco si propaghi dal suolo alle chiome degli alberi e assicurando così la tutela idrogeologica degli stessi territori. Nessun vincolo di produzione in termini di incrementi ponderali del bestiame al pascolo, di latte, o altro è posto a carico degli agricoltori che intendono utilizzare queste superfici.

Per quanto sopra indicato, si fa riferimento alla tabella "Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA" di cui al par. 5.2.8 del presente CSR.

c) in caso di risposta negativa alla domanda a), non limitata o applicabile ad aree diverse dalle pratiche locali tradizionali? No

◆ **Altre osservazioni riguardanti la definizione di prati permanenti**

Per i prati permanenti con elementi sparsi non ammissibili, si considera ammissibile, la seguente superficie:

- l'intera superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare fino al cinque per cento;
- l'ottanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedente il cinque per cento e fino al venti per cento;
- il cinquanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il venti per cento e fino al cinquanta per cento;
- il trenta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il cinquanta per cento e fino al settanta per cento;
- non è ammissibile l'intera superficie della parcella in presenza di elementi sparsi e altre tare superiori al settanta per cento.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute e caratterizzate da una pendenza maggiore al trenta per cento ovvero da particolari vincoli ambientali che ne riducono sensibilmente la produttività e non ne consentano lo sfalcio, l'unica attività agricola esercitabile ai fini dell'ammissibilità ai pagamenti diretti è il pascolo mediante capi di bestiame detenuti dal richiedente e appartenenti a codici di allevamento intestati al medesimo che assicurino un carico minimo di 0,1 UBA/ettaro/anno come risultante dalle movimentazioni al pascolo registrate nell'ambito della Banca Dati Nazionale (BDN) delle anagrafi zootecniche.

5.1.3 Ettaro ammissibile

5.1.3.1 Criteri per stabilire la prevalenza dell'attività agricola nel caso in cui la superficie sia utilizzata anche per attività non agricole

Qualora la superficie sia adibita anche ad attività non agricole, deve essere utilizzata prevalentemente per attività agricole e occorre darne preventiva comunicazione all'organismo pagatore competente. L'attività non agricola rispetta tutte le seguenti condizioni:

- a) interferisce con l'attività agricola ordinaria per un periodo non superiore a sessanta giorni;
- b) non utilizza strutture permanenti che interferiscono con lo svolgimento dell'ordinario ciclo colturale;
- c) consente il mantenimento della superficie agricola in buone condizioni agronomiche e ambientali.

5.1.3.2 *Criteria per garantire che il terreno sia a disposizione dell'agricoltore*

Le superfici possono essere attribuite all'agricoltore che le dichiara in domanda dietro presentazione di un titolo di conduzione valido al 15 maggio dell'anno di domanda. Tipologie di titoli di conduzione ammesse per dimostrare che il terreno è a disposizione, con relativa documentazione richiesta:

- Proprietà esclusiva (visura catastale o estratto del foglio di possesso con il documento tavolare e autocertificazione/ atto pubblico o scrittura privata registrata/ atto o di conferimento delle superfici nella società)
- Situazioni di contitolarità del diritto di proprietà e regime di comunione dei beni tra coniugi (documenti attestanti la contitolarità del diritto più autocertificazione sulla conduzione del terreno con il consenso degli altri contitolari del diritto o coniuge in regime di comunione)
- Contratto preliminare di vendita ad effetti anticipati (contratto preliminare registrato)
- Usufrutto (Atto pubblico o scrittura privata registrata più autocertificazione sulla conduzione del terreno con il consenso degli altri contitolari del diritto o coniuge in regime di comunione)
- Nuda proprietà (Visura catastale /Atto pubblico o scrittura privata registrata più dichiarazione dell'usufruttuario concedente)
- Enfiteusi (Visura catastale /Atto pubblico o scrittura privata registrata)
- Mezzadria (Atto pubblico o scrittura privata registrata)
- Colonia parziaria (Atto pubblico o scrittura privata registrata)
- Affitto (contratto scritto o verbale) (Atto pubblico o scrittura privata registrata / dichiarazione resa dal concedente in caso di affitto verbale)
- Affitto in favore del giovane agricoltore (Atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) • Affitto in favore di una pluralità di conduttori di superfici destinate a pascolo (contratto con specifica indicazione della quota del singolo agricoltore)
- Comodato (contratto scritto o verbale) (Atto pubblico o scrittura privata registrata / dichiarazione resa dal concedente in caso di comodato verbale / autocertificazioni nel caso di più contitolari)
- Contratti conclusi con la Pubblica Amministrazione (Atto di concessione o contratti di fitto in forma scritta)
- Usi civici (Provvedimento del concedente con specifica della quota del singolo agricoltore)
- Compartecipazione stagionale (Contratto registrato)
- Contratto conto terzi (aziende agro-meccaniche) (Contratto registrato)
- Custodia giudiziaria (Provvedimento dell'Autorità giudiziaria) • Conduzione ai sensi dell'articolo 1 bis, comma 12, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 (senza titolo di conduzione in zone svantaggiate) (nessun documento richiesto)
- Uso oggettivo del suolo in caso in cui i confini aziendali non corrispondano ai confini riportati nel modulo di domanda grafica (Autodichiarazione)

5.1.3.3 *Periodo durante il quale una superficie deve rispettare la definizione di "ettaro ammissibile"*

L'intero anno di domanda.

5.1.3.4 *Decisione di includere le superfici utilizzate per attività agricole solo ogni due anni:*

Sì

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale, di produzione o mantenimento.

5.1.3.5 *Decisione concernente l'inclusione di altri elementi caratteristici del paesaggio (quelli non protetti nel quadro della norma BCAA), purché non siano predominanti e non ostacolino gravemente lo svolgimento di un'attività agricola a causa della superficie che occupano:*

No

5.1.3.6 *Decisione concernente i prati permanenti con elementi sparsi non ammissibili, in merito all'applicazione di coefficienti fissi di riduzione per determinare la superficie ammissibile:*

No

5.1.3.7 *Decisione di mantenere l'ammissibilità delle superfici precedentemente ammissibili anche quando non soddisfano più la definizione di "ettaro ammissibile" di cui all'articolo 4, paragrafo 4, lettere a) e b), del regolamento SPR a seguito dell'uso di regimi nazionali, le cui condizioni soddisfano gli interventi rientranti nel sistema integrato di cui all'articolo 63, paragrafo 2, del regolamento orizzontale (UE), che consente la produzione di prodotti non elencati nell'allegato I mediante paludicoltura, e che contribuiscono agli obiettivi climatico-ambientali dell'SPR:*

Si

Si tratta di elementi monitorabili con satellite. Possibile la coltivazione di prodotti fuori Allegato I. I contributi principali agli obiettivi climatico-ambientali sono connessi alla conservazione delle zone umide, con risvolti positivi anche per la biodiversità

5.1.4 Agricoltore in attività

5.1.4.1 *Criteri per individuare coloro che hanno un livello minimo di attività agricola*

L'attività agricola minima consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro.

b) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attivo", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;

c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.

d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo. L'iscrizione al registro non comporta alcun obbligo di produzione, ma se un soggetto intende svolgere l'attività imprenditoriale agricola, che sviluppa un volume d'affari superiore a 7.000 euro, è obbligato ad iscriversi al Registro delle imprese. Per le aziende che, in presenza di un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 87/2018, convertito in legge n. 96/2018, si avvalgono della facoltà di esenzione dalla presentazione della comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, presentano fatture, bollette doganali o altra documentazione fiscale/contabile relativa all'attività agricola svolta per produzione o per il mantenimento della superficie.

5.1.5 Giovane agricoltore

5.1.5.1 *Limite massimo di età:*

41 anni non compiuti

5.1.5.2 *Condizioni per essere "capo dell'azienda"*

Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è ipso facto capo azienda.

Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1. detiene una quota rilevante del capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;

3. provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo i criteri sotto riportati:

SOCIETA' DI PERSONE: a differenza delle società di capitali, le società di persone non hanno "personalità giuridica": non sono cioè, per lo Stato, dei soggetti giuridici pienamente distinti dalle persone dei soci. Malgrado, quindi, tali società possano essere titolari di diritti e doveri, la responsabilità per eventuali inadempienze finisce per trasferirsi sui soci. Di conseguenza, questi rispondono verso i terzi in modo illimitato e solidale (con l'eccezione dei soci accomandanti delle S.a.s.). In caso di fallimento, assieme alla società falliscono personalmente tutti i soci con responsabilità illimitata e solidale.

a) Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.) • Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerale), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

b) Società in accomandita semplice (S.a.s.) • Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerale), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

SOCIETA' DI CAPITALI: hanno personalità giuridica. In esse i soci hanno una responsabilità limitata verso i creditori, relativa al solo capitale sociale sottoscritto, quindi, in caso di perdita o di fallimento i creditori possono rivalersi esclusivamente sul patrimonio sociale.

a) Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (Srl) e Società semplificata a responsabilità limitata (Ssrl) • Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione, alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerale), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

b) La Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale) • Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerale), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

c) La Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.) • Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerale), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SCARL): a differenza delle società lucrative (di persone e di capitali) le cooperative si caratterizzano per il fatto di perseguire uno «scopo mutualistico»: quest'ultimo è diverso dallo scopo di lucro, in quanto non consiste nel conseguire un utile, ma un «beneficio» genericamente inteso. Possono essere definite come l'unione di persone che svolgono un'attività economica a favore dei soci stessi, per ottenere beni, servizi o retribuzioni a condizioni più vantaggiose di quelle ottenibili sul mercato.

Le cooperative agricole operano sia nel campo della produzione che in quello della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, nonché dell'allevamento del bestiame.

Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerale), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

5.1.5.3 Adeguati requisiti di formazione e/o competenze richiesti

Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;

2) titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;

3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

5.2 Interventi a superficie o a capo – aspetti trasversali

Il presente paragrafo disciplina aspetti trasversali comuni a tutte gli interventi a superficie o a capo/alveare in coerenza con quanto stabilito nel Par. 4.7.3 “Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale” del PSP. In particolare, gli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante dello sviluppo rurale nell'ambito del PSP sottostanno alle seguenti condizioni comuni e, ove applicabili, agli interventi di sostegno SRB01, nonché alle indennità compensative SRC02.

5.2.1 Criteri di ammissibilità dei beneficiari delle SRA-ACA

C01 Agricoltori singoli o associati.

1.a Agricoltore singolo

L'imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, come definito dalla D.G.R. n. 15-4452 del 22 dicembre 2016.

L'imprenditore agricolo, in quanto imprenditore, deve ordinariamente essere in regola con gli adempimenti che la normativa prescrive per qualsiasi imprenditore e quindi deve essere in possesso di iscrizione I.V.A. per l'attività agricola; inoltre, tranne che per i soggetti rientranti in categorie esentate, deve essere in possesso di iscrizione al Registro Imprese (C.C.I.A.A.) per l'attività agricola e all' INPS per la previdenza agricola.

Occorre infatti tenere conto che le norme di settore (civilistiche e previdenziali) relativamente ad alcune categorie di soggetti (in genere per volumi di affari o dimensioni aziendali inferiori a certi limiti) non richiedono l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e/o all'I.N.P.S.; pertanto possono essere considerati imprenditori agricoli, anche senza essere iscritti alla C.C.I.A.A. o all'I.N.P.S., i soggetti rientranti in tali categorie esentate.

Comunque, il soggetto che esercita attività agricola (e cioè coltivazione del fondo e/o selvicoltura e/o allevamento di animali e/o attività connesse), che risulta essere in possesso di Partita IVA per l'attività agricola (nonché, se non rientrante nelle fasce di esenzione, di iscrizione al Registro Imprese (C.C.I.A.A.) per l'attività agricola e all'INPS per la previdenza agricola), può essere considerato Imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, senza necessità di ulteriori accertamenti, anche se esercita in modo prevalente un'altra attività.

1.b Agricoltori associati

Per agricoltori associati si intendono le società di persone, le società di capitali e le società cooperative che rientrano nella definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, come definito dalla D.G.R. n. 15-4452 del 22 dicembre 2016.

Nelle disposizioni applicative dei singoli interventi possono essere previste ulteriori specifiche.

5.2.2 Periodo di impegno

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi.

Ove i beneficiari delle operazioni del PSR 2014-2022 della Regione Piemonte che prevedono quale data di fine impegno una data diversa dal 31.12 come ad esempio il 10 novembre o il 14 maggio intendano aderire alle ACA del PSP 2023-2027 con impegni uguali o simili a quelli già svolti, al fine di evitare il rischio di doppio finanziamento per i mesi di sovrapposizione degli impegni e del pagamento, si adottano le seguenti disposizioni:

Operazione PSR 2014-2022	Data scadenza impegno	ACA PSP 2023-2027 con impegni uguali/simili	Sovrapposizione periodo di attuazione impegni (SI/NO)	Applicazione decurtazione pagamento
10.1.8	14/05 del 2023 e del 2024	A parità di razza, con l'ACA 14 Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	SI dal 1° gennaio al 14 maggio del 2023 (o del 2024) in caso di adesione	Riduzione del pagamento relativo alla ACA 14 in modo proporzionale a

			all'ACA nel 2023 (o nel 2024)	134/365 giorni
10.1.6	14/05 del 2023	ACA 17 Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	NO (gli impegni vengono attuati nell'anno di presentazione della domanda a valere sul PSR 14-22)	NO
10.1.9	14/05 del 2023	ACA 8 Azione 8.3 Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali	NO (gli impegni vengono attuati nell'anno di presentazione della domanda a valere sul PSR 14-22)	NO

La durata dei singoli interventi è definita nelle specifiche schede.

Qualora il Piano Strategico Nazionale Politica Agricola Comune 2023-2027 preveda - ai sensi dell'art. 70, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2021/2115 del 02 dicembre 2021 – un periodo più lungo per alcuni interventi, mediante la proroga annuale, sarà possibile adottare il prolungamento.

5.2.3 Variazioni di superficie, numero di capi, UBA, alveari, numero di piante

Possibilità di ridurre la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti condizioni:

1. mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%.

Nel caso specifico di ACA14 è prevista una riduzione minore, riportata nelle specificità regionale dell'intervento.

2. nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.

3. se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.

4. In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se

- le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
- le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore, di cui all'art. 3 del reg. (UE) 2021/2116 del 02 dicembre 2021.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti regole:

- l'aumento dell'impegno (SOI o capi/UBA/alveari/numero di piante) è sempre possibile.
- il sostegno relativo all'aumento dell'impegno (SOI o capi/UBA/alveari/numero di piante) viene riconosciuto entro il valore massimo del 20% calcolato sul dato ammissibile nel 1° anno di impegno.

5.2.4 Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad “appezzamenti fissi” e ad “appezzamenti variabili”, in base alla tabella successiva. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Interventi		Particelle fisse	Particelle variabili
ACA 1 Produzione integrata		X	
ACA 3 Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	Azione 1 – No Tillage	X	
	Azione 2 – Minimum Tillage		X
ACA 4 Apporto sostanza organica dei suoli			X
ACA 5 Inerbimenti colture arboree	Azione 1 – Tot	X	
	Azione 2 – Par	X	
ACA 6 Cover crops	Azione 1		X
ACA 8 Supporto alla gestione di investimenti non produttivi	Azione 3		X
ACA 10/11 Gestione attiva infrastrutture ecologiche		X	
ACA 12 Colture a perdere, corridoi ecologici, fasce ecologiche	Azione 1 – Colture a perdere		X
	Azione 2 – Corridoi e Fasce	X	
ACA 13 Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	Azione 1		X
	Azione 2		X
ACA 14 Allevatori custodi dell'agro biodiversità *			N.A.
ACA 15 Agricoltori custodi dell'agro biodiversità		X	X
ACA 16 Conservazione agro biodiversità – Banche del germoplasma			
ACA 17 Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica			X
ACA 18 Impegni per l'apicoltura**			N.A.
ACA 22 Impegni specifici risaie			X
ACA 24 Pratiche agricoltura di precisione	Azione 1 – Fert		X
	Azione 2 – Fit		X
	Azione 3 – Irr		X
SRA 29 Pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica		X	
SRA 30 Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali *			N.A.

Tutte le superfici aziendali oggetto di impegno devono essere dichiarate nella domanda di sostegno e pagamento; le superfici devono essere suddivise in “a premio” e “non a premio assoggettate comunque all'impegno”.

5.2.5 Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Per Misure pluriennali riferibili all'art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l'intera durata dell'impegno.

E' consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell'impegno.

Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

5.2.6 Cambio di beneficiario (totale o anche parziale)/disciplina della cessione di azienda

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda o il suo allevamento a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde alla parte trasferita per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

5.2.7 Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell'impegno o l'esclusione annuale (quando l'impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell'anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

5.2.8 Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA. Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

Ai fini del calcolo del carico di bestiame di cui all'impegno I03.1 dell'intervento SRA08 – Azione 3, possono essere considerate, senza remunerarle, eventuali superfici situate in territori nazionali o internazionali limitrofi.

TABELLA DI CONVERSIONE DI CUI AL PIANO STRATEGICO NAZIONALE POLITICA AGRICOLA COMUNE 2023-2027

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini <i>di età superiore a 12 mesi</i> <i>(specifica condizionata all'approvazione di modifica al PSP)</i>	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

5.2.9 Conversione degli impegni

Nel corso di esecuzione di un impegno pluriennale è possibile consentire la trasformazione di un impegno assunto ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) n. 2115/2021 in un altro impegno, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente;
- l'impegno esistente è rafforzato;
- il nuovo impegno è incluso in quelli previsti dal PSP e attivati nel complemento regionale.

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni dell'intervento SRA01 in impegni di SRA29 "Produzione biologica", di SRA12 "Colture a perdere, corridoi ecologici fasce ecologiche" e di SRD04 "Investimenti non produttivi

agricoli con finalità ambientali”.

A prescindere dal periodo svolto ai sensi dell'intervento SRA01, dovrà essere effettuato il nuovo impegno per tutta la durata da esso previsto.

La trasformazione potrà essere autorizzata con le disposizioni attuative annuali.

Per l'intervento SRA05 nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'Azione 5.2 all'Azione 5.1. Il beneficiario dovrà rispettare i nuovi impegni per la rimanente durata dell'iniziale periodo di impegno.

5.2.10 Premi concedibili

I livelli di premio previsti sono stati individuati all'interno dei massimali determinati dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), con l'eccezione degli interventi con uno o più impegni aggiuntivi specifici regionali, il cui livello di premio è determinato dall'Amministrazione Regionale e certificato da Soggetti all'uopo incaricati dalla Regione.

A partire dalle domande di sostegno dall'annualità finanziaria 2024/2025 per i soli interventi discendenti dall'articolo 70 del Reg. (Ue) 2115/2021, si applicano le seguenti disposizioni:

- I potenziali beneficiari saranno debitamente informati, tramite i contenuti di cui ai bandi per la domanda del sostegno di taluni interventi, sui possibili livelli minimi di pagamento rispetto al livello del pagamento standard nel caso di un numero estremamente elevato di richiedenti appunto ammissibili al sostegno.

- Per gli interventi a superficie e a capo relativi all'articolo 70 del Reg. (Ue) 2115/2021, nel caso in cui le superfici ammissibili ed i capi indicati nelle domande di sostegno siano molto più ampi rispetto al programmato e al fine di accogliere il maggior numero possibile di domande nel perseguire gli obiettivi ambientali degli interventi in questione, l'Autorità di Gestione potrà ridurre il livello del pagamento rispetto a quanto indicato nel CSR. Tale riduzione non potrà essere superiore al 50% rispetto al livello del pagamento indicato nel CSR stesso.

5.3 Territorializzazione

5.3.1 Aree rurali

Regione Piemonte adotta la definizione delle aree rurali già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, che classifica i comuni italiani in 4 aree, in coerenza con quanto stabilito al Par 4.7.2 "Definizione di area rurale e applicabilità" del PSP:

- A. Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale
- B. Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie agricola e forestale appare sempre avere un peso rilevante
- C. Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia;
- D. Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni.

Definizione e classificazione delle zone rurali (articolo 50 del regolamento (UE) n.1305/2013)

La metodologia seguita per la definizione delle zone rurali del Piemonte e per la loro differenziazione in tipologie areali è quella descritta nell'Accordo di partenariato per la programmazione 2014-2020. Essa prevede la preliminare classificazione dei comuni in due distinte categorie, a seconda della loro densità demografica e dell'incidenza della superficie agroforestale sulla superficie territoriale: sono classificati rurali i comuni con meno di 150 abitanti/km² o con un'incidenza della superficie agroforestale superiore ai 2/3 della superficie territoriale.

Il secondo *step* della metodologia prevede due passaggi: lo scorporo dei comuni capoluogo di provincia e l'aggregazione dei restanti comuni, all'interno di ciascuna provincia, nelle zone altimetriche Istat di pianura, collina e montagna (Istat, *Circoscrizioni statistiche*. Metodi e norme. Serie C n. 1, Roma, 1958). La verifica, all'interno di ciascun aggregato subprovinciale, della sussistenza o meno del carattere di ruralità prevede la ripartizione dei comuni nelle seguenti tipologie areali:

- A. Aree urbane e periurbane, nelle quali sono inseriti tutti i comuni capoluogo di provincia e gli aggregati comunali non rurali;
- B. Aree rurali ad agricoltura intensiva, nelle quale sono inseriti gli aggregati comunali rurali classificati di pianura dall'Istat;
- C. Aree rurali intermedie, nelle quali sono inseriti gli aggregati comunali rurali classificati di collina dall'Istat (ai fini Istat il singolo Comune viene classificato unicamente sulla base dei valori di fascia altimetrica, ma in tali aree rurali intermedie di collina possono essere ricomprese anche porzioni residuali di territorio del medesimo Comune ricadenti in zona di montagna);
- D. Aree rurali con problemi di sviluppo, nelle quali sono inseriti gli aggregati comunali rurali classificati di montagna dall'Istat.

La metodologia prevista dall'Accordo di partenariato prevede infine un terzo *step*, attraverso il quale è possibile adattare la classificazione a particolari esigenze e peculiarità regionali come ad esempio la suddivisione di una determinata tipologia areale in più sottotipologie. Nel caso specifico del Piemonte sono stati apportati i seguenti aggiustamenti:

- a) nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, l'aggregazione del solo comune classificato di collina dall'Istat (Belgirate) alla tipologia areale D, analogamente a quanto fatto sin dalla programmazione 2007-2013;
- b) all'interno della tipologia areale C, l'individuazione di una sottotipologia (C2 - aree rurali intermedie con vincoli naturali) costituita dai comuni il cui territorio è classificato per oltre il 70% come zona di montagna ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013. I restanti comuni della tipologia areale C, rientranti nella sottotipologia C1 (aree rurali intermedie "ordinarie"), sono caratterizzati da condizioni fisiche comportanti vincoli naturali di minore entità. Le due sottotipologie areali presentano sensibili differenze nei valori medi di numerosi indicatori socio-economici.
- c) nell'ambito della tipologia areale B, l'individuazione di una sottotipologia (BM - aree rurali ad agricoltura intensiva di montagna) all'interno dei comuni che presentano territori classificati zone di montagna ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

La ripartizione del territorio piemontese nelle tipologie areali A, B, C1, C2 e D è riportata nel cartogramma "Tipologie areali del Piemonte" (allegato 7B) e nell'elenco Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone montane secondo l'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 di cui all'allegato Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone montane (allegato 7A).

5.3.2 Zone montane (articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'articolo 32, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 individua le seguenti tipologie di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici:

- a) zone montane;
- b) zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, nonché
- c) altre zone soggette a vincoli specifici.

In Piemonte, a partire dall'applicazione della direttiva 75/268/CEE sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate e fino al 2020, sono state designate come zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici esclusivamente zone montane. A seguito dell'approvazione del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 6277 del 8 giugno 2020 recante adozione della metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e relativi elenchi per la prima volta sono state identificate in Piemonte zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Continuano invece a non essere individuate nel territorio piemontese le "altre zone soggette a vincoli specifici" previste dalla lettera c) dell'art. 32, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

La designazione delle Zone montane (articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013) è stata sostanzialmente confermata nei periodi di programmazione dello sviluppo rurale che si sono via via succeduti; di volta in volta sono stati apportati soltanto piccoli aggiustamenti a seguito di verifiche effettuate grazie a informazioni e a strumenti GIS sempre più perfezionati.

La metodologia seguita per la designazione delle zone montane soggette a vincoli naturali in Piemonte per il periodo 2014-2020 ha utilizzato i parametri di tipo fisico (altimetria e pendenza) previsti dall'articolo 32, paragrafo 2, lettere a) e b) del regolamento (UE) n. 1305/2013. Detti parametri sono stati applicati, mediante operazioni GIS, a unità cartografiche (pixel) di 20 metri di lato. Ogni pixel è stato classificato montano o non montano sulla base del valore assunto dai parametri sopra elencati. Tali unità cartografiche sono state successivamente aggregate a livello di foglio di mappa catastale, classificando ciascun foglio come montano o non montano sulla base delle caratteristiche dei pixel in esso contenute, secondo un criterio di prevalenza.

Per la nuova programmazione 2023-2027 si è mantenuta la stessa metodologia, aggiornando i limiti amministrativi comunali.

I 1.180 comuni del Piemonte sono stati distinti in tre classi:

- comuni totalmente montani, quando tutti i fogli di mappa del comune sono risultati montani. Rientrano in questa classe 482 comuni, per una superficie territoriale classificata montana di 1.275.531 ha;
- comuni parzialmente montani, quando soltanto una parte dei fogli di mappa del comune è risultata montana. Rientrano in questa classe 40 comuni, per una superficie territoriale classificata montana di 47.616 ha e classificata non montana di 70.202 ettari;
- comuni non montani, quando nessun foglio di mappa del comune è risultato montano. Rientrano in questa classe 658 comuni, per una superficie territoriale classificata non montana di 1.144.382 ettari.

La ripartizione del territorio piemontese secondo l'appartenenza alle zone montane è riportata nel cartogramma "Classificazione del territorio montano in funzione degli svantaggi naturali" e nell'elenco *Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone montane secondo l'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento n. 1305/2013*, di cui all'allegato "Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone montane" (allegato 7A).

5.3.3 Altre classificazione territoriali

Oltre alla classificazione secondo le tipologie areali e alle zone montane secondo l'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 sopra descritte, nell'ambito di taluni interventi programmati è indicata l'eventuale zonizzazione, sia in termini di ammissibilità, sia in termini di selezione, in relazione a esigenze specifiche.

Ad esempio ai fini del sostegno alle zone con svantaggi naturali di montagna (Intervento SRB01) è prevista la Classificazione dei fogli catastali montani in relazione agli svantaggi naturali (di cui all'allegato 6A Classificazione del territorio montano in funzione degli svantaggi naturali e relativo cartogramma 6B), per cui a ciascun foglio montano è attribuita una classe di svantaggio naturale.

Tra le altre zone di interesse per alcune misure si citano:

- Zona altimetrica per foglio di mappa (ai sensi della DCR n. 826-6658 del 12 maggio 1988 sulla classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina depressa, collina e pianura) (Allegati 5A e 5B)
- Zone vulnerabili da nitrati (ZVN) (Allegato 9)
- Aree protette e Rete Natura 2000 (Allegato 8)
- Carta del contenuto di carbonio organico nei suoli (Allegato 10)
- Carta d'uso di interesse apistico – ACA 18 (Allegato 11)

Di queste zone sono allegati al CSR i relativi cartogrammi.

Per le seguenti classificazioni territoriali invece è in corso la predisposizione degli allegati cartografici:

- Nuova area specifica in relazione ai fitofarmaci ai sensi del d.lgs. 150/2012, art. 15, comma 6 (DCR 258-25537 del 22 dicembre 2022)
- Carte sullo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei e Carta del deficit di disponibilità idrica
- Carta delle aree agricole ad alto valore naturale (HNV)
- Aree a vocazione tartufigena

5.3.4 Partecipazione alla strategia nazionale per le aree interne

La Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI) rappresenta la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza, finalizzata al rilancio di quelle aree del paese significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali ed in declino demografico, ma ricche di importanti risorse ambientali e culturali.

Tale Strategia è attuata sia attraverso risorse statali, in ambito sanità, trasporti e istruzione, sia attraverso risorse cofinanziate dalla programmazione 2014-2020 Piano Sviluppo e Coesione, POR FSE e della programmazione 2014-2022 FEASR (PSR) per quanto riguarda gli interventi di sviluppo locale. Anche con il PSP 2023-2027 continua il contributo del FEASR alla SNAI, su cui interviene anche il PR FESR 2021-2027.

Nell'Accordo di partenariato 2021-2027 si legge che le Aree interne sono state oggetto di mappatura a livello nazionale e di una impostazione strategica di lungo periodo (la Strategia Nazionale per le Aree Interne – SNAI) basata su un approccio integrato di interventi di sviluppo locale e di rafforzamento di servizi essenziali, inquadrati in strategie territoriali espresse da coalizioni locali di queste aree. Nel ciclo 2021-2027 si continuerà con tale approccio proseguendo nel sostegno di coalizioni già identificate nel ciclo 2014-2020 e identificandone di nuove.

Al fine di misurare con dati più recenti la consistenza delle Aree interne (AI) nel loro complesso e guidare la selezione di nuove coalizioni territoriali, la mappatura di riferimento è aggiornata per il ciclo 2021-2027. In continuità con l'approccio teorico e i criteri già adottati, sulla base dell'insieme dei Comuni ai confini amministrativi del 2020 sono stati re-identificati i Centri di offerta di servizi (Poli o Poli intercomunali) e per i restanti Comuni si è misurata, con tecniche aggiornate, la distanza dal centro di offerta più prossimo in termini di tempi medi di percorrenza stradale effettiva calcolati negli orari di punta dei giorni feriali di una settimana di riferimento di ottobre 2019. La classificazione aggiornata tiene conto: a) della presenza/assenza dei servizi di istruzione, salute e ferroviari per qualificare i Centri di offerta di servizi come rilevati nel 2019; b) sistematizza la definizione dei poli intercomunali e c) affina la misura della distanza attraverso strumenti più precisi, mantenendo fermi i criteri di identificazione dei punti rilevanti della distribuzione delle distanze.

I Comuni italiani sono pertanto classificati come:

- **Polo o parte di Polo intercomunale** (aggregato di Comuni confinanti), se in grado di offrire simultaneamente: un'articolata offerta scolastica secondaria superiore; un ospedale sede di Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione (DEA) di I livello; una stazione ferroviaria di livello Platinum, Gold o Silver;
- **Cintura**, se la distanza dal Polo di riferimento è fino a 27,7 minuti (mediana della distribuzione);
- **Intermedio**, se la distanza dal Polo di riferimento è oltre il valore mediano e fino a 40,9 minuti (valore del terzo quartile);
- **Periferico**, se la distanza dal Polo di riferimento è superiore al terzo quartile e fino a 66,9 minuti (valore 95simo percentile);
- **Ultraperiferico**, se la distanza dal Polo di riferimento è superiore a 66,9 minuti.

Le aree interne riconosciute in Piemonte sono:

- Valli Maira e Grana
- Valle Ossola
- Valli di Lanzo
- Valle Bormida

Tutte le aree sono ricadenti, per quanto riguarda la zonizzazione dello sviluppo rurale, all'interno delle tipologie areali D (aree rurali con problemi di sviluppo) e C (aree rurali intermedie).

Nel 2022 sono state identificate due nuove aree interne con D.G.R. 21 Giugno 2022, n. 28-5251, che hanno ottenuto il riconoscimento SNAI in Piemonte:

- Valsesia
- Terre del Giarolo

Le aree interne riconosciute nelle diverse Regioni, con l'elenco dei comuni interessati, sono riportate sul sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, sezione Strategia Nazionale Aree Interne.

5.4 Definizione di foresta nell'ambito del CSR

Per le operazioni previste dal CSR si applica la definizione di foresta stabilita dall'articolo 3 (Bosco e foresta) della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste" che recita testualmente:

1. Agli effetti della presente legge e di ogni altra norma in vigore nella Regione per bosco si intendono i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, con estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. Sono inoltre considerate bosco le tartufaie controllate che soddisfano la medesima definizione.

2. Sono assimilati a bosco:

a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;

b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali, incendi.

Tale definizione risulta coerente con quella prevista ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e garantisce che il livello di tutela e conservazione così assicurato alle foreste come presidio fondamentale della qualità della vita non viene diminuito.

5.5 Condizionalità e baseline

La nuova Politica Agricola Comune ha inserito a pieno titolo, tra i propri obiettivi specifici, il contributo alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e al perseguimento degli obiettivi ambientali (in termini di tutela della qualità dell'aria, delle risorse naturali e di protezione del suolo), delineando, nella propria ossatura una nuova "architettura verde", quale strumento funzionale a massimizzare l'ambizione degli obiettivi climatico-ambientali che devono essere conseguiti a livello di Stato Membro. Tale strumento, articolato nelle sue tre componenti - condizionalità rafforzata, ecoschema, misure agroclimatico-ambientali - trova piena configurazione nel Piano Strategico della PAC, secondo un approccio comune e nazionale per la condizionalità e gli ecoschemi e con componenti di declinazione regionale per i pagamenti ACA e, in generale, per gli interventi dello sviluppo rurale.

Si rimanda al Paragrafo 3.10 "Condizionalità" del PSP per l'elenco e la relativa descrizione delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) e i collegamenti con i criteri di gestione obbligatori (CGO).

Si rimanda alle singole schede intervento nazionali del PSP per l'elencazione delle BCAA e CGO pertinenti per ciascuna di essi.

5.6 Clausola di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 del medesimo articolo 70 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi di questo articolo per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

5.7 Anticipi

Ai sensi del Reg. (UE) 2021/2116, per gli interventi di cui agli art. 73, 74 e 77 del Reg. (UE) 2021/2115, è prevista la possibilità di concedere un anticipo fino al 50%.

Tale possibilità di concedere anticipi ai beneficiari e le percentuali massime concedibili saranno indicata nelle singole schede di intervento.

L'erogazione di un anticipo a beneficiari privati è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una idonea garanzia fideiussoria a copertura del 100% del valore dell'anticipo stesso, prestata da soggetti autorizzati, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto, ovvero in caso di decadenza della domanda.

Anche i Gruppi di Azione Locale (GAL) possono chiedere all'organismo pagatore il versamento di un anticipo, previa presentazione della garanzia fideiussoria, in relazione alle proprie spese di gestione ed animazione.

La garanzia è svincolata una volta che l'organismo pagatore abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'intervento supera l'importo dell'anticipo e in ogni caso secondo quanto previsto nei bandi attuativi.

Nel caso di beneficiari pubblici, invece, l'erogazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di un provvedimento del proprio organo competente a garanzia del 100% del valore dell'anticipo, con la quale le autorità si impegnano a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Per la programmazione 2023-27 negli Interventi che avranno come beneficiari nei bandi solo gli Enti pubblici ci sarà l'obbligo della presentazione della richiesta dell'anticipo.

5.8 Ammissibilità delle spese

5.8.1 Spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2021/2115)

Con riferimento agli investimenti cofinanziati dal FEASR, in coerenza con quanto stabilito al Par. 4.7.1 "Elenco degli investimenti non ammissibili" del PSP non sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- a) acquisto di diritti di produzione agricola;
- b) acquisto di diritti all'aiuto;
- c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio.
- d) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da: 1) ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici; 2) proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari; 3) allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115; 4) preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
- e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi;
- f) investimenti in infrastrutture su larga scala che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti nella banda larga e di interventi di protezione dalle inondazioni e protezione del litorale volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici.
- g) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboschimento e il rimboschimento;
- h) spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- i) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento contenute nel presente CSR;
- l) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento;
- m) sono esclusi dal finanziamento alcuni tipi di spesa connessi ai contratti di leasing, quali margini del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali e oneri assicurativi.

Ulteriori limitazioni connesse agli investimenti possono essere indicate nelle singole schede di intervento contenute nel presente CSR.

Le disposizioni del presente paragrafo si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

5.8.2 Ammissibilità delle operazioni al Feasr

Ai sensi del Reg. (UE) 2021/2115, art. 86, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. I singoli Interventi possono prevedere condizioni più restrittive.

Il CSR può indicare, all'interno di ciascuna scheda intervento, condizioni di ammissibilità territoriali relative all'operazione o al beneficiario.

Ai fini dell'ammissibilità al sostegno del CSR, le operazioni devono essere ubicate all'interno del territorio regionale.

Per gli interventi che prevedono procedure di selezione delle operazioni, i principi che orientano la selezione vengono indicati nelle singole schede intervento; i criteri di priorità discendenti da tali principi e i relativi punteggi (incluso il raggiungimento di un punteggio minimo ove previsto) da inserire nei bandi verranno esaminati dal Comitato di Monitoraggio regionale.

Le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e/o della Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) sono finanziabili se sono stati assolti gli obblighi di valutazione, di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, intesi come verifica di assoggettabilità o valutazione.

5.8.3 Ammissibilità delle spese al Feasr

Fatte salve le operazioni a superficie e/o capo che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 70, 71 e 72 del Reg. (UE) n. 2021/2115, le operazioni pagate con importi forfettari ai sensi dell'art. 70, paragrafo 8, del citato regolamento, quelle di insediamento che rientrano nell'ambito dell'art. 75 del medesimo regolamento, le altre operazioni ricevono un sostegno attraverso le forme di sovvenzione di cui all'articolo 83.1 del Reg. (UE) n. 2021/2115. A queste ultime si applicano i principi comuni di ammissibilità delle spese di seguito indicati. Eventuali specificità relative ai singoli interventi sono descritte nelle rispettive schede descrittive contenute nel presente CSR.

Le sovvenzioni possono assumere una delle seguenti forme:

- a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario;
- b) costi unitari;
- c) somme forfettarie;
- d) finanziamento a tasso fisso.

5.8.3.1 Principi generali

Le spese per essere ammissibili devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'operazione ammissibile e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

5.8.3.2 Principi in merito alla vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili al sostegno:

1. le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Amministrazione competente; le singole schede intervento contenute nel presente CSR riportano le differenti specificità;
2. le spese quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione (data fine lavori).
3. in ogni caso non sono ammissibili spese sostenute dai beneficiari antecedentemente alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate da un organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

Il punto 1) non si applica:

- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, che sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento, anche quando l'ammissibilità delle spese derivi da una modifica del PSP e/o del CSR;
- alle spese generali relative a interventi di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021) effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno - salvo specifiche restrizioni riportate nelle singole schede intervento contenute nel presente CSR - e connesse alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi gli studi di fattibilità.

5.8.3.3 Principi in merito all'ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 del Reg (UE) 2115/2021)

Fatto salvo quanto definito al par. "Elenco degli investimenti non ammissibili", le spese ammissibili per operazioni di investimento sono limitate alle seguenti categorie:

1. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
2. Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti, attrezzature ed allestimenti, inclusa la messa in opera;
3. Spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1) e 2);
4. I seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Con riferimento al leasing la spesa ammissibile è rappresentata dai canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, entro il limite fissato per l'ammissibilità delle spese, al netto dei costi connessi al contratto (garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi). In ogni caso, deve essere garantita la non alienabilità del bene e la destinazione d'uso per il periodo previsto dall'operazione finanziata.

Con riferimento agli investimenti, le spese di ammortamento si possono considerare spese ammissibili alle seguenti condizioni:

1. l'importo della spesa sia debitamente giustificato da documenti con un valore probatorio equivalente alle fatture;
 2. i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione;
 3. all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito altre sovvenzioni pubbliche.
- Le disposizioni alla presente si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

5.8.3.4 Principi in merito all'ammissibilità delle spese di gestione

Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (art. 77 e 78 e, parzialmente, art. 70 del Reg. (UE) 2021/2115), le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:

1. spese di funzionamento;
2. spese di personale;
3. spese di formazione e consulenza;
4. spese di pubbliche relazioni;
5. spese finanziarie;
6. spese di rete;
7. spese di ammortamento, sulla base di quanto specificato al par. 8.3.3.

5.8.3.5 Ammissibilità di Studi e Piani

Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del CSR.

Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario in una delle seguenti forme:

1. nell'ambito di un intervento di investimento di cui all'art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115, sia come parte di una operazione che preveda investimenti sia come operazione a sé stante;
2. nell'ambito di interventi per lo "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" di cui all'articolo 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115, laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale).

5.8.3.6 Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili – salvo specifiche restrizioni riportate nelle singole schede intervento contenute nel presente CSR - esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali, in coerenza con quanto stabilito dal Par. "4.7.3 Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale" del PSP.

In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

1. i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
2. il valore e la fornitura dei contributi possono essere valutati e verificati in modo indipendente;

3. il valore prestazioni volontarie non retribuito è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezzari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa la effettiva disponibilità in azienda degli stessi.

4. non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili fatte salve situazioni specifiche definite dalle AdG Regione Piemonte nei documenti attuativi del presente Piano.

5. il contributo pubblico di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Le disposizioni alla presente sezione 1.6 si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

5.8.3.7 Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre imposte e tasse

In coerenza con quanto stabilito dal Par. "4.7.3 Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale" del PSP, non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo della stessa:

- non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario;
- non sia recuperabile dallo stesso. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile.

Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

L'IRAP è considerata spesa ammissibile in tutti i casi di seguito indicati:

- quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 446/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;
- quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D.lgs 165/2001 (ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali, ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.Lgs. 446/97; ciò sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale;
- quando la base imponibile IRAP, come previsto dalla legislazione vigente per i soggetti passivi sopra richiamati, sia calcolata, per le attività non commerciali, esclusivamente con il metodo retributivo, ossia determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

5.9 Anagrafe agricola del Piemonte

L'articolo 82 della L.R. n°1 del 22/01/2019 detta norme riguardo l'Anagrafe agricola del Piemonte, che costituisce la componente centrale del Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP).

Tutti i beneficiari dovranno essere iscritti all'Anagrafe agricola del Piemonte, che risulta essere l'archivio di riferimento per il controllo amministrativo delle dichiarazioni riguardanti i requisiti soggettivi e la consistenza aziendale, presentate dai produttori agricoli e dai soggetti che attivano procedimenti amministrativi in materia di agricoltura e sviluppo rurale; a tal fine l'Anagrafe è dotata di funzioni di interoperabilità per la consultazione telematica integrata dei registri informatici detenuti da altri enti pubblici.

5.10 Disposizioni comuni in materia di Aiuti di Stato

Ai sensi dell'articolo 145 (Aiuti di Stato) del Reg. (UE) 2021/2115, al sostegno previsto negli interventi di sviluppo rurale del presente CSR si applicano gli articoli 107, 108 e 109 TFUE; tuttavia tali articoli non si applicano nel caso di interventi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Gli interventi previsti nel presente CSR che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE verranno attuati nel rispetto delle pertinenti basi giuridiche comunitarie, in particolare:

- Comunicazione della Commissione europea (2022/C 485/01) "Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e

forestale e nelle zone rurali” e s.m.i.;

- Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, e s.m.i.;

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, e s.m.i.;

- Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, rispettivamente, agli aiuti “de minimis” e agli aiuti “de minimis” nel settore agricolo, e s.m.i.

- Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*», e s.m.i.

In coerenza con quanto riportato nel Capitolo 4.7.3, paragrafo 6 “Disposizioni comuni in materia di aiuti di stato” del PSP, l'Autorità di Gestione Regionale, per gli interventi interessati, provvede ad effettuare la “State aid clearance”, ossia attivare una procedura di notifica o esenzione, a seconda della pertinente base giuridica, o in alternativa decide ove possibile di ricorrere al “de minimis”.

Nella Determinazione dirigenziale n.578 del 6 luglio 2023, a firma dell'Autorità di Gestione Regionale, sintetizza le disposizioni da applicare a tutti i regimi di aiuto del CSR esentati e notificati, sulla base della pertinente normativa. Tale provvedimento funge da base giuridica integrativa per l'effettuazione delle procedure di “State aid clearance” e dovrà essere citata nei bandi da emanare.

5.11 Cumulabilità degli aiuti e divieto di doppio finanziamento

Cumulabilità:

- **Strumenti finanziari dell'Unione europea**

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea.

Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:

a) nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115;

b) tuttavia, nei casi di cui alla lettera a) non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC.

- **Strumenti nazionali**

Un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Complementarietà e demarcazione:

Il PSP prevede che gli interventi attivati al proprio interno, sia a livello nazionale che regionale, operino in un'ottica di reciproca complementarietà; tale indicazione si applica sia agli interventi afferenti al Primo Pilastro (pagamenti diretti, inclusi gli ecoschemi, e interventi settoriali) sia a quelli del Secondo (sviluppo rurale).

Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 dell'UE, il Regolamento (UE) 2021/1060 stabilisce obiettivi strategici per FESR, FSE+, FEAMPA, Fondo di Coesione e JTF23, che sono collegati agli obiettivi della PAC, presentando aree di sovrapposizione nell'ambito rurale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il suo fondo complementare, nonché gli interventi attivati dallo Stato italiano con proprie norme (ad esempio, Industria 4.0, agricoltura 4.0, bonus) stanziando risorse che possono interessare differenti ambiti comuni al PSP.

Il PSP interverrà con una strategia di complementarietà e sinergia anche riguardo gli ambiti previsti dai predetti strumenti Europei e Nazionali.

In coerenza con quanto previsto nel PSP, il presente CSR riporta quindi, per ciascun intervento, le indicazioni relative alla demarcazione e complementarietà con altri strumenti in caso di potenziale sovrapposizione.

Dovrà in ogni caso essere garantita, con opportune disposizioni attuative e strumenti operativi, una verifica in tutte le fasi del procedimento in merito all'unicità del canale di finanziamento, per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, che farebbe decadere il diritto al sostegno.

6 Schede Intervento

NOTA BENE

Le presenti schede intervento contengono alcuni elementi condizionati all'approvazione di modifiche dell'attuale versione del PSP approvato; tali elementi sono opportunamente evidenziati.

6.1 SRA01 - ACA 1 - PRODUZIONE INTEGRATA

Sezione 1 SRA01 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore/i di risultato	R.12 - Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 - Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 - Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.22 - Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i

	suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA01 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	Obiettivo specifico	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
L'intervento, nel perseguimento dell'<i>Obiettivo specifico 5</i>, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento L'intervento inoltre, nel contribuire all'<i>Obiettivo specifico 4</i>, soddisfa l'Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e l'Esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione dei servizi ecosistemici. Più nel dettaglio, le pratiche di gestione del suolo (lavorazione minima o non lavorazione, avvicendamento nelle colture erbacee e inerbimento nelle colture arboree) soddisfano le esigenze E2.1 e E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione e conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo determinando anche la mancata emissione di CO₂ che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. Anche l'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree, per le stesse motivazioni, soddisfa le esigenze E2.1 ed E2.12. Le pratiche di fertilizzazione soddisfano l'esigenza E2.14 (<i>come sopra</i>), mentre le pratiche di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e disposizioni sulla regolazione delle macchine				

distributrici dei prodotti fitosanitari soddisfano l'esigenza E2.10. L'inerbimento e l'avvicendamento concorrono a soddisfare l'esigenza E2.4.

Sezione 3

SRA01 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa.

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi meteorologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO₂ che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni. Inoltre, l'aumento della diversità colturale migliora la resilienza delle aziende agricole agli eventi climatici come la siccità.

Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater della legge 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali).

La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell'interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). Gli effetti sull'adattamento sono riconducibili all'inerbimento e alla diversificazione delle colture. L'intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le pratiche connesse all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni**.
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA01 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022
- Legge 3 febbraio 2011, n. 4 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI) e Decreto del Ministero politiche agricole, alimentari e forestali n. 4890 dell'8 maggio 2014
- Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata e atti regionali di approvazione (Determinazioni Dirigenziali del Settore Fitosanitario e Servizi tecnico-scientifici)

Sezione 5

SRA01 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR)

CR02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Sezione 6

SRA01 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA01 - Criteri di ammissibilità

CR04 – Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione (“Conformità ACA” o “Conformità ACA più marchio” o “Marchio”), in forma singola o associata, secondo le modalità e le tempistiche del Sistema, fermo restando il rispetto degli impegni dal 1° gennaio.

Per l'anno 2023, l'adesione avviene entro il 15 maggio 2023 o data successiva stabilita dalla norma SQNPI Adesione, gestione e controllo, fermo restando la partenza degli impegni al 1 gennaio 2023.

CR05 – Assoggettare all'impegno tutte le superfici aziendali per almeno uno dei seguenti tipi di coltura:

- colture erbacee;
- fruttiferi e vite;

I terreni non assoggettati all'impegno devono:

- essere investiti a un tipo di coltura diverso rispetto alle superfici oggetto di impegno;
- soddisfare i criteri di separazione richiesti per i mezzi tecnici (presenza di magazzini distinti di concimi e prodotti fitosanitari).

Inoltre, possono essere esclusi dall'impegno corpi aziendali separati che costituiscano un'unità produttiva diversa dotata di un proprio centro aziendale e siano assimilabili a un'azienda agricola distinta benché condotta dal medesimo soggetto.

L'impegno ad aderire con l'intera SAU aziendale investita a colture erbacee e/o arboree agevola la verifica sugli impieghi dei mezzi chimici nelle superfici oggetto di impegno; l'eventuale esclusione dall'impegno di unità aziendali separate non pregiudica l'affidabilità dei controlli.

Non sono ammissibili i boschi di noce e castagno, ma castagneti e noceti da frutto costituiti da piante innestate con varietà da frutto che presentino sesti geometrici regolari, con una distanza media fra le piante di 6-12 m.

Non sono ammissibili gli orti familiari, destinati all'autoconsumo;

CR06 – La superficie minima oggetto dell'impegno deve essere pari ad almeno 1 ettaro.

CR07 – A partire dal 2024, importo minimo per domanda di aiuto pari a € 1.500.* *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

SRA01 – Impegni

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata a livello regionale.

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e sono diversi dal sostegno dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del Regolamento (UE) 2021/2115.

I01 - Applicazione conforme, in regime SQNPI, dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale articolati in "norme generali" e "norme per coltura" e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione.

Di seguito sono riportati sinteticamente, a titolo esemplificativo, i contenuti delle "Linee guida nazionali di produzione integrata delle colture":

Lavorazioni del terreno:

Seminativi

a) Lavorazioni. Su seminativi con pendenza media tra 10% e 30% sono consentite soltanto la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e le lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità, a eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione.

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione.

b) Solchi acquai temporanei. Su seminativi con pendenza media fra il 10% e il 30% è richiesta la realizzazione di solchi acquai temporanei trasversali rispetto alla massima pendenza, a non più di 60 metri di distanza l'uno dall'altro;

Colture arboree

Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.

Su superfici con pendenza media tra 10% e 30% è richiesto l'inerbimento dell'interfila permanente *nel periodo autunnale e invernale**, a esclusione di alcune aree a bassa piovosità. *Nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento sono consentite soltanto l'erpatura superficiale o la scarificazione.**

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila e all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

*Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi.**

**(specifiche conformi a quanto stabilito nei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale)*

Regole specifiche sono previste per l'esecuzione dei sovesci.

Avvicendamento colturale*

1) *Per l'intera azienda o unità di produzione omogenee per tipologie di colture, le aziende adottano un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture principali e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura;*

2) *per singole colture devono essere rispettati solo i vincoli relativi al ristoppio e all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo.*

In quelle situazioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento di cui al punto 1) risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali, è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura.

**(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

Irrigazione

Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.

Fertilizzazione

Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.

Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.

Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti

Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.

Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura (con particolare riferimento alla riduzione per l'impiego delle sostanze candidate alla sostituzione e quelle Pericolose e Pericolose prioritarie per le acque).

Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità.

Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.

Scelta del materiale di moltiplicazione

È previsto quanto segue:

- 1 colture erbacee da pieno campo: ricorso a semente certificata;
- 2 colture ortive per le piantine: impiego di materiale di categoria "Qualità CE" e presenza di "passaporto delle piante" per le sementi categoria certificata CE;
- 3 nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato; presenza di "passaporto delle piante".

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo le disposizioni regionali

I02 - Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI, secondo le seguenti modalità:

- le fertilizzazioni e i trattamenti fitosanitari devono essere registrati entro 15 giorni dalla loro effettuazione;
- le registrazioni devono essere conservate per tutto il periodo di impegno insieme con la documentazione di acquisto di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.

I03 - Avvalersi dell'assistenza di un tecnico abilitato alla consulenza in difesa fitosanitaria, secondo le disposizioni regionali riguardanti l'erogazione del servizio.

Le superfici assoggettate all'impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle.

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 "Produzione biologica", di SRA 12 (Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche) e di SDR04 (Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali).

SRA01 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di Condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA01 – Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01- Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");
- altre aree comprese nella rete ecologica regionale (a seguito della loro eventuale definizione);
- i territori riconosciuti dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità.

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE;
- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari;
- aree rurali ad agricoltura intensiva;
- la zona altimetrica di pianura.

P03 - Entità della superficie soggetta a impegno (SOI): con il crescere della SOI rispetto alla SAU migliora la preferenza nell'ordinamento.

P04 - Imprese che, con il sostegno della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, hanno in corso di realizzazione o mantenimento investimenti non produttivi o hanno in corso di attuazione impegni relativi a destinazioni non produttive di superfici aziendali.

P05 - Imprenditori agricoli che, in virtù della preparazione professionale (IAP o coltivatori diretti) e/o dell'esperienza acquisita con l'adesione al corrispondente intervento del PSR 2014-2022, forniscono maggiori garanzie di un'adeguata conoscenza e di una corretta applicazione delle norme tecniche di produzione integrata.

P06 - Eventuali altri criteri: a parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al sesso meno rappresentato.

Sezione 8

SRA01 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per gruppo colturale, ossia per raggruppamento di colture omogenee.

Gruppi colturali	Importi unitari per ettaro (€)
Altri seminativi	115,00
Foraggere	60,00
Fruttiferi principali	350,00
Noce e castagno	120,00
Ortive estensive	200,00
Ortive intensive	350,00
Riso	130,00
Vite e fruttiferi minori	300,00

Non è prevista degressività degli importi.

Sezione 9

SRA01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA 12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel par. seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. SRA01 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA04, SRA05, SRA06, SRA13, SRA22, SRA24.

Tra i principi di selezione sono previste priorità collegate alla destinazione non produttiva di terreni aziendali e alla realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati all'ambiente o al loro mantenimento.

Demarcazione

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-2, ECO-3, ECO-4 e ECO-5 (solo per le colture arboree), posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle

Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA01 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA01 e di quello settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA01.

Sezione 10

SRA01 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.2 SRA03 - ACA3 - TECNICHE LAVORAZIONE RIDOTTA DEI SUOLI

Sezione 1 SRA03 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessate da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	INDICATORI COMUNI TUTTE LE AZIONI PREVISTE
	R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
	R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
	R.23 - Uso sostenibile delle risorse idriche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'equilibrio idrico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai

	cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 contribuisce agli indicatori di risultato R.19 Miglioramento e protezione del suolo, R.20 Migliorare la qualità dell'aria e R.21 Tutelare la qualità dell'acqua
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA03 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5, l'intervento risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo e nell'esigenza 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde invece all'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio e all'esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Più nel dettaglio gli impegni relativi alle tecniche di lavorazione volti a minimizzare il disturbo (semina diretta su sodo, minima lavorazione, divieto di arature, ripuntature e ogni altra lavorazione), il divieto di ristoppio e la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali soddisfano le esigenze E2.1, E2.4 ed E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione, conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo, aumentano la capacità di assorbire e di trattenere l'acqua e determinano una mancata emissione di CO₂ rispetto all'ordinaria lavorazione del terreno. Il limite all'uso di fertilizzanti e il divieto di utilizzo dei fanghi e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni di spandimento sul suolo (operazioni R10 di cui alla parte IV del D.Lgs.152/06), nonché il soddisfacimento dell'esigenza 2.14 perché riducono il rischio di lisciviazione o percolazione dei nutrienti nelle acque superficiali e sotterranee.				

Sezione 3

SRA03 - Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare sulle superfici a seminativo una delle seguenti azioni:

- **Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No Tillage (NT)**
- **Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum Tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / Strip Tillage.**

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno.

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili e contrastare la riduzione della sostanza organica. In tal modo l'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO₂ che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo evidenziata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).

L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni**.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA03 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA03 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2021/2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022
- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi

di depurazione in agricoltura.

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
- Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Sezione 5

SRA03 - Tipologia di beneficiari

CR01 Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR)

Sezione 6

SRA03 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA03 - Criteri di ammissibilità, validi per entrambe le azioni

CR04 L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo.

CR05 I beneficiari aderiscono con una superficie minima di 1 ettaro.

CR06 Sono ammissibili all'aiuto le sole colture annuali. Sono ammissibili all'aiuto anche i prati avvicendati nell'anno di semina, mentre restano escluse le superfici a seminativo ritirate dalla produzione e quelle destinate a produzioni vivaistiche.

CR07 Il beneficiario deve avere nella propria disponibilità le macchine necessarie per il rispetto dell'impegno, sulla base del possesso in proprio, di un pre-contratto con un rivenditore per l'acquisto della macchina o di un pre-contratto con prestatori esterni di servizi (c.d. contoterzisti). Rientrano nel caso del possesso in proprio le macchine di proprietà della cooperativa di cui l'azienda agricola beneficiaria è socia.

SRA03 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e sono diversi dal sostegno dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

I3.1.1 Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina;

I3.1.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.1.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui

colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale (*mulching*). È consentita la trinciatura dei residui colturali. È consentita l'asportazione di paglie e stocchi purché i residui rimasti e l'inerbimento spontaneo garantiscano la copertura del terreno;

I3.1.4 Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) si applica ai cereali autunno-vernini anche se di genere botanico diverso, consentendo invece la successione fra cereali autunno-vernini e cereali a semina primaverile. Si ritiene opportuno applicare il divieto di ristoppio ai cereali autunno-vernini, al fine di non scoraggiare l'adesione all'intervento, già piuttosto modesta in assenza di vincoli di avvicendamento;

I3.1.5 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I3.1.6 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi nel modo seguente: è consentito l'uso di decompattatori e/o ripuntatori nel caso di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli (ristagno idrico, compattamento del terreno, ecc.), appositamente giustificate dal beneficiario e previa autorizzazione, sempre evitando l'inversione dello strato superficiale di terreno;

I3.1.7 Impegno ulteriore Le tecniche di lavorazione ridotta dei suoli devono essere applicate a tutte le colture presenti sulle superfici oggetto di impegno (principali, secondarie e intercalari).

Per l'azione 3.1 l'impegno è ad appezzamenti fissi. E' previsto il mantenimento degli impegni sulle superfici ammesse nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo .

Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o Lavorazione a bande / Strip tillage

I3.2.1 Adozione di tecniche di minima lavorazione del suolo per la preparazione del letto di semina e per la lotta alle infestanti. Sono ammesse solo le lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente del suolo e non superano la profondità di 20 cm. È ammissibile la tecnica dello "strip till", con lavorazione del terreno eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza;

I3.2.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso il divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.2.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale (*mulching*). È consentita la trinciatura dei residui colturali. È consentita l'asportazione di paglie e stocchi purché i residui rimasti e l'inerbimento spontaneo garantiscano la copertura del terreno;

I3.2.4. Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I.3.2.5 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi nel modo seguente: è consentito l'uso di decompattatori e/o ripuntatori nel caso di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli (ristagno idrico, compattamento del terreno, ecc.), appositamente giustificate dal beneficiario e previa autorizzazione, sempre evitando l'inversione dello strato superficiale di terreno;

I3.2.6 Impegno ulteriore Le tecniche di lavorazione ridotta dei suoli devono essere applicate a

tutte le colture presenti sulle superfici oggetto di impegno (principali, secondarie e intercalari).

Per l'**Azione 3.2**, a differenza dell'Azione 3.1, l'impegno è ad **appezzamenti variabili**. Ciò consente ai beneficiari di adottare la tecnica della minima lavorazione o lavorazione a bande su tutti i terreni in conduzione, tenuto anche conto di eventuali variazioni di conduzione dei terreni.

SRA03 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

001 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

002 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA03 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 Terreni ricadenti nelle aree a rischio di erosione, per ridurre i danni arrecati dall'erosione in termini di perdita di suolo, di fertilità, di biodiversità e di modificazione del paesaggio.

P02 Terreni ricadenti in aree a dotazione di sostanza organica bassa-mediamente bassa per migliorarne la fertilità.

P03 Domande con maggiore incidenza della superficie oggetto di impegno sulla SAU aziendale a seminativi, con l'obiettivo di incentivare i beneficiari ad adottare le tecniche di lavorazione ridotta del suolo sulla totalità della superficie aziendale.

P04 Imprenditori agricoli professionali (IAP) o coltivatori diretti.

P05 Eventuali altri criteri: a parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al sesso meno rappresentato.

Sezione 8

SRA03 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio ad ettaro, come segue:

- adesione all'**Azione 3.1: 300,00 euro/ettaro/anno**
- adesione all'**Azione 3.2: 180,00 euro/ettaro/anno**

Sezione 9

SRA03 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA01, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

SRA03-Azione 1 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA06, SRA12-Azione 1, SRA22 e SRA24.

SRA03-Azione 2 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA04; SRA06, SRA12-Azione 1, SRA13, SRA22 e SRA24.

Demarcazione

L'intervento **SRA03-Azione 1** è cumulabile con gli eco-schemi ECO-4 (solo per aziende zootecniche), mentre **SRA03-Azione 2** è cumulabile con 'eco-schema-ECO-4, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA03 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di "**Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi**", all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe "**Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi**" finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA03 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA03 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA03.

Sezione 10
SRA03- Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.3 SRA04 – ACA4 - APPORTO DI SOSTANZA ORGANICA NEI SUOLI

Sezione 1 SRA04 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	SO5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessate da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli e R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.
Trascinamenti	NO

Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRA04 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. L'intervento inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli, e l'Esigenza 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Più nel dettaglio l'intervento soddisfa l'esigenza E.2.12 perché favorisce l'impiego di fertilizzanti e/o ammendanti organici quali fonti principali di apporto di elementi nutritivi, rispetto ai fertilizzanti di sintesi, migliora la struttura e la qualità del suolo, oltre alla fertilità, riducendo i rischi di degrado ed erosione del suolo. Inoltre, l'intervento soddisfa le esigenze E.2.1 ed E.2.4 contrastando i cambiamenti climatici con una duplice azione, da un lato aumentando il contenuto di sostanza organica e la capacità di sequestro del carbonio nei terreni agricoli (mitigazione), dall'altro aumentando la resilienza del suolo all'erosione e alla siccità (adattamento).				

Sezione 3
SRA04 - Finalità e descrizione generale
L'intervento prevede un pagamento per i beneficiari che si impegnano a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli mediante l'apporto e il mantenimento diretto di sostanza organica: fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica ricompresa nelle classi di letame e assimilati palabili, ammendante compostato verde (ACV) e ammendante compostato misto (ACM). I quantitativi di elementi nutritivi apportati con le distribuzioni di tali fertilizzanti e ammendanti organici, dovranno essere conteggiati per il bilanciamento

complessivo della fertilizzazione delle colture.

Dall'analisi di contesto è emerso che nei suoli italiani la sostanza organica risulta frequentemente compromessa da pratiche che, nel corso del tempo, ne hanno determinato una significativa riduzione. Tali tendenze vanno pertanto contrastate mediante azioni di ottimizzazione e promozione di pratiche volte al suo incremento e mantenimento.

L'apporto di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, in sostituzione di altri fertilizzanti nei terreni a basso contenuto di sostanza organica, migliora la struttura del suolo e le sue caratteristiche chimico-fisiche e biologiche, con conseguenti benefici ambientali: riduzione dei fenomeni erosivi superficiali, aumento della ritenzione idrica dei suoli e riduzione delle perdite per lisciviazione e percolazione, contribuendo pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, per la protezione del suolo.

Il miglioramento della struttura e della fertilità nel suolo aumenta inoltre sia la resistenza al ruscellamento superficiale delle acque sia la capacità di ritenzione idrica e cessione graduale di acqua e nutrienti per le colture, riducendo così i processi di erosione e inaridimento dei terreni agricoli indotti dagli eventi meteorologici estremi (soprattutto brevi piogge intense e lunghi periodi di siccità), che rappresentano una delle principali minacce per l'agricoltura italiana. In tal modo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di mitigazione, migliorando il sequestro del carbonio organico nella sostanza organica stabile presente nel suolo sottoforma di composti umici.

L'intervento, pertanto, individua nella conservazione e nell'incremento della sostanza organica nei suoli la risorsa cardine, in conformità con le indicazioni proposte dall'European Climate Change Programme (ECCP) per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni**.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA04 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA04 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- RM Fert "Impegno: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".
- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.
- D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i
- DM 25 febbraio 2016, n. 5046 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui

all'art. 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

Sezione 5

SRA04 - Tipologia di beneficiari

CR01 Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR);

CR02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Sezione 6

SRA04 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA04 – Criteri di ammissibilità

CR04 Adesione da parte dei beneficiari con una superficie minima di almeno 1 ettaro.

CR05 Sono ammissibili all'aiuto le superfici coltivate come coltura principale a seminativi diversi dalle leguminose, nonché le superfici a colture arboree da frutto (vigneti, frutteti, frutteti per frutta a guscio). Sono escluse le superfici a seminativo ritirate dalla produzione e quelle destinate a produzioni vivaistiche.

CR06 Sono ammissibili all'aiuto le aziende che non risultino titolari di allevamenti zootecnici e/o di impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas i cui digestati siano destinati all'utilizzo agronomico.

SRA04 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Il beneficiario è tenuto ad apportare alle superfici assoggettate ad impegno fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, ricompresi nelle seguenti classi:

- letame e assimilati palabili (come definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046): deiezioni animali eventualmente miscelate alla lettiera o comunque a materiali vegetali, al fine di migliorarne le caratteristiche fisiche, ad eccezione dei materiali assimilati ai letami di cui ai punti 1) e 2) della lettera e), comma 1, art. 3, del DM 25 febbraio 2016, che non sono ammissibili;
- letame (come definito nell'allegato 2 D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75 e s.m.i.);
- ammendante compostato verde (ACV) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, altri materiali vegetali come sanse vergini (disoleate o meno) od esauste, residui delle colture, altri rifiuti di origine vegetale;

- ammendante compostato misto (ACM) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei Rifiuti Urbani proveniente da raccolta differenziata, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde. Sono esclusi gli ammendanti compostati misti che includono la componente fanghi nella matrice della composizione.

I02 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.lgs. n. 152/2006;

I03 Fermo restando i limiti previsti dalle normative regionali, nel rispetto delle dosi massime di unità fertilizzanti previste dai fabbisogni colturali nel Maximum Application Standard-MAS (Allegato X del DM 5046/2016 del 25 febbraio 2016) e delle dotazioni del terreno, distribuire e incorporare annualmente un quantitativo minimo di sostanza organica - delle classi di cui all'impegno I01 - espresso in termini di sostanza secca pari a 4 t/ha alle colture arboree da frutto, 6 t/ha alle colture erbacee di pieno campo.

I04 Modalità di registrazione delle operazioni di apporto della sostanza organica sulla superficie oggetto d'impegno: per ciascuna coltura oggetto di impegno (principale e secondaria intercalare) devono essere annotati gli interventi di distribuzione delle matrici palabili, anche qualora siano effettuati da contoterzisti.

I05 Obbligo di conservare per tutto il periodo d'impegno le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti, le note di consegna dei materiali palabili, i certificati d'analisi del terreno (ove previste) o i dati ricavabili da supporti informativi regionali.

I06 Quantificare gli apporti azotati alla coltura, nel rispetto dei massimali previsti tramite la redazione di un Piano di concimazione annuale, previsionale, basato su un bilancio semplificato apporti-asporti.

Per letame e assimilati palabili i contenuti di azoto al campo sono definiti nell'allegato I del DM 5046/2016 e per gli ammendanti di cui al D.Lgs 75/2010 i contenuti di azoto totale e di sostanza organica sono riportati nell'etichetta.

Per letame e assimilati palabili, in caso di mancata determinazione del contenuto di azoto al campo ai sensi dell'allegato I del DM 5046/2016, è possibile fare riferimento ai valori tabellari riportati nelle Linee Guida nazionali o regionali di Produzione Integrata.

I terreni a impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale considerato che l'applicazione annuale di matrici organiche palabili su superfici fisse non è compatibile con l'obbligo di rotazione delle colture, tenuto conto degli ordinamenti colturali più frequenti.

SRA04 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRA04 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 Terreni ricadenti nelle aree a dotazione di sostanza organica bassa - mediamente bassa;

P02 Terreni ricadenti nelle aree a rischio di erosione;

P03 Imprese che, col sostegno della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, hanno in corso di realizzazione o di mantenimento investimenti non produttivi o hanno in corso di attuazione impegni relativi a destinazioni non produttive di superfici aziendali;

P04 Altri criteri soggettivi (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato)

Sezione 8

SRA04 - Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola per ettaro, sottoposta a impegno.

Il pagamento è differenziato per tipologia colturale e per tipologia di ammendante.

Classe premio		Importi unitari per ettaro (€)
COLTURE ARBOREE	Letame ed assimilati	200
	Ammendante compostato vegetale (ACV)	180
	Ammendante compostato misto (ACM)	100
COLTURE ERBACEE	Letame ed assimilati	320
	Ammendante compostato vegetale (ACV)	260
	Ammendante compostato misto (ACM)	150

Sezione 9

SRA04 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA 12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel par. seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

SRA04 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA03-Azione 2, SRA05-Azione 2, SRA06-Azione 1, SRA12-Azione 1 (limitatamente agli interventi SRA04 con apporto di letame), SRA13-Azione 2, SRA22 e SRA24.

L'AdG del Piemonte attiva la cumulabilità con tutte le azioni che consentano di aumentare il contenuto di carbonio nel suolo allo scopo di migliorarne la qualità e favorire altresì la biodiversità, riducendo nel contempo l'uso di fertilizzanti chimici e l'emissione di ammoniaca in atmosfera.

Demarcazione

L'intervento SRA04 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-3 e ECO-4, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA04 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di **"Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"**, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe **"Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"** finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA04 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA04 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA04.

Sezione 10

SRA04 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.4 SRA05 – ACA5 - INERBIMENTO COLTURE ARBOREE

Sezione 1 SRA05 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	SO5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessate da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.21 Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.23 - Uso sostenibile delle risorse idriche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'equilibrio idrico
	R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.23 Uso sostenibile delle risorse idriche e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi

	e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa..
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA05 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento ed E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso. Inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli ed E2.4, Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Più nel dettaglio, la pratica dell'inerbimento e il divieto di lavorazioni, sull'intera superficie (Azione 5.1) o solo nell'interfila (Azione 5.2) soddisfano le esigenze E2.1 ed E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione e conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica. Parallelamente soddisfano l'esigenza E2.4. Il divieto di diserbo chimico soddisfa invece l'esigenza E 2.10. L'intervento assume, altresì, un rilievo complementare rispetto ad altri interventi ACA previsti dal PSP Italia 2023-2027, contribuendo al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.				

Sezione 3

SRA05 - Finalità e descrizione generale

L'intervento di inerbimento continuativo delle colture arboree prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare tecniche di gestione del cotico erboso utili a consolidarne la presenza e la funzionalità agroambientale. L'intervento si compone di due azioni:

- **Azione 5.1: Inerbimento totale**
- **Azione 5.2: Inerbimento parziale**

Nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'Azione 5.2 all'azione 5.1.

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno.

La pratica dell'inerbimento continuativo delle colture permanenti contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, favorendo una migliore gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo, e dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e favorendo l'adattamento ai cambiamenti climatici. La presenza di una copertura vegetale durante l'intero anno riduce l'erosione dei suoli in quanto attenua l'effetto battente sul suolo delle piogge, favorisce le infiltrazioni d'acqua, limita il deflusso idrico superficiale, aumenta la rugosità superficiale del terreno e lo stabilizza con le reti di radici, con ciò migliorando la resilienza agli eventi meteorologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, rispetto al terreno lavorato, l'inerbimento riduce la lisciviazione (leaching) dei nutrienti, in particolare dell'azoto, somministrati alle colture arboree attraverso le fertilizzazioni, contribuendo a ridurre il potenziale inquinamento delle acque sotterranee. L'inerbimento ha un effetto mitigativo dei cambiamenti climatici in quanto determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO₂ che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno.

Inoltre, il divieto di diserbo chimico riduce il rischio di inquinamento delle principali matrici ambientali.

L'effetto dell'intervento sarà proporzionalmente maggiore nell'Azione 5.1, che prevede l'inerbimento totale, rispetto all'Azione 5.2, che prevede l'inerbimento parziale, nell'interfila.

La pratica dell'inerbimento e il divieto di uso di diserbanti chimici contribuiscono agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione delle perdite dei nutrienti e dell'uso dei pesticidi. L'intervento concorre inoltre agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a 5 anni**.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA05 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA05 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRA05 - Tipologia di beneficiari

CR01- Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR)

CR02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

Sezione 6

SRA05 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA05 - Criteri di ammissibilità, validi per entrambe le azioni

CR05 - L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture arboree permanenti, tranne le colture arboree dove l'inerbimento costituisce la pratica ordinaria (piccoli frutti) o quelle il cui sviluppo e forma di allevamento, in una situazione media, non consente la crescita di un'adeguata copertura vegetale del suolo (nocciolo). Per il nocciolo, infatti, sono ammissibili frutteti che nell'ultimo anno di attuazione dell'impegno non superano il dodicesimo anno dall'impianto.

CR06 - La superficie minima oggetto di impegno deve rappresentare almeno il 20% della superficie assoggettabile all' impegno e, comunque, almeno 1 ettaro, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

SRA05 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 5.1 Inerbimento Totale

101.2 Mantenimento dell'inerbimento durante tutto l'anno, sull'intera superficie oggetto d'impegno (SOI), con semina di essenze prative o inerimento spontaneo.

101.2 Durante tutto l'anno, sull'intera SOI, divieto di impiego di diserbanti chimici e spollonanti e divieto di lavorazioni del terreno.

I01.3 Sull'intera SOI, gestire la copertura vegetale erbacea esclusivamente mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura della vegetazione erbacea o con interventi manuali.

I01.4 Prevedere periodici sfalci, da eseguirsi a file alternate come misura per la salvaguardia dell'entomofauna.

Azione 5.2 Inerbimento Parziale

I02.1 Mantenimento dell'inerbimento durante tutto l'anno, nell'interfila della SOI, con semina di essenze prative o inerbimento spontaneo.

I02.2 Durante tutto l'anno, sull'intera SOI, divieto di impiego di diserbanti chimici e spollonanti. Durante tutto l'anno divieto di lavorazioni del terreno nell'interfila (sono consentite lavorazioni solo sulla fila).

I02.3 Nell'interfila, gestire la copertura vegetale erbacea esclusivamente mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura della vegetazione erbacea o con interventi manuali.

I02.4 Prevedere periodici sfalci, da eseguirsi a file alternate come misura per la salvaguardia dell'entomofauna.

Disposizioni attuative e modalità di applicazione dell'intervento in caso di nuovi impianti, reimpianti o modifica dell'uso del suolo:

Nuovi impianti

Rientrano nella percentuale di aumento massimo ammissibile della superficie a premio

Reimpianti – Modifica dell'uso del suolo

Se sulle superfici oggetto di impegno – a seguito di un estirpo - non è possibile applicare gli impegni stessi (non rispondenza al criterio di ammissibilità CR05), la fattispecie non si configura né come variazione delle superfici oggetto di impegno, né come interruzione dell'impegno, sempreché – nel quinquennio di impegno – il beneficiario, nel caso di reimpianto di una coltura arborea ammissibile a premio, ripristini l'inerbimento.

Il beneficiario non percepirà il premio per le annualità in cui l'impegno non può essere attuato.

SRA05 - Altri obblighi, validi per entrambe le azioni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA05 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");
- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite) .

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (per gli interventi che mitigano i problemi relativi alla lisciviazione dei nitrati);
- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari (per interventi riguardanti l'impiego dei fitofarmaci);
- le aree rurali ad agricoltura intensiva.

P03 Zone di collina e di montagna.

P04 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI) rispetto alla SAU potenzialmente assoggettabile ad impegno: con il crescere della SOI rispetto alla SAU potenzialmente assoggettabile migliora la preferenza nell'ordinamento.

P05 Altri criteri soggettivi (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato)

Sezione 8

SRA05 - Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio ad ettaro, come segue:

Azione 5.1 Inerbimento totale 300 Euro/ettaro/anno

Azione 5.2 Inerbimento parziale 300 Euro/ettaro/anno

Sezione 9

SRA05 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA 12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

L'intervento SRA05-Azione 1 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA13, SRA24 e SRA29

L'intervento SRA05-Azione 2 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01 (solo per terreni con pendenza inferiore al 30%), SRA04, SRA13, SRA24, SRA29

Demarcazione

L'intervento SRA05-Azione 1 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-3 e ECO-5-ARBOREE, mentre l'intervento SRA05-Azione 2 è cumulabile con l'eco-schema ECO-3, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA05 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di **"Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"**, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe **"Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"** finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA05 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA05 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA05.

Sezione 10

SRA05 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.5 SRA06 – ACA6 – COVER CROPS

Sezione 1 SRA 06 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	SO5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessate da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti, R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 per il raggiungimento dei risultati R12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del

	carbonio nel suolo e biomassa.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA06 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle esigenze E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa le esigenze E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale, ed E2.4 di Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. L'impiego di colture di copertura soddisfano le esigenze E2.1 ed E2.12 perché aumentano il contenuto di sostanza organica nel suolo, migliorano la fertilità del suolo e mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone anche l'erosione. Inoltre, la riduzione della lisciviazione dei nitrati soddisfa l'esigenza E2.14 concorrendo a tutelare la qualità delle acque.				

Sezione 3 SRA06 - Finalità e descrizione generale
L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a seminare colture di copertura delle superfici a seminativo. I principali benefici climatici e ambientali delle azioni previste dall'intervento comprendono la riduzione della lisciviazione dei nitrati nelle acque e il miglioramento della struttura e fertilità del suolo (Obiettivo specifico 5) nonché l'aumento del sequestro di carbonio organico nel suolo, la riduzione delle emissioni di gas serra e una maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici (Obiettivo specifico 4). La semina di colture di copertura diminuendo il periodo in cui il terreno è lasciato nudo, riduce il

rischio di erosione del suolo e con ciò contribuisce sia all'OS5, per la protezione del suolo, sia all'OS4 in termini di adattamento, in quanto attenua l'effetto battente sul suolo delle piogge, favorisce le infiltrazioni d'acqua, limita il deflusso idrico superficiale. Inoltre, le colture di copertura, utilizzando per la loro crescita l'azoto e altri elementi nutritivi lasciati dalla fertilizzazione della coltura precedente, riducono i fenomeni di emissione di gas serra (protossido di azoto) in atmosfera (OS4) e la lisciviazione dei nitrati nelle acque superficiali e sotterranee (OS5). Il sovescio delle colture di copertura o il loro utilizzo come pacciamatura apporta sostanza organica nel terreno, favorendo lo sviluppo dell'attività microbica e della fauna terricola con conseguente incremento dello stoccaggio di carbonio organico del suolo (OS4) e miglioramento della struttura e fertilità del suolo (OS5). Il divieto di impiego di fertilizzanti di tipo chimico, diserbanti e altri presidi fitosanitari sulle colture di copertura autunno-vernine e/o estive contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione delle perdite dei nutrienti e dell'uso dei pesticidi.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni**.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA06 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA06 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Requisiti Minimi Fertilizzanti

Sezione 5

SRA06 - Tipologia di beneficiari

CR01 - Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

CR02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

Sezione 6

SRA06 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA06 – Criteri di ammissibilità

CR04 - Superficie oggetto di impegno (SOI) condotta a seminativo (ad esclusione dei prati avvicendati e dei terreni a riposo).

CR05 - Adesione da parte dei beneficiari con una superficie minima di almeno 2 ettari.

CR06 – Non sono ammissibili a premio le superfici condotte con metodo di agricoltura biologica ai sensi del Reg. (UE) 2018/848.

SRA06 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01.1 Effettuare almeno una semina annuale di colture di copertura: le tipologie di colture di copertura sono definite nelle disposizioni attuative.

I01.2 Le colture di copertura devono essere effettivamente seminate ogni anno e non possono consistere nel ricaccio o nella auto risemina della coltura precedente o nello sviluppo di vegetazione spontanea.

I01.3 Utilizzo di una quantità di semente tale da garantire la copertura del terreno: la quantità di semente da utilizzare è definita nelle disposizioni attuative.

I01.4 Tra la data di raccolta della coltura che precede (principale) e la semina della successiva coltura (cover) non deve intercorrere più di un certo numero di giorni. La Regione all'interno delle disposizioni attuative definisce l'intervallo temporale e possono prevedere di tenere conto anche di condizioni meteorologiche avverse. La presenza della cover in campo supera comunque l'intervallo minimo previsto dalla BCAA 6.

I01.5 È consentito l'uso di soli mezzi meccanici per la devitalizzazione delle colture di copertura, con eventuale possibilità di deroga in caso di abbinamento con l'intervento SRA03. L'intera biomassa prodotta non viene infatti asportata, ma viene interrata (sovescio), oppure allettata e lasciata sulla superficie del suolo come pacciamatura.

I01.6 Divieto di impiego di fertilizzanti di tipo chimico, presidi fitosanitari o diserbanti sulle colture di copertura; il presente divieto non compromette la deroga di cui al punto I01.5.

I01.7 Divieto di pascolamento.

La superficie richiesta a premio non è vincolata ad appezzamenti fissi.

SRA06 - Altri obblighi

Il pagamento sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRA06 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");
- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite).

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE;
- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari;
- aree rurali ad agricoltura intensiva.

P03 Entità della superficie oggetto di impegno (SOI): con il crescere della SOI rispetto alla SAU migliora la preferenza nell'ordinamento.

P04 Pendenza delle superfici: con il crescere della pendenza, migliora la preferenza nell'ordinamento.

P05 Altri criteri soggettivi (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato)

Sezione 8

SRA06 - Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio ad ettaro, per un importo pari a **230,00 euro/ettaro/anno**.

Sezione 9

SRA06 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA01, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

SRA06 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA03, SRA04, SRA12-Azione 1, SRA13, SRA22 e SRA24.

Demarcazione

L'intervento SRA06 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-4 e ECO-5-SEMINATIVI, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA06 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di **"Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"**, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe **"Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"** finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA06 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA06 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA06.

Sezione 10

SRA06 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.6 SRA08 – ACA08 – GESTIONE PRATI E PASCOLI PERMANENTI

Sezione 1	
SRA08 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatori di risultato	R.12 - Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 - Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 - Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.20 - Migliorare la qualità dell'aria: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni di ammoniaca
	R.21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.22 - Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della

	superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi.
	R.31 - Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa. Fornisce inoltre contributi nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 a R.31 Preservare habitat e specie.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRA08 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	6	Qualificante	Qualificante
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il	5	Qualificante	Qualificante

	ripristino della fertilità del suolo			
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nelle esigenze E 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale, E 2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale, E 2.9 Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; E 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile; E 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Fornisce, infine, un contributo all'Obiettivo specifico 4, soddisfacendo le esigenze E 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale ed E 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Più nel dettaglio, l'intervento soddisfa le esigenze E 2.7, E 2.8 ed E 2.9 in quanto i prati e pascoli sono caratterizzati da una elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo sono considerati aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favorendo la biodiversità e la presenza di specie e habitat, nonché la tutela del paesaggio rurale e sostenendo l'agricoltura nelle aree con vincoli naturali. L'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici e il non uso di diserbanti e di prodotti fitosanitari diversi da quelli dell'agricoltura biologica soddisfano le esigenze E 2.10, 2.12, 2.14. L'esigenza E 2.1 è soddisfatta in quanto i pascoli sono un uso del suolo contrassegnato da un maggiore contenuto di sostanza organica rispetto alle terre coltivate, contribuendo quindi positivamente a generare assorbimenti netti nel settore LULUCF, inoltre la proporzione di prati permanenti può migliorare l'adattamento, contribuendo quindi all'esigenza E 2.4, poiché la copertura erbosa permanente limita l'erosione del suolo e migliora la resilienza agli eventi estremi ed aiuta anche a mantenere un livello di diversità nei sistemi agricoli identificato come cruciale per l'adattamento.

Sezione 3

SRA08 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Gestione prati e pascoli permanenti" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni.

L'intervento è finalizzato alla salvaguardia della biodiversità e alla fornitura dei servizi ecosistemici e alla tutela delle risorse naturali, come suolo e acqua, inoltre concorre alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

L'intervento nazionale si divide in tre azioni distinte che agiscono rispettivamente su prati, prati – pascoli e pascoli permanenti. Il Piemonte attiva la terza azione:

Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali, concentrando il sostegno sulle superfici a pascolo, in quanto sono quelle che più favoriscono il mantenimento della biodiversità ed il pascolo è la pratica più sostenibile per l'utilizzo delle aree aperte.

I pascoli permanenti, in quanto aree con elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo considerate aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favoriscono la

biodiversità e la presenza di specie e habitat, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6. Inoltre, la loro gestione sostenibile limita i processi di erosione e degrado del suolo ed elimina l'apporto di fertilizzanti chimici di sintesi e di agrofarmaci potenzialmente inquinanti le risorse idriche, quindi, favorisce la protezione del suolo e della qualità delle acque, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5. Sul versante climatico, i prati e i pascoli oggetto di pratiche di mantenimento contribuiscono nell'ambito del settore LULUCF (Land Use, Land Use Change, Forestry) alla stima degli assorbimenti e delle emissioni gas serra nella categoria Grazing land management, che strutturalmente registra un assorbimento netto, proteggendo gli stock di carbonio esistenti e aumentandone il sequestro. La copertura erbosa permanente, quale effetto degli impegni di miglioramento incentivati, migliora la resilienza agli eventi meteorologici estremi. Anche il mantenimento delle pratiche locali tradizionali, come il pascolo arborato, rappresenta una pratica di adattamento ai cambiamenti climatici finalizzata ad una gestione più sostenibile del territorio, come esplicitamente indicato nella Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC), in quanto riduce il rischio di stress da caldo degli animali al pascolo durante il periodo estivo (effetto diretto). Per questo l'intervento contribuisce all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di mitigazione che di adattamento.

Gli impegni sopra elencati contribuiscono anche agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

Le finalità ambientali dell'intervento sono complementari e sinergiche con molte delle azioni previste a livello nazionale e regionale in attuazione alla legislazione ambientale dell'Unione (PAN e Direttiva uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, PAF e Direttive Habitat e Uccelli, PdG e Direttiva Quadro Acque, Direttiva Nitrati).

Sezione 4

SRA08 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA08 del PSP2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- DGR n. 14-5285 3 luglio 2017
- D.D. n. 638 1 giugno 2018

Sezione 5

SRA08 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Imprenditori agricoli, singoli o associati;

CR02 – Enti pubblici gestori di aziende agricole;

CR03 – Altri gestori del territorio;

CR04 – Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri CR01, CR02, CR03.

Sezione 6

SRA08 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA08 - Criteri di ammissibilità

CR05 - Adesione da parte dei beneficiari con una superficie minima di almeno 3 ettari.

SRA08 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I03.1 Mantenere sulla superficie oggetto di impegno un carico zootecnico pascolante minimo, superiore comunque a quello minimo stabilito per l'attività agricola (ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 4 del reg. (UE) n. 2115/2021), e/o massimo, inferiore comunque a quello stabilito nel rispetto dell'apporto massimo di azoto (ai sensi della norma di trasposizione nazionale e regionale della Direttiva Nitrati).

Nello specifico, mantenere il seguente carico zootecnico:

- Pianura: 1-2 UBA/ha/anno
- Collina: 0,5 – 1 UBA/ha/anno
- Montagna: 0,2 – 0,5 UBA/ha/anno

Oltre al carico zootecnico è stabilito anche un periodo minimo di pascolamento di 80 giorni se il pascolamento è effettuato solo in montagna, oppure almeno 180 giorni/anno in aree di pianura, collina e montagna anche tra loro funzionalmente integrate con spostamento altimetrico in relazione alle disponibilità foraggere.

In caso di inserimento della SOI in un Piano Pastorale Foraggero, il carico ed il periodo di pascolamento definiti dallo stesso sono sostitutivi di quelli previsti sopra.

I03.2 Assicurare il contenimento meccanico e/o manuale della flora invasiva non sufficientemente contrastata dagli animali al pascolo e nel rispetto delle misure di conservazione stabilite per la Rete Natura 2000 ove pertinenti.

I03.3 Rispettare i criteri di gestione dei pascoli che consentano l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale nelle seguenti modalità:

A) Per accedere al premio base (come da Sezione 8 della presente scheda) attuare pascolamento turnato, con spostamento del bestiame fra superfici in funzione dello stato vegetativo del cotico erboso.

B) Per accedere al premio rafforzato (come da Sezione 8 della presente scheda): Applicazione di un Piano Pastorale Foraggero (DGR 3 luglio 2017, n. 14-5285 Approvazione delle Linee guida regionali per la redazione dei Piani Pastoral Foraggeri (PPF)).

I03.4 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi.

I03.5 Non è consentito l'uso di diserbanti e prodotti fitosanitari.

I03.6 È vietata l'aratura nelle aree di collina e montagna (categorie ISTAT).

I03.7 Provvedere a costituire o mantenere in efficienza punti acqua e sale (o punti di abbeverata): predisporre punti acqua e sale su ogni sezione di pascolo, ovvero mantenere in efficienza eventuali punti d'abbeverata esistenti.

L'intervento può essere applicato su appezzamenti non fissi in funzione della natura degli impegni e degli obiettivi ambientali attesi.

Ai fini del calcolo del carico di bestiame di cui all'impegno I03.1, possono essere considerate, senza remunerarle, eventuali superfici situate in territori nazionali o internazionali limitrofi.

SRA08 - Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA08 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali:

- terreni ricadenti nelle aree a rischio di erosione;

P03 Aziende con caseificazione in alpeggio;

P04 Aziende che allevano razze autoctone;

P05 Zona altimetrica della SOI: priorità alle zone di montagna e collina.

Sezione 8

SRA08 - Forma e importi o tassi di sostegno

Premio base: 90 euro/ha Attuazione pascolamento turnato, con spostamento del bestiame fra superfici in funzione dello stato vegetativo del cotico erboso.

Premio rafforzato: 130 euro/ha Applicazione di un Piano Pastorale Foraggero (DGR 3 luglio 2017, n. 14-5285).

Sezione 9

SRA08 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. SRA08 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA17.

Tra i principi di selezione sono previste priorità collegate all'allevamento di razze autoctone, che possono essere oggetto dell'intervento SRA14.

Demarcazione

L'intervento SRA08 è cumulabile con l'eco-schema ECO-1, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Sezione 10

SRA08 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.7 SRA10 – ACA10 – GESTIONE ATTIVA INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE

Sezione 1	
SRA10 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessate da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.20 Migliorare la qualità dell'aria: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni di ammoniaca
	R.21 Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi

	R.31 Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
	R.34 Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati in materia di gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, inclusi le siepi e gli alberi
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori R.12 e R.14. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.20, R.21, R.22 e R.24. Fornisce inoltre contributi nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 agli indicatori di risultato R.31 Preservare habitat e specie ed R.34 Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRA10 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	5	Complementare	Complementare

L'intervento, nel perseguimento dell'*Obiettivo specifico 5*, risponde alle esigenze E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento, E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, E2.16 Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici; inoltre nell'ambito dell'*Obiettivo specifico 6*, soddisfa le esigenze E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale ed E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

Nel contribuire all'*Obiettivo specifico 4*, l'intervento risponde poi all'esigenza E2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Sezione 3

SRA10 - Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che assumono volontariamente impegni di gestione di infrastrutture ecologiche le cui caratteristiche sono definite nelle azioni e nelle sottoazioni in cui si articola l'intervento.

La Regione Piemonte attiva le seguenti azioni e sottoazioni, tra quelle previste dalla scheda di intervento inserita nel Piano Strategico Nazionale della PAC:

AZIONE 10.1 - Formazioni arboreo/ arbustive

Sottoazione 10.1.1 - Fasce Tampone

Sottoazione 10.1.2 - Siepi o Filari

Sottoazione 10.1.4 - Alberi isolati

AZIONE 10.2 - Formazioni lineari erbacee

Sottoazione 10.2.1 - Fasce erbacee

AZIONE 10.3 - Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura

Sottoazione 10.3.1 - Boschetti Naturalistici

AZIONE 10.4 - Prati umidi e Zone umide

Sottoazione 10.4.2 - Zone umide

AZIONE 10.8 - Bacini e Sorgenti naturali di acqua

Sottoazione 10.8.1 - Stagni e Laghetti

Sottoazione 10.8.2 - Maceri

Sottoazione 10.8.3 - Risorgive e fontanili

La numerazione delle azioni e delle sottoazioni segue quella del Piano Strategico Nazionale della PAC.

I beneficiari possono aderire a una o più azioni fra quelle sopra indicate.

La durata del periodo di impegno è diversificata come specificato nella tabella seguente.

AZIONE / SOTTOAZIONI	DURATA PERIODO D'IMPEGNO
AZIONE 10.1 - Formazioni arboreo/arbustive Sottoazione 10.1.1 - Fasce Tampone Sottoazione 10.1.2 - Siepi o Filari Sottoazione 10.1.4 - Alberi isolati	10 anni
AZIONE 10.2 - Formazioni lineari erbacee Sottoazione 10.2.1 - Fasce erbacee	5 anni
AZIONE 10.3 - Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura Sottoazione 10.3.1 - Boschetti Naturalistici	10 anni
AZIONE 10.4 - Prati umidi e Zone umide Sottoazione 10.4.2 - Zone umide	10 anni
AZIONE 10.8 - Bacini e Sorgenti naturali di acqua Sottoazione 10.8.1 - Stagni e Laghetti Sottoazione 10.8.2 - Maceri Sottoazione 10.8.3 - Risorgive e fontanili	10 anni

Le singole annualità dell'impegno sono riferite all'anno solare (01/01-31/12)

Sezione 4

SRA10 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA10 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022

Sezione 5

SRA10 - Tipologia di beneficiari

Per tutte le Azioni e Sottoazioni comprese nel presente intervento:

CR01 - Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

CR02 - Altri gestori del territorio;

CR03 - Enti pubblici gestori di aziende agricole;

CR04 - Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri CR01, CR02, CR03.

Sezione 6

SRA10 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

Per tutte le Azioni e Sottoazioni comprese nel presente intervento:

CR05 - Esistenza dell'infrastruttura ecologica nell'ambito della SAT (superficie agricola totale) aziendale all'atto della presentazione della domanda di sostegno. *Fanno eccezione le fasce erbacee (Infrastruttura ecologica 10.2.1)*. (specificata condizionata all'approvazione di modifica al PSP)*

CR06 – La superficie minima di impegno deve essere pari ad almeno 0,2 ettari. Non si pone limite alla superficie massima.

Di seguito sono elencati i criteri di ammissibilità specifici per ciascuna Azione/Sottoazione

10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	
10.1.1 Fasce Tampone	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.1.2 Siepi o Filari	
10.1.4 Alberi isolati	
10.2. Formazioni lineari erbacee	
10.2.1 Fasce erbacee	Fasce lineari costantemente inerbite con specie prative, interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate o associate a una formazione lineare arboreo/arbustiva di cui all'Azione 10.1.
10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura	
10.3.1 Boschetti Naturalistici	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR

10.4. Prati umidi e Zone umide	
10.4.2 Zone umide	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	
10.8.1 Stagni e Laghetti	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.8.2 Maceri	
10.8.3 Risorgive e fontanili	

SRA10 – Impegni

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5-10 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Per tutte le Azioni dell'intervento, durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse.

AZIONE 10.1 - Formazioni arboreo/ arbustive

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:

Sottoazione 10.1.1 - Fasce Tampone:

Formazioni lineari costituite da specie arboree e/o arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, in monofilare o plurifilare, interposte tra le superfici coltivate e la rete idraulica o di scolo aziendale e/o interaziendale o il reticolo idrografico.

Sottoazione 10.1.2 - Siepi o Filari:

Formazioni lineari costituite da specie arboree e/o arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, disposte in monofilare o in plurifilare all'interno o nei bordi delle superfici coltivate.

Sottoazione 10.1.4 - Alberi isolati:

Elementi puntuali arborei o arbustivi, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale.

Per tutte le formazioni arboreo/arbustive di cui all'Azione 10.1, ove non diversamente specificato:

101.1 – Mantenere le formazioni arboreo-arbustive;

101.2 – Eseguire, secondo le specifiche regionali, i seguenti interventi di manutenzione attiva:

- nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2, mantenimento della densità della formazione lineare con reintegrazione delle fallanze;
- contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti;
- potature strutturali regolamentate e asportazione dei residui di potatura secondo i criteri definiti

nelle disposizioni di attuazione dell'intervento;

Nel caso di necessaria reintegrazione delle fallanze, impiegare le specie indicate nelle disposizioni attuative regionali, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato dal cartellino del produttore e, ove necessario, del passaporto delle piante. Non è ammesso l'infoltimento tramite talee autoprodotte;

I01.3 – divieto di impiego di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali);

I01.4 – divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n. 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I01.5 – divieto di eliminazione delle formazioni arboreo/arbustive;

I01.6 – controllare le infestanti mediante lavorazioni del terreno e/o mediante pacciamatura alla base delle piante. Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.

Per tutte le formazioni arboreo/arbustive è richiesta una fascia erbacea di rispetto, inclusa nella superficie oggetto di impegno, in cui sono consentiti sfalci e trinciature evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica. Le superfici interessate devono essere mantenute libere da rifiuti di qualsiasi genere.

AZIONE 10.2 - Formazioni lineari erbacee

Sottoazione 10.2.1 - Fasce erbacee:

Formazioni lineari costantemente inerbite con specie prative interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate o associate a una formazione lineare arboreo/arbustiva di cui all'Azione 10.1. Tali fasce erbacee devono essere ben distinguibili da eventuali superfici prative contigue coltivate. Per le fasce erbacee associate alle formazioni lineari arboreo/arbustive di cui all'Azione 10.1 è richiesto un impegno di durata decennale e il mantenimento dell'ampiezza prevista nel progetto approvato.

I02.1 – Durante il primo anno di impegno seminare una fascia erbacea laddove non presente o disomogenea, secondo quanto previsto nelle disposizioni attuative dell'intervento;

I02.2 – Mantenimento della formazione erbacea lineare per una larghezza pari almeno a 5 metri;

I02.3 – Sono consentiti sfalci e trinciature, evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica.

I02.4 – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali);

I02.5 – Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n. 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I02.6 – Obbligo di eliminazione di eventuali specie invasive;

I02.7 – Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame;

I02.8 – Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.

AZIONE 10.3 - Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura

Sottoazione 10.3.1 - Boschetti Naturalistici:

Formazioni a prevalente finalità naturalistica, formate da specie arboree e arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, non classificate nella definizione amministrativa di bosco applicata dalla Regione Piemonte. L'estensione di queste formazioni deve essere inferiore ai 2.000 mq e/o di larghezza media inferiore a 20 metri.

I03.1 Mantenimento della densità vegetazionale dei soggetti arboreo/arbustivi che compongono i boschetti oggetto di impegno, secondo i criteri previsti nel progetto approvato:

Densità (piante/ettaro)	Sesto di impianto indicativo (m)
750-900	3,5x3,5 se 750-900 di densità piante per ettaro
901-1.300	3x3 se 901-1300 di densità piante per ettaro
1.301-2.000	3x2 se 1301-2000 di densità piante per ettaro

I03.2 – In caso di infoltimento, impiegare le specie indicate nel progetto approvato per la realizzazione dei boschetti oggetto dell'intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da cartellino del Produttore e, ove necessario, del passaporto delle piante. Non è ammesso l'infoltimento tramite talee autoprodotte;

I03.3 – Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive;

I03.4 – Controllo meccanico o manuale delle specie vegetali infestanti; nel caso di specie alloctone invasive svolgere attività di controllo/eradicazione secondo le indicazioni riportate sulle schede monografiche regionali

I03.5 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali);

I03.6 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

I03.7 – Nella fascia erbacea di rispetto sono consentiti sfalci e trinciature, evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica;

I03.8 – Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.

AZIONE 10.4 - Prati umidi e Zone umide

Sottoazione 10.4.2 - Zone umide:

Superfici in zone umide, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano.

I04.1 – Mantenere un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide, in conformità a quanto previsto nel progetto approvato. La sommersione deve interessare almeno il 75% dell'area oggetto dell'intervento, per almeno 6 mesi all'anno secondo il calendario indicato nel progetto.

I04.2 – Asportare l'erba sfalciata;

I04.3 – Eseguire la manutenzione delle arginature che delimitano le zone umide, laddove pertinenti, secondo le modalità indicate nelle disposizioni di attuazione dell'intervento

I04.4 – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali);

I04.5 – Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n. 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I04.7 – Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere

AZIONE 10.8 - Bacini e Sorgenti naturali di acqua

Sottoazione 10.8.1 - Stagni e Laghetti:

superfici occupate da bacini naturali o seminaturali di acqua stagnante o semi stagnante e dalla fascia di rispetto circostante

Sottoazione 10.8.2 - Maceri:

superfici occupate da bacini artificiali di acqua stagnante e dalla fascia di rispetto circostante, chiamate maceri perché anticamente utilizzate per la macerazione della canapa;

Sottoazione 10.8.3 - Risorgive e fontanili:

superfici occupate da sorgenti di acque dolci affioranti da falde acquifere e dalla fascia di rispetto circostante

I08.1 – Mantenimento di una fascia di rispetto circostante le sponde non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo e/o seminato con specie prative;

I08.2 – Sono consentiti sfalci e trinciature, evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica;

I08.3 – Assicurare il mantenimento di un livello idrico minimo durante tutto l'anno: la sommersione deve interessare per tutto l'anno almeno il 75% dell'area oggetto dell'intervento (ad esclusione di Risorgive e Fontanili). In stagni di modeste dimensioni con prevalente interesse per gli anfibi, la sommersione dovrà essere garantita almeno dall'inizio di febbraio alla fine di luglio per consentire lo svolgimento della fase riproduttiva;

I08.4 – Eliminazione meccanica o manuale delle specie vegetali infestanti; nel caso di specie alloctone invasive svolgere attività di controllo/eradicazione secondo le indicazioni riportate sulle schede monografiche regionali;

I08.5 – Divieto di pascolamento e/o stazzo di bestiame o animali domestici;

I08.6 – Divieto di esercizio dell'acquacoltura e della pesca sportiva;

I08.7 – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali);

I08.8 – Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del DLgs. n. 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I08.9 – Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.

SRA10 - Altri obblighi

I pagamenti sono condizionati anche al rispetto dei seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto “condizionalità” del capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRA10 - Principi di selezione

Al fine di ottenere maggiori benefici ambientali, per tutte le Azioni e Sottoazioni del presente intervento è prevista l'applicazione dei seguenti principi di selezione:

P01 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree “Natura 2000” individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE (“direttiva uccelli”) e della direttiva 92/43/CEE (“direttiva habitat”);
- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite) ;

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (per gli interventi che mitigano i problemi relativi alla lisciviazione dei nitrati)
- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari
- le aree rurali ad agricoltura intensiva;
- la zona altimetrica di pianura
- aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi del regolamento regionale 11.12.2006 n. 15/R

P03 - Entità della superficie oggetto d'impegno (SOI);

P04 - Enti gestori di aree protette, IAP e coltivatori diretti;

A parità di punteggio, nell'ordine: richiedenti più giovani, sesso meno rappresentato.

Sezione 8

SRA10 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il sostegno è costituito da pagamenti annuali per ettaro oggetto di impegno:

Infrastrutture ecologiche	Euro/Ettaro Anno
10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	1.500
10.2. Formazioni lineari erbacee	1.400
10.3. Boschetti nei campi	1.600
10.4. Zone umide	1.700
10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	1.400

Sezione 9

SRA10 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento può essere attivato, nell'ambito di uno stesso bando, contestualmente agli altri interventi agro-climatico-ambientali della Regione Piemonte: SRA01, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

L'intervento non può essere cumulato sulla stessa superficie con altri interventi agro-climatico-ambientali.

Demarcazione

L'intervento non è cumulabile su una stessa superficie con eco-schemi.

Sezione 10

SRA10 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.8 SRA12 – ACA12 – COLTURE A PERDERE, CORRIDOI ECOLOGICI, FASCE ECOLOGICHE

Sezione 1 SRA12 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatori di risultato	R.19 - Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.22 - Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi.
	R.31 - Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 all'indicatore di risultato R.31 Preservare gli habitat e le specie.
Trascinamenti	NO

Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA12 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
L'intervento, nel perseguimento dell'<i>Obiettivo specifico 6</i>, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale ed E2.8 Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali. Inoltre, nel contribuire all'<i>Obiettivo specifico 5</i>, l'intervento, attraverso il divieto di utilizzo di fertilizzanti e fitosanitari, soddisfa le esigenze E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Mentre attraverso il mantenimento delle aree inerbite, l'intervento contribuisce specificamente a soddisfare l'esigenza E2.12.				

Sezione 3

SRA12 - Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente a destinare una quota della superficie aziendale alla semina di colture a perdere o alla costituzione di corridoi ecologici. Esso si articola nelle seguenti azioni:

Azione 12.1: Colture a perdere

Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche

Le azioni in cui è articolato l'intervento sono tra loro alternative, vale a dire che non sono applicabili sulle stesse superfici.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'*Obiettivo specifico 6*, promuovendo pratiche agricole che esplicano un benefico effetto sulla biodiversità e mirano in particolare a creare o ripristinare condizioni favorevoli per la sussistenza, lo sviluppo e l'attività riproduttiva della fauna selvatica, incrementando il grado di connettività tra gli elementi naturali del territorio e limitando le azioni di disturbo derivanti dalle attività agricole, così da creare un ambiente più idoneo anche per specie di interesse conservazionistico.

L'intervento contribuisce anche all'*Obiettivo specifico 5*, in quanto il mantenimento di aree inerbite preserva la fertilità dei suoli favorendo l'apporto di sostanza organica stabile e riduce il rischio di erosione diminuendo l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrastando i fenomeni di ruscellamento superficiale. Inoltre, il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti contribuisce a una migliore gestione dei nutrienti e a un uso sostenibile dei pesticidi, favorendo la tutela della qualità delle acque.

Rispetto all'azione 12.2, va rilevato che la Regione Piemonte identifica i corridoi ecologici sulla base della Rete ecologica regionale, già definita dalla L.R. 19/2009 e successivamente implementata dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Attraverso l'integrazione delle Reti ecologiche negli strumenti di pianificazione regionali, il Piemonte recepisce la Strategia dell'UE per le infrastrutture verdi (COM (2013) 249 final).

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità 2030, la quale, per garantire la connessione ecologico-funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale, ha previsto la definizione di una Rete ecologica nazionale (Azione A3.1.) che, tenendo conto delle Reti ecologiche regionali esistenti, mira all'identificazione di corridoi ecologici ed altri elementi di connessione anche indiretta tra aree protette, rete Natura 2000 e OECM (Other effective area-based conservation measures), con lo scopo di garantire il loro collegamento ecologico-funzionale armonizzando, a tal fine, anche gli interventi di rinaturalizzazione dei corridoi naturali costituiti dai corsi d'acqua.

L'intervento contribuisce inoltre anche al raggiungimento degli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), attraverso la riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni**.

Le singole annualità dell'impegno sono riferite all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA12 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA12 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022
- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Sezione 5

SRA12 - Tipologia di beneficiari

Criteri validi per entrambe le azioni

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR)

CR02 – Altri gestori del territorio;

CR03 – Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Sezione 6

SRA12 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA12 - Criteri di ammissibilità

Azione 12.1 - Colture a perdere

CR04 – Destinare almeno l'1% della SAU aziendale a seminativi e, comunque, almeno 0,5 ettari per la realizzazione di aree coltivate per l'alimentazione/rifugio della fauna selvatica;

CR06 – le coltivazioni a perdere oggetto di impegno non devono ricadere in aree in cui è praticata la caccia. Sono ammissibili le aree protette istituite dallo Stato, dalla Regione o dalle Province (legge regionale 19/2009), le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura.

Azione 12.2 - Corridoi e fasce ecologiche

CR05 – Destinare almeno l'1% della SAU aziendale a seminativi e, comunque, almeno 0,5 ettari alla costituzione di superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o di fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti per favorire ambienti per l'avifauna e l'entomofauna.

SRA12 – Impegni

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

Azione 12.1 - Colture a perdere

I01.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota % della superficie aziendale a seminativo indicata nella domanda iniziale per la realizzazione di aree coltivate per l'alimentazione/rifugio della fauna selvatica;

I01.2 Seminare ogni anno almeno due specie erbacee da mantenere in coltura, non raccolte, almeno fino al 30 settembre dell'anno successivo in caso di semina autunnale e almeno fino al 1° marzo dell'anno successivo in caso di semina primaverile. Nelle disposizioni attuative è indicato l'elenco di specie utilizzabili come coltivazioni a perdere. Le due o più colture prescelte possono variare durante il periodo impegno. Il beneficiario deve conservare idonea documentazione fiscale, ai fini dei controlli, a riscontro dell'acquisto delle sementi. La quantità di seme/ha deve essere pari a quella ordinariamente adottata per scopi produttivi. Pur nel rispetto degli impegni assunti (es. divieto del diserbo chimico) deve essere curato il buon esito delle colture a perdere, affinché possano determinare un effettivo beneficio ambientale.

I01.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti, con la possibile eccezione di una fertilizzazione organica alla semina con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e), del D.M. 25 febbraio 2016, esclusi gli assimilati ai letami di cui al n. 1) e 2).

I01.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari;

I01.5 Divieto di pascolamento sulle superfici oggetto di impegno e di qualsiasi altra utilizzazione della coltura anche per reimpiego aziendale.

Per l'azione 12.1 i terreni oggetto di impegno possono variare negli anni durante il periodo vincolativo in funzione della rotazione colturale, rispettando però l'entità della superficie a impegno indicata nella domanda nella prima annualità.

Azione 12.2 - Corridoi e fasce ecologiche

I02.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota % della SAU aziendale indicata nella domanda iniziale a superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti destinate alla creazione di ambienti per la fauna/entomofauna (corridoi o fasce ecologiche);

I02.2 Seminare un miscuglio di almeno due specie erbacee che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e la scalarità delle fioriture, al fine di favorire la funzione di rifugio

della fauna selvatica e l'attività dell'entomofauna. Nelle disposizioni attuative è indicato l'elenco di specie utilizzabili. Il beneficiario deve conservare idonea documentazione fiscale, ai fini dei controlli, a riscontro dell'acquisto delle sementi. La quantità di seme/ha deve essere pari a quella ordinariamente adottata per scopi produttivi;

102.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti, con la possibile eccezione di una fertilizzazione organica alla semina con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e), del D.M. 25 febbraio 2016, ad esclusione degli assimilati ai letami di cui al n. 1) e 2);

102.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari;

102.5 Mantenere le aree ad impegno in efficiente stato vegetativo, reintegrando le eventuali fallanze; mantenerle libere da rifiuti di qualsiasi genere e non utilizzarle per il transito o l'accesso agli appezzamenti;

102.6 Al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate, effettuare uno sfalcio all'anno con asportazione del prodotto ottenuto entro due settimane dalla data dello sfalcio, evitando il periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio per non compromettere la riproduzione della fauna selvatica. Sono comunque fatte salve le prescrizioni vigenti nelle aree "Natura 2000";

102.7 Mantenere un registro delle operazioni colturali.

L'Azione 12.2 si applica a parcelle fisse: pertanto devono essere mantenute per tutto il periodo di impegno le medesime superfici ammesse nella domanda di sostegno. E' fatta salva la possibilità di estendere l'impegno (anche al fine di non ridurre la sua incidenza sulla SAU); gli eventuali aumenti, tuttavia, potranno essere finanziate fino al limite indicato nelle disposizioni comuni.

SRA12 - Altri obblighi

I pagamenti sono condizionati anche al rispetto dei seguenti altri obblighi:

O01 – Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 – Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale della PAC e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA12 - Principi di selezione

Al fine di ottenere maggiori benefici ambientali, è prevista l'applicazione dei seguenti principi di selezione:

P01 – Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");
- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite);

P02 – Aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (per gli interventi che mitigano i problemi relativi alla lisciviazione dei nitrati)
- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari (per interventi riguardanti l'impiego dei fitofarmaci)
- le aree rurali ad agricoltura intensiva;
- la zona altimetrica di pianura
- aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi del regolamento regionale 11.12.2006 n. 15/R

P03 – Entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

P04 – Imprese che, col sostegno della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, hanno in corso di realizzazione o di mantenimento investimenti non produttivi

P05 – Altri criteri soggettivi (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato)

Sezione 8

SRA12 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il sostegno è costituito da pagamenti annuali per ettaro oggetto di impegno:

Azione	Importi unitari (euro/ettaro anno)
12.1	1200
12.2	1200

Sezione 9

SRA12 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento può essere attivato, nell'ambito di uno stesso bando, contestualmente agli altri interventi agro-climatico-ambientali della Regione Piemonte: SRA1, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24.

Il cumulo di premi sulla medesima superficie, tuttavia, si può verificare soltanto fra l'azione 12.1 e gli interventi agro-climatico-ambientali indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

L'azione 12.1 (colture a perdere) è cumulabile sulla stessa superficie con gli interventi SRA03, SRA04 (limitatamente agli interventi SRA04 con apporto di letame), SRA06, SRA 13 az. 2, al fine di favorire la conservazione della fertilità, struttura e qualità del suolo e la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera.

Nei principi di selezione è prevista una priorità per le imprese che, col sostegno della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, hanno in corso di realizzazione o di mantenimento investimenti non produttivi

Demarcazione

L'intervento non è cumulabile sulla stessa superficie con Ecoschemi (incluso l'Ecoschema 5)

Sezione 10

SRA12 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.9 SRA 13 - ACA13 – IMPEGNI SPECIFICI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA DI ORIGINE ZOOTECNICA E AGRICOLA

Sezione 1 SRA13 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessate da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	INDICATORI COMUNI TUTTE LE AZIONI PREVISTE
	R.19 Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo
	R.20 Migliorare la qualità dell'aria: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni di ammoniaca
Collegamento con i risultati	R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.16, migliorare e proteggere i suoli e R.20 Migliorare la qualità dell'aria. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 contribuisce all'indicatore di risultato R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti.

Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRA13 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	4	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	5	Qualificante	Qualificante
L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.15 Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa le esigenze E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi. L'intervento è strategico dove c'è la maggiore intensificazione colturale e la più alta concentrazione di allevamenti zootecnici.				

Sezione 3
SRA13 - Finalità e descrizione generale
L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare tecniche agronomiche di concimazione a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici di origine agricola e zootecnica, nel rispetto della specifica regolamentazione (Direttiva Nitrati), volta a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola. La riduzione delle emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria da agricoltura e zootecnia rappresenta una priorità per il futuro dell'agricoltura dell'Unione. Nella pratica agricola ordinaria, la distribuzione in campo degli effluenti di allevamento e dei digestati provoca l'emissione in atmosfera di una quota significativa di ammoniaca. La diffusione di pratiche agronomiche di distribuzione degli effluenti di allevamento e dei digestati attraverso l'adozione di tecniche a bassa emissività contribuisce in modo significativo: al

raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva n. 2016/2284 (Direttiva NEC) di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (riduzione del 5% di emissioni di ammoniaca per ogni anno dal 2020 al 2029 e del 16% a partire dal 2030, rispetto al 2005); all'innovazione tecnologica delle aziende per il ricorso a nuove macchine ed attrezzature per interrimento reflui; al miglioramento della qualità delle acque, minimizzando le perdite degli elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento; alle limitazioni all'uso dei fertilizzanti, contribuendo quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica. Inoltre, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 Contribuire alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali sulle quali vengono distribuite matrici organiche di origine agricola e zootecnica e si compone di due azioni:

• **Azione 13.1: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido)**, così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016;

• **Azione 13.2: Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido)**, così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno.

Le disposizioni del DM 5046/2016, che regola l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati, sono conformi alla direttiva 91/676/CEE (direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Qualora nella produzione delle tipologie di digestato rientri anche la miscela con gli effluenti zootecnici, il suo utilizzo al suolo è regolato, ai sensi della stessa direttiva Nitrati e della legge nazionale di recepimento, dall'articolo 92 e dall'Allegato 7, della Parte IV, del D.Lgs. n. 152 del 2006, nel rispetto dei limiti di azoto da effluenti zootecnici ammissibili pari a 170 kg/ha/anno in Zona vulnerabile ai Nitrati (ZVN). Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agrozootecnico è prodotto con i seguenti materiali e sostanze:

- paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;
- materiale agricolo derivante da colture agrarie,
- effluenti di allevamento, definiti come le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato, ivi compresi i reflui provenienti da attività di piscicoltura provenienti da impianti di acqua dolce,
- materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1b del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 Luglio 2012.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agroindustriale è prodotto con i seguenti materiali:

- acque reflue che non contengono sostanze pericolose e provengono da: imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno oppure alla selvicoltura; imprese dedite all'allevamento del bestiame; imprese dedite alle attività descritte in precedenza che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia

prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità; piccole aziende agro-alimentari (aziende operanti nei settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000m³/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno),

- residui dell'attività agroalimentare, a condizione che non contengano sostanze pericolose conformemente al Regolamento (CE) 1907/2006,
- acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla Legge 11 novembre 1996, n.574,
- i sottoprodotti di origine animale, utilizzati in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) 1069/2009 e nel regolamento di implementazione (UE) 142/2011, nonché delle disposizioni approvate nell'accordo Governo, Regioni e Province Autonome, eventualmente anche in miscela con materiali con cui si produce il digestato agrozootecnico.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni.**

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA13 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA13 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2021/2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022
- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991
- Regolamento regionale n. 9 del 18 ottobre 2002 "Designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e relativo programma d'azione

Sezione 5

SRA13 - Tipologia di beneficiari

CR01 Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

Sezione 6

SRA13 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA13 - Criteri di ammissibilità

CR03 Sono ammissibili a premio tutti i terreni ricadenti nel territorio regionale;

CR04 Per l'Azione 13.1: Distribuire in campo gli effluenti di allevamento non palabili e/o il digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046, con tecniche basso-emissive;

CR05 Per l'Azione 13.2: Distribuire in campo gli effluenti di allevamento palabili e/o il digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046 con tecniche basso-emissive;

CR06 La superficie minima necessaria per l'adesione a questo intervento è pari a 1 ettaro;

CR05 La superficie massima oggetto di impegno è commisurata alla disponibilità di matrici organiche;

CR06 Il beneficiario deve avere nella propria disponibilità le macchine necessarie per il rispetto dell'impegno;

CR07 Il beneficiario deve rispettare la vigente normativa regionale in applicazione della Direttiva Nitrati, sia in termini di stoccaggio che di superfici utili allo spandimento.

SRA13 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e sono diversi dal sostegno dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Azione 13.1 Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.

11.01 Effettuare tutte le distribuzioni in campo esclusivamente come segue:

- a) in presemina: con iniezione diretta o incorporazione immediata;
- b) quando il terreno è inerbito: con interrimento sottocotico o distribuzione rasoterra in bande;
- c) in caso di coltura in atto: con iniezione diretta, interrimento superficiale o distribuzione rasoterra in bande;
- d) quando il terreno è gestito con tecniche di non lavorazione (NT): con distribuzione rasoterra in bande;
- e) tramite fertirrigazione: con l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi che permettano la distribuzione senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca;

11.02 Dare comunicazione preventiva dell'avvio delle operazioni di distribuzione;

11.03 Non utilizzare sulle superfici oggetto di impegno i fanghi di depurazione tal quali e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 a beneficio dell'agricoltura ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006. Utilizzare esclusivamente fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE)

2019/1009;

11.04 Non utilizzare macchine con sistemi di distribuzione tramite piatto deviatore.

Azione 13.2 Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016

12.01 Effettuare tutte le distribuzioni in campo esclusivamente con incorporazione immediata.

12.02 Dare comunicazione preventiva dell'avvio delle operazioni di distribuzione;

12.03 Non utilizzare sulle superfici oggetto di impegno i fanghi di depurazione tal quali e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 a beneficio dell'agricoltura ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006. Utilizzare esclusivamente fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

Per entrambe le azioni (13.1 e 13.2), l'impegno quinquennale si applica su appezzamenti variabili.

SRA13 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA13 - Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione che sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P03 - Zone d'intervento prioritario definite da Piani regionali di qualità dell'Aria: Priorità ai Comuni classificati IT0118, IT0119 o IT0120 (All. 1 alla DGR 30 Dicembre 2019, n. 24-903).

P05 - Dimensioni dell'allevamento: Priorità agli allevamenti di minore dimensione.

P06 - Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale: Priorità alle Imprese che aderiscono alla SRD02 – Azione A per realizzare investimenti produttivi per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

P07- Sinergie con altri interventi agro-climatico-ambientali: Priorità alle Imprese che, col sostegno della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, hanno in corso di realizzazione o di mantenimento investimenti non produttivi o hanno in corso di attuazione impegni relativi a destinazioni non produttive di superfici aziendali.

P08 - Incidenza della superficie oggetto di impegno sulla SAU aziendale: Priorità alle domande con maggiore incidenza della superficie oggetto d'impegno sulla SAU aziendale.

P09 – Eventuali altri criteri a parità di punteggio (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato)

Sezione 8

SRA13 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio ad ettaro, come segue:

- adesione all'**Azione 1: 150€/ha** (distribuzione con interrimento / incorporazione immediata)
50€/ha (distribuzione rasoterra in bande)
- adesione all'**Azione 2: 75 €/ha.**

Sezione 9

SRA13 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA01, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel par. seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

SRA13-Azione 1 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA03-Azione 2, SRA05, SRA06- Azione 1, SRA22, SRA24, SRA29

SRA13-Azione 2 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA03-Azione 2, SRA04, SRA05, SRA06- Azione 1, SRA12-Azione 1, SRA22, SRA24, SRA29

Al fine di rafforzare l'efficacia degli interventi di contrasto al cambiamento climatico, viene data priorità ai beneficiari che aderiscono anche alla **SRD02 – Azione A** per realizzare investimenti produttivi per la mitigazione dei cambiamenti climatici;

Demarcazione

L'intervento SRA13 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-2, ECO-3, ECO-4 e ECO-5 (solo per le colture arboree), posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA13 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di ***“Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi”***, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe ***“Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi”*** finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA13 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA13 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA13.

Sezione 10

SRA13- Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.10 SRA14 – ACA14 – ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'

Sezione 1	
SRA14 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse Genetiche (UBA)
Indicatori di risultato	R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) soggette all'impegno sovvenzionato di migliorare la sostenibilità ambientale
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico, pertanto concorre alla loro valorizzazione
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRA14 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7, poiché è rivolto a incentivare l'allevamento di razze locali, al fine di ovviare al fenomeno di estinzione/erosione delle risorse genetiche animali autoctone. L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM (2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo. L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche animali diffuse nei diversi ambienti territoriali.				

Sezione 3

SRA14 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con il PSR 2014-2022, che ha visto la Regione Piemonte programmare un'operazione analoga per preservare le razze animali a rischio di estinzione/erosione, ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare. L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i principi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

La Regione Piemonte, considerando che per la conservazione delle razze è necessario detenere gli animali per almeno 1 o più cicli riproduttivi, prevede un **periodo di impegno di durata di 5 anni**.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA14 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA14 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Regolamento (UE) 2022/126
- Legge 194/2015

Sezione 5

SRA14 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR);

CR02 – Altri soggetti pubblici o privati;

Sezione 6

SRA14 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA14 - Criteri di ammissibilità

CR03 – Iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all’Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015;

CR04 – Sono ammissibili le razze iscritte all’Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo della legge n. 194/2015. I capi delle suddette razze sono ammissibili se allevati sul territorio regionale e iscritti nei rispettivi libri genealogici;

CR05 – La soglia minima di UBA per l’ammissibilità è pari a 1 UBA per razza allevata.

SRA14 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01 – allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;

I02 – fatte salve le cause di forza maggiore, è prevista una tolleranza in diminuzione del numero dei capi a premio nel corso della durata dell’impegno fino al 10% rispetto al numero dei capi iniziale. Il premio viene comunque corrisposto di anno in anno ai soli capi effettivamente presenti nell'allevamento.

SRA14 - Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto “condizionalità” del capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRA14 - Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale, l'intervento prevede i seguenti principi di selezione prioritari:

P01 – Consistenza numerica delle fattrici: allevamenti con un maggior numero di capi per ogni razza;

P05 – Aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali in base alla Classificazione Comuni per tipologia areale e appartenenza alle zone montane e relativo cartogramma, allegati al presente CSR:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (D)
- Aree rurali intermedie con vincoli naturali (C2)
- Aree rurali intermedie ordinarie (C1)

P07 – Razze autoctone originarie del Piemonte

BOVINI	Pezzata rossa d'Oropa, Varzese o Tortonese, Valdostana, Pezzata nera, Barà – Pustertaler, Bruna Linea Carne o Bruna originaria
OVINI	Sambucana, Garessina, Frabosana, Saltasassi, Tacola, Delle Langhe, Savoiarda
CAPRINI	Sempione, Vallesana, Roccaverano, Grigia delle Valli di Lanzo
SUINI	Suino nero Piemontese

P08 – Specie allevata: razze ovine e caprine originarie del Piemonte (cumulabile con P07)

Sezione 8

SRA14 - Forma e importi o tassi di sostegno

400 euro/UBA/anno per tutte le razze

Sezione 9

SRA14 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. SRA14 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA30.

Demarcazione

L'intervento SRA14 è cumulabile con l'eco-schema ECO-1, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Sezione 10

SRA14 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.11 SRA15 – ACA15 – AGRICOLTORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'

INTERVENTO DISATTIVATO
come da richiesta di modifica al PSP inserita in Emendamento 2 del
15/03/2024

6.12 SRA16 – ACA16 – CONSERVAZIONE AGROBIODIVERSITA' – BANCHE DEL GERMOPLASMA

Sezione 1 SRA16 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.19 Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche
Indicatore di risultato	R.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali: Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi nelle zone rurali
Collegamento con i risultati	Tutte le azioni previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.27 e, pertanto, concorreranno alla sua valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA16 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
Le azioni previste rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nella esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della				

fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali”. Al riguardo, infatti, la possibilità di attuare l'intervento per la produzione del materiale di moltiplicazione/riproduzione delle risorse genetiche anche tramite metodi di selezione partecipativa volti a valorizzare la biodiversità che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale, è strumentale al perseguimento dell'Esigenza 2.7 soprattutto in attuazione del principio specifico di cui alla lettera e) dell'Articolo 6 del Reg. (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica che prevede di “utilizzare sementi e animali con un grado elevato di diversità genetica, di resistenza alle malattie e di longevità”.

Sezione 3

SRA16 - Finalità e descrizione generale

La finalità dell'intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b), è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.

L'intervento prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

Per risorse genetiche minacciate di erosione genetica si intendono quelle per le quali vengono fornite prove sufficienti di erosione genetica, sulla base di risultati scientifici e di indicatori che permettano di stimare la riduzione delle varietà autoctone o primitive locali, la diversità della loro popolazione e, se del caso, le modifiche nelle pratiche agricole prevalenti a livello locale, così come previsto dal Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45, paragrafo 4 e 5. In particolare, per la loro identificazione si utilizza la metodologia indicata dalle Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario di cui al Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012. In Italia, nella passata programmazione dello sviluppo rurale, le risorse genetiche locali a rischio di estinzione così individuate, sono state iscritte sia nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare di cui alla Legge italiana n.194/2015 sia nella sezione varietà da conservazione del Registro nazionale delle specie ortive e agrarie (DECRETO LEGISLATIVO 2 febbraio 2021, n. 20).

La diversità di razze animali, varietà vegetali o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica (Regolamento (UE) 2018/848) costituisce fondamento biologico della stabilità degli ecosistemi agricoli.

Infatti gli agroecosistemi complessi in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità sono stabili, al contrario dei sistemi agricoli industriali con pochissime specie e varietà ad alta densità che sono molto instabili.

La strada per rendere resilienti gli ecosistemi agricoli è quella di incrementare la diversità coltivata allargandone la base genetica e facendola evolvere in specifici contesti.

Le attività di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse

agricolo e alimentare locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione, nonché varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, stanno alla base della tutela della biodiversità intesa come la diversità genetica nell'ambito delle specie e tra le specie, di rilevanza per l'agricoltura e l'alimentazione.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementarne la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Per contrastare sia l'abbandono di razze animali e varietà vegetali locali, con particolare attenzione a quelle a rischio di estinzione o di erosione genetica, sia la scomparsa della biodiversità delle comunità microbiche che caratterizza l'agroecosistema della filiera agroalimentare, devono essere sostenute azioni per il recupero di know-how in materia di selezione e riproduzione e altre pratiche agronomiche tradizionali e di trasformazione delle materie prime. E' importante quindi indirizzare gli agricoltori, gli allevatori e i trasformatori verso nuove opportunità economiche e coinvolgerli in maniera diretta sia nel recupero delle conoscenze e delle pratiche tradizionali che nei relativi programmi di selezione e gestione delle risorse genetiche locali (selezione partecipativa).

La conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche locali ivi comprese le varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, necessitano possibilmente di un'attività scientifica sistematica diretta alla genotipizzazione e alla fenotipizzazione delle risorse genetiche, anche allo scopo di individuare caratteristiche specifiche di adattamento alle diverse e mutate condizioni pedoclimatiche, e/o per particolari impieghi.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti azioni:

a) azioni mirate:

a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei repertori/registri regionali istituiti da norme regionali e/o nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;

a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche

microbiche conservate nelle collezioni “ex situ”;

a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;

ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;

iii. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;

iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore;

b) azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche nonché ad attività di: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c) azioni di accompagnamento:

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Si prevede di attivare due tipologie di bandi con finalità diversificate: una tipologia (“banche del germoplasma”) volta a incentivare progettualità relative a individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione e conservazione delle risorse genetiche locali, finalizzate quindi alle azioni a.1, a.2, a.3, a.4, a.6, a.7 più eventuali azioni di accompagnamento ed una seconda tipologia (“rete dell’agrobiodiversità”) volta a incentivare progettualità finalizzate alla valorizzazione delle risorse genetiche locali con approccio collettivo, finalizzate quindi alle azioni a.2, a.5, b.1, b.2, b.3. più eventuali azioni di accompagnamento.

Sezione 4

SRA16 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA16 del PSP2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Legge 1 dicembre 2015, n. 194 Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 20

Sezione 5

SRA16 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell’art. 2135 del codice civile;

CR02 – Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015;

CR03 – Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare;

CR04 – Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata;

CR05 – Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015

CR06 – Regione Piemonte;

CR07 - Enti/Agenzie regionali eventualmente individuati dalla Regione Piemonte per competenze specifiche, tecniche e/o scientifiche in materia di risorse genetiche e agrobiodiversità.

I beneficiari sopra richiamati da C01 a C07 possono aderire all’intervento anche in forma associata.

Sezione 6

SRA16 - Criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi

SRA16 – Impegni

IM01 - realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

SRA16 - Altri obblighi

O01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal regolamento (UE) n. 2022/129 e della normativa nazionale in materia.

O02 - Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Principi generali di ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre; pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Si specifica che l'intervento può coprire i costi di funzionamento. Gli investimenti e le relative spese generali, possono essere sovvenzionati solo pro-quota, sulla base dell'utilizzo effettivo ai fini dell'intervento (anche in termini di tempo).

Vigenza temporale delle spese

SP01 Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Sono ammissibili le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno.

Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

SP02 – Il termine ultimo di ammissibilità delle spese per i beneficiari è fissato nelle disposizioni attuative emesse dall'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali proroghe dalla stessa accordate.

Categorie di spese ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Spese ammissibili

SP04 - Costruzione, acquisizione, [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente intervento;

SP05 – Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l'utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;

SP06 - Spese per conservazione "in vivo" di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;

SP07 - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;

SP08 – Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma vegetale o animale;

SP09 – Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;

SP10 – Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;

SP11 – Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.

SP12 - Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di gestione;

SP13 – Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;

SP14 – Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;

SP15 - Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;

SP016 - Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione.

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, ai gestori non è richiesto il rispetto della condizionalità

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, premesso che ai gestori non è richiesto alcun impegno virtuoso, poiché l'azione virtuosa è proprio l'allevamento di specie che non è conveniente allevare.

Sezione 7

SRA16 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 Priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento: Si intende dare priorità alle progettualità riguardanti le risorse genetiche vegetali. Sarà considerata la qualità della proposta progettuale e la coerenza tra protocolli tecnico-scientifici e gli obiettivi da raggiungere.

P04 Priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente: Si intende dare priorità ai soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare.

P06 Priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi di cooperazione del piano: SRG01, SRG06, SRG07

P07 Priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche: Per le risorse genetiche iscritte all'Anagrafe Nazionale di interesse agricolo e alimentare, in funzione del grado di rischio di erosione genetica specifico, per le altre si farà riferimento al grado di rischio così come definibile dalle Linee Guida della Biodiversità di interesse agricolo-alimentare.

P08 Priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015; per la tipologia di bando "Banche del germoplasma": Sarà data priorità alle progettualità rivolte a risorse non ancora iscritte all'Anagrafe Nazionale della Biodiversità.

P10 Priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari compresi nelle categorie previste da CR01 a CR07: La priorità per progetti collettivi si applica solo alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento per le quali l'allargamento del partenariato rappresenti un valore aggiunto essenzialmente quindi per la tipologia di bando "Rete dell'agrobiodiversità".

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRA16 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione (MISURA NON SIGC)																		
Tipo di sostegno:	- Rimborso di spese effettivamente sostenute, compresi i costi di transazione (aliquota 100%) - Costi semplificati - costi standard unitari: spese di personale determinabili sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi". Si riporta di seguito la tabella di riepilogo dei costi standard unitari determinati sulla base dell'allegato "Metodologia di calcolo UCS – SRA16" al presente CSR. <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Costi standard unitari SRA16 (UCS)</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Personale Università</td><td>Livello Alto - 73,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Medio - 48,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Basso - 31,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td rowspan="3">Personale Enti Pubblici di Ricerca</td><td>Livello Alto - 55,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Medio – 33,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Basso - 29,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td rowspan="3">Personale Imprese non agricole</td><td>Livello Alto – 75,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Medio – 43,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Livello Basso - 27,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Addetti agricoli (pubblici o privati)</td><td>19,00 euro/ora</td></tr> <tr> <td>Trasferte - Rimborso chilometrico del personale</td><td>0,40 euro/chilometro</td></tr> </tbody> </table> I valori UCS riportati in tabella possono essere rivisti in coerenza con l'aggiornamento del documento di indirizzo RRN/CREA. - Flat rate financing: spese generali pari ad una percentuale massima del 15% dei costi diretti del personale (base legale di riferimento: art. 54 del Reg. UE 2021/1060).	Costi standard unitari SRA16 (UCS)		Personale Università	Livello Alto - 73,00 euro/ora	Livello Medio - 48,00 euro/ora	Livello Basso - 31,00 euro/ora	Personale Enti Pubblici di Ricerca	Livello Alto - 55,00 euro/ora	Livello Medio – 33,00 euro/ora	Livello Basso - 29,00 euro/ora	Personale Imprese non agricole	Livello Alto – 75,00 euro/ora	Livello Medio – 43,00 euro/ora	Livello Basso - 27,00 euro/ora	Addetti agricoli (pubblici o privati)	19,00 euro/ora	Trasferte - Rimborso chilometrico del personale	0,40 euro/chilometro
Costi standard unitari SRA16 (UCS)																			
Personale Università	Livello Alto - 73,00 euro/ora																		
	Livello Medio - 48,00 euro/ora																		
	Livello Basso - 31,00 euro/ora																		
Personale Enti Pubblici di Ricerca	Livello Alto - 55,00 euro/ora																		
	Livello Medio – 33,00 euro/ora																		
	Livello Basso - 29,00 euro/ora																		
Personale Imprese non agricole	Livello Alto – 75,00 euro/ora																		
	Livello Medio – 43,00 euro/ora																		
	Livello Basso - 27,00 euro/ora																		
Addetti agricoli (pubblici o privati)	19,00 euro/ora																		
Trasferte - Rimborso chilometrico del personale	0,40 euro/chilometro																		

Sezione 9

SRA16 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

L'intervento si applica per azioni diverse da quelle sostenute dall'intervento SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica"

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, si prevede la possibilità di promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Demarcazione

Non si rilevano potenziali sovrapposizioni con altri fondi.

Sezione 10

SRA16 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.13 SRA17 – ACA17 – IMPEGNI SPECIFICI DI CONVIVENZA CON GRANDI CARNIVORI

Sezione 1 SRA17 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessate da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.31 - Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, e pertanto concorre alla loro valorizzazione..
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA17 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E. 2.7: Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale.				

Sezione 3

SRA17 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori" prevede un pagamento annuale per ettaro di superficie pascolata al fine di garantire la presenza dell'attività zootecnica con quella di grandi carnivori (es. lupo, orso, sciacallo, ecc.). Tale presenza è fonte di preoccupazione soprattutto per le problematiche legate ai danni da predazione. Pertanto è necessario continuare a rafforzare le misure di prevenzione, onde evitare un aumento del numero di attacchi e del numero di perdite a carico degli allevatori e favorire una maggiore accettazione sociale della presenza dei grandi carnivori nelle zone rurali.

L'intervento prevede l'utilizzo di strumenti di prevenzione degli attacchi quali la custodia continua, l'uso di specifiche recinzioni fisse semipermanenti o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica per il pascolamento, il ricovero notturno degli animali e l'impiego di cani da difesa del bestiame aiutando gli allevatori a convivere con la presenza dei predatori, evitando comportamenti lesivi nei confronti di questi ultimi e allo stesso tempo, contrastando il progressivo abbandono dei pascoli, soprattutto quelli più impervi ed isolati, privi di strutture.

L'abbandono dei pascoli provoca la ricolonizzazione da parte di arbusti ed alberi, con conseguente contrazione degli spazi pascolivi aperti, scomparsa degli habitat di pregio e delle specie selvatiche ad essi legate, perdita di biodiversità e riduzione dell'eterogeneità del paesaggio. La corretta gestione dei pascoli salvaguarda il territorio stesso e le sottostanti pianure dai rischi derivanti dall'abbandono e dal conseguente dissesto idrogeologico. Attraverso il pascolamento viene assicurata la conservazione delle biodiversità floristica e con essa il tipico paesaggio. Inoltre, molte specie animali sono danneggiate dalla ricolonizzazione forestale, sia a causa della minor disponibilità di cibo solitamente associata ai terreni abbandonati rispetto a quelli coltivati in modo estensivo, sia a causa della contrazione dei loro habitat, qualora questi siano costituiti da praterie aperte. Molte popolazioni ornitiche, in particolare, sono minacciate dalla riduzione di spazi aperti rurali e dall'avanzamento del bosco.

Allevare al pascolo, in condizioni di sicurezza che limitano l'interferenza dei grandi carnivori sulle specie allevate, garantisce inoltre il manifestarsi delle corrette dinamiche etologiche della mandria allevata essenziali per il benessere, la salute e la fertilità degli animali allevati.

Si ritiene pertanto, di promuovere azioni atte a tutelare i grandi carnivori limitandone l'impatto sul settore zootecnico, garantendo la tutela dell'agricoltura tradizionale nonché la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni.**

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA17 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA17 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg (UE) 126 del 7 dicembre 2021

Sezione 5
SRA17 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Allevatori, singoli o associati di Bovini, Equidi, Ovini o Caprini che esercitano il pascolo sul territorio regionale.

Sezione 6
SRA17 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

CR02 – possedere un codice allevamento attivo in BDN;

CR03 – possedere nel proprio fascicolo aziendale superfici oggetto di pascolamento;

CR04 – la superficie minima oggetto di pascolamento è pari a 1 ettaro;

CR05 – i cani devono essere iscritti all'anagrafe canina ed essere afferenti alle razze specifiche per la guardiania: Cane da pastore Maremmano-Abruzzese, Cane da montagna dei Pirenei;

CR06 – disponibilità di recinzioni antipredazione (recinzioni perimetrali fisse, semipermanenti o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica) per il pascolamento e/o il ricovero notturno degli animali;

CR07 – effettuare un periodo di pascolamento/ di utilizzo recinzioni minimo di almeno 60 giorni/anno;

SRA17 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01 – Utilizzo di specifiche protezioni fisiche antipredazione realizzate con recinzioni perimetrali fisse, semipermanenti o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per il pascolamento e/o il ricovero notturno degli animali;

I02 – Assicurare la custodia degli animali, da parte dell'allevatore, della famiglia o di suo personale attraverso la presenza continua vicino al luogo di pascolo degli animali;

I03 – Assicurare l'utilizzo e la corretta funzionalità delle recinzioni con riferimento al periodo di pascolamento. Nel caso di utilizzo di recinzioni mobili antilupo per il ricovero notturno degli animali, provvedere al loro periodico spostamento tra settori di pascolo ogni 10 giorni per garantirne una migliore gestione;

I04 – Assicurare la presenza di cani da guardiania appartenenti alle razze da difesa del bestiame dal lupo (Cane da pastore Maremmano-Abruzzese, Cane da montagna dei Pirenei), in rapporto di 1 ogni 100 capi, con un minimo di 2 cani per gruppo di animali (anche di specie diverse) gestito unitariamente. Qualora siano presenti più di 800 capi è ammessa la presenza di un numero minimo di 8 cani.

I05 – Assicurazione per eventuali danni provocati a terzi da parte dei cani da guardiania.

SRA17 - Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 – Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 – Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115);

O03 – Requisito minimo in materia di benessere animale.

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto “condizionalità” del capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRA17 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 – Allevamenti in aree con pregresse predazioni da grandi carnivori;

P02 – Principi di priorità in funzione della specie/razza allevata: priorità agli allevamenti di ovicapriini;

P03 – Allevamenti montani, considerato il fatto che in alpe le predazioni avvengono con maggiore frequenza;

Sezione 8

SRA17 - Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni previsti.

Il pagamento annuale si riferisce agli ettari di pascolo gestiti secondo gli impegni dell'intervento.

Gli importi dei pagamenti potranno essere diversificati in base alla tipologia di allevamento: pascolo in alpeggio, pascolo stanziale e misto tra i due. Il livello dei pagamenti dipende pertanto da questi fattori e dall'applicazione dell'impegno facoltativo (I04).

Tipologia Allevamento	Pagamento annuale
Pascolamento stanziale	50 euro/ha
Pascolamento misto	60 euro/ ha
Pascolamento alpeggio	80 euro/ha

Si applica la degressività:

- fino a 100 ettari: 100%,
- da 101 a 200 ettari: 70%,
- oltre 200 ettari: 40%.

Al fine di non sovracompensare i maggiori costi, può essere pagato al massimo 1 ettaro per UBA al pascolo.

Sezione 9

SRA17 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. SRA17 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA08.

Demarcazione

L'intervento SRA17 è cumulabile con l'eco-schema ECO-1, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Sezione 10

SRA17 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.14 SRA18 – ACA18 – IMPEGNI PER L'APICOLTURA

Sezione 1	
SRA18 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di beneficiari interessati da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.35 - Preservare gli alveari: Percentuale di alveari sostenuti dalla PAC
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.35 Prestazioni ambientali nel settore dell'allevamento, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRA18 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
L'intervento è collegato direttamente con l'esigenza 2.7 per la salvaguardia della biodiversità in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari. L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.				

Sezione 3

SRA18 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento annuale espresso in €/anno/beneficiario (di tipo forfettario determinato in base al range nel numero di alveari messi ad impegno) a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico.

Va precisato che l'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. La Regione Piemonte ha individuato come eligibili le aree che possano riguardare l'intero territorio regionale ad **esclusione delle aree ad elevata intensità agricola e le aree urbane**, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico. Tali aree eligibili sono state individuate utilizzando la cartografia delle aree ad alto valore naturale (HNV) per il PSR 2014-2020, riclassificata per rispondere alle peculiarità della misura.

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte.

Tali aree, pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettario perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettario. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc), non pesi a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici.

Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie.

In ragione delle premesse fatte si deve considerare una superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice

allevamento, ammessi all'impegno dell'intervento. Benché il raggio di azione sia così vasto, in realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia.

Alla luce di tali premesse, l'obiettivo consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento pertanto si compone di due azioni tra loro alternative, vale a dire che **lo stesso apiario** non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

Azione 1 "Apicoltura stanziale"

Azione 2 "Apicoltura nomade"

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificata dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Le aree regionali eleggibili, interessate dalle suddette azioni, sono individuate nella "Carta d'uso di interesse apistico", allegata al presente CSR, che comprende le aree naturali e agricole a bassa e media intensità.

L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale.

I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell'impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio.

Il numero di alveari oggetto di sostegno, tuttavia, può ridursi nell'arco del periodo d'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportati anche nei capitoli generali del CSR.

La definizione di una percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l'efficacia della misura.

Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per gli alveari effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a 5 anni**.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA18 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA18 del PSP2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- L. 313/2004 "Disciplina dell'apicoltura"
- Decreto interministeriale 4/12/2009 "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale"

Sezione 5

SRA18 - Tipologia di beneficiari

CR01 - Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica;

CR0X1 - Aziende apistiche professionali, registrate come tali nella Banca Dati Apistica;

Sezione 6

SRA18 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA18 - Criteri di ammissibilità

CR03 - Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno;

CR04 - censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;

CR05 - adesione con un numero minimo di alveari stabilito in **52**, utilizzando come base dati il numero di alveari presenti nella BDA per effetto dell'ultimo censimento annuale disponibile;

CR06 - praticare l'attività apistica nelle aree elegibili individuate dall'ultima versione della "Carta d'uso di interesse apistico", allegata al presente CSR, con esclusione delle aree ad elevata intensità agricola e le aree urbane.

SRA18 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01 - Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio CR06;

I02 - non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km;

I03 - tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario;

I04 - mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche;

I05 - mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1;

I06 - redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04;

I07 - esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

Sezione 7 SRA18 - Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 - localizzazione delle aree di pascolamento: priorità alle aree esterne a Rete Natura 2000.

P02 – allevamenti biologici

Eventuali altri criteri: a parità di punteggio: (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato).

Sezione 8 SRA18 - Forma e importi o tassi di sostegno

I pagamenti sono concessi annualmente in maniera forfettaria, espressi in €/anno/beneficiario e diversificati in base alle classi di alveari messe ad impegno dai beneficiari.

Gli importi dei pagamenti sono i medesimi per Azione 1 e Azione 2.

Azione 1 (apicoltura stanziale) e Azione 2 (apicoltura nomade)	Per il valore dei premi (euro/anno/beneficiario) si rinvia alla tabella sottostante
Degressività	NO

N. alveari		Premio (euro/anno/beneficiario)
da	a	
52	80	2.000
81	120	2.800
121	200	3.600
201	360	5.000
361	600	7.200
601	920	10.200
921	oltre	13.800

Sezione 9

SRA18 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

I pagamenti dell'intervento SRA18 sono erogati al beneficiario in funzione del numero di alveari sotto impegno. Pertanto essendo l'unità di misura ad alveare differente dalle unità di misura a superficie e a capo di bestiame (UBA) non vi sono elementi di incompatibilità con le altre SRA-ACA.

Le indicazioni di cumulabilità valgono solo ove vi sia la medesima unità di misura.

Demarcazione

- Intervento settoriale per l'apicoltura

La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza", con particolare riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento.

- Ecoschema 5

I beneficiari di Ecoschema 5 saranno gli agricoltori che semineranno e manterranno piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere), per cui non vi è potenziale sovrapposizione con SRA 18.

Sezione 10

SRA18 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.15 SRA22 – ACA22 – IMPEGNI SPECIFICI RISAE

Sezione 1 SRA22 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.31 - Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, pertanto concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA22 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale. Considerate le sue finalità, l'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.				

Sezione 3

SRA22 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni specifici risaie" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che aderiscono volontariamente agli impegni previsti mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi sostenuti.

La risaia costituisce un habitat assai ricco di biodiversità, in particolare per la presenza di significative popolazioni di uccelli quali ardeidi, limicoli, anatidi e rallidi, che lo frequentano per la sosta e l'alimentazione. Il Piemonte ospita circa il 50% della superficie a riso nazionale e tale coltivazione svolge un ruolo complementare rispetto alle zone umide naturali, allagate prevalentemente fra l'autunno e la primavera, posizionandosi lungo le rotte migratorie. L'evoluzione delle tecniche colturali verificatasi nel corso dei decenni, tuttavia, ha condizionato i popolamenti animali e vegetali delle risaie. Infatti, dalla sommersione delle camere di risaia effettuata poco prima del trapianto manuale, con una profondità di alcune decine di centimetri mantenuta fino al prosciugamento poco prima della raccolta, si è passati all'adozione di profondità inferiori rese possibili dalla precisione del livellamento, con riduzione delle esigenze idriche della coltura. Inoltre, il differimento della prima sommersione e le ripetute fasi di asciutta, hanno determinato sia la conseguente "competizione" sull'uso dell'acqua con altre colture dello stesso periodo, sia la minaccia di una "trappola ecologica" per gli organismi acquatici impossibilitati a completare, fra un'asciutta e l'altra, le fasi del ciclo biologico condizionate all'ambiente sommerso.

L'intervento si articola in 2 azioni tra loro combinabili sulla stessa superficie e ha l'obiettivo di mitigare le conseguenze negative della pratica dell'asciutta sulla biodiversità della risaia e favorire la dotazione ecologica delle risaie per soddisfare le necessità biologiche delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti. A tale scopo mira a garantire un periodo di sommersione più lungo durante il ciclo colturale del riso favorevole alla biodiversità dell'avifauna e a consentire una utilizzazione dell'acqua più razionale tra le principali colture (Azione 1); inoltre, promuove la realizzazione, nell'ambito delle camere di risaia, durante il ciclo colturale del riso, di una riserva d'acqua tale da consentire agli organismi acquatici di sopravvivere anche durante le asciutte (Sotto-Azione 2.1: e Sotto-Azione 2.2).

Azione 1) Semina in acqua.

Azione 2) Riserva d'acqua per la biodiversità degli organismi acquatici

sotto-azione 2.1: Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia, nel quale dovrà essere garantito un livello minimo di acqua e l'inerbimento di un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche;

sotto-azione 2.2: In alternativa alla realizzazione del fosso, è possibile destinare una porzione di superficie, investita a risaia nell'anno precedente, ad un'area da mantenere costantemente allagata e non coltivata.

Le sotto-azioni 2.1 e 2.2 non sono cumulabili sulla stessa superficie ma è possibile aderire alle due sotto-azioni su superfici aziendali diverse. (condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

Gli effetti ambientali di tali azioni possono essere rafforzati mediante impegni aggiuntivi che richiedono il mantenimento delle stoppie (IA.1) o della sommersione (IA.2) durante i mesi invernali e l'utilizzo di soli mezzi meccanici nel controllo della vegetazione degli argini (IA.3).

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della biodiversità degli organismi acquatici degli

ambienti risicoli.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a 5 anni** (con possibilità di prolungamento della durata al termine del primo periodo di impegno).

Durante il periodo di impegno le superfici richieste a premio possono cambiare, in conseguenza della rotazione del riso.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA22 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA22 del PSP2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022

Sezione 5

SRA22 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR)

Sezione 6

SRA22 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA22 - Criteri di ammissibilità

CR02 – Superficie minima coltivata a riso.

Azione 1: la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro;

Sotto azione 2.1: la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro;

Sotto azione 2.2: sono ammissibili superfici coltivate a riso l'anno precedente l'assunzione dell'impegno, per un'estensione non superiore all'1% della superficie aziendale investita a risaia e non meno di 1.000 m2.

Le superfici associate agli impegni dell'azione 2) Sotto-azione 2.2, a partire dal secondo anno (nell'ambito di domande di pagamento) possono essere già state oggetto di impegno l'anno precedente o, in caso contrario, nell'anno precedente devono essere state coltivate a riso.

Se l'estensione della superficie oggetto di impegno supera l'1% della superficie aziendale a riso, la superficie eccedente la soglia dell'1% non è ammissibile a finanziamento.

(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

SRA22 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

AZIONE 1

11.1 – Il beneficiario deve garantire sui terreni oggetto di impegno l'esecuzione della semina in acqua.

SOTTO AZIONE 2.1

12.1.1 – Realizzare in ogni anno del periodo di impegno, all'interno della camera di risaia, un fosso a sezione trapezoidale. Le dimensioni del fosso possono essere le seguenti:

- 1) almeno 60 cm (base maggiore del trapezio posta in alto) di larghezza e almeno 40 cm di profondità
- 2) almeno 60 cm di larghezza e 60 cm di profondità
- 3) almeno 80 cm di larghezza e 100 cm di profondità

Il fosso deve essere realizzato prima della sommersione iniziale della risaia nell'anno di assunzione dell'impegno e deve rimanere allagato anche durante le fasi di asciutta, nel periodo tra la sommersione iniziale della camera in primavera e il suo prosciugamento in prossimità della raccolta. Ove necessario, il fosso deve essere collegato a solchi secondari atti a farvi confluire l'acqua di sommersione durante le fasi di asciutta. Affinché il sostegno dell'operazione sia giustificato, il fosso deve essere appositamente realizzato allo scopo di favorire la biodiversità e quindi non può coincidere con solchi adacquatori o scoline. La tipologia di fosso può essere differenziata per camera di risaia.

Nelle disposizioni attuative sarà definito un rapporto minimo tra la lunghezza del fosso e la superficie della camera oggetto di impegno. (condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

12.1.2 – Mantenere inerbito un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea. L'argine da mantenere inerbito deve interessare almeno un lato della camera di risaia. In caso di semina dell'argine devono essere utilizzate specie autoctone.

Altre specifiche caratteristiche e condizioni potranno essere definite con le disposizioni attuative.

In alternativa alla sotto-azione 2.1 i beneficiari possono decidere di aderire agli impegni della sotto-azione 2.2

SOTTO AZIONE 2.2

12.2.1 – Sulla superficie oggetto di impegno è vietata la coltivazione del riso e ogni altra coltivazione agricola nonché la pratica dell'acquacoltura.

12.2.2 – La superficie oggetto di impegno deve essere mantenuta costantemente allagata nel periodo compreso tra la sommersione iniziale delle camere di risaia destinate alla produzione (primavera) e il loro prosciugamento funzionale alla raccolta (asciutta di pre-raccolta).

I2.2.3 – Sulla superficie oggetto di impegno, compresi gli argini, è fatto divieto di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Il controllo della vegetazione deve essere effettuato solo con mezzi meccanici nel rispetto dei periodi di riproduzione della fauna selvatica. In assenza di sommersione sono consentite lavorazioni e operazioni di arieggiamento del suolo, al fine di prevenire fenomeni di anossia delle acque.

Al termine del periodo di impegno, per le suddette superfici non vi sono vincoli a tornare alla condizione originaria.

Altre specifiche caratteristiche e condizioni potranno essere definite con le disposizioni attuative.

Sull'intera superficie oggetto di tali azioni o su parte di questa possono essere assunti, laddove compatibili, i seguenti impegni aggiuntivi.

IA.1 – Mantenimento delle stoppie in campo nel periodo invernale: Mantenere, dopo la raccolta del riso, le stoppie in campo almeno fino alla fine di febbraio dell'anno seguente, al fine di proteggere la fauna selvatica. La trebbiatura del riso dovrà essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. taglio dei culmi con le pannocchie che lascia stoppie di altezza variabile, da cui è asportata la parte terminale;
2. “sgranatura” della spiga che lascia i culmi in piedi e le pannocchie svuotate costituendo un habitat di altezza ottimale per la tutela dell'avifauna migratoria.

IA.2 – Sommersione invernale delle risaie: Mantenere nella camera di risaia uno strato d'acqua profondo almeno 5 cm per almeno 60 giorni nel periodo compreso fra la raccolta e la fine del mese di febbraio dell'anno seguente.

IA.3 – Controllo della vegetazione degli argini con mezzi meccanici: Su tutti gli argini della camera di risaia non utilizzare erbicidi e realizzare il controllo della vegetazione solo con mezzi meccanici

L'Azione 1 e la Sotto azione 2.1 sono abbinabili a tutti gli impegni aggiuntivi; la Sotto azione 2.2 è abbinabile soltanto all'impegno aggiuntivo IA.2

Gli impegni aggiuntivi IA.1 e IA.2 non sono fra loro compatibili sulla stessa superficie.

Gli impegni aggiuntivi devono essere realizzati almeno in due anni del periodo di impegno.

SRA22 - Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 – Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 – Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115);

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto “condizionalità” del capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7
SRA22 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 – aree caratterizzate da particolari pregi ambientali: aree protette istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province e/o Aree “Natura 2000” individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE (direttiva uccelli) e della direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat); altre aree comprese nella rete ecologica regionale (tratti di connessione, corridoi ecologici, ecc.) a seguito della loro eventuale individuazione;

P02 – entità della superficie soggetta a impegno (SOI): con il crescere della SOI ammissibile ad impegno rispetto alla SAU, migliora la preferenza nell'ordinamento;

P03 – adesione ad altri interventi/azioni del PSP o di precedenti Programmi di Sviluppo Rurale convergenti verso i medesimi obiettivi ambientali: ad es. gli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale del PSR 07-13 e del PSP e la gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema (PSR 07-13 e 14-22)/gestione attiva infrastrutture ecologiche de PSP.

P04 – azienda Biologica;

P05 – azienda che aderisce al SQNPI.

A parità di punteggio verrà data priorità nell'ordine agli imprenditori agricoli professionali (IAP) o coltivatori diretti, agli imprenditori più giovani, al sesso meno rappresentato in graduatoria.

Sezione 8
SRA22 - Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni previsti dal presente l'intervento

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno ed è espresso in €/ha/anno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le diverse azioni e per gli impegni aggiuntivi. Inoltre, nell'ambito dell'Azione 2 sono calcolati importi differenti in ragione delle dimensioni del fosso realizzato o della camera marginale improduttiva allagata.

Importo dei pagamenti	€/ha/anno
SRA22 - Impegni specifici risaie - Azione 1 Semina in acqua_ IMPEGNO BASE	100
SRA22-Impegni specifici risaie - Azione 2 Biodiversità_ Sottoazione 2.1 Scavo del fosso 60X40	150
SRA22-Impegni specifici risaie - Azione 2 Biodiversità_ Sottoazione 2.1 Scavo del fosso 60X60_IMPEGNO BASE	200

SRA22-Impegni specifici risaie - Azione 2 Biodiversità_ Sottoazione 2.1 Scavo del fosso 80X100_IMPEGNO BASE	350
SRA22-Impegni specifici risaie - Azione 2 Biodiversità_ Sottoazione 2.2 CAMERA ALLAGATA_ IMPEGNO BASE (premio riferito alla sola superficie effettivamente allagata)	1.400
SRA22 - Impegni specifici risaie - IMPEGNO AGG._Stoppie	50
SRA22 - Impegni specifici risaie - IMPEGNO AGG. Sommersione invernale	220
SRA22 - Impegni specifici risaie - IMPEGNO AGG. Controllo meccanico degli argini	110

Sezione 9

SRA22 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA01, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

L'intervento SRA22 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA03, SRA04, SRA06, SRA13, SRA24, SRA29.

Demarcazione

L'intervento SRA22 è cumulabile con l'eco-schema ECO-4.

Sezione 10

SRA22 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.16 SRA24 – ACA24 - PRATICHE AGRICOLTURA DI PRECISIONE

Sezione 1 SRA24 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore/i di risultato	R.12 - Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.22 - Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.23 - Uso sostenibile delle risorse idriche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'equilibrio idrico
	R.24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di nutrienti
Collegamento con i risultati	L'intervento concorre al raggiungimento di 8 indicatori di risultato. L'indicatore principale è certamente l'R29 attraverso cui si possono verificare gli incrementi della superficie biologica sulla SAU regionale complessiva. Essendo il metodo di produzione biologica, in molti casi, meno impattante per le matrici ambientali, l'intervento concorre al raggiungimento dei target previsti per gli indicatori di risultato: 14, 19, 21, 24, 31, 43 e 44 questi ultimi due relativi al comparto zootecnico.
Trascinamenti	NO

Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRA24 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
L'intervento, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza E2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, da ricondurre alla riduzione di uso di risorsa acqua che ne deriva dall'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisione. L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, attraverso le tre pratiche di precisione promosse (fertilizzazione, irrigazione e trattamenti fitosanitari) risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti.				

Sezione 3
SRA24 - Finalità e descrizione generale
L'intervento "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione. La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto

e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali così come anche indicato nelle “Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell’Agricoltura di Precisione in Italia”, approvate con D.M. del 22 dicembre 2017, perseguendo la protezione ambientale e l’azione per il clima, le quali sono aggiornate da uno specifico Gruppo di lavoro con cadenza biennale (articolo 3).

L’intervento è mirato quindi a migliorare l’efficienza nell’uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all’uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l’uso razionale dell’acqua per l’irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L’intervento inoltre fornisce un contributo positivo all’attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l’agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi.

Le finalità ambientali dell’intervento ne evidenziano la complementarità con due degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell’uso complessivo dei pesticidi chimici e del 50% delle perdite di nutrienti) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque, nonché con la Direttiva Nitrati.

Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si riduce il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all’uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere l’uso razionale dell’acqua per l’irrigazione.

La disponibilità e condivisione di dati rappresenta infatti un fattore limitante per la digitalizzazione dell’agricoltura in quanto una scarsa disponibilità impedisce l’assunzione di scelte razionali ed accurate, e frena quindi gli investimenti in tecnologie digitali.

La digitalizzazione dell’agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) mirano infatti a sostenere un corretto uso delle risorse e la gestione di situazioni che cambiano velocemente come accade in un contesto di fluttuazioni portate dai cambiamenti climatici. Nonostante l’utilizzo di DSS e modelli previsionali sia fortemente incoraggiato dai piani di azione nazionali ed il settore delle tecnologie applicate all’agricoltura sia in continua crescita, la quota di suolo coltivato interessata da queste innovazioni è molto bassa (circa 3-4%), come emerso dai dati della ricerca dell’Osservatorio *Internet of Things* della School of Management del Politecnico di Milano per l’anno 2020 (osservatori.net).

L’intervento è coerente con la strategia prevista per promuovere la digitalizzazione dell’agricoltura nelle aree rurali (Art. 107 punto b del Regolamento (UE) 2021/2115).

L’intervento si compone di 3 azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni

Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari

Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione

L’intervento contribuisce al perseguimento dell’Obiettivo specifico 4, in quanto il miglioramento dell’uso della risorsa irrigua, con ricadute positive in termini di riduzione dei suoi apporti grazie all’utilizzo di pratiche di irrigazione di precisione, promuove un ruolo attivo nell’adattamento dell’agricoltura ai cambiamenti climatici. Analogamente una migliore gestione nell’uso di fertilizzanti, indirizzata alla loro riduzione, che ne deriva anch’essa dall’utilizzo della tecnica di precisione, contribuisce positivamente all’effetto mitigativo. L’intervento inoltre contribuisce al perseguimento dell’Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un’efficiente gestione delle risorse naturali come l’acqua, oltre alla riduzione del rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all’uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

L'intervento è applicabile su tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie colturali per le quali sono disponibili servizi digitali di supporto e DSS e secondo le scelte regionali/provinciali.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni**.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA24 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA24 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Requisiti Minimi Fitosanitari
- Requisiti Minimi Fertilizzanti
- Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Sezione 5

SRA24 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR)

CR02 -- Enti pubblici gestori di aziende agricole

Sezione 6

SRA24 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA24 - Criteri di ammissibilità

CR04 – Per tutte le azioni del presente intervento sono ammissibili i seguenti gruppi colturali: Colture erbacee – Colture arboree – Colture protette.

CR05 – La superficie minima oggetto d'impegno varia in base al gruppo colturale secondo la tabella seguente:

Gruppo colturale	Superficie minima ammissibile (Ha)
Colture erbacee	Seminativi: 5 ha Ortive da pieno campo: 1 ha
Colture arboree	2 ha
Colture protette	0,5 ha

CR06 - Altri criteri: la superficie massima ammissibile al sostegno è pari a 20 ettari.

SRA24 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 - In funzione dell'impegno assunto, raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione sulla base delle specifiche che saranno definite nei bandi attuativi della Regione. I DSS supporteranno gli agricoltori nelle scelte strategiche per quanto riguarda la fertilizzazione, la difesa dalle principali avversità fitosanitarie e per l'irrigazione.

I02 - Utilizzare apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica:

I02 a) Azione.1 – fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione;

I02b) Azione.2 - trattamenti fungicidi e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari. Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati; le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio;

I02c) Azione.3 - irrigazioni sulla base del principio del bilancio idrico del suolo (ad es. quaderno FAO n. 56) con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione dell'umidità del suolo.

I03 - La superficie ammessa con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano Strategico Nazionale della PAC.

I04 - Utilizzo di materiali di consumo per antideriva e per regolazione irroratrici.

I05 - Frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottabili con l'intervento.

SRA24 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto “condizionalità” del capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRA24 – Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

L'intervento prevede l'utilizzo dei seguenti principi di selezione:

P01 – aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree “Natura 2000” individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE (“direttiva uccelli”) e della direttiva 92/43/CEE (“direttiva habitat”);
- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite).
-

P02 – aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (per gli interventi che mitigano i problemi relativi alla lisciviazione dei nitrati)
- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari (per interventi riguardanti l'impiego dei fitofarmaci)
- le aree rurali ad agricoltura intensiva.

P03 – entità della superficie soggetta a impegno (SOI): con il crescere della SOI rispetto alla SAU migliora la preferenza nell'ordinamento.

P04 – Aderenti alla produzione integrata certificata (SRA01) o alla produzione biologica (SRA29).

Sezione 8

SRA24 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Il premio complessivo spettante al beneficiario è determinato dalla sommatoria degli impegni presi.

Azione	Importo €/ha
SRA024-Pratiche agricoltura precisione - Azione.1 – Fertilizzazioni_ARBOREE	180,00
SRA024-Pratiche agricoltura precisione - Azione.1 – Fertilizzazioni_ERBACEE	150,00
SRA024-Pratiche agricoltura precisione - Azione.1 – Fertilizzazioni_ORTIVE	260,00
SRA024Pratiche agricoltura precisione - - Azione.2 - Trattamenti fitosanitari_ARBOREE	370,00
SRA024Pratiche agricoltura precisione - - Azione.2 - Trattamenti fitosanitari_ERBACEE	150,00
SRA024Pratiche agricoltura precisione - - Azione.2 - Trattamenti fitosanitari_ORTIVE	300,00
SRA024 – Pratiche agricoltura precisione - - Azione.3 - Irrigazione_ARBOREE	190,00
SRA024 – Pratiche agricoltura precisione - - Azione.3 - Irrigazione_ERBACEE	300,00
SRA024 – Pratiche agricoltura precisione - - Azione.3 - Irrigazione_ORTIVE	410,00

Sezione 9

SRA24 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel par. seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in

altri interventi agro-climatico-ambientali.

Le azioni previste per il presente intervento sono cumulabili con altri interventi SRA come riportato nella tabella seguente:

AZIONE 1 Esecuzione di fertilizzazioni	AZIONE 2 Esecuzione di trattamenti fitosanitari	AZIONE 3 Esecuzione di irrigazioni
SRA01, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA13, SRA22, SRA29	SRA01, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA13, SRA22, SRA29	SRA01, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA13, SRA22, SRA29

Demarcazione

L'intervento SRA24 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-2, ECO-3, ECO-4 e ECO-5 (solo per le colture arboree), posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA24 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di **"Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"**, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe **"Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"** finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA24 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA24 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA24.

Sezione 10

SRA24 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.17 **SRA27 – PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA**

Sezione 1	
SRA27 – Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore di prodotto	O.15 - Numero di ettari (terreni forestali) o numero di altre unità interessate da impegni climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.30 - Sostenere una gestione forestale sostenibile: Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni volti a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici.
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.30 – Sostenere una gestione forestale sostenibile: Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni volti a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRA27 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	6	Qualificante	Qualificante
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	5	Complementare	Complementare
L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 e 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, nell'Esigenza 2.8: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e nell'Esigenza 2.9: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali, nell'Esigenza 2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e nell'Esigenza 2.16 Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici.				

Sezione 3
SRA27 - Finalità e descrizione generale
La finalità dell'intervento è enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali. Il sostegno contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6 ed è volto a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Piano Forestale Regionale 2021 - 2027, ecc). L'intervento prevede il riconoscimento di un pagamento annuale ad ettaro finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco, definite: dai pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa forestale nazionale (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e regionale di settore (Regolamento forestale regionale),

- per le Aree della Rete Natura 2000, dalle limitazioni previste dai Quadri di azioni prioritarie per Natura 2000 (Prioritised action framework for N2000 PAF), dai Piani di gestione Natura 2000, dalle Misure di conservazione sito specifiche o da altri strumenti di pianificazione e regolamentazione delle superfici sottoposte a vincoli ambientali (Parchi e Riserve), finalizzate al mantenimento di habitat o habitat di specie di interesse comunitario:

Il Regolamento forestale regionale individua e definisce per contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, per le ordinarie pratiche di gestione del bosco, le prescrizioni di gestione obbligatorie per tutta la superficie forestale regionale.

Le Misure di conservazione sito specifiche individuano e definiscono le prescrizioni obbligatorie, e aggiuntivi alle disposizioni del Regolamento forestale regionale, per la conservazione di Habitat forestali, riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.

Il Regolamento forestale regionale e le Misure di conservazione sito specifiche, assumono riferimento di “base line” per il riconoscimento degli impegni silvoambientali assunti volontariamente dai proprietari e titolari delle superfici forestali. Inoltre, laddove presenti i Piani di gestione delle aree Natura 2000 e delle Aree protette, costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

Gli impegni silvo-climatico-ambientali potenzialmente attivabili sono raccolti nel Piano Strategico Nazionale della PAC in “Tipologie nazionali di impegno”. Considerando le caratteristiche del territorio forestale piemontese le “**Tipologie di impegno**” selezionate sono le seguenti:

SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni);

SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche;

SRA.27.3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali;

SRA.27.4 - Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto.

Gli impegni riferiti a SRA.27.1, SRA.27.2, parte di SRA.27.3 e SRA.27.4 possono essere attivati esclusivamente in abbinamento con uno degli impegni SRA.27.3 obbligatori (27.3.3 interventi di diversificazione strutturale e 27.3.4 interventi di lotta alle esotiche invasive).

IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E RELATIVI PREMI

SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni)

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni per la realizzazione di interventi di ripulitura, anche ripetuta nel corso del periodo di impegno, finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco degli spazi aperti e di ecotono, al controllo della vegetazione erbacea e arbustiva, all'eliminazione delle specie arboree e arbustive alloctone e invasive indicate dalla normativa forestale regionale.

Le pratiche di ripulitura e gli sfalci sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che prevedono esclusivamente le modalità di esecuzione e/o di divieto dei lavori di taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva per ripuliture a fini protettivi (antincendio e idrogeologico) e per motivi culturali. Le norme, invece, non prevedono nulla in merito all'esecuzione di altri interventi

per la tutela della biodiversità vegetale e animale e degli habitat forestali. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale in materia. L'impegno aggiuntivo, **attivabile solo se abbinato ad uno degli impegni obbligatori dell'intervento SRA27.3**, riguarda:

- b Ripuliture e sfalcio di vegetazione in radure, aree aperte e di ecotono, margini ripariali;
- c Creazione e tutela di radure.

Il periodo di impegno per questa tipologia è stabilito in 5 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni)	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	Descrizione sintetica specificità regionale sul metodo del calcolo del sostegno
Radure: 275,00 euro	Prezzario Regione Piemonte, sez. 23

SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi volti alla Identificazione e tutela di piante morte /o piante con microhabitat o per finalità ecologiche ad ettaro di superficie (in piedi o a terra). Gli obblighi relativi all'asportazione o rilascio delle piante morte sono definite, quando presenti, dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali che possono definire i limiti ad ettaro di presenze di piante rare o sporadiche o di piante arboree morte, mentre non prevedono limiti in merito a quelle con microhabitat o per finalità ecologiche. L'AdG regionale definisce quindi il grado di impegno aggiuntivo rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento al fine di mantenere un elevato livello di biodiversità. L'impegno aggiuntivo, **attivabile solo se abbinato ad uno degli impegni dell'intervento SRA21.3**, riguarda:

- A Rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con microhabitat o per finalità ecologiche;

Le categorie degli Arbusteti e degli Alneti di ontano verde non sono eligibili in quanto non soggette a gestione attiva.

Il periodo di impegno per questa tipologia è stabilito in 5 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	Descrizione sintetica specificità regionale sul metodo del calcolo del sostegno
Gruppo 1: 10 euro Gruppo 2: 6 euro Gruppo 3: 2 euro	Per ciascuna categoria forestale, il volume dei grandi alberi è stato assunto pari al doppio del volume dell'albero medio (dati dell'inventario regionale aggiornato). Il valore monetario deriva dalla media del prezzo di aggiudicazione dei lotti boschivi. Le categorie forestali sono state quindi suddivise in 3

	gruppi in base al potenziale valore economico (elevato, medio e basso) e per ciascun gruppo è stata calcolata la media aritmetica dei valori dei premi calcolati per singola categoria. Gruppo 1 (potenziale valore economico elevato): Acero-tilio-frassineti, Faggete, Lariceti, Querce-carpineri, Robinieti. Gruppo 2 (potenziale valore economico medio): Abetine, Castagneti, Cerrete, Peccete, Querceti di roverella, Querceti di rovere, Rimboschimenti. Gruppo 3 (potenziale valore economico basso): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino marittimo,): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino uncinato,): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino silvestre, Formazioni riparie.

SRA.27.3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi in relazione alle caratteristiche della stazione, quali fertilità, usi anche tradizionali o locali per forma di governo, tipologie di specie, popolamento forestale, volti a favorire la conservazione, difesa e miglioramento del suolo, e consentire di ridurre, la superficie delle singole tagliate, garantendo positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio.

L'AdG regionale definisce il grado degli impegni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalle proprie Base line di riferimento, prevedendo e quantificando impegni nei 3 diversi ambiti sotto descritti (boschi di neoformazione, boschi cedui, boschi di alto fusto).

Le 5 diverse tipologie di premio relative ai 5 diversi possibili impegni per il mantenimento della continuità della copertura dei soprassuoli forestali sono applicabili a tutti e tre gli ambiti / forme di governo.

1) PER BOSCHI DI NEOFORMAZIONE

Formazioni boschive (secondo le normative vigenti), di origine naturale che si sono recentemente insediate a seguito della contrazione delle attività agricole e abbandono delle aree pascolive; sono spesso anche caratterizzati da una notevole uniformità fitosociologica. Spesso la gestione è assente o sporadica è allo stato attuale non è soggetta a norme diverse da quelle previste per gli altri tipi di bosco e le norme regionali non prevedono tecniche di gestione obbligatorie per tali formazioni che favoriscano la loro evoluzione verso forme più stabili.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Interventi colturali rivolti alla lotta alle specie alloctone invasive e alla valorizzazione delle specie autoctone di pregio;
- Messa a dimora e tutela di specie autoctone di pregio (naturalistico, colturale, etc.) al fine di aumentare la complessità fitosociologica e la biodiversità e la resistenza agli incendi;
- Favorire l'indirizzo verso l'evoluzione naturale con forme di gestione più consone alle

caratteristiche stazionali.

2) PER GESTIONE DEI BOSCHI CEDUI

Formazioni boschive di origine agamica (moltiplicazione vegetativa), costituite essenzialmente da polloni, la cui gestione riguarda solamente la parte epigea. Le forme di trattamento si differenziano per specie e a seconda che si abbiano formazioni di ceduo coetaneo (semplice o matricinato) o di ceduo disetaneo (o a sterzo).

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

2.4) Selezione delle specie soggette ad utilizzazione

I termini e le specie soggette a utilizzazione sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che definiscono i criteri minimi per le principali specie di interesse locale. In generale le norme regionali impongono (peraltro con notevoli differenze tra le regioni) per alcune specie ecologicamente significative dei limiti minimi di rilascio, obbligano pertanto nelle utilizzazioni di fine turno a rilasciare alcuni polloni di specie pregiate per mantenere un sufficiente livello di diversità specifica. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale, vale a dire dei livelli minimi di rilascio per ciascuna specie prevista nella normativa. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Lotta alle specie alloctone inserite nelle formazioni boscate e in particolare quelle ad alta infiammabilità;
- Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale;
- Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito.

3) PER GESTIONE DI BOSCHI AD ALTO FUSTO

Formazioni boschive di origine gamica soggette a rinnovazione naturale o artificiale. Le forme di trattamento si differenziano per specie e a seconda che si abbiano formazioni coetanee o disetanee.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

3.3) Interventi intercalari

Le modalità di esecuzione degli interventi intercalari sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di migliorare le caratteristiche colturali ed economiche del soprassuolo è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di specie e formazione forestale. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale.

L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Diversificazione della struttura forestale;
- Interventi indirizzati e specifici aventi fini di protezione diretta.

3.4) Selezione delle specie soggette ad utilizzo

I termini e le specie soggette a utilizzazione sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che definiscono i criteri minimi per le principali specie di interesse locale, permettendo scelte basate sulla redditività dell'intervento a discapito della salvaguardia di specie più rare, pregiate e/o meno rappresentate. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale.

L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Valorizzazione delle specie forestali autoctone e lotta alle specie alloctone;
- Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale;
- Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito;

Le categorie degli Arbusteti e degli Alneti di ontano verde non sono eligibili in quanto non soggette a gestione attiva.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare.

Gli impegni per i quali non viene indicato l'obbligo di abbinamento ad altro impegno sono da considerarsi obbligatori, tra i quali è necessario prevederne almeno uno.

SRA.27.3 – Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	Descrizione sintetica specificità regionale sul metodo del calcolo del sostegno
1) Messa a dimora e tutela di specie autoctone di pregio (naturalistico, colturale, etc.) al fine di aumentare la complessità fitosociologica e la biodiversità e la resistenza agli incendi; [solo se abbinato a impegno SRA27.3.3) o 27.3.4)] 140 euro (comprese le cure colturali)	Prezzario Regione Piemonte, sez. 23
2) Interventi indirizzati e specifici di protezione diretta [solo se abbinato a impegno SRA27.3.3) o 27.3.4) – interventi in protezione diretta; spese per professionista: compilazione scheda di stabilità, valutazione intervento; assegno al taglio] 75 euro	DM 17/06/2016, art. 6
3) Lotta alle specie alloctone inserite nelle formazioni boscate 231,00 euro	Prezzario Regione Piemonte, sez. 23
4) Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale: riduzione della % di prelievo rispetto al Regolamento forestale per interventi da ceduo a governo misto, da ceduo	Per ciascuna categoria forestale potenzialmente interessate, la perdita di reddito è stata valutata quantificando la riduzione di prelievo rispetto al Regolamento; i mc/ha medi per categoria forestale sono derivati dall'inventario regionale aggiornato; il prezzo di macchiatico deriva dalla media del prezzo di

a fustaia, taglio a scelta colturale per gruppi in fustaia monopiana o irregolare. In funzione dell'intervento: - da a ceduo a governo misto: Gruppo 1: 124 euro Gruppo 2: 90 euro Gruppo 3: 50 euro - da ceduo a fustaia: Gruppo 1 e Gruppo 2: 215 euro Gruppo 3: 82 euro - taglio a scelta colturale: Gruppo 1: 123 euro Gruppo 2: 111 euro Gruppo 3: 51 euro	aggiudicazione dei lotti boschivi. Le categorie forestali sono state quindi suddivise in 3 gruppi in base al potenziale valore economico (elevato, medio e basso) e per ciascun gruppo è stata calcolata la media aritmetica dei valori dei premi calcolati per singola categoria. Gruppo 1 (potenziale valore economico elevato): Acero-tilio-frassineti, Faggete, Lariceti, Querco-carpineri, Robinieti. Gruppo 2 (potenziale valore economico medio): Abetine, Castagneti, Cerrete, Peccete, Querceti di roverella, Querceti di rovere, Rimboschimenti. Gruppo 3 (potenziale valore economico basso): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino marittimo): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino uncinato): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino silvestre, Formazioni riparie.
5) Rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento per almeno un turno: 10% della superficie di intervento lasciata intatta [solo se abbinato a impegno SRA27.3.3) o 27.3.4)] Gruppo 1: 57 euro Gruppo 2: 40 euro Gruppo 3: 21 euro	Per ciascuna categoria forestale, la perdita di reddito è stata quantificata rispetto al valore di macchiatico calcolato per tagli di maturità/rinnovazione (mc/ha medi per categoria forestale derivati dall'inventario regionale attualizzato; prezzo di macchiatico derivante dalla media del prezzo di aggiudicazione dei lotti boschivi). Le categorie forestali sono state quindi suddivise in 3 gruppi in base al potenziale valore economico (elevato, medio e basso) e per ciascun gruppo è stata calcolata la media aritmetica dei valori dei premi calcolati per singola categoria. Gruppo 1 (potenziale valore economico elevato): Acero-tilio-frassineti, Faggete, Lariceti, Querco-carpineri, Robinieti. Gruppo 2 (potenziale valore economico medio): Abetine, Castagneti, Cerrete, Peccete, Querceti di roverella, Querceti di rovere, Rimboschimenti. Gruppo 3 (potenziale valore economico basso): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino marittimo; Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino uncinato; Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino silvestre, Formazioni riparie.

SRA.27.4 - Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto

4.1) Le tecniche e gli accorgimenti adottati nell'organizzazione ed esecuzione degli interventi nei cantieri di utilizzazione forestale rivestono un ruolo di fondamentale importanza nella determinazione degli impatti sul suolo, sulla vegetazione arbustiva e sulla rinnovazione. Generalmente nelle utilizzazioni forestali si possono distinguere differenti tecniche per l'allestimento. Le normali pratiche di esbosco, regolamentate dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali, riguardano strascico, semistrascico a terra con mezzi meccanici, etc. Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Utilizzo di tutte le tecniche che permettano di abbassare l'impatto delle operazioni connesse alle utilizzazioni nelle fasi di esbosco e concentramento (gru a cavo);
- Limitazione temporale delle utilizzazioni forestali al fine di ridurre gli impatti sul suolo, gli effetti negativi alla fauna selvatica durante il periodo di riproduzione e migrazione;

4.2) Nelle utilizzazioni forestali sono utilizzati diversi mezzi a motore che generalmente sono alimentati con carburanti (benzine verdi o gasolio) o lubrificanti tradizionali. Questo comporta problemi, anche notevoli, di inquinamento e di salute degli operatori (principalmente motoseghisti e addetti all'uso di altre macchine con motori a scoppio di piccole dimensioni). Negli ultimi anni si sta diffondendo l'uso di carburanti cosiddetti "ecologici" (carburanti alchilati) che non contengono benzene ed altri composti aromatici e contribuiscono in misura minore alla formazione di ozono a livello del suolo; a seguito della combustione non emettono (se non in bassa quantità) fumi contenenti composti cancerogeni. In generale non esiste una normativa, se non quella generale, che definisce i carburanti utilizzabili in campo forestale e impone o prescrive l'uso di quelli alchilati. Non esiste nelle norme regionali o nelle PMPF alcun riferimento al tipo di carburanti da utilizzare. La pratica normale è di utilizzare carburanti e lubrificanti standard. Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale, benzine alchilate (benzine ecologiche specifiche per motori a due tempi).

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare.

SRA.27.4 – Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	Descrizione sintetica specificità regionale sul metodo del calcolo del sostegno
1) Utilizzo di tutte le tecniche che permettano di abbassare l'impatto delle operazioni connesse alle utilizzazioni nelle fasi di esbosco e concentramento (gru a cavo); [impegno SRA27.3.3) o 27.3.4)] 4,00 euro/m3	Cantieri che prevedono un esbosco ridotto, espresso in m3/m linea, rispetto all'ottimale per utilizzo linea di gru a cavo . Costo esbosco con gru a cavo da analisi costi cantieri monitorati; esbosco ottimale: 350 m3/linea; esboschi inferiori a 250 m3/linea non sono più ammissibili: impegno per m3/linea esboscati in meno tra 350 e 250.
2) Limitazione temporale delle utilizzazioni forestali al fine di ridurre gli impatti sul suolo, gli effetti negativi alla fauna selvatica durante	Valutazione dei maggiori oneri condotta in base alla riduzione % dei giorni utili di stagione silvana (cedui e governo misto), delle consuetudini legate alla fascia altimetrica (fustaie), delle limitazioni ai periodi di esbosco.

il periodo di riproduzione e migrazione. Impegno a rispettare, fuori dalle aree ricadenti in Rete Natura 2000, i periodi di sospensione previsti dalle Misure di Conservazione regionali. [solo se abbinato all'impegno SRA27.3.3) o 27.3.4)] Gruppo 1: 45 euro Gruppo 2: 30 euro Gruppo 3: 15 euro	Le perdite di reddito vengono assunte pari al 10% per le fustaie, al 5% per i cedui e 2,5% per saliceti e pioppeti ripari. Le categorie forestali sono state suddivise in 3 gruppi in base al potenziale valore economico (elevato, medio e basso) e per ciascun gruppo è stata calcolata la media aritmetica dei valori dei premi calcolati per singola categoria. Le categorie degli Arbusteti e degli Alneti di ontano verde non sono eligibili in quanto non soggette a gestione attiva. Gruppo 1 (potenziale valore economico elevato): Acero-tilio-frassineti, Faggete, Lariceti, Quercu-carpineri, Robinieti. Gruppo 2 (potenziale valore economico medio): Abetine, Castagneti, Cerrete, Peccete, Querceti di roverella, Querceti di rovere, Rimboschimenti. Gruppo 3 (potenziale valore economico basso): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino marittimo); Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino uncinato); Alneti pleniziali e montani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino silvestre, Formazioni riparie.
3) Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale, benzine alchilate (benzine ecologiche specifiche per motori a due tempi), per mezzi meccanici in particolare motoseghe. [solo se abbinato a impegno SRA27.3.3) o 27.3.4)] 11,00 euro	Differenza costi/ha tra miscela alchilata per motosega rispetto a carburante ordinario; intervento selvicolturale media intensità: consumo carburante circa 15 l/ha; costo benzina alchilata: 2,5 volte carburante ordinario.

Sezione 4

SRA27 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA27 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- D. Lgs 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali".
- Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste".
- Legge regionale n. 19 del 29 giugno 2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".
- Regolamento regionale n. 8 del 20 settembre 2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione

economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4, 4 novembre 2010, n. 17, 3 agosto 2011, n. 5."

- "Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte" approvate, in attuazione dell'art. 40 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19, con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e ss.mm.ii..
- Misure di conservazione sito-specifiche approvate per le ZSC del territorio piemontese con DD.GG.RR. Diverse
- D.G.R., n. 4-2559 del 18 dicembre 2020 "Approvazione del "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000 in Piemonte. Programmazione 2021-2027".

Sezione 5

SRA27 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CO1 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della gestione di superfici forestali;

CO2 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Sezione 6

SRA27 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRA27 - Criteri di ammissibilità

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di intervento" dettagliato, redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro è riconosciuto, per tutte le superfici forestali e assimilate a bosco, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 1 e 2, della L.r.4/2009 e s.m.i.(Gestione e promozione economica delle foreste);

CR03 – Ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro viene riconosciuto e commisurato in diretta relazione ai costi aggiuntivi sostenuti e al mancato guadagno derivante dall'assunzione di impegni aggiuntivi che vanno al di là delle "baseline" di riferimento rappresentate dal Decreto legislativo n.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere

forestali), dai Regolamenti forestali regionali e delle “Misure di conservazione sito specifiche”, che garantiscono la conformità ai criteri di GFS (Orientamenti generali per la gestione sostenibile delle foreste in Europa adottate alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993);

CR04 – Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello regionale un limite massimo di contributo pubblico annuale, per singolo beneficiario pari a 400 euro/ettaro;

CR05 – A causa dei costi amministrativi connessi alla gestione delle domande di sostegno, non sono ammissibili domande di sostegno per superfici boscate (compreso le aree assimilate), di dimensione inferiore a 10 ettari. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici al di sotto di quelle minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato. Inoltre, al fine di non concentrare le risorse disponibili in favore di pochi beneficiari non sono ammissibili domande che coinvolgano una superficie superiore a 100 ettari;

CR06 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dal **Regolamento regionale n. 8 del 20 settembre 2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste)**.

CR07 – in casi di domande interessanti superfici superiori a 50 ha, è necessaria l'esistenza di un piano di gestione forestale o, in mancanza, impegno a redigerlo entro il quinquennio;

CR08 – non sono ammissibili superfici per le quali viene percepito il pagamento compensativo di cui alla scheda SRC02.

SRA27 - Impegni

Il beneficiario si impegna:

IM01 - a realizzare gli impegni sottoscritti conformemente a quanto indicato nel “Piano di mantenimento” e definito con atto dall'AdG Regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di impegno, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG Regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

SRA27 - Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato;

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto “condizionalità” del capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRA27 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

Priorità a impegni che interessano maggiori superfici, finalizzati a mantenere o migliorare la funzione di protezione diretta dei popolamenti forestali, alla preservazione e arricchimento del suolo, alla lotta alle specie alloctone invasive e impegni previsti da strumenti di pianificazione forestale.

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

Priorità a soggetti giovani e a soggetti associati che gestiscono attivamente e con continuità le superfici in domanda, pubbliche e/o private

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRA27 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Premio annuale erogato ad ettaro di superficie impegnata
Tipo di sostegno:	Euro/ha/anno
Importi del sostegno:	Gli importi dei premi sono riportati dettagliatamente nella Sezione 3 – Finalità e descrizione generale, paragrafo “IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E RELATIVI PREMI”, e riepilogati nella tabella sottostante

Raggruppamenti Categorie forestali	Categorie forestali	SRA 27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni)	SRA 27.2.) Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche	SRA 27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali							SRA 27.4.) Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto								
				4) Diversificazione della struttura forestale			1) Messa a dimora e tutela di specie autoctone di pregio	2) Protezione diretta	3) Lotta alle alloctone	5) Conservazione e delle isole di biodiversità	2) Silenzio selvicolturale	1) Gru a cavo	3) Miscela alchilate						
				da ceduo a governo misto	conversione a fustaia/diradamento non uniforme	taglio a scelta culturale													
		€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/ha/anno	€/m3/anno	€/ha/anno						
Gruppo1: categorie forestali con potenziale valore economico elevato	Acero-tiglio-frassineti	275	10	124	215	123	140	75	231	57	45	4	11						
	Faggete																		
	Lariceti																		
	Quercocarpineti																		
	Robineti																		
Gruppo2: categorie forestali con potenziale valore economico medio	Abetine		6	90		111				40	30								
	Castagneti																		
	Cerrete																		
	Peccete																		
	Querceti di roverella																		
	Querceti di rovere																		
Rimboschimenti																			
Gruppo3: categorie forestali con potenziale valore economico basso	Alneti planiziali e montani		2	50	82	51				21	15								
	Boscaglie																		
	Ostietri																		
	Pinete di pino marittimo																		
	Pinete di pino uncinato																		
	Pinete di pino silvestre																		
	Formazioni riparie																		

Sezione 9

SRA27 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento verrà attivato tramite bando.

Demarcazione

E' prevista incompatibilità sulla stessa superficie con

- SRC02;

- obblighi di manutenzione di cui alle Operazioni 8.3-8.4-8.5 del PSR 2014-2022, laddove si tratti dei medesimi interventi selvicolturali.

Sezione 10

SRA27 - Aiuti di Stato

Base giuridica: Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01) - **Aiuto SA.111967** approvato con Decisione della Commissione europea C(2024)1218 del 28 febbraio 2024.

Importo: Totale 3.500.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 1.424.500,00 €

- Quota Stato: 1.452.850,00 €
- Quota Regione: 622.650,00 €

6.18 **SRA28 – SOSTEGNO PER MANTENIMENTO DELLA FORESTAZIONE / IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI**

Sezione 1	
SRA28 – Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore di prodotto	O.16 - Numero di ettari o numero di altre unità soggetti a impegni in materia di mantenimento per imboschimento e agroforestazione
Indicatore di risultato	R.17 - Terreni oggetto di imboschimento: Superficie che beneficia di sostegno per la forestazione, l'agroforestazione e il ripristino, incluse le ripartizioni
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.17 - Terreni oggetto di imboschimento.
Trascinamenti	SI
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA28 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	5	Complementare	Complementare
L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 risponde alle esigenze 2.1 e 2.4 che rispettivamente evidenziano la necessità di conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni, in particolare forestali. Rispetto all'obiettivo specifico 5 si risponde alle esigenze di promozione della gestione attiva e sostenibile delle foreste (E 2.11) e di diffusione dei sistemi di mercato volontario del carbonio (E2.16). Infine, nel contesto dell'obiettivo specifico 6 sono affrontate le esigenze relative alla conservazione della biodiversità (E2.7) e di conservazione e ripristino del paesaggio rurale (E2.8).				

Sezione 3 SRA28 - Finalità e descrizione generale
L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto della scheda di investimento SRD05 del presente piano e, per casi particolari, anche con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione. Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Piano Forestale Regionale 2021 - 2027, ecc).

Nello specifico l'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento, applicato in Regione Piemonte persegue, quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboscamento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati;
- b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
- c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
- e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- f) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
- g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
- h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, ai titolari di superfici agricole, e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti **Azioni** di interesse nazionale attivate dalla Regione Piemonte:

SRA.28.1 - Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici agricole;

SRA.28.2 - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;

SRA.28.3 - Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;

SRA.28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura.

AZIONI E RELATIVI PREMI

SRA.28.1 - Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali).

Per questa azione il periodo di erogazione premi è stabilito in 10 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA.28.1 - Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici agricole	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	Giustificazione regionale
Mancato reddito agricolo: 1.000,00 euro	Per gli imboschimenti naturaliformi le spese per la manutenzione si ritengono in media inferiori ai 1.500

manutenzione (cure colturali): 1.000,00 euro	euro/ha/anno e nel complesso inferiori a quelle degli impianti di arboricoltura

SRA.28.2 - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che comprende:

- a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
- b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

Per questa azione il periodo di erogazione dei premi di manutenzione è stabilito in 5 anni, sia per gli impianti a ciclo breve sia per gli impianti a ciclo medio-lungo, mentre i premi di mancato reddito sono erogati solo per gli impianti a ciclo medio-lungo, per un periodo di 10 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;				
a) impianti a ciclo breve		b) impianti a ciclo medio-lungo		
manutenzion e (cure colturali)	Giustificazioni regionali	costi di mancato reddito agricolo	manutenzion e (cure colturali)	Giustificazione regionale
(euro/ha/ anno)*		(euro/ha/ anno)*	(euro/ha/ anno)*	
€ 600,00	Per l'arboricoltura a ciclo breve va considerata la densità (200-300 piante/ha), nettamente inferiore a quella degli impianti a ciclo medio-lungo; dagli impianti di pioppicoltura in circa 10 anni si ricava legname che trova sbocco su un mercato strutturato.	€ 1.000,00 per l'arboricoltura da legno	€ 1.500,00 per l'arboricoltura da legno	1: durata dei premi per la manutenzione: limitata ai primi 5 anni poiché la parte più rilevante delle spese per le cure colturali viene sostenuta in tale periodo
		€ 500,00 per gli impianti con specie micorrizate	€ 1.000,00 per gli impianti con specie micorrizate	2. Si ritiene congruo un importo del premio di mancato reddito per l'arboricoltura con specie micorrizate: pari a 500 euro/ha/anno in considerazione del probabile reddito ritraibile da funghi o tartufi 3. il premio di manutenzione per gli impianti con specie micorrizate si ritiene congruo pari a 1.000 euro/ha/anno in considerazione del minor numero di piante arboree da mettere a dimora e delle cure colturali alle singole piante (in particolare le potature) ridotte rispetto all'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo.

SRA.28.3 - Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

Per questa azione il periodo di erogazione premi è stabilito in 5 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA.28.3 - Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	Giustificazione regionale
manutenzione (cure colturali): 600,00 euro	Si ritiene congruo un importo pari a 600 €/ha/anno, considerando il numero di piante arboree da mettere a dimora (50-150 piante/ha) nei sistemi agroforestali, decisamente inferiore rispetto agli impianti in pieno campo

SRA.28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura.

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di trasformare in bosco naturaliforme permanente gli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati che presentano caratteristiche ambientali idonee al contesto territoriale e secondo quanto disposto dall'AdG, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il Regolamento CEE n. 2080/92 o il sostegno previsto dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;) ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dall'AdG. A partire dall'erogazione del primo premio, tali popolamenti andranno a costituire formazioni forestali ai sensi degli artt. 3-4 del D.lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali). Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO₂ e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto dell'AdG Regionale.

Per questa azione il periodo di erogazione premi è stabilito in 10 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA.28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	Giustificazione regionale
manutenzione (cure colturali): € 1.000,00	Si ritiene opportuno: - erogare il premio di manutenzione anno per anno (per 10 anni), per omogeneità con le altre Azioni; - prevedere un premio pari a 1000 €/ha/anno per tutti gli impianti da trasformare, senza distinzioni in base alle loro caratteristiche di naturalità/complessità (tenendo conto che un impianto di arboricoltura con composizione e struttura più simili ai popolamenti spontanei avrà bisogno di interventi di manutenzione meno onerosi per accelerare le dinamiche naturali).

Informazioni aggiuntive generali

L'importo dei premi è giustificato sia dalla trasformazione dell'impegno (vincolo di destinazione) sia dalle cure colturali (diradamenti, rinfoltimenti, ecc.) necessarie per accompagnare l'evoluzione del popolamento verso un assetto più naturale come composizione e struttura.

Sezione 4

SRA28 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA28 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRA28 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

I seguenti criteri sono validi per tutte le azioni

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di:

- imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05);
- imboschimento nelle precedenti programmazioni dai Regolamento CEE n. 2080/92 e PSR Regionali (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221, PSR 2014-2022 Sotto misura 8.1.), limitatamente a quanto previsto per le specifiche Azioni;

C02 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C03 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

Sezione 6

SRA28 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRA28 - Criteri di ammissibilità

CR01 – Tutte le azioni - Ai fini dell'ammissione a finanziamento è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di intervento o Piano di coltura" dettagliato, redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Tutte le azioni - L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboscamento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto e si sia già provveduto al taglio e allo sgombero della piantagione preesistente (impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve o medio-lungo realizzati in attuazione del Reg. CEE 2080/92 o del PSR 2000-06 – Misura H).

CR03 – Azioni SRA28.1 – SRA28.2 – SRA28.3 - La superficie ammissibile non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettate tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento;

CR04 – Azione 28.7 – A causa dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili domande di sostegno per superfici di dimensione complessiva inferiore a 1 ettaro. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

Per l'Azione 28.7, le Norme di attuazione dei bandi potranno fissare superfici minime e massime per domanda e per singolo appezzamento.

CR05 – Azioni SRA28.1 – SRA28.7 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalla Regione sono garantiti per il mantenimento degli impianti di imboscamento naturaliforme (**Azione SRA28.1**) e di trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura (**Azione SRA28.7**), oltre che dalla presentazione del "Piano di mantenimento", dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e P.A. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio regionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia;

CR06 – Azione SRA28.7 – gli interventi devono localizzarsi in aree di pianura, come definita dalle Norme di attuazione dei bandi, in continuità con quanto realizzato nell'operazione 8.1.1 del PSR 2014-2020.

CR07 – Azione SRA28.7 – gli impianti misti (almeno due specie arboree) devono essere composti per almeno il 50% da piante arboree di specie forestali autoctone o naturalizzate della fascia planiziale della vegetazione piemontese.

SRA28 - Impegni

Il beneficiario si impegna:

IM01 - Tutte le azioni - a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" con le modalità e le tempistiche definite con atto dall'AdG

Regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – Tutte le azioni - a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo di *impegno** previsto dall'atto dell'AdG regionale, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale stessa. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti; **(specifica condizionata all'approvazione di modifica sul PSP)*

IM03 – Azione SRA 28.7 - a mantenere le superfici per ulteriori 10 anni come bosco permanente, fatte salve le autorizzazioni alla trasformazione del bosco previste dalle norme vigenti in materia foreste e paesaggio, per l'intervento SRA28.7).

IM04 – Tutte le azioni - a ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto dall'AdG competente;

IM05 – Tutte le azioni - a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto dall'AdG competente;

IM06 – Tutte le azioni - a non realizzare innesti, tagli di ceduzione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto;

IM07 – Azione SRA28.7 – gli impegni previsti dal Piano di cui IM01, vanno oltre gli obblighi giuridici/di base e i pertinenti requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione (articolo 70.3b);

SRA28 - Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato;

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto “condizionalità” del capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRA28 - Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

La Regione al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento prevede criteri di selezione unicamente per la trasformazione a bosco di impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (ADL) già finanziati con le precedenti programmazioni e giunti oltre il termine di impegno. I principi dai quali declinare i criteri di selezione sono i seguenti:

P06 – Localizzazione delle aziende beneficiarie

Saranno considerati preferenziali gli interventi localizzati in aree sensibili o di pregio dal punto di vista ambientale, quali le Aree protette e le aree Natura 2000, le zone vulnerabili da nitrati, le fasce fluviali A e B del PAI.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRA28 - Forma e importi o tassi di sostegno

Gli importi dei premi sono riportati dettagliatamente nella Sezione 3 - Finalità e descrizione generale, al paragrafo **AZIONI E RELATIVI PREMI**.

Sezione 9

SRA28 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

L'intervento è volto a garantire lo sviluppo e la permanenza degli impianti di imboscamento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole con gli interventi di impianto della scheda di investimento SRD05 e, per casi particolari, anche con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione.

Demarcazione

Non saranno ammessi interventi che fruiscono di altri strumenti di finanziamento, quali PNRR

Sezione 10

SRA28 - Aiuti di Stato

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472, Artt. 41 e 42 - Aiuto SA.113681

Importo: Totale 2.970.326,00 € di cui:

- Quota FEASR: 1.208.923,00 €

- Quota Stato: 1.232.982,00 €

- Quota Regione: 528.421,00 €

6.19 SRA29 – PAGAMENTO AL FINE DI ADOTTARE E MANTENERE PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA

Sezione 1	
SRA29 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
	OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il benessere degli animali e il contrasto alle resistenze antimicrobiche
Indicatore di prodotto	O.17 - Numero di ettari o numero di altre unità che beneficino del sostegno all'agricoltura biologica
Indicatore/i di risultato	R.14 - Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 - Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi
	R.29 - Sviluppo dell'agricoltura biologica: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata dalla PAC per

	l'agricoltura biologica, ripartita tra mantenimento o adozione
	R.31- Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
	R.43 - Limitare l'uso degli antimicrobici: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
	R.44 - Migliorare il benessere degli animali: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali
Collegamento con i risultati	L'intervento concorre al raggiungimento di 8 indicatori di risultato. L'indicatore principale è certamente l'R29 attraverso cui si possono verificare gli incrementi della superficie biologica sulla SAU regionale complessiva. Essendo il metodo di produzione biologica, in molti casi, meno impattante per le matrici ambientali, l'intervento concorre al raggiungimento dei target previsti per gli indicatori di risultato: 14, 19, 21, 24, 31, 43 e 44, questi ultimi due relativi al comparto zootecnico.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRA29 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	4	Qualificante	Qualificante
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementar e	Complementare
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	4 – 5 – 6 – 9	Strategico	Strategico
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	9	Complementar e	Qualificante

E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	9	Strategico	Qualificante

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo del CSR e concorre al raggiungimento della quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente. (cd. ring fencing ambientale)

Sezione 3

SRA29 - Finalità e descrizione generale

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica ai sensi del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due **azioni**:

Azione SRA29.1 - Conversione all'agricoltura biologica

Azione SRA29.2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'**obiettivo dell'Azione SRA29.1** è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'**obiettivo dell'Azione SRA29.2** è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni**. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di 2 anni nel caso dei seminativi e di 3 anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione (prevalente rispetto l'eventuale presenza di superficie aziendale biologica) sia stata notificata per la prima volta in data antecedente alla presentazione della domanda di aiuto, il beneficiario potrà ricevere per il primo anno di impegno e per gli anni successivi il pagamento dell'Azione 1, per l'intera annualità, solo se il periodo di conversione termina in data successiva al 10/11 dell'anno di impegno a cui si riferisce la domanda. Tale regola non trova applicazione nei casi in cui l'Organismo di Controllo, a seguito di Non Conformità, abbia comminato la misura accessoria del ritorno in conversione.

Solo per l'annualità 2023, qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio dell'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi.

Sezione 4

SRA29 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA29 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2021/ 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022
- Reg. (UE) 2018/848 e s.m.i. (in precedenza i regolamenti (CE) n. 834/2007 e n.889/2008)
- Requisiti Minimi Fertilizzanti

Sezione 5

SRA29 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR)

CR02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

Sezione 6

SRA29 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA29 - Criteri di ammissibilità

CR03 – Le superfici e gli allevamenti eleggibili all'**Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica"** devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno. Le superfici e gli allevamenti eleggibili all'**Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica"** devono essere presenti in una notifica precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

In deroga al criterio di ammissibilità C03, per il 2023 le superfici e gli allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'Azione SRA29.2 "Mantenimento all'agricoltura biologica" devono essere notificate precedentemente al 15 marzo 2023.

A partire dall' annualità 2024 le nuove superfici ed i nuovi allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'Azione SRA29.2 "Mantenimento all'agricoltura biologica" devono essere notificati entro il 30 gennaio del rispettivo anno.

(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

CR04 – Soglia minima

La possibilità di adesione all'intervento è vincolata al rispetto di una soglia di superficie minima specifica per tipologia di colture. Nello specifico:

- Ortive e officinali: 0,5 ettari;
- Fruttiferi e vite: 1,0 ettari;
- Seminativi: 2,0 ettari;
- Prati, prati pascoli, pascoli: 5,0 ettari;

In caso di aziende con più ordinamenti colturali, almeno un ordinamento deve raggiungere la superficie minima prevista.

CR06 – Adesione per corpi separati

Per almeno uno dei seguenti tipi di coltura, assoggettare all'impegno tutte le superfici aziendali:

- colture erbacee;
- fruttiferi e vite;

I terreni non assoggettati all'impegno devono:

- essere investiti a un tipo di coltura diverso rispetto alle superfici oggetto di impegno;
- soddisfare i criteri di separazione richiesti per i mezzi tecnici (presenza di magazzini distinti di concimi e prodotti fitosanitari).

Inoltre possono essere esclusi dall'impegno corpi aziendali separati che costituiscano un'unità produttiva diversa dotata di un proprio centro aziendale e siano assimilabili a un'azienda agricola distinta benché condotta dal medesimo soggetto.

CR07 – Colture non ammissibili a premio

Non sono ammissibili a premio:

- le colture destinate ad uso energetico e i terreni lasciati a riposo;
- gli orti e i frutteti familiari destinati all'autoconsumo;
- i pioppeti e gli impianti di arboricoltura da legno;

- le superfici destinate a vivaio e a colture floricole;
- i pascoli su cui è praticato l'alpeggio (quindi con utilizzo soltanto stagionale).

SRA29 – Impegni

I pagamenti delle **Azioni SRA29.1** e/o **SRA29.2** sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e sono diversi dal sostegno dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del Regolamento (UE) 2021/2115.

I01 - Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.

I02 - Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.

I03 - Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.

I04 - Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno.

I05 - Avvalersi dell'assistenza di un tecnico abilitato alla consulenza in difesa fitosanitaria

SRA29 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto “condizionalità” del capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRA29 – Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:

P01a) Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE

P01b) Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE

P01c) Aree naturali protette

P01d) Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile

P01e) Zone rurali ad agricoltura intensiva

P01f) Aree urbane e periurbane

P01g) Aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari

P03 - Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario

P03a) A parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al sesso meno rappresentato.

P04 - Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale

P04a) Presenza di allevamenti biologici

P04b) Commercializzazione prodotti certificati biologici

P04c) Aziende in conversione

P06 - Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

P06a) Altre misure ACA

P06b) Investimenti non produttivi ambientali

Sezione 8

SRA29 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per gruppo colturale, ossia per raggruppamento di colture omogenee, nonché in base alle 2 diverse azioni.

Gruppi colturali	Importi unitari per ettaro (€)	
	Azione SRA29.1 Conversione	Azione SRA29.2 Mantenimento
ALTRI SEMINATIVI	320,00	260,00
ALTRI SEMINATIVI - ALIMENTAZIONE ANIMALE	380,00	330,00
NOCE E CASTAGNO	320,00	260,00
OFFICINALI ANNUALI E BIENNALI	300,00	240,00
OFFICINALE POLIENNALE	380,00	300,00
ORTIVE	650,00	480,00
PASCOLI – PRATI PASCOLI	35,00	25,00
PASCOLI - PRATI PASCOLI – ALIMENTAZIONE ANIMALE	380,00	330,00
PRATI	85,00	60,00
PRATI ALIMENTAZIONE ANIMALE	380,00	330,00
RISO	480,00	350,00
VITE E FRUTTIFERI	880,00	600,00

Il sostegno per il gruppo “alimentazione animale” può essere riconosciuto solo ad aziende zootecniche con allevamento certificato biologico.

Non è prevista la degressività degli importi.

Sezione 9

SRA29 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare la performance ambientale è consentito rafforzare gli impegni della SRA29 con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

Nello specifico, SRA29 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA05, SRA13, SRA22 e SRA24.

Il principio di selezione P06 prevede priorità nel caso di adesione agli interventi SRA ACA e agli Investimenti non produttivi ambientali.

Demarcazione

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi ECO-2, ECO-3, ECO-4 ed ECO-5 (solo per le colture arboree), posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA29 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione biologica, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di Produzione biologica finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi

delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA29 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA29 e di quello settoriale di Produzione biologica, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA29.

Sezione 10

SRA29 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.20 SRA30 – BENESSERE ANIMALE

Sezione 1 SRA30 – Informazioni generali	
Fondo	FEASR
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici
Indicatore di prodotto	O.18 - Numero delle unità di bestiame adulto (UBA) che beneficiano del sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
Indicatore/i di risultato	R.44 - Migliorare il benessere degli animali: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali
Collegamento con i risultati	L'intervento concorre al raggiungimento del risultato R.44 "Migliorare il benessere degli animali: quota di unità di bestiame (UBA) oggetto di azioni di sostegno per migliorare il benessere degli animali"
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA30 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	9	Complementare	Qualificante
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	9	Strategico	Qualificante
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	9	Complementare	Complementare

L'intervento contribuisce all'esigenza 3.12 "Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva" e, indirettamente, all'esigenza 3.13 "Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici".

Inoltre, gli impegni relativi alla biosicurezza e alla cura degli animali concorrono indirettamente a creare le condizioni per l'accesso degli allevamenti al sistema di certificazione nazionale sul benessere degli animali (SQNBA) in via di definizione e quindi all'esigenza 3.9 "Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria".

Sezione 3

SRA30 - Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando art. 7 del Reg. (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso pratiche allevatorie più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.

L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali", così come concepito nella scheda del Piano Strategico Nazionale PAC, prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata di 3 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Rispetto a quanto proposto dal Piano Strategico Nazionale PAC, la Regione Piemonte attua l'**Azione B** che prevede un **sostegno agli allevatori finalizzato all'adesione al sistema di valutazione Classyfarm**.

Azione B – Classyfarm

L'intervento viene attuato attraverso l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, (<https://www.classyfarm.it/>) introdotto nel 2018 dalla Direzione della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della salute italiano.

Il sistema Classyfarm consente di categorizzare il livello di rischio relativo a benessere animale e biosicurezza degli allevamenti; esso è a disposizione dei professionisti abilitati dalla normativa vigente per monitorare, analizzare e indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della normativa europea in materia di Animal Health Law e di Official controls.

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto sia dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia sia delle indicazioni derivanti dalle pubblicazioni scientifiche dei più importanti gruppi di ricerca ed enti Europei, tra cui l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

Tutti i dati resi disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un indicatore numerico che misura il livello benessere e biosicurezza e quindi di rischio dell'allevamento stesso.

Tale sistema si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist (cfr. www.classyfarm.it/check-list/) per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo e di controllo ufficiale.

Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione che sono state tutte selezionate dalla Regione Piemonte, ovvero:

- Management aziendale e personale (Area A)
- Strutture e attrezzature (Area B)
- ABMs - Animal Based Measures (Area C)
- Grandi Rischi/sistemi d'allarme

L'area di valutazione "Grandi rischi/sistemi d'allarme" viene considerata nella verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento ma non entra nel computo del livello di miglioramento rispetto alla baseline come successivamente dettagliato.

L'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm avviene attraverso professionisti abilitati dalla normativa vigente alla compilazione della checklist di autocontrollo relativa alla specie e indirizzo produttivo.

I quesiti o "item" presenti all'interno della checklist prevedono 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

Insufficiente: condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale.

Accettabile: condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti.

Ottimale: condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliore rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

A questi giudizi corrispondono 3 livelli di rischio:

1) livello 1: rischio alto, condizione insufficiente/negativa/di pericolo o stress; indica la possibilità che una parte degli animali stia vivendo o possa incombere in una situazione negativa "distress";

2) livello 2: rischio controllato o condizione accettabile, normale e compatibile con la possibilità che tutti gli animali della mandria possano soddisfare le proprie 5 libertà e non subire condizioni di stress;

3) livello 3: rischio basso o condizione ottimale, positiva e di beneficio, dovuta non solo al pieno adattamento dell'animale al suo ambiente e al rispetto delle 5 libertà, ma anche alla possibilità di poter vivere esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre "eustress".

Il numero e la tipologia degli elementi di verifica variano da specie a specie, ma, in ogni caso, è possibile distinguere gli elementi di verifica legislativi, da quelli che hanno scopo migliorativo.

La valutazione produce un dato numerico di sintesi (punteggio complessivo generato da un apposito algoritmo che elabora i singoli punteggi attribuiti per ogni area di valutazione) in una scala da 1 a 100.

La valutazione del miglioramento e del mantenimento del livello di benessere è determinata dal punteggio di sintesi ottenuto dal sistema di valutazione Classyfarm e recependo gli accertamenti della competente Autorità sanitaria regionale in relazione all'assenza di non conformità relative

alla normativa di riferimento.

Per il primo anno di applicazione della nuova PAC (anno di domanda 2023) la richiesta di adesione a ClassyFarm deve avvenire entro la data di presentazione della domanda PAC.

L'Azione B è organizzata per Ambiti di miglioramento che a loro volta si articolano in diversi elementi. Di seguito sono riportati gli **ambiti di valutazione e gli elementi selezionati dalla Regione Piemonte**.

Ambito A – Management aziendale e personale

A.1 - consistenza numerica e preparazione tecnica del personale addetto agli animali, numero di ispezioni giornaliere, movimentazione degli animali e gestione dei gruppi per sesso, età, stadio produttivo e riproduttivo;

A.2 - qualità degli alimenti, formulazione della razione e gestione della somministrazione degli alimenti e dell'acqua agli animali, ivi compreso la colostratura;

A.3 - igiene e pulizia degli impianti, degli spazi e delle strutture di allevamento, gestione della lettiera e delle operazioni di mungitura, gestione e prevenzione delle patologie podali.

Ambito B - Strutture ed attrezzature

B.1 ampiezza e disponibilità degli spazi di stabulazione e loro tipologia in riferimento a ciascuna esigenza e stadio fisiologico degli animali per assicurare libertà di movimento;

B.2 caratteristiche degli spazi di allevamento all'aperto in termini di adeguatezza e disponibilità di strutture atte a garantire riparo dagli agenti atmosferici e acqua a sufficienza per gli animali;

B.3 caratteristiche strutturali dei ricoveri (materiali di costruzione, materiale per le lettiere, ecc.);

B.4 dimensioni e funzionamento degli impianti disponibili nelle strutture di stabulazione, ivi compreso l'area di mungitura, nonché dimensioni e attrezzature del locale infermeria;

B.5 condizioni microclimatiche delle strutture di stabulazione;

B.6 qualità dell'ambiente di stabulazione (circolazione aria, gas nocivi, luminosità, polverosità).

Ambito C - Animal Based Measures

C.1 condizioni generali dell'animale in relazione al suo equilibrio psico-fisico, allo stato di nutrizione, alla presenza di lesioni e delle principali patologie produttive e riproduttive;

C.2 pratiche di mutilazione degli animali al fine di abolirle o almeno ridurne l'uso il più possibile;

C.3 incidenza di mortalità e morbidità.

La tabella seguente indica la corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm che, attraverso lo strumento delle checklist per specie/orientamento produttivo, consentono di determinare il livello di miglioramento del benessere animale come successivamente specificato.

Aree d'intervento di cui all'art. 46 Reg. UE 2022/126		Ambiti di valutazione del sistema Classyfarm
a)	acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali	Area A - Management aziendale e personale
b)	condizioni di stabulazione che migliorino il comfort degli animali e la loro libertà di movimento, quali maggiori tolleranze di spazio, pavimentazioni, luce naturale, controllo microclimatico, nonché condizioni di stabulazione quali l'allattamento libero o la stabulazione di gruppo, a seconda delle esigenze naturali degli animali	Area B – Strutture ed attrezzature
c)	condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Area A - Management aziendale e personale Area B – Strutture ed attrezzature
d)	accesso all'aperto e pascolo	Area B – Strutture ed attrezzature
f)	pratiche volte a evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici in cui la mutilazione o la castrazione degli animali siano ritenute necessarie, è previsto l'impiego di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori o il ricorso all'immunocastrazione;	Area C - Animal based measures

Sezione 4

SRA30 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRB01 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2021/ 2116 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126
- Reg. (UE) 2016/429

Sezione 5

SRA30 - Tipologia di beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli in attività, singoli o associati.

CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti. Sono escluse le ATS

Sezione 6

SRA30 - Criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi

SRA30 - Criteri di ammissibilità

CR03 – Numero minimo di UBA per l'ammissione al sostegno: **10 UBA**. Per i coefficienti di conversione si fa riferimento alla tabella "**Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA**", riportata nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Le specie animali ammissibili sono i bovini da latte e i bovini da carne.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto, l'allevamento deve avere una check list autocontrollo nel sistema Classyfarm, con un punteggio complessivo nelle tre aree di valutazione - A management e personale (MP), B strutture e attrezzature (SA), C animal based measures (ABM) - non inferiore a 60 (baseline) ed al tempo stesso, nessuno dei quesiti relativi alle conformità legislative con valutazione insufficiente. Tali requisiti di ammissibilità vengono determinati in autocontrollo dal professionista abilitati secondo la normativa vigente.

SRA30 - Impegni

Il contratto ha una durata di 3 anni.

Il punteggio determinato in entrata si articola in differenti fasce per ognuna delle quali è previsto un aumento e/o mantenimento di punteggio per l'accesso ai previsti benefici dell'intervento. L'allevatore deve assicurare il raggiungimento e/o il mantenimento del punteggio previsto a seconda della fascia di ingresso:

- Punteggio di ingresso tra 60 e 80: miglioramento di 5 punti entro la fine del contratto;
- Punteggio di ingresso maggiore di 80: mantenimento del punteggio di ingresso

Sezione 7

SRA30 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 – Localizzazione degli interventi in zone rurali ad agricoltura intensiva:

Aziende con allevamenti ubicati in zone rurali ad agricoltura intensiva

P02 – Caratteristiche del soggetto beneficiario: priorità a donne e giovani

- Beneficiario donna (ditta individuale o legale rappresentante)
- Beneficiario di età <41 anni (ditta individuale o legale rappresentante)

P03 – Commercializzazione aziendale di prodotti certificati

P04 – Adesione ad altre ACA (ACA 8, ACA 14, ACA 17)

I criteri territoriali di cui al P01 vengono verificati e valutati con riferimento alle coordinate geografiche dell'allevamento ricavate dalla BDN.

I criteri di cui al P03 vengono verificati tramite l'iscrizione a disciplinari di etichettatura facoltativa delle carni e adesione a consorzi DOP e IGP.

A parità di punteggio è prioritaria la domanda con beneficiario più giovane.

Sezione 8

SRA30 - Forma e importi o tassi di sostegno

Modalità di pagamento:

- in base al miglioramento del punteggio Classyfarm:

Il premio concesso per UBA è:

- bovini da latte e da carne **25 €/UBA/anno**.

Sezione 9

SRA30 - Modalità di attuazione e collegamento con altri interventi

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Gli impegni della SRA30 sono cumulabili con quelli della SRA14 – Allevatori custodi.

E' previsto un punteggio di priorità per i soggetti che aderiscono ad altre ACA (ACA 8, ACA 14, ACA 17).

Demarcazione

È assicurata la necessaria demarcazione di SRA30 con l'intervento PD 05 – ES 1 - “Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2)” in base alle specifiche esigenze regionali, eliminando dall'intervento SRA 30 tutte le azioni in potenziale sovrapposizione.

Sezione 10

SRA30 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.21 SRA31 – SOSTEGNO PER LA CONSERVAZIONE, L'USO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE RISORSE GENETICHE FORESTALI

Sezione 1 SRA31 – Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche
Indicatori di risultato	R.27 - Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali: Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi nelle zone rurali
	R.30 - Sostenere una gestione forestale sostenibile: Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni volti a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.30 PR - Finanziare la gestione sostenibile delle foreste Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni finalizzati a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici (OS.05), e l'indicatore, R.27 CU - Prestazioni ambientali o climatiche attraverso investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali (OS.06)
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRA31 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 e 6, rispondendo rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.7 -Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare” e dell'esigenza E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste.

Sezione 3	
SRA31 - Finalità e descrizione generale	
La finalità dell'intervento è incrementare la conservazione, l'uso, lo sviluppo e la valorizzazione sostenibile delle risorse genetiche forestali in situ ed ex situ, anche attraverso il sostegno alla produzione di materiali di moltiplicazione di elevata qualità e di origine certificata, ai sensi delle norme Europee e nazionali vigenti, valorizzando la collaborazione tra le componenti pubblica e privata della filiera vivaistica. L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto inoltre a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione Europea fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, l.r. 4/2009, Regolamento n. 1/R del 22 febbraio 2022 “Disciplina della produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione”). Nello specifico la conservazione della diversità genetica del patrimonio forestale dipende fortemente dalla disponibilità e qualità genetica del materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e a differenti fini, tra cui: a) azioni di imboschimento, rimboschimento e creazione di nuove foreste urbane e periurbane, a fini multipli (ambientali, paesaggistici, produttivi e socioricreativi); b) azioni di ripristino delle aree degradate e/o percorse da disturbi naturali; c) azioni di riqualificazione ambientale, naturalistica e paesaggistica. Tali finalità potranno essere qualitativamente perseguite attraverso un sostegno per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale: <i>(i codici delle operazioni seguono l'elencazione riportata nel PSP)</i> SRA31.1 - Promuovere la conservazione in situ L'Azione include operazioni volte a: b) mantenere e/o migliorare i popolamenti di specie forestali arboree e arbustive contenenti Materiali di Base iscritti nel Registro nazionale e in quelli regionali, anche ai fini della raccolta di semi e frutti . Tale azione sarà attivata tramite bando pubblico.	

SRA31.2 - Promuovere la conservazione ex situ

L'Azione include operazioni volte a:

b) impiantare, ripristinare ed eseguire cure colturali di arboreti di prima generazione finalizzati alla produzione di materiale qualificato;

d) sostenere la raccolta, gestione e trattamento dei semi e le prime fasi di produzione di MFM di specie autoctone arboree e arbustive forestali locali, nella filiera vivaistica pubblica forestale, anche in un'ottica di partnership tra soggetti pubblici e privati della filiera.

Tale azione sarà rivolta ai vivai forestali di proprietà della Regione Piemonte e attivata con la modalità Titolarità regionale.

SRA31.3 - Accompagnamento

L'Azione include operazioni volte a:

a) redigere piani e programmi di mantenimento, miglioramento e gestione delle Risorse Genetiche Forestali (RGF) (disciplinari di gestione dei Materiali di Base – MB);

e) fornire accompagnamento, informazione e diffusione, consulenza, formazione degli operatori e scambio delle conoscenze e buone pratiche, e corretta comunicazione e divulgazione alla cittadinanza, incluse le scuole.

L'operazione 31.3 a) sarà attivata con bando pubblico, in sinergia e in contemporanea all'azione SRA 31.1.

L'operazione 31.3 e) sarà attivata con la modalità Titolarità regionale.

Sezione 4

SRA31 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA31 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- d.lgs. 386/2003
- decreto MiPAAF n. 9403879 del 30 dicembre 2020;
- decreto MiPAAF n. 269708 dell'11 giugno 2021;
- decreto MiPAAF del 17/05/2022 - Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale;
- L.r. 4/2009 e s.m.i. (Gestione e promozione economica delle foreste);
- Regolamento n. 1/R del 22 febbraio 2022 "Disciplina della produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione".

Sezione 5

SRA31 - Tipologia di beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie agricola (vivai) e/o forestale (popolamenti forestali classificati per la raccolta di frutti e semi).

In particolare per l'azione SRA 31.1 e per l'operazione SRA31.3.a), che prevedono la redazione di piani o disciplinari di gestione e la realizzazione di interventi di mantenimento e miglioramento su soprassuoli e fonti di seme di specie forestali autoctone, i beneficiari sono i proprietari e i possessori, pubblici o privati e loro associazioni, dei popolamenti iscritti nel Registro regionale dei Materiali di Base del Piemonte.

C02 – Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, della filiera vivaistica e loro associazioni, compresi soggetti individuati o delegati dalla Regione come beneficiari unici dell'Azione di interesse nazionale per competenze specifiche in materia di conservazione e valorizzazione della biodiversità e delle risorse genetiche forestali.

Per quanto riguarda l'azione SRA 31.2 il beneficiario è la Regione Piemonte, in particolare la struttura competente per la programmazione e gestione dei vivai forestali regionali.

Analogamente si prevede che per l'operazione SRA 31.3 e) il beneficiario sia la Regione Piemonte.

C03 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti nei termini e con le modalità stabilite dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione;

Sezione 6

SRA31 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA31 - Criteri di ammissibilità

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Progetto di intervento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione, e volto a fornire elementi utili per valutare la coerenza dell'intervento in relazione alle finalità dell'intervento stesso.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità il sostegno è riconosciuto, in base alla tipologia di intervento, alle operazioni realizzate sulle superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento Ue n.2021/2115, e/o sulle superfici forestali e ad esse assimilate, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 1 e 2, della L.r. 4/2009 e s.m.i.(Gestione e promozione economica delle foreste);

CR03 – Ai fini dell'ammissibilità le Azioni di interesse nazionale ove pertinente, devono dimostrare la coerenza con le disposizioni di cui alla Direttiva 1999/105/CE e D.lgs. 386/2003 e ss.mm.ii. di recepimento, Regolamento (UE) 2016/2031 e D.lgs n. 19/2021 di recepimento, nonché con gli atti di indirizzo regionali e con il Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2020 n. 9403879, che disciplina per le specie riportate nell'allegato 1 al D.lgs 386/2003, le attività di raccolta, certificazione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai materiali di base iscritti nel Registro nazionale dei materiali di base.

CR04 – Per le operazioni realizzate in popolamenti già iscritti nel Registro regionale dei Materiali di base, il sostegno è subordinato al possesso dell'atto amministrativo di iscrizione.

CR05 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità del sostegno, non sono eleggibili le

Azioni del presente intervento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 10.000 euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo.

CR06 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR07 –Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

SRA31 – Impegni

L'accesso al sostegno è subordinato all'impegno da parte del beneficiario di:

IM01 - realizzare le operazioni inerenti le Azioni di interesse nazionale, conformemente a quanto indicato nel "Progetto di intervento", rispettando e mantenendo gli impegni sottoscritti con la domanda di sostegno fino a loro completamento conformemente a quanto definito con l'atto dell'AdG Regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivi alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG Regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – rispettare un periodo di stabilità di 5 anni, successivi alla presentazione della domanda di saldo per le operazioni inerenti nuovi impianti di conservazione ex situ, le aree di raccolta in situ, e per le spese materiali;

IMO4 -La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dalla presentazione della domanda di saldo;

IM05 – Permettere la raccolta di materiale forestale di moltiplicazione da parte dei soggetti pubblici o privati in possesso di licenza.

SRA31 - Altri obblighi

OB01 – Per le operazioni inerenti spese materiali, ove pertinente, vi è l'obbligo di rispettare i criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche, ambientali e sociali su tutta la superficie aziendale agricola. Il mancato rispetto degli impegni relativi alla condizionalità comporta l'applicazione di una riduzione dell'importo complessivo spettante e/o l'esclusione dal beneficio.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Vigenza temporale

SP02 - Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di spese (costi) ammissibili

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR, la Regione adotta anche le seguenti specifiche.

Spese ammissibili
Spese materiali per:
·realizzazione di nuovi impianti, di campi-collezione di risorse genetiche locali a rischio di estinzione, di specie arboree o arbustive autoctone;
·realizzazione di attività funzionali alla conservazione, moltiplicazione, coltivazione e diffusione dei MFM delle specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale, adeguamento e realizzazione di strutture di produzione della filiera vivaistica pubblica;
·operazioni colturali e di eventuale ripristino di popolamenti ammessi per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato, compresa la raccolta di materiali di moltiplicazione in bosco nonché opere volte al miglioramento della produzione e della raccolta (semi, parti di piante, piantine);
·individuazione e gestione delle aree di raccolta;
·raccolta semi, compresa la manodopera;
·acquisto di materiale di propagazione/moltiplicazione.
Spese immateriali per:
·realizzazione di banche genetiche, inventariazione e raccolta, creazione e mantenimento di unità di conservazione ex-situ
·attività di accompagnamento, informazione, formazione e diffusione delle informazioni,

Contributi in natura

SP04 - Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Cumulabilità degli aiuti

SP05 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi

SP06 - È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA31 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 – Finalità specifiche dell'intervento:

Si prevede di dare priorità:

- per l'azione 31.1 e la sottoazione 31.3 a) la tutela e valorizzazione dei popolamenti che contengono Materiali di base (MB) di specie arboree autoctone prioritarie (come definite nel bando) e MB classificati nella categoria Selezionati e, tra gli interventi (soltanto per l'Azione 31.1), alla messa in luce degli alberi portaseme;
- per l'azione SRA31.2, agli interventi di adeguamento di strutture e attrezzature dei vivai forestali regionali;
- per la sottoazione 31.3 e) alle attività di informazione e divulgazione sulla tutela delle risorse genetiche forestali (RGF) rivolte ai possessori dei popolamenti contenenti MB e ai tecnici ed operatori del settore forestale.

P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente: priorità ai soggetti pubblici della filiera vivaistica.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRA31- Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	rimborso delle spese effettivamente sostenute
Aliquote di sostegno	
Aliquota	100%

Sezione 9
SRA31 - Modalità di attuazione e collegamento con altri interventi
Sinergie (con altri interventi di sviluppo rurale)

L'intervento è in sinergia con gli investimenti di miglioramento della filiera vivaistica rivolti alle aziende private previsti dalla scheda SRD 15 – Investimenti forestali produttivi.

L'intervento si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del PSP, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Sezione 10
SRA31 - Aiuti di Stato

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472, Art. 51 - Aiuto SA.113682

Importo: Totale 3.000.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 1.221.000,00 €
- Quota Stato: 1.245.300,00 €
- Quota Regione: 533.700,00 €

6.22 SRB01 - SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI MONTAGNA

Sezione 1 SRB01 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Base giuridica	Art. 71 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio.
Indicatore di prodotto	O.12 - Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona
Indicatore/i di risultato	R.4 - Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
	R.7 - Migliorare il sostegno alle aziende in zone con necessità specifiche: Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)
Collegamento con i risultati	L'indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRB01 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	1	Strategico	Strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane (Esigenza 1.11). L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Sezione 3
SRB01 - Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Sezione 4
SRB01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRB01 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- art. 31, paragrafo 1, terzo comma del Reg. (UE) n. 1305/2013 (gravità del vincolo)
- art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1305/2013 (designazione aree montane)

Sezione 5
SRB01 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 - Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del Piano Strategico PAC Nazionale, di seguito riportata.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro.

Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti, l'importo si ottiene moltiplicando il numero di ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore nell'anno di presentazione della domanda di aiuto, per il pagamento medio nazionale del sostegno diretto per ettaro dell'anno precedente, quest'ultimo stabilito dividendo il massimale annuale nazionale di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 2021/2115 per il numero totale di ettari ammissibili dichiarati per tale anno.

b) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attiva", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;

c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;

d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

Sezione 6

SRB01 - Criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRB01 - Criteri di ammissibilità

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013, così come definite dalla vigente classificazione regionale.

CR03 - Il soggetto richiedente deve raggiungere, alla data della presentazione della domanda di sostegno, l'importo minimo di euro 500,00 di premio annuo richiesto in domanda.

SRB01 – Impegni

Il beneficiario deve garantire:

IM01 - lo svolgimento dell'attività agricola in zona montana per l'anno di presentazione della domanda di aiuto;

IM02 - il rispetto delle disposizioni nazionali e regionali relative all'attività di pascolamento, con particolare riferimento ai carichi minimi di bestiame, al periodo minimo di pascolamento, alla pratica della guardiania e ad altre eventuali pratiche individuate dalle norme.

SRB01 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatorie e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02 - I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto “condizionalità” del capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7
SRB01 - Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Sezione 8
SRB01 – Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

L'importo dei premi spettanti ai beneficiari sarà differenziato, come previsto dall'art. 31, paragrafo 1, terzo comma del regolamento (UE) n. 1305/2013 e riportato nell'allegato tabellare “Classificazione del territorio montano in funzione degli svantaggi naturali” e relativo cartogramma, in funzione della gravità dello svantaggio e del sistema agricolo.

A) Classi di gravità dello svantaggio

Sono individuate 4 classi di gravità del vincolo permanente (1. svantaggio basso, 2. medio, 3. medio-alto, 4. alto), definite in base ai parametri altitudine e pendenza dei versanti, come previsto dall'articolo 32, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

B) Sistema Agricolo

Sono individuati tre sistemi agricoli per le aziende operanti in montagna:

- sistemi agricoli a coltivazioni legnose (fruttifere, vigneti, frutta a guscio);
- sistemi agricoli a seminativi;
- sistemi agricoli a pascoli e a prati permanenti.

Il sistema agricolo viene assegnato a livello di particella condotta. Pertanto, il premio viene differenziato sulla base del sistema agricolo in cui ciascuna particella ricade.

La combinazione dei parametri A) e B) fornisce la base per il calcolo del premio spettante, alla quale si applicano i successivi parametri C), D) e E) per un'ulteriore differenziazione.

Importo del premio (euro/ha)

	CLASSE DI SVANTAGGIO			
SISTEMA AGRICOLO	1	2	3	4
a coltivazioni legnose	200	200	250	250
a seminativi	150	150	230	230
a pascoli e a prati permanenti	130	180	230	280

C) Degressività del premio

Il premio ad ettaro spettante decresce al di sopra della soglia di 20 ha di superficie secondo le seguenti classi di degressività:

SUPERFICIE (ha)	IMPORTO PREMIO (%)
da 0 a 20 ha	100%
> 20 a 40 ha	70%
> 40 a 70 ha	40%
> 70 a 100 ha	10%
> 100 ha	0%

Pertanto la superficie indicata in domanda eccedente i 100 ha non percepirà alcun premio.

D) Stanzialità delle Aziende

Il premio sarà ulteriormente modulato, esclusivamente a carico delle superfici classificate come “Sistema agricolo a pascoli e prati permanenti”, in base al requisito di stanzialità delle aziende in zone montane della Regione Piemonte.

L'entità del premio per pascoli e prati permanenti sarà ridotta come segue:

- azienda stanziale in zona montana della Regione Piemonte: premio intero;
- azienda non stanziale in zona montana della Regione Piemonte: premio ridotto al 40%.

E) Professionalità

Il premio complessivo spettante sarà ulteriormente differenziato sulla base della tipologia di beneficiario:

- agricoltore attivo IAP e/o coltivatore diretto: premio intero;
- **agricoltore attivo né IAP né coltivatore diretto: 50% del premio.**

Importi minimi erogabili

Non sono erogabili aiuti alle domande il cui importo ammesso, a seguito di istruttoria, sia inferiore a 500,00 €.

Sezione 9

SRB01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

Non si rilevano sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento.

Sezione 10

SRB01 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.23 SRC02 - PAGAMENTO COMPENSATIVO PER ZONE FORESTALI NATURA 2000

Sezione 1 SRC02 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ASD(72) - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori
Base giuridica	Artt. 72 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore di prodotto	O.13 - Numero di ettari che beneficiano di sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/CE
Indicatore/i di risultato	R.7 - Migliorare il sostegno alle aziende in zone con necessità specifiche: Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.7 attraverso un aiuto per ettaro alle imprese forestali che operano in Area Natura 2000
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRC02 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	1	Strategico	Strategico
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del	6	Qualificante	Complementare

	paesaggio rurale			

Nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 1 l'intervento risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.11 Sostegno alla redditività delle aziende, mentre nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 risponde all'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, e 2.8: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

Sezione 3 SRC02 - Finalità e descrizione generale La finalità dell'intervento è di poter indennizzare i proprietari e gestori di superfici forestali per gli svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/09/CE "Uccelli". L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1 e 6, ed è volto ad incrementare la conservazione della diversità biologica legata agli ecosistemi forestali e agli Habitat forestali riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e degli habitat di specie di interesse comunitario tutelati dalla Dir. 147/09/CE "Uccelli" e dalla stessa direttiva Habitat, anche per le superfici forestali esterne alla Rete dei Siti Natura 2000, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico. Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Piano Forestale Regionale 2021 - 2027, PAF- Prioritised Action Framework Natura 2000, ecc.). L'intervento assume un ruolo strategico nel sostenere la gestione di aree e habitat forestali di interesse comunitario, e contribuisce al mantenimento del reddito dei proprietari e titolari della gestione in queste aree. Viene riconosciuto ai sensi dell'art. 72 del R. 2115/2021, un'indennità compensativa annua ad ettaro, ai proprietari e gestori di superfici forestali volta a compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno, compresi i costi di transazione, dovuti ai vincoli sito-specifici derivanti dalle limitazioni e obblighi imposti alle pratiche silvicole e di uso del suolo dai Quadri di azione prioritarie per Natura 2000 (PAF), in cui sono indicate le priorità per la tutela e la gestione della Rete Natura 2000 e le relative Misure necessarie per realizzarle garantendo il mantenimento di habitat o habitat di specie di interesse comunitario, tenendo conto delle Misure di Conservazione sitespecifiche e dei Piani di Gestione dei siti Rete Natura 2000 approvati. Le superfici forestali per le quali è riconosciuta l'indennità compensativa devono ricadere in: 1 siti della Rete Natura 2000 designati ai sensi delle direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, 2 altre zone naturali protette delimitate e soggette a vincoli ambientali relativi all'attività silvicola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE, a condizione che tali zone non superino il 5% delle zone Natura 2000 designate e ricomprese nel territorio

regionale.

Le “Misure di tutela e conservazione sito specifiche”, previste per la salvaguardia e la conservazione della biodiversità e degli habitat caratteristici dell'area vincolata, **individuano e definiscono i vincoli, obblighi, criteri di gestione e buone pratiche silvicole e ambientali**, in linea con i Quadri d'azione prioritarie per Natura 2000 (PAF), **aggiuntivi rispetto alle “baseline” rappresentate dai Regolamenti forestali regionali che recepiscono e danno attuazione ai criteri internazionali di Gestione Forestale Sostenibile (GFS).**

Il rispetto delle “Misure di tutela e conservazione sito specifiche”, che trovano anche attuazione per mezzo dei Piani di gestione Natura 2000 o strumenti equivalenti ove vigenti, comportano la realizzazione di interventi attivi di conservazione per i proprietari e titolari delle superfici forestali ricadenti all'interno di queste aree, con conseguenti condizioni di svantaggio rispetto ai proprietari di superfici forestali esterne. Tali condizioni si traducono in **costi aggiuntivi**, per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere, e mancati redditi dovuti ai minori indici di prelievo, agli obblighi di intervento e mantenimento di forma di governo e/o trattamento, e in alcuni casi possono comportare un abbandono/disinteresse colturale delle superfici, con conseguente rischio di perdita di Habitat e biodiversità, e delle caratteristiche ecosistemiche sito specifiche. I vincoli ambientali sito specifici al fine di conseguire gli obiettivi ambientali della direttiva Habitat 92/43 CEE, art.6, superano in termini restrittivi le prescrizioni dei Regolamenti Forestali regionali.

In considerazione del contesto forestale regionale sono state previste le seguenti **Tipologie di obblighi** (la numerazione è quella delle schede nazionali):

1 - Maggior rilascio quantitativo e/o qualitativo relativamente al soprassuolo, al sottobosco e ai residui di lavorazione

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sito - specifiche includono il divieto di tagliare la vegetazione arbustiva o arborea, anche distinte per specie, nei pressi di specchi d'acqua (torbiere, stagni, zone umide, fontanili e risorgive) e di ingressi di grotte, inghiottitoi, forre o cavità naturali; piante vive con puntuali caratteristiche di specie e diametro, ecc.

Misure di Conservazione - GENERALI
Cedui delle categorie costituenti habitat di interesse comunitario: rilascio 25% copertura.
Tagli a scelta colturali: prelievo max: 30% provvigione.
Boschi e singoli alberi in corrispondenza o al ciglio di pareti rocciose, forre, versanti rupicoli con emergenze del substrato roccioso > 50% della sup. intervento: evoluzione libera.
Invecchiamento a tempo indefinito: 1 pianta matura/2.500 mq. Pianta morta: almeno 50% di quelle presenti e almeno 1 pianta/2.500 mq.
Arbusti e cespugli: rilascio 50% copertura.
Ramaglie e cimiali: rilascio 50% sparsi o in cumuli max 3 mt steri
Regolamento forestale
Copertura residua ceduo: 10% (20% se faggio); governo misto 40% a carico della fustaia; tagli intercalari (compresa conversione) 50%.
Tagli a scelta colturali: prelievo max 40% provvigione. Rilascio min: 90 mc/ha.
Invecchiamento a tempo indefinito: 1 albero vivo e 1 morto (se presente)/5.000 mq.
Ramaglie e cimiali: da rilasciare sparsi o in cumuli max 10 mt steri se non sono esboscate piante intere.

2 - Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sito -specifiche includono l'obblighi al

mantenimento di specifiche forme di governo e/o trattamento del bosco, anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco.

Misure di Conservazione - GENERALI
Cedui di rovere e cerro: gestiti a governo misto o convertiti in fustaia.
Boschi neoformazione: gestione a fustaia
Regolamento forestale
Boschi neoformazione: gestione a fustaia dopo 30 anni dalla colonizzazione se non sono stati fatti interventi che conducano a diverse forme di governo.

4 - Sospensione dei periodi di utilizzazione

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sitospecifiche includono limitazione e/o sospensioni nei periodi di gestione e utilizzazione del soprassuolo, anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco, in relazione ai periodi di riproduzione e rispetto delle specie di interesse comunitario (nidificazione, riproduzione, ecc).

Misure di Conservazione - GENERALI
1° aprile-15 giugno fino a 1.000 m.s.l.m.
1° maggio-15 luglio quote superiori
Garzaie: dal 1° febbraio
Regolamento forestale Regionale
Il regolamento prevede sospensioni esclusivamente per le aree protette non inserite in Rete Natura 2000

5 - Gestione conservativa della vegetazione

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sitospecifiche includono obblighi volti al rilascio di esemplari arborei deperenti o morti se presenti, e vivi da destinare all'invecchiamento indefinito anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco, l'obbligo a mantenere radure, ecotoni, prati, arbusteti, brughiere e chiarie interforestali.

Misure di Conservazione - GENERALI
conservazione a tempo indefinito: 1 albero/2500 mq
conservazione necromassa: 50%
conservazione 1 albero/ha colonizzato da edera
conservazione fascia: 10 mt
conservazione cespugli e arbusti: 50%
rilascio ramaglie e cimiali: 50%
accumulo ramaglie e cimiali in bosco: 3 metri steri
fasce fluviali:
- alveo inciso > 10 mt larghezza: tagli su sponde opposte alternati.
- per 5 mt da sponda corsi acqua, canali irrigui e fossi: mantenimento di fasce tampone di prato stabile o arboree/arbustive.
Regolamento forestale
conservazione a tempo indefinito: 1 albero/5000 mq
conservazione necromassa: 1 albero morto/5000 mq (se presente)
accumulo ramaglie e cimiali in bosco: 10 metri steri
fasce fluviali:
- fuori alveo inciso-10 mt da ciglio di sponda: rilascio 20% copertura

Sezione 4

SRC02 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRC02 del PSP nazionale 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Direttiva 92/43/CEE DEL CONSIGLIO del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 , concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- D. Lgs 34 del 3 aprile 2018 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”.
- Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste".
- Legge regionale n. 19 del 29 giugno 2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".
- Regolamento regionale n. 8 del 20 settembre 2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4, 4 novembre 2010, n. 17, 3 agosto 2011, n. 5."
- "Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte" approvate, in attuazione dell'art. 40 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19, con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e ss.mm.ii..
- Misure di conservazione sito-specifiche approvate per le ZSC del territorio piemontese con DD.GG.RR. Diverse
- D.G.R., n. 4-2559 del 18 dicembre 2020 “Approvazione del “Quadro di azioni prioritarie” (Prioritized Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000 in Piemonte. Programmazione 2021-2027”.

Sezione 5

SRC02 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

C01 – Nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici forestali ricadenti nelle aree oggetto dell'intervento

C02 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti per il periodo di riconoscimento dell'indennità e dalla data di presentazione della domanda di sostegno.

Sezione 6

SRC02 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRC02 - Criteri di ammissibilità

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di una "Relazione di intervento", redatta secondo i dettagli definiti dall'AdG nelle procedure di attuazione, e volta a fornire elementi utili per valutare la coerenza dell'intervento in relazione ai vincoli ambientali sito specifici posti dagli strumenti di pianificazione vigenti e di indirizzo regionali (PAF);

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, l'indennità annuale ad ettaro è riconosciuta per le superfici forestali e assimilate a bosco di tutto il territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 1 e 2, della L.r. 4/2009 e s.m.i. (Gestione e promozione economica delle foreste), ricadenti all'interno:

a) delle aree della Rete Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE,

b) delle aree naturali protette, di cui alla Legge n. 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette), già delimitate e con Ente gestore, aventi restrizioni ambientali che influiscono sulle attività forestale e che contribuiscono all'implementazione dell'art. 10 della Direttiva 92/43/EEC;

CR03 – A motivo dei costi amministrativi connessi alla gestione delle domande di sostegno, non sono ammissibili in tutta la Regione domande di sostegno per superfici boscate (compreso le aree assimilate) di dimensione inferiore a 10 Ha. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno, che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi del beneficiario e contributo erogato;

CR04 – Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello regionale, un limite massimo di contributo pubblico annuo di euro 500,00 ad ettaro. Tale limite è definito in relazione alle specificità attuative sitospecifiche differenti e in ragione delle caratteristiche ecologiche, pedoclimatiche e tecniche locali;

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico, l'indennità viene riconosciuta e commisurata in diretta relazione ai costi aggiuntivi sostenuti e al mancato guadagno, compresi i costi di transazione, derivante dal rispetto degli obblighi e limitazioni dalle previste "Misure di conservazione sito specifiche", che vanno al di là delle prescrizioni di settore previste dal Decreto legislativo n.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dal Regolamento forestale regionale;

CR06 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle normative

e regolamenti forestali della Regione Piemonte. Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente, nonché dai Piani di gestione Natura 2000. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalla Regione Piemonte, che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia;

CR07 – Non sono ammissibili domanda che interessino una superficie superiore a 3.000 ettari;

CR08 – Non sono ammissibili domande che interessano superfici superiori a 1.000 ha in assenza di un Piano di gestione del Sito o di un Piano di gestione forestale;

SRC02 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 – al rispetto e mantenimento dei vincoli sitospecifici previsti per l'area al fine di conseguire gli obiettivi ambientali della direttiva Habitat 92/43 CEE, art.6, e della direttiva 2009/147/CE delle altre aree naturali protette soggette a vincoli ambientali relativi all'attività silvicola e che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CE;

IM02 – a realizzare a quanto indicato nella "Relazione di intervento", e definito con atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM03 – La singola annualità dell'indennità è riferita all'anno solare (01/01 – 31/12)

IM04 – L' AdG regionale può definirne ulteriori impegni inerenti il riconoscimento dell'indennità

SRC02 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

OB02 - La Regione, in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche può adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni. In particolare, la Regione Piemonte prevede, al fine di incentivare la gestione attiva, per le domande superiori a 1.000 ettari, l'obbligo a eseguire interventi, qualora previsti dal Piano di gestione o dal Piano di gestione forestale.

Principi generali di ammissibilità

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC ,riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Cumulabilità degli aiuti

SP02 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRC02 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P02 - Caratteristiche territoriali

Verranno considerate la localizzazione delle superfici forestali in domanda e la necessità di azioni di conservazione prioritarie, così come definite dalla Deliberazione di approvazione del PAF N2000.

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

Verranno valorizzati I soggetti giovani e quelli associati che gestiscono attivamente e con continuità le superfici in domanda, valutando anche l'estensione della superficie gestita del Sito di Rete Natura 2000 e la presenza di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRC02 - Forma e tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Indennità erogata per ciascun ettaro di superficie ammissibile valutata in base ai maggiori oneri o minori redditi in funzione della categoria forestale e dell'obbligo considerato
Tipo di sostegno:	Euro/ha/anno
Valore premi	
Querce-carpineti	100
Acero-Tiglio-Frassineti, Cerrete	70
Abetine, Lariceti e cembrete, Peccete, Faggete, Querceti di rovere, Robinieti	50
Castagneti, Pinete di pino silvestre, Rimboschimenti, Orno-ostrieti, Querceti di roverella, Alneti planiziali e montani, Saliceti e Pioppeti ripari	30

Sezione 9
SRC02 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

Le superfici per le quali viene erogata la presente indennità non possono ricevere il pagamento per gli impegni silvoambientali di cui alla scheda SRA27.

Sezione 10

SRC02 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.24 SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Sezione 1 SRD01 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OSX - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
Indicatore di prodotto	O.20 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda
Indicatore di risultato	R.9 - Ammodernamento delle aziende agricole: Percentuale di aziende che ricevono un sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento, anche per migliorare l'efficienza delle risorse
Collegamento con i risultati	Tutte le operazioni di investimento previste dal presente Piano intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRD01 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	2	Strategico	Strategico
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	2	Strategico	Strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva rilevanza strategica con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Sezione 3

SRD01 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

- a) **valorizzazione del capitale fondiario** (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate e la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
- b) **incremento delle prestazioni climatico-ambientali** e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- c) **miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione** sulla base delle esigenze di mercato;
- d) **introduzione di innovazione tecnica e gestionale** dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
- e) **valorizzazione delle produzioni agricole aziendali** attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Sezione 4

SRD01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD01 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRD01 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR02 – Tenuto conto della finalità dell'intervento e della prevalenza di un'agricoltura fortemente vocata alla competitività e/o alla specializzazione produttiva in determinate aree del paese, l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di coltivatore diretto (CD) e/o Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) (Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm.)

Nel caso di attuazione della modalità "pacchetto" tra SRD01 e SRE01, il giovane insediante deve conseguire la qualifica di IAP entro il termine di realizzazione del piano aziendale.

Sezione 6

SRD01 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD01 - Criteri di ammissibilità

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più finalità già elencate nella apposita sezione della scheda e qui sinteticamente riportate:

- a) valorizzazione del capitale fondiario
- b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale
- c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione
- d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale
- e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di 25.000,00 euro per domanda. Il limite minimo è ridotto a 15.000,00 per le zone montane (ai sensi dell'Art.32, paragrafo 1, lett.a) del Reg. (UE) n. 1305/2013).

CR10 - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000,00 Euro nel caso di concessione del sostegno ad investimenti per imprese singole e a 400.000,00 euro nel caso di investimenti collettivi.

CR11 - Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività prima della presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

CR13 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alla **lettera e)** delle finalità del presente intervento, il prodotto primario agricolo (incluso nell'Allegato 1 del Trattato di Funzionamento della Unione Europea) avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 51% di provenienza aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I).

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

N.B. Per l'applicazione dei criteri riferiti allo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali, allo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei e allo stato del deficit idrico si utilizzerà apposita cartografia (da pubblicarsi sul geoportale e valida esclusivamente per lo sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR.

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

- a) realizzazione di nuovi impianti aziendali, (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;
- b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate;
- c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

Relativamente ai pozzi per uso irriguo, è ammessa la realizzazione di un nuovo unico pozzo, connesso a un impianto di irrigazione e/o a una forma di stoccaggio/conservazione. Non sono ammissibili gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da norme vigenti. E' escluso il ricondizionamento o la chiusura di pozzi che consentono la comunicazione tra la falda freatica e le sottostanti falde profonde.

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera c), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR23 - Gli investimenti in impianti esistenti inclusi al precedente CR15, lettere b) e c), devono offrire, sulla base di una valutazione ex-ante, un risparmio idrico potenziale minimo secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, nonché un risparmio effettivo minimo laddove gli stessi riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Al riguardo, ai fini del presente intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

SRD01 - Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 –assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un **periodo minimo di 5 anni** sia per operazioni di investimento su beni mobili e attrezzature, sia per operazioni di investimento su beni immobili e opere edili.

SRD01 - Altri obblighi e specifiche

- Al fine di corrispondere agli **obblighi di informazione e pubblicità** per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

- In merito all'**ammissibilità** delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.
- In merito alla **cumulabilità** degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.
- È consentito il pagamento di **anticipi** ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD01 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

- **finalità specifiche degli investimenti**
 - 1) priorità ad investimenti che comportino l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali
 - 2) priorità a investimenti relativi a produzioni inserite in regimi di qualità
- **localizzazione territoriale degli investimenti**
priorità a interventi localizzati in aree C2 e D, zone Natura 2000 e in altre aree ad alto valore naturalistico, al fine di favorire le aree marginali;
- **caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda**
 - 1) priorità a domande presentate da soggetti giovani
 - 2) priorità a domande presentate da soggetti di genere femminile (in caso di persona giuridica, rappresentante legale del beneficiario)
 - 3) priorità a domande presentate da due o più aziende agricole per investimenti collettivi per uso comune
- **dimensione economica dell'operazione**
sarà valutata prioritariamente la coerenza tra la dimensione economica dell'operazione e la dimensione economica aziendale (importo dell'investimento in rapporto alla produzione standard)
- **effetti ambientali dell'investimento** (principio condizionato all'approvazione di modifica al PSP)
priorità a domande con investimenti a prevalente finalità ambientale
- **caratteristiche del progetto di investimento**
priorità a domande con investimenti che prevedano un aumento di manodopera o l'incremento delle giornate lavorative, per permettere una maggiore occupazione.

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRD01 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota base	40%
Maggiorazioni rispetto all'aliquota base e cumulabili tra di loro	+ 10% rispetto all'aliquota base per giovani agricoltori
	+ 10% rispetto all'aliquota base per localizzazione del beneficiario in zona montana (ai sensi dell'Art.32, paragrafo 1, lett.a) del Reg. (UE) n. 1305/2013)

Sezione 9
SRD01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento sarà attivato in maniera autonoma o combinato con l'intervento SRE01 mediante la modalità pacchetto (pacchetto giovani) con un unico bando che comprenda gli interventi SRD01 e SRE01.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

L'intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole e di benessere animale. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.

Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, l'intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.

Demarcazione

L'intervento opera in complementarietà con le misure ad investimento attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP.

La demarcazione con gli interventi del settore vitivinicolo è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM vino.

La demarcazione con gli interventi del settore apistico è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM apistico e dal Sottoprogramma regionale apicoltura 2023-2027 vigente.

Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

E' possibile la complementarietà con altre fonti di finanziamento (regionali, nazionali, comunitarie), garantendo la necessità di escludere il doppio finanziamento.

Sezione 10
SRD01 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.25 SRD02 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE

Sezione 1 SRD02 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici
Indicatore di prodotto	O.20 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda
Indicatore/i di risultato	R.9 - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
	R.16 - Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
	R.26 - Investimenti connessi alle risorse naturali: Percentuale di aziende che beneficiano di un sostegno agli investimenti produttivi e non produttivi a titolo della PAC a favore delle risorse naturali
	R.44 - Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali
Collegamento con i risultati	Tutte le operazioni di cui all'azione A forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16 e R.9. Tutte le operazioni previste all'azione B e all'azione C contribuiscono all'indicatore R.26 e all'indicatore R.9, mentre le operazioni di cui all'azione D contribuiscono all'indicatore R.44 e all'indicatore R.9.
Trascinamenti	NO
Contributo al	SI

ring fencing ambientale	
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRD02 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	2	Strategico	Strategico
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	4	Qualificante	Qualificante
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	4	Qualificante	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	5	Qualificante	Qualificante
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	9	Strategico	Qualificante
E3.13	Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi sani e nutrienti	9	Complementare	Complementare
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	9	Complementare	Specifico
Azione A - Tutti gli investimenti dell'azione A intercettano l'esigenza 2.2. del Piano Strategico (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità qualificante. In aggiunta, laddove il sostegno è diretto alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le operazioni trovano collegamento anche con l'esigenza 2.3 (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) qualificante per le aree di pianura e complementare nelle aree collinari e montane nonché con l'esigenza 3.14 (Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti) con invece ha un rilievo per lo più complementare.				

Azione B - In relazione alla tutela delle risorse naturali, gli investimenti per la tutela qualitativa delle acque si legano all'esigenza 2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento) mentre quelli a tutela del suolo sono connessi all'esigenza 2.12 (Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo). Infine, gli investimenti che favoriscono una migliore gestione dei prodotti fitosanitari concorrono alla già citata esigenza 2.14 e, in modo più indiretto, al soddisfacimento della esigenza 3.13 (Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali).

Azione C - Gli investimenti negli impianti irrigui sono direttamente collegati all'esigenza 2.13 (Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche) particolarmente qualificante nelle aree a maggior vocazione produttiva della regione.

Azione D - Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) che assume un ruolo qualificante. Più indirettamente e con minore rilevanza tali investimenti possono collegarsi all'esigenza 3.13 in tema di antimicrobico resistenza.

Sezione 3

SRD02 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambiente, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;

C) Investimenti irrigui;

D) Investimenti per il benessere animale.

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

L'azione A prevede investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. *storage bag*) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

L'azione B prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed

il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i *biobed*.

AZIONE C - Investimenti irrigui

L'azione C prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale

In relazione all'azione D gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Sezione 4

SRD02 - Altre normative pertinenti

- SRD02 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Direttiva 91/676
- Reg 126/2022

Sezione 5

SRD02 - Tipologia di beneficiari

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

CR01.A - Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse;

CR02.A l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di:

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi dell'articolo 1 del Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 ovvero un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%”
- **oppure** di Coltivatore diretto ovvero soggetto che svolga abitualmente e manualmente la propria attività in agricoltura, che con la forza lavoro propria e del nucleo familiare sia in grado di fornire almeno un terzo della forza lavoro complessiva richiesta dalla normale conduzione.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

CR01.B - Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse;

CR02.B l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di:

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi dell'articolo 1 del Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 ovvero un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%”
- **oppure** di Coltivatore diretto ovvero soggetto che svolga abitualmente e manualmente la propria attività in agricoltura, che con la forza lavoro propria e del nucleo familiare sia in grado di fornire almeno un terzo della forza lavoro complessiva richiesta dalla normale conduzione.

AZIONE C - Investimenti irrigui

CR01.C - Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse;

CR02.C l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di:

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi dell'articolo 1 del Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 ovvero un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%”
- **oppure** di Coltivatore diretto ovvero soggetto che svolga abitualmente e manualmente la propria attività in agricoltura, che con la forza lavoro propria e del nucleo familiare sia in grado di

fornire almeno un terzo della forza lavoro complessiva richiesta dalla normale conduzione.

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale

CR01.D - Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse;

CR02.D l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di:

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi dell'articolo 1 del Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 ovvero un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%”
- **oppure** di Coltivatore diretto ovvero soggetto che svolga abitualmente e manualmente la propria attività in agricoltura, che con la forza lavoro propria e del nucleo familiare sia in grado di fornire almeno un terzo della forza lavoro complessiva richiesta dalla normale conduzione.

Sezione 6

SRD02 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

SRD02 - Criteri di ammissibilità

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

CR04.A - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR06.A - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità dell'Azione A

CR07.A – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR08.A – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09.A – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a 10.000 euro.

CR11.A – Al fine di consentire l'accesso al sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile pari a 100.000 per i beneficiari singoli e 150.000

euro per gli investimenti collettivi ad uso comune.

CR12.A - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

CR04.B - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR06.B - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità dell'azione B.

CR07.B – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR08.B – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09.B – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a 5.000 euro.

CR11.B – Al fine di consentire l'accesso al sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico pari a 60.000 per i beneficiari singoli e 150.000 euro per gli Investimenti collettivi ad uso comune.

CR12.B - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

AZIONE C - Investimenti irrigui

CR03.C – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione espressa in termini di produzione standard inferiore a 12.000 euro.

CR04.C - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR06.C - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità dell'Azione C.

CR07.C – Sono ammissibili i seguenti comparti produttivi: ortofrutticoltura, vitivinicolo, vivaistico, cereali, leguminose da granella, foraggere, piante da sovescio, piante da tubero, piante da fibra tessile e cellulosa, piante da zucchero e da alcole, oleaginose, piante aromatiche, piante medicinali.

CR08.C – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della

coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09.C – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia inferiore a 5.000.

CR11.C – Al fine di consentire l'accesso al sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilita una soglia massima di spesa ammissibile pari a 150.000 euro. (importo condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

CR12.C - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

N.B. Per l'applicazione dei criteri riferiti allo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali, allo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei e allo stato del deficit idrico si utilizzerà apposita cartografia (da pubblicarsi sul geoportale e valida esclusivamente per lo sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR

CR13.C - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14.C - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR15.C - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.

CR16.C - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17.C - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al

- a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata;
- b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate, anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;
- c) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico.

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al

precedente CR17, lettera a)

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18.C - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti e quantificati in 25% dell'impianto migliorato.

CR19.C - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), le riduzioni minime effettive sono definite e quantificate in almeno il 50% del risparmio potenziale.

CR20.C – Le percentuali di risparmio idrico potenziale di cui ai CR18 sono riportate nella seguente tabella. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

RISPARMIO IDRICO POTENZIALE

Codice i tecni che irrigu e	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1				50 %	75 %	80 %	82 %	83 %	83 %	83 %	85 %	86 %	88 %	88 %	88 %	89 %	89 %	89 %
2				50 %	75 %	80 %	82 %	83 %	83 %	83 %	85 %	86 %	88 %	88 %	88 %	89 %	89 %	89 %
3				50 %	75 %	80 %	82 %	83 %	83 %	83 %	85 %	86 %	88 %	88 %	88 %	89 %	89 %	89 %
4					50 %	60 %	64 %	67 %	67 %	67 %	69 %	71 %	75 %	76 %	76 %	78 %	78 %	78 %
5						20 %	27 %	33 %	33 %	33 %	38 %	43 %	50 %	53 %	53 %	56 %	56 %	56 %
6							9% %	17 %	17 %	17 %	23 %	29 %	38 %	41 %	41 %	44 %	44 %	44 %
7								8% %	8% %	8% %	15 %	21 %	31 %	35 %	35 %	39 %	39 %	39 %
8											8% %	14 %	25 %	29 %	29 %	33 %	33 %	33 %
9											8% %	14 %	25 %	29 %	29 %	33 %	33 %	33 %
10											8% %	14 %	25 %	29 %	29 %	33 %	33 %	33 %
11												7% %	19 %	24 %	24 %	28 %	28 %	28 %
12													13 %	18 %	18 %	22 %	22 %	22 %
13														6% %	6% %	11 %	11 %	11 %

14																6%	6%	6%
15																6%	6%	6%
16																		
17																		
18																		

LEGENDA PER LE TABELLE
Efficienza impianti - Tipologia e scala idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione ($\leq$ 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq$ 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq$ 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema	90	A

	di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento		
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$	90	A

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR21.C - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR22.C - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale

CR04.D - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR06.D - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità dell'Azione D.

CR07.D – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR08.D – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09.D – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia inferiore a 5.000 euro.

CR10.D – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite massimo di contributo pubblico erogabile **per ciascun beneficiario** nell'intero periodo di programmazione pari a 100.000 euro.

CR12.D - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. In specifico saranno considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

SRD02 – Impegni

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01.A - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02.A - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per gli investimenti su beni mobili e attrezzature che per gli investimenti sui beni immobili e opere edili.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01.B - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02.B - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per gli investimenti su beni mobili e attrezzature che per gli investimenti sui beni immobili e opere edili.

AZIONE C - Investimenti irrigui

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01.C - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02.C - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per gli investimenti su beni mobili e attrezzature che per gli investimenti sui beni immobili e opere edili.

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per gli investimenti su beni mobili e attrezzature che per gli investimenti sui beni immobili e opere edili.

SRD02 - Altri obblighi e specifiche

VALIDI PER TUTTE LE AZIONI (A – B – C - D)

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo

1 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte dell’Organismo pagatore per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRD02 - Principi di selezione

L’intervento prevede l’utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell’art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall’Autorità di Gestione, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale, sulla base dei seguenti principi:

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

P.A01 - Localizzazione territoriale: priorità alle aree di superamento dei limiti di qualità dell’aria

P.A02 - Caratteristiche del soggetto richiedente: priorità a

- agricoltori associati e giovani agricoltori
- imprese con rappresentante legale di genere femminile

P.A03 - Caratteristiche dell’investimento: priorità ad investimenti collettivi ad uso comune e ad interventi di copertura anti-emissione delle strutture di stoccaggio

P.A04 - Collegamento con altri interventi di sviluppo rurale: priorità a beneficiari aderenti ad interventi ACA

P.A05 - Caratteristiche aziendali: priorità a beneficiari dalle maggiori dimensioni aziendali (in termini di UBA detenute)

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all’età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

P.B01 Localizzazione territoriale priorità a:

- aree specifiche ai sensi del Dlgs 150/2012

P.B02 Caratteristiche del soggetto richiedente priorità a:

- agricoltori associati e giovani agricoltori
- imprese con rappresentante legale di genere femminile

P.B03 Sistemi produttivi priorità a:

- aziende che praticano agricoltura integrata

P.B04 Collegamento con altri interventi priorità a:

- beneficiari aderenti ad interventi ACA

P.B05 Coerenza con altri strumenti di pianificazione:

- Coerenza con Piano di Gestione Dei distretto idrografico del Fiume Po

P.B06 Caratteristiche aziendali: priorità a:

- beneficiari suddivisi per filiera e per dimensioni aziendali

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

AZIONE C - Investimenti irrigui

P.C01 Localizzazione territoriale: bacini idrografici del Piano di tutela delle acque (in base al deficit di disponibilità idrica)

N.B. Per l'applicazione del **P.C01** si utilizzerà apposita cartografia (valida esclusivamente per lo sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR.

P.C02 Caratteristiche del soggetto richiedente: priorità a

- giovani agricoltori
- imprese con rappresentante legale di genere femminile

P.C03 Sistemi produttivi: aziende che praticano agricoltura biologica

PC.04 Caratteristiche investimento: priorità per

- cantierabilità intervento
- risparmio idrico potenziale
- stoccaggi a basso impatto paesaggistico realizzati al piano di campagna o interrati

P.C05 Coerenza con altri strumenti di pianificazione: Piano territoriale delle acque

- utilizzo esclusivo acque stagionali o affinate
- intervento per la sola irrigazione di soccorso

P.C06 Caratteristiche aziendali: adesione a un consorzio irriguo

P.C07 Comparti produttivi: priorità per

- seminativi (escluso riso), prati permanenti e /o pascoli
- fruttiferi
- vite

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale**P.D01** Caratteristiche del soggetto richiedente: priorità a

- giovani agricoltori
- imprese con rappresentante legale di genere femminile

P.D02 Collegamento con altri interventi: priorità a beneficiari aderenti a SRA 30**P.D03** Caratteristiche aziendali:

- Priorità agli allevamenti iscritti a Classyfarm, con indice benessere uguale o superiore a 60 e agli allevamenti avicunicoli con modalità di allevamento in gabbia (fonte BDN)

P.D04 Comparti produttivi: priorità agli allevamenti avicunicoli

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

		Sezione 8				
		SRD02 - Forma e importi o tassi di sostegno				
Forma di sostegno:		Sovvenzione in conto capitale				
Tipo di sostegno:		Rimborso di spese effettivamente sostenute				
Aliquote di sostegno						
Azione	Aliquot a base	Giovani agricoltori	Tipologia investimento	Progetto integrato	Altro	Altro 2
Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici	60%	70%		65%	65% per beneficiari aderenti ad ACA	75% per giovani agricoltori aderenti ad ACA
Azione B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali	60%	70%		65%	65% per beneficiari aderenti ad ACA	75% per giovani agricoltori aderenti ad ACA
Azione C – Investimenti irrigui	65%					
Azione D – Investimenti per il benessere animale	40%	50%			55% per beneficiari aderenti a SRA30	65% per giovani agricoltori aderenti a SRA30*

* esplicitazione condizionata ad approvazione di modifica al PSP

Sezione 9

SRD02 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Sinergie (con altri interventi di sviluppo rurale)

E' prevista una priorità per i beneficiari aderenti a misure ACA

Demarcazione (anche con I pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

Sinergie (con altri interventi di sviluppo rurale)

E' prevista una priorità per i beneficiari aderenti a misure ACA

Demarcazione (anche con I pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

AZIONE C - Investimenti irrigui

Demarcazione (anche con I pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

L'intervento opera in complementarietà con le misure ad investimento attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP; in particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale

Sinergie (con altri interventi di sviluppo rurale)

E' prevista una priorità per i beneficiari aderenti a SRA30

Demarcazione (anche con I pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

Sezione 10
SRD02 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.26 SRD03 - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

Sezione 1 SRD03 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73) – Investimenti
Base giuridica	Art. 73 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.24 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda
Indicatore/i di risultato	R.39 - Sviluppare l'economia rurale: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC.
Collegamento con i risultati	Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRD03 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	2	Qualificante	Qualificante
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali) e nell'esigenza 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità qualificante in particolare per quanto concerne le aree a maggior grado di ruralità (montagna e collina) e quelle più esposte rischio di abbandono (montagna e aree interne), dove le attività di diversificazione rafforzano la garanzia di un presidio del territorio. Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze, predispone il presente intervento ad assumere un certo rilievo, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Sezione 3

SRD03 - Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) attività educative/didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli, prevalentemente aziendali, in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali.

Sezione 4

SRD03 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD03 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale"

Sezione 5

SRD03 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 – Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.
(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

CR03 – Imprenditori agricoli con la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di Coltivatore diretto.

CR04 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore a 15.000 euro in termini di produzione standard. Questo limite si abbassa a 10.000 euro di produzione standard per le aziende situate in zone montane

CR05 – Per l'azione b) Agricoltura sociale iscrizione all'Elenco Regionale delle Fattorie Sociali, secondo le modalità che verranno definite nel bando.
(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

CR08 - Per azione c) Attività educative didattiche iscrizione all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche, secondo le modalità che verranno definite nel bando. (condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

Sezione 6

SRD03 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD03 - Criteri di ammissibilità

CR10 – Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più finalità già elencate nella apposita sezione della scheda e qui sinteticamente riportate:

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) attività educative/didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli

CR11 - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti primari agricoli inclusi nell'Allegato 1 del Trattato di Funzionamento della Unione Europea per almeno il 51% di provenienza aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve essere un prodotto non incluso nell'Allegato 1 al TFUE.

CR12 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

CR13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.

CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR15 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di 10.000 euro.

CR16 – Per le medesime finalità di cui al CR15 si stabilisce un importo massimo di spesa ammissibile pari a 200.000 euro.

CR17 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività prima della presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte. (specifiche condizionate all'approvazione di modifica al PSP)

SRD03 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni; (specificazione temporale condizionata all'approvazione di modifica al PSP)

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti.

SRD03 - Altri obblighi e specifiche

- Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129

- In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

- In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD03 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

- **P01 – tipologia del beneficiario:**
 - priorità a domande presentate da soggetti giovani;
 - priorità a domande presentate da soggetti di genere femminile (in caso di persona giuridica, rappresentante legale del beneficiario);
- **P02 – localizzazione geografica:**
priorità a interventi localizzati in aree C2 e D, zone Natura 2000 e in altre aree ad alto valore naturalistico, al fine di favorire le aree marginali;
- **P03 - tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento:**
priorità a domande con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione o le giornate lavorative;
- **P05 – tipologia di investimento:**
priorità a domande relative a investimenti che non consumano nuovo suolo
- **P07 – qualificazione sociale dell'impresa:**
priorità alle domande che prevedano diversificazione in ambito sociale

A parità di punteggio, verrà data priorità al beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRD03 - Forma e tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi elegibili
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota base	40%
Maggiorazioni	+ 10% rispetto all'aliquota base per localizzazione del beneficiario in zona montana (ai sensi dell'Art.32, paragrafo 1, lett.a) del Reg. (UE) n. 1305/2013) + 10% rispetto all'aliquota base per giovani agricoltori

Sezione 9

SRD03 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

L'intervento opera in complementarietà con le misure ad investimento attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP.

La demarcazione con gli interventi del settore vitivinicolo è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM vino.

La demarcazione con gli interventi del settore apistico è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM apistico e dal Sottoprogramma regionale apicoltura 2023-2027 vigente.

Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

E' possibile la complementarietà con altre fonti di finanziamento (regionali, nazionali, comunitarie), garantendo la necessità di escludere il doppio finanziamento.

Sezione 10

SRD03 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.27 SRD04 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE

Sezione 1 SRD04 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.21 - Numero di operazioni o di unità relative ad investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.32 - Investimenti connessi alla biodiversità: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno agli investimenti a titolo della PAC volto a contribuire alla biodiversità
Collegamento con i risultati	Tutte le sotto-azioni su cui si articola il presente intervento contribuiscono in modo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.32.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRD04 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare

L'azione 1 della scheda intervento nazionale e le sotto azioni di cui si compone si pongono in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) che agiscono a complemento degli interventi a tutela del paesaggio e della biodiversità, con particolare importanza nelle aree collinari e montuose della regione, nonché nelle aree protette presenti sul territorio regionale.

Sezione 3

SRD04 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con l'obiettivo specifico 6.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In Piemonte viene attuata l'Azione 1 della scheda intervento nazionale, relativa a: "Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale"; le tipologie di investimento ammissibili all'interno di tale Azione 1 sono organizzate nei quattro sotto-interventi che seguono.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

[investimenti ammissibili 1.1, 1.2, 1.5, 1.6, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12 di cui al CR10 della scheda nazionale, destinati a gestori del territorio pubblici]

Lo scopo di questo sotto-intervento è sostenere investimenti non produttivi di pubblica utilità, finalizzati alla protezione e all'incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, effettuati dagli Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i e dai soggetti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte. Il sotto – intervento sostiene, in particolare, investimenti per:

- 1) Realizzare formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità e infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura (1.1)
- 2) Realizzare e/o ripristinare la funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione (1.2)
- 3) Recuperare prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali (1.5)
- 4) Contenere le specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale (1.6)
- 5) Realizzare infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che

favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli; creare o ripristinare corridoi ecologici e creare “pietre di guado” (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche (1.9)

6) favorire la fauna selvatica attraverso l'installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie (1.10)

7) Realizzare strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, ricadenti nelle aree di competenza degli Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. e dei soggetti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte.”(1.11)

8) Acquistare recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata e altri investimenti non produttivi previsti dal PAF non già ricompresi nell'elenco di cui sopra. (1.12)

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

[investimenti ammissibili 1.1, 1.2, 1.10 e 1.11 di cui al CR10 della scheda nazionale, destinati agli agricoltori e ad altri gestori del territorio]

Lo scopo di questo sotto-intervento è stimolare le aziende agricole alla tutela della biodiversità attraverso:

1) La realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura (1.1)

2) La realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione (1.2)

3) favorire la fauna selvatica attraverso l'installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie (1.10)

4) realizzare strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree protette della Regione Piemonte individuate ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. e nei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte (1.11)

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

[investimenti ammissibili 1.3 di cui al CR10 della scheda nazionale]

Il sotto-intervento C è finalizzato al ripristino di elementi del paesaggio tradizionali, in particolare dei terrazzamenti e dei muretti a secco, che rappresentano un elemento tipico in molte aree alpine, appenniniche e collinari piemontesi destinate alla coltivazione delle vite, di castagni e di nocioleti, ai pascoli e, in epoche più remote, ad una più vasta tipologia di colture agrarie.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

[investimenti ammissibili 1.7 di cui al CR10 della relativa scheda nazionale]

Il sotto-intervento D sostiene investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno;
- cassette per la protezione delle arnie;
- sistemi di virtual fencing;
- strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;
- acquisto di cani da guardiania;
- altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna.

Sezione 4

SRD04 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD04 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – A

- L.R. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità"

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – B

- L.R. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità"
- Legge regionale n. 16 del 25 giugno 2008 "Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale"
- UNESCO - Decision of the Intergovernmental Committee: 16.COM 8.b.18 (<https://ich.unesco.org/en/Decisions/16.COM/8.b.18>)
- UNESCO – Decisione n. 38 COM 8B.41 del 22 giugno 2014 di iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità del sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"
- Convenzioni UNESCO per l'ambiente e la biodiversità, Programma Uomo e Biosfera (MaB): aree riconosciute che ricadono nel territorio della Regione Piemonte

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – C

- UNESCO - Decision of the Intergovernmental Committee: 13.COM 10.b.10 (<https://ich.unesco.org/en/Decisions/13.COM/10.b.10>)

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – D

- Direttiva 92 /43 /CEE Del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Sezione 5

SRD04 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

CR02 – A – Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati:

Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i e soggetti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

CR01 – B - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.

CR02 – B - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati:

Province, Unioni di Comuni, Comuni, Consorzi irrigui, onlus aventi tra i propri scopi/finalità la gestione sostenibile del territorio

CR03 – B - Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

CR02 – C

- soggetti pubblici in forma singola o associata proprietari o aventi la disponibilità delle aree oggetto di intervento;

- soggetti privati in forme associative o consorziali legalmente costituite il cui statuto abbia scopi sociali attinenti al presente sotto-intervento

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

CR01 – D - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.

CR02 – D - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati.

CR03 – D - Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

Sezione 6

SRD04 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD04 - Criteri di ammissibilità

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

CR05 – A – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per

la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 – A - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000 euro.

CR09 - A - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro il termine di 4 mesi prima della presentazione della domanda stessa.

CR10 – A - Nell'ambito del presente sotto - intervento gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;

1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale:

Sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dal PAF regionale, dai provvedimenti regionali di indirizzo, i bandi daranno indicazioni in merito alla definizione degli areali ove attuare:

- interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo;
- interventi di contenimento, acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, , e/o altre specie alloctone, , quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche;

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico ricadenti nelle aree di competenza

degli Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. e soggetti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte.

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dal PAF regionale non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

CR05 – B – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – B – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a 500 euro.

CR08 – B - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 150.000 euro.

CR09 - B - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno.

Fanno eccezione le attività preparatorie (es. di progettazione) che possono essere avviate fino a 24 mesi prima presentazione della citata domanda.

CR10 – B - Nell'ambito del presente sotto - intervento gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione.

1.10 Favorire la fauna selvatica attraverso l'installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie.

1.11 Realizzare strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree protette della Regione Piemonte individuate ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. e nei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

CR05 – C – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – C – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti

connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a 30.000 euro.

CR07 – C - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite massimo di spesa ammissibile, riferito all'intero periodo di programmazione, per ciascun beneficiario pari a 200.000 euro.

CR08 – C - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000 euro.

CR09 - C - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno.

Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine di 12 mesi.

CR10 – C - Nell'ambito della sotto azione C gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

- Recupero di muretti a secco, terrazzamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

CR05 – D – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – D – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a 1.000 euro.

CR08 – D - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 20.000 euro. * *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

CR09 - D - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

CR10 – D - Nell'ambito della sotto azione D sono ammissibili gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato).

A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

-recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno;

-cassette per la protezione delle arnie;

-sistemi di virtual fencing;

-strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;

-acquisto di cani da guardiania;

-altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna.

SRD04 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

IM01 – A - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – A - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato in 5 anni per beni mobili e attrezzature e 20 anni per beni immobili e opere edili.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

IM01 – B - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – B - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato in 5 anni per beni mobili e attrezzature e 10 anni per beni immobili e opere edili.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

IM01 – C - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – C - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato in 5 anni per beni immobili e opere edili.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

IM01 – D - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – D - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato in 5 anni per beni mobili e attrezzature.

SRD04 - Altri obblighi e specifiche

Validi per tutti i sotto – interventi (A – B – C – D)

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

Si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Nell'ambito del sotto-intervento SRD04 - C: “Tutela degli elementi tradizionali del paesaggio rurale” non sono considerati ammissibili i contributi in natura di cui al relativo paragrafo del PSP e al capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Erogazione di anticipi

E' consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD04 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

P01A – Principi territoriali:

- Presenza di ambienti e specie che necessitano di urgenti misure di conservazione, con particolare riferimento agli ecosistemi, prioritari per la Rete Natura 2000, di cui al PAF approvato dalla Regione Piemonte.
- Presenza di aree di collegamento ecologico e funzionale tra i nodi della Rete ecologica regionale di cui alla Legge Regionale 19/2009 e s.m.i.

P02A – Caratteristiche del richiedente:

- Capacità del richiedente di attivare condivisione a livello locale da parte di soggetti pubblici e/o privati nell'ambito di iniziative complementari e sinergiche.

P05A – Caratteristiche progettuali:

- Qualità e livello di innovazione della progettazione

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

P01B – Principi territoriali

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province

- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat")

- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite)

- aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi del regolamento regionale 11.12.2006 n. 15/R

- aree riconosciute dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE

- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari

- aree rurali ad agricoltura intensiva

- bacini di corpi idrici che non raggiungono il buono stato ecologico delle acque individuati dal Piano

di Gestione del Po

P02B – Caratteristiche del richiedente

- imprenditori agricoli professionali (IAP) o coltivatori diretti

P03B – Connessione con altri interventi

- imprese che attuano impegni relativi alla destinazione non produttiva di superfici aziendali, in applicazione di interventi della nuova programmazione [SRA 12 (colture a perdere, corridoi ecologici) o di programmazioni precedenti (Operazioni 10.1.4/3 - inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi, 10.1.7/2 - coltivazioni a perdere e 10.1.7/3 - fasce inerbite ai margini dei campi)].

P05B – Caratteristiche progettuali, con riguardo alle specie arboree ed arbustive idonee sotto il profilo ecologico.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

P01C – Principi territoriali

- Priorità relative all'ubicazione delle aree oggetto di intervento rispetto ad aree a maggior grado di svantaggio, alle aree ad alto valore naturalistico o altre aree di interesse regionale.

P02C - Caratteristiche progettuali

- Priorità relative alla tipologia di opere oggetto di recupero e alle soluzioni tecnico-progettuali adottate.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

P01D – Principi territoriali:

- priorità decrescente per zone di montagna, collina e pianura

P02D – Connessione con altri interventi:

- priorità per i beneficiari che aderiscono all'intervento ACA 17

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRD04 - Forma e importi o tassi di sostegno

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – A:

SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

Forma di sostegno:

Sovvenzione in conto capitale

Tipo di sostegno:

Rimborso di spese effettivamente sostenute

Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota di sostegno

100%

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA									
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale								
Tipo di sostegno:	- Rimborso di spese effettivamente sostenute (100% rispetto alla spesa ammissibile) per operazioni diverse dalla preparazione del terreno e collocamento a dimora delle piantine. - Costi standard: solo per le operazioni di preparazione del terreno e collocamento a dimora delle piantine, con riferimento alle seguenti voci del prezzario regionale dell'agricoltura; gli importi corrispondono a quelli del prezzario che verrà indicato nelle disposizioni attuative. <table border="1" data-bbox="571 689 1447 1323"> <tr> <td>V – A3</td><td>Scarificazione alla profondità di cm 70 - 80 con distanza fra i denti non superiore a m 1, con due passate in croce</td></tr> <tr> <td>VI – A7</td><td>Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (tale operazione è alternativa allo scasso).</td></tr> <tr> <td>VI – A8</td><td>Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.</td></tr> <tr> <td>VII – C1</td><td>Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.</td></tr> </table>	V – A3	Scarificazione alla profondità di cm 70 - 80 con distanza fra i denti non superiore a m 1, con due passate in croce	VI – A7	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (tale operazione è alternativa allo scasso).	VI – A8	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	VII – C1	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.
V – A3	Scarificazione alla profondità di cm 70 - 80 con distanza fra i denti non superiore a m 1, con due passate in croce								
VI – A7	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (tale operazione è alternativa allo scasso).								
VI – A8	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.								
VII – C1	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.								
SOTTO - INTERVENTO SRD04 – C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE									
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale								
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute								
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)									
Aliquota di sostegno	80%								
SOTTO - INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA									
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale								
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute								
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)									

Aliquota di sostegno	100%

Sezione 9

SRD04 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

Il sotto-intervento B attribuisce un punteggio di priorità alle domande di Soggetti che, in applicazione di interventi della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, attuano impegni relativi alla destinazione non produttiva di superfici aziendali.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

Il sotto-intervento D prevede un punteggio di priorità per chi aderisce all'intervento ACA17, in relazione al miglioramento della coesistenza tra l'agricoltura, gli allevamenti e la fauna selvatica

Demarcazione

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

La demarcazione tra investimenti dell'intervento SRD04 – A e taluni investimenti previsti dall'obiettivo specifico IV del Programma Regionale FESR 2021-27: "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici" seguirà il criterio dell'ammontare finanziario delle operazioni oggetto di sovvenzione, pertanto per l'Intervento SRD04 – A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità" è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento limitato a 200.000,00 euro, come riportato nel **CR08**.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

Le potenziali sovrapposizioni con il Sotto-intervento A verranno affrontate con opportune disposizioni in fase attuativa.

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

In particolare si segnalano, a titolo di esempio, i seguenti ambiti di sostegno potenzialmente interessati da sovrapposizione con l'azione SRD04 – sottoazione C:

- PNRR: Misura 2 "Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"; Piano nazionale Borghi
- Green Communities: – Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 –

Economia circolare e agricoltura sostenibile - sostegno ad investimenti per la realizzazione di piani di sviluppo nell'ambito della gestione del patrimonio agro-forestale, delle risorse idriche, dello sviluppo del turismo sostenibile, della gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, dell'efficienza energetica e l'integrazione degli impianti e delle reti, dello sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile)

- attività dei GAL

- Interventi regionali attuati da altri Settori regionali: tutela del patrimonio architettonico e culturale delle aree rurali, recupero strade storiche di montagna

SOTTO - INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

Sezione 10

SRD04 - Aiuti di Stato

SRD04 sotto-intervento A:

La notifica semplificata per il prosieguo dell'analogo regime del PSR 2014-2022 "Operazione 4.4.3 - Salvaguardia, miglioramento e ripristino della biodiversità" (sulla base degli "Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020") è stata ritirata su suggerimento della Commissione, non essendoci variazioni rispetto alla Decisione C(2017)7333 del 8.11.2017 – aiuto SA.48575 (2017/N).

Pertanto, analogamente, il sotto-intervento A di SRD04 non costituisce un aiuto di Stato.

6.28 **SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE / IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI**

Sezione 1 SRD05 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore di prodotto	O.23 - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.17 - Terreni oggetto di imboschimento: Superficie che beneficia di sostegno per la forestazione, l'agroforestazione e il ripristino, incluse le ripartizioni
	R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale
	R.27 - Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali: Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi nelle zone rurali
	R.32 - Investimenti connessi alla biodiversità: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno agli investimenti a titolo della PAC volto a contribuire alla biodiversità
Collegamento con i risultati	Le scelte regionali in merito all'attuazione fanno in modo che intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati R.17 - Terreni oggetto di imboschimento e R.18 - Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
Trascinamenti	NO

Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRD05 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	1	Strategico	Strategico
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento nell'ambito degli Obiettivi specifici 1, 4, 5 e 6, risponde rispettivamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'Esigenza E1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e E2.8 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

Sezione 3
SRD05 - Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e delle Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation", recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;
- b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;

- c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
- e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
- f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
- g) diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare una o più delle seguenti **Azioni e Sotto azioni**

AZIONE SRD05.1 - Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici agricole

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboscamento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

AZIONE SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive – legno, tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto dell'AdG Regionale.

AZIONE SRD05.3 - Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole:

Sotto azione 053.1 - Sistemi silvoarabili su superfici agricola;

Sotto azione 053.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva.

Gli impianti nei quali siano presenti sulla stessa superficie, consociazioni di colture e produzioni agricole e zootecniche con specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o altre specie forestali di origine certificata, adatte alle condizioni ambientali locali, con densità non inferiore a 50 e non superiore a 150 piante arboree ad ettaro (ordine sparso, filari, gruppi o sestri di impianto regolari). Tali superfici possono essere utilizzate per la produzione agricola e foraggera, per il pascolamento diretto e/o lo sfalcio e per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi, nonché con funzioni di frangivento e per la diversificazione ambientale. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto dell'AdG Regionale.

Sezione 4

SRD05 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD05 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

- norme settoriali riguardanti l'utilizzo per arboricoltura da legno, imboschimento e rimboschimento dei materiali forestali di moltiplicazione (MFM):
- decreto MiPAAF del 30 dicembre 2020, che definisce i requisiti per l'ammissione dei materiali forestali di base nei registri regionali, istituisce il Registro nazionale dei materiali di base e inserisce tra le attività di gestione forestale elencate all'art. 7 del TUFF le attività di arboricoltura da legno e da biomasse, di ripristino e restauro delle aree degradate, la creazione di boschi urbani e periurbani, il ripristino di zone umide e di torbiere, di ecosistemi costieri;
- decreto MiPAAF dell'11 giugno 2021, che approva la nuova cartografia nazionale delle regioni di provenienza, di riferimento per la gestione dei MFM identificati alla fonte e selezionati;
- regolamento n. 1/R del 22 febbraio 2022, attuativo dell'art. 23 della l.r. 4/2009 (legge forestale piemontese), che elenca le specie arboree d'interesse per la vivaistica forestale in Piemonte, soggette all'obbligo di certificato di provenienza o di identità clonale.

Sezione 5

SRD05 - Tipologia di beneficiari

C01 – Tutte le azioni: nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole, salvo quanto previsto al C03 per l'Azione SRD05.2.

C02 – Tutte le azioni: I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento.

C03 – Azione SRD05.2: Per arboricoltura a ciclo breve si prevede che i beneficiari siano solo soggetti privati e le loro associazioni.

Sezione 6

SRD05 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

SRD05 - Criteri di ammissibilità

CR01 - Tutte le azioni: Ai fini dell'ammissione a finanziamento è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto in coerenza con le Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation" e secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - Tutte le azioni: Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento UE n. 2115/2021;

CR03 - Tutte le azioni: L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto e si sia già provveduto al taglio e allo sgombero della piantagione preesistente (impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve o medio-lungo realizzati in attuazione del Reg. CEE 2080/92 o del PSR 2000-06 – Misura H).

CR04 – Azione SRD05.1: gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti

polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area.

CR04 – Azione SRD05.2: gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15) e con le specifiche che saranno definite dall'AdG, favorendo in particolare l'uso di cloni a maggior sostenibilità ambientale.

CR04 – Azione SRD05.3: i sistemi agroforestali devono essere costituiti da specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche l'AdG regionale può individuare specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento.

CR05 – Tutte le azioni: Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list nazionale e regionali:

CR06 – Tutte le azioni: A motivo dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili le domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 1 ettaro. In particolare, per tutte le azioni, la superficie minima per domanda è pari a 2 ettari (ha) in corpi di almeno 1ha, con l'eccezione dell'arboricoltura con specie tartufigene, per cui la sup. min. è pari a 1ha in corpi di 0,25.

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito un importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto per il medesimo intervento e per singolo bando.

Gli importi massimi stabiliti per ciascuna azione sono di seguito riportati:

Azione SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole : 15.000 euro/ha

Azione SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole: 12.000 euro/ha per arboricoltura a ciclo medio lungo e 6.000 euro/ha per arboricoltura a ciclo breve.

Sotto azione SRD05.3.1 - Sistemi silvoarabili su superfici agricola: 5.000 euro/ha

Sotto azione SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva: 4.000 euro/ha

CR08 – Tutte le azioni: Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno.

CR09 – Tutte le azioni: superficie massima per domanda pari a 15 ha.

CR09 – Azione SRD05.1: Ammissibilità circoscritta alle domande localizzate in aree di Pianura, come definita dalle Norme di attuazione dei bandi, in continuità con quanto realizzato nell'operazione 8.1.1 del PSR 2014-2020.

CR09 – Azione SRD05.2:

Per l'arboricoltura da legno l'ammissibilità è circoscritta alle aree di Pianura, come definita dalle Norme di attuazione dei bandi, in continuità con quanto realizzato nell'operazione 8.1.1 del PSR 2014-2020.

Per l'arboricoltura con specie micorizzate l'ammissibilità è circoscritta alle sole "Aree a vocazione tartufigena", come da apposita cartografia.

Questo criterio è determinato dalla necessità di concentrare gli interventi nelle aree con scarsa copertura forestale e, per gli impianti con specie tartufigene, nelle aree vocate dal punto di vista pedoclimatico.

CR09 – Azione SRD05.3: Ammissibilità circoscritta alle domande localizzate in aree di Pianura, come definita dalle Norme di attuazione dei bandi, in continuità con quanto realizzato nell'operazione 8.1.1 del PSR 2014-2020. *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

CR10 – Azione SRD05.1: Il contributo pubblico deve essere compreso tra un minimo di 2.500 euro e un massimo di 250.000 euro per singola domanda.

CR10 – Azione SRD05.2: Il contributo pubblico deve essere compreso tra un minimo di 2.500 euro e un massimo di 250.000 euro per singola domanda.

CR10 – Azione SRD05.3 entrambe le sotto-azioni: Il contributo pubblico deve essere compreso tra un minimo di 2.500 euro e un massimo di 50.000 euro per singola domanda.

I limiti di cui al **CR10** sono così giustificati: il limite inferiore è giustificato dal costo amministrativo rapportato al beneficio complessivo dell'intervento; il limite superiore, invece, è giustificato dall'opportunità di distribuire in modo adeguato il sostegno sul territorio, evitando di concentrarlo su pochissime aziende.

SRD05 – Impegni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 – Tutte le azioni: a realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto dell'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – Tutte le azioni: a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto dell'AdG Regionale (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – a non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto dall'atto dell'AdG Regionale, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione:

Azione SRD05.1: non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la presente Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi;

Azione SRD05.2: superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore, le superfici non sono considerate bosco, sono perciò reversibili al termine del ciclo colturale;

Azione SRD05.3 (entrambe le sotto azioni): superiore a 8 anni. Nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto le superfici non sono considerate bosco, sono perciò reversibili al termine del ciclo colturale.

IM04 – la durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno in cui è presentata la domanda di pagamento del saldo se la medesima è presentata entro la scadenza della presentazione della Domanda Unica; se la medesima è presentata dopo la scadenza della presentazione della Domanda Unica, la durata dell'impegno parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo;

IM05 – Tutte le azioni: La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla

data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

SRD05 – Altri obblighi e specifiche

Altri obblighi

OB01 – Tutte le azioni: Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice* e *Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 – Azioni SRD05.1- SRD05.2: Non sono ammissibili impianti realizzati su superfici a foraggiare permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere;

OB03 – Tutte le azioni: Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

OB04 – Tutte le azioni: Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 – Tutte le azioni: Per i riferimenti generali inerenti l'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del Piano Strategico Nazionale della PAC.

Vigenza temporale delle spese

SP02 – Tutte le azioni: Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del Piano Strategico Nazionale della PAC.

Categorie di spese ammissibili

SP03 – Tutte le azioni: Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, l'AdG Regionale adotta per questo intervento anche le seguenti specifiche:

Spese ammissibili
Spese preparatorie del terreno e di realizzazione dell'impianto: livellamento, rippatura, aratura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o di altri sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica, tutori, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte;
Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora, se ammissibili nelle Norme di attuazione definite dall'AdG;
Spese per l'acquisto e la preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di provenienza o identità clonale e fitosanitaria; spese per la messa a dimora dello stesso;

Spese tecniche (indicate al cap. 4.7.3 sezione 1.2 del PSP)
Spese non ammissibili
Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto; decespugliamento; impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche;
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto
Spese di acquisto di materiale vegetale arboreo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale.
Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari

Cumulabilità degli aiuti

SP05 – Tutte le azioni: Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Erogazione di anticipi

SP06– Tutte le azioni: È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRD05 – Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente:

Verrà data priorità in ordine decrescente ai seguenti soggetti:

- IAP o coltivatori diretti (persone fisiche o giuridiche)
- Agricoltori attivi (persone fisiche o giuridiche)
- Soggetti privati non Agricoltori attivi (persone fisiche o giuridiche), Comuni e enti di diritto pubblico

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie: saranno considerati preferenziali gli interventi localizzati in aree sensibili o di pregio dal punto di vista ambientale, quali le Aree protette e le aree Natura 2000, le zone vulnerabili da nitrati, le fasce fluviali A e B del PAI.

P08 – Altro - Caratteristiche dell'investimento per la specifica azione – saranno premiati gli interventi più positivi dal punto di vista naturalistico, come quelli che prevedono un maggior numero di specie autoctone rispetto al minimo fissato dalle Norme di attuazione dei bandi.

P09 – Altro – verrà data priorità in caso di possesso di certificazione della gestione sostenibile di foreste o piantagioni

P10 – Altro - verrà data priorità alle domande con superficie di minimo 5 ha in corpi di almeno 2 ha
I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8	
SRD05 – Forma e importi o tassi di sostegno	
AZIONE SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute Utilizzo costi standard per la lavorazione del terreno e la messa a dimora delle piante. Il dettaglio degli importi è riportato nell'allegato "Relazione Unità costi standard SDR05 " e la certificazione della metodologia è riportata nell'allegato "certificazione costi standard Misura 8.1.1"
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	100%
AZIONE SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute Utilizzo costi standard: - per tutte le voci di costo nel caso dell'arboricoltura a ciclo breve (pioppicoltura); - per la lavorazione del terreno e la messa a dimora delle piante nel caso dell'arboricoltura a ciclo medio-lungo. Il dettaglio degli importi è riportato nell'allegato "Relazione Unità costi standard SDR05 " e la certificazione della metodologia è riportata nell'allegato "certificazione costi standard Misura 8.1.1"
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	- arboricoltura a ciclo breve (pioppicoltura): 60-80% (differenziando il contributo in base alla sostenibilità ambientale dell'impianto); - arboricoltura a ciclo medio-lungo: • 100 % per gli Enti pubblici o di diritto pubblico • 80% per gli imprenditori agricoli e gli altri soggetti privati (sia per l'arboricoltura da legno sia per l'arboricoltura con specie tartufigene)
AZIONE SRD05.3 - Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole:	
Sotto azione 053.1 - Sistemi silvoarabili su superfici agricola;	
Sotto azione 053.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva.	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	80%

Sezione 9

SRD05 – Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

E' prevista la sinergia con l'intervento SRA28.

Demarcazione

Non saranno ammessi interventi che fruiscono di altri strumenti di finanziamento, quali PNRR e il Programma di rinaturalizzazione del fiume Po.

Sezione 10

SRD05 - Aiuti di Stato

Base giuridica:

Reg. (UE) n. 2022/2472 della Commissione, del 14 dicembre 2022 , Art. 41, 42 - Aiuto SA.109123

Importo:

Totale 5.000.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 2.035.000,00 €
- Quota Stato: 2.075.500,00 €
- Quota Regione: 889.500,00 €

6.29 SRD06 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO

Sezione 1 SRD06 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73) – Investimenti
Base giuridica	Art. 73 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
Indicatore di prodotto	O.21 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi nell'azienda
Indicatore/i di risultato	R.9 - Ammodernamento delle aziende agricole: Percentuale di aziende che ricevono un sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento, anche per migliorare l'efficienza delle risorse
Collegamento con i risultati	Tutti gli investimenti previsti forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRD06 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	2	Qualificante	Qualificante
Gli investimenti previsti rispondono in modo diretto e significativo all'esigenza 1.10 con particolare riferimento alla prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante in Piemonte nelle aree di pianura a maggior vocazione produttiva ortofrutticola e florovivaistica e nelle aree collinari dove si estende la quasi totalità dei vigneti regionali, particolarmente sensibili alle problematiche connesse alle fitopatie, nonché a quelle meteorologiche.				

Sezione 3

SRD06 - Finalità e descrizione generale

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizootie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione dei conseguenti danni. Ultimamente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo. Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In Piemonte l'intervento di prevenzione dei danni corrispondente all'Azione 1 della scheda nazionale viene attuato attraverso due sotto-azioni:

Sotto-azione 1.1 Investimenti per la prevenzione danni di tipo biotico;

Sotto-azione 1.2 Investimenti per la prevenzione danni di tipo abiotico, che comprende 2 interventi:

- **intervento 1.2.1 reti antigrandine**
- **intervento 1.2.2 acquisto e messa in opera di ventilatori e/o bruciatori con funzione antibrinafinalizzati a prevenire i danni connessi ad avversità atmosferiche (gelo)**

Sezione 4

SRD06 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD06 del PSP nazionale 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2031 del 26 ottobre 2016 e s.m.i.

Sezione 5

SRD06 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Sotto-azioni 1.1 – prevenzione danni di tipo biotico e 1.2 – prevenzione danni di tipo abiotico

CR01 – Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

CR02 – Enti pubblici

Sotto-azione 1.2 - prevenzione danni di tipo abiotico

CR03 – Nel caso dei soli investimenti finalizzati alla prevenzione di calamità di tipo abiotico ai beneficiari è richiesto di possedere la qualifica di:

Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi dell'articolo 1 del Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 ovvero un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%”

oppure di Coltivatore diretto ovvero soggetto che svolga abitualmente e manualmente la propria attività in agricoltura, che con la forza lavoro propria e del nucleo familiare sia in grado di fornire almeno un terzo della forza lavoro complessiva richiesta dalla normale conduzione.

Per la presentazione della domanda è obbligatorio che l'azienda agricola condotta dai beneficiari qualificati sia precedentemente iscritta alla Anagrafe Agricola del Piemonte e abbia costituito il fascicolo aziendale come da D.L.gs 173/1998 e D.P.R. 503/1999.

Sezione 6

SRD06 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD06 - Criteri di ammissibilità

CR04 – Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità delle **Sotto-azioni 1.1. e 1.2.**

CR05 – Sono ammissibili a sostegno i seguenti comparti: ortofrutta, viticoltura, florovivaismo.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR07 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità

economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia inferiore a:

Sotto-azione 1.1 - Prevenzione per danni di tipo biotico: 1.000 euro;

Sotto-azione 1.2 - Prevenzione per danni di tipo abiotico: 5.000 euro;

CR08 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito che per gli investimenti connessi a **danni di tipo abiotico e biotico** la spesa ammissibile non possa superare la soglia di **150.000 euro**.

SRD06 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per beni mobili e attrezzature che per beni immobili e opere edili.

SRD06 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129;

OB02 - Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici

In merito all'**ammissibilità delle spese** si applica quanto previsto in materia di investimento alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

In merito alla **cumulabilità degli aiuti** ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

È consentito il **pagamento di anticipi** ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD06 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi.

Principi concernenti la Sotto-azione 1.1 – prevenzione danni di tipo biotico:

P01.1 – Localizzazione territoriale

Saranno attribuiti punteggi diversi a seconda dell'ubicazione dell'intervento in aree tampone ed aree infestate da organismi nocivi, notificati da parte dello Stato Membro ai sensi del regolamento 2016/2031.

P01.2 – Caratteristiche del soggetto richiedente

Sarà attribuito un punteggio aggiuntivo ai giovani agricoltori e agli imprenditori agricoli professionali (IAP) o coltivatori diretti.

P01.3 – Caratteristiche aziendali

Sarà attribuito un punteggio aggiuntivo alle aziende registrate al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) e/o autorizzate all'uso del passaporto delle piante.

P01.4 – Sistemi produttivi

Sarà attribuito un punteggio aggiuntivo alle aziende biologiche ed a quelle che aderiscono a sistemi di produzione integrata.

P01.5 – Rischi di diffusione dell'infestazione – Priorità delle specie

Sulla base delle indicazioni fornite dai servizi fitosanitari, saranno riconosciuti punteggi diversi a seconda della suscettibilità delle specie vegetali ai diversi organismi nocivi.

P01.6 – Entità del potenziale agricolo a rischio

L'entità del potenziale agricolo a rischio è determinato sulla base della dimensione aziendale.

P01.7 – Tipologia di investimento e calamità

In base alla tipologia di calamità: gli organismi nocivi di eventuale nuova introduzione sono notificati da parte dello Stato Membro ai sensi del regolamento UE 2016/2031.

A parità di punteggio, sarà utilizzato un ulteriore criterio di selezione: l'età del beneficiario. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

Principi concernenti la Sotto-azione 1.2 – prevenzione danni di tipo abiotico:**P02.1 – Caratteristiche del soggetto richiedente:**

- giovani agricoltori
- imprese con rappresentante legale di genere femminile

P02.2 – Sistemi produttivi:

- frutticoltura e uva da tavola: protezione di nuovi impianti o giovani impianti fino a 3 anni.
- uva da vino
- florovivaismo.
- Orticoltura.

P02.3 – Collegamento con altri interventi:

- l'azienda agricola, nell'anno di presentazione della domanda, ha sottoscritto o ha presentato manifestazione di interesse per la stipula di assicurazioni agevolate finanziate dalla SRF01 per produzioni anche diverse da quelle oggetto di protezione.

P02.4 – Entità del potenziale agricolo a rischio:

valore della produzione per ettaro della coltura oggetto di protezione calcolato in base ai *standard value* (SV) utilizzati per l'attuazione Piano annuale di gestione dei rischi in agricoltura (PRGA) predisposto dal Ministero. In caso di più colture o varietà si prenderà in considerazione la media ponderata degli SV. In caso di coltura e varietà non assicurabile ai sensi del PGRA sarà assegnato punteggio pari a zero

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRD06 - Forma e tassi di sostegno

Sotto-azione 1.1 - prevenzione danni di tipo biotico

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Aliquota di sostegno	80% 100% se il beneficiario è un Ente pubblico

Sotto-azione 1.2 - prevenzione danni di tipo abiotico

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Aliquota di sostegno	50%

Sezione 9

SRD06 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sotto-azione 1.1 Investimenti per la prevenzione da danni di tipo biotico

Demarcazione

La demarcazione con gli interventi del settore vitivinicolo è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM vino.

Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

E' possibile la complementarietà con altre fonti di finanziamento (regionale, nazionale, e/o comunitaria), garantendo la necessità di escludere il doppio finanziamento.

Sotto-azione 1.2 Investimenti per la prevenzione da danni di tipo abiotico

Sinergie (con altri interventi di sviluppo rurale)

Sono previsti punteggi di priorità per l'adesione a interventi nazionali SRF01.

Demarcazione (con i pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

La demarcazione con gli interventi del settore vitivinicolo è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM vino.

Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

E' possibile la complementarietà con altre fonti di finanziamento (regionale, nazionale, e/o comunitaria), garantendo la necessità di escludere il doppio finanziamento.

Sezione 10

SRD06 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.30 SRD07 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO- ECONOMICO DELLE AREE RURALI

Sezione 1 SRD07 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.22 - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
	R.41 - Connettere l'Europa rurale: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC
Collegamento con i risultati	Tutte le azioni del presente intervento, ad esclusione dell'Azione 7), concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC. L'Azione 7) "Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano una aumento netto della superficie irrigata" concorre direttamente e significativamente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'indicatore R39 trattandosi di investimenti che, nel rispetto dell'art. 74 del Reg. PSP, aumentano il potenziale irriguo e offrono l'opportunità di irrigare nuove superfici.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2				
SRD07 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	2	Qualificante	Qualificante
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	8	Qualificante	Strategico
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale". L'azione 4) contribuisce a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata". Inoltre, l'azione 7) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'esigenza 1.5 "Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali" data la valenza per accrescere l'infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate. L'analisi evidenzia un più marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna per le azioni diverse da quella relativa alle infrastrutture irrigue. Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali.				

Sezione 3	
SRD07 - Finalità e descrizione generale	
Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative. L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico. In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture proposte dal Piano Strategico Nazionale della PAC e selezionate dall'AdG del Piemonte sono le seguenti:	

Azione 2 - Reti idriche delle aree rurali

Gli investimenti di cui all'Azione 2) puntano al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotti), alla razionalizzazione delle reti per far fronte alle emergenze idriche nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (fognature) laddove persistono carenze strutturali.

Azione 3 - Reti primarie e sottoservizi

Gli investimenti di cui all'Azione 3) intendono sopperire alla carenza di quei servizi essenziali per le aree rurali e colmare il gap infrastrutturale con gli ambiti urbani. In tal senso saranno finanziate la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale, dell'illuminazione pubblica, le infrastrutture telefoniche nonché le infrastrutture locali in banda ultra larga. Il rifacimento o lo spostamento dei sottoservizi rientra tra gli investimenti della presente azione, anche e soprattutto in sinergia con le altre azioni sostenute.

Azione 4 - Infrastrutture turistiche

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Azione 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali

Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale. In particolare, in campo forestale, si prevede di sviluppare e rendere disponibili on line servizi di conoscenza, al fine di favorire la diffusione sul territorio delle informazioni relative alla pianificazione e alla gestione del patrimonio silvo-pastorale, e di supporto alla programmazione economica delle imprese con l'obiettivo di favorirne la competitività.

Potranno essere implementati servizi di supporto alla gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione per facilitare l'interazione tra pubblico e privati in materia di procedimenti forestali ed essere realizzati nuovi servizi anche alla luce dell'approfondimento delle esigenze degli operatori e delle opportunità che si venissero a concretizzare nel panorama dell'infrastruttura informatica regionale.

Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata

Gli investimenti di cui all'Azione 7) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali per l'irrigazione che comportano un aumento netto della superficie irrigata, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici e della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata di cui all'**azione 7**), sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, **si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro.**

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060 ad eccezione degli investimenti nella banda larga.

Sezione 4

SRD07 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD07 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Strategia Forestale Nazionale (D.IM. 0677064 del 24.12.2021)
- Piano Forestale Regionale (D.G.R. n. 8-4585 del 23.01.2017)
- Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) di cui al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82
- Programma pluriennale ICT 2021-23 (DGR n. 58-4509 del 29 Dicembre 2021)
- Direttiva 2000/60/CE
- D.Lgs 152/2006
- D.C.R. n. 179 - 18293 2 novembre 2021 (aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - PTA 2021)

Sezione 5

SRD07 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 – I beneficiari ammissibili a ciascuna azione sono definiti secondo quanto riportato di seguito:

Azione 2 - Reti idriche delle aree rurali

- Comuni, singoli o associati, gestori di reti idriche nell'ambito territoriale interessato dall'intervento;
- soggetti privati in forme associative o consorziali legalmente costituite il cui statuto abbia scopi sociali attinenti alla presente azione.

Azione 3 - Reti primarie e sottoservizi

- Comuni

Azione 4 - Infrastrutture turistiche

- Soggetti pubblici singoli o associati
- Soggetti privati in forme associative di diritto privato, senza scopo di lucro, legalmente costituite e aventi come finalità statutaria l'organizzazione e lo sviluppo di attività ricreative connesse alla pratica di attività *outdoor* (*tipologia di beneficiario condizionata all'approvazione di modifica al PSP*).
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati (questi ultimi devono possedere le caratteristiche riportate al punto precedente) (*tipologia di beneficiario condizionata all'approvazione di modifica al PSP*).

Azione 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali

- La Regione anche attraverso i propri Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali

- Consorzi gestori di comprensorio irriguo (art. 66 LR 1/2019) ed enti irrigui gestori di canali appartenenti al demanio o al patrimonio della Regione (art. 71 LR 1/2019, limitatamente alla progettazione di interventi in corrispondenza delle opere di proprietà pubblica)

Sezione 6

SRD07 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD07 - Criteri di ammissibilità

Azione 2 - Reti idriche delle aree rurali

CR01 - Sono ammissibili i beneficiari ricadenti nelle fasce altimetriche di collina o montagna. Sono esclusi i beneficiari ricadenti nelle aree rurali classificate come aree A, ai sensi dell'allegato tabellare del presente CSR "Classificazione Comuni per tipologia areale e appartenenza alle zone montane" e relativo cartogramma.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR04 – Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 - Sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione, adeguamento ed efficientamento delle reti idriche delle comunità rurali:

- opere di realizzazione di nuovi acquedotti finalizzate all'approvvigionamento e/o alla distribuzione dell'acqua potabile;
- opere di realizzazione e/o di adeguamento dei sistemi fognari;
- adeguamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica esistenti.

Non sono ammissibili, anche se proposti da uno dei soggetti sopra indicati e rientranti nelle opere sopra elencate, investimenti a servizio di una singola utenza.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a **50.000 euro**

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a **200.000 euro**

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per cui i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine stabilito in **12 mesi**.

Azione 3 – Reti primarie e sottoservizi

CR01 - Sono ammissibili i beneficiari ricadenti nella fascia altimetrica di montagna. Sono esclusi i beneficiari ricadenti nelle aree rurali classificate come aree A.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR04 – Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

Gli insediamenti oggetto di intervento dovranno possedere requisiti minimi di ammissibilità individuati dagli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e dovranno essere raggiungibili per tutto l'anno dagli autoveicoli tramite la rete viaria ordinaria.

CR05 – Sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione, adeguamento e ampliamento delle reti primarie e dei relativi sottoservizi:

- opere di realizzazione di nuove reti primarie;
- opere di adeguamento e/o ampliamento delle reti primarie.

Per “reti primarie” si intendono tutti quei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali distribuzione dell'energia elettrica, del gas, illuminazione pubblica, infrastrutture telefoniche (fisse o mobili), reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga (fissa o mobile) etc.

Sono altresì ammissibili lo spostamento e/o il rifacimento di sottoservizi stradali (luce, gas, rete telefonica, fibra ottica, etc.) compresi gli oneri di autorizzazione e concessione ove necessario.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a **50.000 euro**.

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a **500.000 euro**.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per cui i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine stabilito in 12 mesi.

Azione 4 – Infrastrutture turistiche

CR01 - Sono ammissibili i beneficiari ricadenti nelle fasce altimetriche di collina o montagna. Sono esclusi i beneficiari ricadenti nelle aree rurali classificate come aree A.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR04 – Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 – Sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lenticì e lotici;
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);
- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi *(ammissibilità condizionata all'approvazione di modifica al PSP)*;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:

> investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione, *compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti (ammissibilità condizionata all'approvazione di modifica al PSP);*

> investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;

> realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a **50.000 euro**.

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a **250.000 euro**.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per cui i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine stabilito in 12 mesi.

Azione 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali

CR01 - Sono ammissibili i beneficiari ricadenti in qualsiasi fascia altimetrica o tipologia territoriale secondo la classificazione urbano – rurale adottata dalla Regione Piemonte.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR04 – Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 – Sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali:

- realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;
- realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;
- realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;
- banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali / rurali;
- sistemi di comunicazione (TLC) locali;
- reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a **50.000 euro**.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per cui i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine stabilito in 12 mesi.

Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali

CR01 - Sono ammissibili i beneficiari ricadenti in qualsiasi fascia altimetrica o tipologia territoriale secondo la classificazione urbano – rurale adottata dalla Regione Piemonte.

CR03 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del Dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 – Sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione di infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportino un aumento netto della superficie irrigata:

1. miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata
2. creazione di nuove infrastrutture irrigue che comportano un aumento netto della superficie irrigata
3. creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale) che comportano un aumento netto della superficie irrigata.
4. creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a **500.000 euro**.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a **2.000.000 euro** in quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a **2.000.000 euro**.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per cui i lavori o le attività siano avviate dopo l'approvazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito in 24 mesi.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui ai punti 1 e 2 del CR05 dell'Azione 7)

N.B. Per l'applicazione dei criteri riferiti allo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali, allo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei e allo stato del deficit idrico si utilizzerà apposita cartografia (da pubblicarsi sul geoportale e valida esclusivamente per lo sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR

CR12 – Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR13 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR14 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR15 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR16 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.

CR17 – Un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia, mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR 18 – Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella

banca dati DANIA (<https://dania.crea.gov.it/>), complete di tutte le informazioni richieste e non sono state finanziate da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui ai punti 3 e 4 del CR05 dell'Azione 7)

CR19 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia; tale analisi di impatto ambientale è effettuata dal proponente e approvata dall'Autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

La tipologia di investimenti in infrastrutture irrigue prevista nell'ambito del presente intervento riguarda gli investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento netto della superficie irrigata per i quali l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede soglie di ammissibilità connesse al risparmio potenziale e l'ammissibilità nei casi in cui questi insistono su corpi idrici il cui status sia classificato ad un livello meno che buono. Inoltre, trattandosi di investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento della superficie irrigata non è richiesta l'espressione di una percentuale di risparmio idrico.

SRD07 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - Tutte le azioni (2-3-4-6-7) - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo così stabilito:

Azione 2 - Reti idriche delle aree rurali

5 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

Azione 3 - Reti primarie e sottoservizi

5 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

Azione 4 - Infrastrutture turistiche

5 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

Azione 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali

5 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali

10 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

SRD07 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - Tutte le azioni (2-3-4-6-7) – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129.

OB02 - Tutte le azioni (2-3-4-6-7) – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7, di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (<https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/>).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7, di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Tutte le azioni (2-3-4-6-7)

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Inoltre non sono ammissibili al sostegno:

- investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;(fatto salvo, per gli interventi dell'Azione 7 - "Infrastrutture irrigue extra-aziendali, il rispetto delle norme di sicurezza per garantire la privata e pubblica incolumità);
- investimenti sotto forma di leasing;
- contributi in natura;
- spese di manutenzione ordinaria;
- reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi

E' consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7 SRD07 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

Azione 2 - Reti idriche delle aree rurali

P2.1 – Finalità specifiche dell'intervento

- Priorità a interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture.

P2.2 - Localizzazione territoriale operazione

- Priorità ad interventi ubicati in aree a maggior grado di svantaggio.

P2.3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

- Priorità relative all'entità e alla tipologia di beneficiari degli interventi.

P2.4 - Priorità relative alle soluzioni tecnico-progettuali adottate (es. presenza di elementi innovativi nella realizzazione dell'intervento).

Azione 3 - Reti primarie e sottoservizi

P3.1 - Finalità specifiche dell'intervento

- Priorità a determinate tipologie di interventi infrastrutturali.

P3.2 - Localizzazione territoriale operazione (es. aree di pregio storico-paesaggistico, localizzazione in quota ecc.)

P3.3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

- Priorità relativa ad aspetti di marginalità, economici e demografici.

P3.4 - Priorità relative alle soluzioni tecnico-progettuali adottate (es. presenza di elementi innovativi nella realizzazione dell'intervento).

Azione 4 - Infrastrutture turistiche

P4.1 - Finalità specifiche dell'intervento

- Priorità a determinate tipologie di interventi proposti e al loro inserimento in strategie regionali di sviluppo territoriale.

P4.2 - Localizzazione territoriale operazione

- Priorità relative all'ubicazione delle aree oggetto di intervento, con particolare attenzione alle aree a maggior grado di svantaggio, alle aree ad alto valore naturalistico e agli interventi che valorizzano gli itinerari di rilievo regionale compresi nella Rete del Patrimonio Escursionistico.

P4.3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

- Priorità relative alla tipologia di beneficiari degli interventi, con particolare attenzione ai soggetti pubblici

P4.4 - Priorità relative alle soluzioni tecnico-progettuali adottate (es. presenza di elementi innovativi nella realizzazione dell'intervento)

Azione 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali

P6.1 - Finalità specifiche dell'intervento

- tipologia e qualità dei servizi sviluppati a favore di imprese, operatori e gestori di foreste

P6.2 – Connessione con altri interventi

- coerenza/integrazione con le azioni di attuazione della Strategia Forestale Nazionale (SFN)

- coerenza/integrazione con gli esistenti servizi informatici territoriali e ambientali della Regione Piemonte

P6.3 - Qualità della proposta progettuale e completezza della documentazione

Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali

P7.1 - Finalità specifiche dell'intervento:

1. interventi finalizzati all'integrazione di più sistemi irrigui indipendenti;
2. razionalizzazione dei punti di approvvigionamento idrico nell'ambito dello stesso corpo idrico;
3. diversificazione delle fonti di approvvigionamento
4. aumento netto superficie irrigata
5. volume invasato (solo per gli interventi dell'azione 7 nn. 3 e 4)

P7.3 - priorità legate a determinate caratteristiche del progetto

1. interventi con progettazione almeno definitiva ai sensi del Dlgs 50/2016 e con diverso grado cantierabilità

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8	
SRD07 – Forma e tassi di sostegno	
AZIONE 2 - Reti idriche delle aree rurali	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale.
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici: 90% - Soggetti privati: 80%
AZIONE 3 – Reti primarie e sottoservizi	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale.
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	Soggetti pubblici: 90%
AZIONE 4 - Infrastrutture turistiche	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale.
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici: 90% - Soggetti privati: 80% - Partenariato tra soggetti pubblici e privati: 90%

AZIONE 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale.
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	Soggetti pubblici: 100%
AZIONE 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale.
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici 100% - Soggetti privati 100%

Sezione 9

SRD07 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Gli interventi relativi all'Azione 6 (infrastruttura informatica in campo forestale) verranno realizzati direttamente dalla Regione Piemonte mediante azioni a titolarità regionale nel cui ambito potrà avvalersi dei propri soggetti "in house"

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Gli interventi relativi all'azione 7 (Infrastrutture irrigue extra aziendali) della presente scheda agiranno in modo sinergico con quelli relativi all'azione 3 (Infrastrutture irrigue e di bonifica) della scheda SRD08; in particolare nell'ambito della presente scheda saranno realizzati interventi che comportano un aumento netto della superficie irrigata; di contro con la scheda SRD08 saranno realizzati interventi che prevedono un risparmio idrico potenziale/effettivo.

Demarcazione

In generale, l'intervento prevede un'ottica di complementarità con il sostegno previsto per gli altri fondi comunitari, nazionali, regionali e il PNRR. In ogni caso in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema informatico di gestione e controllo.

AZIONI 2 - 3 - 4

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

In particolare, a titolo di esempio, si segnalano i seguenti ambiti di sostegno potenzialmente interessati da sovrapposizione con le azioni in oggetto:

- PNRR: Misura 2 "Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"; Piano nazionale Borghi.

- Green Communities: – Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile - sostegno ad investimenti per la realizzazione di piani di sviluppo nell'ambito della gestione del patrimonio agro-forestale, delle risorse idriche, dello sviluppo del turismo sostenibile, della gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle

infrastrutture di una montagna moderna, dell'efficienza energetica e l'integrazione degli impianti e delle reti, dello sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

- attività dei GAL.

- Interventi regionali attuati da altri Settori regionali: sostegno dell'offerta turistica, recupero strade storiche di montagna.

AZIONE 7

Ogni lotto funzionale di un intervento complessivo dovrà essere sovvenzionato da un'unica fonte di finanziamento.

Sezione 10

SRD07 - Aiuti di Stato

SRD07 Azione 4

Base giuridica: notifica semplificata per il prosieguo dell'analogo regime del PSR 2014-2022 "Operazione 7.5.1. - Infrastrutture turistico-ricreative e d'informazione" (sulla base degli "Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020") - in parte Non Aiuto e in parte Aiuto SA.109637 approvato con Decisione della Commissione europea C(2023)9114 del 19 dicembre 2023.

Importo: Totale 6.300.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 2.564.100,00 €

- Quota Stato: 2.615.130,00 €

- Quota Regione: 1.120.770,00 €

In alternativa il sostegno potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 2023/2831 ("de minimis").

6.31 SRD08 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE CON FINALITÀ AMBIENTALI

Sezione 1 SRD08 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.22 - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.15 - Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili: Investimenti sovvenzionati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
	R.27 - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
	R.41 - Connettere l'Europa rurale: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC
Collegamento con i risultati	La tipologia di investimento di cui all'Azione 1) del presente intervento concorre direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R.27 data la valenza in termini di miglioramento delle prestazioni del settore forestale e, contemporaneamente, di contribuzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale. La tipologia di investimento di cui all'Azione 2) del presente intervento permette di perseguire direttamente e

	significativamente agli obiettivi di cui all'indicatore R.15 oltre a contribuire all'indicatore di risultato R.41. Infine, la tipologia di investimento di cui all'Azione 3) del presente intervento contribuisce alla valorizzazione dell'indicatore R.27 in ambito extra aziendale poiché finalizzata a rendere maggiormente sostenibile l'uso delle risorse idriche.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRD08 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	4	Qualificante	Qualificante
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	5	Qualificante	Qualificante
Azione 1 - Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi: contribuisce a soddisfare i fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.11 "Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato". Azione 2 – Produzione di energia: contribuisce in maniera diretta e significativa alle necessità individuate nell'esigenza 2.3 "Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche". Azione 3 – Infrastrutture irrigue e di bonifica: risponde in ambito extra aziendale ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.13 "Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche" e al contempo nell'esigenza 2.8 "Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi".				

Sezione 3 SRD08 - Finalità e descrizione generale
L'intervento ha come obiettivo lo sviluppo delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio delle imprese rurali (agricole e non),

delle comunità rurali nonché dell'intera società con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale.

In tale contesto, saranno implementate le seguenti tipologie di azioni di investimento in infrastrutture con finalità ambientali:

Azione 1 – Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi

Gli investimenti di cui all'Azione 1) sono volti a garantire, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), prioritariamente la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, il pronto intervento contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica, le attività di vigilanza e di soccorso, nonché l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale, e altri compiti di interesse pubblico tra cui lo sviluppo di attività professionali, didattiche e scientifiche. La realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, così come definita all'art.3 comma 2 lettera f) del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), e comunque vietate al transito ordinario, viene realizzata ai sensi delle disposizioni regionali vigenti che recepiscono il decreto 28 ottobre 2021 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che definisce i criteri minimi nazionali inerenti gli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale.

La Regione Piemonte, nell'ambito della propria strategia di sviluppo rurale, ha stabilito di sostenere, con l'azione 1, esclusivamente interventi per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento della viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione delle risorse pascolive d'alpeggio, al fine di agevolare il mantenimento e il miglioramento dell'attività tradizionale della transumanza estiva, requisito fondamentale per tutelare l'equilibrio vegetativo creatosi con il pascolo in quota e, di conseguenza, garantire la conservazione dei pascoli come elemento paesaggistico di pregio, nonché per il raggiungimento delle finalità esplicitate nel precedente paragrafo.

La realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento della viabilità per l'accesso e la gestione delle risorse forestali verrà perseguita, nel periodo di programmazione, mediante risorse nazionali e solo in carenza di queste si valuterà di attivare lo specifico intervento.

Azione 2 - Produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo

Gli investimenti di cui all'Azione 2) sono diretti alla produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili ad uso collettivo attraverso l'utilizzo delle risorse naturali quali il sole, l'acqua, il vento, la geotermia nonché attraverso la valorizzazione della biomassa proveniente da scarti di lavorazione agricola e agroalimentare, biomasse legnose e derivanti da residui di lavorazione e utilizzazione delle risorse forestali, promuovendo l'uso efficiente delle risorse mediante la diffusione delle migliori prassi sull'uso a cascata della biomassa. Gli impianti a biomassa saranno vincolati alla sola produzione termica o alla cogenerazione di energia termica ed elettrica, alla filiera corta e al rispetto delle normative (localizzazione e emissioni) sulla qualità dell'aria.

Azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica

Gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali di irrigazione, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici e della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione. Sono inoltre possibili interventi di infrastrutturazione di servizi idonei a conseguire l'uso razionale dell'acqua di irrigazione da parte delle aziende agricole (tipo consiglio irriguo).

Gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano anche la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici. Inoltre, gli investimenti di cui all'Azione 3) comprendono anche la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici.

L'implementazione di tali interventi prevede anche il ricorso a soluzioni basate sulla natura (NBS), quali ad esempio interventi di ingegneria naturalistica, con particolare riferimento alle Natural Water Retention Measures, che integrano le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con la tutela e il recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Tali interventi contribuiscono alla realizzazione delle Infrastrutture Verdi.

Sono compresi gli investimenti per il riutilizzo dei reflui a scopo irriguo e la realizzazione di invasi interaziendali e/o collettivi. Questi ultimi offrono anche l'opportunità di migliorare la fornitura di diversi servizi ecosistemici (configurandosi talvolta come zone umide artificiali) e di ottenere un risparmio energetico, potendo ospitare l'installazione di impianti fotovoltaici galleggianti, in sinergia quindi con gli investimenti di cui all'azione 2).

Sono altresì compresi gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. In particolare, le nuove opere finalizzate all'infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento consentono il passaggio da una gestione frammentata dell'irrigazione a una gestione collettiva, che consente una più efficiente distribuzione dell'acqua in periodo di scarsità ed una compartecipazione ai costi di gestione da parte dell'utente.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue e di bonifica di cui all'azione 3), sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

Sezione 4

SRD08 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD08 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- decreto legislativo n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali)
- DM 28 ottobre 2021 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale"
- legge regionale 4/2009 (art. 7)
- regolamento regionale 8/2011 (Titolo VII)
- DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43)
- D.G.R. 57-7628 del 28 settembre 2018, con cui è stata approvata l'integrazione alla D.G.R. 42-5805 del 20 ottobre 2017, "attuazione dell'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano",
- Direttiva 2000/60/CE
- D.Lgs 152/2006
- D.C.R. n. 179 - 18293 2 novembre 2021 (aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - PTA 2021)

Sezione 5

SRD08 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 – Per ciascuna azione sono previsti i seguenti **criteri di ammissibilità dei beneficiari**.

Azione 1 – Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi

- soggetti pubblici, in forma singola o associata, proprietari di alpeggi o aventi la disponibilità delle superfici d'alpeggio servite dall'intervento;
- soggetti privati in forme associative o consorziali legalmente costituite il cui statuto abbia scopi sociali attinenti alla gestione delle superfici d'alpeggio.

Azioni 2 - Produzione di energia

Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata

Azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica

consorzi gestori di comprensorio irriguo (art. 66 LR 1/2019) ed enti irrigui gestori di canali appartenenti al demanio o al patrimonio della Regione (art. 71 LR 1/2019, limitatamente alla progettazione di interventi in corrispondenza delle opere di proprietà pubblica)

Sezione 6

SRD08 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD08 - Criteri di ammissibilità

Azione 1 – Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi

CR02 - Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno, *tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni. (specifica condizionata all'approvazione di modifica al PSP)*

CR03 – Il beneficiario deve essere ubicato in aree ricadenti nelle tipologie areali C o D e classificate altimetricamente come aree montane, ai sensi dei pertinenti allegati del presente CSR.

CR05 – Sono ammissibili le spese per gli investimenti nella realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, vale a dire la rete di strade aventi carattere permanente e vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, nonché di piazzole, manufatti e opere forestali e di mitigazione degli impatti connessi all'intervento, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive così come definite all'articolo 3, comma 3 e articolo 4 del D.lgs.34 del 2018.

In coerenza con quanto indicato nel paragrafo "Finalità e descrizione generale" sono ammissibili, nell'ambito e nel rispetto della definizione e delle caratteristiche della viabilità forestale e silvo-pastorale, esclusivamente interventi per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento della viabilità per l'accesso e la gestione delle risorse pascolive d'alpeggio.

L'utilizzo della viabilità per le altre finalità previste dalla normativa è ritenuto ammissibile a condizione che gli interventi raggiungano lo scopo primario di servire superfici d'alpeggio.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (UE) 2021/2115.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a 50.000 euro.

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari, è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 300.000 euro.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine di 12 mesi.

Azione 2 - Produzione di energia

CR02 - Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno, *tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni. (specifica condizionata all'approvazione di modifica al PSP)*

CR03 – Il beneficiario deve essere ubicato in aree classificate altimetricamente come montagna o collina ai sensi dell'allegato tabellare "Classificazione del territorio regionale per zone altimetriche" e relativo cartogramma, del presente CSR.

CR05 – Sono ammissibili le spese per gli investimenti nella produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo, comprese le reti di distribuzione, laddove necessarie, e soluzioni intelligenti per lo stoccaggio dell'energia prodotta a completamento delle centrali oggetto di investimento.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (UE) 2021/2115.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a 30.000 euro.

CR10 - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 500.000 euro.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine di 12 mesi.

CR12 – L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di infrastrutture per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili ad uso collettivo. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

- a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a biomassa (cippato o a pellets);
- f) impianti combinati (biomassa + solare termico e/o fotovoltaico) per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- g) reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o degli impianti realizzati in attuazione del presente intervento.

CR13 – La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale del soggetto beneficiario ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 Mwt.

CR14 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altri soggetti (pubblici o privati) (cfr CR15) operanti in ambito locale. L'ambito locale di provenienza della biomassa è definito come il territorio piemontese, verificato per tramite della documentazione di supporto all'applicazione del Reg UE 995/2010 EUTR.

CR15 – La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e):

b) Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico, lavaggio con acqua o essiccazione di coltivazioni agricole non dedicate;

c) Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura;

d) Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica e dal trattamento con aria, vapore o acqua anche surriscaldata di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non contaminati da inquinanti;

e) Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico, lavaggio con acqua o essiccazione di prodotti agricoli;

CR16 – La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita in 80%.

CR17 – La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria.

CR18 – Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio. Non sono ammessi impianti per la produzione di energia da fonte idrica

CR19 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

Azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica

CR04 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite – n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

CR05 – Sono ammissibili le spese per gli investimenti nella realizzazione, ripristino, adeguamento ed efficientamento delle infrastrutture irrigue extra aziendali, comprese le reti di distribuzione irrigua, gli invasi e le opere di bonifica, conformemente all'articolo 74 del Regolamento (Ue) 2021/2115; sono compresi anche gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore e artificiale di pianura, con finalità di riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento PS PAC.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di ciascuna Regione//Provincia Autonoma.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a 500.000 euro.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a 2.000.000 euro in quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 2.000.000 euro.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali i lavori o le attività siano avviate dopo l'approvazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine di 24 mesi.

CR20 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui finalizzati a:

a). miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata

b). creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale), che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. Sono contemplati invasi per la raccolta di acque piovane, acque superficiali e acque reflue depurate. Gli invasi alimentati da acque superficiali devono avere la finalità di immagazzinare l'acqua nei periodi di maggiore disponibilità per sostituire il prelievo durante la stagione irrigua, quando la disponibilità si riduce;

c). l'utilizzo a scopo irriguo di acque reflue affinate come fonte aggiuntiva di approvvigionamento idrico;

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti per la realizzazione di nuove opere che non comportano un aumento della superficie irrigata, ad esempio finalizzata alla infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento, sono da considerare come investimenti di miglioramento delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui alla lettera a).

CR21 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR22 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR23 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR24 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR25 - Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (<https://dania.crea.gov.it/>), complete di tutte le informazioni richieste. Il lotto finanziato di tali proposte progettuali non deve aver beneficiato di finanziamenti da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti di adeguamento delle infrastrutture irrigue esistenti di cui al precedente CR20, lettera a)

N.B. Per l'applicazione dei criteri riferiti allo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali, allo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei e allo stato del deficit idrico si utilizzerà apposita cartografia (da pubblicarsi sul geoportale e valida esclusivamente per lo sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR.

Gli investimenti di cui al precedente CR20, lettera a) sono ammissibili solo se:

CR26 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo definito e quantificato nel 20% (**percentuale condizionata alla modifica del PSP**);

CR27 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nel 50% del risparmio idrico potenziale definito nel criterio CR26 (**percentuale condizionata alla modifica del PSP**). Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR26 e CR27 si applica agli investimenti in infrastrutture esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini [reservoir] o a investimenti nell'utilizzo di acque affinate [reclaimed] che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui di cui alle lettere b) e c) del precedente CR20

CR28 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia; tale analisi di impatto ambientale è effettuata dal proponente e approvata dall'Autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR29 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

SRD08 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 – Tutte le azioni (1-2-3) - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo così stabilito:

Azione 1 – Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi

5 anni per beni immobili e opere edili

Azione 2 - Produzione di energia

5 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

Azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica

10 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

SRD08 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - Tutte le azioni (1-2-3) – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129.

OB02 - Tutte le azioni (1-2-3) – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (<https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/>).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Tutte le azioni (1-2-3)

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Inoltre non sono ammissibili al sostegno:

- investimenti sotto forma di leasing;
- contributi in natura;
- reti viarie private aziendali;
- nuova realizzazione di reti viarie forestali e silvo-pastorali non conformi all'art. 3 comma 2 lettera f) del D.lgs.34 del 2018;
- impianti per la produzione di energia elettrica superiori a 1MW di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti per la produzione di energia termica superiori a 3 MW di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti fotovoltaici a terra su terreni agricoli;
- impianti fotovoltaici che prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- Per la produzione di energia, non è ammesso l'utilizzo di "biomasse combustibili" diverse da quelle riportate nell'allegato X, alla parte V, parte II sez. 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., lettere b), c), d) ed e):
 - b) Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico, lavaggio con acqua o essiccazione di coltivazioni agricole non dedicate;
 - c) Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura;
 - d) Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica e dal trattamento con aria, vapore o acqua anche surriscaldata di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non contaminati da inquinanti;
 - e) Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico, lavaggio con acqua o essiccazione di prodotti agricoli;
- impianti per la produzione di energia che non rispettino i requisiti minimi in materia di efficienza energetica stabiliti dalle Regioni in linea con quanto previsto dall'articolo 13 lettera c) del Reg. 807 del 11/3/2014.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportate nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7 SRD08 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

Azione 1 – Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi

P1.1 - Finalità specifiche dell'operazione

- Priorità ad interventi di adeguamento e ampliamento della viabilità silvo-pastorale esistente.
- Priorità a determinate caratteristiche gestionali degli alpeggi serviti dall'intervento (es. presenza di attività di caseificazione in alpeggio, alpeggio dotato di un Piano pastorale aziendale,...).

P1.2 - Principi di selezione territoriali

- Priorità relative all'estensione delle aree pascolive servite dalla viabilità silvo-pastorale oggetto di intervento e alla continuità d'uso delle superfici d'alpeggio per l'attività agricolo-pastorale.
- Priorità relative ad interventi in alpeggi non ancora serviti da viabilità silvo-pastorale.

P1.3 - Priorità relative alle soluzioni tecnico-progettuali adottate (es. presenza di elementi innovativi nella realizzazione dell'intervento).

Azione 2 – Produzione di energia

P2.1 - Finalità specifiche dell'operazione

- priorità relative alla creazione di filiere locali di approvvigionamento: presenza di contratti di gestione forestale, di fornitura del combustibile, di vendita dell'energia;
- filiera di approvvigionamento basata sulla presenza di PFA
- presenza di vendita di calore da parte del soggetto produttore del combustibile
- coinvolgimento di imprese boschive iscritte all'albo regionale

P2.2 - Localizzazione territoriale dell'operazione

- territori montani e classificati come zone D

P2.3 - Principi di selezione territoriali

- priorità per i territori soggetti alle minori limitazioni in termini di qualità dell'aria

P2.4 - Caratteristiche del soggetto richiedente

- qualificazione in termini di gestione forestale sostenibile, qualificazione dei combustibili legnosi, di sostenibilità ambientale, qualificazione energetica degli edifici

P2.5 - Ricaduta territoriale

- in termini di ricadute occupazionali, stimate sulla base della raccolta di biomassa locale

P2.6 - Dimensione economica dell'operazione

- priorità legate a dimensioni degli impianti

P2.7 - Priorità legate a determinate caratteristiche del progetto

- completezza e qualità degli elaborati
- sostenibilità ambientale della proposta progettuale
- livello di approfondimento e dettaglio della progettazione

Azione 3 – Infrastrutture irrigue e di bonifica

P3.1 - Finalità specifiche dell'operazione

- interventi finalizzati all'integrazione di più sistemi irrigui indipendenti;
- razionalizzazione dei punti di approvvigionamento idrico nell'ambito dello stesso corpo idrico;
- diversificazione delle fonti di approvvigionamento
- volume invasato (solo per gli interventi dell'azione 3 lettera b)

P3.3 - Efficienza nell'uso della risorsa

- incremento percentuale delle soglie minime di risparmio idrico (potenziale ed effettivo)

previsto dall'azione 3;

- interventi su corpi idrici superficiali o sotterranei soggetti ad una o più pressioni significative individuate nel PTA vigente (Allegato 1- Rete di Monitoraggio, Classificazione e Obiettivi e Allegato 2 -Metodologia Analisi delle Pressioni)

P3.4 - Trasformazione in irrigazione collettiva:

- interventi che prevedano l'infrastrutturazione di superfici gestite in autoapprovvigionamento.

P3.7 - priorità legate a determinate caratteristiche del progetto

- interventi con progettazione almeno definitiva ai sensi del Dlgs 50/2016 e con diverso grado cantierabilità.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8	
SRD08 - Forma e tassi di sostegno	
AZIONE 1 - Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici e privati: 80%
AZIONE 2 - Produzione di energia	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici: 100% - Soggetti privati: 90%
AZIONE 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici e privati: 100%

Sezione 9

SRD08 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Gli interventi relativi all'azione 3 (Infrastrutture irrigue e di bonifica) della presente scheda agiranno in modo sinergico con quelli relativi all'azione 7 (Infrastrutture irrigue extra aziendali) della scheda SRD07: in particolare nell'ambito della presente scheda saranno realizzati interventi che prevedono un risparmio idrico potenziale/effettivo; di contro con la scheda SRD08 saranno realizzati interventi che comportano un aumento netto della superficie irrigata

Demarcazione

AZIONE 1

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

In particolare si segnalano i seguenti ambiti di sostegno potenzialmente interessati da sovrapposizione con le azioni previste dalla presente scheda SRD08:

- Interventi regionali attuati da altri Settori regionali a sostegno della viabilità forestale e silvo-pastorale

AZIONE 2

Nella proposta progettuale dovranno essere definite le eventuali integrazioni con linee di finanziamento nazionali (es. "conto termico") o all'inclusione di iniziative nell'ambito delle "comunità energetiche"; il bando definirà le possibili casistiche e, per ciascuna, la demarcazione.

AZIONE 3

Ogni lotto funzionale di un intervento complessivo dovrà essere finanziato da un'unica fonte di finanziamento.

Sezione 10

SRD08 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.32 SRD09 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NELLE AREE RURALI

Sezione 1 SRD09 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.23 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi al di fuori dell'azienda
Indicatore/i di risultato	R.41 - Connettere l'Europa rurale: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC
Collegamento con i risultati	Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R41.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRD09 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	8	Qualificante	Strategico
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 3.5 e 3.6, entrambe collegate all'obiettivo specifico 8. Per il Piemonte l'esigenza E3.5 assume una rilevanza strategica dal momento che una vasta superficie territoriale, gran parte della quale è situata in area montana, subisce una costante riduzione del numero di residenti. Inoltre il settore turistico ha valore economico di vitale importanza per queste stesse aree. IN questo contesto, quindi, l'attrattività di cui si persegue l'accrescimento è orientata sia ai residenti (attuali e potenziali) sia ai turisti.				

Sezione 3

SRD09 - Finalità e descrizione generale

L'Intervento fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza.

L'intervento intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.

In tale contesto, la Regione Piemonte ha scelto di concedere il sostegno agli investimenti per la tipologia b) tra quelle previste dal Piano Strategico nazionale della PAC, ovvero:

b) miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali.

Sezione 4

SRD09 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD09 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRD09 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 - Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata, proprietari di alpeggi o aventi la disponibilità delle aree o dei beni immobili oggetto di intervento.

Sezione 6

SRD09 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD09 - Criteri di ammissibilità

CR06 - L'intervento è attivato nelle aree rurali ricadenti nelle tipologie areali C o D e classificate altimetricamente come aree montane, ai sensi dei pertinenti allegati del presente CSR.

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella Sezione "Finalità e descrizione generale" della presente scheda.

In generale sono ammissibili investimenti:

- di realizzazione, recupero e/o ampliamento di fabbricati di alpeggio e delle loro pertinenze, finalizzati al miglioramento o al ripristino della loro funzionalità e fruibilità nell'ambito dell'attività agricolo-pastorale;
- di realizzazione e/o potenziamento di opere per l'approvvigionamento energetico dei suddetti fabbricati;
- di realizzazione e/o potenziamento di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua, sia per i fabbricati d'alpeggio che per l'abbeverata del bestiame (è escluso il fine irriguo).

CR09 – Per evitare che i costi amministrativi possano risultare sproporzionati rispetto al valore degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a **50** mila euro.

CR10 - Per evitare che un numero esiguo di progetti assorba tutta la dotazione finanziaria dell'intervento si stabilisce un importo massimo di spesa ammissibile pari a **250.000** euro.

CR11 – Sono ammissibili a contributo solo le operazioni per le quali in beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 12 mesi

SRD09 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni.

SRD09 - Altri obblighi e specifiche

- Al fine di corrispondere agli **obblighi di informazione e pubblicità** per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

- In merito all'**ammissibilità delle spese** si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

- In merito alla **cumulabilità degli aiuti** ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

- È previsto il **pagamento di anticipi** ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRD09 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P02 - Localizzazione geografica dell'intervento

- Priorità relative all'ubicazione dell'alpeggio rispetto ad aree ad alto valore naturalistico, alla Rete del Patrimonio Escursionistico,...
- Priorità ad interventi su fabbricati d'alpeggio già raggiunti da viabilità ordinaria o silvo-pastorale.

P03 - Caratteristiche del progetto

- Priorità a progetti finalizzati al recupero o ampliamento di fabbricati d'alpeggio preesistenti.
- Priorità a progetti relativi ad alpeggi con determinate caratteristiche gestionali (ad es. presenza di attività di caseificazione in alpeggio, alpeggio dotato di un Piano pastorale aziendale).
- Priorità relative alle soluzioni tecnico-progettuali adottate (es. presenza di elementi innovativi nella realizzazione dell'intervento, nell'uso dell'acqua).

P04 - Ampiezza del territorio

- Priorità relative all'estensione dell'alpeggio oggetto di intervento e alla continuità d'uso delle superfici d'alpeggio per l'attività agricolo-pastorale.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRD09 – Forma e tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi elegibili
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota	90%

Sezione 9
SRD09 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

In particolare, a titolo esemplificativo, si segnalano i seguenti ambiti di sostegno potenzialmente interessati da sovrapposizione con le azioni previste dalla presente scheda SRD09:

- Green Communities: – Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile - sostegno ad investimenti per la realizzazione di piani di sviluppo nell'ambito della gestione del patrimonio agro-forestale, delle risorse idriche, della gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, dello sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile)

- attività dei GAL.

Sezione 10

SRD09 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.33 SRD12 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DANNI FORESTE

Sezione 1 SRD12 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore di prodotto	O.23 - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.17 - Terreni oggetto di imboschimento: Superficie che beneficia di sostegno per la forestazione, l'agroforestazione e il ripristino, incluse le ripartizioni
	R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.17 Terreni oggetto di imboschimento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione;
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRD12 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	6	Qualificante	Qualificante
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento nel perseguimento gli Obiettivi specifici 4, 5 e 6 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, all'esigenza(OS4), E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5), E2.7-Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6), E2.8 -Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS6), E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi /OS6), nonché all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5).

Sezione 3
SRD12 - Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;

- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti **Azioni**:

AZIONE SRD12.1 - Prevenzione dei danni alle foreste

AZIONE SRD12.2 - Ripristino del potenziale forestale danneggiato.

AZIONE SRD12.1 - Prevenzione dei danni alle foreste

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti.

AZIONE SRD12.2 - Ripristino del potenziale forestale danneggiato

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione

della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;

- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico con tecniche di ingegneria naturalistica.

Sezione 4

SRD12 - Altre normative pertinenti

- Scheda SDR12 del PSP nazionale 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- D. Lgs 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali".
- Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste".
- Regolamento regionale n. 8 del 20 settembre 2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4, 4 novembre 2010, n. 17, 3 agosto 2011, n. 5."
- Legge regionale n. 15 del 04 ottobre 2018 "Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi)".
- "Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte" approvate, in attuazione dell'art. 40 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19, con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e ss.mm.ii..
- Misure di conservazione sito-specifiche approvate per le ZSC del territorio piemontese con DD.GG.RR. Diverse
- D.G.R., n. 4-2559 del 18 dicembre 2020 "Approvazione del "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000 in Piemonte. Programmazione 2021-2027".
- D.G.R. n. 10-2996 del 19 marzo 2021 "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025" e successivi aggiornamenti annuali

Sezione 5

SRD12 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

C01 – Azione 12.1 e 12.2 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 – Azione 12.1 e 12.2 – altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a

titolarità regionale;

C03 - Azione 12.1 e 12.2 – Regione o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - Azione 12.1 e 12.2 – i beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Sezione 6

SRD12 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD12 - Criteri di ammissibilità

CR01 – Azione 12.1 e 12.2 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Azione 12.1 e 12.2 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 1 e 2, della L.r. 4/2009 e s.m.i. (Gestione e promozione economica delle foreste);

CR03 – Azione 12.1 e 12.2 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Azione 12.1 e 12.2 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento è prevista una limitazione della superficie di intervento pari a 100 ha a domanda. Superfici maggiori sono ammesse se previste in strumenti di pianificazione forestale anche di area vasta o in piani straordinari di ripristino approvati dalla Regione Piemonte in seguito a eventi calamitosi.

CR05 – Azione 12.1 e 12.2 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentari disposte della Regione Piemonte.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalla Regione Piemonte che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e

importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 – Azione 12.1 – Per gli investimenti di prevenzione il sostegno può interessare, ove pertinente:

- a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);
- b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;
- c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;
- d) le aree a rischio siccità e desertificazione;
- e) altre aree a rischio individuate dall'AdG

CR07 – Azione 12.2 – Per gli investimenti di ripristino il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto (Carabinieri Forestali, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Regione Piemonte, Università).

CR08 – Azione 12.1 e 12.2 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a:

AZIONE 12.1 - investimenti di prevenzione: **25.000 euro**

AZIONE 12.2 - investimenti di ripristino: **50.000 euro**

È prevista una limitazione per l'importo massimo pari a 350.000 euro; importi superiori possono essere ammessi se giustificati dalle previsioni di intervento contenute in strumenti di pianificazione forestale anche di area vasta o in piani straordinari di ripristino approvati dalla Regione Piemonte in seguito a eventi calamitosi.

CR09 – Azione 12.1 – Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR10 – Azione 12.2 – sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'AdG regionale nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

SRD12 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 – Azione 12.1 e 12.2 – a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – Azione 12.1 e 12.2 – a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di

cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – Azione 12.1 e 12.2 – non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo;

IM04 – Azione 12.1 e 12.2 – Al fine di garantire la buona riuscita dell'investimento, effettuare (per quanto applicabile) la corretta manutenzione (ordinaria e straordinaria) e mantenere la funzionalità dei beni e delle aree oggetto di intervento per un periodo di 5 anni; Per quanto applicabile il mantenimento della certificazione di gestione forestale sostenibile deve essere pari ad almeno la durata degli impegni. La presenza di certificazione viene valutata nell'assegnazione del punteggio.

SRD12 - Altri obblighi e specifiche

OB01 – Azione 12.1 e 12.2 – al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato;

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP02 – Azione 12.1 e 12.2 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche la Regione ha individuato, nel Regolamento forestale, le specie autoctone più adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area per garantire la biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali e utilizzabili per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalla Black list regionale.

SP03 – Azione 12.1 e 12.2 – Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Vigenza temporale delle spese

SP04 – Azione 12.1 e 12.2 – Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC., e nello specifico dell'intervento riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

SP05 – Azione 12.1 e 12.2 – sono ammissibili, se previsti dal "Piano di investimento" anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili

SP06 – Azione 12.1 e 12.2 – Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR, la Regione adotta anche le seguenti specifiche:

Altre spese ammissibili

1) Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle

vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.

2) Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali;

3) Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino;

4) Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

5) Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB

6) Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento;

Nei bandi attuativi verranno definite, tra quelle sopra elencate, le spese ammissibili, in coerenza con gli investimenti finanziati.

Spese non ammissibili

1) Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.

2) Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste

3) Acquisto di aerei ed elicotteri

4) Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo

5) Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Cumulabilità degli aiuti

SP07 – Azione 12.1 e 12.2 – Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Erogazione di anticipi

SP08 – Azione 12.1 e 12.2 – È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRD12 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi **per entrambe le azioni**:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

Verrà data priorità agli interventi selvicolturali previsti in uno strumento di pianificazione forestale.

Verrà data priorità agli interventi selvicolturali su superfici accorpate superiori a 5 ha.

Inoltre verrà data priorità agli interventi di lotta attiva alle esotiche invasive.

P02 - Caratteristiche territoriali

Verrà data priorità ai progetti che interessano superfici forestali rientranti nelle fasce fluviali A e B del PAI o aventi funzione di protezione diretta.

Verrà data priorità a interventi localizzati in siti della rete Natura 2000 o in aree protette.

Inoltre, verrà data priorità agli interventi localizzati in zone montane.

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

Verrà data priorità ai gestori di superfici con certificazione di gestione forestale sostenibile

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

Verrà data priorità a interventi localizzati in ambienti forestali che necessitano il mantenimento o il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente ai sensi della **D.G.R. n. 4-2559 del 18 dicembre 2020**.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 SRD12 – Forma e tassi di sostegno

AZIONE 12.1

Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	Contributo in conto capitale
Intensità di aiuto	
Aliquota	100%

AZIONE 12.2

Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	Contributo in conto capitale
Intensità di aiuto	
Aliquota	100%

Sezione 9

SRD12 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

Gli interventi di prevenzione degli incendi boschivi in attuazione del “Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025” e dettagliati nei redigenti Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT – D.Lgs 34/2018) verranno realizzati in attuazione del PR FESR 2021-27 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 7270 del 7 ottobre 2022 e dalla Strategia Nazionale Aree Interne. Laddove particolari esigenze o ambiti territoriali non venissero soddisfatti, potrà essere prevista l'apertura di bandi a valere sulla presente misura.

Sezione 10

SRD12- Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.34 SRD13 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Sezione 1 SRD13 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Art. 73 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.24 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda agricola.
Indicatore/i di risultato	R.15 - Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili: Investimenti sovvenzionati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
	R.39 - Sviluppare l'economia rurale: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC
Collegamento con i risultati	Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39. Le operazioni realizzate nell'ambito dell'Azione 2 concorrono anche alla valorizzazione dell'indicatore R.15.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRD13 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	2	Strategico	Strategico
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	2	Strategico	Strategico
E 2.3	2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale,	4	Qualificante	Qualificante
E.3.3	3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	8	Qualificante	Qualificante
Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali attraverso specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione garantendo la ricaduta dei benefici ai produttori agricoli. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose del paese, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità. Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze 1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo, agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare. Va rilevato, inoltre, che gli investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui all'Azione 2) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3 che assume una rilevanza crescente nel panorama geopolitico.				

Sezione 3 SRD13 - Finalità e descrizione generale
L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali. Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed

immateriale delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Sezione 4

SRD13 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD13 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRD13 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione e/o commercializzazione (per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale) dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Sono escluse, tuttavia, le seguenti tipologie di impresa:

- 1) imprese che effettuano la sola commercializzazione
- 2) imprese in difficoltà
- 3) imprese che hanno un fatturato derivante dalla lavorazione per conto terzi superiore ad una percentuale del 25% del totale complessivamente fatturato (ex ante)

Sezione 6

SRD13 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD13 - Criteri di ammissibilità

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto dalla normativa unionale applicabile.

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano uno o più finalità delle azioni previste nell'ambito presente intervento.

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I.

CR06 – Per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. La prevalenza è quantificata al 66% delle materie prime acquistate o conferite.

CR07 - al fine assicurare una ricaduta positiva dell'investimento ai produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Il valore di detta quota è stabilito nella misura del 20%.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili domande di sostegno per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto della soglia di 200.000,00 euro.

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito il limite di 2.500.000 euro di spesa ammissibile per ciascun beneficiario per la durata dell'intero periodo di programmazione.

CR11 – Per le medesime finalità di cui al CR10 è stabilita una soglia massima di spesa ammissibile pari a 2.000.000 euro per domanda di sostegno.

CR12- Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt;

b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del presente CSR, l'Autorità di Gestione Regionale declina il concetto di ambito locale;

c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 50%;

d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico sono ammissibili le operazioni avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie (spese generali legate a progetti, consulenze, studi di fattibilità, ecc.) se sostenute successivamente alla data di pubblicazione del bando.

SRD13 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni. Questo periodo riguarda entrambe le azioni previste dal presente intervento. Il periodo minimo di 5 anni per beni mobili ed attrezzature è ridotto a 3 anni per l'acquisto di hardware.

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e

commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una quota che verrà definita nelle disposizioni attuative compresa tra il 25 e il 100%, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per 5 anni.

SRD13 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

- In merito all'**ammissibilità delle spese** si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.
- In merito alla **cumulabilità degli aiuti** ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.
- È consentito il pagamento di **anticipi** ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD13 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - finalità specifiche perseguite dagli investimenti:

- investimenti in impianti, macchinari ed attrezzatura dedicati all'innovazione tecnologica del ciclo produttivo
- investimenti funzionali a migliorare l'efficienza energetica, alla produzione di energia da fonti rinnovabile e a mitigare l'impatto ambientale
- consolidamento e sviluppo del biologico
- livello di coinvolgimento dei produttori primari locali

P02 - comparti produttivi oggetto di interventi:

- prodotti finali ricadenti nell'allegato I del TFUE

P03 - localizzazione territoriale degli investimenti

- in base alla localizzazione territoriale degli investimenti e al settore produttivo

P04 - caratteristiche del soggetto richiedente:

- possesso e/o ottenimento di certificazioni

P07 - caratteristiche del progetto di investimento

- investimenti che non consumano nuovo suolo
- investimenti con progetti edili certificati

P10 - tipologia degli investimenti

- innovatività degli investimenti proposti

P11 - Qualità delle produzioni

- produzione, ex ante alla domanda di sostegno, di prodotti biologici e di qualità riconosciuti

La declinazione dei criteri, dei punteggi e del punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei bandi previa presentazione al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRD13 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota base	40%
Prodotti ottenuti dalla trasformazione non ricadenti nell'all.1 del TFUE	Solo PMI (Allegato I del Reg. 651/2014) – Sono escluse le grandi imprese Medie imprese sostegno del 10% Piccole imprese sostegno del 20%
Eventuali altre specifiche	Per gli impianti di produzione di energia rinnovabile, la percentuale massima non potrà comunque superare quella per analoghi interventi previsti dal PNRR.

Sezione 9

SRD13 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera in ambito Leader, pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).

Demarcazione

La demarcazione con gli interventi del settore vitivinicolo è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM vino.

La demarcazione con gli interventi del settore apistico è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM apistico e dal Sottoprogramma regionale apicoltura 2023-2027 vigente.

Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

E' possibile la complementarietà con altre fonti di finanziamento (regionali, nazionali, comunitari), garantendo la necessità di escludere il doppio finanziamento.

Sezione 10

SRD13 - Aiuti di Stato

Per gli investimenti di trasformazione in prodotti che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria:

Base giuridica: Reg. (UE) 651/2014, art. 17. - Aiuto S.A. 110253

Importo: Totale 3.000.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 1.221.000,00 €
- Quota Stato: 1.245.300,00 €
- Quota Regione: 533.700,00 €

6.35 SRD15 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI FORESTALI

Sezione 1	
SRD15 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.24 - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale
	R.39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R.18: e R.39, rendendo il settore forestale piemontese più competitivo e sostenibile.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRD15 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.1	Sostegno alla redditività delle aziende	2	Strategico	Strategico
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	2	Strategico	Strategico
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	4	Qualificante	Qualificante
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	4	Qualificante	Qualificante
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementar e	Complementare
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	5	Complementar e	Complementare

L'intervento nel perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (OS.2), E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (OS.2), E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4), E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (OS.4) Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (OS.4), E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5), E.2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5)

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, in particolare per le per le aree montane e interne, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Sezione 3

SRD15 - Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e

degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Piano Forestale Regionale 2021 - 2027, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità:

- a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;
- b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;
- c) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;
- d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);
- e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- f) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
- h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Per perseguire tali finalità la scheda di intervento nazionale prevede 2 distinte azioni:

SRD15.1 Investimenti selvicolturali e SRD15.2 ammodernamenti e miglioramenti.

L'AdG regionale del Piemonte ha scelto di attivare per questo intervento la sola **AZIONE SRD 15.2** relativa agli ammodernamenti e miglioramenti, decidendo di sostenere e finanziare l'azione SRD15.1 (investimenti selvicolturali) attraverso l'intervento SRG08 (con sovvenzione globale) o tramite le Strategie di Sviluppo Locale attuate dai GAL.

Nell'ambito degli ammodernamenti e miglioramenti saranno predisposti bandi orientati al comparto della **vivaistica forestale** e a quello delle **filiere legno**.

AZIONE SRD15.2 Ammodernamenti e miglioramenti

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale.

Gli interventi sono orientati a coprire anche le spese necessarie per l'ammodernamento dei processi di produzione di materiali forestali di moltiplicazione, attraverso investimenti da parte di aziende vivaistiche forestali per ammodernamento e realizzazione di strutture aziendali, incremento del parco macchine e attrezzature nonché introduzione di innovazione tecnica e gestionale. *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

- a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;
- b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco, nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione

dei prodotti della selvicoltura, nonché per la produzione vivaistica forestale;

c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi, nonché i processi di produzione dei materiali forestali di moltiplicazione;

d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi, compresi i materiali forestali di moltiplicazione;

e) interventi volti alla costituzione, realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;

f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;

g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;

h) interventi volti a ottimizzare e/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anche alla vendita;

i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, compresi i materiali forestali di moltiplicazione e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

Sezione 4

SRD15 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD15 del PSP nazionale 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg 995/2010 EUTR
- L.r. 4/2009
- Regolamento regionale n. 8/R/2020 (regolamento forestale)
- Regolamento regionale n. 1/R/2022 (materiali forestali di moltiplicazione)

Sezione 5

SRD15 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale *o titolari della superficie agricola adibita a produzione vivaistica forestale* (condizionato all'approvazione di modifica al PSP).

C02 – Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che

esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientale ed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;

[* La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets)]

C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso;

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C05 – I beneficiari di cui al punto **C02** possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato nel piano di investimento "Piano di investimento" di cui al **CR01**;

C06 – Soggetti iscritti all'Albo delle imprese boschive regionali oppure al Registro ufficiale dei produttori di materiali forestali del Piemonte ed essere titolari di superfici agricole adibite a produzione vivaistica" (condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

Sezione 6

SRD15 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD15 - Criteri di ammissibilità

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG Regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - Le Azioni interessano, ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 4/2009;

CR03 - Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);

CR05 – Sono ammissibili gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni

precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati;

CR06 – Per interventi di prima trasformazione (cfr. C02) si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dall'AdG Regionale:

- a) investimenti in macchinari pari o inferiori a **€800.000**, per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi;
- b) investimenti in macchinari pari o inferiori a **€800.000** per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;
- c) investimenti pari o inferiori a **€ 800.000** funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra;
- d) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno pari o inferiori a **€ 800.000**.
- e) investimenti in macchinari con una capacità lavorativa massima di **20.000 mc** di legname all'anno;

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a **25.000,00 Euro**.

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

CR09 – Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Anche per le spese preparatorie vale, quale data di ammissibilità, la data di presentazione della domanda di sostegno al fine di assicurarne l'aderenza, anche formale, a quanto previsto dal bando.

CR10 – Per gli interventi di ammodernamento e realizzazione di strutture aziendali, investimenti in macchine ed attrezzature, introduzione di innovazione tecnica e gestionale funzionali ai processi di produzione di materiali forestali di moltiplicazione, il massimale di spesa per azienda vivaistica è fissato in **500.000 euro**.

*Tali interventi possono interessare superfici agricole adibite a produzione vivaistica forestale.
(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

SRD15 – Impegni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 – a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG Regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per

lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG Regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 - non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG Regionale;

SRD15 – Altri obblighi e specifiche

Altri obblighi

OB01 – al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 – Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Vigenza temporale delle spese

SP02 – Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 – Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR, l'AdG Regionale adotta anche le seguenti specifiche, *sottolineando che le spese ammissibili, ove pertinenti, possono essere relative anche alla produzione vivaistica di materiali forestali di moltiplicazione (condizionato all'approvazione di modifica al PSP):*

Spese ammissibili
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali, compresa la vivaistica forestale;
Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilitazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia, nonché per la produzione vivaistica forestale;
Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo, nonché per la produzione vivaistica forestale;
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di provenienza e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione;
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, compresi i materiali forestali di moltiplicazione; e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature);

Spese non ammissibili

Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive;
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo;
Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati;
Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti;
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.
Spese di acquisto di fabbricati e terreni

Contributi in natura

SP05 - Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC ,riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Cumulabilità degli aiuti

SP06 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi

SP07 - È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD15 – Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 – Finalità specifiche dell'intervento

Per il bando finalizzato alle filiere legno:

- coinvolgimento nelle filiere locali (contratti pluriennali di gestione forestale, partecipazione a reti d'impresa o forme associative, contratti di fornitura pluriennali)
- sostenibilità ambientale degli investimenti (uso di attrezzature / materiali di consumo sostenibili)
- tipologia di investimento (livello di innovazione, specificità per la raccolta del legno, per la trasformazione del legno, per la filiera legno energia)

Per il bando finalizzato al comparto della vivaistica forestale:

- miglioramento della sostenibilità ambientale ed economica della produzione di materiali forestali di moltiplicazione di specie arboree ed arbustive autoctone di provenienza certificata locale, da parte delle aziende private.

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

Per il bando finalizzato alle filieri legno:

- qualificazioni di tipo professionale
- qualificazioni ambientali, anche sotto forma di impegno

Per il bando finalizzato al comparto della vivaistica forestale:

- qualificazioni di tipo professionale
- età del richiedente

P04 – Dimensione economica dell'intervento

Per entrambi i bandi (filieri legno e filiera vivaistica forestale):

- sostenibilità economica dell'investimento

P08 – Altro

Per il bando finalizzato alle filieri legno:

- imprese giovani
- localizzazione in zona montana

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 SRD15 – Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	65%

Sezione 9 SRD15 – Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'Operazione verrà attuata tramite bandi pubblici orientati sulla filiera legno e su quella vivaistica.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Il bando per gli investimenti nelle attività vivaistiche è coordinato e complementare con le iniziative che verranno realizzate a favore del settore pubblico con la SRA31

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRD12, SRA28), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con i seguenti interventi: SRA27, SRC02.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 10

SRD15 - Aiuti di Stato

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472, Art. 50 - Aiuto SA.111613

Importo: Totale 10.500.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 4.273.500,00 €
- Quota Stato: 4.358.550,00 €
- Quota Regione: 1.867.950,00 €

6.36 SRE01 – INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

Sezione 1 SRE01 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Base giuridica	Art. 75 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS7 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo sostenibile delle aziende nelle zone rurali
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.25 - Numero di giovani agricoltori che ricevono sostegno per l'insediamento
Indicatore/i di risultato	R.36 - Ricambio generazionale: Numero di giovani agricoltori che si sono insediati beneficiando del sostegno della PAC, inclusa una ripartizione per genere
	R.37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali: Nuovi posti di lavoro sovvenzionati grazie a progetti della CAP
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R36 e R37
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	SI
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRE01 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	7	Strategico	Strategico
Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7 e all'OS8 in quanto una nuova impresa agricola promuove senza dubbio l'incremento occupazionale nelle aree rurali. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una sostanziale strategicità, riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.				

Sezione 3

SRE01 - Finalità e descrizione generale

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Sezione 4

SRE01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRE01 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRE01 - Tipologia di beneficiari

I destinatari dell'intervento sono i giovani agricoltori, così come definiti nel Cap. 4, par. 4.1.5 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR. ossia:

- Limite massimo di età: 40 anni (41 anni non compiuti)

- Condizioni per essere "capo dell'azienda": il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è ipso facto capo azienda.

Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1. detiene una quota rilevante del capitale, in caso di società di capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie.

Sezione 6

SRE01 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRE01 - Criteri di ammissibilità

C01 - Al momento della proposizione della domanda di sostegno i giovani agricoltori così come definiti nella sezione "Tipologia di beneficiari" devono avere un'età compresa tra i 18 anni compiuti e i 41 anni non compiuti.

C02 - I giovani agricoltori devono possedere un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. L'acquisizione delle conoscenze e competenze professionali devono essere ottenute in un periodo non superiore alla durata del piano aziendale.

C03 - Contemporaneamente alla domanda di aiuto il giovane agricoltore presenta un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

C04 - Il richiedente si deve insediare per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore. Il giovane agricoltore deve cominciare l'insediamento per la prima volta in un'azienda agricola non più di 24 mesi prima della data di presentazione della domanda, ovvero insediarsi nei 3 mesi successivi alla presentazione della domanda di sostegno. Per data di insediamento si intende la data di attivazione di una partita IVA in campo agricolo (nel caso di insediamento in forma di titolare unico) oppure (nel caso di insediamento in forma societaria) nella stipulazione/modifica degli atti societari con l'inserimento del giovane.

C05 - Il richiedente si deve insediare in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Nei bandi saranno definite le condizioni specifiche e i gradi di parentela/affinità non ammessi.

C06 - Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

C07 - L'azienda agricola in cui il giovane si insedia deve avere una dimensione economica aziendale minima pari a 15.000 euro di produzione standard. In zona montana la dimensione economica aziendale minima deve essere pari a 10.000 euro di produzione standard. La dimensione economica aziendale massima per poter beneficiare del premio è pari a 300.000 € di produzione standard.

SRE01 - Criteri di ammissibilità Impegni

I01 - I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo pari a 5 anni, ai fini di assicurare una seria volontà ad insediarsi in agricoltura;

I02 - I giovani beneficiari del premio si impegnano ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" entro 18 mesi dalla data di ammissione al sostegno della domanda di premio di insediamento.

SRE01 - Criteri di ammissibilità, Altri obblighi e specifiche

OB01 - Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la

situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target.

OB02 - il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale. La durata massima per la realizzazione del piano aziendale è pari a 18 mesi dalla data di concessione del sostegno **(termine condizionato all'approvazione di modifica al PSP)**.

Sezione 7

SRE01 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - priorità a piani di insediamento che prevedano un aumento di manodopera o l'incremento delle giornate lavorative, per permettere una maggiore occupazione;

P02 - priorità a piani di insediamento localizzati in aree C2 e D, zone Natura 2000 e in altre aree ad alto valore naturalistico, al fine di favorire le aree marginali;

P03 - priorità a piani di insediamento che prevedano un miglioramento dell'impatto ambientale dell'azienda, per favorire le caratteristiche ambientali dei progetti;

P04 - priorità a piani di insediamento che prevedano l'adesione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati per favorire i prodotti di qualità e i processi produttivi;

P05 - priorità a piani di insediamento che prevedano tipologie di investimenti che consentano l'utilizzo di una determinata percentuale del premio di insediamento.

A parità di punteggio, verrà data priorità al beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRE01 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Importo forfettario
Entità dell'aiuto in €	45.000 (55.000 in zone montane)
n. rate del premio e relativo peso % sul totale	2 rate: acconto 70% e saldo 30% I bandi stabiliranno le modalità di erogazione del premio
Altre specifiche	Premi multipli - al crescere del numero dei giovani che si insediano congiuntamente nella stessa azienda il premio individuale è concesso a ciascun giovane in misura minore, a scalare: 1 giovane, 2 giovani, più di 2 giovani (sino a 5)

Sezione 9

SRE01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento sarà attivato in maniera autonoma o combinato con l'intervento SRD01 mediante la modalità pacchetto (pacchetto giovani) con un unico bando che comprenda gli interventi SRD01 e SRE01.

Sezione 10

SRE01 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.37 SRE04 – START UP NON AGRICOLE

Sezione 1 SRE04 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Base giuridica	Art. 75 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS7 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo sostenibile delle aziende nelle zone rurali
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.27. Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio di nuove imprese
Indicatore/i di risultato	R.37 - Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
	R.39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatori R39 sullo sviluppo delle imprese rurali (non agricole) e R.37 sulla creazione di posti di lavoro nelle aree rurali.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRE04 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	7 - 8	Strategico	Strategico
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
Il sostegno è concesso per favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, contribuendo all'esigenza 3.1, in linea con l'obiettivo strategico 7 e 8, e all'esigenza 3.3, in linea con l'obiettivo strategico 8.				

Sezione 3

SRE04 - Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attrarre i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Sezione 4

SRE04 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRE04 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRE04 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 - Persone fisiche;

CR02 - Microimprese o piccole imprese;

CR03 - Aggregazioni di persone fisiche e/o microimprese o piccole imprese.

Sezione 6

SRE04 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRE04- Criteri di ammissibilità

CR05 - Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

- a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);
- b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
- c) attività artigianali, manifatturiere;
- d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
- e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
- g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
- h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

CR06 - La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

CR07 - Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

SRE04 – Impegni

IM01 - I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER secondo le seguenti modalità:

- a) rendere effettivo l'insediamento entro 9 mesi dalla data di concessione dell'aiuto (approvazione della domanda di sostegno);
- b) avviare le attività previste dal piano entro 9 mesi dalla data di concessione dell'aiuto (approvazione della domanda di sostegno);
- c) completare le attività previste dal piano entro 24 mesi (**termine condizionato a modifica del PSP**) dalla data di concessione dell'aiuto (approvazione della domanda di sostegno) .

IM02 – I beneficiari sono obbligati a condurre l'azienda per almeno 36 mesi dalla data di erogazione del saldo del contributo forfettario.

Sezione 7

SRE04 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dai GAL, ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060.

I criteri dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

A livello territoriale vengono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:

P01 - Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;

P02 - Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);

P04 - Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sotto-occupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);

P05 - Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Sezione 8

SRE04 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione.
Tipo di sostegno:	Importo forfettario.
Entità dell'aiuto in Euro:	Massimale del sostegno pari a 35.000 Euro.
Numero di rate del premio e relativo peso percentuale sul totale:	2 rate, di cui la prima pari al massimo al 50% del sostegno totale.

Sezione 9

SRE04 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'articolo 75, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi.

Sezione 10

SRE04 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.38 SRG01 – SOSTEGNO GRUPPI OPERATIVI PEI AGRI

Sezione 1 SRG01 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Artt. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.1 - Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
	R.2 - Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza: Numero di consulenti che ricevono un sostegno per essere integrati nei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
	R.28 - Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC in relazione e connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico
Collegamento con i risultati	La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R.1, R.2 e R.28..
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRG01 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare
I progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento alla esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2 che evidenzia la necessità di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione. A tal fine, saranno coinvolti i servizi di consulenza nelle azioni di diffusione delle innovazioni sia internamente ai Gruppi Operativi che verso l'esterno, in collaborazione con le strutture di ricerca. Proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento PEI AGRI, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).				

Sezione 3 SRG01 - Finalità e descrizione generale	
Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS. L'intervento è finalizzato al sostegno dei Gruppi Operativi del PEI AGRI. Non è invece previsto il sostegno alle azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up) <i>(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)</i>. I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione. I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio,	

imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

Modalità di attuazione

Al momento dell'accesso al finanziamento, il beneficiario del sostegno dovrà presentare un progetto di innovazione.

La selezione dei progetti viene realizzata a livello di Regione per quanto concerne i GO regionali.

L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti, la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale di cui al capitolo 8 paragrafo 2.

Il sostegno è concesso sotto forma di un importo che copre i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione.

È consentito il **pagamento di anticipi** ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 4

SRG01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG01 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 695 del 28 aprile 2021
- L. R. 1/2019, art. 11
- Piano Strategico per l'Innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale 2014-2020 adottato con decreto MIPAAF 7139 del 1 aprile 2015 (in via di aggiornamento)

Sezione 5

SRG01 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo i cui soggetti partecipanti sono individuati tra le seguenti categorie:

1. imprese agricole (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
4. soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
6. imprese attive nel campo dell'ICT;
7. Adg nazionale, Regione, anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Sezione 6

SRG01 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG01 - Criteri di ammissibilità

CR01 – i Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari;

CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola.

CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

CR04 - Ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

SRG01 – Impegni

Il gruppo di cooperazione si impegna a:

IM01 – Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali e europee.

SRG01 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea;

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti;

OB03 – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi i seguenti costi ([riportati seguendo la numerazione del Piano Strategico Nazionale](#)):

2.Costi diretti di esercizio della cooperazione.

3.Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.

4.Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.

5.Investimenti necessari al progetto di innovazione.

6.Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.

7.Costi indiretti.

L'intervento riconosce le spese relative a una fase di attuazione del GO della durata massima di 3 anni.

Sezione 7

SRG01 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 – caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto

- presenza delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività progettuali;
- disponibilità delle attrezzature necessarie;

P02 – premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza;

P03 – caratteristiche qualitative del progetto

- coerenza tra budget del progetto e qualità complessiva della proposta;
- fattibilità tecnico/scientifica della proposta;
- qualità dei protocolli tecnico/scientifici;

P04 – qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati:

- numero di utenti potenzialmente raggiungibili sul totale degli utenti localizzati sul territorio regionale;
- valutazione dell'efficacia degli strumenti di disseminazione/divulgazione previsti per veicolare i risultati agli utenti potenzialmente interessati
- valorizzazione di collegamenti con altri progetti presentati sui pertinenti interventi delle schede AKIS;

P05 – premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate: verranno individuati, anche attraverso il confronto con il partenariato, alcuni ambiti strategici/prioritari di intervento. La lista degli ambiti strategici AKIS della Regione Piemonte potrà essere modificata nel corso della programmazione per rispondere a emergenze o significativi cambiamenti di contesto

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8	
SRG01 - Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Costi Unitari: calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" e s.m.i.; i costi diretti di personale non rientranti nel documento di indirizzo RRN/CREA sono riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo per 1.720 ore i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro (rif. Art 55, par. 2 e 4 del Reg. UE 2021/1060). Le unità di costo standard sono determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche; Finanziamento a tasso fisso: si applica un finanziamento a tasso forfettario fino al 40 % dei costi diretti ammissibili per il personale (rif. art. 56, par. 1 del Reg. UE 2021/1060, base legale 83 (2) lettera (a) (i) e lettera c) del Reg. UE 2021/2115), per coprire taluni costi diretti e i costi indiretti del progetto di cooperazione; Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario: per le spese non rientranti nei costi semplificati
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	100 È fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE

Sezione 9
SRG01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione
L'attuazione dell'intervento avviene attraverso l'emanazione di bandi pubblici.
Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale
Ciascuna proposta deve essere riferita a un obiettivo specifico di cui alle lettere da a) a i) di cui all'art. 6), paragrafo 1 del Reg. (UE) 2021/2115. Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del PSP destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH02, SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO.

Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP.

Demarcazione

Per quanto riguarda settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013 e il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRG01 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali, mentre per l'OCM apistica si fa riferimento al relativo DM vigente e al Sottoprogramma regionale apicoltura 2023-2027 vigente. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Sezione 10

SRG01 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria:

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.39 SRG03 – PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITÀ

Sezione 1 SRG03 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Art. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
Indicatore di prodotto	O.29 - Numero di beneficiari che ricevono un sostegno per partecipare ai regimi di qualità ufficiali
Indicatore/i di risultato	R.10 - Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento: Percentuale di aziende che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità finanziati dalla PAC
Collegamento con i risultati	L'intervento previsto contribuirà a aumentare il numero di aziende che partecipano a regimi di qualità anche in forma di gruppi di produttori, organizzazioni di produttori o attraverso i mercati locali.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRG03 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	2	<i>Strategico</i>	<i>Strategico</i>
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	3	<i>Qualificante</i>	<i>Qualificante</i>
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	9	<i>Qualificante</i>	<i>Qualificante</i>
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	9	<i>Complementare</i>	<i>Strategico</i>

Il sistema dei Regimi di qualità favorisce il sistema produttivo e l'economia del territorio, tutela l'ambiente, perché il legame indissolubile con il territorio di origine esige la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, sostiene la coesione sociale dell'intera comunità. Allo stesso tempo, grazie alle certificazioni di qualità si danno maggiori garanzie ai consumatori con un livello di tracciabilità e di sicurezza alimentare più elevato rispetto ad altri prodotti.

Gli obiettivi sopra elencati rispondono ai fabbisogni di intervento delineati dall'Esigenza 1.6 (promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta) e dall'Esigenza 1.8 (rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria), legate all'OS3, per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela. La certificazione dei prodotti, inoltre contribuisce alle esigenze 3.9 e 3.10, legate all'OS9. Le certificazioni di qualità, infatti, non solo garantiscono, ognuna con i propri disciplinari, standard di qualità riconosciuti, ma contribuiscono ad aumentare la consapevolezza e la conoscenza dei consumatori rispetto all'origine dei prodotti e ai sistemi o modelli produttivi.

Sezione 3
SRG03 - Finalità e descrizione generale

La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari rappresenta per l'Italia uno dei principali obiettivi della politica agroalimentare, considerato che il nostro Paese vanta in Europa il maggior numero di prodotti a marchio registrato, 838 al 2020, che evidenzia, anche il forte legame con il territorio di origine. L'intervento andrebbe preferibilmente realizzato sostenendo le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità, incentivando chi, tra i loro associati, aderisce ai sistemi previsti.

I regimi di qualità che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi con quanto riportato nell'Articolo 47 del Regolamento UE 2022/126. In particolare, deve essere garantita la specificità del prodotto finale che deve essere contraddistinto da caratteristiche ben distinguibili, particolari metodi di produzione o una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti. La partecipazione ai regimi di qualità che beneficiano dell'aiuto previsto dall'intervento deve essere aperta a tutti i produttori e prevedere dei disciplinari di produzione

vincolanti e verificabili dalle autorità pubbliche o ad organismi di controllo.

La tipologia di intervento considera:

- a) sostegno alle associazioni e ad altri organismi di tipo associativo o cooperativo per la partecipazione ai regimi di qualità istituiti dall'UE e ai sistemi di qualità nazionali e regionali indicati nella domanda di aiuto;
- b) sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità.

Sono ammissibili i costi annuali riferiti all'anno solare.

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.

Sezione 4

SRG03 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG03 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRG03 - Tipologia di beneficiari

I beneficiari della misura sono le aziende singole o forme associative degli agricoltori di nuova costituzione o già esistenti, qualsiasi natura giuridica, che aderiscono a regimi di qualità istituiti dall'Unione Europea, dallo Stato membro e dalle Regioni.

Non sono previsti criteri di ammissibilità legati alla zona di ubicazione delle aziende agricole. Sono pertanto ammissibili al sostegno tutte le imprese agricole ubicate e operanti sul territorio regionale.

Sezione 6

SRG03 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG03 - Criteri di ammissibilità

CR01 – L'imprenditore agricolo, per poter essere il destinatario finale dell'intervento, deve partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili o deve aver partecipato ai medesimi regimi nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno;

CR02 – Per OP, AOP e Consorzi di tutela, essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale;

CR03 – Le associazioni di agricoltori devono raggruppare agricoltori che partecipano per la prima volta o hanno aderito nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno ai regimi di qualità ammissibili;

CR04 – I soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare ad uno dei seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP– prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell’Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l’indicazione facoltativa di qualità “prodotto di montagna”.
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell’Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose – Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all’etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell’elenco di cui all’articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all’art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale.

SRG03 – Impegni

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

IO1 – L’iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità deve essere mantenuta per tutta la durata dell’impegno;

SRG03 - Altri obblighi e specifiche

Non ci sono ulteriori obblighi.

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa:

SP01 – Costi di certificazione per la prima iscrizione e il mantenimento nel sistema dei controlli;

SP02 – Costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano di controlli dell’organismo di certificazione.

Sezione 7

SRG03 - Principi di selezione

L’intervento prevede l’utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell’art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall’Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità privilegiando nell'ordine (la numerazione segue quanto indicato nel CR04):

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell’Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, 2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013; 3.STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell’Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; 6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;

4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all’etichettatura delle bevande spiritose; 5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4; 8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell’elenco di cui all’articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011; 9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all’art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;

10. Regimi di qualità di natura etica e sociale;

P02 - regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale;

P03 - prodotti con maggiori fabbisogni in termini di certificazione;

P04 - adesioni ad altri tipi di operazione funzionali ad incrementare la qualità dei prodotti agricoli (es. SRG07.1, SRG10);

P05 - partecipazione in forma associata.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRG03 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione - Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario (per il 55 % dell’importo assegnato totale) - Costi standard (per il 45% dell’importo assegnato totale) relativamente ai regimi di qualità: • Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018 <i>Il dettaglio degli importi è riportato nell’allegato al presente CSR “Definizione dei costi unitari per la gestione dell’intervento SRG03”</i> • Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge

	3 febbraio 2011 n.4 <i>Il dettaglio degli importi è riportato nell'allegato al presente CSR "Definizione dei costi unitari per la gestione dell'intervento SRG03"</i> • Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. <i>(in corso di definizione)</i>
Tipo di sostegno:	Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale entro il limite massimo dei primi 5 anni di inizio partecipazione al regime di qualità. L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi fissi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di € 3.000,00 (tremila) per soggetto per un massimo di 5 anni.

Sezione 9

SRG03 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Priorità legata all'adesione ad altri tipi di operazione funzionali ad incrementare la qualità dei prodotti agricoli (es. SRG07, SRG10).

Tempistica di apertura del bando coordinata con gli interventi misura SRG10, SRA29 e SRA01.

Demarcazione

Le aziende che percepiscono pagamenti per l'adesione ai regimi di qualità in seno all'OCM o partecipano agli interventi agroambientali che riconoscono i costi per l'adesione al regime di qualità non possono beneficiare del presente intervento.

In ogni caso in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Solo laddove i costi di certificazione relativi agli **interventi agroambientali** non possano essere riconosciuti nei premi previsti da SRA01 e SRA29, possono essere oggetto di sostegno del presente intervento, sulla base di un controllo automatico in fase di presentazione della domanda di sostegno sul CUAA.

Il presente intervento potrà sostenere quindi:

1. per chi ha presentato domanda di sostegno per i premi SRA01 e SRA29

- solo i costi di certificazione relativi alla richiesta di marchio SQNPI (i costi di certificazione "Conformità ACA" sono già ricompresi nel premio previsto per SRA01);
- solo i costi di certificazione relativi alle fasi della preparazione e della distribuzione di alimenti biologici (i costi di certificazione relativi alla fase della produzione primaria con metodo biologico sono già ricompresi nel premio previsto per SRA29).

2. per chi non ha presentato domanda di sostegno per i premi SRA01 e SRA29

- i costi di certificazione relativi alla "Conformità ACA" e alla richiesta di marchio SQNPI;
- i costi di certificazione relativi alle fasi della produzione primaria con metodo biologico e della preparazione e della distribuzione di alimenti biologici.

Il presente intervento copre i costi per la partecipazione a regimi di qualità certificata, sia per gli aderenti alle OP riconosciute sia per i non aderenti alle OP riconosciute, solo se nuovi aderenti o aderenti da non più di cinque anni. **OCM Ortofrutta** copre i costi per la partecipazione a regimi di qualità certificata degli aderenti alle OP riconosciute che sono già all'interno del sistema di qualità da più di cinque anni o per i costi per la partecipazione a regimi di qualità non attivati sulla operazione SRG03. Il controllo verrà effettuato con verifiche incrociate sui CUAA degli aderenti.

Sezione 10

SRG03 - Aiuti di Stato

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472 della Commissione, del 14 dicembre 2022, Art. 57 - Aiuto SA.108949

Importo:

Totale 50.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 20.350,00 €
- Quota Stato: 20.755,00 €
- Quota Regione: 8.895,00 €

La concessione degli aiuti sarà limitata alle PMI.

6.40 SRG06 – LEADER - ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Sezione 1 SRG06 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Artt. 31, 32, 33 e 34 del Reg. (UE) 1060 del 24 giugno 2021 Art. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.38 - Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale
Collegamento con i risultati	L'intervento previsto contribuirà a promuovere l'attuazione delle strategie di sviluppo locale elaborate dai GAL finalizzate a migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione coinvolta. L'indicatore di risultato direttamente collegato è pertanto l'R.38 che calcola, in percentuale, la popolazione coinvolta dalle suddette strategie.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	SI

Sezione 2 SRG06 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
E3.4	Promuovere l'innovazione per la	8	Complementare	Specifico

	bioeconomia sostenibile e circolare			
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	8	Qualificante	Strategico
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	8	Complementare	Specifico

L'intervento è centrale per il perseguimento dell'Obiettivo Generale 3 della PAC e in particolare dell'Obiettivo specifico 8 tramite la soddisfazione delle esigenze finalizzate: alla promozione dell'economia circolare e della bioeconomia (E3.4); al sostegno dell'occupazione e dell'inclusione sociale (E3.6); all'innalzamento della qualità della vita (E3.7); al miglioramento della capacità progettuale, all'incremento della partecipazione degli attori locali (E3.5) e al sostegno della progettazione integrata (E3.8). Tutte queste esigenze se soddisfatte agiranno sinergicamente sull'esigenza E3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori", che per la Regione Piemonte assume rilevanza strategica.

Sezione 3

SRG06 - Finalità e descrizione generale

Al LEADER viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

Pertanto l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le Strategie di Sviluppo Locale (SSL) possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSP, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, questo intervento può anche sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.).

La cooperazione svolge un ruolo importante nel rafforzare l'integrazione con altri partenariati e/o territori e/o programmi di sviluppo. Pertanto, l'Autorità di Gestione regionale ne favorisce la pianificazione nell'ambito delle SSL e attraverso la Rete Rurale Nazionale si promuovono specifiche iniziative di sensibilizzazione affinché questa opportunità sia accolta pienamente.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Fatto salvo quanto descritto per la tipologia di operazioni pianificabili nell'ambito di questo intervento, per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER.

Considerata l'eterogeneità dei contesti socioeconomici del territorio italiano e la necessità di favorire l'espressione di soluzioni innovative, si riporta di seguito il dettaglio delle tematiche rilevanti per la Regione Piemonte.

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

La Regione prevede che le SSL siano concentrate su un numero limitato di ambiti di intervento, connessi tra loro e di cui uno prevalente. In ogni caso dovranno essere individuati chiaramente il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.

LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici,

produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, l'Autorità di Gestione regionale definirà, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

L'intervento si compone dei due seguenti sotto interventi

- **Sotto intervento A:** Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto nella presente scheda.

- **Sotto intervento B:** Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione.

Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)

La realizzazione di progetti nell'ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa "massa critica", pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) è compresa tra una soglia minima di 1,8 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro.

Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 25% del contributo pubblico totale alla strategia. (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060). L'importo del sostegno è definito dall'Autorità di Gestione regionale in relazione alla dimensione finanziaria complessiva delle SSL ed ai compiti attribuiti ai GAL.

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

L'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dall'Autorità di Gestione regionale coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.

Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi al sostegno di questo intervento inclusi negli elenchi definiti dall'Autorità di Gestione regionale.

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal Piano Strategico Nazionale della PAC e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP - l'Autorità di Gestione regionale potrà definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.

Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dall'Autorità di Gestione regionale, secondo le seguenti opzioni:

-avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;

-in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;

-a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;

-modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

L'Autorità di Gestione regionale, a seconda delle modalità attuative definite coerentemente con le disposizioni generali previste in questo intervento, prevede opzioni di progetto quali (elenco non esaustivo): integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello, scala locale.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento UE 2021/1060, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Sezione 4

SRG06 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG06 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRG06 - Tipologia di beneficiari

Considerata la particolarità di questo intervento i criteri che definiscono i beneficiari sono trattati nella sezione successiva.

Sezione 6

SRG06 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG06 - Criteri di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e per le aree eleggibili

CR01 – Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un **minimo di 1,8 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro**.

CR02 – L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, ovvero nelle aree rurali con problemi di sviluppo (classificate come aree D) e nelle aree rurali intermedie (classificate come aree C). Sono inoltre eleggibili anche le aree rurali ad agricoltura intensiva (classificate come aree B), esclusivamente nel caso in cui abbiano già beneficiato di LEADER nel periodo 2014-2022. Queste aree devono essere omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali e includere da un **minimo di 50.000** fino ad un **massimo di 200.000 abitanti**. Ai soli GAL già esistenti si applica, in deroga, una soglia minima di **25.000 abitanti**.

Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari

CR03 - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

CR04 - Ciascun GAL dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati

L' Autorità di Gestione regionale dettaglia con propri documenti regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL elementi specifici, ad esempio relativi a: composizione del partenariato, composizione dell'organo decisionale del GAL, eventuale capitale sociale del GAL, organizzazione della struttura tecnica, ecc.

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle SSL, tenendo conto delle disposizioni generali di questo intervento, a seconda delle opzioni definite dall' Autorità di Gestione regionale e specificate nelle SSL in funzione delle esigenze locali, sono:

CR05 - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento secondo le specificità definite dall' Autorità di Gestione regionale ed inserite nel Piano Strategico Nazionale della PAC e/o riportate nelle schede intervento del presente "Complemento sviluppo rurale" della Regione Piemonte e/o dettagliate in appositi documenti regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL;

CR06 - per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dall'Autorità di Gestione regionale;

CR07 - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento **SRE04** "Start up non agricole" del Piano Strategico Nazionale della PAC e nella medesima scheda SRE04 del presente CSR e nelle SSL proposte dai GAL;

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni dall'Autorità di Gestione regionale, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR09 - il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL;

CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli Impegni, Criteri e Obblighi pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano Piano Strategico Nazionale della PAC (investimenti) e nella medesima scheda SRE04 del presente CSR;

CR11 - per le operazioni specifiche l' Autorità di Gestione regionale definisce quali impegni prevedere e/o ne include altri sulla base delle esigenze locali.

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dall' Autorità di Gestione regionale in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR13 - per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dall'Autorità di Gestione regionale;

CR14 - le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento nel Piano Strategico Nazionale della PAC e riportate nelle schede intervento del presente "Complemento sviluppo rurale" della Regione Piemonte e/o dettagliate in appositi documenti regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL;

CR15 - per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

-prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);

-designare un GAL capofila;

-riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;

-prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;

-dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 - nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

CR17 - nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

L'Autorità di Gestione regionale eventualmente dettaglia gli elementi dei suddetti criteri nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Non sono attivabili dai GAL, all'interno delle strategie di sviluppo locale, i seguenti Interventi:

SRA01 - ACA1 - produzione integrata

SRA02 - ACA2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

SRA03 - ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli

SRA04 - ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli

SRA05 - ACA5 - inerbimento colture arboree

SRA06 - ACA6 - cover crops
 SRA07 - ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli
 SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti
 SRA09-ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000
 SRA10-ACA10 - supporto alla gestione di investimenti non produttivi
 SRA11-ACA11 - gestione attiva delle infrastrutture ecologiche
 SRA12-ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche
 SRA13-ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici
 SRA14-ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
 SRA15-ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
 SRA16-ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma
 SRA17-ACA17 - impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica
 SRA18-ACA18 - impegni per l'apicoltura
 SRA19-ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci
 SRA20-ACA20 - uso sostenibile dei nutrienti
 SRA21-ACA21 - impegni specifici di gestione dei residui
 SRA22-ACA22 - impegni specifici risaie
 SRA23-ACA23 - impegni specifici sostenibilità ambientale allevamenti
 SRA24-ACA24 - pratiche agricoltura di precisione
 SRA25-ACA25 - tutela uliveti valenza ambientale o paesaggistica
 SRA26-ACA26 - ritiro seminativi dalla produzione
 SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
 SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
 SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
 SRA30 - Benessere animale
 SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali
 SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna
 SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
 SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici
 SRC01 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000
 SRC02 - Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000
 SRC03 - Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici
 SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
 SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
 SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
 SRD10 - Impianto forestazione/imboschimento di terreni non agricoli
 SRD11 - Investimenti non produttivi forestali
 SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
 SRE01 - Insediamento giovani agricoltori
 SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori (non giovani)
 SRE03 - Avvio nuove imprese connesse alla silvicoltura

SRF01 - Assicurazioni agevolate
SRF02 - Fondi mutualità danni
SRF03 - Fondi mutualità reddito
SRF04 - Fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofici
SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI
SRG02 - Costituzione organizzazioni di produttori
SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi per settori agricolo, forestale e agroalimentare
SRH01 - Erogazione servizi di consulenza
SRH02 - Formazione dei consulenti
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti
SRH04 - Azioni di informazione
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali
SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dall'Autorità di Gestione regionale.

SP02 - Erogazione anticipi – Per il Sotto intervento B è consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportate nel capitolo generale del presente CSR.

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP e riportate nel capitolo generale del presente CSR.

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

SP05 - Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste

nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;
- informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

Sotto intervento B

SP06 – Per i costi relativi al sotto intervento "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale", le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;
- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner)
- elaborazione ed esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

SRG06 – Impegni

I01 – I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione regionale.

I02 - I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione regionale o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione regionale come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dall'Autorità di Gestione regionale, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

I05 - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

L'Autorità di Gestione regionale eventualmente dettaglierà gli elementi delle suddette condizioni nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

SRG06 - Altri obblighi e specifiche

O01 - Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

Sezione 7

SRG06 - Principi di selezione

I GAL e le SSL – Strategie di Sviluppo Locale sono selezionati secondo i seguenti principi:

P01 - Caratteristiche e composizione del partenariato;

P02 - Caratteristiche dell'ambito territoriale;

P03 - Qualità della SSL;

P04 - Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL.

Sezione 8

SRG06 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	• Rimborso dei costi elegibili (aliquota massima: 100%) • Costi unitari • Somme forfettarie

Sezione 9

SRG06 - Sinergie con altri interventi e demarcazione

I GAL dovranno definire le Strategie di Sviluppo Locale in sinergia e complementarietà con le altre fonti di finanziamento (europee, nazionali e regionali) che insistono sui medesimi territori. Tali Strategie conterranno, altresì, i necessari elementi di demarcazione.

Sezione 10

SRG06 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.41 SRG07 – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES

Sezione 1 SRG07 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Artt. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Indicatore/i di risultato	R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale: Numero di strategie «Piccoli comuni intelligenti» sovvenzionate
Collegamento con i risultati	L'intervento contribuisce in modo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.40.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRG07 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	8	Complementare	Specifico
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	8	Qualificante	Strategico
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	8	Complementare	Specifico
<i>L'intervento, declinato nelle due azioni 7.1 e 7.3 contribuisce con forza a raggiungere gli scopi prefissati dall'OS8 andando a soddisfare le esigenze emerse dall'analisi SWOT: 3.3 – 3.4 – 3.5 – 3.6 – 3.7 e 3.8.</i>				

Sezione 3

SRG07 - Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti. Per questa eventualità, le singole Autorità di gestione competenti definiranno, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti. Ciascun ambito assume il ruolo di azione.

AZIONE SRG07.1 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali

Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

AZIONE SRG07.3 – Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

Finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

Entrambe le Azioni (SRG07.1 e SRG07.3) saranno attuate tramite avviso pubblico a livello regionale; l'Azione SG07.1 potrà inoltre essere implementata all'interno delle Strategie di sviluppo locale Leader attuate dai GAL.

Sezione 4

SRG07 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG07 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Documento Strategico Unitario 2021-2027 della Regione Piemonte, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 162 - 14636 del 7 settembre 2021
- Accordo di Partenariato tra Italia e Unione Europea per la Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) n. 2021/1060 (approvato dalla Commissione con Decisione C(2022)4787 del 15 luglio 2022)
- D.G.R. 21 Giugno 2022, n. 28-5251 Politica di coesione 2021-2027. Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale.
- D.G.R. 22 Luglio 2022, n. 34-5431. Programmazione della politica di coesione 2021-27. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - Presa d'atto degli esiti dell'istruttoria tecnica nazionale sull'individuazione delle aree interne beneficiarie del finanziamento nazionale per la SNAI.

Sezione 5

SRG07 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Indicazioni valide per tutte le Azioni (SRG07.1 e SRG07.3)

I beneficiari, individuati dall'Autorità di Gestione regionale o (solo per l'Azione SRG07.1) dai GAL che prevedono l'intervento nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader, in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione, coerentemente a quanto previsto dall'art. 77.2 del Regolamento (UE) 2021/2115, devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Sezione 6

SRG07 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG07 - Criteri di ammissibilità

1) Condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali: valide per tutte le Azioni (SRG07.1 e SRG07.3), salvo ove diversamente indicato

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

CR01 – essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario); per ciò che riguarda l'Azione SRG07.3, deve riferirsi all'attuazione di una Strategia di sviluppo di una delle Aree Interne individuate ai sensi delle Deliberazioni della Giunta Regionale 21 giugno 2022, n. 28-5251 e 22 Luglio 2022, n. 34-5431.

CR02 – riferirsi ad un ambito di cooperazione;

CR03 - prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

CR04 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

2) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari: valide per tutte le Azioni (SRG07.1 e SRG07.3), salvo ove diversamente indicato

CR05 – L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione e, limitatamente all'Azione SRG07.1, anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

CR06 – Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione;

CR07 - I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca.

SRG07 – Impegni

Gli impegni si riferiscono al capofila delle strategie/progetti di cooperazione e sono validi per tutte le azioni (SRG07.1 e SRG07.3)

I01 – il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;

I02 - il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;

I03 - l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;

I04 - l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;

I05 - la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

Ai fini della Valutazione del PSP dovranno essere indicati l'ambito e/o gli ambiti di cooperazione attivati tramite le strategie/progetti.

SRG07 – Categorie di spese ammissibili

SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi o, alternativamente, dalla data di approvazione della stessa da parte dell'AdG regionale. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.

SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;

SP3 – categoria di spesa ammissibile esclusivamente per l'azione SRG07.3: costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi programmati dall'AdG regionale o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dall'AdG regionale stessa);

SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;

SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);

SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;

SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;

SP8 - costi delle attività promozionali.

Erogazioni di anticipazioni

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRG07 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

AZIONE SRG07.1 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali

P01 - composizione e caratteristiche del partenariato:

- numero di produttori aderenti attivamente al progetto;
- appartenenza dei produttori a regimi di qualità;

- approccio collettivo;

P02 - caratteristiche della Strategia/Progetto:

- capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale;
- ricadute sul territorio;
- la Strategia/Progetto contiene elementi di cooperazione per il turismo rurale;
- integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali.

P03 – territorializzazione:

- aree a rischio di spopolamento.

AZIONE SRG07.3 - Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

P01 - composizione e caratteristiche del partenariato:

- presenza delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività progettuali;

P02 - caratteristiche della Strategia/Progetto:

- capacità della strategia/progetto di cooperazione di realizzare la strategia di sviluppo dell'area interna;

P03 – territorializzazione:

- rappresentatività dei territori.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8	
SRG07 - Forma e importi o tassi di sostegno	
AZIONE SRG07.1 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi elegibili
Intensità di aiuto:	100% È fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE
AZIONE SRG07.3 – Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi elegibili Costi unitari (<i>in corso di definizione</i>)
Intensità di aiuto	100%. Le spese riferibili alla categoria SP3 sono riconosciute in sovvenzione globale e per esse si applicano pertanto le percentuali di sostegno stabilite nelle pertinenti schede di intervento. È inoltre fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE

Sezione 9

SRG07 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

SRG07.3 – Apertura di un bando in cui sono ammesse le Aree interne che abbiano almeno presentato la proposta di Strategia d'Area al Comitato Nazionale Aree Interne. Per ciascuna Area interna potrà essere ammessa a finanziamento una sola domanda di sostegno. Ai fini della partecipazione ad entrambe le Fasi del Bando, i componenti del Gruppo di cooperazione devono conferire, nell'ambito dell'accordo di cooperazione, mandato collettivo speciale con rappresentanza al Capofila, il quale presenterà, in qualità di beneficiario, la domanda di sostegno in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

SRG07.3 – Il sostegno sarà concesso sotto forma di un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate.

Demarcazione

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Sezione 10

SRG07 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria:

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.42 SRG08 – SOSTEGNO AD AZIONI PILOTA E DI COLLAUDO DELL'INNOVAZIONE

Sezione 1 SRG08 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Artt. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Collegamento con i risultati	La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 relativo al numero di soggetti che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRG08 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse	X	Complementare	Complementare

	componenti dell'AKIS			
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

I progetti di collaudo dell'innovazione previsti dai partenariati rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

Tuttavia, proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3

SRG08 - Finalità e descrizione generale

L'intervento verrà attuato nel solo comparto forestale.

Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso.

I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali forestali e contribuiscono al conseguimento degli obiettivi di cui alle lettere b), d), e), f) e h) del comma 1 dell'art. 6 del Reg. 2115/2021.

In particolare gli obiettivi della cooperazione saranno:

- lo sviluppo della gestione forestale associata anche basata sulla pianificazione forestale (Piani Forestali Aziendali / Piani di Gestione Forestale), con orientamento alla fornitura di servizi ecosistemici;
- lo sviluppo di forme di associazionismo (verticale o orizzontale) finalizzate all'introduzione/facilitazione dell'innovazione fra i propri associati.

Lo sviluppo di filiere corte [lettere d) ed e) del comma 6 dell'art. 54 del Reg. (UE) 2472/2022] è ammesso solo per quelle filiere che non comportano più di un intermediario tra selvicoltori/gestori forestali e consumatori.

Modalità di attuazione

I progetti includono l'analisi di contesto, la descrizione delle attività di collaudo rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali, le attività dimostrative e divulgative, e le modalità organizzative di gestione. La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale.

Il sostegno viene concesso sotto forma di un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate.

Il sostegno si limita ad un periodo massimo di 7 anni, in conformità all'art. 77 c. 7 del Reg. 2115/2021 e all'art. 54 c. 11 del Reg. 2472/2022.

Anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 4

SRG08 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG08 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- D.Lgs. 34/2018 e DM attuativi
- L.r. 4/2009 e Regolamenti collegati

Sezione 5

SRG08 - Tipologia di beneficiari

Il beneficiario del sostegno è un partenariato di nuova costituzione o un partenariato esistente che avvia una nuova attività, i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca;
4. altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;
5. soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni;
6. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Sezione 6

SRG08 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG08 - Criteri di ammissibilità

CR01 – I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi; *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

CR03 – Ciascun Gruppo di cooperazione presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

SRG08 – Impegni

I beneficiari si impegnano a:

IM01 – Diffondere i progetti e i risultati realizzati mediante appositi archivi istituzionali informatizzati e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.

SRG08 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
2. Costi per la costituzione del partenariato. Qualora questi costi diretti siano riferiti all'attuazione di un piano di gestione forestale o strumento equivalente, essi devono essere conformi alle norme e agli obblighi di cui agli artt. 43 e 44 e alle soglie di notifica di cui all'art. 4 del Reg. (UE)
3. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
4. Costi per le attività di divulgazione.
5. Costi indiretti.

Sezione 7

SRG08 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - caratteristiche soggettive del partenariato;

- qualità e competenza del partenariato
- rappresentatività e stabilità del partenariato

P02 - caratteristiche qualitative del progetto;

- chiarezza, logicità, completezza, organizzazione delle attività
- completezza e adeguatezza della documentazione
- proporzionalità fra investimenti e risultati
- coinvolgimento del territorio

P03 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati;

P04 – solo per il settore forestale: specifiche tematiche presenti nella programmazione regionale per garantire la coerenza con la programmazione forestale regionale;

- capacità della proposta progettuale di risolvere le problematiche / costituire delle opportunità
- contenuto di innovazione in termini organizzativi e di contenuti
- capacità della cooperazione di esprimere effetti stabili nel tempo
- sostenibilità ambientale e qualificazione delle attività

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRG08 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario Costi Unitari per le spese di personale <i>Per il settore forestale, nelle more della definizione di costi unitari aggiornati, potranno essere applicate le "Unità di Costo Standard" calcolate ed approvate per l'applicazione della Misura</i>

	16 "Cooperazione" del PSR 2014-2022 del Piemonte, determinati ai sensi dell'art. 67, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su dati storici verificati dei singoli beneficiari. Tali Unità di Costo Standard sono riportate dettagliatamente negli allegati al presente CSR "Metodologia calcolo somma forfettaria M16", "Metodologia costo standard lavoro agricolo e forestale M16", "Certificazioni costi standard e somme forfettarie M16".
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	100 %

Sezione 9

SRG08 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'attività verrà realizzata mediante bandi pubblici

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Il sostegno ai partenariati può collegarsi ad altri interventi del Piano destinati all'AKIS con particolare riferimento alle azioni di formazione (SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

Inoltre, l'azione dei partenariati è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati del collaudo delle innovazioni.

Demarcazione (con I pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

Non ci sono sovrapposizioni con altre linee di finanziamento comunitarie o nazionali

Sezione 10

SRG08 - Aiuti di Stato

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472 , Art. 54 - Aiuto SA.109447

Importo:

Totale 6.000.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 2.442.000,00 €
- Quota Stato: 2.490.000,00 €
- Quota Regione: 1.067.400,00 €

6.43 SRG09 – COOPERAZIONE PER AZIONI DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE E SERVIZI RIVOLTI AI SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE

Sezione 1 SRG09 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Artt. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla sua valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRG09 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle	X	Complementare	Complementare

	esigenze delle imprese			
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

L'intervento contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole e la fornitura di servizi. Esso rappresenta una importante opportunità per favorire una maggiore integrazione tra i soggetti dell'AKIS (A1) e supportare l'adozione di soluzioni innovative da parte delle imprese (A6). L'intervento risponde in modo specifico anche alle altre esigenze sottolineate in relazione all'obiettivo trasversale, promuovendo la diffusione capillare di informazioni legate alla possibile adozione di innovazioni e all'utilizzo di strumenti tecnici e digitali (A3 e A5) e la disponibilità di un'offerta formativa, per imprenditori e consulenti, basati sulle esigenze e i fabbisogni specifici (A4).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3

SRG09 - Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi: (i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese; ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze; iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni; iv) collegare gli attori dell'AKIS.

L'istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

L'intervento prevede la realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative; il fine è quello di:

- fare emergere la domanda di innovazione delle imprese agricole e dei territori rurali, attraverso un approccio interattivo;
- accompagnare le imprese agricole e dei territori rurali alla predisposizione di proposte progettuali innovative anche con riferimento alla presentazione di tali proposte su bandi per il finanziamento dei GO del PEI-AGRI regionali, o altri bandi sull'innovazione regionali, nazionali ed europei;
- eventualmente, organizzare le attività di divulgazione/disseminazione dei risultati dei GO dei PEI-AGRI regionali o contribuire a tale organizzazione in collaborazione con i PEI-AGRI stessi.

Modalità di attuazione

I progetti di supporto all'innovazione, presentati da partenariati, sono selezionati dalla Regione Piemonte tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento. Ciascun progetto deve riferirsi a uno o più ambiti territoriali provinciali o sub provinciali.

Anticipi

È consentito il pagamento di anticipazioni ai beneficiari fino al 50% dell'importo complessivo del contributo concesso alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 4

SRG09 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG09 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 695 del 28 aprile 2021
- L. R. 1/2019, art. 11

Sezione 5

SRG09 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:

1. enti di formazione accreditati;
2. soggetti prestatori di consulenza;
3. enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. istituti tecnici superiori,
5. istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione;
8. Regione anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.

Sezione 6

SRG09 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG09 - Criteri di ammissibilità

CR01 – I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi,

appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nella sezione precedente: “SRG09 Tipologia di beneficiari”.

SRG09 – Impegni

Il gruppo di cooperazione si impegna a:

IM01 – svolgere attività progettuale per l’avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale;

IM02 – interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell’AKIS.

SRG09 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l’obbligo di:

OB01 - fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell’operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell’Unione Europea;

OB02 – Utilizzare l’emblema dell’Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti;

OB03 – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a realizzare il progetto. In particolare, sono ammessi:

1. Costi per attività preparatorie compresa l’animazione e la definizione dei fabbisogni.
2. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
3. Costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione.
4. Costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione.
5. Costi indiretti.

Sezione 7

SRG09 - Principi di selezione

L’intervento prevede l’utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell’art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall’Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità del progetto

- articolazione del progetto in attività coerenti tra di loro e con gli obiettivi progettuali;

P02 - qualità del team di progetto

- presenza delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività progettuali;
- disponibilità delle attrezzature necessarie;

P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P04 – Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce; Capacità degli obiettivi progettuali di risolvere le problematiche del territorio di riferimento in merito alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali di riferimento individuati.

P05 – Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali;

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRG09 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario Costi Unitari <i>(in corso di definizione)</i> Finanziamento a tasso fisso <i>(in corso di definizione)</i>
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	100 (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)

Sezione 9

SRG09 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'attuazione dell'intervento avviene attraverso l'emanazione di bandi pubblici.

Ciascuna proposta deve essere riferita a uno o più ambiti territoriali provinciali o sub provinciali.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

Demarcazione

Per quanto riguarda settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013 e il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRG09 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali, mentre per l'OCM apistica si fa riferimento al relativo DM vigente e al Sottoprogramma regionale apicoltura 2023-2027 vigente. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle

operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

In generale, l'intervento prevede un'ottica di complementarità con il sostegno previsto per gli altri fondi comunitari, nazionali, regionali. In ogni caso in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema informatico di gestione e controllo.

Sezione 10

SRG09 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.44 SRG10 – PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ

Sezione 1 SRG10 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Art. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
	OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il benessere degli animali e il contrasto alle resistenze antimicrobiche
Indicatore di prodotto	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI di cui al punto O.1)
Indicatore/i di risultato	Nessun indicatore in scheda nazionale.
Collegamento con i risultati	L'intervento previsto contribuirà a aumentare la conoscenza dei prodotti e ad aumentare il consolidamento delle quote di mercato nonché la loro espansione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRG10 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	3	Strategico	Strategico
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta,	3	Qualificante	Complementare
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	3	Complementare	Complementare
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	9	Complementare	Qualificante
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	9	Complementare	Strategico

Le azioni di promozione e informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e l'incentivazione di iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6 (promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta) e 1.9 (migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali).

L'azione "Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni" risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.9 (promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria) e nell'esigenza 3.10 (promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni).

L'azione volta a favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 1.7 (sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali).

Sezione 3
SRG10 - Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la PAC 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei. L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità

nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione; inoltre tale intervento risponde alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile. I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

- a. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
- b. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
- c. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
- d. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Sezione 4

SRG10 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG10 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRG10 - Tipologia di beneficiari

Sono beneficiari dell'intervento le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati al criterio di ammissibilità CR01.

Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari:

- i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica,

includere le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;

- le Organizzazioni interprofessionali;
- i Consorzi di tutela (riconosciuti dal Mipaaf);
- le Cooperative agricole e loro Consorzi;
- le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Sezione 6

SRG10 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG10 - Criteri di ammissibilità

CR01 – Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale

CR02 - Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

SRG10 – Impegni

Il beneficiario del tipo intervento si impegna a:

I01 – realizzare il programma conformemente ed entro i termini stabiliti dai bandi, fatte salve le proroghe concesse;

I02 – fornire tutta la documentazione attestante:

- le attività svolte e la documentazione di supporto;
- la rendicontazione delle attività svolte.

I03 – promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;
- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

SRG10 - Altri obblighi e specifiche

OB01 – I progetti per essere ammessi devono avere una dimensione economica compresa tra 70.000* e 500.000 euro
(valore condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa:

SP01 - Realizzazione di materiale informativo e promozionale;

SP02 - Campagne informative e pubblicitarie e azioni di comunicazione;

SP03 - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche;

SP04 - Realizzazione di convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità;

SP05 - Incontri con operatori e/o giornalisti;

SP06 - Attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita;

SP07 - Ricerche di mercato, sondaggi di opinione ed attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato;

SP08 - Spese generali e di coordinamento.

Sezione 7

SRG10 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità privilegiando nell'ordine (la numerazione segue l'ordine del CR01):

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, 2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013; 6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose; 5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4; 8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011; 9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale; indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";

P02 - qualità delle azioni progettuali in termini di coerenza fra obiettivi, strategie proposte e azioni promozionali che si intende realizzare anche in relazione alle finalità dell'intervento SRG10; prevedibile impatto della loro realizzazione in termini di sviluppo della domanda dei relativi prodotti;

P03 - aggregazione in termini di produttori certificati aderenti al progetto e di ricaduta del progetto sui produttori e relativa rappresentatività del soggetto proponente.

P04 - adesioni ad altri tipi di operazione funzionali ad incrementare la qualità dei prodotti agricoli.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8	
SRG10 - Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	70%
Eventuali altre specifiche	Si prevedono domanda di anticipo e /o stato avanzamento lavori.

Sezione 9

SRG10 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

Le attività di informazione e promozione svolte dalle OP e AOP rientrano tra gli interventi previsti dalle misure settoriali approvate nel PSP.

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

L'intervento SRG10 finanzia le azioni di promozione dei regimi di qualità dei prodotti, **l'OCM Orto-frutta** interverrà finanziando esclusivamente le operazioni relative alla promozione di marchi commerciali dell'OP. Verifiche amministrative saranno svolte sia in fase di concessione sia in fase di liquidazione dell'aiuto previsto dal PSR dagli Organismi delegati dall'Organismo Pagatore.

Sezione 10

SRG10 - Aiuti di Stato

Reg. (UE) n. 2022/2472 della Commissione, del 14 dicembre 2022, Art. 58 - Aiuto SA.108944
Totale importo 450.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 183.150,00 €
- Quota Stato: 186.795,00 €
- Quota Regione: 80.055,00 €

La concessione degli aiuti sarà limitata alle PMI.

6.45 SRH01 – EROGAZIONE SERVIZI DI CONSULENZA

Sezione 1 SRH01 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
	R.2 - Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza: Numero di consulenti che ricevono un sostegno per essere integrati nei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
	R.28 - Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC in relazione e connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R1, R2, R28 pertanto, concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRH01 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare
L'Intervento Erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca (A1) e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole (A6). L'intervento costituisce parte integrante dell' AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.				

Sezione 3 SRH01 - Finalità e descrizione generale
I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici. Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera. I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2). Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata. I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio

(ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

La Regione può attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher.

Sezione 4

SRH01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH01 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- L. R. 1/2019, art. 11
- Decreto ministeriale del 3/2/2016 per l'istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura (GU n. 38 del 16/2/2016) (in via di aggiornamento)

Sezione 5

SRH01 - Tipologia di beneficiari

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Sezione 6

SRH01 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRH01- Criteri di ammissibilità

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti;

CR02 - Assenza di conflitto di interesse;

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza;

CR04 – I fruitori/destinatari della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione;

CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.

SRH01 – Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni;

IM02 - Imparzialità della consulenza.

SRH01 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - La Regione garantisce che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

OB02 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB03 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB04 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRH01 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità dei progetti di consulenza: capacità del progetto di consulenza di soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali;

P02 - qualità del soggetto prestatore della consulenza: documentata esperienza nelle attività oggetto di consulenza; valutazione dell'organizzazione necessaria a erogare la consulenza; partecipazione con successo alla formazione dei consulenti all'interno della SRH02;

P03 - Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate per risolvere problematiche ritenute prioritarie:

- focalizzazione su ambiti strategici/prioritari di intervento.

- capacità del progetto di consulenza di diffondere le innovazioni ottenute tramite progetti di ricerca e sviluppo (con prevalenza ai GO del PEI-AGRI, Horizon Europe e progetti di ricerca finanziati all'interno del programma di ricerca agricola regionale)

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8	
SRH01- Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	Costo unitario: 62 euro/ora <i>Costo standard del servizio di consulenza conforme a quanto previsto dall'articolo 67, punto 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e valido a livello nazionale, come da allegato al presente CSR "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza"</i>
Aliquote di sostegno	
Aliquota	80%

Sezione 9
SRH01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione I progetti di consulenza sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento per selezionare i prestatori di tali servizi. L'accesso dei destinatari alle consulenze potrà essere realizzato tramite un sistema di voucher (importo prestabilito per azienda/consulenza) e un catalogo pubblico dei soggetti erogatori della consulenza e delle tipologie di consulenza. Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06). Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP. Demarcazione Non saranno finanziate iniziative nel settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013. Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRH01 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo. Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Sezione 10
SRH01 - Aiuti di Stato

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472, Art. 48 - Aiuto SA.112792

Importo: Totale 1.280.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 520.960,00 €
- Quota Stato: 531.328,00 €
- Quota Regione: 227.712,00 €

Il sostegno potrà altresì essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 2023/2831 ("de minimis").

6.46 SRH02 – FORMAZIONE DEI CONSULENTI

Sezione 1 SRH02 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
	R.2 - Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza: Numero di consulenti che ricevono un sostegno per essere integrati nei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R1 e R2 pertanto, concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRH02 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

L'intervento contribuisce a favorire l'integrazione dei consulenti nell'AKIS, favorendo anche il consolidamento dei legami tra agricoltura e ricerca e rispondendo altresì all'esigenza A1 (integrazione AKIS). Esso contribuisce anche alle altre esigenze sottolineate in relazione all'obiettivo trasversale, in particolare alla A3 (offerta formativa) e alla A4 (promuovere la consulenza).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3
SRH02 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

L'intervento si realizza attraverso attività di formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali), nell'ottica della formazione continua e permanente.

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Sezione 4

SRH02 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH02 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- L. R. n. 63/95 “Disciplina delle attività di formazione ed orientamento professionale” e s.m.i.
- Decreto ministeriale del 3/2/2016 per l'istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura (GU n. 38 del 16/2/2016) (in via di aggiornamento)

Sezione 5

SRH02 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti formativi accreditati.
2. Adg nazionali, Regioni e Province autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.

Non sono ammesse le altre categorie di beneficiari previste nelle schede nazionali del PSP.

Sezione 6

SRH02 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRH02- Criteri di ammissibilità

CR01 - Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.

SRH02 – Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici;

IM02 – realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato;

IM03 – garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

SRH02 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di costi ammissibili

Il finanziamento compensa le spese dirette e indirette sostenute per l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento

Sezione 7

SRH02 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità del progetto;

- capacità del progetto di fornire un potenziale miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la formazione dei consulenti in coerenza con i più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni;
- valutazione dell'idoneità delle attività previste a garantire la formazione dei consulenti

P02 - qualità del team di progetto:

- documentata esperienza dei docenti nelle attività oggetto di formazione;
- valutazione dell'organizzazione necessaria a erogare la formazione;

P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

P05 - connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali: capacità del progetto di formazione di diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo (con prevalenza ai GO del PEI-AGRI, Horizon Europe e progetti di ricerca finanziati all'interno del programma di ricerca agricola regionale);

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8	
SRH02- Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	Costi unitari. <i>Per il Settore agricolo sono applicate le seguenti "Unità di Costo Standard", ai sensi del documento "Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023-2027" (versione marzo 2024) *, allegato al presente CSR, realizzato da Ismea:</i> <i>Corsi di formazione collettiva in presenza (8-20 ore) 23,10 €/ora/allievo</i> <i>Corsi di formazione collettiva in presenza (21-60 ore) 20,90 €/ora/allievo</i> <i>Corsi di formazione collettiva in presenza (> 60 ore) 18,40 €/ora/allievo</i> <i>Corsi di formazione collettiva a distanza 298 €/ora</i> <i>Interventi di coaching (presso la sede del beneficiario) 62,00 €/ora</i> <i>Interventi di coaching (presso la sede dell'Ente o a distanza) 56,00 €/ora</i> <i>* l'utilizzo di tale documento per la determinazione degli OSC è condizionata all'approvazione di modifica al PSP</i> Per tutti gli altri casi Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Aliquote di sostegno	
Aliquota	100% (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)

Sezione 9	
SRH02 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione	
I progetti di formazione per consulenti sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento per selezionare i prestatori di tali servizi.	
Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale	
Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a	

tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06). In particolare, l'attività formativa può utilizzare i risultati di progetti di ricerca o di innovazione regionali, nazionali o europei (ad es.: GO del PEI-AGRI, Horizon Europe, ecc.) nella predisposizione delle attività di formazione dei consulenti o può essere collegata ad attività condotte da aziende dimostrative di cui alla scheda SRH05. Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP

L'intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

Demarcazione

Non saranno finanziate iniziative nel settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRH02 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Per quel che riguarda la demarcazione con il FSE, gli interventi del FEASR hanno come destinatari le imprese e altri soggetti del settore agricolo, forestale e delle zone rurali con azioni volte a qualificare le competenze di tutti gli operatori di tali ambiti. L'FSE invece indirizza la propria azione su interventi rivolti alle persone inoccupate e disoccupate, sulla formazione per sostenere l'ingresso nel mercato del lavoro, sul sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica, sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore, sul miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione.

Sezione 10

SRH02 - Aiuti di Stato

Il sostegno sarà concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 ("de minimis")

6.47 SRH03 – FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI, DEGLI ADDETTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, INDUSTRIE ALIMENTARI, E DEGLI ALTRI SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

Sezione 1 SRH03 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
	R.2 - Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza: Numero di consulenti che ricevono un sostegno per essere integrati nei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
	R.28 - Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC in relazione e connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R1, R2 e R28 pertanto, concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO

Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRH03 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare
L'intervento contribuisce a migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (A5), Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6). L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.				

Sezione 3 SRH03 - Finalità e descrizione generale
L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali. L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc. Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni. Con riferimento specifico al settore agricolo, i destinatari sono gli imprenditori agricoli, gli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura e zootecnia e le microimprese operanti nelle aree rurali. Con riferimento specifico alla formazione del settore forestale, i destinatari sono: • gli imprenditori e gli addetti del settore forestale (compresi i tecnici pubblici e privati purché operanti in campo forestale); • i gestori del territorio agroforestale operanti in zone rurali; • i soggetti facenti parte del sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte; • i giovani, i disoccupati e gli inoccupati residenti nelle aree rurali. Modalità di attuazione Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento. Per il settore agricolo e delle aree rurali, l'adesione dei destinatari della formazione avverrà tramite voucher.

Sezione 4
SRH03 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH03 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Legge Regionale n. 63 del 13/04/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale"

Sezione 5
SRH03 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

1. Enti di Formazione accreditati ai sensi della normativa regionale e nazionale.
7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Sezione 6
SRH03 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRH03- Criteri di ammissibilità

CR01 – I beneficiari (a eccezione delle attività condotte a titolarità regionale) devono essere accreditati ai sensi della normativa regionale e nazionale.

CR02 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica.

CR03 - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo.

CR04 – I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione

SRH03 – Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti;

IM02 – Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione;;

SRH03 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di realizzazione dell'operazione.

Sezione 7

SRH03 - Principi di selezione

I codici di ciascun principio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità del progetto:

- capacità del progetto di fornire un potenziale miglioramento della formazione degli operatori del settore in coerenza con i più recenti risultati della ricerca e delle innovazioni;
- valutazione dell'idoneità delle attività previste a garantire la formazione degli operatori

P02 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P03 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate

P04 - qualità del team di progetto:

- documentata esperienza dei docenti nelle attività oggetto di formazione;
- valutazione dell'organizzazione necessaria a erogare la formazione;

P05 – solo per comparto agricolo*: connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali: capacità del progetto di formazione di diffondere le innovazioni sviluppate in campo agricolo e forestale tramite progetti di cooperazione transfrontaliera e di ricerca e sviluppo (con prevalenza in campo agricolo ai GO del PEI-AGRI, Horizon Europe e progetti di ricerca finanziati all'interno del programma di ricerca agricola regionale)

(specifica condizionata all'approvazione di modifica al PSP)*

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Sorveglianza.

Sezione 8	
SRH03 - Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	Costi unitari Per il Settore agricolo sono applicate le seguenti “Unità di Costo Standard”, ai sensi del documento <i>“Metodologia per l’individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023-2027” (versione marzo 2024) *</i>, allegato al presente CSR, realizzato da Ismea / RRN: <i>Corsi di formazione collettiva in presenza (8-20 ore) 23,10 €/ora/allievo</i> <i>Corsi di formazione collettiva in presenza (21-60 ore) 20,90 €/ora/allievo</i> <i>Corsi di formazione collettiva in presenza (> 60 ore) 18,40 €/ora/allievo</i> <i>Corsi di formazione collettiva a distanza 298 €/ora</i> <i>Interventi di coaching (presso la sede del beneficiario) 62,00 €/ora</i> <i>Interventi di coaching (presso la sede dell’Ente o a distanza) 56,00 €/ora</i> <i>* l’utilizzo di tale documento per la determinazione degli OSC è condizionata all’approvazione di modifica al PSP</i> Per il Settore forestale, sono applicate le “Unità di Costo Standard” calcolate ai sensi dell’art. 67, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su dati storici verificati dei singoli beneficiari. <i>Tali Unità di Costo Standard, di cui agli allegati al presente CSR “Certificazione costi standard Misura 1 PSR 2014-2022”, “Metodologia costi standard Misura 1 foreste” e “Proposta di metodologia di costi standard per nuovi moduli formativi riferiti al Profilo di Operatore Forestale del Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi di Regione Piemonte” * sono i seguenti:</i> <i>* l’utilizzo di tale documento per la determinazione degli OSC è condizionata all’approvazione di modifica al PSP</i>

	CORSI	UCS (€/ora/allievo)
	F (da 1 a 5)	42,91
	I (da 1 a 3)	56,02
	G (da 1 a 3)	45,30
	F6 (f, i, g)	28,61
	T1	53,64
	T2	36
	Allestimento boschi danneggiati da eventi metodologici estremi	48,77
	Aggiornamento operatore	45,01
	<i>Al fine di attualizzare i valori di UCS calcolati, si farà riferimento allo strumento di calcolo delle rivalutazioni monetarie messo a disposizione dall'ISTAT in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati più recente in relazione alla data di apertura di ogni bando (http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/).</i> Per le attività formative forestali non standard è previsto il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.	
Aliquote di sostegno		
Aliquota	100% in generale – 80% nel caso della formazione individuale (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)	

Sezione 9

SRH03 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

I progetti di formazione sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento per selezionare i prestatori di tali servizi. Nel caso la Regione Piemonte proceda mediante azioni a titolarità regionale, potrà avvalersi dei propri soggetti "in house". L'accesso dei destinatari alla formazione, nel settore agricolo e delle aree rurali potrà essere realizzato tramite un sistema di voucher (importo prestabilito per impresa/attività formativa) e un catalogo pubblico dei soggetti erogatori della formazione e dei corsi disponibili.

Sinergie con altri interventi

L'attività formativa può utilizzare i risultati di progetti di cooperazione transfrontaliera e di ricerca o di innovazione regionali, nazionali o europei (ad es.: GO del PEI-AGRI, Horizon Europe, ecc.) o può essere collegata ad attività condotte da aziende dimostrative di cui alla scheda SRH05.

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH04, SRH05, SRH06).

Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP.

L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

Demarcazione

Non saranno finanziate iniziative nel settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRH03 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Per quel che riguarda la demarcazione con il FSE si fa riferimento a quanto previsto dal criterio di ammissibilità CR03.

Sezione 10

SRH03 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

Il sostegno potrà altresì essere concesso ai sensi del pertinente regolamento "de minimis".

6.48 SRH04 – AZIONI DI INFORMAZIONE

Sezione 1 SRH04 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Collegamento con i risultati	Tutte le attività previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorreranno alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRH04 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare

EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

Le attività di informazione rispondono ai fabbisogni di intervento connessi all'obiettivo trasversale della PAC, con particolare riferimento all'esigenza A2, nella quale si segnala l'importanza di favorire una migliore circolazione e diffusione delle informazioni sull'innovazione e l'esigenza A3 che sottolinea la necessità di migliorare l'offerta di strumenti informativi per favorire la diffusione dell'innovazione. L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3

SRH04 - Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali.

I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati, i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, gli studenti degli istituti superiori e delle università ad indirizzo agricolo e forestale, e più in generale i cittadini e i consumatori.

L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale, oltreché il riconoscimento sociale, collettivo e professionale, delle imprese agricole e forestali.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizootie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

Tra le attività previste dall'intervento sono incluse le informazioni sui GO e, in particolare, la diffusione dei risultati innovativi da essi conseguiti sul territorio.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dalle Regioni/Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche in collegamento con i GO dei PEI-AGRI regionali.

Sezione 4

SRH04 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH04 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- L. R. 1/2019, art. 11

Sezione 5

SRH04 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Sono beneficiari dell'Intervento di informazione le seguenti categorie di soggetti:

Iniziative destinate al settore agricolo:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Iniziative destinate al settore forestale:

7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Sezione 6

SRH04 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRH04- Criteri di ammissibilità

Validi per azioni in campo agricolo e in campo forestale

CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM

SRH04 – Impegni

Validi per azioni in campo agricolo e in campo forestale

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari

IM02 – Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata

SRH04 - Altri obblighi e specifiche

Validi per azioni in campo agricolo e in campo forestale

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea;

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Sezione 7

SRH04 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

Principi validi per azioni in campo agricolo e in campo forestale

P01 - qualità del progetto; valutazione dell'idoneità delle attività previste a garantire un'ampia ricaduta delle informazioni

P02 - qualità del team di progetto; presenza delle competenze e delle professionalità necessarie a realizzare le attività di informazione;

P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali:

- attività di informazione con ruolo strategico: attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio e l'attenzione all'ambiente ed ai cambiamenti climatici, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro e, per il settore agricolo, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizootie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRH04- Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute Costi unitari (in corso di definizione)
Aliquote di sostegno	
Aliquota	100% (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)

Sezione 9

SRH04 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

I progetti di informazione sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento per selezionare i prestatori di tali servizi. Gli interventi in campo forestale verranno realizzati esclusivamente in maniera diretta dalla Regione Piemonte mediante azioni a titolarità regionale nel cui ambito potrà avvalersi dei propri soggetti "in house"

Sinergie con altri interventi

L'attività informativa può utilizzare i risultati di progetti di ricerca o di innovazione regionali, nazionali o europei (ad es.: GO del PEI-AGRI, Horizon Europe, ecc.) o può essere collegata ad attività condotte da aziende dimostrative di cui alla scheda SRH05.

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH05, SRH06). Tuttavia, esso non ha la medesima

finalità delle attività di consulenza, di formazione, di dimostrazione, di cooperazione all'innovazione e di back office in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

Demarcazione

Non saranno finanziate iniziative nel settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRH04 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Sezione 10

SRH04 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.49 SRH05 – AZIONI DIMOSTRATIVE PER IL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE ED I TERRITORI RURALI

Sezione 1 SRH05 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRH05 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare

EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

L'intervento contribuisce a promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (A1), migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) (A4), stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3

SRH05 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati, dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali, degli studenti degli istituti superiori e università ad indirizzo agricolo e forestale, e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

La dimostrazione è ospitata presso centri sperimentali o presso aziende in condizioni produttive reali (compresi i cantieri forestali), anche utilizzando strumenti virtuali ed "on-line" per comunicare con gli utenti.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di dimostrazione che saranno selezionati dalla Regione tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre modalità di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche in collegamento con i GO dei PEI-AGRI regionali.

Sezione 4

SRH05 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH05 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- L. R. 1/2019, art. 11

Sezione 5

SRH05 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Per le azioni dimostrative per agricoltura e territori rurali sono ammesse le seguenti tipologie di beneficiari, *in forma singola o associata*:

3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regione anche attraverso i propri Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Per le azioni dimostrative forestali è ammessa unicamente la seguente tipologia di beneficiari:

7. Regione anche attraverso i propri Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Sezione 6

SRH05 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRH05- Criteri di ammissibilità

Criteri validi per le azioni dimostrative in qualunque campo oggetto del presente intervento:

CR01 – Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative.

SRH05 – Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti;

IM02 – Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione;

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

SRH05 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC ,riportato nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Categorie di costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di realizzazione dell'operazione.

Sezione 7

SRH05 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità del progetto;

- capacità del progetto di coinvolgere un elevato numero di utenti/operatori;
- coerenza tra budget del progetto e qualità complessiva della proposta;
- disponibilità delle attrezzature/strutture necessarie;

P02 - qualità del team di progetto:

- documentata esperienza nelle attività dimostrative;
- valutazione dell'organizzazione necessaria a realizzare le attività dimostrative.

P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate:

P05 – solo per il comparto agricolo*: connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali: capacità del progetto di formazione di diffondere le innovazioni sviluppate in campo agricolo e forestale tramite progetti di cooperazione transfrontaliera e di ricerca e sviluppo (con prevalenza in campo agricolo ai GO del

PEI-AGRI, Horizon Europe e progetti di ricerca finanziati all'interno del programma di ricerca agricola regionale);

(* specifica condizionata all'approvazione di modifica al PSP)

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRH05- Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario costi unitari (in corso di definizione) finanziamento a tasso fisso (in corso di definizione)
Aliquote di sostegno	
Aliquota	100% (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)

Sezione 9

SRH05 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

I progetti dimostrativi sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento per selezionare i prestatori di tali servizi. Tuttavia, gli interventi in campo forestale verranno realizzati unicamente in maniera diretta dalla Regione Piemonte mediante azioni a titolarità regionale nel cui ambito potrà avvalersi dei propri soggetti "in house".

Sinergie

L'attività dimostrativa può utilizzare i risultati di progetti di cooperazione transfrontaliera e di ricerca o di innovazione regionali, nazionali o europei (ad es.: GO del PEI-AGRI, Horizon Europe, ecc.), può essere a supporto delle attività di formazione dei consulenti di cui alla scheda SRH02 e alle attività di consulenza di cui alla scheda SRH01; può prevedere la realizzazione di specifiche parti del progetto attivando gli opportuni interventi del PSP riconducibili all'obiettivo trasversale AKIS (SRH03, SRH04, SRH06).

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del Reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06). Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP.

Demarcazione

Non saranno finanziate iniziative nel settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRH05 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Per quel che riguarda la demarcazione con il FSE si fa riferimento a quanto previsto dal criterio di ammissibilità CR01.

Sezione 10 SRH05 - Aiuti di Stato

Base giuridica: Reg. (UE) n. 2022/2472, Art. 47 - Aiuto SA.113091

Importo: Totale 500.000,00 € di cui:

- Quota FEASR: 203.500,00 €
- Quota Stato: 207.550,00 €
- Quota Regione: 88.950,00 €

6.50 SRH06 – SERVIZI DI BACK OFFICE PER L'AKIS

Sezione 1 SRH06 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Collegamento con i risultati	La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 relativo al numero di soggetti che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRH06 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	Descrizione esigenza	OS	Priorità nazionale	Priorità regionale
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare

EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

I progetti per l'attivazione di servizi di back office rispondono ai fabbisogni di intervento espressi nelle esigenze collegate all'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione, e l'esigenza A4, che attraverso il miglioramento della formazione e informazione dei consulenti auspica un maggiore utilizzo di strumenti e metodi innovativi.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3

SRH06 - Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa.

I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.

L'intervento si propone di:

1. realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
2. realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;
3. sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);
4. realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e gli altri attori dell'AKIS, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Sezione 4

SRH06 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH06 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- D. Lgs. 50/2016
- L. R. 1/2019, art. 11

Sezione 5

SRH06 - Tipologia di beneficiari

L'intervento prevede l'azione diretta della Regione pertanto i beneficiari dell'intervento sono la Regione anche attraverso i propri Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Sezione 6

SRH06 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRH06- Criteri di ammissibilità

CR01 – Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle seguenti attività:

1. realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
2. realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;
3. sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);
4. realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e gli altri attori dell'AKIS, a livello regionale, nazionale e internazionale.

SRH06 – Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 - Libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 - Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata.

SRH06 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati.

Sezione 7

SRH06 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità del progetto;

P02 - qualità del team di progetto;

P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRH06- Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione - strumento finanziario
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario costi unitari (in corso di definizione) finanziamento a tasso fisso (in corso di definizione)
Aliquote di sostegno	
Aliquota	100% (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)

Sezione 9

SRH06 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Attività realizzata a titolarità regionale.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico della PAC ai sensi del Reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05). Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP.

Demarcazione

Non saranno finanziate iniziative nel settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRH06 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Sezione 10

SRH06 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

7 Piano finanziario e realizzazioni attese

Il Piano finanziario riporta le risorse assegnate alla Regione Piemonte dall'Intesa, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027.

La tabella evidenzia per gli anni 2023-2027 la spesa pubblica assegnata agli interventi di sviluppo rurale programmati e attuati dalla Regione Piemonte e la sua scomposizione tra le diverse quote: la quota sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – (FEASR), la quota sostenuta dal bilancio dello Stato e la quota sostenuta dal Bilancio regionale.

Tabella 1 – Dotazione finanziaria vigente ad aprile 2024 del CSR Piemonte con quote

Anno	SPESA PUBBLICA	QUOTE di COFINANZIAMENTO		
		UE	NAZIONALE	
		FEASR	di cui Stato	di cui Regione
		40,70%	41,51%	17,79%
2023	142.116.457	57.841.398	58.992.541	25.282.518
2024	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2025	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2026	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2027	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
TOTALE 2023-2027	756.397.931	307.853.958	313.980.781	134.563.192

Per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, la Commissione Politiche Agricole nella seduta dell'11 settembre 2023 ha approvato la richiesta avanzata dalla Regione Emilia-Romagna di attivare un contributo di solidarietà a favore delle aziende colpite dagli eventi calamitosi. Si è deciso di effettuare una riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2024-2027, mediante lo storno di risorse della dotazione assegnata alle Regioni e Province autonome e al MASAF.

L'operazione di storno per solidarietà ha richiesto una riprogrammazione delle risorse FEASR all'interno degli interventi per lo sviluppo rurale definiti, con conseguente procedura di modifica del Piano Strategico e del CSR di Regione Piemonte.

A seguito di quanto stabilito in sede di Commissione Politiche Agricole del 22/11/2023, Regione Piemonte contribuisce con una percentuale di devoluzione della quota FEASR dell'1%, per un importo pari a € 6.142.814,74 di spesa pubblica.

Tale modifica è attualmente al vaglio della Commissione Europea, in quanto è stata notificata ufficialmente il 15 marzo 2024 via SFC. Nelle more dell'approvazione, tutte le seguenti tabelle riportano entrambe le versioni. In particolare la dotazione finanziaria complessiva risulta modificata come segue:

Tabella 2 – Dotazione finanziaria CSR Piemonte con quote v. 3 del PSP notificato

Anno	SPESA PUBBLICA	QUOTE di COFINANZIAMENTO		
		UE	NAZIONALE	
		FEASR	di cui Stato	di cui Regione
		40,70%	41,51%	17,79%
2023	142.116.457	57.841.398	58.992.541	25.282.518
2024	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
2025	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
2026	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
2027	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
TOTALE 2023-2027	750.255.116	305.353.832	311.430.899	133.470.385

La strategia elaborata dalla Regione Piemonte ha attualmente a disposizione un plafond di **756.397.931 milioni** di euro che sono stati ripartiti nel rispetto degli obiettivi fissati dai regolamenti comunitari con riferimento alla quota ambientale del programma ed a Leader.

È stato infatti garantito il cd “ring-fencing” a livello regionale, come evidenziato dalla tabella seguente, in cui si riportano sia le soglie regolamentari che quelle stabilite a livello nazionale.

Tabella 3 – Rispetto del ring-fencing ambientale e Leader

Obiettivi	Soglia minima regolamentare	Soglia minima da accordo nazionale	CSR Piemonte v. VIGENTE	CSR Piemonte v.3 PSP notificata, non ancora vigente
Ambiente, clima, benessere animale (art.93 e 105)	35% + principio di “Non regressione”	43,16% + principio di “Non regressione”	47,35%	49,63%
Leader	5%	6,17%	6,80 %	6,53%

Le scelte strategiche rappresentate nei capitoli del CSR portano ad un Piano finanziario articolato come da tabella seguente, che riporta nel dettaglio le risorse assegnate agli interventi di sviluppo rurale a livello regionale e il loro contributo ai diversi obiettivi specifici della PAC.

Tabella 4 - Allocazione finanziaria per intervento e contributo agli obiettivi specifici

Tipologia di interventi	Fondi per tipologia di interventi	CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA Versione VIGENTE	SPESA PUBBLICA (v.3 PSP notificata, non ancora vigente)	OG1			OG2			OG3			T
						Competitività e redditività			Ambiente e clima			Aree rurali			
						Reddito equo	Competitività	Filiera	Clima	Ambiente	Paesaggio e biodiversità	Giovani	Aree rurali	Qualità e salute	AKIS
						OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	OSX
Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	258.447.931 € (281.045.116)	SRA01	Produzione integrata	58.500.000	88.500.000				X	X					
		SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	6.400.000	7.600.000				X	X					
		SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	12.500.000	9.300.000				X	X					
		SRA05	Inerbimento colture arboree	4.000.000	4.000.000				X	X					
		SRA06	Cover crops	10.000.000	10.000.000				X	X					
		SRA 07	Solo trascinamenti	302.605	299.790				X	X					
		SRA08	Gestione prati e pascoli permanenti	25.000.000	23.800.000				X	X	X				
		SRA10	Supporto alla gestione di investimenti non produttivi (incl. Trasc)	2.045.000	2.045.000				X	X	X				
		SRA12	Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	500.000	500.000					X	X				
		SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	15.000.000	10.500.000				X	X					
		SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	19.500.000	14.800.000						X				
		SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	530.000	0						X				
		SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	1.000.000	1.530.000						X				
		SRA17	Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	2.250.000	2.250.000						X				
		SRA18	Impegni per l'apicoltura	8.000.000	8.000.000						X				
		SRA22	Impegni specifici risaie	21.000.000	20.000.000						X				
		SRA24	Pratiche agricoltura di precisione	2.000.000	2.000.000				X	X					
		SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali	3.500.000	3.500.000					X					
		SRA28	Mantenimento della forestazione/imboschimento	2.970.326	2.970.326				X	X	X				

		SRA29	Conversione e mantenimento pratiche di produzione biologica	53.450.000	53.450.000				X	X	X			X	
		SRA30	Benessere animale	7.000.000	13.000.000									X	
		SRA31	Conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile di risorse genetiche forestali	3.000.000	3.000.000				X	X					
Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	43.200.000 €	SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	43.200.000	43.200.000	X					x				
Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	6.000.000 €	SRC02	Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000	6.000.000	6.000.000	x					X				
Investimenti	268.200.000 € (241.365.000)	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	77.000.000	70.500.000		x								
		SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	33.000.000	30.200.000		X		x	x				X	
		SRD03	Investimenti nelle az. agricole per la diversificazione in attività non agricole	10.000.000	9.000.000		x						X		
		SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	9.700.000	7.700.000					X	X				
		SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	5.000.000	5.000.000	X			x		x				
		SRD06	Investimenti per prevenzione del potenziale produttivo agricolo	12.000.000	12.000.000		X								
		SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e le aree rurali	31.500.000	26.140.000		x						X		
		SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	19.000.000	16.000.000				X	X	X		X		
		SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	7.000.000	7.000.000								X		
		SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	6.000.000	4.825.000					X	X				
		SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	48.000.000	43.000.000				X				X		
		SRD15	Investimenti produttivi forestali	10.000.000	10.000.000		X		X	X			x		
Insediamento di giovani agricoltori	43.000.000 € (45.445.000)	SRE01	Insediamento giovani agricoltori	43.000.000	43.000.000							X	X		
		SRE04	Start up non agricole	0	2.445.000							X	X		

Cooperazio ne	92.150.000€ (88.705.000)	SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	7.500.000	7.500.000											X
		SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	5.500.000	5.500.000			X								
		SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	51.400.000	48.955.000									X		
		SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	8.250.000	8.250.000									X		
		SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	6.000.000	6.000.000											X
		SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi	1.500.000	1.500.000											X
		SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	12.000.000	11.000.000			X							X	
Scambio di conoscenze e informazione	21.400.000 € (20.495.000)	SRH01	Erogazione servizi di consulenza	6.400.000	6.400.000											X
		SRH02	Formazione dei consulenti	1.000.000	1.000.000											X
		SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli e forestali	7.000.000	7.000.000											X
		SRH04	Azioni di informazione	3.000.000	2.095.000											X
		SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2.000.000	2.000.000											X
		SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	2.000.000	2.000.000											X
Assistenza Tecnica	24.000.000 €	AT	Assistenza Tecnica	24.000.000	24.000.000											
TOTALE PROGRAMMATO SVILUPPO RURALE 2023-2027				750.255.116	756.397.931											

Si riporta di seguito la ripartizione delle risorse finanziarie in termini di tipologie di intervento

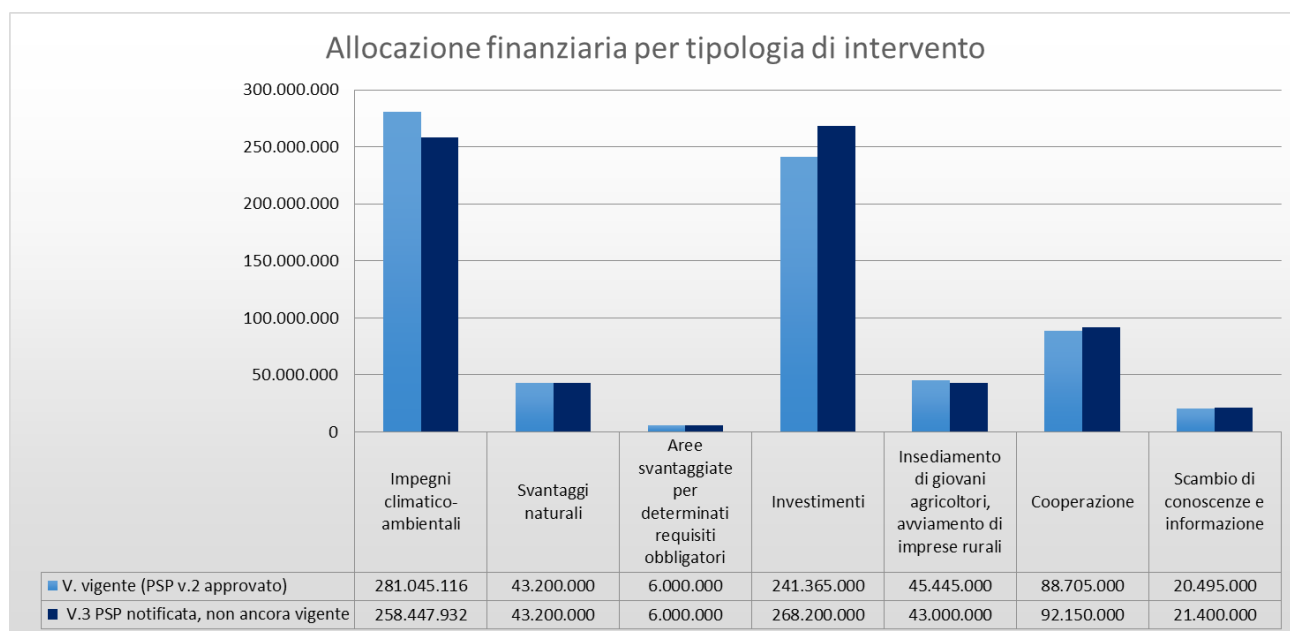


Figura 1 – Riparto fondi per tipologia di intervento

Le risorse sono ripartite tra gli obiettivi generali prevalenti come riportato nella tabella seguente da cui si evince anche il contributo in termini finanziari dei singoli interventi ai diversi obiettivi e al PSP in generale.

Tabella 5 - Allocazione finanziaria per OBIETTIVO GENERALE prevalente e intervento

Obiettivo generale (prevalente)/interventi		Fondi (v.3 PSP notificata, non ancora vigente)	Peso %	Fondi vers. VIGENTE	Peso %
OG1 - Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare		161.200.000	21%	169.700.000	22%
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	43.200.000	6%	43.200.000	6%
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	70.500.000	9%	77.000.000	10%
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	9.000.000	1%	10.000.000	1%
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	12.000.000	2%	12.000.000	2%
SRD15	Investimenti produttivi forestali	10.000.000	1%	10.000.000	1%
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	5.500.000	1%	5.500.000	1%
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	11.000.000	1%	12.000.000	2%
OG 2- Tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e lotta al cambiamento climatico		350.770.116	47%	336.337.605	44%
SRA01	Produzione integrata	88.500.000	12%	58.500.000	8%
SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	7.600.000	1%	6.400.000	1%
SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	9.300.000	1%	12.500.000	2%
SRA05	Inerbimento colture arboree	4.000.000	1%	4.000.000	1%
SRA06	Cover crops	10.000.000	1%	10.000.000	1%
SRA07	Solo trascinalenti	299.790	0%	302.605	0%
SRA08	Gestione pascoli permanenti	23.800.000	3%	25.000.000	3%
SRA10	Gestione di investimenti non produttivi	2.045.000	0%	1.845.000	0%
SRA12	Colture a perdere, corridoi e fasce ecologiche	500.000	0%	500.000	0%

Obiettivo generale (prevalente)/interventi		Fondi (v.3 PSP notificata, non ancora vigente)	Peso %	Fondi vers. VIGENTE	Peso %
SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	10.500.000	1%	15.000.000	2%
SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	14.800.000	2%	19.500.000	3%
SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	-	0%	530.000	0%
SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	1.530.000	0%	1.000.000	0%
SRA17	Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	2.250.000	0%	2.250.000	0%
SRA18	Impegni per l'apicoltura	8.000.000	1%	8.000.000	1%
SRA22	Impegni specifici risaie	20.000.000	3%	21.000.000	3%
SRA24	Pratiche agricoltura di precisione	2.000.000	0%	2.000.000	0%
SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	3.500.000	0%	3.500.000	0%
SRA28	Mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	2.970.326	0%	2.360.000	0%
SRA29	Conversione e mantenimento pratiche di produzione biologica	53.450.000	7%	53.450.000	7%
SRA30	Benessere animale	13.000.000	2%	7.000.000	1%
SRA31	Conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	3.000.000	0%	3.000.000	0%
SRC02	Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000	6.000.000	1%	6.000.000	1%
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	30.200.000	4%	33.000.000	4%
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	7.700.000	1%	9.700.000	1%
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	5.000.000	1%	5.000.000	1%
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	16.000.000	2%	19.000.000	3%
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	4.825.000	1%	6.000.000	1%
OG 3 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e giovani		178.790.000	24%	189.150.000	25%
SRD07	Infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo delle aree rurali	26.140.000	3%	31.500.000	4%
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	7.000.000	1%	7.000.000	1%
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	43.000.000	6%	48.000.000	6%
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	43.000.000	6%	43.000.000	6%
SRE04	Start up non agricole	2.445.000	0%	0	0%
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	48.955.000	7%	51.400.000	7%
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	8.250.000	1%	8.250.000	1%
AKIS - Condivisione di conoscenze, innovazione, digitalizzazione		35.495.000	5%	36.400.000	5%
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	7.500.000	1%	7.500.000	1%
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	6.000.000	1%	6.000.000	1%
SRG09	Cooperazione per l'innovazione e servizi	1.500.000	0%	1.500.000	0%
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	6.400.000	1%	6.400.000	1%
SRH02	Formazione dei consulenti	1.000.000	0%	1.000.000	0%
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli e forestali	7.000.000	1%	7.000.000	1%
SRH04	Azioni di informazione	2.095.000	0%	3.000.000	0%
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo	2.000.000	0%	2.000.000	0%
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	2.000.000	0%	2.000.000	0%
Assistenza Tecnica al Programma		24.000.000	3%	24.000.000	3%
Totale complessivo		750.255.116	100%	756.397.931	

Indicatori e obiettivi di realizzazione CSR Piemonte

Gli obiettivi che la Regione Piemonte intende raggiungere in termini di realizzazione degli interventi sono riportati, per intervento, nella tabella seguente e concorrono al raggiungimento dei target del PSP (indicatori di risultato) stabiliti a livello nazionale.

Tabella 6 - Obiettivi di realizzazione (output) della Regione Piemonte

Tipologia di interventi	Codice Interventi	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA VERSIONE VIGENTE	SPESA PUBBLICA (v.3 PSP notificata, non ancora vigente)	Codice indicatore di output	Obiettivi da realizzare VERSIONE VIGENTE	Obiettivi da realizzare (v.3 PSP notificata, non ancora vigente)	Unità di misura
Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA01	Produzione integrata	58.500.000	88.500.000	O.14	55.000	85.000	ha
	SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	6.400.000	7.600.000	O.14	6.500	7.000	ha
	SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	12.500.000	9.300.000	O.14	11.300	10.500	ha
	SRA05	Inerbimento colture arboree	4.000.000	4.000.000	O.14	2.660	2.660	ha
	SRA06	Cover crops	10.000.000	10.000.000	O.14	8.700	8.700	ha
	SRA07	Solo trascinamenti	302.605	299.790	O.14	670	670	ha
	SRA08	Gestione prati e pascoli permanenti	25.000.000	23.800.000	O.14	50.000	50.000	ha
	SRA10	Supporto alla gestione di investimenti non produttivi	1.845.000	2.045.000	O.14	318	318	ha
	SRA12	Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	500.000	500.000	O.14	85	85	ha
	SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	15.000.000	10.500.000	O.14	24.000	21.000	ha
	SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	19.500.000	14.800.000	O.18	9.750	9.000	ha
	SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	530.000	0	O.19	95	0	ha
	SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	1.000.000	1.530.000	O.19	10	15	Operazioni (progetti)
	SRA17	Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	2.250.000	2.250.000	O.18	7.500	7.500	Ha
	SRA18	Impegni per l'apicoltura	8.000.000	8.000.000	O.14	350	350	Beneficiari
	SRA22	Impegni specifici risaie	21.000.000	20.000.000	O.14	12.000	11.500	ha
	SRA24	Pratiche agricoltura di precisione	2.000.000	2.000.000	O.14	1.100	1.100	ha
	SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	3.500.000	3.500.000	O.15	3.500	3.500	ha
	SRA28	Mantenimento della forestazione/imboschimento	2.360.000	2.970.326	O.16	2.235	2.235	ha
	SRA29	Conversione e mantenimento pratiche di produzione biologica	53.450.000	53.450.000	O.17	32.100	32.100	ha
	SRA30	Benessere animale	7.000.000	13.000.000	O.18	93.000	173.000	UBA
	SRA31	Conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile di risorse genetiche forestali	3.000.000	3.000.000	O.19	16	16	Operazioni (progetti)
Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	43.200.000	43.200.000	O.12	110.000	110.000	ha
Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	SRC02	Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000	6.000.000	6.000.000	O.13	30.000	30.000	ha

Tipologia di interventi	Codice Interventi	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA VERSIONE VIGENTE	SPESA PUBBLICA (v.3 PSP notificata, non ancora vigente)	Codice indicatore di output	Obiettivi da realizzare VERSIONE VIGENTE	Obiettivi da realizzare (v.3 PSP notificata, non ancora vigente)	Unità di misura
Investimenti	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	77.000.000	70.500.000	0.20	1.100	1.000	Operazioni (progetti)
	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	33.000.000	30.200.000	0.20	570	530	Operazioni (progetti)
	SRD03	Investimenti nelle az. agricole per la diversificazione in attività non agricole	10.000.000	9.000.000	0.20	167	150	Operazioni (progetti)
	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	9.700.000	7.700.000	0.21	189	172	Operazioni (progetti)
	SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	5.000.000	5.000.000	0.21	143	143	Operazioni (progetti)
	SRD06	Investimenti per prevenzione del potenziale produttivo agricolo	12.000.000	12.000.000	0.21	710	710	Operazioni (progetti)
	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e le aree rurali	31.500.000	26.140.000	0.22	96	75	Operazioni (progetti)
	SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	19.000.000	16.000.000	0.22	42	27	Operazioni (progetti)
	SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	7.000.000	7.000.000	0.23	39	39	Operazioni (progetti)
	SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	6.000.000	4.825.000	0.23	30	24	Operazioni (progetti)
	SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	48.000.000	43.000.000	0.24	94	85	Operazioni (progetti)
	SRD15	Investimenti produttivi forestali	10.000.000	10.000.000	0.24	30	30	Operazioni (progetti)
Insediamento di giovani agricoltori, e sviluppo di piccole az. agricole	SRE01	Insediamento giovani agricoltori	43.000.000	43.000.000	0.25	825	825	Giovani insediati
	SRE04			2.445.000			70	
Cooperazione	SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	7.500.000	7.500.000	0.1	21	21	Progetti
	SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	5.500.000	5.500.000	0.29	1.000	1.000	Beneficiari
	SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	51.400.000	48.955.000	0.31	14	14	PSL
	SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	8.250.000	8.250.000	0.32	38	38	Operazioni (progetti)
	SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	6.000.000	6.000.000	0.32	17	17	Operazioni (progetti)
	SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi	1.500.000	1.500.000	0.32	5	5	Operazioni (progetti)
	SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	12.000.000	11.000.000	0.32	40	36	Operazioni (progetti)
Scambio di conoscenze e informazione	SRH01	Erogazione servizi di consulenza	6.400.000	6.400.000	0.33	3.200	3.200	Consulenze
	SRH02	Formazione dei consulenti	1.000.000	1.000.000	0.33	40	40	Corsi
	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli e forestali	7.000.000	7.000.000	0.33	490	490	Corsi

Tipologia di interventi	Codice Interventi	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA VERSIONE VIGENTE	SPESA PUBBLICA (v.3 PSP notificata, non ancora vigente)	Codice indicatore di output	Obiettivi da realizzare VERSIONE VIGENTE	Obiettivi da realizzare (v.3 PSP notificata, non ancora vigente)	Unità di misura
	SRH04	Azioni di informazione	3.000.000	2.095.000	0.33	12	7	Progetti di informazione
	SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2.000.000	2.000.000	0.33	22	22	Progetti dimostrativi
	SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	2.000.000	2.000.000	0.33	1	1	Azioni

8 Assistenza tecnica

8.1 Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi

L'Assistenza tecnica a livello regionale è attivata ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) 2021/2115 e dell'art. 7 del Reg. (UE) 2021/2116 ed agirà in maniera complementare con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea.

La dotazione finanziaria dell'Assistenza Tecnica, pari a 24 M€, è riportata nel piano finanziario presente nell'apposito paragrafo del CSR al quale si rimanda.

L'obiettivo delle attività di assistenza tecnica è quello di rafforzare la capacità gestionale ed amministrativa dell'Autorità di gestione regionale e, in generale, delle strutture coinvolte nell'attuazione degli interventi regionali del Piano strategico nazionale 2023-2027 al fine di semplificare l'azione amministrativa, promuovere un'adeguata informazione del Piano, migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi e determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione, in coerenza e attuazione del PSP nazionale. Le risorse impegnate nell'Assistenza Tecnica saranno utilizzate anche ai fini di monitoraggio e valutazione, ovvero per fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti degli interventi regionali al fine di migliorarne l'attuazione, favorendo l'adozione di decisioni in merito al raggiungimento degli obiettivi definiti a livello regionale, ai meccanismi di erogazione dei fondi ed all'allocazione delle risorse. Inoltre, i fondi 2023-2027, come previsto dai regolamenti, potranno anche essere utilizzati per effettuare la valutazione ex post del programma 2014-2022.

L'assistenza tecnica prevede di supportare le seguenti attività:

- *Interventi per la predisposizione del Piano Strategico e per la programmazione degli interventi di sviluppo rurale attuati a livello regionale;*
- *Interventi per la gestione ed il controllo degli interventi di sviluppo rurale del PSN 2023-2027 attuati a livello regionale, ivi compresi gli interventi per la riduzione dell'onere burocratico -amministrativo;*
- *Interventi per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di sviluppo rurale del PSN 2023-2027 attuati a livello regionale;*
- *Interventi per l'informazione e la comunicazione del CSR.*

8.1.1 Governance dell'assistenza tecnica

Il soggetto che beneficia dell'assistenza tecnica è la Regione Piemonte.

A seguito della valutazione dei fabbisogni, con cadenza annuale l'Autorità di Gestione regionale predispone, approva e coordina l'attuazione del Piano degli interventi di assistenza tecnica che definisce le attività da finanziare con le specifiche iniziative.

Le spese sostenute con l'assistenza tecnica devono essere coerenti con le finalità sopraesposte e potranno essere sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software) e faranno riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale.

Per l'acquisizione di beni e servizi la Regione applicherà la normativa vigente in materia di contratti pubblici, attraverso l'affidamento a società in house, specializzate nell'analisi dei dati, nel monitoraggio ambientale e nello sviluppo e gestione dei servizi tecnologici per l'informazione e la comunicazione (ICT) per le PA, a ditte selezionate tramite procedure di gara d'appalto o tramite l'acquisizione sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Tali sistemi garantiscono l'applicazione dei principi europei sugli appalti pubblici e la ragionevolezza dei costi dei beni e servizi acquisiti con il criterio del prezzo minore o della convenienza economica (rapporto qualità/prezzo). Il rispetto delle norme in tema di affidamenti pubblici verrà assicurata da un adeguato ed efficace sistema di controllo.

8.2 La strategia di comunicazione

La strategia di comunicazione sul piano strategico della PAC e sul Complemento regionale allo sviluppo rurale del Piemonte viene delineata qui di seguito nei suoi aspetti generali, in conformità con quanto previsto dalla normativa, in particolare dal regolamento (UE) 2021/2115 e dal regolamento di esecuzione (UE) 2022/129 della Commissione, e si articolerà operativamente in un piano di azione annuale, con indicazione dettagliata di attività e strumenti, che potranno avere anche uno sviluppo pluriennale.

La stessa strategia verrà affiancata alle indicazioni di coordinamento che proverranno dalla governance nazionale del PSP dell'Italia e verrà integrata con le iniziative comuni di carattere nazionale o interregionale.

8.2.1 Destinatari della comunicazione e obiettivi generali

Le azioni di comunicazione saranno indirizzate:

- ai potenziali beneficiari, ai portatori di interesse e al mondo rurale con la finalità di informare sulle opportunità offerte dal programma, sui suoi obiettivi e sulle modalità di accesso ai finanziamenti, cercando di raggiungere nuovi segmenti di beneficiari, nell'ottica di un mondo rurale sempre più allargato ed eterogeneo;
- a beneficiari e cittadini per dare conto del contributo fornito dallo sviluppo rurale e più in generale dal piano strategico della PAC, e comunicare le sue ricadute positive come bene comune.

Nel caso dei gruppi target più ampi (cittadini e mondo rurale) si procederà con una segmentazione dei target stessi per realizzare azioni di comunicazione mirate e più facilmente misurabili, con particolare attenzione ai giovani (studenti, giovani imprenditori) intesi come naturali moltiplicatori di messaggi.

8.2.2 Linee di indirizzo

Le specifiche attività e gli strumenti saranno declinati e selezionati, con un ampio ventaglio di tipologie, in relazione ai destinatari: strumenti tradizionali (rivista cartacea, eventi in presenza...) accanto ad altri digitali o innovativi (canali web, newsletter, app, social, animazione territoriale...). Si svolgeranno attività sul territorio regionale, garantendo una adeguata copertura geografica, per promuovere l'attuazione del CSR Piemonte e si prevede la partecipazione a eventi di carattere nazionale, in coordinamento con il Masaf, la Rete Rurale Nazionale e le altre Regioni.

L'approccio progettuale va nella direzione della co-progettazione o progettazione integrata con gli attori del territorio e i portatori di interesse, partendo dai fabbisogni espressi. I temi della comunicazione riguardano non solo gli obiettivi della nuova PAC, gli interventi e i bandi di finanziamento, ma anche focus su temi di interesse (ad es. le tematiche ambientali e del cambiamento climatico, il cibo e la sicurezza alimentare).

8.2.3 Aspetti organizzativi

L'organizzazione e l'articolazione del piano di comunicazione seguiranno le principali fasi della programmazione, con la necessaria flessibilità nel rispondere alle esigenze che via via si presenteranno: nella fase di avvio (2023-2024) il focus sarà sull'informazione ai potenziali beneficiari e sulla comunicazione dei risultati raggiunti nella precedente programmazione; nella fase di consolidamento (2024-2026) si proseguirà con un sostegno agli interventi e ad affrontare le eventuali emergenze; nella fase conclusiva si raccoglieranno gli esiti e si lavorerà alla preparazione del nuovo ciclo.

La comunicazione del CSR Piemonte viene coordinata con una forte regia da parte della struttura interna all'Autorità di Gestione e si avvarrà dell'affidamento di servizi esterni laddove necessario. E' previsto un costante monitoraggio degli strumenti e delle azioni con approfondimenti valutativi su progetti specifici.

8.3 Il monitoraggio e la valutazione

L'obiettivo delle attività di monitoraggio e di valutazione è quello di fornire un quadro conoscitivo approfondito sull'attuazione e sugli effetti degli interventi regionali che consenta, in una logica di miglioramento continuo, di adottare tempestivamente decisioni che aumentino l'efficacia delle politiche adottate, risolvano le criticità e aumentino l'efficienza della struttura.

Gli interventi per il monitoraggio e la valutazione del CSR saranno realizzati seguendo i regolamenti e le linee metodologiche approvate dalla UE. Particolare attenzione sarà posta all'evoluzione del sistema informativo a supporto di tutte le attività di sviluppo necessarie alla corretta implementazione del new delivery model del PSP, che permetta la condivisione delle risorse informative necessarie e renda disponibili i dati per il calcolo degli indicatori di output e, ove opportuno, di quelli di risultato per il monitoraggio strategico dell'Autorità di Gestione regionale e del Comitato di monitoraggio regionale; il sistema informativo dovrà altresì essere funzionale alle attività di analisi del Valutatore, nonché all'elaborazione dei dati necessari per il monitoraggio nazionale.

La valutazione finanziata dalla Regione Piemonte sarà circoscritta agli effetti sul territorio piemontese e si concentrerà prevalentemente agli interventi di sviluppo rurale. Tuttavia potranno comunque essere analizzate le relazioni tra questi e altri interventi del primo pilastro del PSN PAC o con altri interventi applicati in Regione.

In questo contesto, le analisi valutative saranno condotte tenendo conto della logica comune europea degli interventi ovvero della gerarchia degli obiettivi europei stabiliti per la PAC a cui concorrono gli interventi dello sviluppo rurale così come declinati nel PSN PAC. In maniera complementare alla valutazione della strategia attuata a livello nazionale, sarà necessario intraprendere opportuni approfondimenti specifici a scala regionale, in particolare rispetto a quei temi ritenuti prioritari in fase di analisi dei fabbisogni regionali.

La Regione redigerà e adotterà con il supporto metodologico del valutatore indipendente, un Piano di valutazione regionale che dovrà armonizzarsi ed integrare il piano di valutazione nazionale, secondo le regole che saranno concordate a livello nazionale.

Il Piano di valutazione è parte integrante del sistema di monitoraggio e valutazione per lo sviluppo rurale ed ha lo scopo di fornire le basi necessarie per garantire l'attuazione di tutti i suoi elementi costitutivi. In particolare, descrive come si svolgerà e sarà riportata l'attività di valutazione durante il periodo di programmazione.

I principali obiettivi del Piano di valutazione regionale sono:

- Garantire che le attività di valutazione intraprese siano sufficienti e adeguate per fornire le informazioni necessarie per la conduzione del programma. In particolare, le attività di valutazione devono fornire elementi di supporto per orientare le scelte dell'AdG nel caso si rendessero necessarie modifiche nell'attuazione del programma, ad esempio a seguito di mutate condizioni del contesto socio-economico regionale o di problemi nell'attuazione delle misure.
- Assicurare che le attività di valutazione siano sufficienti e adeguate per fornire le informazioni necessarie alla stesura delle relazioni annuali e della valutazione ex post, per quanto di competenza dell'AdG
- Garantire la disponibilità di dati e informazioni necessari per la valutazione della strategia regionale, attraverso la predisposizione per tutta la durata della programmazione di un sistema di monitoraggio e di valutazione del PSR che consenta la raccolta e l'elaborazione delle informazioni a livello dei singoli interventi, sottointerventi e azioni previsti nel CSR e per ogni beneficiario.
- Predisporre un adeguato sistema di governance della valutazione, che comprenda elementi finalizzati: alla condivisione delle decisioni in materia di attività valutative e approfondimenti tematici, alla cooperazione e scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti, al controllo delle attività di valutazione da parte delle Autorità competenti, alla diffusione dei risultati della valutazione.

Il piano di valutazione regionale dovrà contenere:

- la definizione della *governance* della valutazione
- una descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti
- il calendario indicativo flessibile da seguire per l'esecuzione del Piano
- il modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il *follow-up* dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

La valutazione degli interventi di sviluppo regionale della Regione Piemonte è impostata su base pluriennale, con un approccio tematico e in coerenza con il piano di valutazione nazionale.

Il Piano sarà posto all'attenzione del Comitato di Monitoraggio regionale che potrà esprimere un proprio parere in merito.

9 Governance regionale

Il presente capitolo verrà rivisto e integrato sulla base delle disposizioni organizzative da dettagliarsi e formalizzarsi con il Masaf

L'articolo 113 e il Titolo VI del Reg. (UE) 2021/2115 prevedono un quadro organizzativo nel quale il sistema di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo dei piani strategici della PAC sia attuato da una molteplicità di soggetti funzionalmente indipendenti tra di loro, che cooperano nell'ambito dei rispettivi ruoli.

Pertanto, la Sezione 7.1 del Piano strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027 Italia identifica gli organismi di coordinamento e *governance*, nonché gli organismi di controllo ai sensi dei regg. (UE) 2021/2115 e 2021/2116, dettagliandone le funzioni.

In coerenza con tale Sezione del PSP, si riportano di seguito elenco e funzioni dei principali soggetti coinvolti nella *governance*, per quanto di pertinenza degli interventi di sviluppo rurale attivati dalla Regione Piemonte attraverso il presente Complemento sviluppo rurale (CSR).

A) Nella seguente tabella sono indicate le autorità competenti a svolgere i compiti previsti dai citati regolamenti e, nel successivo paragrafo, le rispettive funzioni.

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Autorità di Gestione Regionale del CSR	Regione Piemonte - Direzione Agricoltura e cibo - Assessorato all'Agricoltura, Cibo, Caccia e pesca	Paolo Balocco	Piazza Piemonte 1 – 10127 Torino	psr@regione.piemonte.it
Organismo pagatore regionale	Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA)	Angelo Marengo	Via Bogino, 23 - 10100 Torino	direzione@arpea.piemonte.it
Organismo di certificazione	PriceWaterhousecoopers S.p.a	Leda Ciavarella	Largo Angelo Fochetti 29 - Roma 00154	it_mipaaf_organismi_pagatori@pwc.com
Autorità di Gestione Nazionale del PSP	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf)	Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale	Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma	dipeisr.segreteria@politicheagricole.it
Organismo di coordinamento	AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Area Coordinamento	Salvatore Carfi	Via Palestro, 81 - 00185 Roma	direttore.coordinamento@agea.gov.it
Organismo di controllo	Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari	Direttore generale Dott. Pierdaveide Lecchini	Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma	sanita.animale@sanita.it
Organismo di controllo	Organismi di certificazione dei sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale dal Masaf (dettagliati in un apposito elenco del Masaf)	Reponsabili pro tempore	Varie sedi	

Autorità di gestione regionale per il CSR

E' rappresentata dalla Regione Piemonte ed è l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali inclusi nel PSP e riportati nel presente CSR.

Per i predetti interventi, l'Autorità di gestione regionale assicura, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale, le funzioni richieste dall'articolo 123.2 del Reg. (UE) 2021/2115 (di seguito riportato).

Organismo pagatore regionale

L'Organismo pagatore regionale per il Piemonte è rappresentato dall'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA).

Essa è il soggetto responsabile della gestione e del controllo delle spese FEASR e FEAGA (per quest'ultimo Fondo, in relazione ai soli pagamenti diretti) ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 2021/2116.

In quanto strumento operativo tecnico-finanziario della Regione Piemonte, le principali funzioni di ARPEA sono (art. 2 dello Statuto):

- autorizzazione e controllo dei pagamenti: esamina tutte le domande presentate al fine di verificarne la conformità con le norme vigenti; infatti, autorizza il pagamento di premi, indennità e contributi solo a seguito di verifiche amministrative, finanziarie e tecniche finalizzate alla determinazione dell'importo da liquidare; infine, predispone il provvedimento di autorizzazione al pagamento.
- esecuzione dei pagamenti: effettua il controllo amministrativo, contabile e di disponibilità finanziaria per gli ordini di pagamento, curando la corretta conservazione della documentazione relativa agli atti di autorizzazione al pagamento; predispone inoltre le procedure necessarie per assicurare il buon esito dei pagamenti.
- contabilizzazione dei pagamenti: elabora le rendicontazioni settimanali, mensili e periodiche da trasmettere ad AGEA-Coordinamento per il successivo inoltro alla Commissione Europea; cura la tenuta delle scritture contabili, la gestione dei capitoli del bilancio di ARPEA, la registrazione delle entrate dell'ente nonché la raccolta e l'elaborazione delle previsioni di spesa e provvede alla richiesta dei fondi comunitari, statali e regionali necessari per l'esecuzione dei pagamenti; si occupa altresì della tenuta del Registro dei Debitori.

La conformità dello svolgimento di queste attività alla normativa comunitaria è garantita da costanti e approfonditi audit eseguiti dal Controllo Interno: questa, proprio per la sua valenza di riferimento costante con AGEA, il Masaf e, soprattutto, l'UE, è una struttura completamente svincolata dai settori "operativi", super partes e alle dirette dipendenze della Direzione.

Per la gestione efficiente e innovativa di tutte le attività, ARPEA dispone di propri Sistemi Informativi sviluppati con la collaborazione del Consorzio Sistema Informativo (CSI - Ente strumentale per i servizi informatici della Regione Piemonte).

Organismo di certificazione

È rappresentato da PriceWaterhousecoopers S.p.a per l'intero territorio nazionale.

È il soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 12 del Reg. (UE) 2021/2116, ad esprimere il parere sulla regolarità, correttezza e veridicità dei conti degli Organismi pagatori e sul corretto funzionamento del sistema di governance.

Ad esso compete esprimere un parere in merito al fatto che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero;
- i sistemi di governance istituiti funzionano in modo adeguato;
- la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di output, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di risultato per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, sono corrette;
- le spese per cui è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

Autorità di gestione nazionale per il piano strategico della PAC

È rappresentata dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

È l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di carattere nazionale del Piano strategico, finanziati dal Fondo FEAGA e cofinanziati attraverso il Fondo FEASR.

L'Autorità di gestione nazionale assicura le principali funzioni richieste dall'articolo 123.2 del Reg. (UE) 2021/2115 (di seguito riportato), in relazione ai pertinenti Fondi.

L'Autorità di Gestione nazionale, inoltre, assicura un adeguato coordinamento tra le Autorità di gestione regionali al fine di garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del Piano strategico della PAC.

Organismo di Coordinamento

È rappresentato da Agea Coordinamento.

È il soggetto responsabile del Coordinamento degli Organismi pagatori ai sensi dell'articolo 10 del Reg. (UE) 2021/2116, con le relative funzioni di competenza:

- la raccolta e la trasmissione delle informazioni da fornire alla Commissione europea;
- la fornitura alla Commissione europea della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2021/2116 e all'articolo 134 del regolamento (UE) 2021/2115, unitamente ad una dichiarazione di gestione che copre la compilazione dell'intera relazione;
- l'adozione e il coordinamento di azioni intese a ovviare alle lacune di natura comune;
- promuovere e, ove possibile, garantire l'applicazione uniforme delle norme dell'Unione e nazionali;
- l'implementazione e la gestione del sistema di *governance* e di coordinamento anche mediante l'utilizzo del Sistema di informazione elettronico nel quale registrare e conservare le informazioni essenziali sull'attuazione del piano strategico della PAC necessarie al monitoraggio e alla valutazione, in particolare per monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target finali fissati, ivi comprese le informazioni su ciascun beneficiario e operazione;
- l'implementazione e la gestione di quelle componenti del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui all'articolo 66 del regolamento (UE) n. 2021/2116 che le disposizioni nazionali attribuiscono alla competenza dell'Organismo di Coordinamento, nonché l'esecuzione di tutti i controlli incrociati che per loro natura devono essere svolti a livello nazionale.

Organismi di controllo

Gli organismi per il controllo della spesa FEAGA e FEASR sono:

- a) gli organismi pagatori;
- b) gli organismi dagli stessi delegati ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2116;
- c) gli organismi che esercitano, in base alla normativa nazionale, funzioni proprie degli organismi pagatori.

Le condizioni per l'esercizio della predetta delega sono stabilite dal Reg. (UE) 2022/127, Allegato I, Punto 1, lettera (D.1) mentre le condizioni che regolano i rapporti con gli organismi di controllo definiti dalla normativa nazionale sono stabilite dalla lettera (D.2) del citato Punto 1 dell'Allegato I al Reg. UE 2022/127.

Tra gli organismi di cui alla lettera c), intervengono nel sistema di controllo i seguenti soggetti:

- il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e relative organizzazioni territoriali, per l'obiettivo relativo al benessere degli animali e delle verifiche di condizionalità;
- gli Organismi di certificazione dei sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale dal Masaf e dettagliati in un apposito elenco dello stesso Dicastero.

Negli interventi settoriali il ruolo di tali organismi riguarda esclusivamente l'istruttoria e l'ammissibilità del progetto o del programma nell'ambito della domanda di sostegno. Relativamente alla delega, questa sarà gestita nell'ambito delle prescrizioni previste dal citato Allegato 1 - punto 1, lettera (D) – del Regolamento (UE) n. 2022/127, compresa l'attività di supervisione eseguita da parte dell'Organismo pagatore territorialmente competente.

Estratto dal Reg. (UE) 2021/2115

Articolo 123 - Autorità di gestione

1. Ciascuno Stato membro designa un'autorità di gestione nazionale per il proprio piano strategico della PAC. Tenuto conto delle rispettive disposizioni costituzionali e istituzionali, gli Stati membri possono designare autorità di gestione regionali a cui incombe la responsabilità di talune o tutte le funzioni di cui al paragrafo 2. Gli Stati membri assicurano che sia stato istituito il pertinente sistema di gestione e di controllo in modo da garantire una chiara ripartizione e separazione delle funzioni tra l'autorità di gestione nazionale e, se del caso, le autorità di gestione regionali e gli altri organismi. Gli Stati membri sono responsabili del buon funzionamento del sistema per tutta la durata del piano strategico della PAC.

2. L'autorità di gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del piano strategico della PAC. Essa assicura in particolare:

a) che esista un sistema di informazione elettronico di cui all'articolo 130;

b) che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi:

i) siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione, ove opportuno;

ii) siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati;

c) che agli agricoltori e agli altri beneficiari interessati siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime BCAA stabilite ai sensi del titolo III, capo I, sezione 2, nonché sui requisiti relativi alla condizionalità sociale stabiliti ai sensi del titolo III, capo I, sezione 3, da applicare a livello di azienda agricola;

d) che la valutazione ex ante di cui all'articolo 139 sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione e che sia presentata alla Commissione;

e) che sia istituito il piano di valutazione di cui all'articolo 140, paragrafo 4, che la valutazione ex post di cui al medesimo articolo sia svolta entro i termini fissati nel presente regolamento, assicurando che tali valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione e siano presentate al comitato di monitoraggio e alla Commissione;

f) che il comitato di monitoraggio riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del piano strategico della PAC alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo;

g) che la relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione sia redatta e corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e che, dopo che la relazione è stata presentata al comitato di monitoraggio in vista di un parere, sia

presentata alla Commissione conformemente all'articolo 9, paragrafo 3, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2116;

h) che siano condotte le pertinenti azioni di follow-up sulle osservazioni della Commissione sulle relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione;

i) che l'organismo pagatore riceva tutte le informazioni necessarie, in particolare in merito alle procedure applicate e agli eventuali controlli effettuati sugli interventi selezionati per il finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti;

j) che i beneficiari nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione conformemente alle norme stabilite dalla Commissione in applicazione del paragrafo 5;

k) che sia data pubblicità al piano strategico della PAC, tra l'altro attraverso la rete nazionale della PAC, informando:

i) i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente) circa le possibilità offerte dal piano strategico della PAC e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti dello stesso; e

ii) gli agricoltori, gli altri beneficiari e il pubblico circa i contributi dell'Unione all'agricoltura e allo sviluppo rurale tramite il piano strategico della PAC.

Per il sostegno finanziato dal FEAGA, ove opportuno, gli Stati membri affinché l'autorità di gestione utilizzi gli strumenti e le strutture di visibilità e comunicazione utilizzati dal FEASR.

3. Laddove le autorità di gestione regionali di cui al paragrafo 1, secondo comma, siano responsabili dell'espletamento delle funzioni di cui al paragrafo 2, l'autorità di gestione nazionale assicura un adeguato coordinamento tra tali autorità al fine di garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del piano strategico della PAC.

4. L'autorità di gestione nazionale o, se del caso, le autorità di gestione regionali possono delegare le funzioni a organismi intermedi. In tal caso, l'autorità di gestione delegante rimane pienamente responsabile dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione di dette funzioni e provvede affinché sussistano le opportune disposizioni che consentano all'organismo intermedio di disporre di tutte le informazioni e i dati necessari all'espletamento delle proprie funzioni.

5. La Commissione può adottare atti di esecuzione che stabiliscono condizioni uniformi per l'applicazione dei requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità di cui al paragrafo 2, lettere j) e k). Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 153, paragrafo 2.

B) In aggiunta alle autorità sopra elencate, il sistema di governance ai sensi del Reg. 2021/2115 prevede l'istituzione dei Comitati di monitoraggio, così come di seguito indicato.

Comitato di monitoraggio nazionale del PSP

E' l'Organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione complessiva del Piano strategico della PAC ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115 di seguito riportato e degli interventi del Piano a carattere nazionale.

Ad esso compete la verifica dei progressi compiuti nell'attuazione del Piano strategico della PAC e nel conseguimento dei target intermedi e finali.

È presieduto dall'Autorità di Gestione Nazionale del Piano ed è rappresentato dalle autorità pubbliche competenti, dagli organismi intermedi e dal partenariato.

Comitato di monitoraggio regionale del CSR Piemonte

E' l'Organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione degli interventi di sviluppo rurale con elementi regionali del Piano.

Esso si coordina con il Comitato di Monitoraggio nazionale, anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Ad essi sono applicate, *mutatis mutandis*, le medesime disposizioni previste per il Comitato nazionale di cui all'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115.

Viene costituito un comitato sulla base dei principi definiti per il Comitato nazionale, attualizzati a carattere regionale.

La composizione del Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Piemonte verrà precisata nel provvedimento di istituzione.

Tale Comitato svolge le funzioni di cui al citato art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115, per quanto di pertinenza degli interventi di sviluppo rurale attivati dalla Regione Piemonte e inclusi nel CSR medesimo.

La delimitazione dei compiti tra il Comitato di monitoraggio Nazionale ed i Comitati di Monitoraggio Regionali è indicata nelle tabelle di seguito riportate, tale delimitazione potrà essere integrata sulla base delle successive disposizioni organizzative da dettagliarsi e formalizzarsi con il Masaf.

Si precisa che, al fine di garantire la necessaria continuità operativa nel rispetto dei regolamenti comunitari, il Comitato di Monitoraggio del CSR 2023-2027 assorbe le funzioni dell'attuale Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2022 stabilite dagli articoli 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sino al termine del relativo periodo di programmazione.

Delimitazione delle competenze dei Comitati di monitoraggio del PSP

Materie e tematiche oggetto di esame

Reg. (UE) n. 2021/2115, art. 124 par. 3: “Il comitato di monitoraggio esamina in particolare...”	Comitato di monitoraggio nazionale	Comitati di monitoraggio regionali
a) i progressi compiuti nell’attuazione del PSP e nel conseguimento dei target intermedi e finali;	Per gli interventi di pertinenza nazionale e per il PSP nel suo complesso.	Per gli interventi di pertinenza regionale.
b) le problematiche che incidono sull’efficacia dell’attuazione del PSP e le azioni adottate per farvi fronte;	Per gli interventi di pertinenza nazionale e per il PSP nel suo complesso.	Per gli interventi di pertinenza regionale.
c) gli elementi della valutazione ex ante di cui all’art. 59 par. 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e del documento strategico di cui all’art. 59 par. 1 del medesimo regolamento;	Per gli (eventuali) interventi di pertinenza nazionale che prevedono il ricorso a strumenti finanziari.	Per gli interventi di pertinenza regionale che prevedono il ricorso a strumenti finanziari.
d) i progressi compiuti nello svolgimento delle valutazioni e delle sintesi delle valutazioni nonché l’eventuale seguito dato ai risultati;	Per il Piano di Valutazione del PSP nel suo complesso e per i temi di valutazione di valenza nazionale la cui attuazione è attribuita all’AdGN.	Per gli elementi del Piano di Valutazione di valenza regionale e la cui attuazione è attribuita all’AdGR.
e) le informazioni pertinenti relative all’efficacia dell’attuazione del PSP fornite dalla rete nazionale della PAC;	Per gli interventi di pertinenza nazionale e per il PSP nel suo complesso.	Per gli interventi di pertinenza regionale di rispettiva competenza.
f) l’attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;	Per il Piano di Comunicazione del PSP nel suo complesso e per le azioni di comunicazione di pertinenza nazionale.	Per gli elementi del Piano di Comunicazione del PSP attinenti ad interventi regionali e la cui attuazione è attribuita all’AdGR.
g) il rafforzamento delle capacità amministrative per le autorità pubbliche e per gli agricoltori e gli altri beneficiari, se del caso.	Per gli interventi di pertinenza nazionale.	Per gli interventi di pertinenza regionale di rispettiva competenza.

Materie e tematiche per le quali è richiesta l'espressione di un parere

Reg. (UE) n. 2021/2115, art. 124 par. 4: “Il comitato di monitoraggio fornisce il proprio parere su...”	Comitato di monitoraggio nazionale	Comitati di monitoraggio regionali
a) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni	Competenza per (eventuali) interventi nazionali.	Competenza esclusiva per gli interventi di pertinenza regionale.
b) le Relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione	Competenza esclusiva in quanto documenti di rilievo nazionale.	
c) il Piano di Valutazione e le modifiche allo stesso	Competenza esclusiva in quanto documento di rilievo nazionale.	
d) proposte di modifica del PSP	Competenza sulle modifiche degli interventi nazionali, degli elementi comuni degli interventi nazionali con elementi regionali e per tutti gli altri elementi comuni del PSP inclusi il Piano Finanziario, il Piano degli Indicatori e gli allegati.	Competenza per proposte di modifica degli interventi regionali e degli elementi regionali degli interventi nazionali con elementi regionali.

Con riferimento alla lettera d) il Comitato di monitoraggio nazionale viene informato in merito ai pareri espressi dai Comitati di monitoraggio regionali sulle materie di loro competenza e li acquisisce senza ulteriore discussione e/o espressione di parere.

10 Consultazione del Partenariato

Inquadramento normativo

L'art. 106 "Requisiti procedurali" del Reg. (UE) 2021/2115, recante norme sul sostegno ai Piani Strategici della PAC, prevede che per l'elaborazione del Piano strategico lo Stato membro debba assicurare il coinvolgimento delle autorità interessate a livello regionale, nonché consultare i portatori di interessi pertinenti. In particolare, ciascuno Stato membro organizza un partenariato con le autorità regionali e locali competenti, che includa almeno i seguenti partner:

a) le autorità pertinenti a livello regionale e locale nonché altre autorità pubbliche, comprese le autorità competenti per le questioni ambientali e climatiche;

b) le parti economiche e sociali, compresi i rappresentanti del settore agricolo;

c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile e, se del caso, gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, la parità di genere e la non discriminazione.

Sempre in base al medesimo art. 106, l'organizzazione e l'attuazione di tali partenariati sono effettuate conformemente al Reg. (UE) n. 240/2014 "Codice europeo di condotta sul partenariato".

Detto regolamento all'art. 4 prevede che i partner siano individuati "tenendo conto delle loro competenze, della capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentatività".

Svolgimento del percorso di confronto partenariale

Durante i lavori preparatori a livello nazionale del Piano strategico PAC (PSP) 2023-2027, nonché nella parallela predisposizione del "Complemento per lo Sviluppo Rurale" (CSR) della Regione Piemonte, l'Autorità di Gestione ha pertanto effettuato il seguente percorso di confronto con il partenariato, compatibilmente con la ristrettezza dei tempi a disposizione e tenendo conto della necessità di coordinarsi rispetto ai lavori nazionali; per questi ultimi, il confronto partenariale è stato svolto a cura del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali nel Tavolo di partenariato nazionale PAC 2023-2027, istituito con D.M. prot. n. 0360279 del 6 agosto 2021.

Partecipazione ai lavori nazionali del PSP

In base all'evoluzione di tali lavori, sia nelle prime fasi di prioritizzazione dei fabbisogni (anno 2021), sia in quelle successive di definizione delle specificità regionali da inserire nelle schede intervento nazionali e di ripartizione delle dotazioni finanziarie (anno 2022), sono state inviate al Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2022 apposite informative con richiesta di presentare osservazioni, a cui è stato dato puntuale e motivato riscontro.

Predisposizione del CSR

Soggetti coinvolti

Nel corso della preparazione di tale documento sono stati svolti specifici momenti di consultazione con i portatori di interesse, sia tramite il Comitato di sorveglianza PSR 2014-2022 (nelle more dell'istituzione del nuovo Comitato di Monitoraggio) sia con il partenariato allargato.

Infatti, al fine di assicurare il confronto sui temi della nuova PAC con una platea più ampia di soggetti, nonché in analogia a quanto già fatto per la scrittura del PSR 2014-2022 e con le azioni intraprese dalle altre Regioni, l'Autorità di Gestione con il supporto dei referenti di intervento ha individuato un elenco di soggetti da consultare in qualità di "partenariato allargato" per questa fase preparatoria, nel rispetto delle previsioni regolamentari di cui sopra e dei seguenti principi:

- pluralismo, coinvolgendo le diverse componenti interessate del settore pubblico, insieme a imprese, loro organizzazioni e associazioni, rappresentanze del territorio e delle comunità locali;
- pertinenza, prevedendo la partecipazione delle istituzioni, organizzazioni e gruppi che possono influire sull'attuazione dei programmi o esserne comunque interessati;
- funzionalità, per cui il numero complessivo di organizzazioni interessate risulti ampio ma non dispersivo e ridondante;
- privilegiare partner che aggregino una medesima categoria di soggetti, evitando la partecipazione di coloro che sono già rappresentati ad un livello superiore.

Consultazioni effettuate

Le bozze dei vari capitoli che compongono il CSR sono stati inviati ai soggetti di cui sopra nel corso dell'anno 2022, come di seguito dettagliato.

2 agosto:

- prima bozza di tabella finanziaria con la ripartizione delle dotazioni per ciascun intervento inviata al Comitato di sorveglianza PSR 2014-2022 con richiesta di presentare osservazioni, a cui è stato dato puntuale e motivato riscontro con l'inoltro a tutti i componenti del documento di risposta

17 ottobre:

- bozza di analisi SWOT, esigenze ed elementi strategici inviata al Comitato di sorveglianza PSR 2014-2022 e al partenariato allargato, in vista della seduta plenaria del medesimo Comitato in data 27 ottobre (riunione in presenza, accessibile anche tramite videoconferenza), dove alla presenza della Commissione europea sono stati illustrati i contenuti del CSR e il percorso sino ad allora compiuto; a tale riunione è stato invitato anche il suddetto partenariato allargato; alle osservazioni formulate in riunione, nonché a quelle pervenute successivamente, è stato dato puntuale e motivato riscontro con l'inoltro a tutti i partecipanti del documento di risposta

16 dicembre:

- restanti capitoli del CSR:
 - strategia AKIS
 - strategia per la digitalizzazione
 - capitolo "Elementi comuni a più interventi"
 - schede intervento
 - piano finanziario definitivo
 - quadro sinottico dei premi per gli interventi pertinenti
 - cronoprogramma per l'apertura dei bandi
- inviati al Comitato di sorveglianza PSR 2014-2022 e al partenariato allargato con richiesta di presentare osservazioni, che sono state opportunamente valutate nella fase di finalizzazione complessiva del CSR.

Informazione al pubblico

Per assicurare la più ampia condivisione dei lavori in corso, è stata creata una pagina del sito regionale dedicata alla nuova PAC e al CSR 2023-2027:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/nuova-programmazione-della-pac-2023-2027-csr-piemonte>

sulla quale sono stati pubblicati, con possibilità per il pubblico di formulare osservazioni:

- un testo divulgativo sulla PAC 2023-2027, con indicazione delle principali novità rispetto al precedente periodo di programmazione, alcuni cenni agli interventi del I Pilastro (pagamenti diretti, inclusi ecoschemi, ed interventi settoriali) e un focus sul CSR;
- alcuni materiali informativi sui temi in oggetto;
- le bozze del CSR come sopra dettagliato;
- le osservazioni ricevute dal pubblico.

Inoltre, come previsto dall'Allegato III del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021, in merito ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità, anche nelle fasi di preparazione del nuovo ciclo di programmazione, l'Autorità di Gestione ha predisposto strumenti informativi per anticipare i principali obiettivi e contenuti della nuova PAC.

In particolare, sulla rivista Quaderni Agricoltura, inviata a 50.000 beneficiari e stakeholder, sin da luglio 2022 sono stati pubblicati articoli e resoconti "Verso la nuova PAC 2023-2027"; in particolare nel numero uscito a dicembre 2022 sono stati illustrati, all'interno di uno "speciale", il percorso di avvio della programmazione e gli obiettivi specifici nel dettaglio.

A febbraio 2023 è in preparazione una brochure sintetica con le informazioni essenziali su tutti gli interventi attivati nel CSR del Piemonte, che sarà distribuita in allegato alla rivista stessa, e inoltre verrà fatta una distribuzione specifica a organizzazioni professionali agricole, CAA, enti di vario genere, Comuni dell'intero territorio.

Le stesse informazioni sono state rilanciate attraverso la newsletter mensile, rivolta in modo particolare al partenariato e sui canali social Facebook, sui quali si è anche data visibilità alle principali consultazioni e campagne avviate dalla Commissione europea e dalla Rete Rurale Nazionale.

A Terramadre Salone del Gusto 2022, una delle più frequentate manifestazioni fieristiche con base a Torino ma di risonanza internazionale, è stato organizzato un convegno di presentazione della nuova PAC, e all'interno dell'allestimento dell'area istituzionale Piemonte sono stati riportati gli obiettivi specifici della nuova PAC, con un taglio grafico e divulgativo che ha quindi coinvolto stakeholder e grande pubblico presenti all'evento.

11 Elenco allegati

- Allegato 1. Grafici e figure analisi SWOT ;
- Allegato 2. Cronoprogramma bandi;
- Allegato 3. Quadro sinottico premi;
- Allegato 4. Tabella cumulabilità SRA – ecoschemi (vers. Marzo 2024);
- Allegato 5A. Classificazione del territorio regionale per zone altimetriche;
- Allegato 5B. Cartogramma - Zona altimetrica per foglio di mappa ;
- Allegato 6A. Classificazione territorio montano in funzione degli svantaggi naturali ;
- Allegato 6B. Cartogramma - Classificazione territorio montano in funzione degli svantaggi naturali;
- Allegato 7A. Classificazione Comuni per tipologia areale e appartenenza alle zone montane;
- Allegato 7B. Cartogramma - Tipologie areali del Piemonte ;
- Allegato 8. Cartogramma - Aree protette e Rete Natura 2000 ;
- Allegato 9. Cartogramma - Zone vulnerabili da nitrati (ZVN) ;
- Allegato 10. Cartogramma - Carta del contenuto di carbonio organico nei suoli;
- Allegato 11. Carta d'uso di interesse apistico;
- Allegato 12. Criteri per la cartografia CSR 2023-2027 dello stato quantitativo dei corpi idrici e del deficit idrico;
- Allegato 13. Certificazione giustificativi dei premi:, ACA08, ACA14, SRA28, SRA27, SRC02, SRB01 – e integrazione certificazione ACA01 per la coltura del nocciolo;
- Allegato 14A. Costi semplificati per la realizzazione degli impianti – SRD05 – novembre 2023;
- Allegato 14B. Certificazione costi standard Misura 8.1.1;
- Allegato 15. Definizione costi unitari per intervento SRG03 ;
- Allegato 16A. Metodologia costo standard lavoro agricolo e forestale - Misura 16 PSR 2014-2022;
- Allegato 16B. Metodologia calcolo somma forfettaria M16 PSR 2014-2022;
- Allegato 16C. Certificazioni costi standard e somme forfettarie M16 PSR 2014-2022 ;
- Allegato 17. Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza – SRH01 ;
- Allegato 18A. Metodologia costi standard Misura 1 foreste PSR 2014-2022;
- Allegato 18B. Certificazione costi standard Misura 1 PSR 2014-2022;
- Allegato 18C. Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard per l'InterventoSRH03 per il settore agricolo – marzo 2024;
- Allegato 18D. “Proposta di metodologia di costi standard per nuovi moduli formativi riferiti al Profilo di Operatore Forestale del Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi di Regione Piemonte” – marzo 2024;
- Allegato 19. Piano di Valutazione del CSR 2023-2027;

- Allegato 20. Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi – SRG01
- Allegato 21. Metodologia di calcolo UCS - SRA16

Programmazione Aperture Bandi Rev. 18.04.2024																	
Intervento	Descrizione intervento	DOTAZIONE FINANZIARIA v.VIGENTE			DOTAZIONE FINANZIARIA v. 3 PSP notificata, non ancora vigente			2023		2024		2025		2026		2027	
		SPESA PUBBLICA	Direzione A17 - Agricoltura	Direzione A16 - Foreste, Montagna Ambiente	SPESA PUBBLICA	Direzione A17 - Agricoltura	Direzione A16 - Foreste, Montagna Ambiente	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre
SRA01	ACA 1 - produzione integrata	€ 58.500.000	€ 58.500.000		€ 88.500.000	€ 88.500.000		X		X							
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	€ 6.400.000	€ 6.400.000		€ 7.600.000	€ 7.600.000											
	- di cui az. 1 Adozione di tecniche di Semina su sodo	€ 1.500.000	€ 1.500.000		€ 1.200.000	€ 1.200.000						X					
	- di cui az. 2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione e/o di tecniche di Lavorazione a bande.	€ 4.900.000	€ 4.900.000		€ 6.400.000	€ 6.400.000		X									
SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	€ 12.500.000	€ 12.500.000		€ 9.300.000	€ 9.300.000						X					
SRA05	ACA5 - inerbimento colture arboree	€ 4.000.000	€ 4.000.000		€ 4.000.000	€ 4.000.000		X									
SRA06	ACA6 - cover crops	€ 10.000.000	€ 10.000.000		€ 10.000.000	€ 10.000.000		X									
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	€ 25.000.000	€ 25.000.000		€ 23.800.000	€ 23.800.000		X				X					
SRA10	ACA10 - supporto alla gestione di investimenti non produttivi	€ 2.045.000	€ 2.045.000		€ 2.045.000	€ 2.045.000				X							
SRA12	ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	€ 500.000	€ 500.000		€ 500.000	€ 500.000				X							
SRA13	ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici	€ 15.000.000	€ 15.000.000		€ 10.500.000	€ 10.500.000						X					
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	€ 19.500.000	€ 19.500.000		€ 14.800.000	€ 14.800.000		X				X					
SRA15	ACA15 – agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	€ 530.000	€ 530.000		€ 0	€ 0											
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	€ 1.000.000	€ 1.000.000		€ 1.530.000	€ 1.530.000				X		X					
SRA17	ACA17 - impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	€ 2.250.000	€ 2.250.000		€ 2.250.000	€ 2.250.000		X		X							
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	€ 8.000.000	€ 8.000.000		€ 8.000.000	€ 8.000.000		X									
SRA22	ACA22 - impegni specifici risaie	€ 21.000.000	€ 21.000.000		€ 20.000.000	€ 20.000.000				X							
SRA24	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione	€ 2.000.000	€ 2.000.000		€ 2.000.000	€ 2.000.000		X									
SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	€ 3.500.000	€ 0	€ 3.500.000	€ 3.500.000	€ 0	€ 3.500.000			X							
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	€ 2.970.326	€ 0	€ 2.970.326	€ 2.970.326	€ 0	€ 2.970.326			X		X		X			
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	€ 53.450.000	€ 53.450.000		€ 53.450.000	€ 53.450.000											
	- di cui az. 1 - Conversione all'agricoltura biologica	€ 12.000.000	€ 12.000.000		€ 12.000.000	€ 12.000.000		X		X		X					
	- di cui az. 2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica	€ 41.450.000	€ 41.450.000		€ 41.450.000	€ 41.450.000		X		X		X					
SRA30	Benessere animale.	€ 7.000.000	€ 7.000.000		€ 13.000.000	€ 13.000.000		X		X							
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	€ 3.000.000	€ 0	€ 3.000.000	€ 3.000.000	€ 0	€ 3.000.000			X							
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	€ 43.200.000		€ 43.200.000	€ 43.200.000		€ 43.200.000					X		X		X	
SRC02	Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000	€ 6.000.000		€ 6.000.000	€ 6.000.000		€ 6.000.000					X		X		X	
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	€ 77.000.000	€ 77.000.000		€ 70.500.000	€ 70.500.000											
	- Solo giovani (integrato con SRE 01)								X			X					
	- Generale								X		X						
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	€ 33.000.000	€ 33.000.000		€ 30.200.000	€ 30.200.000											
	- di cui azione A - riduzione delle emissioni	€ 12.000.000	€ 12.000.000		€ 10.000.000	€ 10.000.000			X		X		X				
	- di cui azione B - tutela acque	€ 2.000.000	€ 2.000.000		€ 2.000.000	€ 2.000.000					X				X		
	- di cui azione C - risparmio idrico	€ 12.000.000	€ 12.000.000		€ 12.000.000	€ 12.000.000		X		X							
	- di cui azione D - benessere animale	€ 7.000.000	€ 7.000.000		€ 6.200.000	€ 6.200.000		X									
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	€ 10.000.000	€ 10.000.000		€ 9.000.000	€ 9.000.000				X							
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	€ 9.700.000	€ 3.000.000	€ 6.700.000	€ 7.700.000	€ 3.000.000	€ 4.700.000										
	- di cui azione A - Salvaguardia della biodiversità	€ 4.700.000		€ 4.700.000	€ 4.700.000		€ 4.700.000			X							
	- di cui azione B - Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	€ 2.000.000	€ 2.000.000		€ 2.000.000	€ 2.000.000				X			X				
	- di cui azione C – Terrazzamenti	€ 2.000.000		€ 2.000.000	€ 0		€ 0										
	- di cui azione D - Miglioramento della coesistenza con la fauna selvatica	€ 1.000.000	€ 1.000.000		€ 1.000.000	€ 1.000.000			X								
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	€ 5.000.000		€ 5.000.000	€ 5.000.000		€ 5.000.000			X			X				
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	€ 12.000.000	€ 12.000.000		€ 12.000.000	€ 12.000.000											
	- di cui az. 1 Danni biotici	€ 4.000.000	€ 4.000.000		€ 4.000.000	€ 4.000.000				X		X		X			
	- di cui az. 2 Danni abiotici (antigrandine)	€ 5.500.000	€ 5.500.000		€ 5.500.000	€ 5.500.000			X		X		X				
	- di cui az. 2 Danni abiotici (antigelo)	€ 2.500.000	€ 2.500.000		€ 2.500.000	€ 2.500.000			X		X		X				
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	€ 31.500.000	€ 12.000.000	€ 19.500.000	€ 26.140.000	€ 10.000.000	€ 16.140.000										
	- di cui az. 2 - reti idriche	€ 3.000.000		€ 3.000.000	€ 3.000.000		€ 3.000.000					X					
	- di cui az. 3 - infrastrutture borgate	€ 8.500.000		€ 8.500.000	€ 7.000.000		€ 7.000.000			X							
	- di cui az. 4 - sentieristica e outdoor	€ 7.000.000		€ 7.000.000	€ 5.140.000		€ 5.140.000			X							
	- di cui az. 6 - infrastrutture informatiche forestali	€ 1.000.000		€ 1.000.000	€ 1.000.000		€ 1.000.000					X					
	- di cui az. 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali	€ 12.000.000	€ 12.000.000		€ 10.000.000	€ 10.000.000				X							
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	€ 19.000.000	€ 10.000.000	€ 9.000.000	€ 16.000.000	€ 12.000.000	€ 4.000.000										
	- di cui az. 1 - viabilità pastorale	€ 4.000.000		€ 4.000.000	€ 4.000.000		€ 4.000.000		X								
	- di cui az. 2 - produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo (impianti biomassa)	€ 5.000.000		€ 5.000.000	€ 0		€ 0										
	- di cui az. 3 - infrastrutture irrigue e di bonifica.	€ 10.000.000	€ 10.000.000		€ 12.000.000	€ 12.000.000				X							
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali. Solo azione B (Alpeggi)	€ 7.000.000		€ 7.000.000	€ 7.000.000		€ 7.000.000		X								
SRD10	Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	€ 0			€ 0												
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	€ 0			€ 0												
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	€ 6.000.000		€ 6.000.000	€ 4.825.000		€ 4.825.000					X					
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	€ 48.000.000	€ 48.000.000		€ 43.000.000	€ 43.000.000			X			X					
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	€ 0			€ 0												
SRD15	Investimenti produttivi forestali	€ 10.000.000		€ 10.000.000	€ 10.000.000		€ 10.000.000										
	- di cui az. 2 (vivaistica)	€ 2.000.000		€ 2.000.000	€ 2.000.000		€ 2.000.000			X							
	- di cui az. 2 (filiera legno)	€ 8.000.000		€ 8.000.000	€ 8.000.000		€ 8.000.000			X						X	
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	€ 43.000.000	€ 43.000.000		€ 43.000.000	€ 43.000.000			X			X					
SRE04	Start up non agricole	€ 0			€ 2.445.000		€ 2.445.000										
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRÌ	€ 7.500.000	€ 7.500.000		€ 7.500.000	€ 7.500.000					X		X				
SRG02	Costituzione organizzazioni di produttori	€ 0			€ 0												
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	€ 5.500.000	€ 5.500.000		€ 5.500.000	€ 5.500.000		X		X		X		X		X	
SRG04	Cooperazione per il ricambio generazionale	€ 0			€ 0												

Programmazione Aperture Bandi Rev. 18.04.2024																	
Intervento	Descrizione intervento	DOTAZIONE FINANZIARIA v.VIGENTE			DOTAZIONE FINANZIARIA v. 3 PSP notificata, non ancora vigente			2023		2024		2025		2026		2027	
		SPESA PUBBLICA	Direzione A17 - Agricoltura	Direzione A16 - Foreste, Montagna Ambiente	SPESA PUBBLICA	Direzione A17 - Agricoltura	Direzione A16 - Foreste, Montagna Ambiente	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	€ 0			€ 0												
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	€ 51.400.000		€ 51.400.000	€ 48.955.000		€ 48.955.000		X								
	- di cui sotto-intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale	nd		nd	nd		nd										
	- di cui sotto-intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale	nd		nd	nd		nd										
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	€ 8.250.000	€ 7.000.000	€ 1.250.000	€ 8.250.000	€ 7.000.000	€ 1.250.000										
	- di cui ambito "Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali"	€ 3.250.000	€ 3.250.000		€ 3.250.000	€ 3.250.000				X							X
	- di cui ambito "Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica (Aree Interne)"	€ 5.000.000	€ 3.750.000	€ 1.250.000	€ 5.000.000	€ 3.750.000	€ 1.250.000			X							
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	€ 6.000.000		€ 6.000.000	€ 6.000.000		€ 6.000.000		X								
SRG09	Cooperazione per supporto all'innovazione e servizi per i settori agricolo e , forestale	€ 1.500.000	€ 1.500.000		€ 1.500.000	€ 1.500.000				X							
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	€ 12.000.000	€ 12.000.000		€ 11.000.000	€ 11.000.000					X		X				X
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	€ 6.400.000	€ 6.400.000	€ 0	€ 6.400.000	€ 6.400.000	€ 0			X			X				
SRH02	Formazione dei consulenti	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0		X				X				
SRH03	Formazione nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari	€ 7.000.000	€ 4.500.000	€ 2.500.000	€ 7.000.000	€ 4.500.000	€ 2.500.000										
	- di cui agricola								X				X				
	- di cui forestale										X				X		
SRH04	Azioni di informazione	€ 3.000.000	€ 2.000.000	€ 1.000.000	€ 2.095.000	€ 1.095.000	€ 1.000.000										
	- di cui agricola										X						
	- di cui forestale										X				X		
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	€ 2.000.000	€ 1.500.000	€ 500.000	€ 2.000.000	€ 1.500.000	€ 500.000										
	- di cui agricola								X								
	- di cui forestale									X				X			
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0			X							

		ECO 1		ECO 2	ECO 3	ECO 4	ECO 5		SRA 1	SRA 3		SRA 4			SRA 5		SRA 6	SRA 8	SRA 10					SRA 12		SRA 13		SRA 14	SRA 15	SRA 16	SRA 17	SRA 18	SRA 22					SRA 24			SRA 29	SRA 30					
		Liv. 1	Liv 2				Sem.	Arb.		Az 1	Az 2	Letame	ACV	ACM	Az 1	Az 2			Az 1	Az 2	Azione 1	Azione 2.1 60x40	Azione 2.1 60x60	Azione 2.1 80x100	Azione 2.2	I. AGG Stoppie	I. AGG Somm.						I. AGG Control	Az 1	Az 2	Az 3											
ECO 1	Liv. 1 - Riduzione dell'antimicrobico resistenza																C								C			C													C solo per impegni aggiuntivi a ECO-1						
	Liv 2 - Adesione al sistema SQNBA con pascolamento																C								C			C												C solo per impegni aggiuntivi a ECO-1							
ECO 2 – Inerbimento delle colture arboree					C				C																C	C		C												C	C	C	C				
ECO 3 - Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico				C					C	C		C	C	C	C	C									C	C		C													C	C	C	C			
ECO 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento							C		C	C solo per aziende zootecniche	C	C	C	C			C								C	C		C					C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C			
ECO 5 - Misure specifiche per gli impollinatori	Seminativi					C											C																														
	Arboree				C				C			C	C	C	C										C	C		C													C	C	C	C			
SRA 1 Produzione integrata				C	C	C		C				C	C	C	C	C solo per terreni con pendenza < 30%	C								C	C		C					C	C	C	C		C	C	C	C	C	C				
SRA 3 Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	Azione 1 – No Till					C solo per aziende zootecniche											C										C							C	C	C	C		C	C	C	C	C				
	Azione 2 – Min Till					C						C	C	C			C										C								C	C	C	C		C	C	C	C				
SRA 4 Apporto sostanza organica dei suoli	Letame				C	C		C	C		C					C	C										C							C	C	C	C		C	C	C	C	C				
	ACV				C	C		C	C		C					C	C											C						C	C	C	C		C	C	C	C	C				
					C	C		C	C		C					C	C											C							C	C	C	C		C	C	C	C				
	ACM				C	C		C	C		C					C	C												C							C	C	C	C		C	C	C	C			
SRA 5 Inerbimenti colture arboree	Azione 1 – Tot				C			C	C																	C			C													C	C	C	C		C
	Azione 2 – Par				C				C solo per terreni con pendenza < 30%			C	C	C													C	C		C												C	C	C	C		C
SRA 6 Cover crops						C	C		C	C	C	C	C	C											C		C	C							C	C	C	C	C								
SRA 8 Gestione prati e pascoli permanenti			C	C																										C																	
SRA 10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche	10.1. Formazioni arboree/ arbustive																																														
	10.2. Formazioni lineari erbacee																																														
	10.3. Boschetti nei campi																																														
	10.4. Zone umide																																														
	10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua																																														
SRA 12 Colture a perdere, corridoi ecologici, fasce ecologiche	Azione 1										C	C	C				C																														
	Azione 2																																														
SRA 13 Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	Azione 1			C	C	C		C	C		C				C	C	C										C								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
	Azione 2			C	C	C		C	C		C	C	C	C		C	C									C									C	C	C	C	C		C	C	C	C			
SRA 14 Allevatori custodi dell'agrobiodiversità *																																														C	
SRA 15 Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità				C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									C	C								C	C	C	C		C	C	C	C	C			
SRA 16 Conservazione agrobiodiversità – Banche del germoplasma																																															
SRA 17 Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica																	C																														
SRA 18 Impegni per l'apicoltura**																																															
SRA 22 Impegni specifici risaie	Azione 1					C			C		C	C	C	C	C		C										C	C		C															C		
	Azione 2.1 60x40					C			C	C	C	C	C	C	C		C										C	C		C															C		
	Azione 2.1 60x60					C			C	C	C	C	C	C	C		C										C	C		C															C		
	Azione 2.1 80x100					C			C	C	C	C	C	C	C		C											C	C		C														C		
	Azione 2.2																C																														
	I. AGG Stoppie					C			C	C	C	C	C	C	C												C	C		C														C			
	I. AGG Sommersione					C			C	C	C	C	C	C	C												C	C		C														C			
SRA 24 Pratiche agricoltura di precisione	I. AGG Controllo argini					C			C	C	C	C	C	C	C		C										C	C		C																	
	Azione 1 – Fert			C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C		C															C		
	Azione 2 – Fir			C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C		C															C		
	Azione 3 – Irr			C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C		C															C		
SRA 29 Pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica				C	C	C		C							C	C										C	C		C																		
SRA 30 Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali *			C solo per impegni aggiuntivi a ECO-1	C solo per impegni aggiuntivi a ECO-1																																											

Nota: **Le indicazioni di cumulabilità valgono solo ove vi sia la medesima unità di misura.**
 Ove non è riportata la C di cumulabilità si intende che non è Cumulabile.
 Anche dove è prevista la cumulabilità tra diverse ACA e ACA ed Ecoschemi verrà valutata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono
 C=Cumulabile sulla medesima superficie
 * intervento con pagamento ad UBA
 ** intervento con pagamento in base al numero di alveari



Direzione Agricoltura A1700A
Settore 1705B



CERTIFICAZIONE DEI GIUSTIFICATIVI **DEI PREMI DEGLI INTERVENTI A SUPERFICIE:**

- **SRB01, ACA08, ACA14, SRA28, SRC02, SRA27**
(versione dicembre 2023)
- **ACA01** (versione settembre 2023)

Direzione Agricoltura A1700A

Settore 1705B

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE PIEMONTE 2014 – 2020

ASSISTENZA TECNICA IN MATERIA DI AGRICOLTURA E DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020

Attività propedeutiche alla programmazione 2023-2027

CERTIFICAZIONE DEI GIUSTIFICATIVI DEI PREMI:

SRB01, ACA08, ACA14, SRA28, SRC02, SRA27

Torino, Dicembre 2023

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
IMPLEMENTAZIONE DEI CALCOLI PER LA GIUSTIFICAZIONE DEI PREMI SRB01, ACA08 E ACA14.....	5
1. GIUSTIFICAZIONE INTEGRATIVA DEL PREMIO OPERAZIONE SRB01 - SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI DI MONTAGNA.....	5
Premessa.....	5
Il campione utilizzato.....	6
Risultati.....	6
2. GIUSTIFICAZIONE INTEGRATIVA DEL PREMIO OPERAZIONE SRA08 – ACA 8 GESTIONE PASCOLI E PRATI PERMANENTI.....	7
Premessa.....	7
Risultati.....	7
3. GIUSTIFICAZIONE INTEGRATIVA DEL PREMIO OPERAZIONE ACA 14 – ALLEVATORI CUSTODI DELL’AGROBIODIVERSITA’.....	14
Premessa.....	14
Risultati.....	14
IMPLEMENTAZIONE DEI CALCOLI PER LA GIUSTIFICAZIONE DEI PREMI SRA28, SRC02, SRA27	16
1. GIUSTIFICAZIONE INTEGRATIVA DEL PREMIO INTERVENTO SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali.....	16
Premessa.....	16
2. GIUSTIFICAZIONE DEL PREMIO INTERVENTO SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000.....	18
3. GIUSTIFICAZIONE DEL PREMIO INTERVENTO SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima.....	26
CERTIFICAZIONE DEI CALCOLI DEI GIUSTIFICATIVI IMPLEMENTATI DA REGIONE PIEMONTE.....	35
SRB01 – SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI DI MONTAGNA.....	35
ACA 8 - GESTIONE PASCOLI E PRATI PERMANENTI.....	35
ACA 14 – ALLEVATORI CUSTODI DELL’AGROBIODIVERSITA’	35
SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali.....	36
SRC02 - Pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000.....	36
SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima.....	37

INTRODUZIONE

L'articolo 82 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (PAC) e finanziati dai fondi europei agricoli FEAGA e FEASR, definisce i termini per il calcolo dei pagamenti. In particolare: "Se i pagamenti sono concessi sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno conformemente agli articoli 70, 71 e 72, gli Stati membri garantiscono che i calcoli corrispondenti siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile. A tale scopo, organismi dotati della necessaria perizia e funzionalmente indipendenti dalle autorità competenti per l'attuazione del piano strategico della PAC effettuano i calcoli o confermano l'adeguatezza e l'esattezza degli stessi".

La programmazione 2023-2027 prevede che venga presentato un programma strategico a livello nazionale, cui le Regioni faranno riferimento per l'attuazione a livello locale.

La giustificazione economica e la certificazione dei premi vengono pertanto redatte a livello nazionale e riguardano gli interventi agro climatico ambientali (ACA), i pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (indennità compensative) e gli ecoschemi della PAC (primo pilastro).

L'ente individuato per il calcolo e certificazione dei premi a livello nazionale è il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano strategico per gli interventi di sviluppo rurale.

Nella premessa del documento redatto da CREA e pubblicato il 15 novembre 2022 vengono riportati i seguenti criteri-base:

- 1) Viene calcolato un giustificativo massimo al di sotto del quale le Regioni e le Province autonome potranno fissare il livello ritenuto più proprio per il raggiungimento dei target regionali. La certificazione avrà una valenza nazionale, il calcolo del differenziale è da considerare come massimale, senza differenziazioni a livello regionale;
- 2) le Regioni potranno valutare opzioni diverse sulla base delle specificità territoriali/colturali;
- 3) le elaborazioni per areali/zone altimetriche/circoscrizioni potranno essere sviluppate laddove ritenuto opportuno;
- 4) gli eventuali impegni aggiuntivi previsti nel dettaglio regionale degli interventi saranno quantificati e certificati a livello regionale, applicando le metodologie ritenute più opportune e con il supporto degli enti che ciascuna Regione/PA riterrà di individuare.

Sempre nel documento di CREA vengono riportate le attività previste per la certificazione:

- Riconoscimento degli impegni per intervento ed individuazione della baseline di riferimento.
- Individuazione delle fonti dati e valutazione delle informazioni disponibili (Banche dati/Esperti/Testimoni privilegiati/Casi studio per la stima costi aggiuntivi).
- Applicazione della metodologia estimativa più appropriata.
- Implementazione del calcolo dei costi aggiuntivi e minori guadagni per il rispetto degli impegni dei vari interventi.
- Controllo e Validazione (Mipaaf, Regioni e Province Autonome, Stakeholders).

Come citato nel Regolamento e nel documento CREA, le Regioni, qualora la realtà locale si discosti dalla situazione media nazionale, possono implementare il calcolo dei massimali giustificabili seguendo i criteri elencati sopra.

La Regione Piemonte, per differenti ragioni specificate nei capitoli che seguono, ha ritenuto opportuno apportare integrazioni ai seguenti interventi:

SRB01 – Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna

ACA08 – Gestione prati e pascoli permanenti

ACA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

SRA27 – Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

La Regione Piemonte inoltre ha redatto in proprio le schede con le specificazioni per alcuni Interventi forestali che intende attivare, con la relativa giustificazione dei premi, effettuata nell'ambito dei principi e criteri definiti a livello nazionale, che non sono state predisposte dal CREA in quanto legate a situazioni ambientali e normative regionali molto differenziate (regolamenti forestali e Misure di conservazione per i siti della rete Natura 2000), le quali devono pertanto essere certificate:

SRA28 – Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

SRC02 – Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000.

L'Autorità di Gestione del Piemonte ha individuato l'ente indipendente per la certificazione dei calcoli in IPLA S.p.A., cui ha inviato una prima stesura del documento di giustificazione il 23 dicembre 2022 (SRB01 e ACA08), una seconda stesura il 5 gennaio 2023 (ACA14), e il 9-10 gennaio 2023 per gli Interventi forestali (SRC02, SRA27, SRA28).

Nel presente documento si riportano i giustificativi implementati per gli Interventi citati, le verifiche effettuate da IPLA e l'attestazione della rispondenza ai criteri previsti dal Regolamento, anche sulla base delle linee guida già applicate nelle passate programmazioni.

In merito all'Intervento SRA28, a dicembre 2023 il Settore Foreste ha predisposto un aggiornamento relativo ai premi di manutenzione per le seguenti Azioni:

- SRA28.2 – mantenimento impianti di arboricoltura a ciclo breve
- SRA28.2 – mantenimento impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo con specie tartufigene
- SRA28.3 – mantenimento sistemi agroforestali
- SRA28.7 – trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura

In tutti i casi i premi di manutenzione sono stati ridotti rispetto a quanto stabilito con il documento di gennaio 2023.

I premi di mancato reddito non sono invece stati variati.

Nel paragrafo "GIUSTIFICAZIONE INTEGRATIVA DEL PREMIO INTERVENTO SRA28" sono riportati i valori aggiornati di tutti i premi (di mancato reddito e di manutenzione) per tutte le Azioni, con la relativa giustificazione.

IMPLEMENTAZIONE DEI CALCOLI PER LA GIUSTIFICAZIONE DEI PREMI SRB01, ACA08 E ACA14

1.GIUSTIFICAZIONE INTEGRATIVA DEL PREMIO OPERAZIONE SRB01 - SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI DI MONTAGNA

Premessa

Il documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027 – Risultati”, redatto da CREA a supporto del Piano Strategico Nazionale, nel capitolo 4-SRB01 contiene i risultati della giustificazione del premio erogabile a compensazione degli svantaggi economici nelle zone montane, sotto forma di un premio unico riguardante la globalità delle colture.

Il calcolo è basato sull’analisi controfattuale dei margini lordi medi delle colture fra due gruppi: montagna e pianura+collina. I valori dei margini lordi provengono dal campione RICA nazionale negli anni dal 2016 al 2020.

Emergono alcune problematiche per le regioni del nord relativamente alle colture legnose (colture permanenti: vite e fruttiferi), rilevabile soprattutto a carico della vite per uva da vino di qualità. Infatti in montagna il campione rilevato non risulta numericamente rappresentativo e costituito da aziende di nicchia produttrici di vini pregiati.

Nel documento CREA pertanto viene consigliata, alle Regioni interessate, la riesecuzione del calcolo basata su criteri più legati ai metodi produttivi.

Inoltre la Regione Piemonte intende modulare i livelli di premio, come già avveniva nella programmazione 2014-2020, sia in funzione sia del macrouso (prati permanenti e pascoli; colture permanenti ossia legnose agrarie; seminativi) sia della classe di svantaggio basata sulla carta degli svantaggi naturali redatta da IPLA nell’anno 2015.

A tale scopo è stato rieseguito il calcolo con la stessa metodologia CREA, ossia utilizzando il campione RICA relativo agli anni dal 2016 al 2020, ed eseguendo l’analisi controfattuale tra margini lordi dei gruppi montagna e collina+pianura suddividendo le colture in funzione del macrouso. Inoltre:

- Il campione RICA ha riguardato sia le aziende rilevate dall’indagine nazionale sul territorio piemontese, sia le aziende facenti parte del campione satellite per il Piemonte, costituente un infittimento dei punti soprattutto nelle aree a maggiore copertura di operazioni di sviluppo rurale, nell’ambito dell’assistenza tecnica PSR 2014-2020. Pertanto il numero totale di aziende coinvolte è stato di 1.134. Per l’anno 2020 non sono presenti i dati del campione satellite;
- la suddivisione delle colture in gruppi di macrouso ha ricalcato quella dell’anagrafe unica del Piemonte ed è stata preceduta da un’analisi della rappresentatività di ciascun macrouso nelle fasce altimetriche montagna e pianura+collina; ne è derivata una rimodulazione con la rimozione di alcune colture e il raggruppamento di altre.

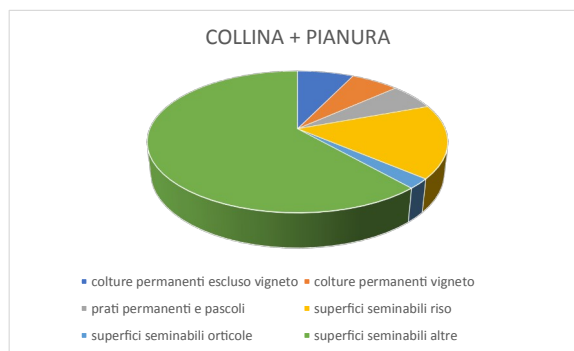
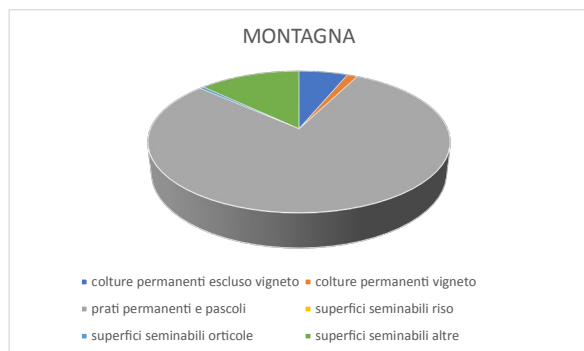
Rappresentatività delle colture in funzione del macrouso – anno 2022

Nella tabella e nelle figure che seguono sono riportati i dati estratti dall’anagrafe agricola unica del Piemonte – data warehouse riguardanti il riparto della SAU nel 2022.

Nel gruppo montagna è assente il macrouso riso ed è poco rappresentato il vigneto rispetto al resto delle colture permanenti.

Per quanto riguarda le colture orticole, parimenti poco rappresentate in montagna rispetto a collina e pianura (essenzialmente pianura), si rileva inoltre una difformità a livello di tipologia aziendale, ossia non risultano perfettamente distinguibili le superfici estensive in pieno campo (che generano un margine lordo paragonabile agli altri seminativi) da quelle intensive, protette e non, che generano un margine lordo molto elevato ma sono poco estese.

macrouso	MONTAGNA	COLLINA + PIANURA
colture permanenti escluso vigneto	15.274	47.779
colture permanenti vigneto	3.248	40.955
prati permanenti e pascoli	193.686	39.854
superfici seminabili riso	0	111.339
superfici seminabili orticole	1.271	15.037
superfici seminabili altre	31.705	408.228
TOTALE	245.185	663.193



Il campione utilizzato

La Banca Dati afferente a RICA e RICA satellite per il Piemonte viene annualmente aggiornata e trasmessa a Regione Piemonte da parte di CREA Piemonte.

A partire dai fogli di lavoro riguardanti le colture, uniti in un unico database Access con quelli riguardanti le informazioni anagrafiche delle aziende, si è generato un unico foglio di lavoro contenente i seguenti record: codice azienda, anno, regione altimetrica, coltura, superficie utilizzata, margine lordo.

In base alle considerazioni espresse nel paragrafo precedente, sono stati rimossi i record riguardanti:

- superfici a riposo o non utilizzate
- riso
- colture orticole

mentre i record riguardanti la vite sono state accorpate nelle colture permanenti (ossia legnose agrarie).

Risultati

Nella tabella che segue sono riportati i risultati dell'analisi controfattuale. Per ogni gruppo e per ogni macrouso si indicano anche il numero di record coinvolti nell'analisi (ciascuno corrispondente ad una coltura in uno degli anni di analisi in una data azienda), la superficie totale e infine il margine lordo. Nell'ultima colonna le differenze di margine lordo che costituiscono il massimo importo giustificabile. Tale importo verrà modulato in riduzione in funzione delle classi di svantaggio.

MACROUSO	MONTAGNA			COLLINA + PIANURA			differenza ML/ha
	n record	sup ha	ML €/ha	n record	sup ha	ML €/ha	
prati permanenti e pascoli	258	12601	82	820	9003	558	476
colture permanenti	247	425	6890	2573	10633	7767	877
seminativi	185	1187	476	3301	36184	851	375

2.GIUSTIFICAZIONE INTEGRATIVA DEL PREMIO OPERAZIONE SRA08 – ACA 8 GESTIONE PASCOLI E PRATI PERMANENTI

Premessa

Il documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027 – Risultati”, redatto da CREA a supporto del Piano Strategico Nazionale, nel capitolo 4-SRA08 contiene i risultati della giustificazione del premio massimo erogabile a compensazione dei maggiori oneri sostenuti per la gestione ecosostenibile di pascoli e prati permanenti.

Il premio viene calcolato sulla base dei maggiori costi sostenuti dalle aziende che si impegnano a soddisfare per 5 anni le condizioni previste dall'intervento.

Delle azioni contemplate, la Regione Piemonte attiverà unicamente la n. 3 – gestione sostenibile dei pascoli permanenti.

Il calcolo del differenziale di costo fra le pratiche richieste dall'intervento agroambientale e le operazioni contemplate dalla baseline giustifica un premio massimo di 112€/ha, importo ritenuto congruo per la realtà piemontese.

Tuttavia la Regione Piemonte intende introdurre una premialità aggiuntiva per le aziende che intendano dotarsi volontariamente di un piano pastorale foraggero al fine di ottimizzare la gestione del pascolamento.

Allo scopo, è stata inoltrata richiesta ufficiale, alla Federazione Interregionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta, di preventivo per la redazione di un piano, conforme alle linee guida di cui alla DGR 3 luglio 2017, n. 14-5285, per un pascolo delle dimensioni minime di 100 ha (la dimensione più frequente nella realtà regionale).

Risultati

In allegato è riportata la risposta della Federazione degli Ordini dei dottori agronomi e forestali, che quantifica il costo medio come variabile fra 55 e 65€/ha.

Pertanto il premio massimo giustificabile in presenza di piano pastorale assomma a $112+65 = 177€/ha$.

La Regione Piemonte intende fissare il livello di premio entro i seguenti range, che saranno poi definiti nelle schede intervento del CSR:

- premio base in assenza di piano pastorale foraggero: 70-100€/ha
- premio con piano pastorale foraggero: 110-140€/ha.



Prot. 54

Torino, 09 novembre 2022

Alla c.a. **Dr.ssa Anna Valsania**

Regione Piemonte Direzione Agricoltura e Cibo
Settore Programmazione e coordinamento sviluppo
e agricoltura sostenibile

Corso Regina Margherita, 174 - TORINO (TO)

e-mail: annamaria.valsania@regione.piemonte.it

PEC: psr.agrisostenibile@cert.regionepiemonte.it

Oggetto: Definizione del costo di stesura del Piano Pastorale Foraggero per un alpeggio di medie dimensioni e del costo necessario alla corretta applicazione dello stesso redatto secondo le linee guida di cui alla DGR 3 luglio 2017, n. 14-5285 - Approvazione delle Linee guida regionali per la redazione dei Piani Pastoral Foraggeri (PPF).

In merito alla richiesta del 19 ottobre 2022 pervenuta alla Federazione a mezzo PEC con prot. 52, si fornisce il seguente contributo, formulato da Iscritti della Federazione degli Ordini di Agronomi e Forestali di Piemonte e Valle d'Aosta che si occupano abitualmente della Redazione di Piani Pastoral Foraggeri, e di seguito allegato.

Si coglie l'occasione per sottolineare, in merito alle relazioni di monitoraggio annuale del Piano Pastorale Foraggero, che il professionista ha il compito esclusivo di descrivere lo stato dei fatti e di proporre eventuali correttivi, ma non può essere chiamato in causa nel caso di inadempienza o di inosservanza da parte gestore d'alpe-beneficiario rispetto a quanto indicato nel Piano poiché non ha alcuna responsabilità in merito all'operato di quest'ultimo. In altri termini il gestore d'alpe-beneficiario, in quanto committente e sottoscrittore del PPF, è l'unico soggetto responsabile dell'applicazione del Piano nei confronti degli Enti preposti alla vigilanza.

Risulta opportuno, ai fini della tutela e della valorizzazione dell'operato dei professionisti, che nell'Intervento "SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti" la Regione Piemonte riporti esplicitamente nel testo dell'Intervento, all'interno della giustificazione del pagamento, il costo per la stesura e per il monitoraggio della corretta applicazione del PPF dovuto al professionista incaricato.

Si precisa che i piani pastorali foraggeri contengono in sé una componente pianificatoria e vanno, inoltre, ad intersecare l'eventuale pianificazione forestale e delle aree protette. A tale proposito, sia la stesura sia la valutazione di detti piani deve essere fatta rispettivamente da professionisti abilitati alla pianificazione e da personale regionale con le opportune competenze. Si ricorda che la Delibera ANAC n. 575 del 26 giugno 2019, ha ribadito che i Dottori Agronomi e i Dottori Forestali sono i soli ad avere competenze in termini di pianificazione. In considerazione di ciò si richiede che nell'Intervento "SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti" venga espressamente indicato tale aspetto.

A disposizione per eventuali chiarimenti, distinti saluti

Il Presidente della Federazione Interregionale Piemonte e Valle d'Aosta

Dott. Agr. Davide Mondino

Via A.Peyron n. 13 - 10143 TORINO - Tel. 011/4373429

E-mail: odaf.piemonte-valledaosta@conaf.it Pec protocollo.odaf.piemontevalledaosta@conafpec.it

Sito <http://fodafpiemonte-valledaosta.conaf.it>



Allegato: Contributo della Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Piemonte e Valle d'Aosta alla definizione del costo di stesura del Piano Pastorale Foraggero per un alpeggio di medie dimensioni e del costo necessario alla corretta applicazione dello stesso redatto secondo le linee guida di cui alla DGR 3 luglio 2017, n. 14-5285 - Approvazione delle Linee guida regionali per la redazione dei Piani Pastoral Foraggeri (PPF).

Individuazione dell'alpeggio di "medie dimensioni" e limiti di applicazione della stima.

La definizione delle dimensioni "medie" di un alpeggio non è agevole poiché l'estensione degli alpeggi dell'arco alpino piemontese è assai variabile. Considerati i Piani Pastoral redatti dal 2010 (finanziati nell'ambito della Misura PSR 214.6.2) in poi è verosimile affermare che l'estensione degli alpeggi potenzialmente interessati alla pianificazione pastorale è mediamente di circa 200 ettari di superficie pascolabile lorda.

I costi unitari di redazione del Piano di seguito esposti NON sono applicabili per alpeggi o pascoli con estensioni inferiori a 100 ettari pascolabili lordi perché al di sotto di tale superficie non vi è proporzionalità tra il costo della redazione del PPF e la superficie in quanto gli elaborati richiesti dalle Linee guida (che non si semplificano al ridursi della superficie al di sotto della predetta soglia). Dunque al di sotto dei 100 ettari pascolabili lordi il costo per la redazione di un PPF non può essere inferiore a 4.500 € (a cui vanno aggiunti il contributo integrativo EPAP 4% e l'IVA al 22%), indipendentemente dalla superficie pascolabile lorda reale dell'alpeggio.

Metodo di stima dei costi per la stesura del PPF

Il parametro di stima utilizzato è la superficie pascolabile lorda in quanto correlata ai tempi richiesti per l'esecuzione dei rilievi fitopastorali (la cui densità è stabilita dalle Linee guida).

Le stime dei costi basate sulla **superficie pascolabile lorda** (senza l'applicazione delle tare UNAR del 20% o del 50%) e non sulla superficie pascolabile netta (richiedibili a premio) perché i rilievi vanno eseguiti (secondo i dettami delle Linee guida) secondo una densità che non tiene conto della presenza di tare entro il poligono.

Le Linee guida prevedono n. 1 rilievo ogni almeno 6 ettari e il rilievo dei poligoni con superficie superiore a 5000 m². I piani sino ad ora realizzati consentono di stimare una densità effettiva dei rilievi non inferiore ad 1 rilievo ogni 4 ettari pascolabili lordi. In un giorno di lavoro pieno (10 ore) una squadra di due professionisti esperti in botanica riesce a fare mediamente 10 rilievi fitopastorali (considerando tempi di avvicinamento di circa 1 ora di cammino e dislivelli positivi di circa 500-700 m).

La redazione dei Piani in questi anni ha permesso di individuare una relazione tra il tempo impiegato in campo e quello richiesto per le elaborazioni pari a circa 4-5 giorni di elaborazione per ogni n. 1 giorno di rilievo in campo. Le elaborazioni "in ufficio" comprendono: acquisizione dati di base, fotointerpretazione preliminare, inserimento dati di campo, elaborazioni dati di campo, stesura relazione tavole, riunioni e quant'altro necessario per la redazione del PPF.

Nell'esempio seguente si è considerato che le particelle catastali da esaminare nel Piano non siano più di alcune decine.

I costi vivi (automobile, pedaggi autostradali, copisteria, cancelleria, vitto e alloggio per le trasferte, ammortamenti strumentazione, spese varie) sono quantificabili nel 15 - 20% dell'onorario per i rilievi di campo sommato a quello delle elaborazioni.

Vi sono poi dei costi supplementari legati ad alcuni contesti particolari in cui il PPF deve essere redatto in coerenza con altri strumenti di pianificazione e ciò richiede delle elaborazioni aggiuntive (previste dalla Linee Guida). Ad esempio quando l'alpeggio ricade in un Parco o nella Rete Natura 2000 va prodotta la carta degli Habitat e delle formazioni fragili e redatta la redazione dello Screening per la Valutazione di Incidenza. Altri aspetti a cui porre attenzione sono dati dalla presenza di captazioni idriche e zone percorse di incendio perché richiedono ulteriori elaborati dovendo tener conto dei vincoli in essi contenuti; occorre inoltre indagare i vincoli di natura forestale e gli eventuali limiti derivanti dalla pianificazione forestale approvata. Anche quando le particelle catastali sono molto numerose i tempi per la fotointerpretazione e la messa a punto delle tabelle diventano significativamente più elevati. Quanto sopra si traduce in un impegno aggiuntivo nell'elaborazione dati, nella stesura della relazione e della cartografia del PPF e, a seconda della presenza di una o più delle suddette situazioni, i PPF sono riconducibili a "contesti a media complessità" o a "contesti ad elevata complessità".

Ad ogni giorno di lavoro è stata attribuita una retribuzione giornaliera in funzione della complessità e della specializzazione richieste dalle singole operazioni.

I costi per l'alpeggio "medio" sono stati approssimati ai 100,0 €, quelli unitari a 1,0 €.

Costi per la stesura di un PPF per un alpeggio di medie dimensioni

Applicando il metodo di stima sopra descritto ad un alpeggio di circa 200 ettari il costo per la stesura del Piano Pastorale Foraggero (suddiviso in costo totale e costo unitario) è di seguito riportato:

Parametro	Cod.	Costo al netto cassa e IVA (€)		Costo con cassa e IVA (€/ha pascolabile lordo)
		ad alpeggio	ad ettaro pascolabile lordo	
Onorario per rilievi in campo	A	3 000	-	-
Onorario per elaborazioni e relazione	B	6 300	-	-
Onorario rilievi + elaborazioni	C = A + B	9 300	-	-
Spese	D	1 400	-	-
Imponibile per stesura in contesti di ridotta complessità	E = C + D	11 000	55	70
Imponibile per stesura in contesti di media complessità	F	12 000	65	80
Imponibile per stesura in contesti di elevata complessità	G	13 500	70	90

In conclusione il costo per la stesura del PPF di alpeggi di medie dimensioni (e comunque con superficie superiore a 100 ettari pascolabili lordi) è compresa tra un minimo di 55 €/ha per contesti a ridotta complessità e un massimo di 65 €/ha (oltre a contributo integrativo e IVA) in contesti ad elevata complessità.

La maggior parte dei PPF sin ora realizzati in Piemonte è riferibile a Contesti di media complessità il cui costo potrebbe verosimilmente essere di 60 €/ha (oltre a contributo integrativo e IVA).



Il costo del professionista per la stesura del PPF è concentrato al 1° anno di adesione all'Intervento, ma ai fini della definizione del premio annuale, deve essere "spalmato" su tutti i 5 anni di durata dell'impegno.

Metodi di stima del costo necessario alla corretta applicazione del PPF

Il monitoraggio annuale per la valutazione della corretta applicazione del PPF da parte dell'allevatore è necessario per rendere veramente operativa la pianificazione e si concorda pienamente sul suo inserimento all'interno del premio.

Le Linee Guida regionali non contengono indicazioni in merito alla stima del costo necessario alla corretta applicazione del PPF. Si formulano pertanto le seguenti proposte operative:

- verifica, all'atto della monticazione, della coerenza dei carichi di bestiame dei Modelli 7 (e affini) con i carichi indicati dal PPF;
- sopralluogo in alpeggio a circa metà del periodo di monticazione per valutare la corretta applicazione del calendario di pascolamento e il rispetto delle indicazioni gestionali fornite dal PPF (il sopralluogo dovrà richiedere non oltre 1 giorno);
- sopralluogo prima della demonticazione per la valutazione degli effetti dell'applicazione del Piano sulla cotica erbosa (zone sopra o sotto pascolate, danni alla cotica erbosa) e la realizzazione degli interventi previsti dal Piano (il sopralluogo dovrà richiedere non oltre 1 giorno);
- verifica, all'atto della demonticazione, dei carichi di bestiame effettivo (Modelli 7 e affini) e confronto con i carichi indicati dal PPF;
- stesura del resoconto sintetico di quanto sopra con evidenziate le eventuali criticità gestionali emerse, sopra-sotto carichi, gli interventi eseguiti/non eseguiti e gli eventuali correttivi proposti per l'anno seguente.

Anche in questo caso, i costi unitari per la corretta applicazione dei PPF non sono applicabili in alpeggi con estensione inferiore a 100 in quanto il tempo per i sopralluoghi di campo e per la stesura della relazione annuale non sono comprimibili al di sotto della soglia minima individuata in 1.000 € annui. Dunque al di sotto dei 100 ettari pascolabili lordi il costo annuale per il monitoraggio della corretta applicazione del PPF non può essere inferiore a 1.000 € annui (a cui vanno aggiunti il contributo integrativo EPAP 4% e l'IVA al 22%), indipendentemente dalla superficie pascolabile lorda reale dell'alpeggio.

Ipotizzando che il PPF venga realizzato nel 1° anno di adesione all'intervento e che venga applicato dal 2° anno, ne deriva che il monitoraggio circa la corretta applicazione va attuato a partire dal 2° anno di adesione e sino al 5° (per un totale di 4 anni). Pertanto, ai fini del calcolo del premio, il costo totale di monitoraggio del quadriennio va "spalmato" su tutti e 5 gli anni di durata dell'impegno.

Costi per il monitoraggio della corretta applicazione del PPF

I costi per il monitoraggio della corretta applicazione del PPF utilizzando il metodo sopra descritto, per un alpeggio di medie dimensioni (assunto pari a 200 ettari pascolabili lordi), sono i seguenti:



Parametro	Cod.	Costo (€/anno)	Costo totale per 4 anni di monitoraggio (€)	Costo medio annuale (riferito a 5 anni) (€)	Costo unitario annuale (€/ha)
Sopralluoghi in campo	A	560	-	-	-
Verifica carichi monticati e relazione annuale	B	840	-	-	-
Onorario totale	C = A + B	1 400	-	-	-
Spese	D	350	-	-	-
Imponibile	E = C + D	1 750	7 000	1 400	7
Imponibile + IVA e cassa	F	2 200	8 800	1 800	9

In conclusione il costo per il monitoraggio della corretta applicazione del PPF di alpeggi di medie dimensioni (e comunque con superficie superiore a 100 ettari pascolabili lordi), è di 7 €/ha annui (oltre a cassa e IVA).

Costi medi annui per la stesura di un PPF e per il monitoraggio della corretta applicazione per un alpeggio di medie dimensioni

Il costo medio annuale (ripartito su 5 anni) per le due prestazioni professionali (stesura del PPF e monitoraggio dell'applicazione) per un alpeggio di medie dimensioni (con superficie pascolabile lorda di circa 200 ettari) è riportato nella tabella seguente:

Prestazione	Cod.	Anni di applicazione	Costo al netto cassa e IVA (€/ha)	Costo con cassa e IVA (€/ha)	Costo medio annuale (riferito a 5 anni) (€/ ha anno)	Costo medio annuale (riferito a 5 anni) con cassa e IVA (€/ ha anno)
Stesura PPF in contesti di ridotta complessità	A	1°	55	70	11	14
Stesura PPF in contesti di media complessità	B	1°	65	80	13	16
Stesura PPF in contesti di elevata complessità	C	1°	70	90	14	18
Monitoraggio applicazione Piano con cadenza annuale	D	2° + 3° + 4° + 5°	-	-	7	9
Totale stesura PPF in contesti di media complessità + monitoraggio annuale	E = B + D	-	-	-	20	25

Il costo, di stesura del Piano Pastorale Foraggero per un alpeggio di medie dimensioni (assunto pari a 200 ettari di superficie pascolabile lorda) e del costo necessario alla corretta applicazione dello stesso redatto secondo le linee guida (di cui alla DGR 3 luglio 2017, n. 14-5285 - Approvazione delle Linee guida regionali

Via A. Peyron n. 13 - 10143 TORINO - Tel. 011/4373429

E-mail: odaf.piemonte-valledaosta@conaf.it Pec: protocollo.odaf.piemontevalledaosta@conafpec.it

Sito <http://fodafpiemonte-valledaosta.conaf.it>

per la redazione dei Piani Pastorali Foraggeri - PPF) è compreso tra 18 e 21 €/ha annui in funzione della complessità del contesto in cui si colloca l'alpeggio. Il costo unitario che potrebbe ricorrere più frequentemente è di 20 €/ha pascolabile lordo anno (oltre a cassa e IVA).

Nel caso in cui costo unitario di stesura del Piano Pastorale e del costo necessario alla corretta applicazione dello stesso dovesse essere riferito alla **superficie pascolabile netta** (richiedibile a premio) anziché alla superficie pascolabile lorda (come è stato fatto in questa stima) occorrerà un'ulteriore elaborazione che, in mancanza di dati oggettivi, non si è qui in grado di eseguire. Intatti, per passare dal costo riferito alla superficie pascolabile lorda al costo riferito alla superficie pascolabile netta, è necessario conoscere il dato relativo all'incidenza media delle tare degli alpeggi in Piemonte (desumibile analizzando i fascicoli aziendali delle aziende piemontesi che presentano i modelli 7 e che fanno richiesta del Premio Unico).

A titolo di esempio, ipotizzando che in Piemonte il rapporto tra la superficie pascolabile lorda e la superficie pascolabile netta fosse mediamente del 76% (cioè 100 ettari pascolabili lordi corrispondono a 76 ettari pascolabili netti) allora il costo unitario andrà così ricalcolato: $20/0,76 = 26$ €/ha pascolabile **netto** (oltre cassa e IVA) ossia $25/0,76 = 33$ €/ha pascolabile **netto** (inclusi cassa e IVA).

Costi a carico del gestore di applicazione del PPF

Il gestore d'alpeggio che adotta un PPF, oltre ai suddetti costi di consulenza professionale, deve farsi carico delle spese per l'attuazione del Piano medesimo. Tra le possibili spese prevedibili dal Piano si citano, a titolo di esempio (senza pretesa di esaustività):

- acquisto di materiale per le recinzioni mobili;
- manodopera aggiuntiva per la posa delle recinzioni mobili (comprese stabbature e mandature);
- acquisto di materiali per la realizzazione di acquedotti e di vasche per l'abbeveraggio del bestiame;
- manodopera aggiuntiva per la movimentazione di abbeveratoi mobili e punti sale;
- manodopera per la manutenzione di strade, piste, sentieri, acquedotti e costo dei materiali;
- interventi su fabbricati e infrastrutture nel caso siano previsti nel Piano a carico del gestore.

Si tratta di interventi che possono avere un costo assai differente in funzione di molteplici fattori, tra i quali: dotazione di strutture e infrastrutture già presenti, orografia, accessibilità, specie di bestiame monticato, indirizzo produttivo e volontà dell'allevatore di apportare miglioramenti.

In definitiva si tratta di costi difficilmente generalizzabili in quanto variano molto per i singoli alpeggi (in alcuni potrebbero essere trascurabili, in altri assai cospicui) e la cui quantificazione esula dalla richiesta pervenuta (ma che debbono essere computati entro la definizione del premio).

3.GIUSTIFICAZIONE INTEGRATIVA DEL PREMIO OPERAZIONE ACA 14 – ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'

Premessa

Il documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027 – Risultati", redatto da CREA a supporto del Piano Strategico Nazionale, nel capitolo 4-ACA 14 contiene i risultati della giustificazione del premio massimo erogabile per UBA, basato sul confronto dei margini lordi di allevamenti di razze in pericolo di estinzione con il margine lordo di razze produttive di riferimento. Il confronto viene effettuato per gruppi di regioni: Nord, Centro e Sud Italia.

Nella realtà piemontese, specialmente nel caso dei bovini, le razze in pericolo di estinzione sono per lo più allevate in numero di pochi capi per stalla, insieme a razze produttive. Di qui l'esigenza di giustificare il premio in termini di differenza costi-ricavi fra le due razze.

Analogamente al calcolo effettuato per la giustificazione del premio nella programmazione 2014-2020, viene proposto quindi di considerare:

- i minori costi sostenuti per l'alimentazione della razza oggetto di premio, in funzione della minore produttività;
- i minori ricavi dovuti alla produzione inferiore di latte rispetto alla razza produttiva di confronto.

Come nella passata programmazione vengono proposti i seguenti confronti:

- bovini: Bruna (produttiva di riferimento) confrontata con Pezzata rossa di Oropa e Valdostana pezzata nera;
- ovini: Sarda (produttiva di riferimento) confrontata con razza Delle Langhe;
- caprini: Saanen (produttiva di riferimento) confrontata con Roccaverano.

I dati sulle produzioni medie di latte per capo per lattazione sono stati estratti dai bollettini AIAB 2021.

Nel caso dei bovini sono stati stimati i minori ricavi derivanti dalla ridotta produttività di latte delle razze soggette a premio e anche i minori costi derivanti dalla minore necessità di foraggio nel periodo di lattazione. Il periodo medio di lattazione è stato ricavato dai dati dei bollettini AIAB. Pertanto si sono confrontati anche i costi per l'alimentazione, tenendo conto che, nel periodo di lattazione, oltre alle unità foraggiere di mantenimento è necessaria la somministrazione aggiuntiva di unità foraggiere proporzionali alla produttività degli animali.

Come base per la stima delle unità foraggiere aggiuntive si è considerato che la produzione di un kg di latte richiede 750 kcalorie di energia netta (Università Federico II di Napoli – lezioni di zootecnia online), e che una unità foraggera latte corrisponde ad un kg di orzo standard, ossia a 1.700 kcalorie (prof. Paolo Polidori, Università di Camerino).

Per quanto riguarda ovini e caprini non si è tenuto conto delle differenze di alimentazione delle due razze in quanto nella realtà esse non sussistono.

I prezzi del latte alla stalla sono stati ricavati dalle schede ISMEA 2022, da cui si evince che, escludendo l'impennata dell'ultimo periodo dell'anno, il prezzo medio nazionale del latte bovino è risultato 0,46€/l e quello del latte ovicaprino 1€/l.

https://www.ismeamercati.it/flex/files/1/5/0/D.e3e7b0123873e4cf895a/Scheda_LATTE_2022.pdf

I valori di unità foraggiere latte (UFL) per quintale di foraggio sono stati ricavati dalle tabelle, redatte da CREA per la Regione Umbria, nell'Allegato A3 alla M4.1.1 del PSR 2014-2020

(https://polaris.crea.gov.it/psr_2014_2020/Regioni/UMBRIA/ANNUALITA2016/MIS.%204_2015/SOTTOMIS.%204.1/OPERAZIONE%204.1.1/UMB_M4.1.1_2017_All_A3_Tab_Produtz_Media_Colture_Foraggiere.pdf).

I prezzi medi annui dei foraggi sono stati ricavati dai bollettini delle Camere di Commercio provinciali del Piemonte. Corrispondenze numero capi/UBA: 1 per i bovini, 6,66 per ovicaprini.

Risultati

Nella tabella che segue sono riportate, per le razze oggetto di premio e termine di confronto, le produzioni di latte (kg) risultanti dai controlli AIAB nell'anno 2021 (http://bollettino.aia.it/Contenuti.aspx?CD_GruppoStampe=RS&CD_Specie=C4).

razza	N capi controllati	Produzione media per lattazione kg/capo	Giorni di lattazione	Produzione media kg/capo	Differenza produzione kg/capo	Differenza produzione kg/UBA
Bruna (bovina – riferimento)	1447	6513	290	6513	3988	3988
Pezzata rossa di Oropa	964	2114		2525		
Valdostana pezzata nera	255	2936				
Sarda (ovina – riferimento)	99764	228	nd		69	459

Delle Langhe (ovina)	1887	159	nd			
Saanen (caprina – riferimento)	7415	568	nd		119	792
Roccaverano (caprina)	265	449	nd			

Minori ricavi per UBA

razza	Differenza di produzione (kg/UBA)	Prezzo del latte alla stalla (€/kg)	Mancato ricavo (€/UBA)
Bruna (bovina – riferimento)	3988	0,46	1.834
Pezzata rossa di Oropa (bovina)			
Valdostana pezzata nera (bovina)			
Sarda (ovina – riferimento)	459	1,00	459
Delle Langhe (ovina)			
Saanen (caprina – riferimento)	792	1,00	792
Roccaverano (caprina)			

Minori costi per alimentazione delle razze bovine in pericolo di estinzione

Valore nutritivo di una Unità foraggera latte (UFL)	1700 kcal	
Kcal necessarie per produrre un kg di latte	750	
Latte producibile con 1 UFL	2,27 kg	
UFL necessarie per produrre 1 kg di latte	0,44	
Valore foraggero dell'orzo in granella	104 UFL/q	
Valore foraggero medio del fieno	58 UFL/q	
Costo medio dell'orzo in granella	32,6 €/q	0,31 €/UFL
Costo medio del fieno	24,8 €/q	0,43 €/UFL
Costo medio del foraggio per unità foraggera	0,37 €/UFL	
Costo medio del foraggio per produrre 1 kg di latte	0,16 €/kg	
Differenza di produzione kg/UBA per lattazione	3988 kg	
Minore costo per l'alimentazione	638 €/UBA	

Premio massimo giustificabile per UBA

Specie	Minori ricavi €/UBA	Minori costi €/UBA	Premio giustificabile €/UBA
Bovini	1.834	638	1.196
Ovini	459	0	459
Caprini	792	0	792

IMPLEMENTAZIONE DEI CALCOLI PER LA GIUSTIFICAZIONE DEI PREMI SRA28, SRC02, SRA27

1. GIUSTIFICAZIONE INTEGRATIVA DEL PREMIO INTERVENTO SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Premessa

Rispetto alla scheda del PSP approvata a livello nazionale la Regione Piemonte intende modulare, come previsto e ammesso dalla medesima, i livelli e la durata dei premi per i mancati redditi e per la manutenzione di impianti realizzati con altri Interventi del PSP (ACA28), come definiti dalle relative schede d'investimento (SRD) invariate, o con programmazioni precedenti, relativamente alle 4 Azioni attivate, che seguono.

Per le superfici agricole oggetto di impianti al fine della valutazione dei mancati redditi agricoli a livello regionale è stata effettuata una ricognizione presso il campione di aziende RICA regionale, che ha evidenziato un reddito medio confrontabile con quello definito a livello nazionale per il Nord, che per le colture più diffuse e potenziale oggetto di imboschimento si attesta attorno ai 1.000€/ha/anno.

SRA 28.1 Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole

Base nazionale

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo (massimo 1.000€/ha/anno) e dei costi di manutenzione (cure colturali, massimo 1.500€/ha/anno) ai titolari di superfici agricole, e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzarli e/o a mantenerli. Per questa azione il periodo di erogazione premi è stabilito in un minimo di 5anni ed un massimo di 10 anni.

Specificazione regionale

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno adottati dalla Regione Piemonte sono indicati nella tabella che segue.

SRA.28.1 - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	Giustificazione regionale
Mancato reddito agricolo: 1.000,00 euro	Per gli imboschimenti naturaliformi le spese per la manutenzione si ritengono in media inferiori ai 1.500 euro/ha/anno e nel complesso inferiori a quelle degli impianti di arboricoltura.
Manutenzione (cure colturali): 1.000,00 euro	

SRA 28.2 Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Base nazionale

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che comprende:

- a) per gli impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
- b) per gli impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

Specificazione regionale

Per questa azione il periodo di erogazione dei premi di manutenzione è stabilito in 5 anni, sia per gli impianti a ciclo breve sia per gli impianti a ciclo medio-lungo, mentre i premi di mancato reddito sono erogati solo per gli impianti a ciclo medio-lungo, per un periodo di 10 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno adottati dalla Regione Piemonte sono riportati nella tabella che segue.

SRD28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole				
a) impianti a ciclo breve		b) impianti a ciclo medio-lungo		
manutenzione (cure colturali)	Giustificazioni regionali	costi di mancato reddito agricolo	manutenzione (cure colturali)	Giustificazioni regionali
(euro/ha/ anno)*		(euro/ha/anno)*	(euro/ha/anno)*	
€ 600,00	Per l'arboricoltura a ciclo breve va considerata la densità (200-300 piante/ha), nettamente inferiore a quella degli impianti a ciclo medio-lungo; dagli impianti di pioppicoltura in circa 10 anni si ricava legname che trova sbocco sul mercato	€ 1.000,00 per l'arboricoltura da legno	€ 1.500,00 per l'arboricoltura da legno	1. Durata dei premi per la manutenzione: limitata ai primi 5 anni poiché la parte più rilevante delle spese per le cure colturali viene sostenuta in tale periodo
		€ 500,00 per gli impianti con specie tartufigene	€ 1.000,00 per gli impianti con specie tartufigene	2. Si ritiene congruo un importo del premio di mancato reddito per l'arboricoltura con specie tartufigene pari a 500 euro/ha/anno in considerazione del probabile reddito ritraibile da funghi o tartufi 3. Si ritiene congruo un importo del premio di manutenzione per gli impianti con specie tartufigene pari a 1.000,00 euro/ha/anno in considerazione del minor numero di piante arboree da mettere a dimora e delle cure colturali alle singole piante (in particolare la potatura) ridotte rispetto all'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo

SRA 28.3 Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole

Base nazionale

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

Specificazione regionale

Per questa azione il periodo di erogazione premi per la Regione Piemonte è stabilito in 5 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentati nella tabella che segue.

SRA.28.3 - Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	Giustificazione regionale
manutenzione (cure colturali): 600 euro	Si ritiene congruo un importo pari a 600 €/ha/anno, considerando il numero di piante arboree da mettere a dimora (50-150 piante/ha) nei sistemi agroforestali, decisamente inferiore rispetto agli impianti in pieno campo

SRA 28.7 Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura

Base nazionale

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di trasformare in bosco naturaliforme permanente gli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati che presentano caratteristiche ambientali idonee al contesto territoriale e secondo quanto disposto dall'AdG competente, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il Regolamento CEE n. 2080 /92 o il sostegno previsto dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;) ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dalle AdG. A partire dall'erogazione del primo premio, tali popolamenti andranno a costituire formazioni forestali ai sensi degli artt. 3-4 del D.lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO₂ e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la scheda SRA28 dall'AdG Regionale.

Le Azioni previste dall'intervento assumono specificità attuative differenti a livello regionale in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche. Le modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe al sostegno sono rimandate alle specificità regionali. Al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento le Regioni e le P.A. hanno la facoltà di attivare una o più delle precedenti Azioni di interesse Nazionale, definendo per ogni Azione:

- la qualificazione del premio annuo a ettaro (*) erogabile a copertura dei pertinenti costi di mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali);
- i rispettivi periodi di erogazione del premio in considerazione del proprio contesto territoriale e per rispondere a proprie esigenze locali.

In ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano, vengono stabiliti a livello nazionale gli importi massimi del premio annuo a ettaro (*) erogabili per un periodo non inferiore ai 5 anni, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente.

Specificazione regionale

Per questa azione in Piemonte il periodo di erogazione premi è stabilito in 10 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentati nella tabella che segue.

SRA.28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	Giustificazione regionale
manutenzione (cure colturali): € 1.000,00	Si ritiene opportuno: - erogare il premio di manutenzione anno per anno (per 10 anni), per omogeneità con le altre Azioni; - prevedere un premio pari a 1.000,00 €/ha/anno per tutti gli impianti da trasformare, senza distinzioni in base alle loro caratteristiche di naturalità/complessità (tenendo conto che un impianto di arboricoltura con composizione e struttura più simili ai popolamenti spontanei avrà bisogno di interventi di manutenzione meno onerosi per accelerare le dinamiche naturali)

Informazioni aggiuntive generali

L'importo dei premi è giustificato sia dalla trasformazione dell'impegno (vincolo di destinazione) sia dalle cure colturali (diradamenti, rinfoltimenti, ecc.) necessarie per accompagnare l'evoluzione del popolamento verso un assetto più naturale come composizione e struttura.

2. GIUSTIFICAZIONE DEL PREMIO INTERVENTO SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000

Base nazionale

L'intervento SRC02 prevede l'erogazione di un'indennità per unità di superficie boscata a gestione attiva destinata a compensare i minori redditi ed i costi aggiuntivi sostenuti dai proprietari/gestori forestali che operano in zone soggette a vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti della rete Natura 2000 rispetto alle aree forestali ordinarie. La scheda nazionale prevede le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili a tutte le Regioni e quelle da applicarsi distintamente da queste, di seguito riportate.

In considerazione dell'estrema eterogeneità forestale del paese e delle profonde differenze ecologiche che caratterizzano gli Habitat forestali e delle specie di importanza unionale, a livello nazionale in relazione alle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali e delle rispettive limitazioni sito-specifiche, vengono riconosciute le seguenti Tipologie di obblighi:

1 - Maggior rilascio quantitativo e/o qualitativo relativamente al soprassuolo, al sottobosco e ai residui di lavorazione;

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sitospecifiche includono il divieto di tagliare la vegetazione arbustiva o arborea, anche distinte per specie, nei pressi di specchi d'acqua (torbiere, stagni, zone umide, fontanili e risorgive) e di ingressi di grotte, inghiottitoi, forre o cavità naturali; piante vive con puntuali caratteristiche di specie e diametro, ecc.

2 - Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento;

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sitospecifiche includono l'obbligo al mantenimento di specifiche forme di governo e/o trattamento del bosco, anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco;

3 - Limitazioni all'estensione degli interventi selvicolturali;

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sitospecifiche includono, limitazioni anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco, all'estensione della superficie di utilizzazione e/o della biomassa ritraibile anche per autoconsumo, all'obbligo di rilascio di un numero specifico di matricine, il divieto ad effettuare rimboschimenti nei prati, nei pascoli, negli incolti, nei terreni saldi, negli arbusteti, nelle brughiere e nelle chiarie interforestali;

4 - Sospensione dei periodi di utilizzazione;

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sitospecifiche includono limitazione e/o sospensioni nei periodi di gestione e utilizzazione del soprassuolo, anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco, in relazione ai periodi di riproduzione e rispetto delle specie di interesse comunitario (nidificazione, riproduzione, ecc);

5 - Gestione conservativa della vegetazione;

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sitospecifiche includono obblighi volti al rilascio di esemplari arborei deperenti o morti se presenti, e vivi da destinare all'invecchiamento indefinito anche distinte per specie

forestali e tipologie di bosco, l'obbligo a mantenere radure, ecotoni, prati, arbusteti, brughiere e chiarie interforestali;

6 - Controllo selettivo obbligatorio delle specie vegetali esotiche invasive;

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sitospecifiche includono obblighi volti a limitare la diffusione ed eradicare specie vegetali esotiche invasive;

7 - Conservativo integrale.

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sitospecifiche includono, in alcuni specifici casi, l'obbligo ad una conservazione integrale con il vincolo di non poter intervenire lasciando il soprassuolo forestale ad evoluzione naturale.

Nel rispetto delle limitazioni e degli obblighi definiti dalle "Misure di conservazione" sito specifiche l'indennità annuale ad ettaro può essere riconosciuta a singolo beneficiario nell'ambito di una o più delle Tipologie di obblighi individuate a livello nazionale, secondo le specificità attuative differenti in ragione delle caratteristiche ecologiche, pedoclimatiche e tecniche. Le modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe al sostegno sono rimandate alle specificità regionali.

Specificazione regionale

La Regione Piemonte (RP) ha redatto e giustificato una propria scheda, che definisce le tipologie di obblighi pertinenti indennizzabili per effetto delle Misure di conservazione regionali e sito-specifiche (MdC) della rete Natura 2000, rispetto alla baseline costituita dalla legge e regolamento forestali regionali.

Per quanto riguarda il calcolo dei mancati redditi e dei maggiori costi derivanti dalla gestione forestale all'interno dei siti della rete Natura 2000 si è proceduto:

- alla valutazione dei differenziali di reddito derivanti dal minor prelievo di assortimenti legnosi ottenibile nelle aree forestali dei siti Natura 2000 rispetto alle altre aree forestali non soggette a vincoli;
- i differenziali di reddito sono stati determinati per diverse tipologie di bosco.

In merito la Regione Piemonte (RP) è stata pioniera nell'applicazione dell'indennità Natura 2000 forestale, attivata in applicazione del PSR 2014-20 con l'analoga operazione 12.2.1, esperienza che consente di fare alcune considerazioni preliminari. Di seguito si sintetizzano metodi e problematiche affrontati e il processo logico condotto dalla RP per la giustificazione dell'indennità nella valutazione, e la tabella finale sintetica delle indennità previste, omettendo le tabelle analitiche.

Considerazioni preliminari

- I 6 criteri previsti a livello nazionale con il PSP 2023-27 per valutare le possibili perdite di reddito/maggiori oneri per le norme vigenti nei siti Natura 2000 sono confrontabili con quelli autonomamente già adottati in precedenza da RP.
- La RP dispone di un quadro normativo forestale e per la tutela della biodiversità coerente e coordinato, quindi confrontabile, dato dalla legge e Regolamento forestali (L.r. 4/2009, DPGR 8R/2011 e s.m.i.) costituente la baseline forestale e dalle norme per gli habitat forestali nei siti Natura 2000 (L.r 19/2009, Misure di conservazione – MdC regionali e sito-specifiche approvate con varie DGR).
- La RP dispone di basi di dati forestali regionali attendibili per ricavare le informazioni necessarie ad effettuare la quantificazione delle perdite di reddito/maggiori oneri in applicazione dei suddetti criteri. Le fonti consultate sono: il Sistema Informativo forestale regionale (SIFOR) per la carta forestale, le categorie forestali e le relative superfici a potenziale gestione attiva presenti all'interno dei siti Natura 2000; l'applicativo PRIMPA per i dati delle segnalazioni di taglio (oltre 30.000 istanze nell'arco di 8 anni) dalla cui elaborazione si desumono le superfici dichiarate per tipo d'intervento-forma di governo e categoria forestale; le quantità medie dei prelievi legnosi e la suddivisione in assortimenti invece non sono risultate correttamente desumibili dalle comunicazioni semplici ma solo dai pochi progetti di taglio, pertanto si è nuovamente fatto ricorso all'applicativo di calcolo della disponibilità potenziale legnosa (CDLP); le quotazioni necessarie per definire il prezzo di macchiatico medio per categoria forestale/specie prevalente sono state ricavate dall'analisi delle vendite di lotti boschivi inserite sul portale LegnoPiemonte, mediando i dati delle ultime 4 stagioni silvane, in quanto i soli dati dei singoli anni sono poco numerosi per avere rappresentatività.
- I criteri 1 e 2, relativi alle perdite di reddito/maggiori costi per vincoli restrittivi rispettivamente alla raccolta di legno e obbligo di forme di governo costituiscono l'entità principale delle riduzioni; questi erano già stati calcolati in modo analitico per l'operazione 12.2.1, con un metodo che viene qui riproposto aggiornando i valori monetari sulla base dei dati disponibili.
- Per l'attuazione dell'operazione 12.2.1 l'effetto degli altri criteri era stato quantificato in modo sintetico con valutazione esperta, giungendo ad un valore sostenibile in misura uniforme per tutte le categorie forestali ed interventi (riduzione reddito forfait 15%). Ora si è tentato di quantificare analiticamente anche tali criteri,

ove applicabili: le perdite per riduzione della stagione silvana (criterio 4) e per la gestione conservativa della vegetazione – consistente in un maggior numero di piante morte/vive da destinare al rilascio in bosco a tempo indefinito (criterio 5) sono effettivamente uno svantaggio quantificabile per la RP, come di seguito esplicitato.

- Il criterio 3) riduzione delle superfici massime d'intervento, non è invece risultato applicabile in quanto, pur non essendovi nella baseline regionale (regolamento forestale) un massimale di estensione per alcun tipo d'intervento, i limiti prescritti dalle MdC per le diverse forme di governo/trattamento sono prive di effetti pratici significativi. Infatti analizzando le superfici medie d'intervento effettive dichiarate nelle segnalazioni di taglio a livello regionale per categoria forestale/specie, indistintamente entro e fuori Natura 2000, risulta che queste sono significativamente inferiori ai massimi prescritti dalle MdC regionali/sitospecifiche vigenti per i siti Natura 2000. In particolare i tagli successivi uniformi, limitati a 3 ha accorpati, nella pratica ordinaria non sono applicati in RP. Il limite di 2 ha accorpati per le ceduazioni in habitat Natura 2000 riguarda essenzialmente i castagneti, ove la superficie d'intervento medio è inferiore a 1 ha, mentre le faggete sono quasi totalmente da considerare fustaie per invecchiamento secondo la baseline (polloni con oltre 40 anni di età ai sensi della L.r. 4/2009 - art. 20); per il governo misto, i tagli intercalari e di conversione a fustaia in habitat Natura 2000, a fronte di 5 ha di limite da MdC, le estensioni medie effettive dei lotti rilevate sono sotto 1 ha per il primo, di circa 1 ha per i secondi, e poco sotto i 3 ha per i terzi.
- Il criterio 6) maggiori oneri per l'obbligo di contenimento di specie esotiche invasive non è applicabile, in quanto il loro contrasto in caso d'intervento selvicolturale è già prescritto nella baseline regionale (regolamento forestale – art. 42 ter).
- Il criterio 7) delle perdite totali di reddito per vincolo di tutela integrale non è applicabile in Piemonte, in quanto le MdC non sono mai ablatorie dei diritti di fruire in qualche modo della proprietà silvo-pastorale. Inoltre non esistono Riserve integrali regionali con habitat forestali a potenziale gestione attiva, e l'unica significativa è all'interno del Parco Nazionale Val Grande, su superfici demaniali non eleggibili ai benefici del PSP, e comunque senza possibilità concreta di gestione attiva.
- Riguardo all'entità del massimale per l'indennità, si conferma il giudizio tecnico che i 500€/ha annui proposti a livello nazionale sono una enormità rispetto al reddito medio dei boschi piemontesi, che raramente può superare i 100€/ha annui. Quindi un'indennità di tale entità sarebbe sproporzionata e distorsiva. In merito sulla base della platea di soggetti beneficiari del PSR in chiusura (II bando), circa una trentina, è stato possibile fare una semplice simulazione: con l'eventuale applicazione di un'indennità di tale ordine il soggetto primo in graduatoria, con circa 3.000 ha eleggibili, in 5 anni di prevista erogazione in pratica otterrebbe contributi superiori all'intero budget della misura (stimato in 10M€).
- Quanto sopra porta inoltre a fare riflessioni sull'opportunità di introdurre massimali di superfici eleggibili, e di richiesta di indici di potenziale gestione attiva, quali ad es. essere soggetto gestore dei boschi con strumenti di pianificazione a valenza forestale operativa (PFA-PGF-PdG) almeno adottati. Inoltre, pur trattandosi di un'indennità, si è valutata importante l'introduzione di impegni aggiuntivi ad attuare effettivamente una quota di gestione attiva, anche sulla base degli stimoli in tale senso emersi in sede di Comitato tecnico regionale (CTRFL).
- Si propone quindi di definire le seguenti soglie di superficie per domanda/beneficiario: minima 50 ha; massima senza strumenti di pianificazione adottati 500 ha; massima con strumenti di pianificazione adottati 1.000 ha; per superfici oltre i 1.000 ha e fino ad un massimo assoluto di 3.000 ha obbligo di gestione attiva dimostrata di almeno l'1% annuo della superficie ammessa, applicando le MdC sitospecifiche per l'habitat presente.

Norme di riferimento

Oltre al rispetto della baseline, costituita dalle norme forestali regionali (L.r. 4/2009 e s.m.i., Regolamento 8R/2011 e s.m.i.), i boschi all'interno dei siti della rete Natura 2000 sono soggetti al rispetto delle specifiche norme regionali (L.r. 19/2009 e s.m.i.), delle Misure di conservazione regionali (DGR 54-7409/2014 e s.m.i.) e sito-specifiche (DGR varie 2017) - di seguito MdC, e dei piani di gestione (PdG) ove approvati.

Relativamente ad alcune norme regolamentari-baseline si è fatto anche riferimento alla consuetudine operativa, in quanto i parametri normativi si discostano dall'ordinarietà e quindi la loro applicazione genererebbe una sovraindennità (es. tagli a scelta colturali in fustaie di coifere).

Per rapportare il prelievo/rilascio in termini di copertura forestale da rilasciare (parametro previsto per gli interventi in cedui, governo misto e per i tagli intercalari), alla relativa massa legnosa, e quindi al reddito ricavabile dal legno raccolto/rilasciato in bosco, si sono adottati i risultati di uno studio effettuato dall'IPLA in collaborazione con l'Università di Torino – DiSAFA, per valutare i flussi di carbonio nelle utilizzazioni forestali, in cui sono state quantificate le correlazioni tra i due parametri.

Principi base adottati per il calcolo dell'indennità

Indennizzare i proprietari/gestori forestali per i minori guadagni ottenuti e/o maggiori costi sostenuti nella gestione del patrimonio forestale (habitat d'interesse comunitario prioritario, d'interesse comunitario, altri boschi all'interno dei siti), applicando gli interventi selvicolturali mirati alla conservazione degli habitat d'interesse comunitario o degli habitat di specie d'interesse conservazionistico, come previsti o comunque ammessi dalle MdC.

Dati conoscitivi

Per determinare i prelievi medi effettivi di legno con le diverse forme di governo e trattamento per categorie forestali/specie principali si sono analizzate le segnalazioni di taglio (obbligatorie per tutti gli interventi selvicolturali nei siti Natura 2000, e al di fuori di questi per interventi di superficie oltre 0,5 ettari) inviate alla Regione Piemonte a cura dagli aventi titolo nel periodo per il quale sono disponibili elaborazioni di dati confrontabili (2013-19); si tratta di oltre 30.000 istanze raccolte sul sistema PRIMPA, da cui sono desumibili i principali parametri degli interventi, quali: estensione delle tagliate (desumibili anche dalle comunicazioni semplici) e indici di prelievo (soprattutto dai progetti di taglio redatti da tecnici forestali abilitati) per categoria forestale e forma di governo.

L'elenco degli habitat forestali d'interesse comunitario presenti in Piemonte e la sua corrispondenza con la tipologia forestale regionale, sulla cui base è stata redatta la carta forestale regionale, sono codificati nella manualistica regionale specialistica (Ambienti e specie della Direttiva habitat in Piemonte – IPLA Regione Piemonte 2003; Tipi forestali del Piemonte - IPLA Regione Piemonte 2004), con successive integrazioni inserite in occasione dei monitoraggi e della redazione della lista degli habitat Natura 2000 d'Italia; l'elenco degli habitat e la corrispondenza sono infine resi cogenti con il regolamento forestale regionale (DPGR 8R/2011 e s.m.i., all. A Tabelle 1 e 2).

Per valutare la quantità e qualità della presenza degli habitat forestali nei Siti Natura 2000, per conoscere su quali di queste superfici è prefigurabile la gestione attiva in modo da escludere a priori le categorie forestali senza oggettiva possibilità di interventi e quindi di reddito da raccolta del legno, per quantificare le masse legnose mediamente presenti nei diversi habitat e quindi potere desumere l'entità delle riduzioni di raccolta, si è consultato il SIFOR, comprendente una serie di carte tematiche forestali, l'inventario forestale regionale e gli studi per i Piani forestali territoriali (PFT) che coprono l'intera superficie forestale regionale.

Per conoscere i redditi medi ordinari delle utilizzazioni forestali per forme di governo, la diversità di situazioni territoriali, di categorie forestali, di fertilità e accessibilità non consentono di produrre dei conti colturali analitici di validità generale che, oltre onerosità manterrebbero evidenti livelli di aleatorietà. Pertanto si sono analizzati i dati disponibili sui prezzi medi unitari degli assortimenti derivanti dall'aggiudicazione di lotti boschivi disponibili per le principali categorie di bosco e forme di governo, dal portale LegnoPiemonte e da esiti di aggiudicazione disponibili (Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino per i Quercio-carpineti).

Per determinare il tipo di assortimenti legnosi ottenibili (da opera, da paleria, da ardere in tronchetti, biomassa da triturazione) dalle diverse categorie forestali con i diversi interventi selvicolturali si è fatto riferimento al CDLP messo a punto da IPLA per Regione Piemonte nell'ambito di progetti internazionali ed integrato nel SIFOR: tale strumento in base alla provvigione media inventariale ed agli interventi previsti con gli studi per i PFT fornisce la quantità e la ripartizione media degli assortimenti di legno prelevabile per categorie, nel rispetto delle norme forestali e delle consuetudini.

Di seguito si analizzano le limitazioni vigenti per gli habitat forestali all'interno dei siti Natura 200 della RP per individuare gli degli impegni aggiuntivi.

Norme per forme di governo comuni a tutti i boschi nei Siti Natura 2000

Sussistono limitazioni all'estensione delle tagliate e all'entità dei prelievi nel governo delle fustaie coetanee trattate a tagli successivi uniformi (3 ettari accorpati, senza limiti nella baseline) e a tagli a buche (dimensioni massime singola buca 2.000 m² a fronte di 3.000 della baseline).

I boschi di neoformazione devono essere governati a fustaia, fatta eccezione per i robinieti.

Non sussistono limitazioni generali al governo a ceduo o misto.

Riguardo all'estensione dei tagli successivi, dalle conoscenze del territorio e dalle segnalazioni di taglio si evidenzia che tale casistica attualmente non ricorre in Piemonte, né fa parte delle consuetudini gestionali, e in ogni caso le MdC non pongono una limitazione all'indice di prelievo ma solo all'organizzazione del cantiere, la cui quantificazione sarebbe aleatoria.

Per i tagli a buche è quantificabile un certo effetto in termini di riduzione % della raccolta concentrata di legno nel caso dei lariceti montani; tuttavia trattandosi di fattispecie sempre soggetta a progetto di taglio se non in applicazione di un PFA-PGF, è possibile chiedere deroghe con procedura di VI, in genere assentite.

Per i boschi di neoformazione il governo a fustaia porta a ridurre i prelievi possibili significativamente rispetto al ceduo e in misura trascurabile rispetto al governo misto; dal confronto tra taglio intercalare in fustaia (prelievo massimo circa 50% della massa legnosa) e ceduzione (prelievo massimo circa 85% della massa) è quantificabile l'effetto in termini di riduzione % della raccolta di legno e quindi del reddito.

Norme particolari per i boschi costituenti habitat d'interesse comunitario

Sussistono limitazioni all'estensione delle tagliate nei cedui (2 ettari accorpati) e nel governo misto (5 ettari accorpati); nei cedui la matricinatura è fissata al 25% di copertura.

Riguardo alla limitazione dell'estensione delle tagliate accorpate, dall'esame delle segnalazioni di taglio pervenute alla RP la superficie media delle singole tagliate risulta molto inferiore al massimo consentito, dato comune agli interventi entro e fuori dai Siti Natura 2000. Tuttavia per le proprietà di maggiore estensione (in genere comunali), o nel caso in cui una ditta boschiva acquisti lotti boschivi da più proprietari contigui, vi può essere una effettiva limitazione, ovviabile lasciando fasce non trattate; per le piccole proprietà private autogestite l'entità è invece trascurabile.

Riguardo all'aumento della copertura per la matricinatura è quantificabile l'effetto diretto in termini di riduzione % della raccolta di legno e quindi del reddito.

Ulteriori norme per i boschi costituenti habitat d'interesse comunitario prioritario

Per gli habitat prioritari in assenza di PdG vi è l'obbligo di sottoporre a preventiva procedura di valutazione d'incidenza (V.I.) gli interventi diversi da tagli a scelta colturali o da tagli intercalari (comprendenti anche i tagli di avviamento a fustaia), ovvero i tagli di rinnovazione in fustaie coetanee (tagli a buche, tagli successivi), nei cedui e nel governo misto se di estensione dai 2.500 m² per anno solare e proprietà. Invero l'unico habitat forestale prioritario relativamente esteso e in cui vi è una potenziale gestione attiva significativa è quello delle formazioni legnose riparie (91E0*), per le quali tuttavia le MdC consentono senza VI il taglio fino al 50% della copertura per manutenzione idraulica, per tratte fino a 500 m.

A parte il costo e le tempistiche della procedura di V.I., non indennizzabili in quanto tali, le eventuali ulteriori limitazioni agli interventi sono fissate caso per caso nel provvedimento autorizzativo e non sono pertanto quantificabili a priori le eventuali perdite di reddito od i maggiori costi. Si tratta di casistiche invero sporadiche, e comunque con l'attivazione della Misura si intende indennizzare coloro che effettuano interventi in applicazione delle MdC e non in deroga.

Norme per altri habitat forestali/habitat di specie d'interesse presenti nei siti Natura 2000

Nei querceti di rovere e nelle cerrete cedui a regime vi è l'obbligo di governo misto, di cui è calcolabile l'effetto in termini di riduzione % della raccolta e quindi del reddito.

Nei robinieti vi è l'obbligo di conservare almeno il 25% di copertura, con estensione massima delle tagliate di 2 ettari accorpati. Riguardo all'estensione delle tagliate la limitazione non è effettiva, data la superficie consuetudinariamente percorsa minore del massimo consentito.

Riguardo alla maggiore copertura di matricinatura il regolamento forestale prescrive per i robinieti il rilascio delle specie autoctone; anche nei robinieti puri vi è comunque l'obbligo di rilasciare almeno il 10% di copertura di robinia. In questo caso vi è una riduzione di prelievo di almeno il 15%.

Tale norma pare essere limitante in particolare per gli operatori boschivi professionali.

Norme generali indipendenti dalla forma di governo per tutti i boschi in Siti Natura 2000

Sussistono diverse prescrizioni e limitazioni di tipo generale che, pur non influenzando direttamente sulla quantità di legno prelevabile, possono avere impatti diversi in termini di diminuzione di reddito, in relazione alla forma di governo ed all'organizzazione dei cantieri, di seguito esaminate.

- Limitazioni al periodo dell'anno utile per i tagli boschivi (c.d. silenzio selvicolturale) in cui sono sospesi anche il concentramento e l'esbosco. Il fermo è di 2 mesi, scaglionati per fasce altimetriche sopra e sotto i 1.000 m di quota. Per i cedui ed il governo misto l'impatto varia a seconda della fascia altimetrica cui è legata l'epoca consentita per i tagli: sotto i 600 m la riduzione effettiva è di 2 settimane (circa 7% della stagione silvana), oltre i 600 m è di 1 mese (circa 11% della stagione); alle quote superiori vi possono essere criticità per il breve periodo utile per i tagli intercorrente tra la fine dell'innevamento, che rende i boschi impraticabili d'inverno, e l'inizio del silenzio selvicolturale. Per le fustaie, in cui fuori dai Siti Natura 2000 teoricamente è consentito intervenire tutto l'anno, l'impatto è maggiore sopra ai 1000 m in quanto d'inverno spesso gli interventi sono comunque sospesi per l'innevamento, mentre sotto i 1000 m, comunque, per consuetudine commerciale non si tagliano piante d'alto fusto in stagione vegetativa. Inoltre l'esbosco fuori dai Siti può avvenire tutto l'anno. A ciò si aggiunge che contingentemente possono essere prescritti altri momenti di fermo delle attività

da parte del soggetto gestore del sito, in relazione a presenza di siti riproduttivi di specie d'interesse comunitario soggette a spostamenti imprevedibili a livello di MdC né di piano. Il silenzio selvicolturale è pertanto l'aspetto che più impatta nell'organizzazione di cantieri tra quelli non legati al volume di legno asportabile; si è quindi assunto di assegnare una perdita di reddito pari al 10% per gli interventi di ogni tipo nelle fustaie e al 5% per i cedui a regime, ridotto al 2,5% per i saliceti e pioppeti ripari, che tra i cedui vegetano alle quote con minori limitazioni effettive per i quali la baseline (Regolamento forestale art. 37) già prevede il silenzio selvicolturale per l'intera fascia A del PAI.

- Prescrizioni in merito a particolari alberi da conservare a invecchiamento indefinito, in misura di 1 ogni 2500 m² o frazione di superficie percorsa: l'impatto varia a seconda della specie e del valore degli assortimenti, con incidenza sul valore globale del lotto boschivo in genere modesta, in quanto tali alberi sono computabili tra quelli da conservare per il rispetto del regolamento forestale comune a tutti i boschi, in termini di percentuale di copertura o di volume legnoso.
- Prescrizioni in merito ad alberi morti da conservare, in misura del 50% della necromassa presente, con particolare riferimento ai grandi alberi di specie autoctone: l'impatto varia a seconda della specie, se idonea per usi energetici o meno, e in relazione allo stato di decadimento del legno, e può essere significativo in particolare per le querce.
- Prescrizione di conservare un albero/ha colonizzato da edera: impatto minimo.
- Prescrizioni per i tagli ai margini del bosco, con limitazioni al tipo di intervento per conservare parte della copertura permanente su una fascia di 10 m: l'impatto è minimo, può esistere in presenza di margini del lotto non boscati e varia a seconda del loro sviluppo, dell'estensione e della forma del lotto.
- Conservazione di cespugli e arbusti nel sottobosco (50% di quelli presenti): può rallentare certe operazioni di cantiere, con impatto modesto.
- Obbligo di rilascio di parte delle ramaglie e cimali residui dei tagli in bosco (50%): l'impatto varia da nullo a significativo a seconda che l'avente diritto intenda lasciarle tutte in bosco (nullo) o che all'opposto preveda di prelevare alberi interi per la cippatura (aumento costo per parziale sramatura e minore raccolta). Talia spetti sono assorbiti nella valutazione della minore raccolta di cui al criterio 1).
- Limitazioni all'accumulo di ramaglie e cimali residui in bosco (cumuli di massimo 3 metri steri ciascuno): impatto possibile nei cantieri altamente meccanizzati in cui si concentrano le piante intere abbattute e si lascia sul luogo di allestimento accumuli nella misura massima consentita dal regolamento (baseline 10 metri steri).
- Limitazioni alla % di prelievo e alla contiguità delle superfici percorribili lungo le fasce fluviali: la prescrizione può interessare diverse categorie forestali (SP e RB), con impatti variabili sul reddito del cantiere; tuttavia la superficie media dei lotti boschivi (che devono essere sempre segnalati) per i SP è di 1,79 ha, e per i RB è di 0,52 ha, entità che sono ordinariamente contenute nello sviluppo utile di 500 m lineari della fascia vegetata lungo il corso d'acqua.
- Limitazioni per la raccolta di altri prodotti del bosco: non risultano.

Alcune delle limitazioni generali sopra esaminate singolarmente non costituiscono effettive perdite di reddito significative quantificabili, ma vi è un effetto-cumulo che può rendere il cantiere nel complesso più oneroso e costringere le ditte ad adattare il loro comportamento rispetto alle consuetudini generali. Altre limitazioni determinano maggiori costi, variabili in funzione dell'organizzazione dei cantieri, che dipende dai singoli operatori.

Quantificazione del reddito e delle relative perdite per le limitazioni delle MdC

Adottando gli indici di prelievo già messi a punto con il modello di calcolo della disponibilità potenziale di legno (CDLP) per le diverse casistiche e considerando i dati del Sistema informativo forestale regionale (SIFOR) relativi ai boschi del Piemonte (categoria forestale, provvigione media, stato di servizio per accesso, gestione attiva, tipo intervento previsto ecc.) si è definito un reddito medio standard per le utilizzazioni delle categorie forestali per forme di governo, singole o associate in relazione agli indici di prelievo medi. La metodologia proposta permette, partendo dalla valutazione relativa di una superficie unitaria coperta da bosco e in funzione della categoria forestale, del tipo di gestione, del servizio e degli assortimenti legnosi, di conoscere il valore di macchiatico dei prodotti periodicamente ottenibili.

Dato iniziale per la valutazione è la superficie boscata, ripartita per categorie forestali e forme di governo del bosco, ottenuta dal SIFOR (Carte forestale 2016) da cui risulta che all'interno dei Siti Natura 2000 sono presenti circa 172.000 ettari di boschi; di questi oltre la metà sono di proprietà pubblica, dei quali oltre 8.000 ettari regionali.

Per conoscere le potenzialità effettive di intervento il dato di superficie viene messo in relazione con le indicazioni riportate sulla Carta degli indirizzi di intervento selvicolturale, che distingue i boschi a gestione attiva da quelli destinati all'evoluzione naturale o monitorata; i boschi a potenziale gestione attiva all'interno dei Siti Natura 2000 risultano

circa 66.000 ettari (39%); per la restante quota non è prevedibile a medio termine una gestione, indipendentemente dalle limitazioni poste dalle MdC, in relazione alle condizioni stazionali difficili, alla bassa produzione di legno ed alla difficile accessibilità, e quindi non esistono perdite di reddito. Tale dato è comunque solo orientativo, al fine di quantificare l'impegno finanziario massimo attendibile per l'applicazione della misura; in quanto ogni soggetto avente titolo può decidere autonomamente, in assenza di strumenti di pianificazione forestale cogenti, quali interventi attivi; pertanto non se ne è tenuto conto ai fini operativi.

Si sono invece escluse dalla possibilità di richiedere indennità 5 categorie forestali su 21, che palesemente non hanno potenzialità di gestione attiva (AS-arbusteti, BS-boscaglie, OV-arbusteti subalpini, PN-pinete di pino montano, PM-pinete di pino marittimo); tuttavia nelle tabelle analitiche sono state mantenute le informazioni per tutte le categorie forestali.

Per la valutazione degli assortimenti ottenibili si sono applicate le percentuali di prelievo per tipo d'intervento (ce-duazione, gestione del governo misto, tagli di maturità in fustaia, tagli intercalari ecc.) e di assortimenti legnosi ottenibili nei diversi casi (da triturazione, da ardere in tronchetti, paleria, da opera) alla disponibilità potenziale di massa legnosa (derivante dall'inventario forestale regionale), valutati per ciascuna categoria forestale (Fa-faggete, CA-castagneti, LC-lariceti, AB-abetine ecc.).

In base alle ordinarie quotazioni mercantili desunte dal portale LegnoPiemonte si sono definiti i coefficienti di ponderazione degli assortimenti, da quelli di maggiore valore economico a quelli minori.

I valori tabellari possono essere utilmente accorpati creando gruppi affini per categoria e/o forma di governo.

Altro parametro da definire è la periodicità del reddito, ovvero la frequenza media ordinaria d'intervento sullo stesso appezzamento boscato per le diverse categorie forestali e relative forme di governo/trattamento, in modo da ripartire il reddito e conseguentemente la quota di relativa a perdita, di pertinenza del periodo di programmazione del PSR. Per il governo a ceduo o misto i turni minimi di legge oscillano tra i 10 ed i 20 anni, e ordinariamente si riscontrano utilizzazioni di cedui di 30 anni ed oltre; si è pertanto fatto riferimento ad un tempo medio di 20 anni, valido anche per i tagli intercalari di avviamento a fustaia, ridotto a 15 anni per Castagneti e Robinieti, e a 10 per saliceti e Pioppeti ripari, a incrementi più rapidi e utilizzazioni a regime più frequenti.

Per il governo a fustaia, a fronte di periodi di curazione minimi fissati a 10 anni per i tagli a scelta culturali ed a periodicità ordinarie di tagli intercalari o di maturità oscillanti tra i 20 e i 40 anni, si è fissato un tempo medio di 20 anni, aumentati a 25 per le sole Pinete di pino marittimo e di p. uncinato.

Per calcolare le riduzioni in termini percentuali di raccolta ed inquadrare lo scenario delle diverse casistiche sopra richiamate è stato effettuato un confronto analitico tra la baseline regolamentare e gli obblighi derivanti dalle MdC regionali (Titolo IV – MdC relative alle tipologie ambientali presenti all'interno di ZSC, SIC e ZPS Capo I – Ambienti forestali Artt. 12, 13, 14, 15; Capo IV Ambienti delle acque correnti Art. 23).

Per gli impegni di gestione conservativa della vegetazione (criterio 5), relativamente al maggiore rilascio di necromassa si sono analizzati i dati dell'inventario forestale regionale, relativi a oltre 14.000 punti di campionamento in cui sono state rilevate anche le piante morte in piedi; dato che gli alberi morti sono solo conteggiati ma non ne è noto il diametro, si è assunto che l'albero morto medio abbia un volume pari all'albero medio; da rilievi in sede di PFA e di parcelle di monitoraggio si è verificato che ciò è vero nelle fustaie più naturali, in cui vi sono grandi alberi morti per senescenza, meno nei cedui vi è mortalità dei soggetti sottoposti, tuttavia i cedui invecchiati hanno necromassa elevatissime (es. fino a 100 m³/ha nei castagneti), e la rinuncia al prelievo del 50% può essere anche in questi casi oneroso. Si è poi assunto che il valore monetario della necromassa sia pari a 1/3 del legno di piante vive.

Per l'obbligo di conservazione di 4 grandi alberi a tempo indefinito, a fronte di 2 della baseline, si è assunto che il grande albero abbia un volume pari al doppio di quello medio, e pari valore monetario unitario; quindi ne è stato detratto il volume da quello asportabile.

Dopo avere determinato le riduzioni % di raccolta di legno ed i maggiori oneri per gli obblighi generali dovuti al rispetto delle MdC, è stato possibile calcolare la riduzione di reddito in termini monetari, deducendoli dal reddito medio annuo ottenibile dalle diverse categorie forestali e forme di governo.

Considerazioni conclusive

A consuntivo della valutazione analitica delle perdite di reddito e dei possibili premi per compensarle, il quadro emerso è stato riconsiderato al fine di semplificare il più possibile l'applicazione dell'indennità, sia per gli aventi diritto, sia per la pubblica amministrazione erogante.

Considerato che le categorie forestali più largamente diffuse ed a potenziale gestione attiva sono solo 4 su 21 (di cui solo 16 considerate ai fini dell'indennità), e che tra queste a 3 (Faggete, Robinieti, Lariceti e cembrete) spettano valori medio-alti di indennità, mentre le categorie con premialità più basse (e più alte) sono meno diffuse e più raramente a gestione attiva, salvo i castagneti i quali peraltro subiscono poche restrizioni, si è scelto di raggruppare i premi in tre fasce (70, 50 e 30 €/ha) facendovi ricadere tutte le categorie forestali; fanno eccezione i Querco-

carpineti ove, per l'elevato valore degli assortimenti, la facile accessibilità e la conseguente aspettativa di gestione attiva, i vincoli pesano maggiormente. La proposta è riportata nella tabella che segue.

Raggruppamenti Categorie forestali	Categorie forestali	Importo indennità proposta (€/ha annui)
1	Querco-carpineti	100
2	Acero-tiglio-frassineti, Cerrete,	70
3	Abetine, Lariceti e cembrete, Peccete, Faggete, Querceti di rovere, Robinieti	50
4	Altre (Castagneti, Pinete di pino silvestre, Rimboschimenti, Orno-ostrieti, Querceti di roverella, Alneti planiziali e montani, Saliceti e pioppeti ripari)	30
5	Pinete di pino marittimo, Pinete di pino uncinato, Boscaglie pioniere e d'invasione, Arbusteti planiziali collinari e montani, Arbusteti subalpini.	0

3. GIUSTIFICAZIONE DEL PREMIO INTERVENTO SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Base nazionale

L'intervento prevede il riconoscimento di un pagamento annuale ad ettaro finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco, definite:

- dai pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa forestale nazionale (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e regionale di settore (Regolamenti forestali regionali e Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale),
- per le Aree della Rete Natura 2000, dalle limitazioni previste dai Quadri di azioni prioritarie per Natura 2000 (Prioritised action framework for N2000 PAF), dai Piani di gestione Natura 2000, dalle Misure di conservazione sito specifiche o da altri strumenti di pianificazione e regolamentazione delle superfici sottoposte a vincoli ambientali (Parchi e Riserve), finalizzate al mantenimento di habitat o habitat di specie di interesse comunitario:

La scheda riporta le Tipologie nazionali di impegno, di seguito riassunte.

SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni),

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni per la realizzazione di interventi di ripulitura, anche ripetuta nel corso del periodo di impegno, finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco degli spazi aperti e di ecotono, al controllo della vegetazione erbacea e arbustiva, all'eliminazione delle specie arboree e arbustive alloctone e invasive indicate dalla normativa forestale regionale.

Le pratiche di ripulitura e gli sfalci sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che prevedono esclusivamente le modalità di esecuzione e/o di divieto dei lavori di taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva per ripuliture a fini protettivi (antincendio e idrogeologico) e per motivi culturali. Le norme, invece, non prevedono nulla in merito all'esecuzione di altri interventi per la tutela della biodiversità vegetale e animale e degli habitat forestali. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale in materia.

SRA.27.2.) Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche;

1.) Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi volti alla Identificazione e tutela di piante morte /o piante con microhabitat o per finalità ecologiche ad ettaro di superficie (in piedi o a terra). Gli obblighi relativi all'asportazione o rilascio delle piante morte sono definite, quando presenti, dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali che possono definire i limiti ad ettaro di presenze di piante rare o sporadiche o di piante arboree morte, mentre non prevedono limiti in merito a quelle con microhabitat o per finalità ecologiche.

Le AdG territorialmente competenti definiscono quindi il grado di impegno aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento al fine di mantenere un elevato livello di biodiversità. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con microhabitat o per finalità ecologiche;
- Rilascio di piante morte di dimensioni significative in numero maggiore rispetto a quanto eventualmente previsto dalla normativa vigente, in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi.

2.) La normativa nelle aree forestali prevede al massimo norme per il rilascio di alcune specie arboree rare o sporadiche, al fine di favorirne una maggiore diffusione. In genere tali prescrizioni prevedono il divieto di taglio di tutte le piante di certe specie e il rilascio di un numero minimo ad ettaro, quando presenti. Inoltre, non impone obblighi in merito alla diversificazione della composizione floristica dei popolamenti o della loro struttura. Gli impegni aggiuntivi possono riguardare:

- Protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio e impianto localizzato su piccole superfici, compresi i risarcimenti);
- Diversificazione della composizione e della struttura forestale.

SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali;

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi in relazione alle caratteristiche della stazione, quali fertilità, usi anche tradizionali o locali per forma di governo, tipologie di specie, popolamento forestale, volti a favorire la conservazione, difesa e miglioramento del suolo, e consentire di ridurre, la superficie delle singole tagliate, garantendo positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio.

Le AdG territorialmente competenti definiscono quindi il grado di impegno aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalle proprie Base line di riferimento, prevedendo e quantificando impegni nei seguenti ambiti:

PER BOSCHI DI NEOFORMAZIONE

Formazioni boschive (secondo le normative vigenti), di origine naturale che si sono recentemente insediate a seguito della contrazione delle attività agricole e abbandono delle aree pascolive; sono spesso anche caratterizzati da una notevole uniformità fitosociologica. Spesso la gestione è assente o sporadica è allo stato attuale non è soggetta a norme diverse da quelle previste per gli altri tipi di bosco e le norme regionali o le PMPF non prevedono tecniche di gestione obbligatorie per tali formazioni che favoriscano la loro evoluzione verso forme più stabili.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Interventi colturali rivolti alla lotta alle specie alloctone invasive e alla valorizzazione delle specie autoctone di pregio;
- Messa a dimora e tutela di specie autoctone di pregio (naturalistico, colturale, etc.) al fine di aumentare la complessità fitosociologica e la biodiversità e la resistenza agli incendi;
- Favorire l'indirizzo verso l'evoluzione naturale con forme di gestione più consone alle caratteristiche stazionali, ed eventualmente rinunciare, secondo specifiche e giustificate esigenze (motivazioni ecologici, di assetto idrogeologico, etc), al pascolo in boschi di neoformazione;
- Valorizzazione del ruolo di regimazione delle acque e contenimento dei versanti.

PER GESTIONE DEI BOSCHI CEDUI

Formazioni boschive di origine agamica (moltiplicazione vegetativa), costituite essenzialmente da polloni, la cui gestione riguarda solamente la parte epigea. Le forme di trattamento si differenziano per specie e a seconda che si abbiano formazioni di ceduo coetaneo (semplice o matricinato) o di ceduo disetaneo (o a sterzo).

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

1.)Turno del ceduo - La lunghezza minima del turno è definita dalla normativa, dai regolamenti e/o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di formazione forestale. L'impegno aggiuntivo può concretizzarsi nell'allungamento del turno di utilizzazione del ceduo, ferma restando la forma di governo; l'allungamento del turno dovrà essere coerente con la specie e la fertilità della stazione per mantenere la vitalità e la capacità di ricaccio delle ceppaie su cui si basa la perpetuazione della forma di governo;

2.)Dimensione delle aree soggette a taglio - L'estensione e la continuità delle aree soggette a taglio è determinato dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di ridurre i fenomeni di erosione del suolo e l'impatto paesaggistico e ambientale del taglio, è estremamente variabile tra le regioni. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Riduzione della superficie accorpata massima consentita nel caso di tagli di utilizzazione.
- Rilascio, per un numero di annate silvane superiore a quanto previsto dalle norme, di una fascia (sia in senso orizzontale sia verticale) di adeguate dimensioni di larghezza a separazione e frazionamento di superfici accorpate e/o di dimensione superiori a quelle stabilite (es. fasce salde lungo le curve di livello che interrompono le tagliate).

3.)Tagli intercalari - Le norme da rispettare nella esecuzione degli interventi intercalari sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di migliorare economicamente il soprassuolo, è estremamente variabile tra le regioni ed è normalmente definita per tipo di formazione forestale. Tuttavia, tali indicazioni gestionali non prevedono in alcun caso l'obbligatorietà di intervento, che vengono eseguiti solamente nelle situazioni nelle quali sia evidente la convenienza economica ad intervenire con il taglio. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Esecuzione degli interventi di diradamento/ripulitura fermo restando turno e forma di governo;

·Interventi indirizzati e specifici aventi fini fitosanitari, AIB, di allevamento di specie di pregio, di protezione diretta, di mantenimento di investimenti non produttivi e di ripristino o prevenzione, etc;

4.) Selezione delle specie soggette ad utilizzazione - I termini e le specie soggette a utilizzazione sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che definiscono i criteri minimi per le principali specie di interesse locale. In generale le norme regionali impongono (peraltro con notevoli differenze tra le regioni) per alcune specie ecologicamente significative dei limiti minimi di rilascio, obbligano pertanto nelle utilizzazioni di fine turno a rilasciare alcuni polloni di specie pregiate per mantenere un sufficiente livello di diversità specifica. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale, vale a dire dei livelli minimi di rilascio per ciascuna specie prevista nella normativa. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

·Rilascio delle specie a più elevato valore ecologico, pregiate o meno rappresentate, da integrare nel numero previsto nella normativa regionale, oppure rilascio di specie ad elevato valore ecologico non previste nella normativa regionale;

·Limitazione della copertura complessiva prodotta dai rilasci delle matricine a valori coerenti con la forma di governo e gli obiettivi prevalenti presentati nei piani;

·Lotta alle specie alloctone inserite nelle formazioni boscate e in particolare quelle ad alta infiammabilità;

·Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale;

·Realizzazione di una fascia tampone di ampiezza variabile, per ridurre l'impatto visivo delle tagliate;

·Rilascio di specie arboree/arbustive utili all'alimentazione di selvatici, animali domestici e dell'uomo;

·Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito.

5.) Rilascio di matricine - Il rilascio di matricine è determinato dalla normativa, dai regolamenti o/e dalle PMPF regionali che regolamentano sia il numero di matricine da rilasciare per unità di superficie sia le dimensioni dei gruppi, in funzione di specie e caratteristiche ecologiche, climatiche e geomorfologiche. Tale regolamentazione, è estremamente variabile tra le regioni ed è normalmente definita per tipo di formazione forestale e per specie. Vengono in genere preferiti esemplari nati da seme, conservando le specie più rare e meno rappresentate al fine di garantire la permanenza di un bosco misto ecologicamente più stabile. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

·Rilascio di un numero di matricine maggiore di quello prescritto dalle Leggi e Regolamenti regionali, da valutare secondo specifiche e giustificate esigenze (motivazioni di funzionalità ecologica, di assetto idrogeologico, cambiamento della forma di governo);

·Rilascio di matricine per gruppi di dimensioni allargate rispetto a quanto previsto dalle Leggi e Regolamenti regionali, da valutare secondo specifiche e giustificate esigenze (motivazioni ecologici, di assetto idrogeologico, cambiamento della forma di governo);

·Realizzazione di forme di matricinatura differenziate per cronologia, disposizione spaziale (es. a gruppi piuttosto che uniforme), secondo la stazione, la fertilità, usi complementari locali (es. ripristino di querceti da pascolo per produzioni animali di nicchia);

·Rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento per almeno un turno.

6.) Selezione delle matricine - I criteri di selezione delle matricine sono determinati dalla normativa, dai regolamenti o/e dalle PMPF regionali che regolamentano sia il numero di matricine da rilasciare per unità di superficie, che le caratteristiche specifiche e dendrometriche. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

·Assegno delle matricine da parte di tecnici specializzati prima dell'utilizzazione vera e propria del soprassuolo

7.) Rilascio di porzioni di bosco ceduo ad evoluzione naturale o per l'avviamento all'alto fusto: nell'ambito di vasti comprensori governati a ceduo può essere previsto il rilascio di porzioni di bosco ad evoluzione naturale per finalità ecologiche, quali la diversificazione strutturale, la biodiversità, la tutela del suolo e delle acque o per il successivo avviamento all'alto fusto.

8.) Mantenimento del trattamento del ceduo a sterzo e conversioni dei cedui matricinati verso la forma di trattamento a sterzo, trattamento che garantisce una copertura continua del suolo che alcune regioni sta progressivamente diventando meno diffuso a causa di una redditività più bassa rispetto ad altre forme di trattamento.

PER GESTIONE DI BOSCHI AD ALTO FUSTO

Formazioni boschive di origine gamica soggette a rinnovazione naturale o artificiale. Le forme di trattamento si differenziano per specie e a seconda che si abbiano formazioni coetanee o disetanee.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

1.) Turno delle fustaie - La lunghezza minima del turno o del periodo di curazione è definito dalla normativa, dai regolamenti o PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo e, soprattutto, per potenziare le funzioni non economiche delle fustaie, è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di specie e formazione forestale. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare l'Allungamento del turno di utilizzazione per specifiche e giustificate situazioni (ove non ci siano rischio di abbandono, problemi di invecchiamento, stabilità dell'ecosistema o rinnovazione).

2.) Dimensione delle aree soggette a taglio nelle fustaie – l'estensione massima delle aree soggette a taglio, per alcuni casi specifici è determinato dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di ridurre l'impatto del taglio del soprassuolo. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Riduzione della superficie accorpata massima consentita nel caso di tagli di utilizzazione.
- Rilascio di una fascia di congrue dimensioni di larghezza a separazione di superfici accorpate e/o di dimensione superiori a quelle stabilite e/o per un numero di annate silvane superiore a quanto previsto dalle norme;
- Favorire la gestione selvicolturale con trattamento su piccole superfici per specifiche e giustificate situazioni locali;
- Adozione di tecniche che minimizzano l'impatto visivo delle tagliate secondo giustificate e specifiche esigenze paesaggistiche (lungo strade e vie di comunicazione, ecc.) compreso, ove ciò sia possibile e non vi siano pericoli per la sicurezza e la pubblica incolumità, il rilascio di una fascia, di congrue dimensioni da assoggettare a taglio ordinario dopo che il soprassuolo retrostante si sia affermato.

3.) Interventi intercalari - Le modalità di esecuzione degli interventi intercalari sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di migliorare le caratteristiche colturali ed economiche del soprassuolo è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di specie e formazione forestale. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Incremento dei tagli intercalari al fine di mantenere incrementi soddisfacenti e ridurre il livello di competizione, anche in funzione dei cambiamenti climatici (es. risorse idriche minori o più intermittenti).
- Incremento degli interventi di sfollo e diradamento, fermo restando turno e forma di governo;
- Esecuzione di interventi selettivi e di selvicoltura "d'albero";
- Diversificazione della struttura forestale;
- Interventi indirizzati e specifici aventi fini fitosanitari, AIB, di allevamento di specie di pregio, di protezione diretta, di mantenimento, di investimenti non produttivi e di ripristino e protezione.

4.) Selezione delle specie soggette ad utilizzo - I termini e le specie soggette a utilizzazione sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che definiscono i criteri minimi per le principali specie di interesse locale, permettendo scelte basate sulla redditività dell'intervento a discapito della salvaguardia di specie più rare, pregiate e/o meno rappresentate. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Cure selvicolturali specifiche per favorirne la conservazione, crescita e la rinnovazione delle specie a più elevato valore ecologico, pregiate, rare e meno rappresentate;
- Valorizzazione delle specie forestali autoctone e lotta alle specie alloctone;
- Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale;
- Diversificazione della struttura forestale;
- Rilascio di specie arboree/arbustive utili all'alimentazione di selvatici, animali domestici e dell'uomo);
- Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito;
- Interventi colturali in contemporanea all'utilizzazione delle piante mature.

5.) Intensità e modalità di taglio nella gestione delle fustaie - Il tasso di utilizzazione del bosco è definito dalla normativa dai regolamenti o e dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di efficienza economica è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di governo, specie e formazione forestale. Norme specifiche vengono definite inoltre dalle caratteristiche geomorfologiche delle

stazioni. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Riduzione del tasso di utilizzazione e/o diversificazione della struttura forestale rispetto all'incremento secondo giustificate e specifiche esigenze ecologiche e/o colturali;
- Prevedere interventi colturali in concomitanza dei tagli di curazione.

SRA.27.4.) Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto;

1.) **Le tecniche e gli accorgimenti adottati nell'organizzazione ed esecuzione degli interventi** nei cantieri di utilizzazione forestale rivestono un ruolo di fondamentale importanza nella determinazione degli impatti sul suolo, sulla vegetazione arbustiva e sulla rinnovazione. Generalmente nelle utilizzazioni forestali si possono distinguere differenti tecniche per l'allestimento. Le normali pratiche di esbosco, regolamentate dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali, riguardano strascico, semistrascico a terra con mezzi meccanici, etc. Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Utilizzo di tutte le tecniche che permettano di abbassare l'impatto delle operazioni connesse alle utilizzazioni nelle fasi di esbosco e concentramento (gru a cavo, risine, esbosco con animali da soma, etc.);
- Allestimento operato nel letto di caduta come pratica di basso impatto ambientale volta a limitare gli effetti al suolo dello strascico o del semistrascico nella fase di concentramento;
- Limitazione temporale delle utilizzazioni forestali al fine di ridurre gli impatti sul suolo, gli effetti negativi alla fauna selvatica durante il periodo di riproduzione e migrazione; limitazioni alle attività in aree di riproduzione di specie importanti (es. uccelli rapaci o Tetraonidi);

2.) **Nelle utilizzazioni forestali** sono utilizzati diversi mezzi a motore che generalmente sono alimentati con carburanti (benzine verdi o gasolio) o lubrificanti tradizionali. Questo comporta problemi, anche notevoli, di inquinamento e di salute degli operatori (principalmente motoseghisti e addetti all'uso di altre macchine con motori a scoppio di piccole dimensioni). Negli ultimi anni si sta diffondendo l'uso di carburanti cosiddetti "ecologici" (carburanti alchilati) che non contengono benzene ed altri composti aromatici e contribuiscono in misura minore alla formazione di ozono a livello del suolo; a seguito della combustione non emettono (se non in bassa quantità) fumi contenenti composti cancerogeni. Gli oli adoperati per la lubrificazione delle catene delle motoseghe nel caso di dispersione accidentale nell'ambiente durante l'uso provano danno e pertanto la biodegradabilità e la bassa tossicità per gli operatori di questi prodotti appaiono particolarmente importanti. In generale non esiste una normativa, se non quella generale, che definisce i carburanti utilizzabili in campo forestale e impone o prescrive l'uso di quelli alchilati. Non esiste nelle norme regionali o nelle PMPF alcun riferimento al tipo di carburanti da utilizzare. La pratica normale è di utilizzare carburanti e lubrificanti standard. Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale, benzine alchilate (benzine ecologiche specifiche per motori a due tempi), oli vegetali per il diesel, lubrificanti ecologici per mezzi meccanici in particolare motoseghe.

SRA.27.5.) Gestione dei residui di lavorazione;

La gestione dei residui di utilizzazione (ramaglie, foglie, cimali) può avere effetti positivi o negativi a seconda dei casi e della specifica situazione ambientale. Tra gli effetti positivi del loro rilascio, predominante è l'apporto di nutrienti al suolo e il micro habitat che si viene a creare quale elemento di biodiversità, la riduzione dell'impatto superficiale della pioggia e l'aumento del tempo di corrvazione riducendo quindi l'erosione superficiale. Di contro, il rilascio di tale materiale può, in situazioni di pendenza elevata e in concomitanza con eventi meteorici importanti, causare danni rilevanti nel deflusso idrico per la possibile occlusione delle luci dei ponti o delle briglie filtranti di piccoli alvei, oppure contenere l'illuminazione del suolo influenzando la rinnovazione naturale e costituire anche causa di innesco o sviluppo di incendi.

La gestione del residuo delle utilizzazioni è regolamentata dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. La normativa regionale definisce i criteri di gestione dei residui nelle utilizzazioni forestali, prevedendone l'abbruciamento, l'allontanamento dalla tagliata o la concentrazione degli stessi negli spazi liberi o sul letto di caduta, o il rilascio in bosco, sparso o raccolto in andane.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento riguarda:

- Asporto del residuo da utilizzare a fini energetici;
- Cippatura e/o triturazione, distribuzione e spandimento al suolo per favorire una rapida decomposizione e apporto di sostanza organica e riduzione della dimensione dei cumuli o delle andane;

· Mancato abbruciamento dei residui colturali conseguente all'esecuzione degli interventi di cui sopra.

In relazione alle caratteristiche del territorio, alle usuali prassi di gestione del bosco e gli obblighi stabiliti dalla normativa forestale di riferimento, le Regioni e le P.A. riconoscono gli impegni volontari assunti nell'ambito di una o più delle Tipologie nazionali di impegno. Il pagamento volto a compensare i costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria degli impegni silvoambientali è concesso annualmente ad ettaro per un periodo di impegno minimo di 5 anni consecutivi fino ad un massimo di 7 anni, assume specificità attuative differenti a livello regionale in ragione delle normative vigenti e delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche. Le Regioni possono stabilire, un periodo più lungo per specifici tipi di impegno per raggiungere o mantenere determinati obiettivi ambientali, anche attraverso l'istituzione di una proroga annuale dopo la fine del periodo di impegno sottoscritto.

Le AdG regionali, nell'ambito delle Tipologie nazionali di impegno e in relazione al proprio contesto territoriale, nel rispetto degli obblighi, divieti e limitazioni previste dalle proprie "baseline", e al fine di rispondere a proprie esigenze locali, definiscono differenti valori di pagamento e di periodo di impegno secondo quanto disposto dal provvedimento di concessione del contributo pubblico emesso dal AdG competente. Le Modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe all'impegno sono rimandati alle specificità regionali.

Specificazione regionale

L'operazione prevede l'erogazione di un premio annuo ad ettaro, per 5 anni, che vada a compensare i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dall'assunzione di impegni volontari a carattere silvo-climatico-ambientali da parte del proprietario o del gestore di superfici forestali.

Nell'ambito delle 5 "Tipologie nazionali di impegno" sono stati scelti gli impegni ritenuti più interessanti e aderenti alla realtà piemontese, di seguito riassunti; per la tipologia SRA.27.5. non è stato individuato alcun impegno significativo nel quadro normativo e gestionale regionale.

SRA.27.1.

- Ripuliture e sfalcio di vegetazione in radure, aree aperte e di ecotono, margini ripariali, etc.
- Creazione e tutela di radure.

SRA.27.2.

- Rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con microhabitat o per finalità ecologiche.

SRA.27.3.

- 1) Messa a dimora e tutela di specie autoctone di pregio (naturalistico, colturale, etc.) al fine di aumentare la complessità fitosociologica e la biodiversità;
- 2) Interventi indirizzati e specifici di protezione diretta;
- 3) Lotta alle specie alloctone inserite nelle formazioni boscate;
- 4) Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale: riduzione della % di prelievo rispetto al Regolamento forestale per interventi da ceduo a governo misto, da ceduo a fustaia, taglio a scelta colturale per gruppi in fustaia monoplana o irregolare;
- 5) Rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale.

SRA.27.4.

- 1) Utilizzo di tutte le tecniche che permettano di abbassare l'impatto delle operazioni connesse alle utilizzazioni nelle fasi di esbosco e concentramento (gru a cavo);
- 2) Limitazione temporale delle utilizzazioni forestali al fine di ridurre gli impatti sul suolo, gli effetti negativi alla fauna selvatica durante il periodo di riproduzione e migrazione: impegno a rispettare, fuori dalle aree ricadenti in Rete Natura 2000, i periodi di sospensione previsti dalle Misure di Conservazione regionali.
- 3) Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale (benzine alchilate) per mezzi meccanici, in particolare motoseghe.

Gli impegni selvicolture di cui alle tipologie SRA.27.3, punti 3) e 4) sono obbligatori, pertanto il richiedente deve prevederne almeno uno dei due; tutti gli altri impegni sono facoltativi e possono essere assunti in abbinamento con uno degli impegni obbligatori. Il premio annuo massimo erogabile per ettaro di superficie forestale impegnata è di 400 euro.

Metodologia

Per fissare l'entità dei premi ad ettaro, si è fatto riferimento o ai calcoli eseguiti per fissare l'indennità dell'operazione SRC02, ove ricorrono i medesimi in forma obbligatoria per effetto delle MdC regionali, oppure al prezzario della Regione Piemonte, ed. 2022, disponibile tra i Servizi online della Regione.

Per tutte le tipologie di impegno sono state escluse le categorie forestali degli Arbusteti e degli Ontaneti di ontano verde in quanto non soggetti a gestione attiva.

SRA.27.1 - Prezzario della Regione Piemonte, edizione 2022. Voce 23.A00.A00.010:

Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.

Condizioni operative medie 1.372,66 euro/ha, pari a 274,60 euro/ha/anno.

SRA.27.2 – Premi articolati per categoria forestale secondo la metodologia già adottata per SRC02 – criterio 5, cui si rimanda.

SRA.27.3 1) – Prezzario della Regione Piemonte, edizione 2022. Voci:

18.P06.B30.015 - Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30.

in contenitore di capacità minima 1 litro 3,16 euro cad

18.P06.B35.010 - Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di conifere di qualunque specie, di altezza minima cm 30.

in contenitore di qualunque dimensione 2,40 euro cad

media per la fornitura: 2,78 euro cad

23.A25.H05.005 - Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età da eseguire a mano o con mezzi meccanici su terreni non soggetti a lavorazione, compresa la ripulitura localizzata del terreno, la delimitazione dei gruppi di piante, il picchettamento, l'apertura delle buche aventi dimensioni minime di cm 40 x 40 x 40, ove necessario, l'irrigazione e la concimazione localizzata ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte. 4,76 euro cad

23.A25.I10.005 - Pacciamatura localizzata con dischi o quadrotti in materiale ligno - cellulosico biodegradabile, dimensioni minime cm 40 x 40, compreso acquisto, fornitura, posa ed ancoraggio con picchetti. 1,67 euro cad.

23.A25.L10.005 - Protezioni individuali in materiale plastico stabilizzato tipo tubolare (shelter) di altezza fino a cm 100, compreso acquisto, fornitura e posa con sostegno in legno forte (castagno, robinia, larice) o di bambù avente diametro minimo pari a cm 3. 2,10 euro cad.

Obbligo di manutenzione – stimato 2,69 euro cad.

Per 50 piantine/ha 700 euro/ha, pari a 140 euro/ha/anno.

SRA.27.3 2) – D.M. 17 giugno 2016, art. 6

Interventi in boschi di protezione diretta: si valuta che sia necessaria una giornata di un tecnico forestale per la compilazione della scheda di stabilità dei popolamenti, la valutazione dell'intervento efficace e l'assegno al taglio 375 euro/ha, pari a 75 euro/ha/anno.

SRA.27.3 3) – Prezzario della Regione Piemonte, edizione 2022. Voce 23.A00.A00.005:

Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.

Condizioni operative facili 1.156,83 euro/ha pari a 231,40 euro/ha/anno

Viene considerata una copertura di specie invasive inferiore al 50% e viene prevista la cercinatura dei portaseme dopo morte, l'eliminazione meccanica dei ricacci e polloni radicali, lo sradicamento

dei semenzali con ripetizione, ove necessario, per 5 anni.

SRA.27.3 4) – Premi articolati per categoria forestale secondo la metodologia già adottata per SRC02 – criteri 1 e 2, cui si rimanda.

Vengono considerate le seguenti riduzioni della % di prelievo rispetto al Regolamento forestale:

- interventi da ceduo a governo misto: dal 90% al 60%,
- interventi da ceduo a regime a fustaia: dal 90% al 50%,
- interventi da ceduo invecchiato o fustaia coetanea a fustaia stratificata: prelievo massimo 40% anziché 50%,
- taglio a scelta colturale per gruppi in fustaia monoplano/irregolare: prelievo del 25% del volume anziché del 40%.

SRA.27.3 5) – Premi articolati per categoria forestale secondo la metodologia già adottata per il calcolo del valore di macchiatico dei tagli rinnovazione/maturità SRC02, cui si rimanda.

Viene considerato il mancato intervento su una superficie pari al 10% di quella percorsa per almeno un turno.

SRA.27.4 1) – Analisi costi

Riconosciuto in caso di esbosco con gru a cavo per quantitativi di legname inferiori all'ottimale ovvero che giustificano il costo della gru.

L'uso giustificato delle teleferiche prevede i seguenti rapporti di legname esboscato:

- leggera: almeno 0,6 m³/m di linea
- stazione motrice mobile: almeno 0,8 m³/m di linea
- tradizionale: almeno 1 m³/m di linea

Viene considerata una linea di 500 metri e un uso ottimale pari a 0,7 m³/m di linea che corrisponde a 350 m³/linea. Per ogni m³ di legname esboscato in meno rispetto all'ottimale per la linea e fino a un minimo di 250 m³/linea, viene riconosciuto un risarcimento pari al costo dell'esbosco (21 euro al m³ da Prezzario della Regione Piemonte, edizione 2022. Voce 23.A00.A66.005) che dovrà essere rapportato alla superficie (in ettari) di provenienza del legname esboscato.

SRA.27.4 2) – Premi articolati per categoria forestale secondo la metodologia già adottata per SRC02 – criterio 4, cui si rimanda.

SRA.27.4 3) – Analisi costi

Riconosciuto quando le miscele utilizzate per le motoseghe sono alchilate.

Per interventi selvicolturali vengono considerati i seguenti consumi medi di miscela:

- interventi intensi (ceduazioni, tagli di sgombero, tagli di sementazione) 30 litri di miscela per ettaro di superficie,
- interventi medi (intercalari) 15 litri di miscela per ettaro di superficie,
- interventi leggeri (fitosanitari) 9 litri di miscela per ettaro di superficie.

I consumi dei due tipi di carburanti vengono considerati equivalenti, mentre i costi delle miscele alchilate vengono considerati 2,5 volte superiori a quelli delle miscele tradizionali:

- costo miscela tradizionale: 2,4-2,5 euro al litro (2 euro/litro la benzina + 0,4-0,5 euro/litro l'olio);
- costo miscela alchilata: 6-7 euro/litro;

I costi della miscela di un intervento di media intensità (quello più frequente) sono mediamente:

miscela tradizionale = 37,5 euro/ha

- miscela alchilata = 94 euro/ha

- Il maggiore costo dovuto all'impegno all'utilizzo di miscele alchilate è pari a 57 euro/ha pari a 11,4 euro/ha/anno.

Vengono calcolati e riportati in tabella per ciascun impegno e ciascuna categoria forestale i valori dei premi, che variano particolarmente per gli impegni selvicolturali, obbligatori per l'adesione (SRA27.3, punto 4). Tra le 21 categorie forestali vi è un gradiente di maggiori oneri per questi impegni volontari legato al trattamento e al maggiore rilascio di biomassa in bosco; per semplicità queste sono state raggruppate in 3 livelli di oneri aggiuntivi/premiabilità, in base al potenziale valore economico, come sintetizzato nella tabella che segue, la quale riporta tutti i premi addizionabili alle 2 azioni obbligatorie (27.3 punti 3 e 4), da scegliere in alternativa, abbinandole ove opportuno alle altre azioni fino al raggiungimento del massimale di spesa ammissibile ad ettaro.

		SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni),	SRA.27.2.) Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche	SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali							SRA.27.4.) Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto;					
		creazione/mantenimento radure	Rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con microhabitat o per finalità ecologiche	da ceduo a governo misto	conversione a fustaia/dira damento non uniforme	Taglio a scelta culturale	Messa a dimora e tutela di specie autoctone di pregio	Protezione diretta	Lotta alle alloctone	Conservazi one delle isole di biodiversit à	Silenzio selvicoltur ale	gru a cavo	Benzine			
		€/ha/anno										€/m3/anno	€/ha/anno			
Gruppo1: categorie forestali con potenziale valore economico elevato	Acero-tiglio-frassineti	275	10	124	215	123	140	75	231	57	45	4	11			
	Faggete															
	Lariceti															
	Quercio-carpineti															
Robineti																
Gruppo2: categorie forestali con potenziale valore economico medio	Abetine		6	90	111	140				75	231			40	30	
	Castagneti															
	Cerrete															
	Peccete															
	Querceti di roverella															
	Querceti di rovere															
Rimboschimenti																
Gruppo3: categorie forestali con potenziale valore economico basso	Aineti pianziali e montani		2	50	82	51				140	75			231	21	15
	Boscaglie															
	Ostrieti															
	Pinete di pino marittimo															
	Pinete di pino uncinato															
	Pinete di pino silvestre															
Formazioni riparie																

Inoltre sono stati introdotti o precisati alcuni parametri limite per l'ammissibilità e la finanziabilità delle domande di premio:

- non sono considerate ammissibili domande di sostegno per superfici boscate di dimensione inferiore a 10 ettari; la superficie minima richiesta, oltre a garantire un adeguato rapporto tra costi amministrativi e premio, vuole anche garantire un adeguato beneficio ambientale grazie all'applicazione degli impegni su superfici significative;
- non sono considerate ammissibili domande di sostegno per superfici boscate di dimensione superiori ai 100 ettari, al fine di non concentrare le risorse disponibili in favore di pochi beneficiari;
- in casi di domande interessanti superfici superiori a 50 ha, è necessaria l'esistenza di un piano di gestione forestale o, in mancanza, l'impegno a redigerlo entro il quinquennio;
- non sono ammissibili superfici per le quali viene percepito il pagamento compensativo di cui alla scheda SRC02.

CERTIFICAZIONE DEI CALCOLI DEI GIUSTIFICATIVI IMPLEMENTATI DA REGIONE PIEMONTE

SRB01 – SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI DI MONTAGNA

L'impegno è invariato rispetto al nazionale, così come la baseline. La necessità di implementare il calcolo per alcune regioni è stata individuata da CREA, soprattutto riguardo alle colture permanenti o legnose agrarie (vite e fruttiferi). Inoltre, già nella passata programmazione, il Piemonte aveva adottato una premialità modulare, basata sia sui diversi macrousi del suolo, sia sulle classi di svantaggio, secondo la carta regionale degli svantaggi naturali, redatta ad hoc con risoluzione al foglio di mappa catastale. Al livello massimo di svantaggio naturale veniva erogato il premio intero secondo massimale, mentre ai livelli inferiori il premio subiva una riduzione progressiva.

L'Autorità di Gestione intende utilizzare i medesimi criteri anche per la programmazione 2023-2027, raggruppando le colture secondo 3 categorie di macrouso analogamente a quella passata: colture permanenti, seminativi, prati permanenti e pascoli.

La metodologia di calcolo è la stessa utilizzata da CREA, ossia l'analisi controfattuale dei margini lordi medi delle colture comprese nelle tre categorie, eliminando alcune specie non rappresentate nelle aree svantaggiate (riso, orticole intensive).

La fonte dei dati è la stessa utilizzata da CREA, ossia il database relativo al campione RICA negli anni 2015-2020, implementato con il campione satellite del Piemonte.

I calcoli sono stati eseguiti in modo corretto.

ACA 8 - GESTIONE PASCOLI E PRATI PERMANENTI

Regione Piemonte intende integrare gli impegni previsti dal programma nazionale per l'azione n. 3 – gestione dei pascoli permanenti con un impegno aggiuntivo, individuato nell'esecuzione degli interventi previsti secondo un piano pastorale foraggero. Pertanto è stata inoltrata richiesta ufficiale alla Federazione degli Ordini dei dottori agronomi e forestali di formulare un preventivo di costo per la redazione di un piano pastorale per un pascolo delle dimensioni minime di 100 ettari (corrispondenti alla media della realtà regionale).

La Federazione ha proceduto alla formulazione richiesta ed il costo ad ettaro da sostenere per l'onorario del professionista è stato aggiunto al premio base nazionale.

Le fonti dei dati sono verificabili ed il calcolo dei maggiori costi è stato eseguito in modo corretto.

ACA 14 – ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'

L'impegno previsto a livello regionale è il medesimo previsto dal piano nazionale. Le razze bovine, ovine e caprine oggetto di premio sono le stesse della programmazione 2014-2020.

La giustificazione dei premi nazionale ha individuato tre livelli differenti di massimale, relative alle tre macroregioni italiane: nord, centro e sud, basati sull'analisi controfattuale dei margini lordi di stalla di razze in pericolo di estinzione, più rustiche e meno produttive, rispetto ad una razza produttiva di riferimento.

Tuttavia, a causa della specificità territoriale del Piemonte, normalmente le razze oggetto di impegno si trovano in numero di pochi capi in allevamenti prevalentemente costituiti da razze produttive. Al fine di incentivare sufficientemente gli allevatori, l'Autorità di Gestione ha ritenuto opportuno procedere al ricalcolo del premio massimo giustificabile in funzione dei minori ricavi, derivanti dalla sostituzione di un capo di razza produttiva con un capo dalla produttività inferiore.

Per quanto riguarda le razze bovine è stato stimato anche il minore costo per il mantenimento dei capi di razze in pericolo di estinzione, in quanto nel periodo della lattazione, oltre alla razione base, vengono somministrate dosi aggiuntive di foraggio in proporzione alla produzione di latte. Nel caso di ovini e caprini la razione di foraggio non varia con la razza, dunque il calcolo è stato effettuato soltanto sulla base dei minori ricavi.

Le fonti dei dati sono verificabili, il calcolo è stato eseguito correttamente, con la stessa metodologia della passata programmazione ma con aggiornamento dei costi dei fattori produttivi e dei prodotti.

SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Rispetto alla scheda nazionale, a livello regionale sono stati semplicemente modulati gli importi e la durata dei sostegni per mancato reddito agricolo e spese di manutenzione per le 4 Azioni che saranno attivate in Piemonte, entro i massimali ammessi a livello nazionale, per adeguarli alle specificità delle diverse tipologie di impianto, e relativo impegno, e al contesto territoriale.

I massimali dei mancati redditi agricoli coincidono con quello della scheda nazionale (1.000 €/ha/anno), escludendo un possibile locale sovra indennizzo in caso di cumulo con titoli della PAC.

Per quanto riguarda il premio di manutenzione, l'importo massimo (1.500,00 €/ha/anno) per gli impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo dell'Azione SRA28.2 coincide con quello della scheda nazionale; per gli impianti delle altre Azioni (SRA28.1, SRA28.2-impianti di arboricoltura a ciclo breve, SRS28.2-impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo con specie tartufigene, SRA28.3 e SRA28.7) il premio di manutenzione è stato ridotto rispetto all'importo massimo della scheda nazionale in relazione al numero di piante arboree messe a dimora e alle cure colturali necessarie.

La metodologia di calcolo, le fonti utilizzate e gli importi dei premi si ritengono complessivamente corretti e adeguati.

SRC02 - Pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000

Il Piemonte è tra le poche regioni in cui nella passata programmazione era già stata attivata una indennità Natura 2000 forestale (PSR 2014-20, Operazione 12.2.1), certificata dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Milano, che aveva connotazioni analoghe alla SRC02, per la quale è stata anzi una base orientativa a scala nazionale. L'esperienza applicativa ha permesso di valutarne l'adeguatezza al contesto territoriale e di individuare aspetti migliorativi che sono stati introdotti per la nuova programmazione.

Il punto di forza per valutare adeguatamente la presenza e l'entità delle perdite di reddito e/o dei maggiori costi per la gestione forestale nei siti Natura 2000 è la vigenza di un regolamento forestale e di MdC regionali redatti con criteri normativi integrati, in modo che è stato sufficientemente agevole quantificare le differenze tra la baseline (regolamento forestale) e gli obblighi aggiuntivi (MdC), a livello generale per tutti i boschi e specifico per categorie forestali e corrispondenti habitat Natura 2000.

Il passaggio successivo è stato tradurre le differenze fisiche, in termini di superfici percorribili, masse, numero di alberi da rilasciare, periodi utili per gli interventi ecc., in termini di valore e quindi di perdite di reddito; in merito per definire le specificità regionali sono quindi stati ripresi e aggiornati i parametri già utilizzati in passato: superfici relative alle diverse categorie/habitat forestali, tipi di intervento selvicolturali ordinari applicabili con i relativi redditi, desunti dalle segnalazioni di taglio e dai risultati delle compravendite di boschi in piedi desumibili dalle procedure informatizzate regionali illustrate nella scheda regionale sopra riassunta.

A fronte di 21 categorie forestali presenti in Piemonte, con differenze più o meno marcate in termini di redditività e di perdite per vincoli aggiuntivi, è stata introdotta una semplificazione, raggruppandole in 4 macro categorie di indennità, con attenzione ad evitare un sovra indennizzo.

Si evidenzia che l'indennità massima ammessa, valutata per i soli querco-carpineti, è di 100€/ha, pari a 1/5 del massimale nazionale, in effetti boschi che diano redditi lordi superiori ai 100€/ha annui non rappresentano l'ordinarietà per il Piemonte, e la concessione di importi maggiori determinerebbe un sovra indennizzo.

Inoltre al fine di evitare sperequazioni con l'incasso di indennità per vaste proprietà, potenzialmente slegate da una effettiva gestione attiva dei boschi, sono stati introdotti 3 scaglioni di superficie: superato il primo viene richiesta la presenza/predisposizione di strumenti di pianificazione forestale, e per il terzo anche l'esecuzione di interventi su una % minima di superficie.

La metodologia di calcolo, le fonti utilizzate e l'importi degli indennizzi stimati si possono ritenere corretti e congrui.

Tra le 5 tipologie di azioni ammesse dalla scheda nazionale per i pagamenti silvoambientali la Regione Piemonte ha scelto di implementare le prime 4 che trovano applicabilità concreta nell'ambito della baseline normativa in quanto hanno un impatto positivo misurabile.

Osservato che l'azione 27.3 punto 4) è quella strutturante gli impegni, in quanto concerne la conduzione degli interventi selvicolturali nelle varie forme di governo e trattamento con riduzione dei prelievi, la si è resa obbligatoria per gli aderenti, in alternativa a quella 27.3 punto 3) che riguarda il contenimento delle specie invasive, altro intervento estensivo sulle superfici. A queste 2 azioni la Regione ha scelto di consentire l'abbinamento delle altre, accessorie, fino al raggiungimento del massimale di premio.

Per la determinazione dell'entità del premio giustificabile per le singole azioni si è scelto di fare ove possibile riferimento alle analogie con l'Intervento SRC02, il quale indennizza i maggiori oneri per gli interventi selvicolturali obbligatori ai sensi delle MdC regionali, volti a conservare la biodiversità e la qualità degli habitat forestali; questi sostanzialmente fuori dai siti Natura 2000 sono stati identificati come livello di impegno silvoambientale volontario significativo e adeguato. Per questo è stata anche definita l'incompatibilità dell'abbinamento dei pagamenti silvoambientali con l'indennità Natura 2000 di cui all'Intervento SRC02.

Per le altre azioni volontarie complementari all'intervento selvicolturale principale si è fatto riferimento al prezzario regionale aggiornato, introducendo ove necessario considerazioni e mediazioni basate su bibliografia specifica e su valutazione esperta.

Il limite massimo di superficie eleggibile pari a 100 ettari pare congruo, oltre che per allargare la platea dei potenziali beneficiari, tenendo conto della difficoltà pratica di attivare contemporaneamente interventi selvicolturali su superfici di dimensioni molto vaste, le quali possono altresì determinare impatti sulla biodiversità se concentrate in aree accorpate.

La metodologia di calcolo, le fonti utilizzate e gli importi dei premi stimati si possono ritenere corretti e congrui.

Direzione Agricoltura A1700A

Settore 1705B

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE PIEMONTE 2014 – 2020

ASSISTENZA TECNICA IN MATERIA DI AGRICOLTURA E DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020

Attività propedeutiche alla programmazione 2023-2027

CERTIFICAZIONE DEL GIUSTIFICATIVO DEL PREMIO ACA01 **PER LA CULTURA DEL NOCCIOLO**

Settembre 2023

INTRODUZIONE

Scopo del documento

L'articolo 82 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (PAC) e finanziati dai fondi europei agricoli FEAGA e FEASR, definisce i termini per il calcolo dei pagamenti. In particolare, "Se i pagamenti sono concessi sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno conformemente agli articoli 70, 71 e 72, gli Stati membri garantiscono che i calcoli corrispondenti siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile. A tale scopo, organismi dotati della necessaria perizia e funzionalmente indipendenti dalle autorità competenti per l'attuazione del piano strategico della PAC effettuano i calcoli o confermano l'adeguatezza e l'esattezza degli stessi".

Il programma strategico 2023-2027 ha valenza nazionale e viene declinato da ogni Regione in un Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) per l'attuazione a livello locale.

La giustificazione economica e la certificazione dei premi sono state pertanto redatte a livello nazionale e riguardano gli interventi agro climatico ambientali (ACA), i pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (indennità compensative) e gli ecoschemi della PAC (primo pilastro).

L'ente individuato per il calcolo e certificazione dei premi a livello nazionale è il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano strategico per gli interventi di sviluppo rurale.

Nella premessa del documento redatto da CREA e pubblicato a maggio 2023 (pagina 10) vengono riportati i seguenti criteri-base:

- 1) Viene calcolato un giustificativo massimo al di sotto del quale le Regioni e le Province autonome potranno fissare il livello ritenuto più proprio per il raggiungimento dei target regionali. La certificazione avrà una valenza nazionale, il calcolo del differenziale è da considerare come massimale, senza differenziazioni a livello regionale;
- 2) le Regioni possono valutare opzioni diverse sulla base delle specificità territoriali/colturali;
- 3) le elaborazioni per areali/zone altimetriche/circoscrizioni possono essere sviluppate laddove ritenuto opportuno;
- 4) gli eventuali impegni aggiuntivi previsti nel dettaglio regionale degli interventi sono quantificati e certificati a livello regionale, applicando le metodologie ritenute più opportune e con il supporto degli enti che ciascuna Regione/PA riterrà di individuare.

La giustificazione del premio per l'applicazione del disciplinare di produzione integrata (ACA01) è redatta da CREA.

Include la coltura del nocciolo nel gruppo "frutta a guscio" insieme a mandorlo e castagno.

Sempre nel documento di CREA vengono riportate le attività previste per la certificazione:

- Ricognizione degli impegni per intervento ed individuazione della baseline di riferimento.
- Individuazione delle fonti dati e valutazione delle informazioni disponibili (Banche dati/Esperti/Testimoni privilegiati/Casi studio per la stima costi aggiuntivi).
- Applicazione della metodologia estimativa più appropriata.
- Implementazione del calcolo dei costi aggiuntivi e minori guadagni per il rispetto degli impegni dei vari interventi.
- Controllo e Validazione (Mipaaf, Regioni e Province Autonome, Stakeholders).

Come citato nel Regolamento e nel documento CREA, le Regioni, qualora la realtà locale si discosti dalla situazione media nazionale, possono implementare il calcolo dei massimali giustificabili seguendo i criteri elencati sopra.

La Regione Piemonte ha ritenuto opportuno apportare un'integrazione al premio per l'adesione al disciplinare di produzione integrato da erogare alla coltura del nocciolo, in funzione delle argomentazioni riportate nel paragrafo che segue.

La coltura del nocciolo in Piemonte (1), (2)

La coltivazione di nocciolo in Piemonte è una realtà in forte crescita e rappresenta uno dei poli di produzione più importanti a livello nazionale, con oltre 26.000 ettari distribuiti su tutto il territorio regionale e 9.000 aziende coinvolte. In particolare nell'ultimo decennio è stata raddoppiata la superficie investita con nuovi impianti: tutte le province piemontesi sono interessate da questo fenomeno, nel rispetto delle loro specifiche peculiarità pedoclimatiche.

La nocciola Tonda Gentile prodotta in Piemonte è considerata tra le migliori varietà al mondo dal punto di vista organolettico e per le caratteristiche di resa e attitudine alla lavorazione: si tratta dunque di un prodotto eccellente da

tutelare insieme al territorio di produzione. La Tonda Gentile, tuttavia, presenta delle sensibilità in merito alla regolarità di produzione, le quali rappresentano una criticità rilevante nel momento in cui si debbano garantire quantità costanti nel tempo all'industria di trasformazione.

Tra le avversità, una delle più note è l'Eriofide o acaro delle gemme (*Phytoptus avellanae*) che produce le tipiche galle e a cui la Tonda gentile trilobata è particolarmente sensibile.

Negli ultimi anni, inoltre, la diffusione di nuove avversità, quali la cimice asiatica *Halyomorpha halys*, ed il verificarsi sempre più frequente di annate climaticamente anomale hanno determinato un aumento delle alterazioni a carico dei frutti ed un peggioramento del livello qualitativo di alcune partite.

È molto importante, quindi, monitorare e tenere sotto controllo queste e altre avversità in quanto possono compromettere la produzione del nocciolo e la crescita della pianta, soprattutto mediante l'ausilio dell'assistenza tecnica che la Regione Piemonte ha previsto come impegno aggiuntivo della SRA-ACA01.

E' stato istituito un progetto cui lavora Regione Piemonte - Settore Fitosanitario, Agrion (Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese) e DISAFA, Entomologia generale e applicata, Università di Torino, e si avvale della collaborazione delle organizzazioni dei produttori e delle organizzazioni professionali.

Dal 2018 è attiva una rete di monitoraggio sul territorio che coinvolge i tecnici di tutti i settori produttivi in modo da conoscere in tempo reale la situazione relativa all'insediamento e agli spostamenti di *Halyomorpha halys*, al fine di concordare con i tecnici, attraverso i coordinamenti settimanali (frutticolo, corilicolo e orticolo) tenuti da Agrion, la rete di monitoraggio territoriale, effettuato mediante l'ausilio di trappole a feromoni e relativi frappe, strategie di controllo adeguate e possibilmente ecosostenibili per la salvaguardia delle produzioni e delle filiere collegate.

Di seguito si riportano alcuni casi di difesa da entomofagi in cui si effettua il confronto citato in precedenza.

Acaro delle gemme o Eriofide galligeno (*Phytocoptella avellanae*)

Soglia: 15% di gemme infestate. SOGLIA NAZIONALE 15-20%

E' necessario individuare, con opportuni controlli visivi, l'inizio della migrazione dell'acaro dalle gemme infestate a quelle in formazione. I trattamenti vanno effettuati nel momento della massima migrazione del fitofago.

Balanino (*Curculio nucum*)

Soglia: Occorre valutare la presenza degli adulti adottando la tecnica del frappe.

Due individui per pianta su 5 piante ad ettaro, scelte nei punti di maggior rischio.

SOGLIA NAZIONALE 2 INDIVIDUI/6 PIANTE/HA

I trattamenti, da effettuarsi al raggiungimento della soglia, potranno essere limitati alle zone più infestate. Occorre valutare la presenza degli adulti adottando la tecnica del frappe.

Cimici (Pentatomidi e Coreidi) (*Gonocerus acuteangulatus*, *Palomena prasina* ecc.)

Negli impianti a rischio delle zone collinari, o dove negli anni precedenti sono stati segnalati danni, si consiglia il "frappe", nel periodo maggio-luglio, applicando la soglia indicativa media di 2 individui per pianta. SOGLIA NAZIONALE 2 INDIVIDUI/6 PIANTE/HA

Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*)

Soglia: Presenza insetto in campo rilevabile con controlli visivi periodici o tramite frappe.

Non intervenire prima del 15 aprile.

Si raccomandano potature e ridimensionamento delle piante in modo tale da poter distribuire su tutta la chioma i prodotti fitosanitari. NESSUNA SPECIFICA per Cimice Asiatica nelle Linee Guida nazionali.

I monitoraggi implementati a livello regionale rispetto alle Linee Guida Nazionali comportano la necessità di procedere ad una revisione del calcolo del premio che tenga conto specificamente della compensazione delle attività di monitoraggio, perlomeno di quelle svolte dai tecnici specializzati.

GIUSTIFICAZIONE DEL PREMIO

Metodologia di calcolo

La giustificazione del premio per ACA 01 – Produzione integrata è stata redatta da CREA secondo la metodologia RICA riportata nel documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027” (3) allegato al programma nazionale di sviluppo rurale. In tabella 1 è riportato lo schema di calcolo.

Produzione Lorda Totale ($PLT=PLV + PRA + PTA$)	
	<i>Produzione Lorda Vendibile (PLV)</i>
	<i>Produzione Reimpiegata in Azienda (PRA)</i>
	<i>Produzione Trasformata in Azienda (PTA)</i>
Costi Variabili ($CV=SS + RA + ASP$)	
Spese Specifiche (SS)	
	<i>Concimi ed ammendanti</i>
	<i>Prodotti e mezzi di difesa</i>
	<i>Sementi e piantine</i>
	<i>Altre spese specifiche</i>
Reimpieghi aziendali (RA)	
Altre Spese (ASP)	
	<i>Energia</i>
	<i>Commercializzazione</i>
	<i>Altri costi</i>
Margine Lordo ($ML=PLT - CV$)	

Tabella 1: Schema di calcolo del margine lordo (metodologia RICA)

Giustificazione del premio

In tabella 2 si riporta lo stralcio del calcolo del differenziale di margine lordo, fra aziende baseline e aziende che seguono il disciplinare di produzione integrata, per quanto riguarda le colture a guscio: castagno, nocciolo, mandorlo. Come è evidente, non vengono presi in considerazione i costi del monitoraggio per la difesa dai parassiti citati nel paragrafo precedente. Tali costi erano già compensati dal Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2014-2020.

In particolare, analogamente alla passata programmazione, il Piemonte ha quantificato in 2,5 ore/ha per anno il lavoro di un tecnico professionista, il cui costo orario ammonta a 44,93€/ora (4).

Il costo di monitoraggio ad ettaro per anno risulta dunque di $44,93 \times 2,5 = 112,32\text{€}$ che in tabella 2 sono quantificati alla voce “monitoraggio/campionamento” per il gruppo “produzione integrata”.

In conseguenza dell'integrazione il CSR del Piemonte propone un premio di 300€/ha per la coltura del nocciolo.

Fonte dati: Rica 2016-2020		Frutta a guscio		
		N. osservazioni		
			baseline	p. integrata
			1.116	
Produzione lorda totale		PLT	4.212	4.149
	Produzione Lorda Vendibile	PLV	4.188	4.149
	Produzione Reimpiegata in Aziend	PRA	0	0
	Produzione Trasformata in Aziend	PTA	23	0
Spese Specifiche		CV	825	866
	Concimi ed ammendanti		282	249
	Prodotti e mezzi di difesa		267	340
	Sementi e piantine		33	33
	Altre spese specifiche		64	64
	Totale spese specifiche	SS	646	687
	Reimpieghi aziendali	RA	54	54
	Altre spese	ASP	125	125
	Operazioni Colturali (diff. PI vs CONV)			
	Trattamento antiparassitari			-43
	Potatura			111
	Erpicatura			0
	Concimazione			-43
	Gestione infestanti			-10
	Diserbo			0
	Monitoraggio/campionamento			112
	Lavorazioni terreno			0
	Estirpatura			0
		ML	3.387	3.155
	I01.1	Differenziale		232
		Costi di transazione (Ctr)		36
	I01.2	Costi di certificazione (Cdc)		58
		Pagamento (Diff+Ctr+Cdc)		327

Tabella 2. Calcolo del differenziale effettuato da CREA con valorizzazione del monitoraggio proposta da Regione Piemonte

CERTIFICAZIONE DEI CALCOLI DEL GIUSTIFICATIVO IMPLEMENTATO DA REGIONE PIEMONTE

L'impegno è invariato rispetto al nazionale, così come la baseline. L'implementazione del calcolo per il Piemonte è derivata da esigenze contingenti di monitoraggio di alcuni parassiti, esigenze peraltro evidenziate nel disciplinare di produzione integrata regionale.

Già nella passata programmazione il Piemonte aveva deciso di compensare il costo delle attività di monitoraggio da parte di un tecnico specializzato.

Il calcolo del differenziale di margine lordo fra baseline e produzione integrata è quello redatto da CREA e riportato nel documento di giustificazione nazionale.

La voce di costo da compensare in aggiunta è stata quantificata secondo metodologia riportata su documenti redatti da Rete Rurale appositamente in funzione del Programma di Sviluppo Rurale.

I calcoli sono stati eseguiti in modo corretto.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Disciplinare nazionale di Produzione integrata SNQPI
2. Disciplinare regionale di Produzione integrata
3. Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia (2023). Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027. Risultati
4. Rete Rurale Nazionale Sviluppo rurale 2014-2020 (2018). Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR



Settore Foreste

**Complemento per lo Sviluppo Rurale
della Regione Piemonte**

UNITA' COSTI STANDARD INTERVENTO SRD05

RELAZIONE

versione novembre 2023

L'IMPIEGO DEI COSTI SEMPLIFICATI / STANDARD PER LA GIUSTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO ALLE SPESE DI IMPIANTO PER L'INTERVENTO SRD05

Premessa

L'intervento SRD05 del PSP 2023-27 della Regione Piemonte, relativa alla *Forestazione /imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli*, prevede **3** distinte **azioni** di impianto:

Azione SRD05.1 – Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, di seguito indicata come Bosco;

Azione SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, distinguibile in:

A) arboricoltura da legno a ciclo breve (di seguito Pioppicoltura)

B) arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo;

C) arboricoltura a ciclo medio lungo con specie tartufigene;

Azione SRD05.3 – Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole (di seguito Agroforestazione), composta da due sottoazioni:

Sotto azione 053.1 - Sistemi silvoarabili su superfici agricola;

Sotto azione 053.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva.

Per le azioni SRD05.1 e SRD05.2, allo scopo di determinare i costi di alcune opere, si è utilizzata la medesima metodologia dei costi semplificati utilizzata per la giustificazione del contributo alle spese di impianto della sottomisura 8.1 del PSR 2014-2020, certificata dal Politecnico di Torino nell'autunno 2016 (documento agli atti del Settore Foreste).

Le singole voci di costo delle unità di costo standard, allora ricavate dal Prezzario per Opere e lavori pubblici della Regione Piemonte, sono state aggiornate sulla base dell'ultima versione di tale prezzario, approvata a luglio 2023.

Per l'azione SRD05.3 – Agroforestazione, non attivata nel PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, non sono stati elaborati costi standard.

Di seguito si riporta il contenuto del documento esplicativo sull'impiego dei costi semplificati relativi alla sottomisura 8.1 del PSR 2014-2020 redatto a settembre 2016, evidenziando gli aggiornamenti apportati (importi unitari e denominazione delle azioni).

La sottomisura 8.1 del PSR 2014-20 della Regione Piemonte, relativa alla *Forestazione /imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli*, come riorganizzata nella proposta di modifica redatta nell'estate 2016, prevede **3** distinte **azioni** di impianto:

1 – Arboricoltura da legno a ciclo breve, di seguito indicata come Pioppicoltura;

2 – Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, composta da due sottoazioni: A) arboricoltura da legno per la produzione di legname di pregio (di seguito ADL) ; B) arboricoltura con specie tartufigene;

3 – Impianti destinati a bosco permanente, di seguito indicati come Bosco.

Per tali azioni, allo scopo di determinare i costi di alcune opere, si è fatto ricorso alla metodologia dei costi semplificati (in base all'art. 62 del Reg. UE 1305/2013 e agli artt. 67

comma 1 lettera b) del Reg. UE 1303/13), considerando tutti i parametri tecnici ed economici necessari alla realizzazione degli interventi.

La determinazione di Unità di Costo Standard (di seguito indicate con l'acronimo UCS) da applicarsi nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è stata effettuata sulla base del documento esplicativo dei regolamenti europei EU n. 1303/2013 ed EU n. 1304/2013.

Il suddetto documento europeo definisce alcuni punti essenziali di cui si è tenuto conto nell'analisi e che sono qui sotto richiamati:

- le UCS si applicano alle sole sovvenzioni e non agli appalti;
- i costi ammessi possono essere calcolati mediante attività quantificabili (*quantified activities*), prodotti (*output*), risultati o prestazioni (*results*);
- le UCS si applicano tipicamente a quantità facilmente identificabili;
- l'amministrazione può definire diversi UCS per diverse attività, prodotti o risultati;
- le UCS possono essere determinate per via statistica, con dati dei beneficiari o per altra via;
- la valutazione del finanziamento è fatta ex-ante mentre il raggiungimento dell'obiettivo è verificato ex-post.

Ai fini della certificazione sono stati considerati come particolarmente rilevanti per il calcolo delle UCS, in quanto elementi caratterizzanti il metodo di calcolo, che a sua volta deve rispondere ai tre principi individuati come fondamentali dagli stessi regolamenti europei:

- giustizia: il calcolo deve essere ragionevole, identificato con dati reali, non eccessivo o estremo;
- equità: deve essere garantita parità di trattamento tra i beneficiari;
- verificabilità: il modo in cui le UCS sono determinate deve essere dimostrabile.

A. Per l'azione **1 - Pioppicoltura** (SRD05.2 nel PSP 2023-2027) considerata la standardizzazione consolidata di questa coltura in Piemonte e più in generale nella Pianura padano-veneta, si è proceduto ad elaborare costi standard comprensivi di tutte le voci di costo, dalle operazioni di preparazione del terreno preliminari all'impianto fino all'acquisto del materiale vivaistico.

B. Al contrario, per le azioni 2 e 3 (SRD05.1 – **Bosco**, SRD05.2 – **ADL** e SRD05.2 – **Tartuficoltura** nel PSP), considerata l'estrema variabilità degli interventi ammissibili (specie utilizzate, tipologia del materiale vivaistico, densità di impianto, eventuale pacciamatura e protezione dalla fauna selvatica, ecc.) si sono elaborati i costi standard solo per le seguenti operazioni:

- preparazione del terreno;
- messa a dimora del materiale vivaistico.

Sia nel caso **A)** che nel caso **B)**, i costi unitari sono stati riferiti alla superficie interessata dall'impianto (ettaro).

Le singole voci di costo sono state ricavate dal Prezzario per Opere e Lavori Pubblici della Regione Piemonte, edizione 2023, sezioni 18 e 23:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/territorio/servizi/929-consultazione-prezzario-regionale-opere-pubbliche/3609-prezzario-2023>

Azione 1 – Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve (durata minima di 8 anni) per la produzione di legname di pregio – **Pioppicoltura**
(azione SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole)

La determinazione degli UCS distingue tra impianti di pioppicoltura:

- pioppeti **monospecifici**, costituiti solo da cloni di pioppo;
- pioppeti **polispecifici**, cioè impianti in cui oltre ai cloni di pioppo sono presenti come accessorie piante di specie arboree e arbustive autoctone collocate a formare una fascia di rinaturazione lungo il corso d'acqua, per una larghezza minima di 10 metri dal ciglio di sponda.

Entrambi sono a loro volta distinti da:

- a. età del materiale vivaistico: pioppelle di 1 o 2 anni;
- b. differenti densità d'impianto (corrispondenti a distanze tra le pioppelle da mt. 8x8 a mt. 6X6): 150-165, 166-190, 191-217, 218-254, 255-301 pioppelle/ha.

I costi elementari relativi a collocamento a dimora e fornitura pioppelle sono stati moltiplicati per la densità indicativa di ciascuna delle 5 fasce di densità d'impianto sopra indicate.

Per i pioppeti polispecifici, è richiesta la messa a dimora di 1200-1600 piante di specie autoctone/ha, di cui almeno 300 arboree. Per il calcolo dei costi relativi all'impianto di un ettaro "tipo" (in cui una superficie di 10 x 100 m è interessata dalla rinaturazione) si è fatto riferimento a un numero medio di piante (30 arboree e 110 arbustive).

Per la determinazione dei costi della realizzazione degli impianti, si è fatto riferimento alle seguenti voci del Prezzario:

Cod. Prezzario Regione Piemonte	Descrizione	Unità di Misura	Prezzo Unitario
23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	€ 163,93
23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	€ 142,72
23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	€ 285,43
18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	€ 4,30
18.P06.B41.010	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 2 anni di qualunque clone	cad	€ 5,76
18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito	cad	€ 2,15
18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacità inferiore a 1 litro	cad	€ 2,40
18.P06.B41.010	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	€ 2,96
23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	€ 2,45

I costi standard unitari risultanti sono riportati nelle Tabelle dell'Allegato 2.

Azione 2 – Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (durata minima 20 anni) – arboricoltura da legno (ADL) e arboricoltura con specie tartufigene

(Azione SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole)

I costi d'impianto sono stati elaborati in relazione alla localizzazione degli impianti, i costi standard sono stati determinati solo per alcune voci facendo riferimento a:

- preparazione del terreno;
- messa a dimora del materiale vivaistico.

Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (ADL)

Per il calcolo del costo di realizzazione delle **piantagioni ADL** sono state ipotizzate le seguenti densità indicative di impianto: 556 - 714 – 952 piante/ha, cui corrispondono le seguenti fasce: 500-625, 626-816, 817-1000 piante/ha.

Per la determinazione dei costi, si è fatto riferimento alle seguenti voci del Prezzario regionale:

Cod. Prezzario Regione Piemonte	Descrizione	Unità di Misura	Prezzo Unitario
23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	€ 163,93
23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha	€ 142,72
23.A25.A20.005	Scarificazione o rippatura profonda, eseguita con mezzi meccanici, alla profondità di 70 - 100 cm, compreso ripasso, su terreni pesanti (ad elevato contenuto di argilla) aventi pendenza inferiore al 30%. (Tale operazione è alternativa allo scasso ed è abbinabile all'aratura).	ha	€ 428,16
23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	€ 2,45

I costi standard unitari risultanti sono riportati nelle Tabelle dell'Allegato 3.

Arboricoltura con specie tartufigene (Tartuficoltura)

Per il calcolo del costo di realizzazione delle **piantagioni di arboricoltura con specie tartufigene** sono state ipotizzate le seguenti densità indicative di impianto: 278 - 400 piante/ha, cui corrispondono le fasce 238-333 e 334-500 piante/ha.

Per la determinazione dei costi, si è fatto riferimento alle seguenti voci del Prezzario regionale:

Cod. Preziario Regione Piemonte	.Descrizione	Unità di Misura	Prezzo Unitario
23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	€ 163,93
23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha	€ 142,72
23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	€ 2,45

I costi standard unitari risultanti sono riportati nelle Tabelle dell'Allegato 4.

.Azione 3 – Impianto di bosco permanente (durata minima di 20 anni, comunque non reversibile salvo autorizzazioni ai sensi delle norme vigenti) - **Bosco**
(Azione SRD05.1 – Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole – Bosco)

Anche per questa azione si sono determinati i costi standard solo per alcune voci:

- preparazione del terreno;
- messa a dimora del materiale vivaistico.

Per il calcolo del costo di realizzazione dell'impianto sono state ipotizzate le seguenti densità indicative di impianto: 816 -1111-1667 piante/ha, cui corrispondono le fasce 750-900, 901-1300, 1301-2000 piante/ha.

Per la determinazione dei costi, si è fatto riferimento alle seguenti voci del Prezzario:

Cod. Prezzario Regione Piemonte	Descrizione	Unità di Misura	Prezzo Unitario
23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	€ 163,93
23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha	€ 142,72
23.A25.A20.005	Scarificazione o rippatura profonda, eseguita con mezzi meccanici, alla profondità di 70 - 100 cm, compreso ripasso, su terreni pesanti (ad elevato contenuto di argilla) aventi pendenza inferiore al 30%. (Tale operazione è alternativa allo scasso ed è abbinabile all'aratura).	ha	€ 428,16
23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	€ 2,45

I costi standard unitari risultanti sono riportati nelle Tabelle dell'Allegato 1.

SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI
AZIONE SRD05.1 - Impianto di imboscimento naturaliforme su superfici agricole
ANALISI DEI PREZZI UCS PER LA REALIZZAZIONE DI
IMPIANTI DI IMBOSCHIMENTO NATURALIFORME
(BOSCO)
CALCOLATO AD ETTARO DI SUPERFICIE

COSTI ELEMENTARI DA PREZZARIO REGIONALE EDIZIONE 2023

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		% Manod.	
					Unitario	Totale		
costi elementari	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha		€ 163,93		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 5 h/Ha
	23.A25.A10.005	Erpicazione o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha		€ 142,72		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 3,5 h/Ha
	23.A25.A20.005	Scarificazione o rippatura profonda, eseguita con mezzi meccanici, alla profondità di 70 - 100 cm, compreso ripasso, su terreni pesanti (ad elevato contenuto di argilla) aventi pendenza inferiore al 30%. (Tale operazione è alternativa allo scasso ed è abbinabile all'aratura).	ha		€ 428,16		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 6 h/Ha
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad		€ 2,45		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 1 h/Ha

AP.01.00 IMPIANTO BOSCO PERMANENTE

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		Incidenza Mano d'Opera	Note
					Unitario	Totale		
ANALISI PREZZI	01	Realizzazione impianto di Bosco permanente: densità stimata 750-900 piante ad ettaro, distanza d'impianto indicativo 3,5 x 3,5 m. Preparazione del terreno con mezzi meccanici (aratura, rippatura, erpicatura). Messa a dimora delle piantine, in terreno già lavorato, compresa l'apertura di buche idonee a contenere l'apparato radicale, il reinterro, il tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed ogni altro onere necessario - con una densità indicativa di 816 piante per ettaro	ha			€ 2.734,01	€ 683,50	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicazione o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.A20.005	Scarificazione o rippatura profonda, eseguita con mezzi meccanici, alla profondità di 70 - 100 cm, compreso ripasso, su terreni pesanti (ad elevato contenuto di argilla) aventi pendenza inferiore al 30%. (Tale operazione è alternativa allo scasso ed è abbinabile all'aratura).	ha	1	€ 428,16	€ 428,16		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	816	€ 2,45	€ 1.999,20		
ANALISI PREZZI	02	Realizzazione impianto di Bosco permanente: densità stimata 901-1300 piante ad ettaro, distanza d'impianto indicativo 3 x 3 m. Preparazione del terreno con mezzi meccanici (aratura, rippatura, erpicatura). Messa a dimora delle piantine, in terreno già lavorato, compresa l'apertura di buche idonee a contenere l'apparato radicale, il reinterro, il tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed ogni altro onere necessario - con una densità indicativa di 1111 piante per ettaro	ha			€ 3.456,76	€ 864,19	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicazione o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.A20.005	Scarificazione o rippatura profonda, eseguita con mezzi meccanici, alla profondità di 70 - 100 cm, compreso ripasso, su terreni pesanti (ad elevato contenuto di argilla) aventi pendenza inferiore al 30%. (Tale operazione è alternativa allo scasso ed è abbinabile all'aratura).	ha	1	€ 428,16	€ 428,16		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	1111	€ 2,45	€ 2.721,95		
ANALISI PREZZI	03	Realizzazione impianto di Bosco permanente: densità stimata 1301-2000 piante ad ettaro, distanza d'impianto indicativo 3 x 2 m. Preparazione del terreno con mezzi meccanici (aratura, rippatura, erpicatura). Messa a dimora delle piantine, in terreno già lavorato, compresa l'apertura di buche idonee a contenere l'apparato radicale, il reinterro, il tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed ogni altro onere necessario - con una densità indicativa di 1667 piante per ettaro	ha			€ 4.818,96	€ 1.204,74	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicazione o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.A20.005	Scarificazione o rippatura profonda, eseguita con mezzi meccanici, alla profondità di 70 - 100 cm, compreso ripasso, su terreni pesanti (ad elevato contenuto di argilla) aventi pendenza inferiore al 30%. (Tale operazione è alternativa allo scasso ed è abbinabile all'aratura).	ha	1	€ 428,16	€ 428,16		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	1667	€ 2,45	€ 4.084,15		

SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI

AZIONE SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

ANALISI DEI PREZZI UCS

PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ARBORICOLTURA A CICLO BREVE

(PIOPPETO MONOSPECIFICO, CON PIOPPELLE DI 1 ANNO)

CALCOLATO AD ETTARO DI SUPERFICIE

COSTI ELEMENTARI DA PREZZARIO REGIONALE EDIZIONE 2023

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		% Manod.	Note
					Unitario	Totale		
costi elementari	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha		€ 163,93		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 5,0 h/Ha
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha		€ 142,72		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 3,5 h/Ha
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha		€ 285,43		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 1,5 h/Ha
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad		€ 4,30		0%	
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad		€ 3,01		25%	

AP.02.00 IMPIANTO DI PIOPPICOLTURA MONOSPECIFICO CON PIOPPELLE DI UN ANNO

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		Incidenza Mano d'Opera	Note
					Unitario	Totale		
ANALISI PREZZI	01	Realizzazione di PIOPPETO MONOSPECIFICO : densità stimata 150-165 piante ad ettaro, distanza indicativa 8,0 x 8,0 m., fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 156 piante per ettaro	ha			€ 1.732,44	€ 433,11	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	156	€ 4,30	€ 670,80		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	156	€ 3,01	€ 469,56		
ANALISI PREZZI	02	Realizzazione di PIOPPETO MONOSPECIFICO : densità stimata 166-190 piante ad ettaro, distanza indicativa 7,5 x 7,5 m., fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 178 piante per ettaro	ha			€ 1.893,26	€ 473,32	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	178	€ 4,30	€ 765,40		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	178	€ 3,01	€ 535,78		
ANALISI PREZZI	03	Realizzazione impianto di PIOPPETO MONOSPECIFICO : densità stimata 191-217 piante ad ettaro, distanza indicativa 7,0 x 7,0 m., fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 204 piante per ettaro	ha			€ 2.083,32	€ 520,83	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	204	€ 4,30	€ 877,20		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	204	€ 3,01	€ 614,04		
ANALISI PREZZI	04	Realizzazione impianto di PIOPPETO MONOSPECIFICO : densità stimata 218-254 piante ad ettaro, distanza indicativa 6,5 x 6,5 m., fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 237 piante per ettaro	ha			€ 2.324,55	€ 581,14	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	237	€ 4,30	€ 1.019,10		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	237	€ 3,01	€ 713,37		

					IMPORTI		% Manod.	Note
Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Unitario	Totale		
ANALISI PREZZI	05	Realizzazione impianto di PIOPPETO MONOSPECIFICO : densità stimata 255-301 piante ad ettaro, distanza indicativa 6,0 x 6,0 m., fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno, Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 278 piante per ettaro	ha			€ 2.624,26	€ 656,07	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	278	€ 4,30	€ 1.195,40		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	278	€ 3,01	€ 836,78		

SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI

AZIONE SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

ANALISI DEI PREZZI UCS

PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ARBORICOLTURA A CICLO BREVE

(PIOPPETO MONOSPECIFICO, CON PIOPPELLE DI 2 ANNI)

CALCOLATO AD ETTARO DI SUPERFICIE

COSTI ELEMENTARI DA PREZZARIO REGIONALE EDIZIONE 2023

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		% Manod.	Note
					Unitario	Totale		
costi elementari	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha		€ 163,93		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 5 h/Ha
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha		€ 142,72		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 3,5 h/Ha
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha		€ 285,43		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 1,5 h/Ha
	18.P06.B41.010	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 2 anni di qualunque clone	cad		€ 5,76		0%	
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad		€ 3,01		25%	

AP.03.00 IMPIANTO DI PIOPPICOLTURA MONOSPECIFICO CON PIOPPELLE DI DUE ANNI

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		Incidenza Mano d'Opera	Note
					Unitario	Totale		
ANALISI PREZZI	01	Realizzazione di PIOPPETO MONOSPECIFICO : densità stimata 150-165 piante ad ettaro, densità indicativa 8,0 x 8,0 m. , fornitura e posa di pioppelle di 2 anni . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 156 piante per ettaro	ha			€ 1.960,20	€ 490,05	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 2 anni di qualunque clone	cad	156	€ 5,76	€ 898,56		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	156	€ 3,01	€ 469,56		
ANALISI PREZZI	02	Realizzazione di PIOPPETO MONOSPECIFICO : densità stimata 166-190 piante ad ettaro, densità indicativa 7,5 x 7,5 m. , fornitura e posa di pioppelle di 2 anni . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 178 piante per ettaro	ha			€ 2.153,14	€ 538,29	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 2 anni di qualunque clone	cad	178	€ 5,76	€ 1.025,28		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	178	€ 3,01	€ 535,78		
ANALISI PREZZI	03	Realizzazione impianto di PIOPPETO MONOSPECIFICO : densità stimata 191-217 piante ad ettaro, densità indicativa 7,0 x 7,0 m. , fornitura e posa di pioppelle di 2 anni . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 204 piante per ettaro	ha			€ 2.381,16	€ 595,29	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 2 anni di qualunque clone	cad	204	€ 5,76	€ 1.175,04		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	204	€ 3,01	€ 614,04		
ANALISI PREZZI	04	Realizzazione impianto di PIOPPETO MONOSPECIFICO : densità stimata 218-254 piante ad ettaro, densità indicativa 6,5 x 6,5 m. , fornitura e posa di pioppelle di 2 anni . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 237 piante per ettaro	ha			€ 2.670,57	€ 667,64	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 2 anni di qualunque clone	cad	237	€ 5,76	€ 1.365,12		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	237	€ 3,01	€ 713,37		

					IMPORTI		Incidenza Mano d'Opera	Note
Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Unitario	Totale		
ANALISI PREZZI	05	Realizzazione impianto di PIOPPETO MONOSPECIFICO : densità stimata 255-300 piante ad ettaro, densità indicativa 6,0 x 6,0 m. , fornitura e posa di pioppelle di 2 anni . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 278 piante per ettaro	ha			€ 3.030,14	€ 757,54	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 2 anni di qualunque clone	cad	278	€ 5,76	€ 1.601,28		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	278	€ 3,01	€ 836,78		

SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI

AZIONE SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

ANALISI DEI PREZZI UCS

PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ARBORICOLTURA A CICLO BREVE

(PIOPPE TO POLISPECIFICO, CON PIOPPELLE DI 1 ANNO)

CALCOLATO AD ETTARO DI SUPERFICIE

COSTI ELEMENTARI DA PREZZARIO REGIONALE EDIZIONE 2023

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		% Manod.	Note
					Unitario	Totale		
costi elementari	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha		€ 163,93		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 5,0 h/Ha
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha		€ 142,72		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 3,5 h/Ha
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha		€ 285,43		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 1,5 h/Ha
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad		€ 4,30		0%	
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad		€ 3,01		25%	
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito	cad		€ 2,15			
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacità inferiore a 1 litro	cad		€ 2,40			
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad		€ 2,45		35%	

AP.04.00 IMPIANTO DI PIOPPICOLTURA POLISPECIFICO CON PIOPPELLE DI UN ANNO

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		Incidenza Mano d'Opera	Note
					Unitario	Totale		
ANALISI PREZZI	01	Realizzazione di PIOPPE TO POLISPECIFICO : densità stimata 150-165 piante ad ettaro, distanza indicativa 8,0 x 8,0 m. , fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 156 piante per ettaro	ha			€ 2.383,94	€ 715,18	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	156	€ 4,30	€ 670,80		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	156	€ 3,01	€ 469,56		
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito	cad	110	€ 2,15	€ 236,50		
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacità inferiore a 1 litro	cad	30	€ 2,40	€ 72,00		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	140	€ 2,45	€ 343,00		

ANALISI PREZZI	02	Realizzazione di PIOPPE TO POLISPECIFICO : densità stimata 166-190 piante ad ettaro, distanza indicativa 7,5 x 7,5 m. , fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 178 piante per ettaro	ha			€ 2.544,76	€ 763,43	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	178	€ 4,30	€ 765,40		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	178	€ 3,01	€ 535,78		
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito	cad	110	€ 2,15	€ 236,50		
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacità inferiore a 1 litro	cad	30	€ 2,40	€ 72,00		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	140	€ 2,45	€ 343,00		

ANALISI PREZZI	03	Realizzazione impianto di PIOPPE TO POLISPECIFICO : densità stimata 191-217 piante ad ettaro, distanza indicativa 7,0 x 7,0 m. , fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 204 piante per ettaro	ha			€ 2.734,82	€ 820,45	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	204	€ 4,30	€ 877,20		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	204	€ 3,01	€ 614,04		
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito	cad	110	€ 2,15	€ 236,50		
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacità inferiore a 1 litro	cad	30	€ 2,40	€ 72,00		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	140	€ 2,45	€ 343,00		

					IMPORTI			
	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Unitario	Totale	% Manod.	Note
ANALISI PREZZI	04	Realizzazione impianto di PIOPPETO POLISPECIFICO : densità stimata 218-254 piante ad ettaro, distanza indicativa 6,5 x 6,5 m., fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 237 piante per ettaro	ha			€ 2.976,05	€ 892,82	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque dione	cad	237	€ 4,30	€ 1.019,10		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	237	€ 3,01	€ 713,37		
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito	cad	110	€ 2,15	€ 236,50		
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacita' inferiore a 1 litro	cad	30	€ 2,40	€ 72,00		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	140	€ 2,45	€ 343,00		
ANALISI PREZZI	05	Realizzazione impianto di PIOPPETO POLISPECIFICO : densità stimata 255-301 piante ad ettaro, distanza indicativa 6,0 x 6,0 m., fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 278 piante per ettaro	ha			€ 3.275,76	€ 982,73	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque dione	cad	278	€ 4,30	€ 1.195,40		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	278	€ 3,01	€ 836,78		
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito	cad	110	€ 2,15	€ 236,50		
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacita' inferiore a 1 litro	cad	30	€ 2,40	€ 72,00		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	140	€ 2,45	€ 343,00		

CALCOLATO AD ETTARO DI SUPERFICIE

					IMPORTI			
Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Unitario	Totale	% Manod.	Note
costi elementari	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha		€ 163,93		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 5,0 h/Ha
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha		€ 142,72		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 3,5 h/Ha
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha		€ 285,43		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 1,5 h/Ha
	18.P06.B41.010	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 2 anni di clonature clon.	cad		€ 5,76		0%	
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad		€ 3,01		25%	
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito	cad		€ 2,15			
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea , di altezza minima cm 30 in contenitore di capacità inferiore a 1 litro	cad		€ 2,40			
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad		€ 2,45			

					IMPORTI		Incidenza Mano d'Opera	Note
Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Unitario	Totale		
ANALISI PREZZI	01	Realizzazione di PIOPPETO POLISPECIFICO : densità stimata 150-165 piante ad ettaro, distanza indicativa 8,0 x 8,0 m., fornitura e posa di pioppelle di 2 anni . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 156 piante per ettaro	ha			€ 2.611,70	€ 652,93	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Eripicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	156	€ 5,76	€ 898,56		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchietamento ed apertura buche, potatura e ribattimento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	156	€ 3,01	€ 469,56		
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito	cad	110	€ 2,15	€ 236,50		
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacità inferiore a 1 litro	cad	30	€ 2,40	€ 72,00		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchietamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	140	€ 2,45	€ 343,00		

ANALISI PREZZI	02	Realizzazione di PIOPPETTO POLISPECIFICO : densità stimata 166-190 piante ad ettaro, distanza indicativa 7,5 x 7,5 m. , fornitura e posa di pioppelle di 2 anni . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno, Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 178 piante per ettaro	ha	1	€ 2.804,64	€ 701,16	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93	
	23.A25.A10.005	Eripatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72	
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43	
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	178	€ 5,76	€ 1.025,28	
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ribambimento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	178	€ 3,01	€ 535,78	
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziate del sito.	cad	110	€ 2,15	€ 236,50	
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifoglia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacità inferiore a 1 litro	cad	30	€ 2,40	€ 72,00	
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	140	€ 2,45	€ 343,00	

ANALISI PREZZI	03	Realizzazione impianto di PIOPPETO POLISPECIFICO : densità stimata 191-217 piante ad ettaro, distanza indicativa 7,0 x 7,0 m. , fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 204 piante per ettaro	ha	1	€ 3.032,66	€ 758,17
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93
	23.A25.A10.005	Eripatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	204	€ 5,76	€ 1.175,04
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ribambimento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	204	€ 3,01	€ 614,04
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbutive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potestate del sito.	cad	110	€ 2,15	€ 236,50
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacità inferiore a 1 litro	cad	30	€ 2,40	€ 72,00
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazioni dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	140	€ 2,45	€ 343,00

				IMPORTI				
	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Unitario	Totale	% Manod.	Note
ANALISI PREZZI	04	Realizzazione impianto di PIOPPETO POLISPECIFICO : densità stimata 218-254 piante ad ettaro, distanza indicativa 6,5 x 6,5 m., fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 237 piante per ettaro	ha			€ 3.322,07	€ 830,52	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	237	€ 5,76	€ 1.365,12		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	237	€ 3,01	€ 713,37		
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito	cad	110	€ 2,15	€ 236,50		
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacità inferiore a 1 litro	cad	30	€ 2,40	€ 72,00		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	140	€ 2,45	€ 343,00		
ANALISI PREZZI	05	Realizzazione impianto di PIOPPETO POLISPECIFICO : densità stimata 255-301 piante ad ettaro, distanza indicativa 6,0 x 6,0 m., fornitura e posa di pioppelle di 1 anno . Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno. Ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte - considerando una densità indicativa di 278 piante per ettaro	ha			€ 3.681,64	€ 920,41	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	1	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.C05.005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	1	€ 285,43	€ 285,43		
	18.P06.B40.005	Fornitura compreso lo scarico ed il trasporto sul luogo della messa a dimora di pioppelle di 1 anno di qualunque clone	cad	278	€ 5,76	€ 1.601,28		
	23.A25.H30.005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	278	€ 3,01	€ 836,78		
	18.P06.A20.010	Fornitura, compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora di specie arbustive autoctone di piccole dimensioni (altezza da 40 a 80 cm), da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito	cad	110	€ 2,15	€ 236,50		
	18.P06.B30.010	Fornitura compreso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di piantine di qualunque specie di latifolia arborea, di altezza minima cm 30 in contenitore di capacità inferiore a 1 litro	cad	30	€ 2,40	€ 72,00		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	140	€ 2,45	€ 343,00		

SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI**AZIONE SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole****ANALISI DEI PREZZI UCS PER LA REALIZZAZIONE DI
IMPIANTI DI ARBORICOLTURA A CICLO MEDIO-LUNGO****(ADL)****CALCOLATO AD ETTARO DI SUPERFICIE****COSTI ELEMENTARI DA PREZZARIO REGIONALE EDIZIONE 2023**

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		% Manod.	
					Unitario	Totale		
costi elementari	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha		€ 163,93		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 5 h/Ha
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha		€ 142,72		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 3,5 h/Ha
	23.A25.A20.005	Scarificazione o rippatura profonda, eseguita con mezzi meccanici, alla profondità di 70 - 100 cm, compreso ripasso, su terreni pesanti (ad elevato contenuto di argilla) aventi pendenza inferiore al 30%. (Tale operazione è alternativa allo scasso ed è abbinabile all'aratura).	ha		€ 428,16		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 6 h/Ha
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad		€ 2,45		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 1 h/Ha

AP.06.00 IMPIANTO DI ARBORICOLTURA DA LEGNO – ADL

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		Incidenza Mano d'Opera	Note
					Unitario	Totale		
ANALISI PREZZI	01	Realizzazione di impianto ADL in pianura: densità stimata 500-625 piante ad ettaro, distanza d'impianto indicativo 4,5 x 4 m . Preparazione del terreno con mezzi meccanici (aratura, rippatura, erpicatura). Messa a dimora delle piantine, in terreno già lavorato, compresa l'apertura manuale o meccanizzata di buche idonee a contenere l'apparato radicale, il reinterro, il tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed ogni altro onere necessario - con una densità indicativa di 556 piante per ettaro	ha			€ 2.097,01	€ 524,25	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1,00	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha	1,00	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.A20.005	Scarificazione o rippatura profonda, eseguita con mezzi meccanici, alla profondità di 70 - 100 cm, compreso ripasso, su terreni pesanti (ad elevato contenuto di argilla) aventi pendenza inferiore al 30%. (Tale operazione è alternativa allo scasso ed è abbinabile all'aratura).	ha	1,00	€ 428,16	€ 428,16		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	556,00	€ 2,45	€ 1.362,20		
ANALISI PREZZI	02	Realizzazione di impianto ADL in pianura: densità stimata di 626-816 piante ad ettaro, distanza d'impianto indicativa 4,0 x 3,5 m . Preparazione del terreno con mezzi meccanici (aratura, rippatura, erpicatura). Messa a dimora delle piantine, in terreno già lavorato, compresa l'apertura manuale o meccanizzata di buche idonee a contenere l'apparato radicale, il reinterro, il tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed ogni altro onere necessario - con una densità indicativa di 714 piante per ettaro	ha			€ 2.484,11	€ 621,03	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1,00	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha	1,00	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.A20.005	Scarificazione o rippatura profonda, eseguita con mezzi meccanici, alla profondità di 70 - 100 cm, compreso ripasso, su terreni pesanti (ad elevato contenuto di argilla) aventi pendenza inferiore al 30%. (Tale operazione è alternativa allo scasso ed è abbinabile all'aratura).	ha	1,00	€ 428,16	€ 428,16		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	714,00	€ 2,45	€ 1.749,30		
ANALISI PREZZI	03	Realizzazione di impianto ADL in pianura: densità stimata di 817-1000 piante ad ettaro, distanza d'impianto indicativo 3,5 x 3,0 m . Preparazione del terreno con mezzi meccanici (aratura, rippatura, erpicatura). Messa a dimora delle piantine, in terreno già lavorato, compresa l'apertura manuale o meccanizzata di buche idonee a contenere l'apparato radicale, il reinterro, il tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed ogni altro onere necessario - con una densità indicativa di 952 piante per ettaro	ha			€ 3.067,21	€ 766,80	
	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1,00	€ 163,93	€ 163,93		
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha	1,00	€ 142,72	€ 142,72		
	23.A25.A20.005	Scarificazione o rippatura profonda, eseguita con mezzi meccanici, alla profondità di 70 - 100 cm, compreso ripasso, su terreni pesanti (ad elevato contenuto di argilla) aventi pendenza inferiore al 30%. (Tale operazione è alternativa allo scasso ed è abbinabile all'aratura).	ha	1,00	€ 428,16	€ 428,16		
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	952,00	€ 2,45	€ 2.332,40		

SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI**AZIONE SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole****ANALISI DEI PREZZI UCS PER LA REALIZZAZIONE DI
IMPIANTI DI ARBORICOLTURA A CICLO MEDIO-LUNGO****(ARBORICOLTURA CON SPECIE TARTUFIGENE)****CALCOLATO AD ETTARO DI SUPERFICIE****COSTI ELEMENTARI DA PREZZARIO REGIONALE EDIZIONE 2023**

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		% Manod.	
					Unitario	Totale		
costi elementari	23.A25.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha		€ 163,93		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 6,30 h/Ha
	23.A25.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha		€ 142,72		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 4,35 h/Ha
	23.A25.H25.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad		€ 2,45		25%	TEMPI DI ESECUZIONE 1,33 h/Ha

AP.07.00 IMPIANTO DI ARBORICOLTURA CON SPECIE TARTUFIGENE

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	IMPORTI		Incidenza Mano d'Opera	Note
					Unitario	Totale		
ANALISI PREZZI	01	Realizzazione di impianto di ARBORICOLTURA CON SPECIE TARTUFIGENE in collina: densità stimata 238-333 piante ad ettaro, distanza d'impianto indicativa 6 x 6 m . Preparazione del terreno con mezzi meccanici (aratura e erpicatura). Messa a dimora delle piantine, in terreno già lavorato, compresa l'apertura di buche idonee a contenere l'apparato radicale, il reinterro, il tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed ogni altro onere necessario - con una densità indicativa di 278 piante per ettaro	ha			€ 1.079,75	€ 269,94	per una maggiore difficoltà operativa il costo totale dell'aratura e dell'erpicatura è stato incrementati del 30%
	18.A92.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1,00	€ 213,11	€ 213,11		
	18.A92.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha	1,00	€ 185,54	€ 185,54		
	18.A92.A60.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	278,00	€ 2,45	€ 681,10		
ANALISI PREZZI	02	Realizzazione di impianto di ARBORICOLTURA CON SPECIE TARTUFIGENE in collina: densità stimata 334-500 piante ad ettaro, distanza d'impianto indicativa 5 x 5 m . Preparazione del terreno con mezzi meccanici (aratura e erpicatura). Messa a dimora delle piantine, in terreno già lavorato, compresa l'apertura di buche idonee a contenere l'apparato radicale, il reinterro, il tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed ogni altro onere necessario - con una densità indicativa di 400 piante per ettaro	ha			€ 1.434,31	€ 358,58	per una maggiore difficoltà operativa il costo totale dell'aratura e dell'erpicatura è stato incrementati del 30%
	18.A92.A05.005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 50 (Tale operazione è alternativa allo scasso).	ha	1,00	€ 213,11	€ 213,11		
	18.A92.A10.005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici	ha	1,00	€ 241,20	€ 241,20		
	18.A92.A60.005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	400,00	€ 2,45	€ 980,00		

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023-2027

Marzo 2024



Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22

Piano di azione biennale 2021-2023 - Scheda progetto 7.1 - ISMEA "Capacità amministrativa e scambi di esperienze"

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Camillo Zaccarini Bonelli

Coordinamento operativo: Gianluca Giorgi

Autori: Arianna Cavalli, Stanislao Lepri

Impaginazione e grafica: Margherita De Agostini

Data: marzo 2024

INDICE

1. Introduzione	3
2. Il metodo di calcolo	4
2.1 Raccolta dei dati	4
2.1.1 Indagine presso la “Rete Interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca”	4
2.1.2 Indagine presso gli Enti di formazione	5
2.2 Elaborazione dei dati	7
2.2.1 Elaborazione dei dati delle misure 2014-2022	7
2.2.2 Elaborazione dei dati dell’indagine presso gli Enti di formazione.....	9
3. Tabelle UCS.....	14
3.1 Valori individuati	14
4. Aggiornamento.....	17
5. ALLEGATI.....	18

1. INTRODUZIONE

Il presente documento intende offrire alle Autorità di Gestione regionali e provinciali degli interventi di sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 una metodologia per il calcolo delle opzioni semplificate dei costi per l'intervento *“SRH 03 – formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali”*.

La stessa metodologia può essere, a discrezione delle Autorità di Gestione, estesa all'intervento *“SRH02 – formazione dei consulenti”* qualora si rilevino elementi di analogia con le tipologie di interventi formativi e i relativi costi previsti dall'intervento SRH03.

L'opzione di costo semplificato prescelta è rappresentata dai costi unitari di cui all'articolo 83, paragrafo 1), lettera b) del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Gli importi sono stati individuati utilizzando un metodo di calcolo basato su dati statistici e altre elaborazioni oggettive.

Per gli aspetti metodologici si è anche fatto riferimento agli orientamenti forniti dalla Comunicazione della Commissione europea (2021/C 200/01) *“Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – versione riveduta”*, considerati ancora attuali anche se riferibili al precedente periodo di programmazione. È stata inoltre coinvolta la *“Rete Interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca”*, che ha partecipato attivamente alla fase di individuazione degli indirizzi metodologici e raccolta dati.

Si ritiene che tale metodologia, elaborata dalla *Rete Rurale Nazionale* e messa a disposizione di tutte le Autorità di Gestione, risponda ai requisiti di correttezza, equità e verificabilità richiesti dalla normativa comunitaria e possa essere adottata per la quantificazione delle spese ammissibili degli interventi SRH03 e altri interventi con tipologie di spesa analoghe quali ad esempio gli interventi SRH02, come sopra citato.

È possibile infatti che, in determinati contesti, gli interventi formativi a favore dei consulenti possano avere caratteristiche analoghe a quelli previsti per la formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.

Ai fini dell'adozione della metodologia proposta nel presente documento quale opzione di costo semplificato, si ricorda che le Autorità di Gestione dovranno prima verificare che tale opzione sia stata prevista nell'ambito della scheda di intervento nazionale, con specifiche regionali o provinciali, e poi, eventualmente, inserire riferimenti ed approfondimenti nel proprio documento di programmazione regionale o provinciale¹.

Il documento contiene le integrazioni alla metodologia proposta dalla *Rete Rurale Nazionale* e pubblicata lo scorso ottobre 2023 sul proprio sito web istituzionale, elaborata per rispondere alle ulteriori richieste della *“Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca”*. Si tratta pertanto di una versione

¹ Cfr. Linee guida DG Agri per la redazione degli interventi di sviluppo rurale su SFC21, scaricabili dal *“Repository”* della *Rete Rurale Nazionale*.

“consolidata” della metodologia che raccoglie i risultati delle elaborazioni ad oggi effettuate in tema di semplificazione dei costi per l’intervento SRH03.

2. IL METODO DI CALCOLO

2.1 Raccolta dei dati

2.1.1 Indagine presso la “Rete Interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca”

Al fine di identificare il metodo di calcolo, è stata effettuata un’analisi delle schede di misura e dei bandi della Misura 1 “trasferimento di conoscenze e azioni di formazione” dei PSR 2014-2022. Questa analisi propedeutica ha permesso di identificare alcune caratteristiche standard degli interventi e suggerito anche l’approccio metodologico da seguire per il proseguimento dell’attività, rappresentato da un’indagine di mercato basata su corsi dalle caratteristiche standard, rispetto ad altre ipotesi di lavoro come da esempio l’analisi dei dati storici degli interventi della programmazione 2014-2022.

In particolare, l’ipotesi di lavorare sull’analisi dei dati storici è stata scartata, in quanto svariate Regioni hanno utilizzato opzioni semplificate dei costi, basate fondamentalmente sull’analisi dei dati storici degli interventi nella programmazione 2007-2013. Si è ritenuto che l’utilizzo di tali dati, basati su evidenze risalenti ad almeno 10 anni fa, fosse meno preferibile rispetto all’esecuzione di una indagine di mercato *ex novo*.

Una volta identificate le caratteristiche standard dei corsi, per avere conferma sulla validità dei risultati è stato somministrato un questionario alla “Rete Interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca” (anche Rete Interregionale), che si riporta all’**allegato 1**. Sono pervenute risposte da parte di 12 Regioni, che hanno permesso di confermare o modificare le evidenze dell’analisi arrivando all’identificazione delle seguenti caratteristiche standard:

NUMERO DI PARTECIPANTI

- Minimo = 8 partecipanti
- Massimo = 25 partecipanti
- Massimo per corsi forestali/specialistici = 20 partecipanti

DURATA CORSI

- Tipologia breve = da 8 a 20 ore
- Tipologia media = da 21 a 60 ore
- Tipologia medio-lunga = da 61 a 100 ore
- Tipologia lunga = da 101 a 150 ore

TIPOLOGIE DI CORSI

- Corsi collettivi in presenza
- Corsi forestali/specialistici
- Corsi collettivi a distanza (FAD/E-LEARNING)

CATEGORIE DI SPESE AMMISSIBILI

- Spese per attività di progettazione, coordinamento, promozione e pubblicizzazione delle iniziative
- Spese per docenze e di tutoraggio (comprese le spese di trasferta)
- Noleggio o quota di ammortamento di equipaggiamenti e attrezzature per la didattica, ivi comprese le piattaforme FAD/e-learning
- Acquisto di materiale di consumo per la didattica e le esercitazioni
- Affitto e noleggio di aule e strutture didattiche
- Spese per visite ed esercitazioni (p.e. noleggio di mezzi di trasporto collettivo)
- Spese generali (costi indiretti), ivi compresi costi per il personale amministrativo e ausiliario, coperture assicurative, spese bancarie e notarili, affitto e utenze sede, ecc.

I risultati del questionario sono stati discussi con le Regioni e le Province autonome, nell'ambito degli incontri della Rete Interregionale. Tali incontri hanno permesso anche di identificare alcuni elementi metodologici, come ad esempio il parametro da adottare, ovvero un costo espresso in euro/ora/allievo per le attività formative in presenza e in euro/ora per quelle informative e divulgative. Questa attività si è conclusa nel mese di marzo 2023.

2.1.2 Indagine presso gli Enti di formazione

Una volta identificate le caratteristiche standard dei corsi, è stato preparato un questionario per la rilevazione dei costi dei corsi, composto di sei sezioni e in particolare: sezione 1 – formazione collettiva in presenza, sezione 2 – formazione collettiva a distanza, sezione 3 – formazione collettiva in presenza/corsi speciali, sezione 4 – e-learning, sezione 5 – coaching, sezione 6 – azioni informativo/divulgative. Ogni sezione è a sua volta articolata in una o più domande, a seconda della tipologia (durata in ore) del corso o azione.² Complessivamente, ogni questionario pone pertanto 20 domande, suddivise nelle 6 sezioni prima citate. Il questionario viene riportato all'**allegato 2**.

Con il supporto della Rete Interregionale è stata individuata una lista di Enti di Formazione. In particolare, al fine di concentrare l'attività di raccolta dati presso soggetti qualificati, è stato chiesto alle Regioni facenti parte della Rete Interregionale di fornire una lista di soggetti non esaustiva ma misurata, ovvero di Enti rappresentativi della realtà regionale, e in possesso di adeguate caratteristiche in termini di esperienza e livello qualitativo nell'espletamento delle attività di formazione. Le Regioni che hanno fornito informazioni sono state 13. Nella **tabella 1** si riporta il prospetto delle Regioni che hanno fornito i dati e il numero degli Enti di Formazione individuati.

² Nello specifico, le sezioni 1,2,3 e 6 sono articolate in quattro domande, le sezioni 4 e 5 in due.

Tabella 1 - Enti di Formazione destinatari del questionario

Regione	n. Enti di Formazione individuati
Abruzzo	3
Basilicata	4
Emilia-Romagna	5
Lazio	28
Liguria	6
Lombardia	3
Marche	3
Piemonte	15
Puglia	6
Sicilia	4
Toscana	3
Valle d'Aosta	4
Veneto	3
TOTALE	87

Fonte: Elaborazioni RRN

Complessivamente, sono stato ottenuti i riferimenti (indirizzo sede, posta elettronica, responsabile/persona di riferimento, numeri telefonici) di 87 enti o Istituti di Formazione. La rappresentatività territoriale degli stessi è stata giudicata buona, in quanto 17 ricadono in Regioni del Sud Italia, 34 in Regioni del Centro Italia e 36 in Regioni del Nord. Con l'esclusione del Lazio e del Piemonte, le Regioni che hanno risposto hanno indicato come previsto un numero circoscritto di soggetti da contattare. Le due Regioni prima citate hanno invece preferito individuare un numero più esteso di soggetti da contattare.

I questionari compilati pervenuti sono stati 15, di cui 5 provenienti dalle Regioni del Sud, 2 da quelle del Centro e 8 da quelle del Nord. Come indicato nelle linee guida allegate al questionario, è stato chiesto agli Enti di fornire informazioni solo sulle tipologie di intervento o corso di formazione per le quali avevano un sufficiente *track record*. Pertanto, non tutte le 6 sezioni di cui si componeva il questionario sono state compilate. A loro volta, nelle sezioni compilate non tutte le domande hanno avuto risposta (per esempio, un Ente specializzato nella realizzazione di corsi di breve durata non ha risposto alle domande relative ai corsi di durata più lunga).

La **tabella 2** riporta il dettaglio delle sezioni compilate nei 15 questionari pervenuti. Si evince che gli Enti di formazione sono stati in grado di fornire risposte sulla formazione in presenza (14 questionari con sezione 1 compilata), sulla formazione a distanza (8 questionari con sezione 2 compilata) e sul coaching (sezione 5 compilata da tutti gli Enti di formazione). Decisamente inferiore il numero di Enti che hanno fornito risposte sulla formazione collettiva in presenza "speciale" (4 questionari con sezione 3 compilata), e-learning (1 questionario con sezione 4 compilata) e azioni informative e divulgative (3 questionari con sezione 6 compilata). Complessivamente, le sezioni compilate sono state 45.

La tabella 2 riporta anche il numero di risposte pervenute per ciascuna delle 6 sezioni del questionario. Parallelamente a quanto constatato prima, si osserva che il maggior numero di risposte ha riguardato la sezione 1 – formazione collettiva in presenza (30 risposte pervenute), la sezione 2 – formazione collettiva a distanza (12 risposte pervenute) e la sezione 5 – coaching (17 risposte pervenute). Anche in questo caso, le risposte pervenute per la sezione 3 – formazione collettiva in presenza/corsi speciali in presenza/corsi speciali, la sezione 4 – e-learning e la sezione 6 – azioni informativo/divulgative sono state in numero inferiore e pari rispettivamente a 5, 1 e 4. Complessivamente, le risposte pervenute sono state 69.

Tabella 2 - Numero di sezioni del questionario compilate e di risposte raccolte

	n. sezioni compilate	n. risposte pervenute
Sez. 1 – formazione collettiva in presenza	14	30
Sez. 2 – formazione collettiva a distanza	8	12
Sez. 3 – formazione collettiva in presenza speciale	4	5
Sez. 4 – e-learning	1	1
Sez. 5 – coaching	15	17
Sez. 6 – azioni informative e divulgative	3	4
TOTALE	45	69

Fonte: Elaborazioni RRN

2.2 Elaborazione dei dati

2.2.1 Elaborazione dei dati delle misure 2014-2022

Oltre a supportare la valutazione dei risultati dell'elaborazione del questionario inviato agli Enti di Formazione prima citato, i dati raccolti dalle schede di misura e dai bandi della Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione" hanno permesso di effettuare una analisi degli importi riconosciuti dalle Amministrazioni regionali per l'esecuzione della attività formative.

Ai fini della presente metodologia, si è ritenuto opportuno concentrare l'analisi sulle Regioni che hanno adottato, per questa misura, le opzioni semplificate dei costi ed in particolare i costi unitari. Queste sono le Regioni Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto. Essendo i costi unitari della formazione di Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Veneto espressi in euro/ora anziché euro/ora/allievo, si è deciso di non considerare i valori di queste Regioni. Si è altresì deciso di limitare l'analisi sui costi unitari riguardanti i corsi di formazione in presenza, essendo stati quantificati scarsi o nulli valori per le altre tipologie di intervento.

L'analisi ha pertanto riguardato 67 diversi costi unitari, adottati da 9 Regioni ovvero Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana e Umbria. I costi unitari fanno riferimento a tipologie di interventi di formazione collettiva in presenza (o a volte anche a distanza senza che fosse esplicitata una differenza di costo) diverse per durata e/o numero di allievi presenti. Dal momento che una Regione aveva previsto una notevole articolazione dei valori del costo unitario, distinti per numero di allievi,

per evitare distorsioni la base dati è stata tuttavia rivista, prevedendo per questa Regione solo due valori medi. I costi unitari considerati sono stati pertanto 27 (da uno a max 6 per Regione).

Sono state inoltre effettuate due ulteriori elaborazioni, per i corsi di durata più breve, fino a 60 ore, e quelli di durata più lunga, oltre le 60 ore. In alcuni casi, tuttavia, essendo presenti valori afferenti a fasce di durata a cavallo tra questo limite, i corsi sono stati attribuiti a una delle due categorie secondo un criterio di prevalenza (p.e. fascia tra 40 e 100 ore, allocata tra i corsi di durata più lunga). Le risposte sono state 35 per i corsi brevi e 32 per i corsi lunghi, sempre afferenti a 9 Regioni. Anche in questo caso, per evitare distorsioni la base dati è stata rivista considerando i valori medi della Regione che prevedeva una maggiore articolazione.

Per ciascuna di queste categorie (costi unitari afferenti a tutti i corsi, costi unitari afferenti a corsi brevi, costi unitari afferenti a corsi lunghi) sono state calcolate la media aritmetica, la media geometrica, la media troncata e la mediana (**tabella 3**).

Inoltre, considerato che le metodologie di calcolo dei costi unitari esaminati si sono basate, essenzialmente, sull'analisi dei dati storici, evidentemente afferenti al periodo di programmazione 2007-2013, si è ritenuto opportuno attualizzare i valori individuati, tramite applicazione di una rivalutazione basata sull'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività relativo ai "corsi d'istruzione e formazione", assumendo come data di riferimento delle rilevazioni l'anno intermedio 2010 (**tabella 4**). Nel periodo considerato 2010-2022, ultimo anno disponibile, è stata osservata una rivalutazione del 11,3%³

Tabella 3 - Analisi UCS adottati nei PSR 2014-2022 (Misura 1 "Formazione")

	media	media geometrica	media troncata	mediana
UCS tutti i corsi	18,47 €	16,62 €	17,54 €	14,40 €
UCS corsi brevi	22,23 €	20,40 €	21,48 €	21,68 €
UCS corsi lunghi	13,79 €	12,87 €	12,93 €	13,15 €

Fonte: Elaborazioni RRN

Tabella 4 - Analisi UCS adottati nei PSR 2014-2022 (Misura 1 "Formazione") – dato rivalutato

	media	media geometrica	media troncata	mediana
UCS tutti i corsi	20,56 €	18,50 €	19,53 €	16,03 €
UCS corsi brevi	24,74 €	22,70 €	23,90 €	24,13 €
UCS corsi lunghi	15,34 €	14,32 €	14,40 €	14,63 €

Fonte: Elaborazioni RRN

Considerata la numerosità e la distribuzione dei valori, si ritiene che tra gli indici elaborati quello che abbia la maggiore validità sia la media troncata (con eliminazione del 20% dei valori più alti e più bassi).

Si individua pertanto, quale valore di riferimento per i corsi di formazione collettiva della passata programmazione, un importo di 17,54 euro/ora/allievo per l'insieme dei corsi, 21,48 euro/ora/allievo per i corsi brevi e 12,93 euro/ora/allievo per i corsi lunghi. Gli importi rivalutati sono pari rispettivamente a 19,53

³ Elaborazione RRN su dati Istat. L'anno di riferimento 2010 è stato scelto in quanto intermedio rispetto al periodo di programmazione 2007-2013.

euro/ora/allievo per l'insieme dei corsi, 23,90 euro/ora/allievo per i corsi brevi e 14,40 euro/ora/allievo per i corsi lunghi.

2.2.2 Elaborazione dei dati dell'indagine presso gli Enti di formazione

Come descritto nel Paragrafo 2.1.2, sono pervenuti dagli Enti di formazione 15 questionari compilati. Le risposte si sono concentrate sulle tipologie di intervento “formazione collettiva in presenza”, “formazione collettiva a distanza” e “coaching”. Sulle altre tipologie, sono state raccolte un numero molto basso di risposte. Pertanto, queste sono state escluse dall'analisi e potranno far parte di ulteriore studio, o di una apposita estensione della presente metodologia.

A. Formazione collettiva in presenza

Per quello che riguarda la formazione collettiva in presenza, dal momento che le risposte raccolte sono in numero non elevato, pari a 30, in una prima fase del lavoro è stato deciso di focalizzare l'analisi su due classi di durata dei corsi (fino a 60 ore e superiori alle 60 ore), anziché quattro come previsto da questionario.

A seguito di un confronto con la Rete Interregionale è stato ritenuto opportuno effettuare un supplemento di analisi finalizzato ad ampliare a tre le classi di durata dei corsi, per ciascuna delle quali elaborare un costo standard ora/allievo utilizzando i dati raccolti con l'indagine svolta presso gli Enti di formazione.

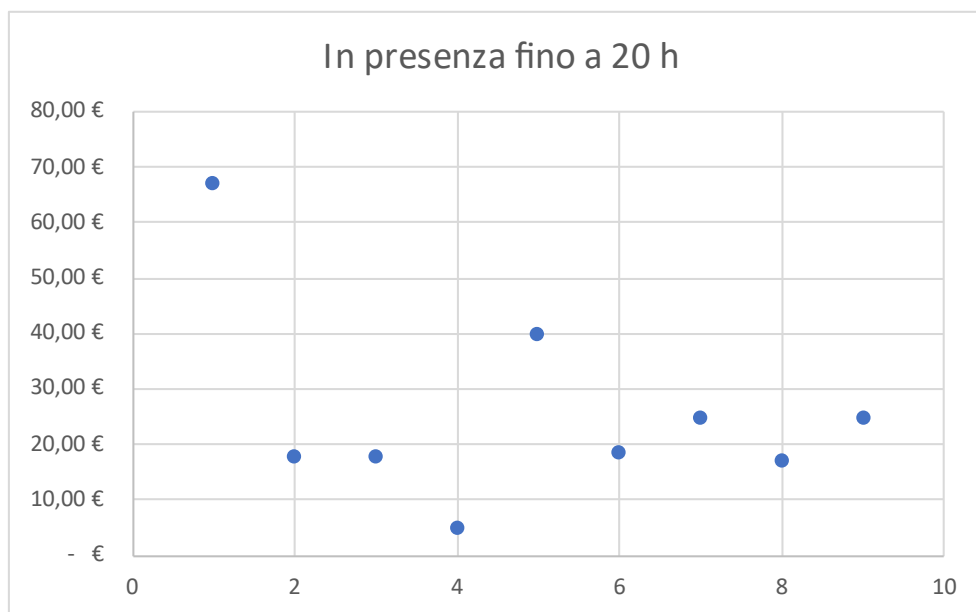
Le 3 classi di durata dei **corsi collettivi in presenza** sono state così articolate:

- Classe 1: corsi di durata Breve fino a 20 ore
- Classe 2: corsi di durata Media compresa tra 21 e 60 ore
- Classe 3: corsi di durata Lunga superiore alle 60 ore.

Le risposte sui corsi di formazione collettiva in presenza sono risultate pertanto così distribuite: 9 risposte per i corsi fino a 20 ore; 9 risposte per i corsi di durata compresa tra 21 e 60 ore; 13 risposte per i corsi di durata superiore alle 60 ore.

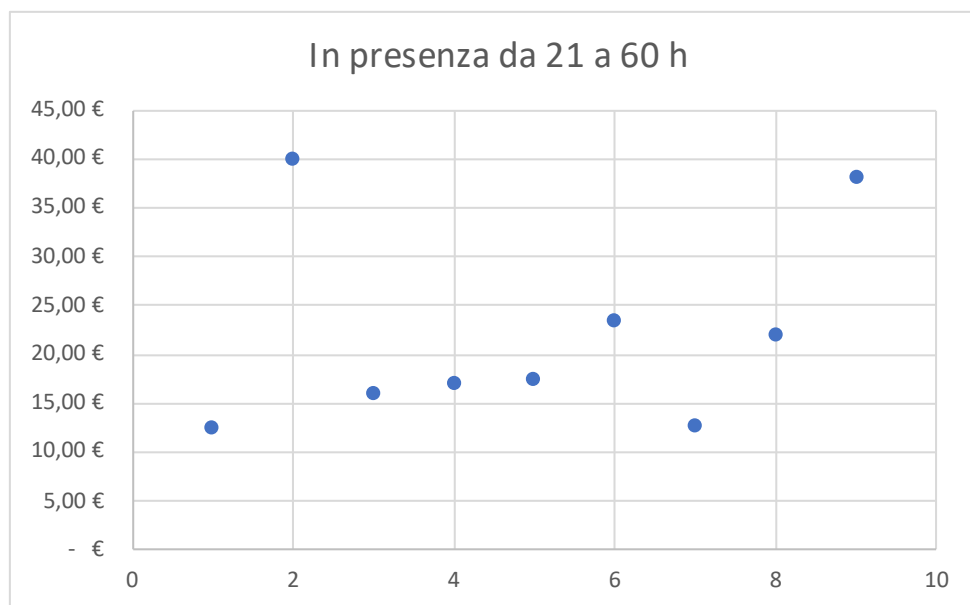
Nelle **figure 1 – 2 – 3** è riportata la distribuzione delle risposte in funzione dell'importo per ora/allievo indicato.

Figura 1 – Costo allievo/ora per corsi di formazione collettiva in presenza fino a 20 ore



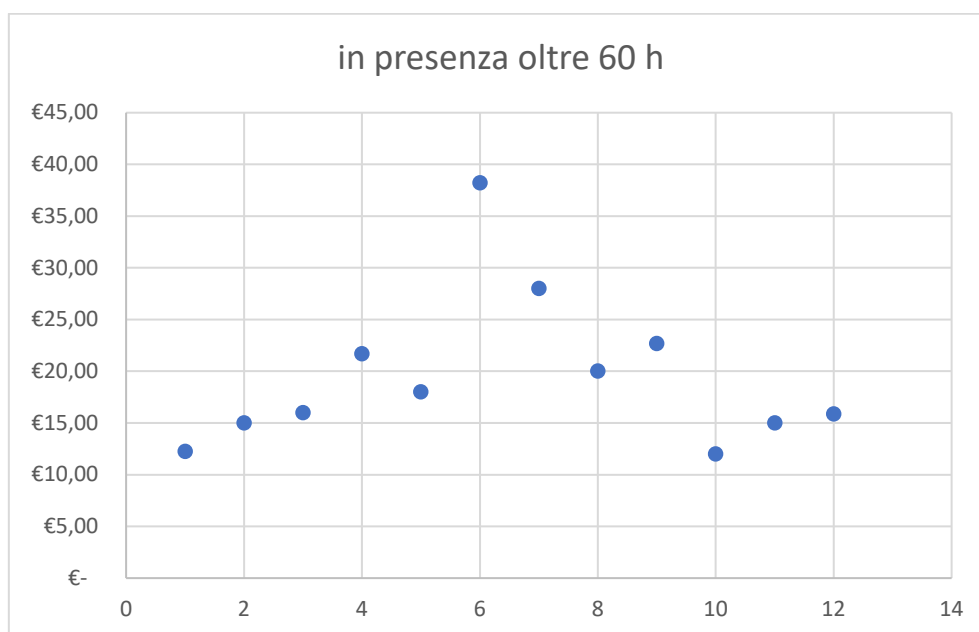
Elaborazione RRN

Figura 2 – Costo allievo/ora per corsi di formazione collettiva in presenza di durata tra 21-60 ore



Elaborazione RRN

Figura 3 – Costo allievo/ora per corsi di formazione collettiva in presenza superiore a 60 ore



Elaborazione RRN

B. Formazione collettiva a distanza

Per la formazione collettiva a distanza⁴ (FAD) le risposte sono state 13. Ciò ha suggerito di non prevedere alcuna fascia oraria, rispetto alle 4 fasce considerate dal questionario. D'altra parte, la maggior parte delle risposte pervenute⁵ è stata relativa ai corsi di durata più breve, evidentemente più adatti alla tipologia di formazione in remoto.

In un primo momento, sono stati elaborati per questa tipologia di formazione costi standard espressi in euro/ora/allievo, come per i corsi di formazione in presenza. Il confronto con la Rete Interregionale ha evidenziato tuttavia l'interesse alla elaborazione di un costo standard espresso esclusivamente su base oraria, e come tale non variabile in funzione del numero di utenti dei corsi a distanza, tenendo conto che per questa tipologia di formazione il costo è indipendente dal numero di allievi.

L'elaborazione del costo è stata quindi rimodulata ed effettuata partendo dai dati raccolti nell'indagine presso gli enti di formazione che suddivideva i corsi in 4 classi di durata:

- Classe 1 Corsi di Durata Breve: 8-20 ore
- Classe 2 Corsi di Durata Media: 21-60 ore
- Classe 3 Corsi di Durata Medio-Lunga: 61-100 ore
- Classe 4 Corsi di Durata Lunga: da 101 a 150 ore

⁴ Si intendono corsi di tipo sincrono. I corsi asincroni (e-learning) sono esclusi da questa tipologia.

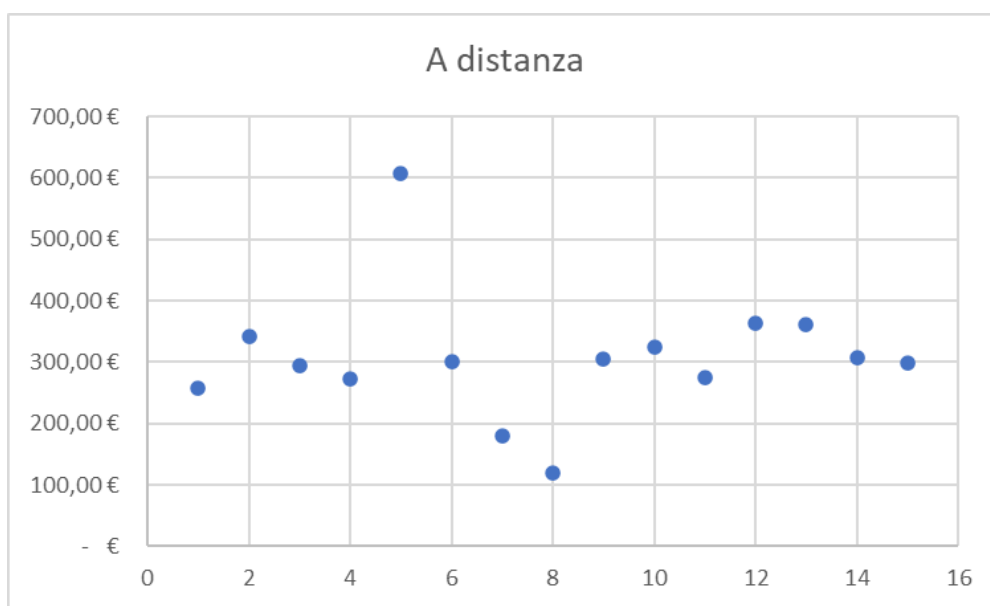
⁵ 10 rilevazioni su 13

Per ciascuna classe di corso:

- è stata stimata una durata media (p.e. per la classe 21-60 ore = 40 ore)
- è stato calcolato un costo orario medio

Nella figura 4 è riportata la distribuzione delle risposte in funzione dell'importo euro/ora derivante dal calcolo prima descritto.

Figura 4 – Costo orario per corsi di formazione collettiva a distanza



Elaborazione RRN

C. Coaching

Per i servizi di coaching, infine, la domanda posta nel questionario era rappresentata da un apprezzamento sull'adeguatezza del costo unitario individuato per gli interventi di consulenza, pari a 62 euro/ora in caso di coaching presso il domicilio aziendale e 56 euro/ora in caso di coaching effettuato nella sede dell'Ente di formazione o a distanza. In questo caso le risposte pervenute, pari a 17, sono state quasi tutte positive. Solo un ente di formazione ha giudicato gli importi prima indicati inadeguati, suggerendo un incremento.

D. Conclusioni

Per la formazione collettiva in presenza sono stati calcolati, similmente a quanto effettuato per i costi unitari dei PSR 2014-2022, i seguenti indici numerici: media aritmetica, media geometrica, media troncata e mediana. I risultati ottenuti sono riportati nella **Tabella 5**.

Tabella 5 - Analisi risposte questionario costo/ora/allievo per corsi di formazione collettivi in presenza

	media	media geometrica	media troncata	mediana
Corsi di formazione collettiva in presenza (durata breve)	25,97 €	21,25	23,06 €	18.66 €
Corsi di formazione collettiva in presenza (durata media)	22,16 €	20,83 €	20,95 €	21,25 €
Corsi di formazione collettiva in presenza (durata lunga)	19,56 €	18,48 €	18,45 €	17,00 €

Elaborazione RRN

La numerosità non elevata del campione e la presenza di estremi massimi e minimi piuttosto evidenti (vedi figure da 1 a 3) suggeriscono di considerare, quale indice più adatto e rappresentativo, la media troncata, con eliminazione del 20% dei valori più alti e più bassi.

Gli importi da prendere per le tre tipologie di corso di formazione individuato sono pertanto 23,06 euro/ora/allievo per i corsi collettivi in presenza di durata breve (fino a 20 ore); 20,95 euro/ora/allievo per i corsi collettivi in presenza di durata media (tra 21 e 60 ore); 18,45 euro/ora/allievo per i corsi collettivi in presenza di durata lunga (oltre 60 ore).

Per la formazione collettiva a distanza, che, come detto, comprende 13 rilevazioni, sono stati calcolati i medesimi quattro indici prima elencati (**tabella 6**). Anche in questo caso, l'indice più adatto è stato ritenuto quello della media troncata, sempre con eliminazione del 20% dei valori più alti e più bassi. Come risulta chiaro dalla figura 4, sono infatti presenti alcuni valori estremi, che sarebbe bene non considerare, a fronte di una certa convergenza degli altri importi su un livello di circa 300 €.

Tabella 6 - Costo orario per corsi di formazione collettivi a distanza

	media	media geometrica	media troncata	mediana
Corsi di formazione collettiva a distanza	308,07 €	289,44 €	297,98 €	300,00 €

Elaborazione RRN

3. TABELLE UCS

3.1 Valori individuati

L'analisi statistica dei dati ottenuti tramite la somministrazione di un questionario agli Enti di formazione ha permesso di individuare:

- per i corsi di formazione collettiva in presenza importi unitari espressi in euro/ora/allievo
- per i corsi di formazione collettiva a distanza, importi unitari espressi in euro/ora

Per il coaching, è stato assunto che potessero essere validi gli importi orari adottati per la quantificazione delle spese di consulenza⁶. È stato quindi posto un quesito agli Enti di formazione che, nella grande maggioranza dei casi, hanno espresso un parere positivo.

Sono stati pertanto individuati gli importi standard per a) corsi di formazione collettiva in presenza di durata breve, b) corsi di formazione collettiva in presenza di durata media, c) corsi di formazione collettiva in presenza di durata lunga, d) corsi di formazione collettiva a distanza, senza indicazione di durata, e) coaching presso la sede aziendale del beneficiario/agricoltore, f) coaching presso la sede dell'Ente di formazione o a distanza.

Gli importi individuati, da considerarsi IVA esclusa, sono riportati nella **tabella 7**. Rispetto agli importi precedentemente individuati (vedi tabelle 5/6), per facilitare l'utilizzo del costo unitario è stato effettuato un arrotondamento del valore alla decina di centesimi di euro.

Tabella 7 - Costi unitari per gli interventi di formazione

Costi unitari	
Corsi di formazione collettiva in presenza (durata breve)	23,10 €/ora/allievo *
Corsi di formazione collettiva in presenza (durata media)	20,90 €/ora/allievo *
Corsi di formazione collettiva in presenza (durata lunga)	18,40 €/ora/allievo *
Corsi di formazione collettiva a distanza	298,00 €/ora**
Interventi di coaching (presso la sede del destinatario)	62,00 €/ora
Interventi di coaching (presso la sede dell'Ente o a distanza)	56,00 €/ora

Elaborazione RRN

*Arrotondamento dei valori della media troncata di cui alla Tabella 5

**Arrotondamento dei valori della media aritmetica di cui alla Tabella 6

⁶ Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR – aggiornamento a gennaio 2023 (RRN)

Le caratteristiche degli interventi di formazione la cui spesa ammissibile sarà quantificata tramite i costi unitari prima elencati saranno definite negli avvisi o bandi, sotto la responsabilità delle Autorità competenti.

In particolare per i corsi di formazione collettivi in presenza, i costi unitari sono stati dimensionati su classi di partecipanti che vanno da 8 a 25. Al di sopra e al di sotto di tale numerosità potrebbe essere consigliabile adottare costi unitari diversi.

In ogni caso, tali indicazioni non hanno carattere vincolante, con la sola eccezione della durata dei corsi, che in caso di adozione dei costi unitari della presente metodologia dovrà essere coerente con le fasce indicate, a meno di deroghe o modifiche debitamente giustificate.

Tabella 8 - Caratteristiche standard dei corsi di formazione collettiva in presenza

N° partecipanti	Min 8 - Max 25
Durata corso breve	Min 8 ore - Max 20 ore
Durata corso medio	Min 21 ore - Max 60 ore
Durata corso lungo	Oltre 60 ore
Categorie di spesa considerate	Spese per attività di progettazione
	Spese di coordinamento
	Spese di realizzazione • <i>spese per docenze e tutoraggio</i> • <i>spese di trasferta di docenti e tutor</i> • <i>noleggio e quota di ammortamento di equipaggiamenti attrezzature per la didattica, comprese</i> • <i>acquisto di materiale di consumo per la didattica e le esercitazioni</i> • <i>affitto e noleggio di aule e strutture didattiche</i> • <i>spese per visite ed esercitazioni, viaggio, soggiorno</i> • <i>spese di promozione e pubblicizzazione del corso</i>
	Spese generali • <i>costi indiretti, ivi compresi per il personale amministrativo e ausiliario</i> • <i>coperture assicurative</i> • <i>spese bancarie e notarili</i> • <i>affitto e utenze sede, ecc.</i>

Elaborazione RRN

Tabella 9 - Caratteristiche standard dei corsi di formazione collettiva a distanza

N° partecipanti	Min 8 - Max 25
Durata corso	Min 8 ore
Categorie di spesa considerate	Spese per attività di progettazione
	Spese di coordinamento
	Spese di realizzazione • <i>spese per docenze e tutoraggio</i> • <i>noleggio e quota di ammortamento di equipaggiamenti attrezzature per la didattica</i> • <i>noleggio quota di ammortamento di piattaforme per l'erogazione della formazione</i> • <i>affitto e noleggio di aule e strutture didattiche</i> • <i>spese di promozione e pubblicizzazione del corso</i>
	Spese generali • <i>costi indiretti, ivi compresi per il personale amministrativo e ausiliario</i> • <i>coperture assicurative</i> • <i>spese bancarie e notarili</i> • <i>affitto e utenze sede, ecc.</i>

Elaborazione RRN

4. AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento della validità degli importi quantificati nel presente documento sarà effettuato ogni **due anni**. Esso potrà comprendere la rivalutazione dei valori tramite applicazione di un adeguato indice di rivalutazione, come ad esempio l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività relativo ai "corsi d'istruzione e formazione".

In caso di sostanziali novità nel mercato dei servizi e della formazione per il settore agricolo, forestale e rurale, si potrà comunque procedere a una revisione più aggiornata e approfondita della metodologia.

5. ALLEGATI

- **Allegato 1:** Questionario per i referenti della Rete Interregionale
- **Allegato 2:** Questionario per Enti di Formazione

Rete Rurale Nazionale
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e
delle foreste

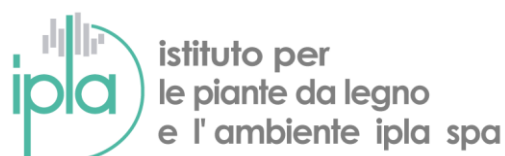


RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020



Direzione A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
Settore A1614A - Foreste



I.P.L.A. S.p.A.
Corso Casale, 476 - 10132 Torino



Piano lavoro IPLA 2022 (progetto P02)

**Proposta di metodologia di costi standard per nuovi moduli formativi riferiti al
Profilo di Operatore Forestale del Repertorio delle qualificazioni e degli standard
formativi di Regione Piemonte**

Marzo 2024

INDICE

1. PREMESSA	3
2. Nuovo Profilo regionale “Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi”	5
2.1. Sperimentazione nuovo Profilo regionale 601 – Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi	6
3. Proposta di profilo “Aggiornamento operatore”	7
4. Attività svolte per la determinazione delle nuove Unità di Costo Standard (UCS)	8
5. Metodologia di calcolo per la determinazione delle nuove UCS	10
6 Analisi dei dati per la determinazione delle nuove UCS	11
6.1. Nuovo Profilo “Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi”	11
6.2. Proposta del Profilo “Aggiornamento operatore”	15
7. UCS per i nuovi profili	16
8. Conclusioni	16

Redazione a cura di:

IPLA S.p.A. Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente

Area Tecnica Foreste e Biodiversità

Dott. For. Pierpaolo Brenta

1. Premessa

L'esito positivo della formazione professionale, forestale ed ambientale, in Piemonte, oltre che all'efficace risposta ad effettive esigenze pratiche, deve essere attribuita all'aver ideato e sviluppato strumenti di lavoro (standard di riferimento, documenti tecnici, manualistica) riferiti alle singole discipline, finalizzati a semplificare, oltre che uniformare, l'attuazione dei progetti formativi. Questa attività è stata essenziale nella fase iniziale di impostazione della formazione formale, in occasione di primi bandi, nel 2008, del Piano di Sviluppo Rurale (di seguito PSR) rivolti ad agenzie accreditate ma con una modesta esperienza di attività nell'ambito forestale.

Uno degli strumenti ideati nel tempo è stato, oltre alla standardizzazione secondo le regole della formazione formale, la puntuale valutazione dell'importo economico delle singole unità formative, facendo riferimento ai consuntivi dei numerosi progetti formativi finanziati dal Settore competente in materia forestale a partire dal 2003.

La definizione di **Unità di costo Standard** (di seguito **UCS**), riferite agli ambiti delle utilizzazioni forestali (**percorsi F**), dell'ingegneria naturalistica (**percorsi I**), della gestione del verde arboreo (**percorsi G**) e dell'esbosco aereo (**percorsi T**), è risultata un'innovazione importante che ha semplificato sia la fase di progettazione che di rendicontazione delle tante iniziative finanziate nelle programmazioni 2007-13 e 2014-22 del PSR di Regione Piemonte.

Le UCS sono state adeguate nel corso degli anni attraverso la loro indicizzazione, facendo riferimento allo strumento di calcolo "Rivaluta" (<https://rivaluta.istat.it/>), reso disponibile da ISTAT. Le stesse sono state integrate in occasione della standardizzazione di nuovi percorsi.

La definizione di nuove UCS risulta nuovamente rilevante in questo periodo in cui lo **Sviluppo Rurale 2023-27** di Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/nuova-pac-sviluppo-rurale-2023-2027-per-piemonte) conosce la sua prima attuazione.

L'Operazione 1.1.1. "Formazione professionale in campo agricolo e forestale" del PSR della scorsa programmazione (PSR 2014-2022) trova continuità nell'**Intervento SRH03 "Formazione di imprenditori agricoli, addetti dei settori agricoltura, zootecnia, industria alimentare e altri soggetti funzionali allo sviluppo delle aree rurali"**.

La scheda d'intervento SRH03 del CSR, nella Sezione 8 *"Forma e importi o tassi di sostegno"* riporta, per il Settore forestale, che*per i corsi compresi nel "Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte", nelle more della definizione a livello nazionale di costi unitari aggiornati, potranno essere applicate le "Unità di Costo Standard" calcolate ed approvate per l'applicazione dell'Operazione 1.1.1 - B "Formazione in ambito forestale" del PSR 2014-2022 del Piemonte, determinati ai sensi dell'art. 67,*

paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su dati storici verificati dei singoli beneficiari.

Il documento che ha definito le UCS richiamate dalla scheda di intervento (*“Proposta di metodologia di costi standard per le unità formative delle discipline standardizzate, livello operatore -operatore forestale, op. in ingegneria naturalistica, op. in treeclimbing- e di quelle di recente standardizzazione -operatore in esbosco aereo con teleferiche-”*), redatto da IPLA nel 2015, è qui disponibile www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/complemento-regionale-per-sviluppo-rurale-2023-2027-csr/testo-vigente-csr-2023-2027, nella sezione allegati del CSR (allegato 18A).

Di seguito si propone, ad integrazione della metodologia del 2015, la valutazione di UCS riferite a:

- un nuovo Profilo regionale **“Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi”**, inserito nel *Repertorio regionale delle qualificazioni e degli standard formativi* di Regione Piemonte a partire da novembre '23;
- un nuovo Profilo regionale **“Aggiornamento operatore”** che, sebbene non ancora standardizzato e inserito nel repertorio regionale, si ritiene possa essere di particolare interesse per il settore forestale.

Il presente documento fa inevitabilmente riferimento a quello redatto nel 2015, a cui, per alcuni aspetti, si rimanderà.

2. Nuovo Profilo regionale “Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi”

Attualmente il repertorio delle qualificazioni di Regione Piemonte prevede, nell’ambito della disciplina dell’abbattimento ed allestimento il Profilo regionale n. 313 di “Operatore Forestale” che comprende i seguenti percorsi standard.

Standard di certificazione > Dettaglio Profilo e standard di erogazione

► Profilo regionale 313 - OPERATORE FORESTALE

► Elenco SCHEDE CORSO

▼ Elenco PERCORSI STANDARD

Id	Titolo	Durata	Certificazione
58	Operatore forestale	32	QUALIFICA PROFESSIONALE
33008	F1-Introduzione all'uso in sicurezza della motosega	16	FREQUENZA E PROFITTO
33010	F3 - Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento	40	FREQUENZA E PROFITTO
33011	F4-Utilizzo della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento liv avanzato	40	FREQUENZA E PROFITTO
33012	F5 - Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco	24	FREQUENZA E PROFITTO
33028	F2 - Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento	24	FREQUENZA E PROFITTO

Il percorso standard "Operatore forestale" (Id 58) completa il percorso formativo che permette di acquisire la qualifica professionale di Operatore forestale a seguito di uno specifico esame (F6f + esame di qualifica).

Strettamente legato al Profilo regionale “Operatore forestale” risultano i seguenti Obiettivi formativi:

- **Profilo regionale 426 - ESBOSCO AEREO**, redatto a partire dal 2016, che si compone dei seguenti 2 percorsi standard.

▼ Elenco PERCORSI STANDARD

Id	Titolo	Durata	Certificazione
134	T2 - Esbosco aereo con teleferiche-Livello avanzato	40	FREQUENZA E PROFITTO
135	T1 - Esbosco aereo con teleferiche	40	FREQUENZA E PROFITTO

[torna all'elenco](#)

[stampa profilo](#)

- **Il nuovo Profilo regionale 601 - ALLESTIMENTO BOSCHI DANNEGGIATI DA EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI**, redatto alla fine del 2023.

Entrambi i profili regionali elencati (426 e 601) non rappresentano un requisito per il raggiungimento della qualifica di "Operatore forestale", a differenza delle altre Unità formative (da F1 a F6f).

Il nuovo Profilo a repertorio “**Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi**”, a cui tale relazione fa riferimento, rappresenta un’importante integrazione dell’offerta formativa, finalizzata a migliorare la professionalità degli operatori forestali che vogliono rispondere, in modo sicuro, a una nuova esigenza del mercato del lavoro, quella del recupero di boschi danneggiati da eventi estremi che il cambiamento climatico ha ormai reso sempre più frequenti.

2.1. Sperimentazione nuovo Profilo regionale 601 – Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi.

Come per tutto il percorso formativo standardizzato nelle discipline delle utilizzazioni e dei lavori ambientali, anche in questo caso, il processo di inserimento nel Repertorio regionale del nuovo Profilo è la fase conclusiva di un iter che ha previsto più iniziative, di seguito sintetizzate:

- indagine delle proposte formative sull’argomento “legname da tempesta” con riferimento al contesto nazionale, europeo e svizzero;
- indagine del materiale informativo/formativo disponibile sull’argomento, con particolare riferimento a quello in lingua italiana;
- indagine di iniziative di formazione e informazione, sporadiche e di diversa lunghezza, erogate a seguito dell’evento Vaia (autunno 2018);
- confronto con l’agenzia italiana di Efesc Europa (www.efesc.it/) sul tema della certificazione di competenze sul legname da tempesta (ECS 4: *Tecniche di abbattimento e allestimento di alberi danneggiati*), con particolare riferimento ai Paesi in cui tale argomento è stato affrontato ormai da almeno un quindicennio;
- sopralluoghi tecnici in ambiti forestali danneggiati da eventi estremi verificatisi a partire dal 2017 al fine di definire le esigenze in termini di logistica, disponibilità di macchine ed attrezzature;
- redazione di un manuale di riferimento da distribuire in occasione dei moduli formativi;
- progettazione di un primo modulo di formazione a seguito di confronto con gli istruttori di disciplina e di condivisione delle iniziative dei punti precedenti;
- erogazione di 2 prime edizioni del modulo sperimentale a favore di imprese private del settore nel periodo febbraio-marzo 2022;
- erogazione di altre 2 edizioni del modulo di cui al punto precedente, perfezionato a seguito delle prime esperienze, a favore di operatori delle squadre di sistemazione idraulica forestale di Regione Piemonte, nel periodo febbraio-marzo 2023.

A certificazione di quanto già operato sul tema, oltre a indicare che IPLA ha contribuito alla redazione, nell’ambito del Progetto Interreg IT-F “Informaplus”, di uno specifico manuale sulla disciplina, qui disponibile www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/professioni-forestali-formazione/tecniche-lavoro-nei-boschi-colpiti-tempesta, si allegano:

- il programma del corso, consolidato a seguito dell'erogazione di 4 edizione di corso (All. 1);
- la relazione tecnica (All. 2) redatta per avallare la richiesta di standardizzazione e di inserimento del Profilo nel *Repertorio regionale delle qualificazioni e degli standard formativi*.

3. Proposta di Profilo "Aggiornamento operatore"

Il presente documento fa riferimento, oltre che al Profilo appena descritto e già inserito nel Repertorio di Regione Piemonte, a un nuovo Profilo, denominato "Aggiornamento operatore". Tale nuovo modulo formativo, non obbligatorio per il raggiungimento della qualifica di "Operatore Forestale", ha i seguenti obiettivi:

- richiamare tecniche di lavoro e comportamenti professionali già oggetto della formazione formale, istruendo le innovazioni e gli approfondimenti che l'evoluzione tecnologica e la condivisione con altre realtà territoriali hanno reso disponibili negli anni;
- riconoscere l'aggiornamento della formazione generale e specifica del lavoratore e del preposto, prescritta dal D. Lgs. 81/08 e regolamentata dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

L'inserimento nel Repertorio regionale di questo obiettivo consentirebbe di completare, perfezionandola, l'importante proposta formativa resa disponibile dal percorso di Operatore Forestale, rispondendo nel migliore dei modi a una esigenza rilevata nel settore di riferimento.

Infatti, al numero rilevante di operatori del settore che hanno ricevuto la formazione obbligatoria, come lavoratore e preposto, seguendo, con profitto, a partire dal 2011, la formazione standardizzata da Regione Piemonte (corsi F), si contrappone un numero molto esiguo di soggetti che abbia periodicamente aggiornato tale formazione. L'aggiornamento della formazione del preposto è previsto con cadenza biennale, non più quinquennale, a seguito delle novità apportate al D.lgs. 81/08 dalla Legge 215 del 2021.

Risulta ipotizzabile che quanto indicato sia dovuto all'assenza di una proposta di aggiornamento efficacemente contestualizzata al lavoro in bosco, capace di essere effettivamente innovativo in termini di competenze tecniche e utilizzo di nuove attrezzature, oltre al mero soddisfacimento della prescrizione normativa.

La proposta del nuovo Profilo "Aggiornamento operatore" sarebbe quindi rivolto agli operatori in possesso:

- del modulo formativo F6f "Operatore Forestale", ossia del corso più avanzato a cui corrisponde il completamento della formazione del preposto. A tal proposito si rimanda al dettaglio contenuto nell'All. 3.
- della formazione obbligatoria da preposto ottenuta con percorsi diversi da quelli standardizzati nella disciplina F.

A certificazione di quanto già operato sul tema si allega la relazione tecnica redatta per avallare la richiesta di inserimento nel Repertorio delle qualificazioni di Regione Piemonte di questo nuovo profilo (All. 3), a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti.

A differenza del precedente Profilo, già inserito nel Repertorio regionale, per questo nuovo modulo formativo mancano esempi di erogazione sperimentale e non risultano quindi disponibili dati economici oggettivi. Per questo motivo verrà proposto un metodo di calcolo di UCS diverso da quello proposto per il precedente Profilo.

4. Attività svolte per la determinazione delle nuove Unità di Costo Standard (UCS)

Di seguito si riporta l'elenco delle attività svolte per la redazione del presente documento:

- A. studio delle schede di Intervento SRH03, 04, 05 del CSR di Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/complemento-regionale-per-sviluppo-rurale-2023-2027-csr/testo-vigente-csr-2023-2027);
- B. analisi dei documenti già considerati per la redazione del lavoro del 2015, anche al fine di valutarne l'attuale validità o l'adeguamento/aggiornamento degli stessi:
 - documento *"Quadro nazionale delle misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020, documento di lavoro, Rete Rurale Nazionale, GdL Foreste"*, con riferimento al periodo di programmazione 2007-13;
 - analisi dei seguenti documenti relativi alla programmazione 2014-2020: "Guidance on simplified cost options (SCOs): flat rate financing, standard scales of unit costs, lump sums" – EGESIF 14-0017 final del 6/10/2014, in applicazione degli articoli 67 (Forme di sovvenzioni e assistenza rimborsabile) e 68 (Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile) del Regolamento (EU) 1303/2013, art. 14 (2) – (4) del Reg. (EU) 1304/2013 e art. 19 del Reg. (EU) N. 1299/2013; art. 62 (2) (Verificabilità e controllabilità delle Misure) e art. 60 (4) (Ammissibilità delle spese) Reg. (EU) 1305/2013;
 - analisi dei seguenti documenti relativi alla programmazione 2007-2013 in "Applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009":
 - azioni previste da "Atto di indirizzo apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere" - DGR n. 64-4267 del 30/07/2012;
 - azioni previste dalla "Direttiva pluriennale relativa alle attività di formazione iniziale" – DGR n. 19-1738 del 21/03/2011;
 - azioni previste dalla "Direttiva relativa alla mobilità transnazionale" – DGR n. 4-4928 del 19/11/2012;
 - "Studio metodologico per l'adozione di unità di costo standard" – DGR Regione Liguria n. 1391 del 8/11/2013;

- “Semplificazione delle regole sui fondi strutturali”, Corte dei Conti, Sez. controllo affari comunitari e internazionali. Deliberazione 4/2014;
- “Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso FSE 2007-2013” – DD n. 627 del 9/11/2011;
- Nota del Comitato di coordinamento dei Fondi (COCOF note 09/0025/04) che ha fornito le indicazioni per la determinazione dei costi standard nel periodo 2007-2013;

C. analisi dei documenti richiamati dal CSR di Regione Piemonte, in particolare:

- *Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza, aggiornamento dei valori (gennaio 2023).* Si tratta di un documento che, ai sensi dell'art. 67, punto 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, aggiorna un precedente lavoro, pubblicato dalla Rete Rurale Nazionale 2014-22, riferito al costo orario della consulenza. L'aggiornamento è stato definito mediante l'indicizzazione del valore orario, definito inizialmente nel 2018, e l'adeguamento del rimborso delle spese di viaggio secondo le tabelle ACI del 2022. Le spese generali non sono state aggiornate in quanto calcolate sulla base del tasso forfettario del 15%. Il valore di consulenza risulta di riferimento a livello nazionale per l'intervento SRH01 del PSP 2023-27. Il nuovo documento, nel complesso, non è risultato di interesse per la presente attività;
- *"Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai gruppi operativi".* Il documento propone diverse procedure di semplificazione finalizzate al riconoscimento di un corrispettivo economico agli imprenditori agricoli e forestali che partecipano a forme di cooperazione di cui alle misure 16 ma, qualora possibile, anche ad altre Misure del PSR. Il nuovo documento non è risultato di interesse per la presente attività;
- *Integrazione/Aggiornamento Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023_2027, redatto da Rete Rurale Nazionale 2014_2022.* Il documento riporta l'esito di una iniziativa che ha previsto, da un lato, l'analisi di quanto finanziato nella programmazione 14-22, dall'altro la somministrazione di un questionario rivolto alla “Rete Interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca”. In entrambi i casi l'obiettivo è stato raccogliere dati economici riferiti a programmi formativi in ambito agricolo, in presenza e da remoto, di diversa durata (da 8 a 160 ore) e con un numero variabile di partecipanti (da 8 a 20 partecipanti).

Il documento riporta che:

- l'UCS per i corsi di durata media (entro le 60 ore), collettivi e in presenza, sia stata, nella programmazione 2014-22, di € **23,90 €/h/allievo**;
- per la stessa tipologia di corsi, dal questionario agli enti di formazione, emerge che il dato economico medio sia di **20,95 €/h/allievo**; in questo caso il documento stesso

indica, come limite della rappresentatività del valore appena riportato, il numero esiguo di dati disponibili. Il nuovo documento, di sicuro interesse per metodologia e informazioni rese disponibili, trova una limitata applicazione nelle discipline forestali ed ambientali, anche per la specifica strutturazione dei relativi corsi (rapporto docenti/allievi, impegno di macchine ed attrezzature etc);

- D. Confronto con funzionari regionali, con gruppi di lavoro sulle UCS, tecnici e collaboratori conoscitori della metodologia dei costi standard, anche in ambiti diversi da quello forestale;
- E. Acquisizione ed elaborazione dei dati economici consuntivi dei moduli di formazione “*Allestimento legname da tempesta*”, erogati nel 2022 e consolidati nel 2023, da cui deriva il nuovo Profilo regionale 601 – *Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi* (All. 4);
- F. Comparazione di UCS calcolate nel 2015 e loro indicizzazione per la determinazione dell’Unità di costo standard per il proposto nuovo Profilo “*Aggiornamento operatore*” (All. 4 foglio “*Aggiornamento operatore*”);
- G. Stesura della presente proposta di metodologia per la determinazione dei costi standard riferiti ai due nuovi Profili già descritti.

5. Metodologia di calcolo per la determinazione delle nuove UCS

Per la determinazione di costi standard, pur aumentando nel corso degli anni gli esempi, continuano a mancare indicazioni di dettaglio circa le metodologie applicabili, in qualunque ambito, compreso quello forestale.

Per questo motivo era risultata particolarmente onerosa la redazione del documento del 2015, che risulta oggi il riferimento principe per le nuove previste UCS.

Lo sforzo del 2015 giustifica l’interesse, nei confronti del documento di Regione Piemonte, manifestato dai soggetti che attualmente stanno lavorando, anche a livello nazionale, per la definizione di costi standard riferiti al Settore forestale.

Per il dettaglio di quali documenti e/o esperienze pregresse, anche di altre regioni, erano state considerate per definire il metodo, si rimanda al lavoro del 2015 (All. 18 A del CSR www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/complemento-regionale-per-sviluppo-rurale-2023-2027-csr/testo-vigente-csr-2023-2027).

Risulta però importante ricordare come, nell’ambito delle iniziative di formazione professionale in ambito forestale ed ambientale, le opzioni di costi semplificati proposte dalla Commissione Europea (*Guidance on simplified cost options -SCOs-*) per la programmazione 14-22 erano state:

- costi standard unitari;
- somme forfettarie non superiori a 100.000 € di contributo pubblico;

- finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo.

La metodologia dei costi standard unitari era risultata essere la metodologia più efficace e di concreta applicazione, anche per la disponibilità di numerose rendicontazioni di dettaglio riferiti a più progetti formativi, resi omogenei e confrontabili dall'inserimento nel Repertorio regionale, finanziati nei periodi di programmazione 2000-06 (Misura C2), 2007-2013 (Misura 111.2), nell'ambito di progetti a titolarità regionale, e della programmazione in fase di chiusura (2014-22).

Il metodo impiegato ha previsto che il parametro UCS fosse calcolato considerando, in un determinato periodo temporale, per un dato percorso formativo, di durata nota e seguito da un numero certo di corsisti riconosciuti, la seguente formula:

$$\text{UCS (€/h/allievo)} = \frac{\text{Totale importo riconosciuto omnicomprendivo/Totale ore corso riconosciute/n° allievi}}{\text{riconosciuti}}$$

6. Analisi dei dati per la determinazione delle nuove UCS

Ai fini della determinazione delle due nuove UCS, a cui il presente documento fa riferimento, di seguito si riporta la descrizione delle analisi eseguite e gli esiti delle stesse.

6.1. Nuovo Profilo *“Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi”*

Con riferimento alla formula sopra riportata, i parametri economici utilizzati per la definizione della UCS riferita a questo Profilo, inserito in Repertorio nel 2023, sono quelli resi disponibili dalla progettazione ed erogazione, da parte di IPLA Spa, di due moduli sperimentali svolti a inizio 2022, nell'ambito del Progetto Interreg Italia-Francia denominato “Evoforest”, e altri due moduli, perfezionati a seguito della prima sperimentazione, erogati a inizio 2023 nell'ambito del Piano di lavoro IPLA finanziato dal Settore Foreste.

L'analisi dei dati è stata eseguita considerando i contenuti del programma, il personale coinvolto e le specifiche esigenze di cantiere, al fine di valutazione le durate delle diverse fasi (preparazione, docenza teorica e docenza pratica), i rapporti docenti/corsisti per tipologia di attività e le esigenze di cantiere.

Sono quindi state considerate le seguenti informazioni:

- anno di realizzazione;
- durata del corso;
- n. allievi;
- importi (approvati, rendicontati e riconosciuti), suddivisi per **voci di costo**:

- 1: segreteria, coordinamento, gestione e direzione;
- 2: docenza;
- 3: vitto.

Non è stata considerata la voce di spesa relativa alla **selezione** in quanto, essendo un Profilo avanzato, per accedere è richiesto il possesso dell'attestazione di altri corsi del percorso di Operatore Forestale (**F4 Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato** ed **F5 Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco**). L'attività di selezione è infatti finalizzata al corretto primo inserimento dei corsisti nel percorso da Operatore Forestale, mediante la valutazione delle competenze in ingresso.

Il campione utilizzato per lo svolgimento dell'analisi e la successiva determinazione dei parametri UCS è quindi così composto:

Disciplina	Profilo regionale	n. moduli effettuati	n. moduli analizzati	Periodo di svolgimento	n. partecipanti
Forestale: abbattimento, allestimento ed esbosco terrestre	Profilo regionale 601 – Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi	2	2	Feb-mar 2022	30
		2	2	Feb-mar 2023	30
Totale		4	4		

Per ogni modulo realizzato è stata analizzata la rendicontazione a consuntivo delle spese sostenute, riconducendole alle voci di spesa sopra riportate e di seguito dettagliate:

1) segreteria, coordinamento, gestione e direzione del corso

- acquisto materiale di consumo, forniture d'ufficio e cancelleria;
- affitto, ammortamento e manutenzione ordinaria di attrezzature retribuzioni, oneri sociali riflessi ed altre indennità previste dal CCNL di personale dipendente;
- prestazioni ed oneri di carattere amministrativo ed ausiliario;
- affitto, ammortamento, manutenzione ordinaria di locali;
- spese postali, telefoniche, di fornitura (luce, acqua e gas, riscaldamento);
- spese di assicurazione contro infortuni per gli allievi;
- spese di pubblicità delle iniziative di formazione;
- riproduzione di materiale didattico, dispense, supporti multimediali;
- materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle parti teoriche e pratiche del corso.

2) Docenza, comprendente le seguenti voci

- retribuzioni, oneri sociali riflessi ed altre indennità previste dal CCNL di docenti dipendenti;
- costo per prestazioni di docenza fornite da esperti esterni;
- costo per prestazioni di personale assistente le attività didattiche in cantiere;
- noleggio, ammortamento e manutenzione ordinaria di attrezzature e macchine necessarie alla realizzazione delle attività formative;
- materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle parti teoriche e pratiche del corso; elaborazione di materiale didattico, dispense, supporti multimediali;
- costi legati agli adempimenti in materia di sicurezza.

3) **Vitto:**

- spesa per il solo pranzo dei corsisti

Nell'ambito dei corsi considerati l'attività di *"segreteria, coordinamento, gestione e direzione"* è stata svolta da IPLA S.p.A., società controllata da Regione Piemonte. Al fine di certificare la congruità dei costi di IPLA Regione Piemonte ha attivato nel corso degli anni incarichi finalizzati alla definizione di Benchmark e metodi di comparazione del pricing di servizi e attività che l'Istituto svolge nell'ambito di attività di interesse regionale in materia forestale, ambientale e agricola. Da tali studi emerge, con riferimento alle attività di formazione/divulgazione, che i costi medi del personale IPLA ricadono ampiamente all'interno del margine di tolleranza rispetto ai Benchmark di riferimento.

Ciò nonostante, dal momento che l'obiettivo del presente lavoro è quello di definire UCS quali riferimento economico per la progettazione ed erogazione di progetti formativi da parte di agenzie formative, si è ritenuto più opportuno fare riferimento, per la sola voce di costo 1 *"segreteria, coordinamento, gestione e direzione"*, alla UCS specifica elaborata nel 2015 per i corsi della disciplina F (abbattimento, allestimento ed esbosco), elaborata a suo tempo sulla base dei costi effettivamente sostenuti e rendicontati da agenzie formative.

Tale soluzione è la stessa adottata nel lavoro del 2015 (cap. 5) per la definizione delle UCS relative ai due moduli riferiti all'esbosco aereo (moduli T1 *"Esbosco aereo con teleferica"* e T2 *"Esbosco aereo con teleferica, livello avanzato"*).

L'UCS oraria riferita alla voce di spesa *"segreteria, coordinamento, gestione e direzione"* calcolata nel 2015 è stata indicizzata a gennaio 2024. Tale riferimento è stato sommato alle UCS orarie calcolate, per le altre due voci di spesa, con riferimento ai corsi sopra richiamati, anch'esse riferite alla medesima annualità (gennaio '24) al fine di ottenere un dato univoco (vedi All. 4, foglio "UCS_tempesta").

Si precisa che le edizioni di corso a cui si è fatto riferimento, sia sperimentali che definitive, hanno rispettato le prescrizioni organizzative ormai comuni a tutti i profili forestali ed ambientali del Repertorio regionale, in particolare:

- rapporto docente/allievo non inferiore a 1 docente ogni 15 allievi nelle parti teoriche, a 1 docente ogni 5 allievi nelle parti pratiche;
- presenza di un capocorso esperto, riconosciuto dalla Regione Piemonte, in alternativa di un soggetto con esperienza cantieristica e nelle tecniche di lavoro previste dal nuovo Profilo, per coordinare e certificare l'attività pratica; il rapporto non deve essere inferiore a 1 capocorso ogni 6 istruttori;
- presenza di un codocente, in occasione della docenza teorica, con adeguata esperienza pratica nell'ambito delle materie previste, al fine di contestualizzare, integrare e certificare l'attività svolta dal docente;

- disponibilità di un assistente al cantiere durante le attività pratiche, non necessariamente sempre presente in cantiere, col compito di assolvere alle esigenze immediate (in giornata) o meno (durante lo svolgimento del corso), a cui è impossibilitato il capocorso. Può essere uno dei conduttori delle macchine operatrici;
- redazione dei documenti relativi alla sicurezza dei cantieri;
- disponibilità di adeguati mezzi per il trasferimento e la custodia delle attrezzature e dei materiali presso i cantieri didattici;
- disponibilità di mezzi ed attrezzatura adeguate ed idonee a svolgere le attività previste dai singoli moduli e dettagliata nel Kit attrezzatura;
- adeguato allestimento dei cantieri prima dell'apertura dei corsi, loro smantellamento alla fine del modulo formativo.

Con riferimento agli ultimi due punti dell'elenco appena riportato, si evidenzia come, nel nuovo profilo in oggetto, siano risultati di particolare rilevanza, in termini di risorse necessarie, i seguenti aspetti:

- **disponibilità di cantieri idonei:** si tratta di popolamento danneggiati, più o meno intensamente, da eventi estremi. Gli stessi non risultano costantemente disponibili, in quanto legati a fenomeni meteorologici che, sebbene in costante aumento, non sono una costante e non risultano prevedibili. Inoltre, intercorso un arco temporale di 3-4 anni dall'evento scatenante, le condizioni del legname danneggiato possono non risultano più idonee allo svolgimento ottimale del programma formativo;
- **disponibilità di macchine ed attrezzature adeguate:** per l'allestimento dei boschi danneggiati la prescrizione, ai fini della sicurezza degli operatori, è di attribuire la priorità alla meccanizzazione delle operazioni, prevedendo l'impiego di macchine idonee, di adeguata potenza, condotte da operatori abilitati. Per questo motivo il programma formativo prevede, come prerequisito, competenze in materia di esbosco terrestre e la trasmissione di conoscenze relative alle modalità di posizionamento ed utilizzo delle macchine operatrici.

Per l'erogazione di tale profilo è necessario garantire la disponibilità di un numero di macchine adeguate superiore agli altri corsi di disciplina (es. 1 solo trattore nel modulo F4, non necessariamente costantemente presente, 1 solo trattore nella parte pratica del modulo F5); è infatti richiesta la disponibilità, per tutta la durata della parte pratica del corso, di 2 trattori e un escavatore di medie dimensioni (All. 4) oltre alle necessarie relative attrezzature. Questa prescrizione incide, in modo significativo, sul costo di erogazione della formazione.

La valutazione economica del nuovo Profilo è stata quindi eseguita con riferimento ad un gruppo-scuola "modello" composto da 15 corsisti, organizzati in un unico modulo, ripartiti in tre squadre di 5 corsisti ciascuna, ognuna coordinata da un istruttore. La supervisione delle 3 squadre è attribuita ad un capocorso

o a una figura simile. Durante tutto il periodo del corso risultano essere disponibili **due trattori e un escavatore**, oltre al Kit attrezzature riferito al corso F4 e all'attrezzatura per il corretto impiego dei trattori. In allegato (All. 4) sono disponibili le elaborazioni di dettaglio.

6.2. Proposta del Profilo "Aggiornamento operatore"

Come già indicato, per questo nuovo proposto Profilo non sono disponibili dati economici riferiti a iniziative sperimentali. Alla fine della definizione di una UCS di riferimento non è quindi stato possibile procedere con lo stesso metodo di calcolo proposto per il Profilo precedente (cap. 6.1).

Ritenendo però importante stimolarne l'erogazione attraverso la definizione di una UCS, garantendo i vantaggi che il suo impiego comporta in fase di progettazione e di rendicontazione, si propone la seguente procedura di calcolo:

- Utilizzare l'UCS riferito al modulo formativo F5 *"Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco"* calcolato e certificato col lavoro del 2015 e abbondantemente utilizzato nella programmazione 14-22 del PSR regionale;
- Indicizzare questo ultimo, come fatto per le UCS proposte per il precedente Profilo, a gennaio 2024 mediante lo strumento "Rivaluta" di Istat.

Usare, come riferimento di partenza, l'Unità formativa F5 è giustificata dalla rilevante corrispondenza delle esigenze di risorse nella ricerca e allestimento del cantiere, delle tipologie di piante ed attrezzature, dei documenti ed accorgimenti in materia di sicurezza, delle competenze tecniche da trasmettere ed aggiornare oltre che la durata dei moduli.

L'assenza di un profilo già inserito nel repertorio regionale, della disponibilità di esperienze pregresse, di programmi e materiali didattici già collaudati determina però maggiori oneri a carico delle agenzie formative per la progettazione di dettaglio e l'erogazione del nuovo modulo.

Nello specifico i maggiori costi sono da attribuire alle seguenti attività:

- Definizione di un programma di dettaglio che:
 - rispetti le prescrizioni dell'accordo Stato Regioni per il rilascio dell'aggiornamento come preposto (primo giorno);
 - preveda la trasmissione di competenze pratiche innovative relative all'abbattimento, l'allestimento e l'esbosco terrestre (secondo ed eventualmente terzo giorno);
- analisi documentale dei titoli di formazione obbligatoria, come lavoratore e/o preposto, ai sensi del dell'accordo Stato Regioni 21 dicembre 2011, dei potenziali corsisti. Tale attestazione può derivare da percorsi formativi diversi dai moduli F del repertorio regionale, purché erogati da soggetti accreditati (vedi All. 3);

- comunicazione agli organi competenti dell'attivazione della formazione in materia di sicurezza contenuta nel presente profilo e gestione delle eventuali indicazioni avanzate dagli enti bilaterali e/o l'organismo paritetico (vedi All. 3, par. 4.1);
- ricerca di personale qualificato per la docenza teorica del primo giorno che deve possedere specifiche requisiti (vedi All. 3, par. 4.2);
- rilascio di un doppio attestato, uno di frequenza ed eventuale profitto utilizzando i modelli già in uso per i profili standardizzati, un secondo, attestante l'aggiornamento da preposto, secondo le prescrizioni dell'accordo Stato regioni di riferimento.

Al fine di riconoscere i maggiori oneri sopra descritti la procedura di calcolo proposta prevede di utilizzare, come UCS di riferimento, il valore medio fra l'UCS senza selezione e con selezione del modulo formativo F5, resi disponibili dall'elaborazione del 2015.

L'UCS di riferimento così definita è stata poi indicizzata a gennaio 2024.

In allegato (All. 4 foglio "Aggiornamento operatore") sono disponibili le elaborazioni riprese dal lavoro del 2015 e gli adeguamenti appena descritti.

7. UCS per i nuovi profili

Di seguito, in base a quanto riportato nei paragrafi precedenti e dettagliato nell'allegato 4, si riportano le UCS per i due nuovi profili regionali, indicizzati a gennaio 2024.

Profilo regionale	UCS orario (€/h/corsista)
601 Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi	48,77
Aggiornamento operatore	45,01

8. Conclusioni

Di seguito si riportano le UCS, riferite alle diverse discipline inserite nel Repertorio regionale, calcolate con la procedura del 2015. Le stesse sono poi state indicizzate a gennaio 2024, mese più recente, al momento della redazione del presente documento, considerato dal portale ISTAT "Rivaluta" (rivaluta.istat.it/).

Gruppi omogenei di corsi	Luglio 2015	Gennaio 2024
	UCS (€/ora/allievo)	UCS (€/ora/allievo)
forestale (F da 1 a 5)	36	42,91
ingegneria naturalistica (I da 1 a 3)	47	56,02
treeclimbing (G da 1 a 3)	38	45,30
F6 (f, i, g)	24	28,61
esbosco aereo con teleferiche (T1)	45	53,64
esbosco aereo con teleferiche, livello avanzato (T2)	36	42,91

La nuova UCS calcolata per il Profilo *“Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi”* risulta maggiore, rispetto a quella di riferimento per la disciplina forestale, di circa il 14%. Tale incremento è da attribuire alla maggiore meccanizzazione richiesta e al maggior onere nella ricerca dei siti idonei.

La nuova UCS calcolata per il Profilo *“Aggiornamento operatore”* risulta maggiore, rispetto a quella di riferimento per la disciplina forestale, di circa il 5%. Tale incremento è da attribuire ai maggiori oneri relativi alla progettazione di dettaglio e alla gestione amministrativa del modulo formativo.

Entrambe le UCS sono comunque comprese fra il valore minimo e massimo delle UCS attualmente disponibili, considerando tutte le discipline.

Corso “Allestimento legname da tempesta” (modulo 24 ore), struttura per 15 corsisti

PROGRAMMA					
Giorno	Sede	Orario	Relatore	Argomento	
I giorno	Aula		Docente + capocorso	Accoglienza	
				Organizzazione, obiettivi, informazioni su verifica finale	
			Docente + capocorso	Esperienze su legno da tempesta in Italia	
				Linee guida per le emergenze meteo-climatiche in ambito forestale di Regione Piemonte	
		Istruttore capocorso	Valutazione dei rischi		
			Organizzazione dei lavori		
		Presentazione e analisi del materiale didattico disponibile			
		Macchine ed attrezzature			
	Bosco		Istruttore capocorso + 3 istruttori	Visita al sito oggetto di schianto, organizzazione dei lavori; dimostrazioni e addestramento: • palestra per richiamo tagli di sezionatura legno in tensione; • abbattimento alberi piegati e/o alberi stroncati, ma non a terra; • distacco dalla ceppaia di piante ribaltate in condizioni semplici e difficili; • sezionatura alberi a terra.	
II giorno	Bosco	mattino	Istruttore capocorso + 3 istruttori	Rotazione nelle aree di lavoro	
		pomeriggio			
III giorno			mattino	Istruttore capocorso + 3 istruttori	Rotazione nelle aree di lavoro
			pomeriggio		Chiusura lavori
				Richiamo aspetti rilevanti: valutazione rischi, organizzazione lavoro, tecniche, test di valutazione	

Proposta di standardizzazione dell'Obiettivo "Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi"

Di seguito si riporta la relazione finalizzata ad avallare la proposta di standardizzazione del nuovo Obiettivo "Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi", definendo il rapporto con quanto già standardizzato nella disciplina delle utilizzazioni forestali, in particolare il Profilo regionale 313 - OPERATORE FORESTALE, disponibile sul "Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte (<http://www.sistemapiemonte.it/vetrinaweb/base/home/cpDettaglioProfiloIndirizzi.do?idArea=1&idSottoarea=1&idProfilo=313>).

Introduzione

L'aumento della frequenza di eventi climatici estremi in foresta richiede nuove e qualificate competenze professionali da parte degli operatori coinvolti: nell'immediato, per il ripristino della viabilità interessata e la messa in sicurezza delle aree fruite e, successivamente, per il recupero della funzionalità del popolamento forestale.

Si tratta di situazioni diverse e molto più variegate dalle tradizionali utilizzazioni che prevedono l'impiego di tecniche di abbattimento ed allestimento ormai consolidate. I tagli boschivi successivi agli eventi climatici estremi richiedono pertanto nuove e più avanzate competenze, acquisibili solo da coloro già posseggono quelle tradizionali di abbattimento ed allestimento.

La pericolosità dell'allestimento del legname da tempesta è attestata dai dati degli infortuni disponibili a nord delle Alpi, dove gli eventi estremi in foresta non sono più una novità ormai da alcuni decenni. Gli stessi evidenziano una stretta correlazione fra numero di infortuni degli operatori, anche letali, e gli ettari di foreste su cui si è intervenuti a seguito degli eventi stessi, con una maggiore incidenza fra gli operatori non professionali o non adeguatamente formati.

Le intense forze che caratterizzano gli eventi estremi determinano tipologie di danni differenti:

- ramificazioni, principali e secondarie, da danneggiate a totalmente compromesse; (foto 1);
- fusti stroncati ad altezze variabili (foto 2);
- fusti sradicati con apparati radicali sollevati (foto 3).



Foto 1



Foto 2



Foto 3

Per svolgere in sicurezza l'operazione **"Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi"**, prima dell'applicazione di specifiche tecniche, risulta di vitale importanza prevedere:

- un'attenta organizzazione dei lavori da svolgere, compreso un adeguato piano delle emergenze;
- una costante analisi della situazione in cui l'operatore interviene (esame dell'area di lavoro);
- l'utilizzo di mezzi meccanici adeguati;
- la valutazione delle tensioni (compressione e trazione) del legno (rami, tronchi e ceppaie).

Prima sperimentazione di un nuovo modulo formativo

A seguito dell'evento Vaia (ottobre 2018), gli istruttori forestali delle regioni dell'arco alpino hanno frequentato specifici momenti formativi e di aggiornamento sul tema, coinvolgendo formatori del centro e nord Europa. Si è lavorato in situazioni reali o ricorrendo a palestre in cui sono simulate le tensioni del legname. Anche in Piemonte sono state consolidate queste nuove e specifiche competenze.

Il Settore Foreste di Regione Piemonte, nell'ambito del progetto **Evoforest** (*Interreg Alcotra I-F*), per il tramite di IPLA S.p.A. e l'associazione di istruttori Aifor, a inizio 2022, ha organizzato due moduli sperimentali di formazione, denominati **"Allestimento legname da tempesta"** aperto a operatori del settore (30 in tutto fra piemontesi, valdostani e liguri), già in possesso di un avanzato livello di formazione alle spalle (moduli formativi F4 *"Utilizzo in sicurezza della motosega delle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato"* ed F5 *"Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco"*).

I moduli sperimentali sono stati svolti nel Bosco della Partecipanza di Trino (VC), oggetto di un evento estremo il 7 luglio 2021.

Il riscontro da parte dei partecipanti è stato ottimo, a dimostrazione, ancora una volta, che la formazione professionale forestale rappresenta uno strumento di lavoro efficace e spendibile da subito.

L'esperienza positiva ha quindi consentito di collaudare e consolidare un nuovo modulo di formazione, breve (24 ore) ma efficace.

Rapporto del proposto nuovo Obiettivo con il percorso di Operatore forestale

Attualmente il repertorio delle qualificazioni di Regione Piemonte prevede il profilo regionale n. 313 di "Operatore forestale" che comprende i seguenti percorsi standard.

Standard di certificazione > Dettaglio Profilo e standard di erogazione

► Profilo regionale 313 - OPERATORE FORESTALE

► Elenco SCHEDE CORSO

▼ Elenco PERCORSI STANDARD

Id	Titolo	Durata	Certificazione
58	Operatore forestale	32	QUALIFICA PROFESSIONALE
33008	F1-Introduzione all'uso in sicurezza della motosega	16	FREQUENZA E PROFITTO
33010	F3 - Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento	40	FREQUENZA E PROFITTO
33011	F4-Utilizzo della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento liv avanzato	40	FREQUENZA E PROFITTO
33012	F5 - Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco	24	FREQUENZA E PROFITTO
33028	F2 - Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento	24	FREQUENZA E PROFITTO

Il percorso standard "Operatore forestale" (Id 58) completa il percorso formativo che permette di acquisire la qualifica di Operatore forestale a seguito di specifico esame.

Strettamente legato al profilo regionale "Operatore forestale" risulta l'Obiettivo formativo "Esbosco aereo" (codice identificativo nel repertorio regionale n. 426), redatto a partire dal 2016, che si compone dei seguenti 2 percorsi standard.

▼ Elenco PERCORSI STANDARD

Id	Titolo	Durata	Certificazione
134	T2 - Esbosco aereo con teleferiche-Livello avanzato	40	FREQUENZA E PROFITTO
136	T1 - Esbosco aereo con teleferiche	40	FREQUENZA E PROFITTO

[torna all'elenco](#)[stampa profilo](#)

Tale Obiettivo non è però propedeutico al percorso standard "Operatore forestale" (Id 58), di cui sopra, che precede il rilascio della qualifica professionale di Operatore forestale.

Anche col nuovo Obiettivo "**Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi**", a cui tale relazione fa riferimento, si vuole mantenere lo stesso rapporto col profilo regionale di "Operatore forestale". Si tratta di un importante ulteriore tassello di competenze avanzate, finalizzato ad aumentare la professionalità degli operatori forestali potenzialmente interessati a rispondere a nuove esigenze di mercato, ma che risulterebbe eccessivo inserire nella struttura modulare, ormai consolidata, per raggiungere la qualifica professionale di Operatore forestale.

Si precisa che la proposta del nuovo Obiettivo costituisce comunque un importante contributo integrativo al Repertorio Standard, senza generare sovrapposizioni/ridondanze con altri profili/obiettivi già esistenti.

Prerequisiti

Le competenze riferite nuovo Obiettivo **“Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi”** risultano avanzate in quanto richiedono l’impiego di tecniche di recente definizione, mai oggetto di formazione informale o non formale, e prevedono il prioritario impiego di attrezzature e macchine adeguate.

Risulta pertanto necessario, come riscontrato nei moduli sperimentali, confermare, come requisiti all’accesso al nuovo modulo formativo, le competenze relative alle seguenti due Unità formative:

- F4 *“Utilizzo in sicurezza della motosega delle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato”*;
- F5 *“Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco”*.

Docenti, modalità di erogazione

Come per i percorsi standard da Operatore forestale, anche nel nuovo Obiettivo la docenza deve essere svolta da operatori esperti del settore, con qualifica professionale di Istruttore forestale o titoli equivalenti, che hanno seguito percorsi formativi sul tema specifico, oltre a periodici aggiornamenti.

La formazione standardizzata relativa al profilo di “Operatore forestale” è caratterizzata inoltre dai seguenti parametri:

- Prevalenza della docenza pratica e di una teoria con forte connotazione pratica;
- Frequenza minima del 70%; 90% se il corso viene erogato anche ai fini del riconoscimento della formazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008.;
- Rapporto di un docente ogni cinque corsisti nella parte pratica; 1 a 15 in quella teorica;
- Svolgimento delle attività pratiche in contesti reali.

Si ritiene indispensabile mantenere tale impostazione anche per il nuovo Obiettivo **“Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi”** al fine di garantirne una efficace erogazione.

Considerate le specifiche esigenze di cantiere si ritiene però che parte delle attività pratiche possano essere erogate anche in palestre appositamente allestite per poter simulare le diverse situazioni riscontrabili in un bosco colpito da eventi climatici estremi.

Materiale didattico, programma

Le edizioni sperimentazione del nuovo modulo formativo, realizzate a inizio 2022 nell’ambito del progetto Alcotra Interreg I-F “Evoforest”, hanno consentito di:

- redigere la pubblicazione **“Tecniche di lavoro nei boschi colpiti da tempesta”**, pubblicata dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta a dicembre 2022 (All 1);
- collaudare e poi confermare un programma di dettaglio condiviso con gli istruttori di disciplina (All 2).

Certificazione finale

Il nuovo Obiettivo prevede il rilascio di un attestato di frequenza e profitto, a seguito di una prova finale di agenzia, ossia senza una commissione esterna.

Si prevede in particolare una prova scritta finale, gestita dall'agenzia formativa, ad integrazione di una valutazione pratica in itinere della regolare e sicura esecuzione delle attività pratiche, quest'ultima svolta dagli istruttori docenti.

Rapporti con altre certificazioni

L'esigenza di nuove e avanzate competenze relative al legname da tempesta è stata registrata con almeno un decennio di anticipo nel nord Europa, ambito territoriale in cui gli eventi climatici estremi non sono più considerati eccezionali in termini di frequenza di accadimento.

A dimostrazione di questo si precisa come Efesc Europa (**Consiglio europeo per le competenze forestali e ambientali** -//www.forestinnovationhubs.rosewood-network.eu/en/content/efesc-european-forestry-and-environmental-skills-council-), organizzazione composta da rappresentanti del settore forestale dei diversi Paesi europei e organizzazioni che gestiscono e monitorano i processi di certificazione delle competenze a livello delle singole nazioni aderenti, abbia sviluppato uno specifico standard di competenze riferito al legname da tempesta.

Gli standard minimi europei (ECS -European Chainsaw Standard-) sviluppati per i diversi livelli di competenza nell'uso della motosega risultano al momento i seguenti:

ECS 1: manutenzione e taglio trasversale della motosega

ECS 2: base abbattimento alberi

ECS 3: abbattimento alberi avanzato

ECS 4: alberi colpiti dal vento e danneggiati

Il certificato ECC (European Chainsaw Certificate), riferiti ai singoli standard (ECS), è un certificato di competenza rilasciato da un soggetto internazionale no profit, di diritto privato, a seguito di un esame pratico rispondente a un dettagliato scoresheet di competenze. Esso è a tutti gli effetti **un certificato volontario**.

Nel 2013 è nata, a Torino, l'agenzia nazionale Efesc Italia (<https://www.efesc.it/>) aderente a Efesc Europa, che sta rilasciando i certificati sopra riportati, ad esclusione, al momento, dell'ECS 4.

Dal 2020 è attiva una convenzione sperimentale, in scadenza proprio nel 2023, fra Efesc Italia e il Settore Foreste di Regione Piemonte, che stabilisce una correlazione fra le competenze dei percorsi standard del profilo "Operatore forestale" presenti sul repertorio delle qualificazioni e gli ECS.

Il documento prevede al momento una correlazione fino al ECS 3. Tale documento ha l'obiettivo di agevolare il percorso di riconoscimento delle competenze ai sensi del D.lgs 16 gennaio 2013 n. 13 *"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"*.

A seguito dei moduli sperimentale erogati e dell'auspicato accoglimento da parte del Settore Standard Formativi del nuovo Obiettivo, si ipotizza di integrare la convenzione fra EFESC Italia e il Settore Foreste di

Regione Piemonte, inserendo anche la corrispondenza delle competenze riferiti all'Obiettivo "Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi" e L'ECS 4 "Alberi colpiti dal vento e danneggiati".

Risultato atteso

L'inserimento nel repertorio regionale delle qualificazioni del nuovo Obiettivo "Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi" consentirà:

- la sua erogazione, in modo omogeneo, da parte delle agenzie formative, con modalità finanziate o meno, a favore degli operatori interessati ad acquisire/consolidare/aggiornare le nuove competenze che i cambiamenti climatici hanno reso necessarie;
- di certificare l'idoneità tecnico-professionale degli operatori nei confronti dei committenti o responsabili dei lavori, incrementando la sicurezza degli interventi.

Tra il 2008 e il 2022 in ambito forestale sono state finanziate, con la Misura 1 del Piano di Sviluppo Rurale di Regione Piemonte, unità formative riferite al profilo regionale n. 313 di "Operatore forestale" per un valore di **€ 4.496.333,44**, corrispondenti a **6.392 posti** operatore (**331** posti nel percorso standard F1, **1.175** posti nel F2, **2.760** posti nel F3, **631** posti nel F4, **892** posti nel F5, **500** posti nel F6, **61** posti nell'Obiettivo "Esbosco aereo" percorso standard T1 e **42** nel percorso standard T2). Nel complesso hanno partecipato **3.372** soggetti, principalmente operatori professionali del settore. Di questi **323** hanno conseguito la qualifica da operatore forestale.

Al momento della scrittura del presente documento gli iscritti all'albo delle imprese forestali di Regione Piemonte risultano 607: gli operatori che hanno seguito entrambe le unità formative richieste come prerequisito per essere ammessi all'Obiettivo "Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi" risultano circa 550. Al momento hanno aderito ai moduli formativi sul tema **29** operatori piemontesi, ottenendo la certificazione di frequenza e profitto in **26**.

Inoltre almeno **20 istruttori** di Regione Piemonte hanno seguito specifica formazione ed aggiornamento sul tema. Sono in programma altre 2 edizioni del corso tipo consolidato a seguito dell'esperienza del progetto "Evoforest" a cui dovrebbero partecipare altri **30** operatori, operai della Regione Piemonte.

A seguito dell'evento estremo noto come Tempesta Vaia (26-30 ottobre 2018), la cui coda ha interessato alcuni popolamenti forestali piemontesi (es. Ronco canavese), ricordiamo:

- la tempesta di Trino (7 luglio 2021) che ha provocato danni ingenti nel Bosco della Partecipanza di Trino (VC) oltre che agli abitati limitrofi;
- la seconda tempesta di Trino (24 giugno 2022) che ha provocato ulteriori danni nel Bosco della Partecipanza di Trino (VC);
- la tempesta di Venaria (30 giugno 2022) che ha provocato danni ingenti nel Parco regionale della Mandria.

In tali contesti hanno o stanno operando imprese qualificate, non sempre però in possesso delle specifiche competenze relative al presente Obiettivo.

In relazione alle previste intensificazioni dei fenomeni climatici estremi si ritiene che aumenterà:

- la consapevolezza, fra gli operatori, dell'importanza di possedere competenze specifiche sul tema;
- l'attenzione dei direttori lavori, degli enti gestori e dei consorzi forestali circa la valutazione dei requisiti professionali delle imprese incaricate a lavorare negli schianti.

Si ipotizza pertanto che tale formazione, specifica ed avanzata, possa interessare nel prossimo quinquennio, circa 70 operatori all'anno.

Proposta di standardizzazione di un Profilo di aggiornamento riferito al percorso di Operatore Forestale

Di seguito si riporta la proposta di un nuovo Profilo, riferito all'Operatore forestale, finalizzato a:

- richiamare tecniche di lavoro e comportamenti professionali già oggetto della formazione formale, istruendo le innovazioni e gli approfondimenti che l'evoluzione tecnologica e la condivisione con altre realtà hanno reso disponibili negli anni;
- riconoscere l'aggiornamento della **formazione generale e specifica del lavoratore e del preposto** prescritta dal D. Lgs. 81/08 e regolamentata dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

In Piemonte, al 31/12/23, gli operatori in possesso:

- dell'unità formativa **F3**, obbligo formativo per poter svolgere interventi commerciali (oltre i 5.000 m²), sono **2.006**;
- dell'unità formativa **F4** sono **532**;
- dell'unità formativa **F5** sono **703**;
- dell'unità formativa **F6f** sono **404**;
- della qualifica professionale sono **342**.

La rilevante differenza di numero dei soggetti qualificati a livelli differenti è da attribuire al fatto che il modulo F3 consente di operare in interventi commerciali, mentre la qualifica professionale offre una serie di vantaggi competitivi che risultano di interesse alle imprese più strutturate.

La standardizzazione di questo profilo consentirebbe di completare, perfezionandola, l'importante proposta formativa resa disponibile dal percorso della qualifica di Operatore Forestale, rispondendo nel migliore dei modi a una esigenza rilevata nel settore di riferimento.

1. La formazione obbligatoria dei lavoratori e dei preposti

È disciplinata dall'art. 37 comma 2 del D. Lgs. 81/08, integrato dal D. Lgs. 106/09, e dettagliato con l'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

Il corso ha una durata diversa in relazione al livello di rischio dell'attività dell'azienda. Per l'ambito forestale, **codice Ateco A02**, a cui è attribuito un rischio medio, la durata della formazione obbligatoria è di **12 ore (4 ore di formazione generale e 8 ore di formazione specifica)**. Per i **preposti** è previsto un ulteriore corso, della durata di **8 ore**.

L'aggiornamento di tale formazione, riferita alla figura del preposto ricevuta con il modulo F6f, è previsto con una cadenza di **2 anni** (non più 5) a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 215/2021. La sua durata deve essere di **6 ore**, per tutti i livelli di rischio aziendali.

L'aggiornamento ha l'obiettivo di trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

2. Collegamento e riconoscimento della formazione obbligatoria per i lavoratori e i preposti (d. Lgs. 81/08) con i corsi forestali standardizzati da Regione Piemonte

A seguito di richiesta di parere, nel 2011, dell'allora Settore Politiche Forestali di Regione Piemonte al Settore Prevenzione e Veterinaria, è stata definita la corrispondenza di seguito riportata fra le Unità formative standardizzate e il dettaglio della formazione obbligatoria prevista dall'Accordo Stato-Regione del 2011.

Si allegano la comunicazione del Settore Foreste (All. 1) e il dettaglio del corso F6f (All. 2), a certificazione del soddisfacimento dei requisiti del D. Lgs 81/2008.

Unità formativa del repertorio regionale	Durata (ore)	attestato	Formazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs 81/2008, ufficializzato mediante note del Settore Foreste e Settore Prevenzione di Regione Piemonte	Note
F1	16	Frequenza	Viene riconosciuta come attività di informazione (art. 36, c. 2 del d.lgs. 81/08) e di dimostrazione, non trattano quanto previsto dall'art. 36, c. 1, lettere b), c) e d);	
F2	24	Frequenza		
F3	40	Frequenza e profitto	Inglobano la formazione specifica , in relazione alla mansione e complessità delle operazioni, sui rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni delle attività di utilizzazione forestale, istruisce le conseguenti misure di prevenzione e protezione (8 h), prevedendo l'addestramento (art. 2, c. 1, lettera cc e art. 37, c. 5 del d.lgs. 81/08).	In merito all'addestramento si precisa che il cantiere formativo, sempre ubicato in condizioni reali e mai simulato, può essere assimilato al luogo di lavoro in relazione alla peculiarità dei cantieri forestali, per loro natura sempre diversi nel tempo
F4	40	Frequenza e profitto		
F5	24	Frequenza e profitto		
F6f	16	Frequenza e profitto	Ingloba la formazione generale per i lavoratori in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro (4 h), oltre alla formazione per preposti (8 h)	È disponibile un documento che riporta il dettaglio degli argomenti da trattare nell'unità F6 (All. 2)
Esame di qualifica	16	Qualifica professionale		

3. Proposta del profilo di Aggiornamento

Dal momento che il percorso dell'Operatore forestale prevede più moduli a cui corrispondono saperi ed abilità diverse, progressivamente più complessi, il profilo di Aggiornamento è riferito in prima analisi al **modulo F6f**, già standardizzato, che ha consentito al corsista di ricevere, sebbene in momenti diversi, la **formazione generale** e la **formazione specifica da preposto** prevista dal D. Lgs. 81/08 nell'ambito delle mansioni riferite all'Operatore forestale. Risulta però necessario consentire l'accesso al nuovo Profilo anche agli operatori che hanno perseguito il titolo di preposto seguendo altri percorsi formativi, riconosciuti ma diversi da quelli standardizzati nella disciplina delle utilizzazioni forestali (corsi F).

Il proposto Profilo di aggiornamento per preposti sarebbe quindi riferito agli operatori in possesso:

- del modulo formativo **F6f Operatore Forestale**;
- del titolo di preposto ottenuto con corsi diversi ma riconosciuti.

3.1.1. Proposta programma del Profilo di Aggiornamento

Di seguito si propone un programma di massima del proposto nuovo Profilo di aggiornamento per preposti

Giorno	Ore	Argomento	Sede	Note
I	6	Aggiornamento del preposto ai sensi dall'art. 37, comma 2, del D. Lgs. 81/08, integrato dal D. Lgs. 106/09, e dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011. (minimo etico: segnalazione cantiere, figure per la sicurezza e responsabilità, collaborazione fra ditte individuali, vendita e prestito macchine, abbinamento macchine)	Aula	Docente con requisiti previsti dal D.l. 6/03/2013
	1,5	Presentazione parte pratica, valutazione dei rischi, responsabilità, accorgimenti per la sicurezza	Bosco, cantiere reale	Istruttori forestali
II	7,5	Richiami e novità su caso normale e casi speciali: abbattimento alberi in contropendenza con trattore o con argano manuale in trazione doppia, esbosco a strascico diretto e/o indiretto con verricello portato		Istruttori forestali
III	7,5			

Si precisa che la proposta di programma appena riportata non definisce una durata obbligatoria di tre giorni del nuovo profilo; la stessa potrebbe essere di due sole 2 giornate, non di meno. La prima giornata ha infatti l'obiettivo di trasmettere le nozioni, ben dettagliate, previste dall'Accordo Stato regioni del 21 dicembre 2011; la seconda, ed eventualmente la terza, hanno l'obiettivo di trasmettere le nozioni pratiche innovative. L'eventuale definizione di una UCS riferita a questo nuovo Profilo, espressa in €/h/allievo, troverà utile applicazione in entrambi i casi.

4. Dettagli circa le modalità di erogazione della formazione obbligatoria dei lavoratori e preposti e del relativo aggiornamento

4.1. Obblighi di segnalazione della formazione obbligatoria dei lavoratori e preposti e del relativo aggiornamento

Ai sensi dell'art 37, comma 12 del D. Lgs 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori e preposti e il relativo aggiornamento vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli **enti bilaterali**, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h, del D. Lgs 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i., e **agli organi paritetici** (come definiti all'art. 2, comma 1, lettera ee) ove esistenti, sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda.

In mancanza di questi istituti o di riscontro da parte degli stessi il datore può procedere a erogare la formazione e l'aggiornamento. Ove la richiesta riceva un riscontro da parte dell'ente bilaterale o dall'organismo paritetico, occorre tener conto delle indicazioni nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche se tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici.

4.2. Requisiti docenti Formatore sicurezza sul lavoro:

La figura del Formatore Sicurezza sul Lavoro, spesso identificata come docente, risponde a requisiti specifici e definiti dalla normativa, nello specifico dal D.l. 6 marzo 2013 *"Criteri di qualificazione del Formatore Sicurezza sul Lavoro"* in attuazione a quanto previsto dall'art.6, comma 8, lett.m-bis, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i..

4.3. Di seguito alcune utili precisazioni

Chi è il lavoratore:

L'art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, definisce "Lavoratore" la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Al lavoratore così definito è equiparato il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso.

Programma del corso di aggiornamento della formazione dei lavoratori

L'accordo stato regione non definisce un programma di dettaglio per l'aggiornamento ma stabilisce che:
.....non dovranno essere riprodotti meramente argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che potranno riguardare:

- approfondimenti giuridico-normativi;
- aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori;
- aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda;
- fonti di rischi e relative misure di prevenzione.

Per i preposti, per i quali è prevista stessa periodicità e durata dell'aggiornamento, questo dovrà riferirsi ai propri compiti in materia di sicurezza del lavoro.

Torino, 15/12/23

AREA TECNICA
FORESTE E BIODIVERSITA'



Spese corso legname da tempesta, anno 2022											Note
Spese di viaggio, vitto e alloggio										Note	
dipendent e	data	destinazio ne	km percorsi	1/5 costo benz. Verde	totale carburanti	indennità trasferta	indennità mensa	pasti	parcheggi e pedaqqi		
	11/01/2022	Varallo (VC)	254	€ 0,35	€ 88,90	€ 13,00	€ 15,00			€ 140,28	spese di trasferte relative alla: ricerca di siti idonei, della loro conferma mediante almeno un sopralluogo congiunto con un capocorso, sopralluoghi in occasione dell'erogazione del modulo
	24/01/2022	Trino (VC)	136	€ 0,35	€ 47,60	€ 13,00	€ 15,00			€ 92,23	
	28/01/2022	Trino (VC)	136	€ 0,35	€ 47,60	€ 13,00	€ 15,00			€ 92,23	
	28/02/2022	Trino (VC)	136	€ 0,35	€ 47,60	€ 13,00				€ 73,93	
	02/03/2022	Trino (VC)	136	€ 0,35	€ 47,60	€ 13,00				€ 73,93	
	03/03/2022	Trino (VC)	136	€ 0,35	€ 47,60	€ 13,00				€ 73,93	
	14/03/2022	Trino (VC)	136	€ 0,35	€ 47,60	€ 13,00				€ 73,93	
	16/03/2022	Trino (VC)	136	€ 0,35	€ 47,60	€ 13,00				€ 73,93	
	17/03/2022	Trino (VC)	136	€ 0,35	€ 47,60	€ 13,00				€ 73,93	
TOTALI										768,34	

Prestazioni di servizi					Valore fattura (imponibile)	quota di competenza, ivata	Note
Docenza istruttori forestali, I edizione di corso					quota parte (12.295,08)	12.700,20	sono state escluse le voci di spesa riferite all'evento dimostrativo del 3/03/22, non di pertinenza del corso
Docenza istruttori forestali, II edizione di corso					quota parte (11.475,41)	11.602,20	sono state escluse le voci di spesa riferite all'evento dimostrativo del 17/03/22, non di pertinenza del corso. Il costo del sopralluogo è caricato solo sulla prima edizione di corso
Fornitura pranzo I modulo						729,78	
Fornitura pranzo II modulo						698,73	
Noleggio mezzi (2 trattori e 1 escavatore) e allestimento cantieri I e II modulo					quota parte	3.660,00	E' stato sottratto il valore del legname utilizzato nelle giornate di dimostrazione, non di pertinenza dei corsi
noleggio aule attrezzate e loro riscaldamento						244,00	Non è stato considerato questo costo perché rientra nella voce di spesa "segreteria, coordinamento, gestione e direzione" che verrà considerata solo successivamente (vedi foglio "UCS tempesta" e relazione cap. 6.1)
Totale						29.390,91	

costo complessivo 2 moduli	costo medio modulo 24 ore	costo singolo giorno, 15 corsisti	costo singolo giorno a corsista (€/giorno/corsista)	costo singola ora a corsista (€/h/corsista) anno 2022	costo singola ora a corsista (€/h/corsista), indicizzato a gennaio 2024
30.159,2 €	15079,62	5026,54	335,10	41,89	45,96

Voci di costo	UCS (€/h/corsista), anno 2022, indicizzata a gennaio 2024	UCS (€/h/corsista), anno 2023, indicizzato a gennaio 2024	UCS (€/h/corsista) media, indicizzata a gennaio 2024	Note
2: docenza e 3: vitto	45,96	40,18	43,07	E' compresa la disponibilità di 2 trattori e un escavatore per tutta la parte pratica del corso, di dimensioni adeguate. Si tratta di un aspetto organizzativo ben più impegnativo rispetto agli altri moduli forestali (vedi relazione cap. 6.1)
1: segreteria, coordinamento, gestione e direzione del corso			5,7	E' stato utilizzato l' UCS definita per tale voce dalla metodologia del 2015, indicizzata a gennaio '24, come dettagliato in relazione
Comlessivo			48,77	

Elaborazione del 2015 riferita al modulo F5 "Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco"																		
verifica	codice corso	Ente	spese 1 (segreteria , gestione)	spese 1 €/gg/all.	spese 2 (docenza)	spese 2 €/ora/all.	spese 3 (selezione)	spese 3 €/allievo	spese 4 (vitto)	spese 4 €/gg/all.	TOTALE rendicontato	n. corsisti	ore corso	gg corso	UCS orario NO SELEZION E	UCS gg NO SELEZION E	UCS orario CON SELEZION E	UCS gg CON SELEZION E
rendiconto	149	Carmes	€ 1.554,99	€ 34,56	€ 9.831,43	€ 27,31	€ 0,00	€ 0,00	€ 630,00	€ 14,00	€ 12.016,42	15	24	3	€ 33,38	€ 267,03	38,76	310,05
rendiconto	146	Carmes	€ 1.676,32	€ 37,25	€ 10.035,97	€ 27,88	€ 0,00	€ 0,00	€ 675,18	€ 15,00	€ 12.387,47	15	24	3	€ 34,41	€ 275,28	39,79	318,30
rendiconto	215	Carmes	€ 1.803,74	€ 40,08	€ 9.705,98	€ 26,96	€ 0,00	€ 0,00	€ 709,50	€ 15,77	€ 12.219,22	15	24	3	€ 33,94	€ 271,54	39,32	314,56
rendiconto	216	Carmes	€ 1.810,80	€ 40,24	€ 9.709,16	€ 26,97	€ 0,00	€ 0,00	€ 697,50	€ 15,50	€ 12.217,46	15	24	3	€ 33,94	€ 271,50	39,31	314,52
rendiconto	88	Inipa	€ 1.800,00	€ 40,00	€ 9.720,00	€ 27,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 990,00	€ 22,00	€ 12.510,00	15	24	3	€ 34,75	€ 278,00	40,13	321,02
rendiconto	147	Inipa	€ 1.800,00	€ 40,00	€ 9.720,00	€ 27,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 690,00	€ 15,33	€ 12.210,00	15	24	3	€ 33,92	€ 271,33	39,29	314,35
rendiconto	150	Inipa	€ 1.680,00	€ 37,33	€ 9.720,00	€ 27,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 924,00	€ 20,53	€ 12.324,00	15	24	3	€ 34,23	€ 273,87	39,61	316,89
	media aritmetica			€ 38,49		€ 27,16		€ 0,00		€ 16,88					€ 34,08	€ 272,65	€ 39,46	€ 315,67

UCS orario, media fra UCS senza selezione e UCS con selezione, anno 2012 (gennaio)	UCS orario indicizzato a gennaio 2024
36,77	€ 45,01



REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE TURISMO,
AGRICOLTURA, E AREE PROTETTE

SETTORE POLITICHE DELLA NATURA E
DELLE AREE INTERNE, PROTETTE E
MARINE, PARCHI E BIODIVERSITÀ



aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-0348686
del 02/04/2024

Genova, data del protocollo

Classificazione: 2022/7.2.2/2

Allegati:

Al Sig. Dirigente del Settore Foreste
della Regione Piemonte
Via Nizza, 1 – Torino
foreste@cert.regione.piemonte.it

e, p.c.

Al Sig. Dirigente del Settore
Politiche Agricole e della Pesca

S E D E

Oggetto: PSP/CSR 2023 – 2027. Unità
Costi Standard nuovi corsi
forestali.

Si fa riferimento alla nota di codesto Settore relativa all'oggetto, registrata al protocollo generale con n. 2024-0303104 in data 19/3/2024, indirizzata al Dirigente del Settore Politiche Agricole e della Pesca in quanto Autorità di Gestione del CSR Liguria, cui è inviata la presente per conoscenza.

In merito, sentita la medesima Autorità di Gestione, si prende atto della metodologia proposta come elaborata da IPLA S.p.A., che si condivide nella impostazione generale, nelle valutazioni specifiche di aggiornamento e nei conseguenti risultati.

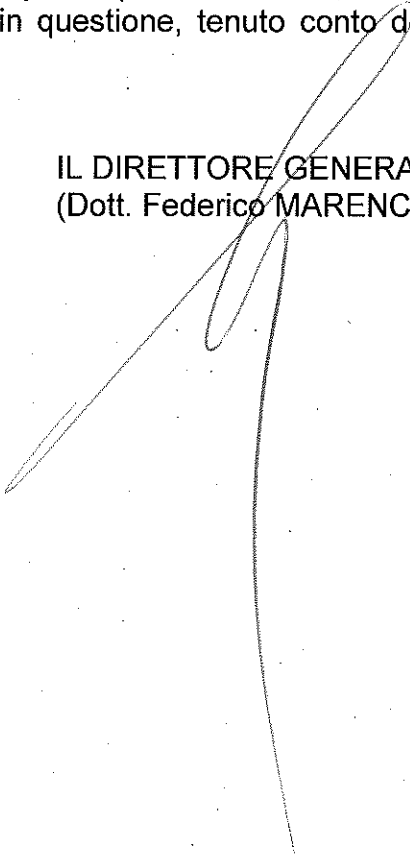
Del resto questa Amministrazione, ed in particolare il Settore scrivente, aveva già avuto modo di condividere l'impostazione dei contenuti e delle modalità applicative nonché valutare i rilevanti risultati formativi ottenuti per il profilo "Allestimento boschi danneggiati da eventi meteorologici estremi" nell'ambito delle attività del progetto EVOFOREST, di cui era capofila, che è stato più volte richiamato nella documentazione trasmessa e all'interno del quale sono state realizzate le due edizioni di corso utilizzate per l'analisi delle relative voci di costo.

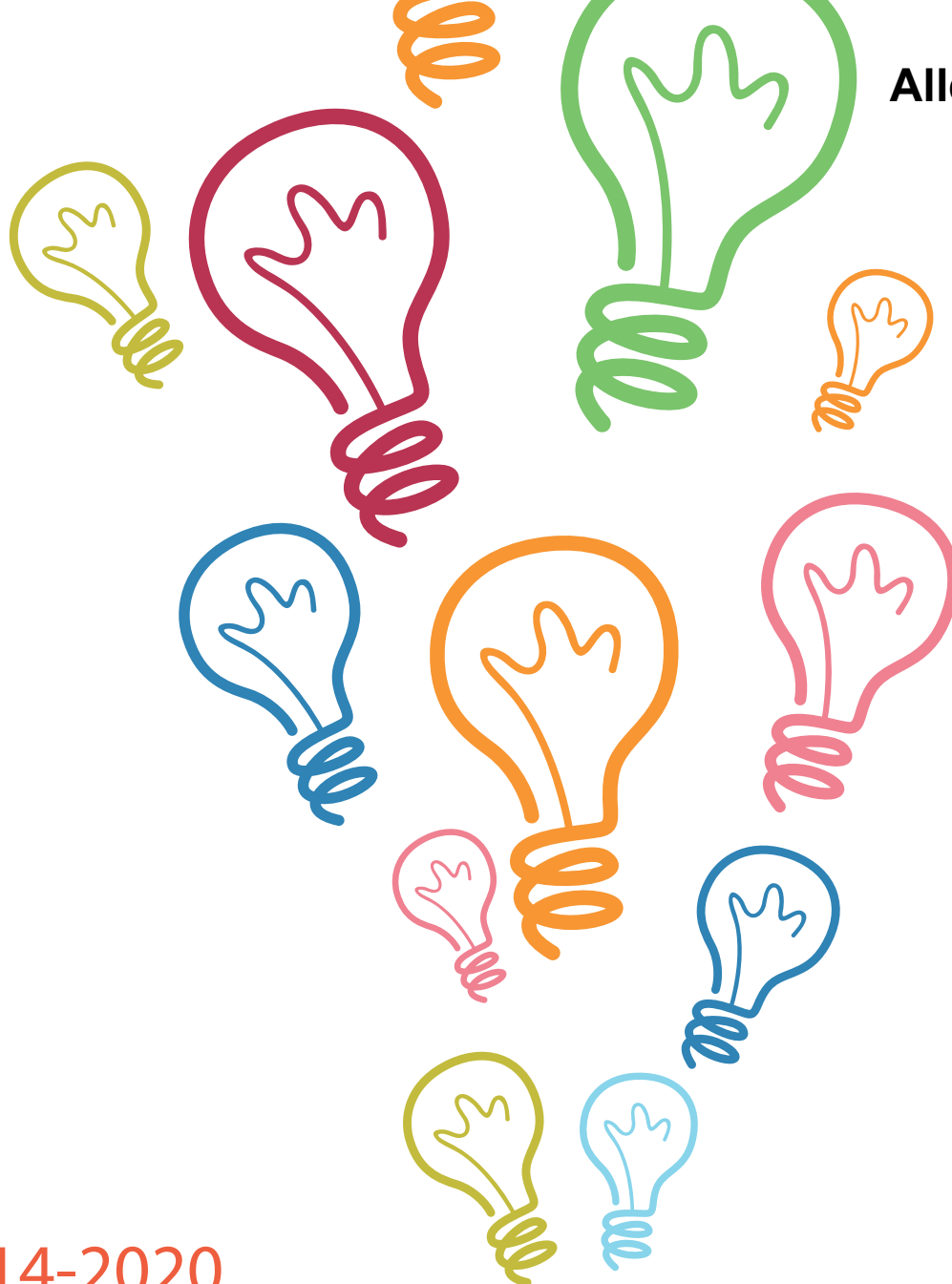
Relativamente al profilo di "Aggiornamento operatore", di minore urgenza per la realtà ligure, nella quale le attività formative sono iniziate in tempi successivi rispetto al Piemonte e sono pertanto ancora in corso per la maggior parte degli operatori attraverso le diverse unità formative (in particolare connesse ai corsi "F" nel percorso

da Operatore forestale), si prende comunque positivamente atto dell'impostazione e della opportunità di utilizzo del modulo in termini di aggiornamento obbligatorio per la figura del "preposto", richiesto ora con frequenza biennale dalla normativa di riferimento (D.Lgs. n. 81/2008 come modificato nel 2021).

In ultimo, nel valutare positivamente l'opportunità di mantenere omogeneità nell'impostazione della formazione professionale relativa al settore forestale, anche in termini di definizione dei costi, si rappresenta sin d'ora l'intendimento di questa Amministrazione all'utilizzo delle UCS proposte qualora siano avviate anche in Liguria attività formative riconducibili ai profili in questione, tenuto conto della disponibilità evidenziata da codesta Regione.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Federico MARENCO)





PSR 2014-2020

Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi

Documento di indirizzo

Giugno 2021

**Costi semplificati e rendicontazione
di alcune spese di partecipazione ai Gruppi
Operativi**

Documento di indirizzo

Giugno 2021

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole, alimentari, forestali e del
turismo

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Simona Cristiano

Autori: Simona Cristiano (Premessa, Cap. 1,
4, 5.B, allegati 1 e 2), Mena Izzi (Cap. 2, 3,
4.A, 4.C, 4.D, 5.A, allegati 1, 2, 3); Maria
Valentina Lasorella (Cap. 4.B).

Impaginazione e grafica: Laura Guidarelli

Si ringraziano per la collaborazione fornita i
rappresentanti delle Regioni e delle
province Autonome di Trento e Bolzano e i
collegi di AGEA – Ufficio Sviluppo Rurale.

INDICE

Premessa	5
1. Azioni comuni del GO e impegno dell'imprenditore agricolo o forestale	7
2. Spese sostenute dall'imprenditore nelle azioni comuni del GO	8
3. Rendicontazione delle spese per le trasferte	9
A. Spese di viaggio e trasferte.....	11
B. Spese di soggiorno.....	12
4. Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel GO	13
A. Costo standard basato su tariffe contrattuali	14
B. Costo standard determinato utilizzando i valori del programma Horizon 2020.....	19
C. Costo standard determinato utilizzando i valori individuati per i POR FESR 2014-2020	21
D. Costo standard determinato utilizzando il reddito convenzionale dell'imprenditore agricolo	24
5. Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO.....	25
A. Costo unitario standard per gli Operai/Addetti agricoli.....	25
B. Costo standard unitario per il Personale di ricerca	26
Allegato 1: Determinazione del coefficiente correttivo degli oneri figurativi.....	28
Allegato 2: Tabelle calcolo medie retribuzioni e redditi addetti in agricoltura.....	29
Allegato 3: Riferimenti regolamentari e di indirizzo.....	30

Premessa

Nella sua qualità di partner di un Gruppo operativo (GO) finanziato dalle sottomisure 16.1 e 16.2 dei PSR 2014-2020, l'imprenditore agricolo o forestale può essere impegnato in due tipologie di azioni: (1) co-sviluppo, adattamento e adozione dell'innovazione a livello aziendale e (2) azioni comuni del GO.

Per la prima tipologia di azione l'imprenditore fa degli investimenti le cui spese sono ammissibili e rimborsabili a seguito di rendicontazione corredata di idonea documentazione giustificativa e comprovante le spese sostenute.

La partecipazione dell'imprenditore ad azioni comuni del GO implica l'impiego di risorse finanziarie e professionali.

Le une riguardano il sostenimento dei costi correlati alla realizzazione delle azioni, ad esempio per vitto, viaggio e alloggio, mentre, le seconde riguardano soprattutto l'impiego delle competenze dell'imprenditore e la sua astrazione temporanea dalla conduzione dell'azienda.

Competenze e tempo sono, quindi, le risorse messe a fattor comune del GO che, parimenti a quelle degli altri partner, è opportuno valorizzare, attraverso la definizione di un corrispettivo economico da riconoscere all'imprenditore.

Con il presente documento si forniscono indicazioni e metodologie per la determinazione dei corrispettivi economici riconoscibili agli imprenditori agricoli per il loro impegno in azioni comuni dei GO e per la semplificazione della rendicontazione dei costi del personale.

Nel capitolo 1) di questo documento vengono date indicazioni per l'esatta identificazione delle azioni comuni di un GO in cui sono impegnati gli imprenditori agricoli.

Nel capitolo 2) di questo documento vengono date indicazioni per la rendicontazione di tali costi.

Nel capitolo 3) vengono fornite indicazioni in materia di semplificazione della rendicontazione dei costi per le trasferte.

Nel capitolo 4), il presente documento fornisce chiarimenti in materia di valorizzazione del contributo degli imprenditori ai GO e indirizzi per il calcolo di costi standard unitari sulla cui base riconoscere tale impegno.

Nel capitolo 5) vengono fornite, infine, indicazioni in materia di semplificazione della rendicontazione dei costi per il personale delle aziende agricole, degli enti di ricerca e delle Università che partecipano ai GO.

Per le finalità di applicazione delle indicazioni del presente documento, il termine imprenditore forestale include ogni soggetto imprenditoriale, iscritto nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, che esercita prevalentemente attività di gestione forestale, fornendo anche servizi in ambito forestale e ambientale come da art. 3, comma 2 lettera q) del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali D.lgs. del 3 aprile 2018 n. 34.

Le proposte sono fornite in risposta alle richieste di semplificazione delle amministrazioni titolari dei PSR e sono in linea e a complemento della regolamentazione comunitaria e nazionale applicabile, con particolare

riferimento all'art. 68 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e successive m. e i. e alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020¹" (RRN, 2021).

Gli indirizzi del presente documento possono essere applicati per il riconoscimento di un corrispettivo economico agli imprenditori che partecipano ad altre forme di cooperazione di cui alle misure 16 e, laddove applicabile, anche nelle eventuali altre misure dei PSR 2014-2020.

¹ <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15656>

1. Azioni comuni del GO e impegno dell'imprenditore agricolo o forestale

Per azioni comuni s'intendono quelle condivise dall'imprenditore con altri partner del GO e connesse all'interazione e alla realizzazione degli obiettivi del progetto di innovazione e alla diffusione dei suoi risultati.

Per l'identificazione delle azioni comuni del GO si può fare riferimento alle indicazioni già fornite dalla RRN nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020"² e specificate nei documenti di indirizzo per il monitoraggio e la rilevazione delle informazioni dei Gruppi Operativi³:

In particolare, si possono distinguere le seguenti tipologie di azioni comuni:

- Preparatorie: relative alle riunioni finalizzate alla predisposizione del progetto dei GO.
- Coordinamento e Animazione: relative alle riunioni tra partner, all'organizzazione di eventi e alla elaborazione di prodotti di disseminazione del progetto di innovazione del GO, tra cui: prodotti multi-mediali, opuscoli, poster, eventi di disseminazione.
- Divulgazione tra imprese, attraverso incontri finalizzati al confronto e dimostrazione delle innovazioni e dei relativi risultati, tra cui: campi dimostrativi, prove in campo, visite guidate in azienda, incontri tra gruppi di imprese.
- Divulgazione e socializzazione delle innovazioni e dei loro risultati, attraverso eventi organizzati dalle reti rurali (nazionale ed europea), dall'amministrazione titolare del PSR e altre organizzazioni.
- Monitoraggio e Rendicontazione: relative al monitoraggio e alla raccolta dei documenti per la rendicontazione delle spese ammissibili a contributo.

In relazione alle specifiche disposizioni attuative dei PSR e agli impegni effettivamente prevedibili per l'imprenditore nelle diverse tipologie di azioni sopraelencate⁴ le amministrazioni potranno decidere di riconoscergli tutte o soltanto alcune di esse (es. azioni di monitoraggio e rendicontazione dei progetti ai soli capofila se di loro specifica competenza).

La durata dell'impegno dell'imprenditore nelle azioni comuni del GO può essere definita, per convenzione, in base al luogo dell'evento in cui l'azione viene svolta, secondo i criteri indicati nella tabella che segue:

² Si fa riferimento alla "Scheda tecnica n° 5 indicativa per l'ammissibilità delle spese per le categorie di intervento del Partenariato Europeo Per L'innovazione (Produttività e Sostenibilità dell'agricoltura)" delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020" Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, come integrata nelle sedute del 9 maggio 2019 e del 5 novembre 2020.

³ Si fa riferimento ai documenti proposti dalla RRN: "Informazioni minime di monitoraggio dei gruppi operativi" e al "Modello per la rilevazione delle informazioni progettuali". Entrambi i documenti sono scaricabili dal portale della RRN alla pagina web relativa agli strumenti utili ai GO e alle AdG dei PSR:
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16273>.

⁴ Le amministrazioni possono valutare questa opportunità anche in relazione agli accordi di cooperazione dei GO.

Tabella 1 - Durata delle azioni comuni riconoscibile all'imprenditore

<i>Territorialità/Durata evento</i>	<i>Durata evento</i>	<i>Giornate uomo riconoscibili</i>
Evento entro il territorio di competenza del PSR	1/2 - 1 giornata	1 giornata
Evento nazionale	1/2 - 1 giornata	2 giornate
Evento estero	1 e 1/2 giornate; 2 giornate	3 giornate

La durata degli eventi e le giornate uomo riconoscibili per l'impegno dell'imprenditore alle diverse tipologie di eventi sono stimate sulla base dell'analisi dei dati storici relativi agli eventi organizzati dalla Rete Rurale Nazionale e Rete Rurale Europea e, pertanto, potranno essere riconsiderate dalle amministrazioni in relazione alla specificità degli eventi a cui gli imprenditori partecipano.

La previsione delle giornate uomo per evento include la stima della durata dell'evento e dei tempi di spostamento A/R.

Per le finalità di applicazione delle metodologie di calcolo, la giornata uomo di un imprenditore agricolo è assimilata per convenzione a quella di un operaio o dirigente agricolo pari a 6,3⁵ ore di lavoro giornaliero.

2. Spese sostenute dall'imprenditore nelle azioni comuni del GO

La partecipazione dell'imprenditore agli eventi ed azioni del GO (seminari, workshop, conferenze, visite aziendali, prova pratica in campo e in laboratori, ...) di cui al precedente paragrafo può comportare, anche, il sostenimento di:

- spese indirette (costi, quali quelli di riscaldamento, energia elettrica, pulizie, affitto ..., che possono essere attribuiti alla singola azione solo applicando una base/un criterio di ripartizione/imputazione),
- spese dirette (spese di viaggio, vitto e alloggio ...).

Per la rendicontazione delle spese indirette è possibile applicare il Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 68, paragrafo 1, lett. a) e b), attraverso uno dei seguenti modi:

- a) applicazione di un tasso forfettario fino al 25 % dei costi diretti ammissibili, a condizione che sia calcolato sulla base di un metodo giusto, equo e verificabile o di un metodo applicato nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario;
- b) applicazione di un tasso forfettario fino al 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale senza che vi sia un obbligo per lo Stato membro di eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile.

Si tratta di spese indirette calcolate forfettariamente per le quali non è richiesta la presentazione di alcun giustificativo di spesa.

⁵ CCNL dell'agricoltura (operari e florovivaisti).

L'ammissibilità delle spese è a discrezione delle AdG, che possono decidere di porre vincoli e limitazioni su alcune tipologie di spesa, nonché fissare una percentuale massima, che comunque deve essere stabilita secondo un criterio oggettivo e dimostrabile.

Per la rendicontazione della seconda tipologia di spesa, direttamente imputabili all'imprenditore per lo svolgimento di attività di progetto, è possibile applicare sia il Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 67, comma 1, lett. a) costi diretti effettivamente sostenuti che dovranno essere comprovati, in sede di rendicontazione, mediante la presentazione di idonei giustificativi di spesa, sia modalità di opzioni semplificate come riportato nel successivo capitolo 3.

3. Rendicontazione delle spese per le trasferte

Qualora l'Autorità di Gestione lo ritenga opportuno, i costi semplificati, in alternativa a quelli reali, possono essere applicati alla rendicontazione delle spese per viaggi e soggiorni sostenute dall'imprenditore, o anche dalle altre tipologie di partner, per lo svolgimento delle attività progettuali del GO.

Resta inteso che il costo semplificato sarà onnicomprensivo, ossia verrà utilizzato per la rendicontazione di tutte le spese per viaggio e trasferta sostenute a qualsiasi titolo (treno, aereo, bus urbano ed extraurbano, taxi, ecc.) e per tutte le spese di soggiorno (vitto e alloggio).

Al riguardo, nella Relazione Speciale. N. 11/2018 la Corte dei Conti⁶, nel tracciare le modalità di utilizzo più comuni delle opzioni semplificate in materia di costi nei PSR degli stati membri (Tab. 2), sostiene che i *“costi unitari sono usati perlopiù per le spese relative al personale, le spese di viaggio o le indennità di alloggio”*.

⁶ <https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=45664>

Tabella. 2: Modalità di utilizzo più comuni dei costi semplificate

Tabelle standard di costi unitari	Importi forfettari	Finanziamento a tasso forfettario
• Usate principalmente per le spese relative al personale e le indennità di viaggio • Usate per tipologie specifiche di progetti di investimento, ad esempio: locali di stabulazione pagati per posto animale, recinti pagati al metro	• Gli importi forfettari costituiscono l'opzione semplificata in materia di costi meno usata • Usati per costituire un gruppo di partenariato europeo per l'innovazione: pagamento una tantum per istituire il gruppo e definire un piano di progetto	• Usato principalmente per i costi indiretti • Il tasso forfettario standard per i costi indiretti è l'opzione semplificata più usata

Fonte: Corte dei conti europea, in base all'esame documentale di 20 PSR.

Inoltre, le autorità degli Stati membri che intendono introdurre opzioni semplificate in materia di costi, *“possono usufruire delle metodologie o dei tassi già definiti per i regimi nazionali o dell'UE. Gli auditor della Corte hanno rilevato che diversi PSR utilizzano indennità di trasferta o costi unitari per le spese relative al personale usate nei regimi nazionali”. E' il caso del PSR di Cipro che “usa costi unitari per le indennità giornaliere e di viaggio tratte dal programma Erasmus+ per gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché per le visite di aziende agricole e forestali”.*

L'opportunità di rendicontare le spese per le trasferte attraverso opzioni semplificate si evince, inoltre, dalle *Linee guida sull'ammissibilità delle spese ammissibili relative allo sviluppo rurale 2014/2020* che riportano quanto segue:

“Nel caso della somma forfettaria, la totalità o parte delle spese ammissibili viene rimborsata sulla base di una somma prestabilita. Le somme forfettarie possono comprendere importi di spesa riferibili a diverse variabili di spesa riunite in un'unica somma cui corrisponde un importo predefinito. In conformità con i termini predefiniti le somme forfettarie sono un sistema binario: se le attività sono consegnate nella loro interezza, l'importo prestabilito è pagato, altrimenti non vi è alcun pagamento. Tipico esempio di somma forfettaria è la diaria giornaliera che prevede costi di vitto e costi di alloggio, che vengono liquidati in unico importo se la prestazione è usufruita nel suo complesso, ma possono essere utilizzate anche nel caso di un costo orario complesso che ingloba prestazioni, trasferte, costi preparatori, ecc.”.

Di seguito le metodologie utilizzabili per la rendicontazione delle spese di viaggio e di soggiorno dell'imprenditori o anche di altri partner del GO.

A. Spese di viaggio e trasferte

La rendicontazione a costi semplificati delle spese di viaggio e trasferte relative alla realizzazione di attività progettuali del GO può essere basata su due metodologie già in uso nel contesto dei programmi europei principalmente fondate sull'applicazione di tariffe a chilometraggio rapportate alla distanza coperta dal viaggio e trasferte.

1. Metodologia basata su tariffe Erasmus +

La metodologia utilizzata nell'ambito del programma ERASMUS+ è basata su un sistema multiplo di tariffe applicabile in relazione alla distanza chilometrica (tabella 3) del luogo di svolgimento dell'attività rispetto al luogo di residenza dell'imprenditore (o altro partner del GO)⁷.

Tabella. 3 -Tariffe applicabili alle spese di viaggio e trasferta

Fasce chilometriche	Tariffa applicabile Andata e Ritorno
Tra 10 e 99 KM	€ 20 per partecipante
Tra 100 e 499 KM	€ 180,00 per partecipante
Tra 500 e 1999 KM	€ 275,00 per partecipante
Tra 2000 e 2999 KM	€ 360,00 per partecipante
Tra 3000 e 3999 KM	€ 530,00 per partecipante
Tra 4000 e 7999 KM	€ 820,00 per partecipante
8000 KM o più	€ 1.500,00 per partecipante

Fonte: "Mobilità Docenti - Programma Erasmus+ Anno Accademico 2018-19"

La fascia chilometrica applicabile al caso specifico è stabilita attraverso il calcolatore di distanza on line disponibile sul sito Web della Commissione Europea⁸.

Esempio determinazione costo semplificato

Tratta: Roma- Bruxelles

Distanza: 1.170,79 km;

Fascia chilometrica di riferimento: tra 500 e 1.999 km:

Costo semplificato da rendicontare: 275 euro (andata e ritorno)

2. Metodologia basata su tariffe ACI

Nell'ambito della programmazione dei PSR italiani 2014-2020 è già in un uso una metodologia per la determinazione dei costi semplificati relativi alle spese di trasferta in automobile realizzate dai fornitori di servizi di consulenza che attuano la misura 2.1⁹. La metodologia è definita nel documento "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR¹⁰".

⁷ Per assunzione, il luogo di partenza è il luogo di residenza del partner (es. imprenditore). Luoghi diversi di partenza possono essere giustificati all'uopo.

⁸ http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/tools/distance_en.htm

⁹ Considerate le tipologie e la localizzazione delle imprese destinatarie di tali servizi, il mezzo di trasporto ordinariamente impiegato è rappresentato, infatti, dall'automobile, pertanto, in questa metodologia è stato definito un rimborso chilometrico in grado di compensare il professionista/dipendente delle spese sostenute.

¹⁰ <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18244>

Essa, che è fondata sulle tariffe ACI, potrebbe essere estesa a tutte le tipologie di spesa di viaggio e trasferta sostenute dagli imprenditori o dagli altri partner dei GO per la realizzazione delle attività progettuali, per essere utilizzata ai fini della loro rendicontazione.

Al riguardo, posto che le tariffe ACI sono differenziate a seconda dei modelli di automobile in produzione e non in produzione, la metodologia proposta dalla Rete Rurale Nazionale ha previsto la determinazione di un valore medio unico, espresso in termini di centesimi di euro per chilometro, applicabile a qualsiasi modello di automobile utilizzabile dal consulente. Questo assicura omogeneità nelle modalità di applicazione delle tariffe ACI ed evita i controlli relativi a prove documentali/verifiche del modello di auto effettivamente utilizzato dal consulente per ciascun viaggio/trasferta in rendicontazione.

Il valore medio unico del costo euro/chilometro riconoscibile per l'impiego dell'automobile è stato determinato come segue:

- 1) sono stati individuati i modelli di auto più venduti nell'anno 2017 (primi 5 modelli a benzina e primi 5 modelli a gasolio – in base ai dati ufficiali delle vendite elaborati dal Ministero dei Trasporti e normalmente disponibili sulle riviste specializzate di settore);
- 2) per ciascun modello e relative versioni in produzione, è stato individuato il valore del rimborso ACI per l'anno 2018 (48 valori);
- 3) il valore medio unico è pari a 0,40 euro/chilometro¹¹ ed è pari alla media semplice dei valori ACI individuati, arrotondata alla decina di centesimi di euro.

Il detto valore, peraltro, è stato considerato congruo anche da un panel di consulenti intervistati nel corso di definizione della metodologia.

Pertanto, per le finalità di rendicontazione delle spese di viaggio e trasferta sostenute, sarà possibile utilizzare il valore medio unico, pari a 0,40 euro/chilometro, e moltiplicarlo per la distanza chilometrica calcolata tra la sede del partner del GO e quella di destinazione (A/R).

Per il calcolo e l'attestazione relativa alle distanze chilometriche si può usufruire dei servizi messi a disposizione nel portale ACI.

Esempio determinazione costo semplificato

Tratta: Roma – Matera

Distanza: 846 Km a/r

Totale costo rendicontabile: $846 \times 0,40 = 338,40$ euro

B. Spese di soggiorno

Le spese di soggiorno includono le spese di albergo, il vitto (pranzi e cene).

Ai fini del calcolo del costo semplificato rendicontabile per le spese di soggiorno relative alle trasferte, è possibile fare riferimento alla metodologia già in uso nell'ambito del programma comunitario Erasmus+.

¹¹ Per i dettagli del calcolo si veda l'Allegato 5 del documento "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR - Maggio 2018"

Essa è basata sull'applicazione di tariffe giornaliere (importo massimo rimborsabile) differenziate per paese (tabella 4).

Tabella. 4 – Tariffe giornaliere applicabili

Paese Ospitante	Mobilità del Personale Tariffe giornaliere	
	Giorni 1-14	Giorni 15-60
Danimarca, Finlandia, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Liechtenstein, Norvegia, Svezia, Regno Unito	€ 144,00	€ 101,00
Austria, Belgio, Germania, Francia, Italia, Grecia, Spagna, Cipro, Paesi Bassi, Malta, Portogallo	€ 128,00	€ 90,00
Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia	€ 112,00	€ 78,00

Fonte: "Mobilità Docenti - Programma Erasmus+ Anno Accademico 2018-19"

Esempio

Durata: 2 giorni di evento + 2 giorni di viaggio

Paese di svolgimento dell'evento: Belgio

Tariffa giornaliera: 128 euro

Costo semplificato rendicontabile: 128 euro x 4 giorni = 512 euro

4. Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel GO

L'impegno dell'imprenditore nelle azioni comuni del GO può essere riconosciuto dalle amministrazioni responsabili dei PSR in quanto assimilabile ad un contributo *in kind* (cfr. Regolamento e Linee guida nazionali sulle spese ammissibili).

In assenza di parametri reali, il corrispettivo economico dell'impegno dell'imprenditore per la partecipazione ad azioni comuni del GO (cfr. § precedente) può essere calcolato sulla base di un costo unitario standard stimato in conformità all'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 "Forme di sovvenzioni e assistenza rimborsabile" e alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", allegato 2 "Applicazione dei costi semplificati (SCO) nel FEASR".

La metodologia di calcolo del costo unitario standard ne deve garantire la migliore approssimazione possibile al valore dell'impegno dell'imprenditore nelle azioni del GO, pertanto, nel definire il costo unitario standard è opportuno tenere conto:

- del contributo che l'imprenditore fornisce alla buona esecuzione del processo di innovazione e di interazione interno al GO, attraverso la messa in comune della propria conoscenza pratica, relativa all'esperienza sul campo, e specifica, in quanto legata al contesto aziendale e locale di attuazione dell'innovazione;

- del mancato guadagno, dovuto alla distrazione temporanea dalla propria azienda per il periodo di realizzazione dell'azione comune al GO.

Nei paragrafi successivi si propongono quattro metodologie di calcolo dei costi unitari standard, che potranno essere utilizzati per la definizione del corrispettivo economico riconoscibile agli imprenditori per la realizzazione di azioni comuni del GO.

Le metodologie sono proposte in conformità con quanto previsto dall'art. 67.5 del Reg. (UE) n. 1303/2013:

- tramite un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile;
- utilizzando i valori individuati per altre politiche UE, per analoghe operazioni e beneficiari.

In particolare, le quattro metodologie proposte in questo documento si basano su:

- B. Costi standard basati sulle tariffe salariali dei CCNL e CPL vigenti (opzione A.1 e A.2).
- C. Costi standard determinati utilizzando i valori individuati per altre politiche UE: Horizon 2020.
- D. Costi standard determinati utilizzando i valori individuati per altre politiche UE: Programmi Operativi FESR 2014-2020.
- E. Costi standard unitari pari al reddito medio convenzionale utilizzato ai fini contributivi.

Ciascuna amministrazione responsabile di PSR potrà scegliere la metodologia che ritenga più coerente con l'obiettivo di riconoscere un valore economico congruo all'impegno dell'imprenditore in azioni comuni del GO.

A. Costo standard basato su tariffe contrattuali

La metodologia qui proposta per la definizione di un costo standard unitario è fondata sulle tabelle salariali dei contratti collettivi nazionali (CCNL) e provinciali (CPL) applicabili al settore dell'agricoltura e del florovivaismo (opzione A.1) e delle retribuzioni lorde medie giornaliere dei lavoratori agricoli utilizzate ai fini previdenziali (opzione A.2).

Nel definire la metodologia si è avuta cura di applicare principi di giustizia, equità e verificabilità¹² e di identificare dati oggettivi alla base di calcoli, verificabili dai singoli beneficiari, in quanto si fa riferimento alle normali prassi di contabilità dei costi.

Giustificazione della proposta metodologica

Nel merito della metodologia, si è ritenuto di garantire il trattamento economico più giusto ed equo, che rifletta, con la migliore approssimazione, il valore dell'impegno e del contributo profusi dagli imprenditori nelle azioni comuni dei GO.

Così impostato, il costo standard proposto prevede il riconoscimento, quindi, del corrispettivo economico delle due componenti che, per convenzione, configurano il reddito dell'imprenditore:

- a) il profitto, spettante per la sua attività di gestione globale dell'impresa e che include:
 - il compenso per lo svolgimento di attività fisica ed intellettuale legate ai processi produttivi e all'organizzazione e gestione dell'impresa;
 - gli interessi finanziari sul capitale investito nell'impresa,

¹² Art. 67, par.5, lettera a) del Reg. 1303/2013.

- il compenso per il rischio assunto dall'imprenditore con l'attività d'impresa.
- b) il salario o la retribuzione, per lavoro manuale prestato nella propria azienda.

In assenza di norme che definiscano tariffe direttamente applicabili agli imprenditori agricoli o forestali per la remunerazione delle due componenti di reddito, si è fatto riferimento sia al quadro di regolazione della contrattazione del settore agricolo, sia al quadro di regolazione delle contribuzioni previdenziali ad esso applicabili. Essi riguardano, in maniera distinta, gli operai agricoli e florovivaisti (componente salariale o retributiva per il lavoro manuale) e i dirigenti d'impresa agricola (componente stipendiale per il lavoro intellettuale).

Inoltre, in linea con le indicazioni regolamentari, si è fatto riferimento alle tariffe che assicurano la migliore approssimazione possibile al corrispettivo economico spettante all'imprenditore in termini di:

- prossimità rispetto alle tariffe salariali applicate nel settore agricolo e a livello territoriale,
- inclusione di compensi spettanti per attività sia intellettuali che manuali,
- livelli salariali adeguati alla professionalità dell'imprenditore, in considerazione dell'esperienza e conoscenza pratica di cui si fa portatore nel GO.
- omogeneità di trattamento economico degli imprenditori, siano essi agricoli o forestali, a livello di PSR.

Nel merito della metodologia proposta, con la seguente opzione A.1 si fa riferimento al quadro di regolazione della contrattazione del settore agricolo, che è articolato sui due livelli: nazionale e provinciale.

A livello nazionale, il Contratto Nazionale del Lavoro (CCNL)¹³ è applicato agli operai agricoli e florovivaisti¹⁴ e regola i rapporti di lavoro fra le imprese agricole¹⁵ condotte in forma individuale e associata, che svolgono attività agricole, nonché attività affini e connesse. Il CCNL definisce i minimi salariali applicabili alle tre aree di classificazione del personale in agricoltura (figura 1)¹⁶.

I contratti collettivi provinciali (CPL) definiscono i salari contrattuali per i singoli profili professionali degli operai agricoli e florovivaistici. La definizione dei termini contrattuali a livello provinciale è stata stabilita con l'obiettivo di tenere conto dell'andamento dell'economia territoriale del settore della realtà provinciale, attraverso il periodico rinnovo delle tabelle salariali¹⁷.

In alternativa alle tariffe salariali del CCNL e dei CPL, e sempre con riferimento alla remunerazione della componente manuale del lavoro agricolo, con l'opzione A.2 si fa riferimento al quadro regolamentare relativo alle retribuzioni determinate, a livello ministeriale, per finalità di calcolo degli oneri contributivi previdenziali dei lavoratori agricoli.

¹³ Il CCNL ha durata quadriennale e definisce il sistema di relazioni tra le parti, le condizioni normative ed economiche relative alle diverse prestazioni di lavoro, nonché il ruolo e le competenze del livello provinciale di contrattazione. Attualmente il contratto in vigore, di durata quadriennale, è quello che decorre dal 1° gennaio 2017 e scade il 31 dicembre 2021.

¹⁴ Il CCNL si applica, in particolare, alle imprese agricole quali a titolo esemplificativo: le aziende ortofrutticole; le aziende oleicole; le aziende zootecniche e di allevamento di animali di qualsiasi specie; le aziende di allevamento pesci ed altri organismi acquatici (acquacoltura); le aziende vitivinicole; le aziende fungicole; le aziende casearie; le aziende tabacchicole; le aziende faunistico-venatorie; le aziende agrituristiche; le aziende di servizi e di ricerca in agricoltura.

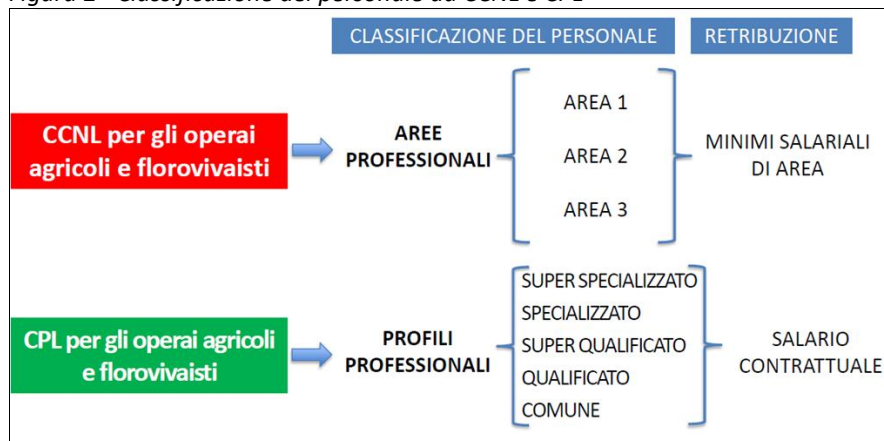
¹⁵ Si fa riferimento alla definizione di cui all'art. 2135 del Codice civile e delle altre disposizioni di legge applicabili.

¹⁶ La definizione dei termini contrattuali a livello nazionale è tesa a salvaguardare il potere d'acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro.

¹⁷ Il CPL si stipula, nel rispetto dei cicli negoziali, in un tempo intermedio nell'arco di vigenza del CCNL ed ha durata quadriennale.

Per entrambe le opzioni, ai fini della definizione della metodologia, sono utilizzati i valori salariali e retributivi relativi all'operaio di profilo più alto, ossia di 7° livello specializzato super.

Figura 2 - Classificazione del personale da CCNL e CPL



Infine, per la componente intellettuale, in entrambe le opzioni, si fa riferimento al CCNL¹⁸ che definisce gli stipendi del personale dirigente delle imprese agricole¹⁹.

Mentre, con l'opzione A.2, come successivamente dettagliato, si fa riferimento al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che stabilisce, per provincia e per profilo professionale, le retribuzioni lorde medie giornaliere dei lavoratori agricoli ai fini previdenziali.

Fonti dei dati alla base dei calcoli

Le fonti dei dati alla base dei calcoli sono le seguenti:

- i CPL in vigore nei diversi ambiti provinciali/regionali. Essi riportano le tariffe mensili lorde²⁰ per operai agricoli e florovivaisti. Per le finalità di calcolo, si fa riferimento al 7° livello e qualifica di Specializzato Super degli operai agricoli a tempo indeterminato.
- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti dell'agricoltura, che fissa lo stipendio base mensile spettante ai dirigenti.
- il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali²¹ che, annualmente, stabilisce le retribuzioni lorde medie giornaliere dei lavoratori agricoli ai fini previdenziali. Per le finalità di calcolo, si fa riferimento anche per questa fonte, al 7° livello e qualifica di Specializzato Super degli operai agricoli a tempo indeterminato, a livello provinciale.

¹⁸ L'ultimo accordo di rinnovo del CCNL per i Dirigenti dell'agricoltura ha decorrenza dall'1/1/2017 al 31/12/2020.

¹⁹ Si considerano dirigenti coloro che – investiti di tutti o di una parte importante dei poteri del datore di lavoro, sia persona fisica che giuridica, su tutta l'azienda o su parte di essa, con struttura e funzioni autonome – hanno poteri di iniziativa ed ampie facoltà discrezionali, nel campo tecnico o in quello amministrativo od in entrambi, in virtù di procura espressa o tacita o di delibera da parte degli organi statutari nel caso di persona giuridica e rispondono dell'andamento dell'azienda al datore di lavoro o a chi per esso.

²⁰ L'importo delle tariffe salariali è a lordo, ossia comprensivo, dei contributi a carico del lavoratore.

²¹ L'ultimo relativo all'annualità 2018 è il Decreto Ministero del Lavoro dell'11/05/2018 n. 195.

Elementi di calcolo del costo standard

Gli elementi alla base del calcolo del costo standard sono:

- Salario medio regionale lordo mensile²² degli operai agricoli e florovivaisti di 7° livello, con qualifica di Specializzati Super e a tempo indeterminato. Il salario lordo mensile è deducibile dai CPL in vigore nei diversi ambiti provinciali/regionali.
- Retribuzione lorda media giornaliera dei lavoratori agricoli di 7° livello, con qualifica di Specializzato Super e a tempo indeterminato. La retribuzione è stabilita annualmente Decreto Ministero del Lavoro a livello provinciale.
- Stipendio lordo base mensile spettante ai dirigenti in agricoltura, fissato in € 4.250,00 nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti dell'agricoltura in vigore.
- Tempo lavorativo standard²³, per convenzione, pari a 1.720 ore produttive annuali, ossia il numero massimo di ore in cui l'imprenditore/titolare di PMI è stato impegnato per la realizzazione di attività progettuali su base mensile²⁴. Il numero massimo di ore produttive mensili è pertanto pari a: $1720/12 = 143$. Su base settimanale le ore produttive sono pari a 6,30 ore giornaliere²⁵.
- Coefficiente correttivo degli oneri figurativi relativo agli oneri differiti e riflessi (es. TFR, INPS, INAIL), pari a 33%²⁶.

Opzione A.1) Metodologia basata sull'utilizzo delle tabelle salariali dei CPL e della retribuzione prevista per i dirigenti agricoli

La formula per la quantificazione del costo standard unitario orario è la seguente:

$$\begin{aligned}
 & \left(\text{Salario medio mensile per territorialità del PSR} + \text{tariffa retributiva mensile del dirigente d'impresa} \right) * 12 \\
 & \text{mesi} / 1.720 \text{ Numero di ore produttive annuali} \\
 & \qquad \qquad \qquad + \\
 & \left(\text{Salario medio mensile per territorialità del PSR} + \text{tariffa retributiva mensile del dirigente d'impresa} \right) * 12 \\
 & \text{mesi} / 1.720 \text{ Numero di ore produttive annuali} * \text{coefficiente correttivo degli oneri figurativi}
 \end{aligned}$$

²² L'importo delle tariffe salariali è a lordo, ossia comprensivo, dei contributi a carico del lavoratore.

²³ Cfr. art. 68, paragrafo 2, dal Reg. (UE) n. 1303/2013.

²⁴ La base di calcolo è dunque a consuntivo e riguarda ciascun esercizio finanziario intero nel periodo di riferimento in questione. Se un esercizio finanziario non è chiuso alla fine del periodo di riferimento, i beneficiari devono utilizzare la tariffa oraria dell'ultimo esercizio chiuso disponibile.

²⁵ Come disposto dall'art. 30 del CCNL (del 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2020).

²⁶ In allegato si riporta lo schema di calcolo del coefficiente.

Nell'esempio di seguito proposto (Fig. 3) il costo unitario standard verrà calcolato moltiplicando la tariffa oraria di euro 41,52 per il coefficiente correttivo degli oneri figurativi (33%) e sommando il prodotto con la retribuzione a base del costo unitario standard.

Il corrispettivo dell'imprenditore si otterrà moltiplicando il costo standard unitario così ottenuto (euro/ora 55,22) per il numero di giornate (in ore) effettivamente impegnate dall'imprenditore in azioni comuni al GO.

Figura 3 – Esempio di calcolo del costo unitario standard sulla base dell'opzione A.1

Tipologie di retribuzione	Retribuzione mensile		Retribuzione annuale		Retribuzione oraria	
	<i>a</i>		<i>b=a*12</i>		<i>c=b/1720</i>	
Salario medio operaio 7° livello specializzato super	€	1.700,70	€	20.408,40	€	11,87
Stipendio dirigente in agricoltura	€	4.250,00	€	51.000,00	€	29,65
Retribuzione a base del costo unitario standard	€	5.950,70	€	71.408,40	€	41,52
Coefficiente di fattore correttivo (33%)						13,70
Costo unitario standard					€	55,22

Opzione A.2) Metodologia basata sulle retribuzioni medie degli addetti in agricoltura e dei dirigenti agricoli

La formula per la quantificazione del costo standard unitario orario è la seguente:

$$\begin{aligned}
 & \left[\frac{[(\text{Retribuzione lorda media giornaliera per territorialità del PSR}/6,30 \cdot 39 \cdot 52) + (\text{tariffa retributiva mensile del dirigente d'impresa}) \cdot 12 \text{ mesi}]}{1.720 \text{ Numero di ore produttive annuali}} \right] \\
 & + \\
 & \left\{ \left[\frac{[(\text{Retribuzione lorda media giornaliera per territorialità del PSR}/6,30 \cdot 39 \cdot 52) + (\text{tariffa retributiva mensile del dirigente d'impresa}) \cdot 12 \text{ mesi}]}{1.720 \text{ Numero di ore produttive annuali}} \right] \cdot \text{coefficiente correttivo degli oneri figurativi} \right\}
 \end{aligned}$$

Nell'esempio di seguito proposto (Fig. 4) il costo unitario standard verrà calcolato moltiplicando la tariffa oraria di euro 44,17 per il coefficiente correttivo degli oneri figurativi (33%) e sommando il prodotto con la retribuzione a base del costo unitario standard.

Il corrispettivo si otterrà moltiplicando il costo standard unitario (euro/ora 58,75) per il numero di giornate (in ore) effettivamente impegnate dall'imprenditore in azioni comuni al GO.

Figura 4 – Esempio di calcolo del costo unitario standard sulla base dell'opzione A.2

Tipologie di retribuzione	Retribuzione giornaliera	Retribuzione mensile	Retribuzione annuale	Retribuzione oraria
	<i>a</i>	<i>a1</i>	<i>b=a/6,3*39*52 (addetti)</i> <i>b=a1*12 (dirigente)</i>	<i>c=b/1720</i>
Retribuzione media addetti in agricoltura	€ 77,59		€ 24.976,59	€ 14,52
Stipendio dirigente in agricoltura		€ 4.250,00	€ 51.000,00	€ 29,65
Retribuzione a base del costo unitario standard			€ 75.976,59	€ 44,17
Coefficiente di fattore correttivo (33%)				€ 14,58
Costo unitario standard				€ 58,75

Implicazioni operative/amministrative

Entrambe le metodologie sono coerenti con il principio di prossimità in quanto fondate su dati salariali e retributivi applicati a livello provinciale. La definizione della media alla base dei calcoli consente di applicare costi unitari standard comunque omogenei a livello di PSR.

La metodologia opzione A.1) prevede un periodo di vigenza dei dati di riferimento più lungo della metodologia opzione A.2). Per quest'ultima i dati sono definiti su base annuale. Per ovviare a tale inconveniente (riferimento temporale annuale), le amministrazioni possono fare riferimento alla media delle retribuzioni medie degli addetti in agricoltura, di tutte le province, stabilite per il periodo 2014-2018 e pari al 73,07, come calcolato in Fig. 10 (allegato 2).

L'adozione delle metodologie non implica per le amministrazioni l'acquisizione di una dichiarazione attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli pertanto non è necessario che *“un organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalle autorità competenti per l'attuazione del programma che effettua i calcoli o conferma l'esattezza e l'adeguatezza degli stessi”* (paragrafo 3.9.4 delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020).

B. Costo standard determinato utilizzando i valori del programma Horizon 2020

Nell'ambito del programma di ricerca europea H2020, è previsto il riconoscimento di un contributo a copertura dell'impegno dei titolari di piccole e medie imprese (PMI), che realizzano attività progettuali, e non percepiscono alcuna retribuzione.

Tale contributo rientra fra i costi ammissibili di personale e deve corrispondere ai parametri stabiliti nell'allegato 2 bis della Convenzione di sovvenzione tipo H2020: H2020 General MGA (Multi: v5.0 18.10.2017).

Giustificazione della proposta metodologica

L'utilizzo di valori individuati per il programma di ricerca europea H2020 rientra tra le possibilità previste dalla regolamentazione comunitaria applicabile²⁷ per la determinazione dei costi unitari standard ed, inoltre, giustificabile, in quanto:

- per tipi analoghi di beneficiari,
- perché si garantirebbe un trattamento omogeneo a imprenditori agricoli/forestali che operano nel quadro unitario di implementazione del PEI-Agri e che, in linea di principio, potrebbero partecipare sia a GO che a programmi di ricerca europea e reti tematiche finanziate da H2020.

Occorre, tuttavia, tenere presente che il costo unitario standard utilizzato per H2020 è basato sugli stipendi medi del personale della ricerca calcolato su base europea che, verosimilmente potrebbero discostarsi dai livelli effettivi di reddito degli imprenditori italiani aderenti ai GO.

Elementi di calcolo del costo standard

Gli elementi alla base del calcolo del costo standard sono:

- Tariffa mensile media applicabile calcolata sulla media europea dello stipendio di un ricercatore²⁸. La tariffa mensile è pari a euro 4.880.
- Numero di ore produttive mensili, ossia quelle massime in cui l'imprenditore/titolare di PMI è stato impegnato per la realizzazione di attività progettuali su base mensile²⁹. Per convenzione, il numero complessivo di ore annuali riconoscibile all'imprenditore è 1.720, o quota parte per coloro che non lavorano a tempo pieno. Il numero massimo di ore produttive mensili è pertanto pari a: $1720/12=143$.
- Coefficiente correttore specifico per paese³⁰. Nello specifico, ad Ottobre del 2017, il coefficiente correttore per l'Italia applicabile al piano di lavoro H2020 del biennio 2018-2020 è pari a 106,7%.

Metodologia di calcolo del costo standard

Sulla base dei valori identificati per il programma H2020, la formula per la quantificazione del corrispettivo economico spettante all'imprenditore per le ore effettivamente impegnate nelle azioni comuni del GO è la seguente:

$(\text{tariffa mensile applicabile} / \text{Numero di ore produttive mensili}) * \text{coefficiente correttivo dello Stato Membro} * \text{numero di ore effettivamente lavorate}$.

²⁷ Reg. (UE) n. 1303/2013 – art. 67.5.

²⁸ Costo stipendiale mensile del personale docente e ricercatori. L'importo è calcolato dalla CE sulla base degli stipendi e delle aliquote contributive in vigore e tengono conto delle sole voci facenti parte del trattamento fondamentale universitario. Per cui, non comprendono eventuali assegni personali.

²⁹ La base di calcolo è dunque a consuntivo e riguarda ciascun esercizio finanziario intero nel periodo di riferimento in questione. Se un esercizio finanziario non è chiuso alla fine del periodo di riferimento, i beneficiari devono utilizzare la tariffa oraria dell'ultimo esercizio chiuso disponibile.

³⁰ Il coefficiente per Stato membro è dalla CE aggiornato in relazione ai piani di lavoro biennali del Programma H2020.

Figura 5 – Esempio di calcolo del costo unitario standard su tariffa H2020

Parametro di calcolo	Calcolo
Tariffa mensile	Euro 4.880
Numero di ore produttive mensili	143
Coefficiente correttivo Italia	106,70%
Costo standard unitario	36,41

Pertanto, il costo standard unitario orario riconoscibile all'imprenditore in Italia è pari a euro 36,41.

Implicazioni operative/amministrative

Il coefficiente correttore specifico per paese applicabile ai progetti H2020 è calcolato a consuntivo su ciascun esercizio finanziario intero nel periodo di riferimento del progetto. Questo implica che le amministrazioni debbano aver cura di aggiornare il parametro all'esercizio finanziario di pubblicazione del bando/concessione del contributo al GO.

Quindi, nel caso di pubblicazione di più bandi nel corso del periodo di attuazione del PSR, le amministrazioni potranno dover applicare costi unitari standard diversi a seconda degli esercizi finanziari di pubblicazione del bando/concessione del contributo al GO.

In alternativa, le amministrazioni potranno utilizzare un coefficiente correttore specifico medio determinato sulla base della media dei valori stabiliti nelle annualità dal 2014 al 2018.

C. Costo standard determinato utilizzando i valori individuati per i POR FESR 2014-2020

Nell'ambito programmi operativi regionali 2014-2020, è previsto il riconoscimento di un contributo a copertura dell'impegno del personale delle imprese che realizzano attività progettuali.

Giustificazione della metodologia

L'utilizzo di valori individuati per altre politiche UE, e quindi, nello specifico, per i POR 2014-2020, è prevista dalla regolamentazione comunitaria applicabile³¹ e dai documenti di indirizzo.

Nella "Guida alle Opzioni Semplificate in materia di Costi (OSC)"³² la CE raccomanda l'utilizzo dei costi semplificati laddove siano in uso metodi di OSC già applicati per tipi analoghi di operazioni e di beneficiari nell'ambito di un sistema finanziato su scala nazionale o di un altro strumento dell'UE.

³¹ Reg. (UE) n. 1303/2013 – art. 67.5.

³² Si fa riferimento al documento EGESIF_14-0017, scaricabile dalla pagina web: http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/guidelines/2014/guidance-on-simplified-cost-options-scots-flat-rate-financing-standard-scales-of-unit-costs-lump-sums.

I costi standard unitari utilizzati nell'ambito dei POR 2014-2020 sono definiti dal MIUR/MISE nel documento "Metodologia di calcolo per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finanziati da MIUR e MISE a valere sui rispettivi Programmi Operativi FESR 2014-2020".

Il documento, già condiviso con i rappresentanti della CE-DG Regio, è stato elaborato da un gruppo di lavoro congiunto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali "Ricerca e Innovazione" 2014- 2020, "Imprese e Competitività" 2014-2020 e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Al gruppo di lavoro ha partecipato, in qualità di osservatori indipendente, il Nucleo di Verifica e Controllo dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – NUVEC, in qualità di Autorità di Audit dei due sopracitati PON.

Nel merito, come riferito nel documento stesso, la definizione dei costi standard unitari è stata fondata su "un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile basato su dati statistici o altre informazioni oggettive o su dati storici verificati dai singoli beneficiari o sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari" (cfr. art. 67.5 lett. a) Reg. 1303/2013³³.

Alla determinazione dei costi unitari standard si è arrivati tramite l'analisi statistica di dati storici relativi alla spesa certificata del personale rendicontato per una certa numerosità di programmi realizzati nel periodo 2009 - 2016 e assimilabili, in termini di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, natura e beneficiari, agli interventi dell'attuale ciclo 2014-2020³⁴.

Nello specifico del costo standard unitario relativo alla categoria di beneficiari "Imprese", i dati storici relativi alla spesa certificata del personale rendicontato nei progetti MIUR-MISE sono stati validati con le tariffe applicabili in base a più di 60 contratti nazionali collettivi (CCNL) relativi alle annualità 2013, 2014 e 2015. Tra essi figura anche il CCNL applicabile al settore agricolo. Al fine di tenere conto degli oneri differiti e riflessi (es. TFR, INPS, INAIL e ulteriori Fondi 12 Dirigenti), alle retribuzioni tabellari indicate nei singoli CCNL è stato applicato un fattore correttivo che è stato definito sulla base della normativa vigente.

Si tenga tuttavia presente che, i tre CCNL maggiormente utilizzati nella realizzazione dei progetti di ricerca, sono i quelli per i "Metalmeccanici", per la "Chimica" e per il "Commercio e Terziario", che complessivamente sono stati utilizzati per circa l'80% dell'intero campione alla base della metodologia.

Elementi di calcolo del costo standard

Il documento congiunto MIUR-MISE fornisce direttamente i costi standard unitari orari relativi al personale delle imprese e distinti per livelli:

- Alto, per i livelli dirigenziali – 75 euro
- Medio, per i livelli di quadro – 43 euro

³³ Nello stesso documento si fa riferimento a possibili aggiornamenti dei costi standard unitari nel corso del periodo di programmazione. Infatti, "il gruppo di lavoro si impegna affinché i parametri di costo individuati possano essere oggetto di revisione periodica al fine di valutare l'effettiva congruenza nel tempo".

³⁴ I suddetti dati sono stati rilevati tramite il sistema CINECA che gestisce gli applicativi gestionali in cui confluiscono i documenti tecnico-scientifici ed amministrativo-contabili dei progetti di titolarità del MIUR e MISE.

- Basso, per i livelli di impiegato/operaio – 27 euro

La formula per la quantificazione del corrispettivo economico spettante all'imprenditore per le ore effettivamente impegnate nelle azioni comuni del GO è la seguente: costo standard unitario*numero di ore effettivamente lavorate.

Il documento MIUR-MISE riporta inoltre i costi orari standard oltre che per la tipologia di beneficiario "imprese", anche per "Università" e "EPR - Enti Pubblici di Ricerca e Università", come dettagliato al successivo paragrafo 5.B.

Implicazioni operative/amministrative

Le amministrazioni potranno decidere la fascia di livello a cui fare riferimento per gli imprenditori aderenti ai GO.

Il documento interministeriale MISE-MIUR prevede l'aggiornamento dei costi standard unitari, pertanto le amministrazioni dovranno avere cura di verificare eventuali revisioni dei dati di base al calcolo del corrispettivo economico per l'impegno dell'imprenditore.

D. Costo standard determinato utilizzando il reddito convenzionale dell'imprenditore agricolo

Il costo standard unitario orario può essere rappresentato dal reddito medio convenzionale utilizzato per il calcolo dei contributi IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti) dovuti da coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali.

Il reddito medio convenzionale è stabilito su base nazionale e annuale con decreto del Direttore generale per le Politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e di concerto con le organizzazioni professionali.

Tale reddito medio convenzionale è determinato sulla base delle retribuzioni medie giornaliere riferite al reddito agrario dei terreni condotti e/o a quello determinato dall'allevamento degli animali³⁵.

Giustificazione della proposta metodologica

Il reddito medio convenzionale risponde al principio di equità, in quanto rappresenta la migliore approssimazione possibile ad un trattamento economico già in uso per gli imprenditori agricoli ed è concertato con le organizzazioni professionali.

Esso risponde, inoltre, al principio di verificabilità, in quanto ha un fondamento giuridico, poiché stabilito per decreto ministeriale e si basa sulle rendite agrarie degli imprenditori.

Fonti dei dati alla base dei calcoli

Con decreto del 11/05/2018 n. 195 del Direttore Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato determinato il reddito medio convenzionale, per l'anno 2018, in Euro 57,60.

Implicazioni operative/amministrative

Il reddito convenzionale è determinato con cadenza annuale e questo implica che le amministrazioni debbano aver cura di aggiornare il parametro all'esercizio finanziario di pubblicazione del bando/concessione del contributo al GO.

Quindi, nel caso di pubblicazione di più bandi nel corso del periodo di attuazione del PSR, le amministrazioni potranno dover applicare costi unitari standard diversi a seconda degli esercizi finanziari di pubblicazione del bando/concessione del contributo al GO.

In alternativa, le amministrazioni potranno utilizzare la media dei redditi convenzionali stabiliti per le annualità dal 2014 al 2018 e pari a 56,2 (figura 11 in allegato 2).

³⁵ Rif. primo comma dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488.

5. Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO

Una parte del contributo dei partner al progetto di innovazione dei GO a cui aderiscono è rappresentato dall'impiego del proprio personale dipendente, relativo a due tipologie principali:

- Operai/Addetti agricoli
- Personale di Enti Pubblici di Ricerca e Università.

Per esse possono essere definiti dei costi semplificati utilizzabili ai fini della rendicontazione delle spese sostenute dai partner datori di lavoro.

La semplificazione dei costi del personale può essere effettuata in attuazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 all'art. 68, paragrafo 2.

A. Costo unitario standard per gli Operai/Addetti agricoli

Analogamente alle opzioni A.1) e A.2) proposte nel capitolo 4, la semplificazione dei costi del personale agricolo impiegato dalle imprese aderenti ai GO può fare riferimento alle tabelle salariali di cui alla contrattazione collettiva nazionale e provinciale o alle retribuzioni stabilite con decreti annuali del ministero del lavoro.

Diversamente al caso dell'imprenditore, per gli operai e addetti agricoli si dovrà fare riferimento alle tariffe applicabili agli specifici livelli e categorie del personale agricolo. Inoltre, si farà riferimento alla media dei salari mensili applicabili sul territorio del PSR, in modo da garantire un trattamento omogeneo ai GO finanziati dal singolo PSR.

Metodologia basata sull'utilizzo delle tabelle salariali dei CPL

La formula per la quantificazione del costo standard unitario orario è la seguente:

$$\begin{aligned}
 & \text{(Salario medio mensile per territorialità del PSR)} * 12 \text{ mesi} / \text{Numero di ore produttive annuali)} \\
 & \qquad \qquad \qquad + \\
 & \text{(Salario medio mensile per territorialità del PSR)} * 12 \text{ mesi} / \text{Numero di ore produttive annuali)} * \text{coefficiente} \\
 & \text{correttivo degli oneri figurativi}
 \end{aligned}$$

Il costo del personale agricolo impiegato nel GO verrà quindi determinato moltiplicando il costo unitario standard orario per il numero di ore produttive effettivamente lavorate.

Metodologia basata sulle retribuzioni medie giornaliere stabilite annualmente da Decreto Ministero del Lavoro

La formula per la quantificazione del costo standard unitario orario è la seguente:

$$\begin{aligned} & [(Retribuzione\ lorda\ media\ giornaliera/6,30*39*52)/1.720\ Numero\ di\ ore\ produttive\ annuali] \\ & + \\ & [(Retribuzione\ lorda\ media\ giornaliera/6,30*39*52)/1.720\ Numero\ di\ ore\ produttive\ annuali]*coefficiente \\ & correttivo\ degli\ oneri\ figurativi \end{aligned}$$

Si ribadisce che per quest'ultima metodologia i dati sono definiti su base annuale. Per ovviare a tale inconveniente le amministrazioni possono fare riferimento alla media delle retribuzioni medie degli addetti in agricoltura, di tutte le province, stabilite per il periodo 2014-2018 e pari al 73,07, come calcolato in Fig. 10 (allegato 2).

Il costo del personale agricolo impiegato nel GO verrà quindi determinato moltiplicando il costo unitario standard orario per il numero di ore produttive effettivamente lavorate.

B. Costo standard unitario per il Personale di ricerca

La "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)" (EGESIF_14-0017) suggerisce, l'utilizzo dei costi semplificati, laddove esistono già metodi di OSC per tipi analoghi di operazioni e di beneficiari nell'ambito di un sistema finanziato su scala nazionale o di un altro strumento dell'UE.

Pertanto, per la definizione del costo standard unitario riconoscibile al personale impegnato nelle azioni del GO dai centri di ricerca e dalle università, si può fare riferimento alle tariffe indicate da MIUR/MISE nel documento "Metodologia di calcolo per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finanziati da MIUR e MISE a valere sui rispettivi Programmi Operativi FESR 2014-2020".

I costi standard unitari riportati nelle tabelle di cui alle figure 6 e 7 sono stati adottati con decreto Interministeriale MIUR/MISE, per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione che potranno essere utilizzate per tutte le iniziative finanziate con risorse a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nell'ambito dei Programmi Operativi.

Figura 6 – Costi standard unitari per il personale delle Università

<i>Livello del personale Università</i>	<i>Costo standard Unitario (euro, per ora)</i>
Alto, per Professore Ordinario	73
Medio, per Professore Associato	48
Basso, per Ricercatore/Tecnico Amministrativo	31

Fonte: Decreto Interministeriale MIUR – MISE n° 116 del 24-01-2018³⁶

Figura 7 – Costi standard unitari del personale degli Enti Pubblici di Ricerca

<i>Livello del personale Enti Pubblici di Ricerca</i>	<i>Costo standard Unitario (euro, per ora)</i>
Alto, per Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I livello /Primo Ricercatore e Tecnologo II° livello	55
Medio, per Ricercatore e Tecnologo di III livello	33
Basso, per Ricercatore e Tecnologo di IV, V, VI e VII livello/Collaboratore Tecnico (CTER)/Collaboratore Amministrativo	29

Fonte: Decreto Interministeriale MIUR – MISE n° 116 del 24-01-2018

³⁶ <http://www.miur.gov.it/documents/20182/77224/DI+116+del+24-01-2018.pdf/fbd16dd4-0e70-47da-a3e0-1c4d82653096?version=1.0>

Allegato 1: Determinazione del coefficiente correttivo degli oneri figurativi

Il coefficiente correttivo degli oneri figurativi relativo agli oneri differiti e riflessi (es. TFR, INPS, INAIL) è determinato sulla base dei valori medi relativi ai seguenti elementi:

- Retribuzione lorda media giornaliera dei lavoratori agricoli stabilite annualmente ai fini dei contributi e delle prestazioni previdenziali;
- Aliquota INPS relativa ai contributi dovuti per Assicurazione (IVS) Invalidità, Vecchiaia e Superstiti e addizionale IVS Legge 233/90 dovuti dai coltivatori diretti, coloni, mezzadri ed imprenditori agricoli professionali;
- Premio INAIL, inclusa l'addizionale;
- Quota del Fondo Trattamento di fine Rapporto (TFR).

In questo modo, il coefficiente è determinato sulla base di dati storici relativi ad un periodo, annualità 2014-2018, definito per convenzione in quanto:

- un è adeguatamente ampio (5 annualità),
- rappresenta una frazione del periodo di programmazione di competenza degli interventi realizzati dai GO (2014-2020).

Tutti i valori alla base dei calcoli del coefficiente correttivo degli oneri figurativi sono stabiliti dai decreti ministeriali e dalle circolari INPS indicate in figura 8.

Figura 8: Lista delle fonti di riferimento del coefficiente

Circolari INPS	Annualità
n. 70 del 05/06/2014	2014
n. 108 del 27/05/2015	2015
n. 93 del 07/06/2016	2016
n. 96 del 31/05/2017	2017
n. 81 del 14/06/2018	2018

Il coefficiente correttivo degli oneri figurativi, determinato come da figura 9, è applicabile dalle amministrazioni per tutto il periodo di programmazione 2014-2020, a partire dall'annualità 2018.

Figura 9: Determinazione del coefficiente di fattore correttivo

Componenti	Importi medi (periodo 2014-2018)
Retribuzione lorda	23520
Contributo INPS	5457
Premio e Addizionale INAIL	657
Quota TFR	1742
Retribuzione con oneri figurativi	31376
Coefficiente correttivo degli oneri figurativi	33%

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Allegato 2: Tabelle calcolo medie retribuzioni e redditi addetti in agricoltura

Figura 10: Calcolo media delle retribuzioni medie giornaliere addetti in agricoltura

Annualità	Retribuzioni medie lorde giornaliere	Decreti Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
2014	71,26	del 29/05/2014
2015	71,63	del 08/05/2015
2016	73,56	del 12/05/2016
2017	73,98	del 18/05/2017
2018	74,90	del 11/05/2018
media	73,07	

Fonte: nostre elaborazioni su decreti ministeriali (annualità 2014-2018)

Figura 11: Calcolo media redditi convenzionali imprenditori agricoli

Annualità	Reddito medio convenzionale giornaliero	Decreti Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
2014	54,65	del 29/05/2014
2015	55,05	del 08/05/2015
2016	56,62	del 12/05/2016
2017	56,83	del 18/05/2017
2018	57,6	del 11/05/2018
media	56,2	

Fonte: nostre elaborazioni su decreti ministeriali (annualità 2014-2018)

Allegato 3: Riferimenti regolamentari e di indirizzo

Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34. Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.
<https://www.ambientesicurezzaweb.it/wp-content/uploads/sites/5/2018/04/Foreste.pdf>

EGESIF_14-0017 – Guida alle opzioni semplificate in Materia di Costi (OSC) – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE)

H2020 Programme Multi-Beneficiary General Model Grant Agreement (H2020 General MGA — Multi) Version 5.0 18 October 2017 (http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/other/mga/tmpl/h2020-annex2a-tmpl-estim-budget_en.pdf)

MIUR MISE: Metodologia di calcolo per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finanziati da MIUR e MISE a valere sui rispettivi Programmi Operativi FESR 2014-2020.

http://www.miur.gov.it/documents/20182/77224/DI+116+del+24-01-2018_Allegato_1+Metodologia+Calcolo+Tabelle+Costi+Standard+Unitari.pdf/b004fdac-4e23-4291-a148-9dee29938dc3?version=1.0

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Regolamento (UE) 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale

Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie.

Regolamento di esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Rete Rurale Nazionale (2018) Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR.

Programma Erasmus+. Mobilità Docenti - Anno Accademico 2018-19.

Rete Rurale Nazionale (2021) Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, come integrata nelle sedute del 9 maggio 2019 e del 5 novembre 2020.



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
www.facebook.com/reterurale



Direzione Agricoltura e Cibo
Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura

“Metodologia di calcolo UCS - SRA16”

Per la scheda SRA16 vengono di seguito dettagliate le Unità di Costo Standard (UCS) e i relativi metodi di calcolo impiegati.

1) SPESE DI PERSONALE

A) Per le spese di personale di **enti pubblici di ricerca, università e imprese non agricole assunto a tempo indeterminato o a tempo determinato**, per analogia con le attività svolte nell'ambito dei Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo Agricoltura (PEI-AGRI), sono adottati i seguenti costi standard unitari richiamati nel documento di indirizzo RRN/CREA “Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi – Giugno 2021”¹, già fissati dal DM 24 gennaio 2018 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca “Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale”:

Livello del personale	Costi Standard dei beneficiari		
	Personale Università (euro/ora)	Personale Enti Pubblici di Ricerca (euro/ora)	Personale Imprese non agricole (euro/ora)
Alto	73,00 Professore ordinario	55,00 Dirigenti di Ricerca e Tecnologo di I livello/Primo Ricercatore e Tecnologo di II livello	75,00 Dirigente
Medio	48,00 Professore associato	33,00 Professore Associato Medio, per Ricercatore e Tecnologo di III livello	43,00 Quadro
Basso	31,00 Ricercatore/Tecnico amministrativo	29,00 Ricercatore e Tecnologo di IV, V, VI e VII livello/Collaboratore Tecnico (CTER)/Collaboratore Amministrativo	27,00 Operaio/Impiegato

B) Per le spese di personale relative ad **addetti agricoli** (pubblici o privati) sono adottati i costi standard unitari calcolati secondo il metodo proposto nel documento di indirizzo RRN/CREA “Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi – Giugno 2021”. Il riferimento è al paragrafo 5.A “Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni dei GO”.

Il valore del costo unitario orario da applicare è calcolato tenendo conto della media delle retribuzioni medie degli addetti in agricoltura per il periodo 2014-2018 stabilite annualmente con decreto ministeriale e incrementata del 33% per l'applicazione del coefficiente correttivo relativo agli oneri figurativi.

= (Redistribuzione lorda media giornaliera/6,50*39*52)/1720 + ((Redistribuzione lorda media giornaliera/6,50*39*52)/1720) * coefficiente correttivo degli oneri figurativi)

1 Riferimenti del documento di indirizzo RRN/CREA ai Paragrafi 4.C, 5.B.

$$=73,07 \text{ euro}/6,50 * 39 * 52 / 1720 + ((73,07 \text{ euro}/6,50 * 39 * 52 / 1720)*0,33) = 18,71 \text{ euro}$$

Il valore unitario orario, arrotondato all'euro, è pertanto pari a **Euro 19,00**.

2) VIAGGI E TRASFERTE DEL PERSONALE

Il rimborso chilometrico è fissato a **0,40 euro/chilometro**, secondo la metodologia basata su tariffe ACI riportata al paragrafo A.2 del documento di indirizzo RRN/CREA “Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi – Giugno 2021”.